CAMPOBASSO
GIOVANNI
13.08.2020
11:01:17 UTC

Firmato digitalmente da: Antonio Nunziante
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 13/08/2020 15:45:24

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1352 del 07/08/2020 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00013

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021-2023

L'anno 2020 addì 07 del mese di Agosto, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Antonio Nunziante	Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Cosimo Borraccino		
Assessore	Loredana Capone		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Raffaele Piemontese		
Assessore	Alfonsino Pisicchio		
Assessore	Salvatore Ruggeri		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Dott. Giovanni Campobasso

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SEZIONE BILANCIO ED RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00013

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021-2023.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio "Ufficio Statistico", confermata dal dirigente della Sezione "Bilancio e Ragioneria", riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le Regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Pertanto, ogni anno adottano il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione. Questa, secondo quanto stabilito nell'allegato n. 4/1 allo stesso decreto, si definisce quel "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".* Attraverso il medesimo principio della programmazione, al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica*, "le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in*

attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il suddetto allegato specifica che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.
Il DEFR, da approvare con delibera del Consiglio Regionale, ha le seguenti finalità:

- ✓ rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ le politiche da adottare;
- ✓ gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ✓ il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- ✓ gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche dell'Ente e ai risultati attesi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 24 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR). Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmessi alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La *Nota di aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale.

La presente proposta di DEFR è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e successive modificazioni ed integrazioni, e del Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 316 recante "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", in relazione alla definizione delle azioni strategiche da attuare secondo la propria *mission* istituzionale e ai risultati attesi che si intendono perseguire.

Come previsto all'articolo 25 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2020, n. 42, "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 19 dell'11 febbraio 2020, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2020 - 2022", stabilendo:

- ✓ *di approvare gli -Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2020-2022, contenuti negli allegati "A", "B" e "C" del suddetto atto;*
- ✓ *di stabilire che i contenuti riportati negli allegati "A", "B" e "C" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2020, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;*
- ✓ *di dare atto che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale;*
- ✓ *di disporre, altresì, che gli obiettivi (allegato A), gli indicatori di outcome (allegato B) individuati con il suddetto atto siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive*

Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione;

Con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2019 n. 56, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020 - 2022. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale.", è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2020 dei capitoli di bilancio.

Con deliberazione 13 gennaio 2020, n. 28 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia 2020, necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Quindi, con deliberazione 25 febbraio 2020, n. 205 "Approvazione Piano della performance 2020 - Art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'aggiornamento al 2020 del Piano della Performance della Regione Puglia, come riportato nell'allegato "A" del suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, *stakeholders*, indicatori e relativa descrizione, target.

I medesimi obiettivi strategici triennali e operativi annuali sono ripresi e riportati nel DEFR 2021 - 2023. Così facendo, si realizza l'esatta l'integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa, in maniera che il DEFR vada a *...<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>>* secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Obiettivi operativi, relativi indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte nel loro raggiungimento sono riportate nell'allegato A della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 205/2020. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla Performance (articolo 10, comma 1, lett. b), decreto legislativo n. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottata dalle amministrazioni e validata dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR

2021 - 2023" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.
Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021-2023", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre al Consiglio regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente del Servizio Ufficio Statistico
(Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 07-08-2020 13:10:30
Seriale certificato: 694071
Valido dal 05-06-2020 al 05-06-2023

Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

Firmato digitalmente da:Angelosante Albanese
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data:07/08/2020 13:23:01

L'Assessore proponente
(Avv. Raffaele Piemontese)

Firmato digitalmente da:
RAFFAELE PIEMONTESE
Regione Puglia
Firmato il: 07-08-2020 13:40:32
Seriale certificato: 667475
Valido dal 06-05-2020 al 06-05-2023

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021-2023", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre al Consiglio regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00013
OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021-2023.

REGIONE PUGLIA

Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023

DEFR

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico: Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, Sezione Bilancio e ragioneria e Ufficio Statistico. I diversi contributi sono stati realizzati dalle strutture regionali competenti per materia. Le schede della parte II contenenti obiettivi strategici sono desunti dalle attività svolte dal controllo di gestione e dall'OIV.
Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito e partecipato alla stesura del documento.

INDICE

Presentazione 6
PARTE I - Il contesto 8
1.1 Lo scenario economico-finanziario 8
1.2 Lo scenario nazionale 11
1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF 2020 16
1.4 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali 18
1.5 La spesa consolidata della PA nei territori secondo i dati CPT 26
1.6 L'economia della Puglia 36
1.6.1 Il sistema produttivo pugliese 53
1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia 65
1.6.3 La recente congiuntura pugliese 68
1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile 79
1.6.5 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 84
1.6.6 Lo scenario per il futuro 88
1.7 Il riordino istituzionale – applicazione legge 7 aprile 2014, n. 56 90
1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale 99
1.9 La finanza pubblica 102
1.10 Il concorso alla finanza pubblica e rilancio degli investimenti 107
1.11 L'equilibrio e pareggio di bilancio 109
1.12 La gestione finanziaria regionale 113
1.13 L'impiego delle risorse regionali 119
1.14 Le entrate regionali di natura tributaria 126
1.15 Le entrate tributarie e le azioni di contrasto all'evasione fiscale 129
1.16 Le politiche di indebitamento 134
1.17 La programmazione comunitaria 2014-2020 140
1.18 Il Patto per la Puglia 145
1.19 Le politiche agricole 148
1.19.1 Il PSR 2014/2020 150
1.19.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 157
1.19.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare 159
1.19.4 Le risorse forestali e naturali 162
1.19.5 Il controllo fitosanitario 163
1.19.6 Il servizio idrico 166
1.20 Le politiche del personale 169
1.21 Il personale regionale 175
1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale 190
1.23 Le azioni per il contenimento delle spese 200
1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa 200

1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 205
1.23.3 Le nuove tecnologie utilizzate 208
1.23.4 La "nuova" governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara 214
1.23.5 Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento 217
1.24 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale 220
1.25 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate 226
1.26 La situazione del sistema sanitario pugliese 235
1.26.1 I risultati di esercizio 235
1.26.2 Pagamento dei fornitori del SSR 237
1.26.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria 239
1.26.4 La spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi 243
1.26.5 Gli investimenti del SSR 244
1.27 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione 246
1.27.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva 250
1.27.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze 253
1.27.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità 258
1.27.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori 260
1.27.5 Le politiche per le pari opportunità 264
1.27.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 265
1.28 L'Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute 266
1.29 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione 270
1.30 Il trasporto pubblico locale e grandi progetti 277
1.31 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale 278
PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI 286
2.1 Introduzione 286
2.2 Gli strumenti della programmazione strategica 286
2.3 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento 287
2.3.1 La competitività e Innovazione 290
2.3.1.1 La ricerca e l'Innovazione 292
2.3.1.2 Le politiche giovanili 294
2.3.1.3 La competitività e ricerca nel sistema produttivo 296
2.3.1.4 Le Zone Economiche Speciali 298
2.3.1.5 Il sistema economico commerciale e artigianale 299
2.3.1.6 L'internazionalizzazione 305
2.3.1.7 Le infrastrutture energetiche 306
2.3.1.8 La digitalizzazione e Open government 306
2.3.2 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro 308

2.3.2.1 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione 309
2.3.2.2 la formazione professionale 313
2.3.2.3 Le politiche attive per il lavoro 317
2.3.2.4 L'occupazione e le crisi industriali 319
2.3.3 La salute e il welfare 320
2.3.4 La mobilità e i trasporti 321
2.3.5 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative 325
2.3.6 L'ambiente e le opere pubbliche 332
2.3.7 Lo sviluppo rurale 346
2.3.8 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio 349
2.3.8.1 Il turismo 350
2.3.8.2 L'economia della cultura 351
2.3.8.3 La valorizzazione del territorio 355
2.4. Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi 361
2.4.1. Gli obiettivi strategici triennali 363
2.4.2 GABINETTO DEL PRESIDENTE 370
2.4.3 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 374
2.4.4 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA 377
2.4.5 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 383
2.4.6 COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI 386
2.4.7 COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE 388
2.4.8 STRUTTURE DIPENDENTI DAL PRESIDENTE 389
2.4.9 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 393
2.4.10 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA , OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO 401
2.4.11 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE 429
2.4.12 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 438
2.4.13 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 452
2.4.14 DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI 457
Siti di interesse e approfondimento 465

Presentazione

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della regione Puglia per il 2021-2023 cade in un momento particolare: solo da qualche mese sono riprese le attività economiche e sociali dopo la chiusura e le misure di distanziamento sociale rese necessarie per contrastare la diffusione dell'epidemia da COVID-19. L'impatto sul Paese dell'ondata epidemica è stato rilevante in termini economici e sociali. Gli effetti dell'epidemia sono evidenti già da ora e lo saranno ancor più nei prossimi mesi. È difficile ipotizzare quanto le misure economiche e sociali intraprese, a livello nazionale e regionale, siano in grado di fronteggiare e contenere gli effetti della crisi e rilanciare la ripresa delle attività economico-produttive. L'incertezza maggiore riguarda l'eventuale ripresa in autunno dell'ondata epidemica. Il Governo regionale ha emanato tutta una serie di misure di per sostenere le attività economiche sia per fronteggiare gli effetti delle crisi epidemica sulle situazioni di fragilità.

La regione Puglia in tempi brevi ha stanziato risorse ed attivato misure per far fronte alle conseguenze della crisi: si tratta di oltre cento misure messe a punto dalla Regione per affrontare e superare le difficoltà causate dall'emergenza COVID-19.

Le azioni comprendono sette linee di intervento: Imprese, Salute, Comunità, Lavoro, Innovazione, Cultura, Turismo. Si tratta di un elenco in continuo aggiornamento, che parte dal contenimento e dalla gestione dell'epidemia, con nuove modalità di accesso ai luoghi di cura, alle prestazioni sanitarie, ai servizi e alle attività della vita quotidiana, passa attraverso gli ammortizzatori sociali, le misure di sostegno alle imprese, bonus e i contributi per i più colpiti dalla crisi, per arrivare ai contributi e alle agevolazioni per gli operatori della cultura e del turismo.

Il DEFR 2021-23 traccia le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi triennali fissati dal Governo regionale.

La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*".

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.

Sul lato finanziario, nel corso degli ultimi anni le regioni hanno subìto riduzioni di risorse in settori importanti quali le politiche sociali, l'edilizia sanitaria, il trasporto pubblico locale. Le politiche dei tagli degli ultimi anni hanno messo a dura prova la fornitura dei livelli minimi di prestazione dei servizi essenziali da parte delle regioni.
La gestione finanziaria della Regione Puglia è ormai da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. Sebbene questi negli ultimi anni si siano tradotti in minori risorse, non si è proceduto a nessun aumento della pressione fiscale regionale ed è stata altresì salvaguardata la spesa comunitaria.
Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2021 e il triennio 2021-2023 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa.
Il documento, come prevede la norma, nella prima parte contiene una descrizione sintetica del contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale che ha portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale. La seconda parte del documento riporta gli obiettivi strategici distinti per aree di intervento, che richiamano la strutturazione per Dipartimenti e Sezioni della regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario

Lo scenario macroeconomico internazionale a partire dai primi mesi del 2020 è stato interamente dominato dagli effetti della crisi pandemica dovuta al COVID-19. In questi mesi caratterizzati dal diffondersi dell'epidemia e dal susseguirsi dei *lockdown* nei vari paesi e un po' ovunque ha predominato e continua a predominare un clima di forte e crescente incertezza: organizzazioni economiche mondiali, istituti di ricerca internazionali, analisti hanno via via rivisto le loro previsioni spesso aggiornandole al ribasso rispetto alle precedenti.

Tutti gli istituti di istituti di ricerca sono concordi nell'affermare che l'economia mondiale va verso la peggiore recessione dal secondo dopoguerra. La crisi in atto, inevitabilmente, ha un impatto più devastante sui paesi caratterizzati da un tessuto sociale particolarmente vulnerabile o più poveri, con il rischio reale che milioni di persone vengano a trovarsi in situazioni di estrema povertà.

Secondo quanto affermato dall'Organization for Economic Cooperation and Development (OCSE) nel suo recente Economic Outlook, pubblicato a giugno 2020, in cui analizza gli effetti del coronavirus, la pandemia lascerà delle ferite economiche pesantissime, come nessun'altra recessione nell'ultimo secolo. L'attuale crisi globale sanitaria ha scatenato «*la più grave recessione economica da quasi un secolo a questa parte e sta causando enormi danni alla salute, al lavoro e al benessere delle persone*».

Le misure per contrastare il diffondersi dell'epidemia hanno inciso in maniera profonda sugli scambi commerciali e le attività economiche, ampliando le disuguaglianze e minando la fiducia verso il futuro. Nonostante l'allentamento delle misure restrittive, il cammino verso la ripresa economica rimane «*altamente incerto e vulnerabile a una seconda ondata di infezioni>>* e che in ogni caso *<<le conseguenze saranno gravi e durature>>*.

L'Ocse prevede una contrazione del -6% nel 2020 nello scenario migliore e del -7,6% con una seconda ondata del virus. Secondo l'OCSE, la crisi investirà soprattutto l'Europa: per la Spagna si stima il -11,1% nello scenario migliore oppure il -14,4% in caso di ripresa dell'epidemia a fine anno. Per la Francia il -14,1% nello scenario peggiore e il -11,1% in quello migliore. Per il Regno Unito le previsioni indicano rispettivamente il -14% e -11,5%. L'economia tedesca dovrebbe resistere meglio della altre: -8,8% nel peggiore dei casi, e del 6,6% nello scenario di base. L'Italia registrerebbe il -11,3% quest'anno e un recupero del Pil del +7,7% per il 2021.

Per gli Stati Uniti, interessati al voto per le elezioni presidenziali di novembre, le stime riportano rispettivamente -8,5% e -7,3%, rispetto al +3%.

Nel 2021, la ripresa globale sarà tra il 5,2 e il ,2,8%, a seconda dello scenario che si andrà a delineare.

Al fine di fronteggiare la crisi ed accelerare la ripresa, l'Ocse raccomanda ai governi un "robusto sostegno fiscale", ma con una spesa pubblica «ben mirata» a sostenere i bisognosi e gli investimenti necessari per una ripresa sostenibile, in quanto l'effetto sull'indebitamento di tali politiche non sarà trascurabile. Nell'immediato la priorità è vincere la guerra contro il virus e dopo sicuramente ci si dovrà occupare dei paesi maggiormente indebitati. Il quadro che l'OCSE delinea per l'Italia non è certo rassicurante: per il 2020, stima una caduta del Pil del -11,3%, per il 2021 prevede una crescita del +7,7%, nello scenario di base; se ci dovesse essere una nuova ondata del virus, la perdita dei Pil sarà del -14% nel 2020 e del +5,3% nel 2021. Il rimbalzo dello scenario base non coprirebbe la perdita di Pil. Il debito pubblico sarebbe in salita al 170% in caso di nuova epidemia. Ai primi di marzo, prima dell'inizio del lockdown, l'OCSE, a fronte di una crescita che nel 2019 era stata dello 0,3%, aveva stimato per l'Italia una crescita zero nel 2020 e una ripresa dello 0,5% nel 2021. Sul fronte del mercato del lavoro, l'Ocse prevede una disoccupazione in crescita nel migliore dei casi fino al 9,7% quest'anno in Italia, dall'8,5% segnato nel primo trimestre, contro una media della zona euro pari al 7,2%.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo *World Economic Outlook (WEO*), pubblicato ad giugno 2020, parla di una crisi senza precedenti peggiore delle attese: il *Great Lockdown*, così definisce la crisi innescata dall'epidemia da COVID-19, porterà ad una perdita prevista per l'economia globale di 12 mila miliardi di dollari nel corso del biennio. Un crollo che l'FMI definisce suo Outlook, "catastrofico" e che porterà alla perdita di 300 milioni di posti di lavoro. La crisi ha colpito duramente i lavoratori poco qualificati ed aumenterà le disuguaglianze e le situazioni di povertà nei paesi soprattutto nei paesi già in condizioni di fragilità.

Secondo l'analisi dell'FMI la crisi ha avuto un impatto più negativo del previsto nella prima metà del 2020 e una ripresa più graduale, meno rapida delle aspettative. Le stime di crescita per il 2020 prevedono una contrazione del Pil mondiale del -4,9% (contro il -3% stimato ad aprile e a fronte del +3,3% stimato a gennaio). Per il 2021 il Pil globale crescerà del +5,4% (contro il +5,8% previsto ad aprile). Il Pil del 2021 sarebbe al di sotto di circa 6,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di gennaio 2020 prima del COVID. La contrazione del commercio mondiale dovrebbe attestarsi al -12% circa. Nel secondo trimestre dell'anno la crisi dovrebbe essere peggiore rispetto a quanto avvenuto nel primo trimestre. L'eventuale seconda ondata di contagi avrebbe come conseguenza un aggravamento della recessione, prolungandola al 2021. Secondo l'FMI le conseguenze economico-sociali dovute alla crisi epidemica sui ceti più deboli saranno tali da minacciare i progressi fatti nella lotta alla povertà a livello globale.

Per quanto riguarda i singoli paesi, la Cina sarebbe l'unico a registrare il segno positivo nel 2020 con un +1%, mentre nel 2021 registrerebbe una crescita superiore del +8%, al netto dei rischi di seconda ondata.
Per l'Eurozona, l'FMI prevede una contrazione del -10,2%, cui seguirebbe un +6% nel 2021. Per gli Stati Uniti la contrazione sarà del -8% nel 2020; mentre nel 2021 la loro economia avrebbe un rimbalzo del + 4,5%. Per la Germania si stima un calo del -7,8%; per il Regno Unito un calo di oltre il -10%. Per l'Italia, l'FMI stima un calo del -12,8% e un +6,3% nel 2021. Governi nazionali e banche centrali hanno messo in campo "considerevoli contromisure" per attenuare gli effetti della crisi pandemia.
L'Fmi stima interventi complessivi da parte dei governi per circa 11mila miliardi di dollari equamente ripartiti tra maggiore spesa pubblica, minori entrate fiscali e misure a sostegno della liquidità. Al fine di stabilizzare il ciclo, Il fondo suggerisce di coordinare la politica fiscale e monetaria in particolare laddove l'inflazione è su bassi livelli.
Nella sua analisi l'FMI, avverte sui rischi sui conti pubblici, dovuti all'elevato sostegno della liquidità in paesi come l'Italia, la Francia, la Germania e il Regno Unito. In particolare, l'Italia vedrebbe il proprio debito pubblico arrivare al 166% del Pil a fronte del 155% stimato ad aprile e il 135 del 2019) e un con deficit al 12,7%. La Germania rimarrebbe, comunque, su livelli più rassicuranti: debito al 77% del Pil (dal 60% del 2019).
In ogni caso l'FMI, sottolinea come su queste cifre gravi una incertezza massima. Sebbene molti paesi siano usciti dal lockdown, in assenza di una soluzione medica al problema della epidemia da COVID-19, la forza della ripresa resterà comunque altamente incerta.
L'Fmi raccomanda un rientro graduale delle misure di sostegno, al fine di evitare perdite di reddito ed accompagnare la fase iniziale della ripresa. Auspica il rafforzamento delle reti di protezione sociale a favore dei soggetti «più vulnerabili» e il ricorso agli investimenti "verdi". Il lockdown è l'occasione per intensificare la lotta al cambiamento climatico e favorire le fonti green. L'Fmi ribadisce, anche, la necessità di forte cooperazione multilaterale e di assistenza ai Paesi in maggiori difficoltà anche attraverso la cancellazione del debito, auspicando una approccio coordinato contro la pandemia.
I rischi nell'analisi del Fondo, sono legati alle tensioni su dazi e tecnologie che vede coinvolti in primis USA e Cina, oltre ai rischi di disordini sociali. Secondo l'FMI, «*la comunità globale deve agire per evitare che la catastrofe si ripeta, costruendo scorte globali di forniture essenziali e dispositivi di protezione, finanziando la ricerca e rafforzando i sistemi sanitari pubblici, con la messa in atto di modalità efficaci per fornire soccorso ai più bisognosi*».

La Commissione europea ha pubblicato il 7 luglio le previsioni estive: l'economia europea è entrata in una recessione improvvisa con la più profonda contrazione della produzione dalla Seconda Guerra Mondiale. Si prevede che nel 2020 l'economia dell'area euro registri un calo del -8,75% per poi riprendersi nel 2021 ad un tasso di crescita +6,1%, inferiore di quasi il 2% rispetto a quanto previsto prima della crisi. Il PIL è sceso del -3,6% nell'area euro e del -3,2% nell'UE. Per il secondo trimestre, tutti gli indicatori propendono per un'accelerazione della contrazione dell'attività economica in maniera differenziata tra paesi e settori e dovuta all'allentamento graduale delle misure di contenimento. Nel primo semestre il PIL diminuirà del -13,5%. Si prevede la ripresa per i prossimi trimestri ma con persistenti differenze tra gli Stati membri. Nonostante le misure di contenimento degli effetti dell'epidemia, si prevede la perdita la perdita di molti posti di lavoro. Il diffondersi dell'epidemia a livello globale, soprattutto nel USA e nei mercati emergenti avranno conseguenti sull'economia europea. A ciò si aggiunge il rischio di seconda ondata pandemica. Le misure di contenimento con il blocco delle attività hanno comportato un drastico calo della domanda e frenato gli investimenti. Rispetto al trimestre precedente, nel primo trimestre, il Pil si è diminuito di oltre il 3% sia in UE che nell'area euro e, nello specifico: Francia, Italia e Spagna hanno registrato un calo di circa il -5%, Germania del -2,2% e Olanda del -1,5%.

1.2 Lo scenario nazionale

L'OCSE nelle sue analisi esamina da vicino anche il contesto italiano. Secondo l'analisi svolta dall'OCSE i prossimi mesi la situazione italiana si prospetta particolarmente complessa. L'Ocse parla di un oltre un milione di posti di lavoro in meno che potrebbero sfiorare il milione e mezzo in caso di seconda ondata pandemica. Nello scenario più favorevole nonostante la ripresa occupazionale, nel 2021 ci saranno 560mila posti di lavoro in meno rispetto al 2019 e più di 700mila in caso di nuove chiusure. Nonostante la rapidità con la quale sono state le misure per far fronte alla crisi epidemica, il Paese deve fare i conti con i problemi strutturali del mercato del lavoro, in primis la precarietà che si risolve con la crescita economica e gli investimenti. Andrebbero semplificate e ripensate le misure di protezione gli strumenti di sostegno dell'occupazione (reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, diverse forme di cassa integrazione) e inaspriti i controlli per chi si approfitta di tali misure alla stregua di quanto avviene negli altri paesi europei. Secondo, lo studio dell'Ocse, il divieto di licenziamento introdotto dal Governo, poteva risultare utile all'inizio della pandemia per evitare comportamenti opportunistici, ma alla lunga crea problemi agli stessi lavoratori se l'impresa non paga gli stipendi e il lavoratore non può percepire alcun sussidio. E' illusorio pensare di "congelare" un sistema economico, ma occorre promuovere e sostenere la nascita di

nuove imprese. Le restrizioni sul ricorso ai contratti temporanei, imposte dal Decreto Dignità, in presenza del divieto di licenziamento danneggia in primis tali lavoratori. Secondo gli economisti dell'Ocse, la precarietà «*deriva dalla debolezza economica, per cui si ricorre spesso ai contratti a tempo determinato, i salari sono bassi, le prospettive sono poche e la protezione se si perde il lavoro è scarsa. Questa è la precarietà, non il contratto in sé*». Pertanto, «*non si risolve nulla solo con il diritto del lavoro, con le promesse di abolire la precarietà. Non è una riforma del lavoro, di qualunque tipo, di qualunque colore che risolleverà le cose in Italia. La precarietà si risolve con la crescita economica e con la crescita degli investimenti in capitale fisico e in capitale umano*».

L'Istat ha pubblicato lo scorso 8 giugno il rapporto su "*Le prospettive per l'economia italiana per il 2020 e 2021*". L'Istituto rileva come l'economia italiana presentasse evidenti segnali di stagnazione (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019), solo in parte calmierati da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e sul commercio estero dell'inizio del 2020. Il dilagare dell'epidemia COVID-19 a febbraio 2020, ed i successivi provvedimenti di contenimento adottati dal Governo hanno determinato un rallentamento dell'economia (produzione, investimenti e consumi). Le misure adottate dal Governo hanno determinato a marzo la chiusura di 2,1 milioni di imprese (circa il 48% del totale), che assorbono 7,1 milioni di addetti, di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% delle esportazioni di beni. Con il processo di riapertura avviato dal 4 maggio le imprese appartenenti alle attività sospese (prevalentemente nel terziario) erano circa 800 mila (pari al 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi. Nelle settimane successive si è proceduto alla riapertura graduale di tutte le attività.

La diffusione a livello globale dell'epidemia ha portato alla forte contrazione degli scambi internazionali e della domanda estera rivolta alle imprese italiane. L'Istat sottolinea "gli ampi livelli di incertezza" che caratterizzano le previsioni a seguito dello shock economico seguito alla crisi pandemica e della necessità di procedere ad eventuali revisioni man mano che l'informazione congiunturale si arricchisce di nuovi dati. Le ipotesi alla base di tali previsioni riguardano la ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020 più marcata di quella del primo, la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre, l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno, l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previstine nei recenti decreti, il proseguimento di una politica monetaria accomodante.

In base a queste ipotesi l'Istat prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 pari a -8,3% e una ripresa parziale nel 2021 del +4,6%. Nel 2020, *la caduta del Pil sarà*

determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche (Tab. 1).

L'occupazione, misurata in termini di ULA (ovvero di posizioni lavorative ricondotte a misure standard a tempo pieno) nel 2020 dovrebbe registrare il -9,3% e una ripresa del +4,1% nel 2021 (+4,1%); mentre considerando il tasso di disoccupazione questo si attesterebbe al 9,2% nel 2020 e al 10,2% nel 2021: su tale dato influirebbe la ricomposizione del rapporto fra disoccupati e inattivi e la riduzione delle ore lavorate: nei primi 4 mesi dell'anno circa 500 mila persone hanno smesso di cercare lavoro transitando tra gli inattivi. Pertanto, *in questo contesto, sia le ore lavorate sia le ULA rifletterebbero più precisamente gli andamenti della produzione con una forte riduzione nell'anno corrente e una moderata ripresa nel 2021.*

Tab. 1- Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti. Anni 2018-2021 (valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali)

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,8	0,3	-8,3	4,6
Importazioni di beni e servizi fob	3,4	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni di beni e servizi fob	2,3	1,2	-13,9	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,1	-0,2	-8,3	4,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-8,7	5,0
Spesa delle AP	0,1	-0,4	1,6	0,3
Investimenti fissi lordi	3,1	1,4	-12,5	6,3
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variaz.delle scorte)	1,1	0,4	-7,2	4,2
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,1	-0,6	-0,8	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,9	0,5	-0,3	0,7
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,9	0,5	0,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,3	-0,7	-0,4
Unità di lavoro	0,8	0,3	-9,3	4,1
Tasso di disoccupazione	10,6	10	9,6	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi/ Pil (%)	2,4	3,1	3,3	3,8

Fonte: Istat.

Secondo l'analisi effettuata nel *Bollettino economico trimestrale* dalla Banca d'Italia, pubblicato il 10 luglio di quest'anno, l'economia italiana si avvia verso una riduzione del Pil del -9,5% per il 2020 nello scenario base di una diffusione della pandemia sotto controllo in Italia e a livello globale. Se, al contrario, dovessero emergere nuovi focolai

«rilevanti» il Pil potrebbe scendere di oltre il -13% quest'anno con un recupero più moderato negli anni successivi rispetto allo scenario di base, che prevede il +4,8% nel 2021 e il +2,4% nel 2022, a causa degli effetti persistenti sui consumi dal calo dell'occupazione e del reddito disponibile. Tali previsioni rivedono le stime fatte dagli economisti dell'Istituto poco più di un mese fa (-9,2%), mentre le proiezioni includono l'impatto del decreto Cura Italia e del DL Rilancio che ammontano complessivamente a circa il 4,5% del Pil. «*Si stima che tali interventi, in larga misura temporanei, possano attenuare la caduta del prodotto per oltre due punti percentuali quest'anno*». Le stime attuali potrebbero migliorare con un rafforzamento delle politiche espansive all'esame dell'Unione Europea. La Banca di Italia parla di una "mina" di 500 mld sulle finanze pubbliche. Per i prossimi due anni si prospetta una ripresa solo graduale. Le famiglie sono in difficoltà ed hanno prospettive negative avendo poche riserve. Il Pil del 2020 dopo essere sceso in misura molto marcata nei primi sei mesi (circa 15 punti) tornerebbe a espandersi nel secondo semestre, in larga parte per la fine del *lockdown*.

Secondo l'analisi della Banca di Italia, l*a contrazione degli scambi internazionali si è accentuata in aprile. Nelle ultime settimane sono emersi segnali di ripresa, ma restano significativi i rischi: da maggio l'epidemia si è intensificata in alcune economie emergenti e negli Stati Uniti. Le misure espansive hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari, che rimangono tuttavia sensibili alle notizie sulla diffusione del contagio. Il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato l'orientamento espansivo della politica monetaria ampliando la dimensione e l'orizzonte temporale del programma di acquisti mirato a contrastare gli effetti della pandemia, che proseguirà fino a quando non sarà superata la crisi. In Italia il calo del prodotto si sarebbe intensificato nel secondo trimestre, collocandosi in base alle informazioni attualmente disponibili attorno al 10 per cento. La stima rispecchia l'andamento sfavorevole nel mese di aprile; gli indicatori congiunturali segnalano che in maggio si è avviata una ripresa dell'attività. Le misure adottate dalla BCE e dal Governo hanno sostenuto il credito alle imprese. In Italia la crescita dei prestiti alle società non finanziarie in maggio ha raggiunto l'11,5 per cento (in ragione d'anno sui tre mesi). L'espansione del credito si è estesa alle imprese familiari con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dal Governo. Un miglioramento delle prospettive di crescita potrebbe derivare dal rafforzamento delle politiche espansive attualmente in esame. L'approvazione e l'utilizzo efficace degli strumenti in discussione per l'Unione europea può incidere direttamente sulla domanda, sulla capacità produttiva e sulla fiducia di famiglie e imprese. L'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare e il conseguente stimolo alla crescita dipenderanno dalla capacità di proporre e mettere in atto progetti di investimento validi.*

Un quadro altrettanto recente sulla attuale situazione economica e sociale italiana del momento è tracciato anche nel Rapporto Annuale dell'ISTAT, che parla di un Paese dopo sotto shock dopo il COVID, impoverito, ancor più fragile dalla pandemia e dalla crisi economica che ne sta seguendo; meno equo, in cui si è fermato l'ascensore sociale (ovvero la possibilità di migliorare la propria condizione economica, rispetto alla famiglia di origine): per il 26,6% dei nati nell'ultima generazione (1972-1986), l'ascensore è diventato "mobile" verso il basso e supera, per la prima volta, la percentuale di coloro la cui posizione sociale si muove verso l'alto, il 24,9%: *la classe sociale di origine influisce ancora in misura rilevante sulle opportunità degli individui, nonostante il livello di ereditarietà si sia progressivamente ridotto.*

Crescono le disuguaglianze e si fanno meno figli nonostante il desiderio di maternità. Preoccupante il dato sulla natalità: nei prossimi due anni potrebbero nascere 30mila bambini in meno, con un vero e proprio tracollo demografico: paura e incertezza causate dalla pandemia porteranno entro il 2021 a un calo di 10mila nuovi nati, passando dai 435mila del 2020 a 426mila alla fine del 2021. Se dovesse perdurare la crisi economica, la previsione diventa ancora più pesante: i nati, sempre alla fine del 2021, potrebbero scendere a 396mila.

L'ISTAT delinea un Paese segnato da una crisi occupazionale, *"che penalizza le donne e da un digital divide che durante la pandemia ha lasciato indietro i bambini e i ragazzi più disagiati"*. Gli aspetti positivi sono la famiglia e la coesione sociale. Resiste, oggi come ieri, proprio la famiglia come rifugio. All'interno della famiglia nei giorni del lockdown è emersa una forte coesione sociale, "*manifestata nell'alta fiducia che i cittadini hanno espresso nei confronti delle istituzioni impegnate nel contenimento dell'epidemia, e in un elevato senso civico verso le indicazioni sui comportamenti da adottare*".

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF 2020

Il 24 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2020. Per quest'anno il DEF presenta uno scenario previsionale per il solo biennio 2020-2021. Nel Documento si legge che *"se non si fosse materializzato il cigno nero della crisi epidemica provocata dal Coronavirus, l'economia italiana avrebbe potuto registrare un ritmo di crescita in graduale miglioramento quest'anno. Questa ripresa avrebbe condotto ad una modesta espansione nel primo trimestre dell'anno, rendendo raggiungibile la previsione di crescita annua dello 0,6% formulata nella Nadef di settembre 2019".*

Secondo quanto affermato nell'Audizione in Parlamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 aprile 2020, il 2019 si è chiuso con un incremento del +0,3% del PIL e un deficit delle Amministrazioni Pubbliche all'1,6% del PIL. La crescita, che aveva rallentato nell'ultimo trimestre 2019, registrava un inversione del trend nell'inizio del nuovo anno, grazie alla ripresa della produzione industriale, delle esportazioni e del settore delle costruzioni. Con l'avvento della pandemia, tutte le misure di contenimento necessarie adottate dal Governo, hanno creato pesanti e inevitabili ripercussioni sull'intera economia nazionale.

Si prevede una rilevante caduta del PIL nel periodo dei provvedimenti restrittivi (marzo e aprile), precisamente del -5,5% nel primo e -10,5% nel secondo trimestre 2020. Per poi via via recuperare gradualmente dal terzo trimestre fino alla fine dell'anno. Infatti, grazie alla ripresa delle attività, si prevedono incrementi del +9,6% nel terzo e del +3,8% nell'ultimo trimestre. Rispetto alla NADEF di settembre si prospetta una flessione del PIL pari al -8% per quest'anno e un parziale incremento del +4,7% nel 2021, seppur quest'ultimo dato è da ritenersi una valutazione molto prudenziale e dipenderà dal superamento della crisi epidemiologica.

Le principali misure previste nel DEF 2020 sono le seguenti:

- rifinanziare gli ammortizzatori sociali e degli strumenti di supporto al reddito;
- incrementare le risorse al sistema sanitario, alla protezione civile e alle forze di polizia e armate;
- incrementare l'indennità per i lavoratori autonomi;
- aiutare le famiglie che versano in situazioni di difficoltà economiche con dei sussidi temporanei;
- prorogare la Naspi (indennità di disoccupazione) di altri due mesi, se è in scadenza;
- sospendere, semplificare e agevolare alcuni adempimenti fiscali per venire incontro agli "attori" economici, soprattutto per le realtà di piccole dimensioni;
- individuare e riparametrare delle nuove cause di esclusione per l'applicazione degli Indici sintetici di affidabilità (ISA);

- esentare l'IVA sull'acquisto di presidi e dispositivi sanitari di protezione individuale;
- concedere crediti d'imposta alle imprese che eseguano sanificazioni e acquistino dispositivi per tutelare la salute dei propri lavoratori.

Nel DEF 2020 è sottolineato che, a causa dell'elevata incertezza del periodo, la definizione di un vero e proprio quadro programmatico è rimandata al superamento della fase emergenziale. In seguito saranno inclusi gli effetti delle "nuove politiche urgenti" e della riapertura dell'attività produttiva.

Nel dettaglio, gli indicatori di finanza pubblica alla base della politica economica del Governo sono riportati nella tab. 2. Secondo quanto riporta in tabella, il debito si attesterà quest'anno al 155,7% (151,8% tendenziale) salendo dal 134,8% dello scorso anno, per poi scendere a quota 152,7% (147,5% tendenziale) nel 2021.

Tab. 2 - Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nel DEF 2020

	2018	**2019**	**2020**	**2021**
QUADRO CON NUOVE POLITICHE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,8	134,8	155,7	152,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,5	131,6	152,3	149,4
QUADRO TENDENZIALE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-7,1	-4,2
Saldo primario	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,5	-1,9	-3,6	-3,0
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,6	-1,7	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,8	134,8	151,8	147,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,5	131,6	148,4	144,3
MEMO: DPB 2020 E NADEF 2019 (quadro programamtico)				
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8
Saldo primario	1,5	1,3	1,1	1,3
Interessi	3,7	3,4	3,3	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,1	0,3	-0,1	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	134,8	135,7	135,2	133,4
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	131,5	132,5	132,0	130,3
PIL nom. tend. (val. ass. x 1.000)	1766,2	1787,7	1661,4	1763,5

Fonte: DEF

1.4 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali

Il quadro relativo alla recente congiuntura italiana è desumibile dalla *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* pubblicata il 7 luglio 2020 e riferita ai mesi di maggio-giugno. Con il graduale allentamento del *lockdown*, sono giunti i primi segnali di ripresa dell'economia mondiale. Anche gli indicatori congiunturali italiani di maggio mostrano i primi segni di ripresa dei ritmi produttivi dopo le rilevanti contrazioni registrate nei mesi di marzo ed aprile. Nel mese di maggio si registra un aumento delle esportazioni extra-Ue e a giugno il miglioramento della fiducia sembra riguarda tutti i settori economici. La contrazione di redditi, consumi e mercato del lavoro risulta meno intensa nel primo trimestre dell'anno rispetto al calo del reddito nominale, a fronte anche dell'aumento della propensione al risparmio. Nel mese di maggio si registra una crescita congiunturale delle vendite al dettaglio, che riguarda anche i prodotti non alimentari. Scende l'occupazione, mentre aumentano congiunturalmente le ore lavorate e le persone in cerca di lavoro. Sul fronte dei prezzi continua la fase deflativa iniziata a maggio, a differenza di quanto avviene nell'eurozona.

A partire dal mese di maggio, gli indicatori congiunturali disponibili per le imprese hanno mostrato una ripresa delle esportazioni e della fiducia. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, ad aprile, è diminuito in termini congiunturali del 19,1% a fronte del -28,4% registrato a marzo. Tra febbraio e aprile, il livello medio di produzione è sceso del -23,2% rispetto ai tre mesi precedenti ed ha riguardato tutti i settori produttivi, seppure con intensità differenti. Nel mese di maggio per mercati extra Ue si registra un forte incremento delle esportazioni (+37,6% in termini congiunturali). Nel mese di aprile le esportazioni extra Ue erano diminuite del -37,3% e del -32,7% nell'Unione europea. I valori di maggio sono, tuttavia, inferiori di circa 4 miliardi rispetto a febbraio. L'aumento ha riguardato i beni strumentali (in aumento a maggio di oltre il 60%), i beni intermedi (+27,1%) e di consumo non durevoli (+24,9%). Le importazioni dai mercati extra Ue attenuano la caduta (-2,4% a maggio, -12,5% ad aprile).

Secondo l'ISTAT, i segnali di ripresa si sono estesi anche a giugno quando gli indicatori di fiducia delle imprese hanno evidenziato evoluzioni incoraggianti in tutti i settori economici. In particolare, nella manifattura sono migliorati sia i giudizi sugli ordini sia le attese di produzione.

Sul fronte delle famiglie e del mercato del lavoro, le politiche di contrasto alla crisi sembrano aver avuto effetti sui redditi, consumi e mercato del lavoro. Nel primo trimestre, a fronte di una caduta del Pil nominale del -5,2% e dei consumi finali del -6,4%, il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici registra solo un -1,6% rispetto al trimestre precedente).

Risulta in deciso aumento anche la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici che ha segnato un deciso aumento del +4,6% rispetto al trimestre precedente e si porta al 12,5%.
Le vendite al dettaglio dal mese di maggio con l'allentamento del lockdown registrano un +25,2% (in volume) rispetto al mese precedente imputabile agli acquisti di beni non alimentari in aumento del +66,6% (-37,8% nel trimestre marzo-maggio rispetto al precedente). Gli acquisti di beni alimentari registrano una lieve flessione (-1,6% la variazione congiunturale); mentre gli acquisti on line crescono del +41,7% (in termini tendenziali).
Sul fronte del mercato del lavoro a seguito della ripresa dei ritmi produttivi si registra l'aumento delle ore lavorate nella settimana (29,6 ore per gli occupati totali) e il corrispondente calo degli occupati assenti nella settimana (16,4% da 33,8% di aprile), sebbene siamo distanti da livelli pre-crisi. L'occupazione scende del -0,4% pari a -84mila unità, rispetto al mese precedente. Il tasso di disoccupazione si attesta al 7,8%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al mese precedente.
Nel periodo marzo-maggio rispetto al trimestre precedente, l'occupazione diminuisce di -381mila unità); gli inattivi aumentano di +880 mila unità e i disoccupati diminuiscono di -533 mila unità.
Nel mese di giugno il clima di fiducia dei consumatori è cresciuto ed è ritornato sopra quota 100, sia verso il clima economico sia verso il futuro.
Sul fronte dei prezzi continua la fase deflativa: a giugno, l'indice per l'intera collettività registra una variazione tendenziale del -0,2%, come a maggio. Il calo è dovuto alla caduta dei prezzi dei beni energetici (-12,1% in termini tendenziali), al contrario dei prodotti alimentari che registrano un aumento dei prezzi del +2,5%.
Nell'eurozona l'inflazione al consumo è aumentata in aumento del +0,3%, due decimi in più su maggio. I prezzi dei beni non alimentari destinati al consumo, in aumento di poco sopra l'1% a inizio 2020, registrano a maggio il +0,3% (in particolare per i tessili e soprattutto abbigliamento, rispettivamente al -0,1% e -1,6%. La tendenza al ribasso dovrebbe proseguire.
Un quadro sull'economia del Mezzogiorno nel contesto nazionale e delle altre ripartizioni territoriali è desumibile dai *"Conti economici territoriali"* pubblicati nel gennaio 2020 dall'Istat e riferiti ai dati di contabilità nazionale dell'anno 2018. L'Istat rileva anzitutto l'ampio divario di crescita fra il Centro-Nord e il Mezzogiorno.
Nel 2018 il Pil in volume è aumentato dell'1,4% nel Nord-est, dello 0,7% nel Nord-ovest e nel Centro e dello 0,3% nel Mezzogiorno. Il Pil pro capite vede in testa l'area del Nord-ovest con un valore in termini nominali di oltre 36mila euro, quasi il doppio di quello del Mezzogiorno, pari a circa 19mila euro annui. Le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (oltre 22mila euro), quasi il 60% in più di quelle del Mezzogiorno(14mila euro). Nel 2018 il Pil in

volume a livello nazionale è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente. La ripartizione più dinamica è il Nord-est dove il Pil è cresciuto dell'1,4%, grazie al contributo dell'Industria (+3,2% rispetto al 2017), delle Costruzioni (+2,3%) e dell'Agricoltura (+3,1%). Nel Nord-ovest e nel Centro il Pil è cresciuto dello 0,7%. Nel Nord-ovest la crescita ha subìto la dinamica negativa delle Costruzioni e la crescita modesta dell'Agricoltura e dell'Industria. Al Centro è il settore dei Servizi a rimanere fermo. Nel Mezzogiorno, il Pil aumenta del +0,3% rispetto al 2017. La spesa delle famiglie mostra la dinamica più elevata al Centro (+1,2%); mentre tutte le altre ripartizioni si collocano nella media nazionale. Nel 2018 il reddito disponibile delle famiglie, in aumento del +1,9% a livello nazionale, nel Centro e nel Mezzogiorno cresce del +1,8%, mentre nel Nord-ovest e nel Nord-est rispettivamente del +2% e +2,1%).

A livello pro capite, con 36,2mila euro nel 2018 (35,7mila nel 2017) il Nord-ovest resta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato in termini nominali. Seguono il Nord-est, con 35,1mila euro (34,3mila euro nel 2017) e il Centro, con 31,6mila euro (31,1mila euro nel 2017). Il Mezzogiorno, con 19mila euro (poco più della metà di quello del Nord-ovest), supera lievemente il livello del 2017 (18,7mila euro). Nel 2018 in Italia la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante, valutata a prezzi correnti, è stata di 17,8mila euro. I valori più elevati di spesa pro capite si registrano nel Nord-ovest (20,6mila euro) e nel Nord-est (20,4mila euro); il Mezzogiorno si conferma, invece, l'area in cui il livello di spesa è più basso (13,7mila euro).

Sul fronte occupazionale, il numero di occupati, è aumentato nel 2018 dello 0,9%. Nel Nord-est gli occupati sono in crescita del +1,1% rispetto al 2017 (grazie al +2,3% nell'Industria, cui però si contrappone il -4,2%, degli occupati in agricoltura. Nel Nord-ovest la crescita è pari alla media nazionale, data dal calo di occupati nelle costruzioni (-3,7%) e dall'aumento del +1,2%, sia nell'Industria sia nei Servizi. Al Centro l'occupazione nel 2018 è cresciuta dello 0,9%, come media di aumenti in tutti i settori produttivi. Nel Mezzogiorno gli occupati aumentano del +0,7%: Agricoltura e Costruzioni a registrano il +2,4%; l'Industria perde il -0,1%.

Nel 2017, ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) rappresenta in Italia il 13,5% del valore aggiunto totale (l'incidenza sul Pil è pari al 12,1%). *Le componenti più rilevanti in termini di peso sono la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (6,2%) e l'impiego di lavoro irregolare (5,1%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,2%.*

Secondo l'ISTAT, l'incidenza dell'economia non osservata è maggiore nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 19,4% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (14,1%). Più basse e al di sotto della media nazionale, sono le percentuali

relative al Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente a 10,6% e 11,4%. La rivalutazione da sotto-dichiarazione raggiunge il picco nel Mezzogiorno (pari all'8,6% del valore aggiunto), mentre nel Nord-ovest si registra il 4,9%. Anche la quota di valore aggiunto dovuto all'impiego di lavoro irregolare è significativo nel Mezzogiorno, dove si attesta al 7,7%; mentre è pari al pari al 5,1% al Centro, al 3,9% nel Nord-ovest e al 4,1% nel Nord-est.

Nel 2018 le famiglie residenti nel Nord-ovest registrano il livello di reddito per abitante più elevato (22,3mila euro), seguite da quelle nel Nord-est (21,9mila euro). Nel Centro il livello è pari a 19,9mila euro, nel Mezzogiorno a 14mila euro, con un differenziale negativo del -26% rispetto alla media nazionale. Sempre nel 2018, il reddito disponibile a prezzi correnti ha segnato per il complesso dell'economia nazionale un incremento dell'1,9% rispetto al 2017. Più intensa della media nazionale è risultata la crescita nel Nord-est (+2,1%). Nel Nord-ovest l'incremento è del +2%. Nel Centro le famiglie residenti hanno avuto un aumento del loro reddito disponibile pari all'1,8%. Nel Mezzogiorno il reddito disponibile delle famiglie è aumentato dell'1,8%.

In base ai dati ISTAT pubblicati il 30 giugno 2020 nella nota su *"Stima Preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale",* nel 2019 la crescita del Prodotto interno lordo (misurato in volume) è superiore alla media nazionale nel Nord-est (+0,5%) e nel Nord-ovest (+0,4%), con una dinamica positiva soprattutto nel settore delle costruzioni (+3,5% in entrambe le aree); mentre Centro e Mezzogiorno registrano un +0,2%), poco al di sotto della media nazionale pari al +0,3%. La crescita è distribuita in maniera abbastanza omogenea sul territorio, sebbene rimanga sempre rilevante la diversa velocità tra il Nord e il Sud del Paese. In agricoltura il valore aggiunto cresce del +2,7% nel Mezzogiorno, mentre arretra al Centro-nord con il -4,2%. L'occupazione in termini di numero di occupati, mentre a livello nazionale è aumentata dello 0,6%, presenta a livello territoriale dinamiche più disomogenee rispetto al Pil. Si registra il +1,2% nel Nord-est, seguito dal Nord-ovest con un +0,8%; mentre nelle regioni del Mezzogiorno si registra un aumento del +0,2%.

Le regioni del Centro e quelle del Mezzogiorno registrano, invece, una crescita degli occupati molto più bassa rispetto alla media nazionale, rispettivamente +0,3% e +0,2%. Nel Nord-est, il settore che ha contribuito maggiormente alla crescita del valore aggiunto nel Nord-est è quello delle costruzioni (+3,5%), degli altri servizi (+1,5%) e nei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1%). Perde quote l'agricoltura soprattutto (-6,4%). Anche nel Nord-ovest il settore delle costruzioni segna un aumento rilevante (+3,5%), seguito dai servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1%), dal commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+0,4%). Al contrario si hanno segni negativi nell'agricoltura (-2,5%), negli altri servizi (-1%) e nell'industria (-0,3%). Anche al Centro le costruzioni rappresentano il settore

più dinamico (+2%), ma variazioni positive si registrano anche nel settore che comprende commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+1,1%) e in quello dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,3%). L'agricoltura è il settore con il calo più evidente (-2,2%), ma in flessione risultano anche l'industria (-0,8%) e gli altri servizi (-0,9%). Nel Mezzogiorno, in controtendenza, il valore aggiunto dell'agricoltura è in crescita (+2,7%); mentre il settore delle costruzioni ha una performance più contenuta rispetto al resto del Paese (+1,1%). Sempre al Mezzogiorno, si registrano incrementi del valore aggiunto per i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,5%), il commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+0,2%), mentre perde punti l'industria (-0,6%) e gli altri servizi (-0,5%). Prendendo in considerazione, l'occupazione a livello settoriale, nel Nord-ovest i settori più dinamici sono le costruzioni (+2,6%) e l'agricoltura (+1,7%); anche nel Nord-est le costruzioni portano a maggiore occupazione (+2,2%), sebbene l'incremento maggiore si riscontra degli altri servizi (+2,6%). Al Centro la crescita degli occupati è maggiore nelle costruzioni (+1,7%), nel commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+1,4%). Infine, nel Mezzogiorno gli incrementi occupazionali più rilevanti si registrano nei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,4%), nell'agricoltura (+0,4%) e negli altri servizi (+0,4%).

Sul fronte esportazioni, in base alla recente nota dell'Istat "*Le esportazioni nelle regioni italiane*", pubblicata nel mese di giugno e relativa al I trimestre 2020, si stima un'ampia diminuzione congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali: superiore alla media nazionale per il Nord-est (-6,8%) e per il Sud e Isole (-5,4%), più contenuta per il Centro (-3,5%) e per il Nord-ovest (-3,3%). Nello stesso periodo l'export mostra un calo su base annua superiore alla media nazionale per il Nord-est (-2,5%) e il Nord-ovest (-2,2%) e meno ampio per il Centro (-1,5%), mentre il Mezzogiorno segna un lieve aumento delle vendite (+1,1%). La diminuzione nei livelli di export riguarda oltre la metà delle regioni italiane ed è più ampia per Valle d'Aosta (-21,4%), Basilicata (-17,2%) e Marche (-9,5%). Tra le regioni più dinamiche nell'export, nel confronto con il primo trimestre 2019, ci sono Molise (+57,0%), Liguria (+39,0%) e Sardegna (+12,2%). Il calo delle vendite di macchinari e apparecchi da Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto e di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia contribuisce alla diminuzione tendenziale dell'export nazionale per il -1,7%; mentre l'incremento delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lombardia, Toscana, Veneto e Marche si contrappone per il +1,6% alla flessione dell'export.

Sul fronte del mercato del lavoro, le cui dinamiche dall'ultima settimana di febbraio risentono degli effetti della crisi pandemica, secondo il comunicato stampa diffuso dall'Istat a giugno, nel primo trimestre 2020, rispetto al trimestre precedente, si stima

in termini di ore lavorate una forte diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-7,5%), sia rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-7,7%).
Dal lato dell'offerta di lavoro, nel primo trimestre del 2020, gli occupati diminuiscono di (-101 mila, -0,4%). Il tasso di occupazione pari al 58,8% è in diminuzione di 0,2% rispetto al quarto trimestre 2019. Considerando i dati del mese di aprile 2020, gli occupati scendono di 274 mila unità (-1,2%) rispetto a marzo 2020 e il tasso di occupazione scende al 57,9% (-0,7 punti in un mese).
Nell'andamento tendenziale, rispetto all'anno precedente, la crescita del numero di occupati è del +0,2%, +52 mila rispetto al primo trimestre 2019. La crescita è più accentuata tra gli occupati a tempo parziale: per il 63,0% di questi lavoratori si tratta di part time involontario. Sempre nel confronto annuo, si riduce il numero di persone in cerca di occupazione (-467 mila in un anno, -16,3%). C'è da registrare nonostante la diminuzione nei due precedenti trimestri, l'aumento del numero di inattivi di 15-64 anni (+290 mila in un anno, +2,2%).
Il tasso di disoccupazione risulta in diminuzione rispetto sia al trimestre precedente sia all'anno prima ed è da associarsi all'aumento del tasso di inattività delle persone con 15-64 anni. Nel mese di aprile 2020, infatti, si assiste al calo del tasso di disoccupazione e la crescita di quello di inattività.
Il tasso di occupazione risulta in aumento nel Centro e nel Mezzogiorno (+0,6 e +0,5 punti, rispettivamente), mentre diminuisce nel Nord (-0,1 punti). Il tasso di disoccupazione scende maggiormente nel Mezzogiorno di -2,5 punti e nel Centro di -1,6 punti, rispetto al Nord che registra un calo di -1,1 punti. Il tasso di inattività cresce maggiormente nelle regioni settentrionali e meridionali (+1,0 e +1,1 punti, rispettivamente) rispetto al Centro (+0,6 punti).
Il calo dell'occupazione, è più accentuato nel Mezzogiorno (-0,6%) e nel Nord (-0,4%) rispetto al Centro (-0,2%). Il tasso di occupazione scende al 58,8%, in diminuzione di -0,2 punti rispetto allo scorso trimestre; al calo nel Nord e nel Mezzogiorno (-0,3 punti in entrambi i casi) si contrappone la stabilità nel Centro.
Sul fronte delle imprese scende la domanda di lavoro su base congiunturale, con un calo delle posizioni lavorative dipendenti del -0,5% sul trimestre precedente, a fronte di un aumento dello +0,6% su base annua, cui si associa la diminuzione delle ore lavorate per dipendente, pari a -8,8% su base congiunturale e a -9,4% su base annua. Riguardo alla cassa integrazione si registra una variazione positiva pari a 68,6 ore ogni mille ore lavorate.
La SVIMEZ il 16 luglio 2020 ha pubblicato le "*Previsioni Nord-Sud ed effetti Decreti Governo*", prevedendo per il 2020 una recessione più profonda nel Centronord con un crollo del Pil più intenso e un impatto sull'occupazione più forte nel Mezzogiorno. La ripresa nel 2021 nel Mezzogiorno risulterà dimezzata. La SVIMEZ stima un calo nel 2020, del -8,2% nel Mezzogiorno e del -9,6% nel Centro-Nord (Italia: -9,3%). Il Centro-

Nord ha risentito maggiormente del *lockdown* nonché della caduta del commercio mondiale: nel 2020, le esportazioni di merci dovrebbero registrare rispettivamente il -15,6% e il -13,7% nel Sud e nel Centro-Nord. Nel Centro-nord le esportazioni pesano per circa il 30% sul Pil, mentre nel Mezzogiorno meno del 10%. L'altro elemento che incide negativamente sul prodotto del Centro-Nord è da attribuire alla minore alla spesa turistica dovuta agli stranieri. Sul fronte del reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel 2020 si stima il -4,1% nel Centro-Nord e -3,3% nel Sud, imputabile soprattutto alla contrazione dell'occupazione. La minore caduta nel reddito disponibile meridionale sarebbe attribuibile al maggior peso delle prestazioni sociali derivanti dalle misure di sostegno varate in ottica anti-crisi. I consumi delle famiglie sono stimati in -9,1% al Sud e -10,5% al Centro-Nord, anche per effetto di comportamenti d'acquisto maggiormente prudenziali, oltre alla chiusura delle attività economiche e al calo occupazionale. Sarebbe colpita soprattutto la spesa per servizi e per beni durevoli. La spesa pubblica aumenterebbe del +1,9% nelle regioni meridionali e del +1,3% in quelle centrosettentrionali. Per quanto riguarda la spesa in investimenti si prevede al Sud il -13,0% e -14,8% al Centro-Nord. Le previsioni per il 2021 sono più rosee per il Centro-nord, per il quale ci si attende un rimbalzo del +5,4%, a fronte del +2,3% previsto per il Mezzogiorno. Tali previsioni –sottolinea la SVIMEZ- sono al netto di effetti legati ai nuovi episodi di ripresa dell'epidemia da COVID-19. In ogni caso –secondo la SVIMEZ- il differenziale fra le due aree del Paese rimarrà durante la ripresa a prescindere dagli scenari che si andranno a concretizzare, in quanto l'economia del Centro-nord è maggiormente legata alla domanda mondiale. Sul fronte dell'occupazione nel 2020 il calo dovrebbe attestarsi del -3,5% nel Centro-nord (circa 600mila occupati) e del -6% nel Mezzogiorno (circa 380mila occupati); mentre nel 2021, la ripresa sarebbe del +2,2% a livello nazionale, effetto della crescita del +1,3% nel Mezzogiorno e del +2,5% nel Centro-Nord. La SVIMEZ nelle sue previsioni tiene conto delle misure previste dai Dl "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio" con le quali si è fronteggiato gli effetti derivante dalla crisi epidemica. Secondo la SVIMEZ, al netto dei provvedimenti che hanno immesso liquidità e concesso garanzie alle imprese, il contributo delle manovre (DL Cura Italia e DL Rilancio) alla crescita del Pil nel 2020 è stato di oltre il 2%: *il sostegno all'economia è stato maggiore nel Mezzogiorno, dove sono stati destinati circa il 30% degli interventi, con un contributo alla crescita (o, messa in altri termini, con una minor caduta) del Pil di 2,8 punti percentuali, mentre al Centro-Nord, beneficiario di circa il 70% delle misure di sostegno, il contributo alla crescita (il minor crollo) del Pil determinato dall'intervento pubblico è stato del 2,1%. Per quanto molte misure abbiano previsto un'erogazione uniforme su base pro-capite, la presenza di diversi interventi legati alla dimensione delle perdite subite sposta l'intensità del beneficio in pro-capite a favore delle popolazioni del Centro-Nord.* In termini pro capite, la somma degli interventi

varati per fronteggiare il COVID-19 avrebbe portato un beneficio di 1.344 euro al Centro-nord e di 1015 nel Mezzogiorno. Per il 2021, si può stimare come contributo alla crescita del Pil delle misure del Governo intorno allo 0,7% nel Centro-Nord e quasi all'1% nel Mezzogiorno. Nella sua analisi la SVIMEZ sottolinea *l'urgenza di una strategia nazionale si sostegno alla per la crescita compatibile con l'obiettivo del riequilibrio territoriale.* Le previsioni per il 2021 mostrano ancora una volta un allargamento del divario Nord/Sud, senza il supporto delle politiche per il riequilibrio territoriale. La SVIMEZ sottolinea anche come sia giunto il momento *di restituire alla politica ordinaria il suo ruolo naturale, ma troppo al lungo smarrito, di garantire su tutto il territorio nazionale parità di accesso ai diritti di cittadinanza. La pandemia ha unito il Paese nella fase iniziale della diffusione del COVID-19. Con questo spirito unitario vanno individuate le priorità della politica economica nazionale per cogliere le opportunità inedite che si aprono con i nuovi strumenti di finanziamento europei.*

1.5 La spesa consolidata della PA nei territori secondo i dati CPT

Ai fini del monitoraggio e controllo della finanza pubblica e più in generale nella definizione e valutazione delle politiche pubbliche, è fondamentale la disponibilità di strumenti che possano garantire una dettagliata conoscenza e una precisa misurazione dei flussi finanziari, valida dal livello nazionale a quello locale e distinta per le differenti categorie economiche. A tali esigenze risponde l'implementazione del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), in cui vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio, espressi in termini di spese, correnti e in conto capitale, e di entrate, effettuate dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche Allargate (SPA) dei diversi territori regionali. I dati dei CPT sono inseriti anche all'interno del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la rete dei soggetti pubblici e privati che garantisce l'informazione statistica ufficiale.

Prendendo in considerazione l'universo della P.A., la spesa totale consolidata in Italia ammonta nel 2018 a 851,2 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del +1,11% (tab. 3). Il settore di intervento che assorbe la maggior percentuale di spesa è la "Previdenza e integrazioni salariali" con il 40,74% (in aumento fra il 2017 e il 2018 del +1,88%), seguito da quello della "Sanità", con il 13,95% (in aumento del +2,83 fra il 2017 e il 2018), e da quello dell'"Amministrazione generale" con il 12,86% (anch'esso in aumento del +4,26%).

I dati CPT, come detto, consentono anche la classificazione della spesa regionale consolidata.

Tab. 3- Spesa totale consolidata per settori d'intervento della P.A. Italia. Anno 2018 (mln. di euro e variaz. %)

Settori d'intervento	Mln di euro	%	Variaz. % 2018/2017
Agricoltura	1.970,65	0,23	2,94
Altre in campo economico	10.434,19	1,23	-54,51
Altre opere pubbliche	80,52	0,01	26,01
Altri interventi igenico sanitari	556,16	0,07	-1,88
Altri trasporti	12.803,20	1,50	-4,15
Ambiente	4.526,89	0,53	-4,45
Amministrazione Generale	109.481,89	12,86	4,26
Commercio	1.094,35	0,13	-3,42
Cultura e servizi ricreativi	9.079,55	1,07	3,88
Difesa	18.453,72	2,17	2,77
Edilizia abitativa e urbanistica	2.925,86	0,34	-3,64
Energia	573,13	0,07	32,17
Formazione	1.612,10	0,19	4,94
Giustizia	7.134,74	0,84	6,21
Industria e Artigianato	7.235,86	0,85	14,84
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	51.155,52	6,01	2,49
Istruzione	54.038,31	6,35	4,49
Lavoro	1.055,47	0,12	13,97
Oneri non ripartibili	45.359,93	5,33	1,55
Pesca marittima e Acquicoltura	104,58	0,01	47,00
Previdenza e Integrazioni Salariali	346.786,74	40,74	1,88
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	8.291,08	0,97	22,94
Sanita'	118.721,61	13,95	2,83
Servizio Idrico Integrato	1.431,35	0,17	-7,39
Sicurezza pubblica	16.059,03	1,89	5,58
Smaltimento dei Rifiuti	9.667,85	1,14	-7,82
Telecomunicazioni	681,79	0,08	-6,98
Turismo	1.042,25	0,12	15,08
Viabilita'	8.855,05	1,04	2,61
Totale complessivo	**851.213,36**	**100,00**	**1,11**

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

La spesa statale consolidata della Pubblica Amministrazione ammonta in Puglia a 47,3 miliardi di euro, che corrispondono al 5,56% del totale nazionale e al 19,43% del totale del Mezzogiorno (tab. 4). Quella assorbita dal Mezzogiorno rappresenta il 28,62% della spesa totale; mentre il Centro-nord assorbe il 71,38% degli 851,2 miliardi di spesa pubblica.

Tab. 4- Spesa totale consolidata per ripartizione territoriale. Anno 2018 (milioni di euro e dati percentuali)

Territorio	Spesa Totale consolidata (mln. di euro)	Peso %
CENTRO-NORD	607.584,38	71,38
MEZZOGIORNO	243.628,98	28,62
PUGLIA	47.347,38	5,56
ITALIA	851.213,36	100

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

Confrontando i dati deflazionati[1] dal 2000 al 2018 (ultimo anno disponibile) relativi alla spesa corrente e in conto capitale e la loro incidenza sulla spesa totale in Puglia si evidenzia che la spesa corrente che nel 2000 rappresentava l'86,5% della spesa totale, nel 2018 rappresenta ben 91,61% della spesa della PA in Puglia; parallelamente la spesa in conto dal 13,5% della spesa totale nel 2000 si riduce all'8,39% della medesima nel 2018. I due trend sono perfettamente speculari. La diminuzione nel tempo della spesa in conto capitale è un fenomeno che ha interessato l'intera della PA a livello nazionale (tab. 5).

Tab. 5- Spesa corrente e in conto capitale consolidata della P.A. in Puglia. Anni 2000-2018 (dati in milioni di euro deflazionati e percentuali)

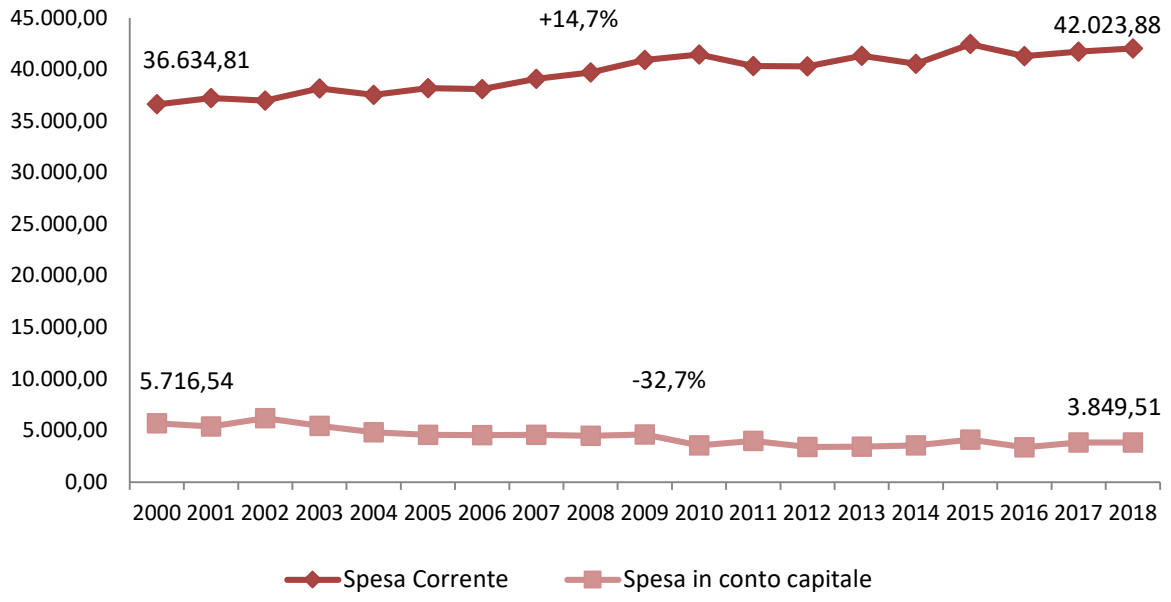
Anno	Spesa Corrente		Spesa in conto capitale		Totale
	Mln di euro	%	Mln di euro	%	
2000	36.634,81	86,50	5.716,54	13,50	42.351,35
2001	37.225,77	87,37	5.381,68	12,63	42.607,45
2002	36.969,21	85,62	6.208,97	14,38	43.178,18
2003	38.158,43	87,47	5.465,09	12,53	43.623,52
2004	37.548,22	88,61	4.828,41	11,39	42.376,63
2005	38.178,01	89,27	4.588,90	10,73	42.766,91
2006	38.098,58	89,33	4.550,77	10,67	42.649,36
2007	39.099,05	89,50	4.584,92	10,50	43.683,97
2008	39.717,98	89,81	4.506,44	10,19	44.224,42
2009	40.919,27	89,83	4.631,25	10,17	45.550,52
2010	41.440,57	92,11	3.550,95	7,89	44.991,52
2011	40.343,08	90,95	4.012,85	9,05	44.355,93
2012	40.308,77	92,22	3.400,87	7,78	43.709,64
2013	41.306,33	92,32	3.434,17	7,68	44.740,49
2014	40.549,14	91,90	3.574,91	8,10	44.124,05
2015	42.454,70	91,13	4.132,29	8,87	46.586,99
2016	41.298,39	92,44	3.377,96	7,56	44.676,35
2017	41.729,35	91,55	3.849,94	8,45	45.579,29
2018	42.023,88	91,61	3.849,51	8,39	45.873,39

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

[1] Ai fini del confronto temporale si è fatto riferimento a dati deflazionati prendendo come anno base il 2015 e per i valori pro capite si è fatto riferimento alla popolazione media della Regione e delle ripartizioni territoriali.

Il grafico seguente riporta il trend dell'ammontare della spesa corrente e in conto capitale in Puglia dal 2000 al 2018: la prima registra un incremento del +14,7%; la seconda invece un decremento del -32,7% (fig. 1).

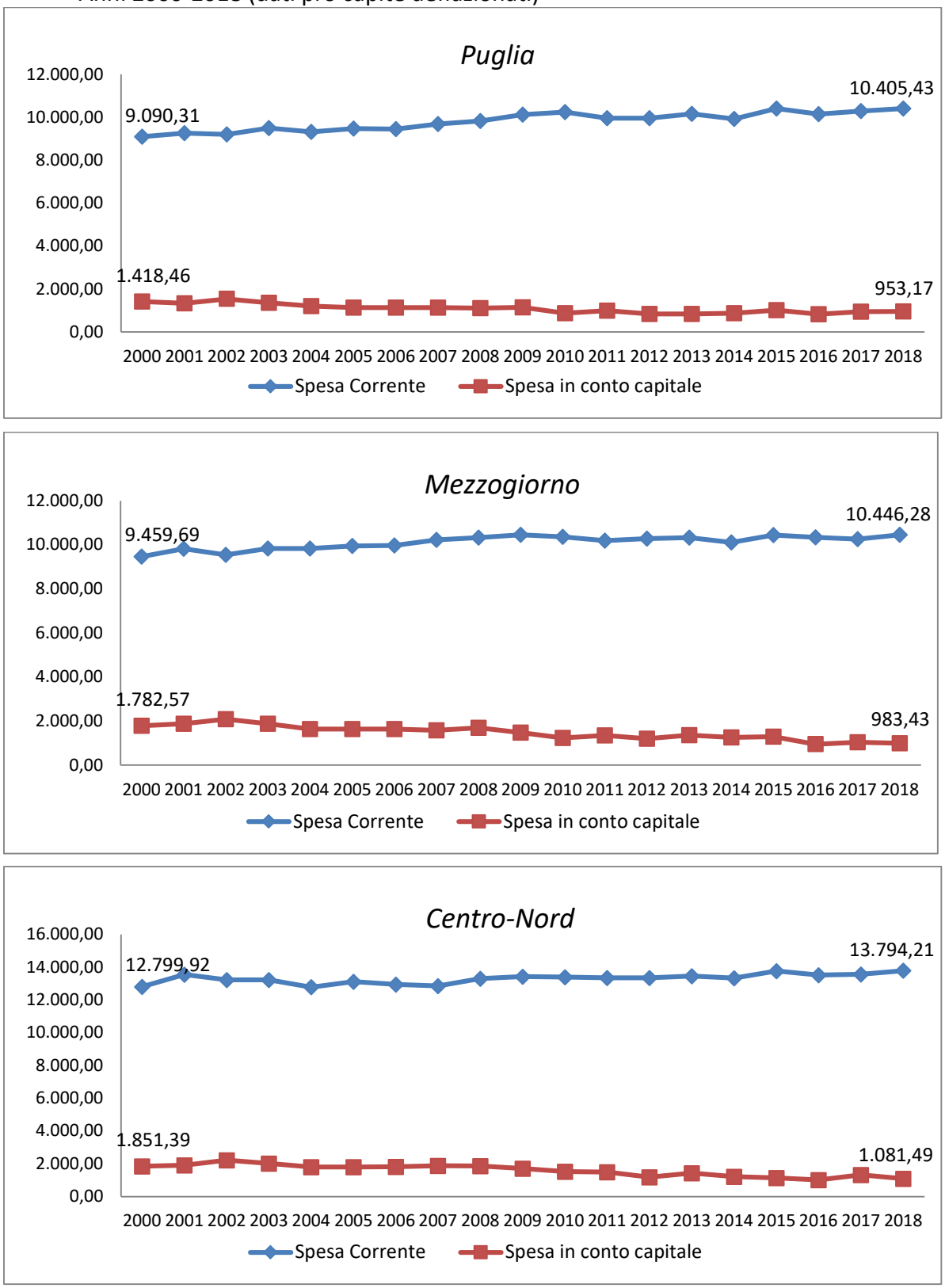
Fig. 1- Spesa corrente e in conto capitale consolidata in Puglia. Anni 2000-2018. Dati in milioni di euro deflazionati.



La successiva fig. 2 riporta l'andamento della spesa corrente e in conto capitale nel periodo 2000-2018 per la Puglia, il Mezzogiorno e il Centro-Nord. Tra le tre ripartizioni territoriali considerate, nel 2018, la Puglia ha una spesa corrente pro-capite, pari ad un quarto in meno rispetto al Centro-nord e in linea con quella del Mezzogiorno. Spesa in conto capitale la Puglia spende 953 euro pro-capite a fronte dei 1.081 euro pro-capite del Centro-nord (+12% rispetto alla Puglia) e dei 983 del Mezzogiorno (+10% rispetto alla Puglia).

Nel periodo considerato, la spesa corrente pro capite pugliese ha un andamento lentamente crescente, passando da 36,6 a 42 miliardi di euro e facendo registrare un aumento del +14,5%. Al contrario, quella in conto capitale è diminuita progressivamente del -32,7%: precisamente, ha raggiunto il valore più elevato nel 2002 (pari a 1,544,50 euro pro capite), per poi scendere gradualmente verso il valore più basso nel 2012 (pari a 826,86 euro pro-capite).

Fig. 2 - Spesa corrente e in conto capitale consolidata in Puglia, Mezzogiorno e Centro-nord. Anni 2000-2018 (dati pro capite deflazionati)



La successiva tabella 6 riporta la spesa totale consolidata per settori d'intervento in Puglia. I dati rappresentano una ripartizione dell'intera spesa pubblica in Puglia distinta nei diversi settori di intervento della Pubblica Amministrazione.
Nel 2018, a fronte della spesa totale pari a 47,4 miliardi di euro, i settori che hanno il maggiore peso nel territorio pugliese sono la "Previdenza e Integrazione salariale", che assorbe il 39,9% (pari a 18,9 miliardi di euro) con un incremento del +1,86% rispetto al 2017; segue la "Sanità", con il 14,66% (pari a 6,9 miliardi di euro) con un decremento, rispetto all'anno precedente, del -3,04%; l'"Amministrazione Generale" con il 11,06% (oltre 5 miliardi di euro), con un aumento del +4,30% rispetto al 2017; quindi l' "Istruzione", con il 7,65% (circa 3,6 miliardi di euro) in aumento del +4,10% rispetto all'anno precedente; segue la spesa per gli "Interventi in campo sociale" con il 7,57% della spesa totale in Puglia della P.A. pari a 3,6 miliardi di euro, in aumento del +2,31% rispetto all'anno precedente. Al contrario in forte diminuzione risultano le "altre in campo economico" in calo di oltre il -54%; le spese in materia di "lavoro" con il -41,9%; in "altri trasporti" con il – 15,35%.

Tab. 6- Spesa totale consolidata per settori di intervento della P.A. in Puglia. Anno 2018. (milioni di euro, incidenza % e variazione % 2018/2017)

Settori d'intervento	2018	Incid. %	Variaz. % 2018/2017
Agricoltura	89,42	0,19	12,48
Altre in campo economico	412,73	0,87	-54,44
Altre opere pubbliche	23,64	0,05	45,31
Altri interventi igenico sanitari	29,24	0,06	-7,55
Altri trasporti	619,52	1,31	-15,35
Ambiente	200,07	0,42	5,11
Amministrazione Generale	5.236,49	11,06	4,30
Commercio	60,27	0,13	-7,61
Cultura e servizi ricreativi	379,50	0,80	0,54
Difesa	1.953,91	4,13	-4,36
Edilizia abitativa e urbanistica	204,22	0,43	-8,07
Energia	7,13	0,02	25,61
Formazione	99,70	0,21	2,82
Giustizia	447,02	0,94	2,29
Industria e Artigianato	1.064,75	2,25	202,97
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	3.585,31	7,57	2,31
Istruzione	3.622,74	7,65	4,10
Lavoro	33,86	0,07	-41,91
Oneri non ripartibili	823,31	1,74	7,11
Pesca marittima e Acquicoltura	2,66	0,01	112,42
Previdenza e Integrazioni Salariali	18.893,53	39,90	1,86
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	354,73	0,75	23,88
Sanita'	6.940,08	14,66	-3,04
Servizio Idrico Integrato	67,70	0,14	-9,63
Sicurezza pubblica	951,86	2,01	6,24
Smaltimento dei Rifiuti	767,02	1,62	10,48
Telecomunicazioni	38,26	0,08	-11,04
Turismo	68,37	0,14	65,05
Viabilita'	370,35	0,78	-9,02
Totale complessivo	**47.347,38**	**100,00**	**1,74**

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

Passando ad esaminare la spesa consolidata complessiva della P.A. in Puglia distinta per la tipologia di soggetto cui è riferibile (Amministrazioni centrali, locali e regionali), la quota di spesa è da attribuire alle Amministrazioni Centrali per il 74,8%, per un importo di 35,4 miliardi di euro. Queste destinano 18,9 miliardi di euro al settore della "Previdenza e Integrazione salariale" (con il 53,3% del suo totale); a seguire, oltre 4 miliardi di euro (l'11,8% del totale) all'"Amministrazione Generale" e 3,2 miliardi di euro agli "Interventi in capo sociale" (pari all'9,1% del totale).

Alla Amministrazione Regionale spetta il 16,8% della spesa della P.A. in Puglia quasi pari a 8 miliardi di euro, è da attribuire. Di tale spesa, la "Sanità" assorbe l'87%. Il

restante 8,4% della spesa della P.A. è ad opera delle Amministrazioni Locali, che destinano la loro spesa maggiormente nell'"Amministrazione Generale" (il 21,5% del suo totale) e nello "Smaltimento dei Rifiuti" (il 19,4% del suo totale) (Tab. 7 e 8).

Tab. 7- Spesa totale consolidata per settori di intervento e per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia (mln di euro). Anno 2018

Settore	Tipologia di Soggetti			Totale
	Amm. Centrali	Amm. Locali	Amm. Regionali	
Agricoltura	39,32	12,02	38,08	89,42
Altre in campo economico	406,44	6,30	0,00	412,73
Altre opere pubbliche			23,64	23,64
Altri interventi igenico sanitari		29,24		29,24
Altri trasporti	262,09	261,68	95,75	619,52
Ambiente	17,87	111,26	70,94	200,07
Amministrazione Generale	4.170,58	849,04	216,87	5.236,49
Commercio		59,40	0,87	60,27
Cultura e servizi ricreativi	245,19	97,62	36,70	379,50
Difesa	1.953,91			1.953,91
Edilizia abitativa e urbanistica	56,34	140,09	7,79	204,22
Energia	0,18	5,23	1,73	7,13
Formazione	66,04	0,17	33,49	99,70
Giustizia	443,34	3,68		447,02
Industria e Artigianato	864,93	5,41	194,40	1.064,75
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	3.215,57	342,31	27,43	3.585,31
Istruzione	2.975,15	572,41	75,19	3.622,74
Lavoro		14,53	19,32	33,86
Oneri non ripartibili	755,32	43,28	24,72	823,31
Pesca marittima e Acquicoltura		0,48	2,18	2,66
Previdenza e Integrazioni Salariali	18.893,53			18.893,53
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	129,69	151,90	73,14	354,73
Sanita'	12,19	5,04	6.922,86	6.940,08
Servizio Idrico Integrato	16,16	29,35	22,19	67,70
Sicurezza pubblica	784,70	160,46	6,70	951,86
Smaltimento dei Rifiuti	0,10	765,60	1,33	767,02
Telecomunicazioni	23,42		14,85	38,26
Turismo	0,95	18,88	48,53	68,37
Viabilita'	98,77	271,03	0,55	370,35
Totale complessivo	**35.431,77**	**3.956,39**	**7.959,22**	**47.347,38**

Fonte: Elaborazione su dati CPT

Tab. 8- Spesa totale consolidata per settori di intervento e per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anno 2018 (percentuali per colonna)

Settore	Tipologia di Soggetti			Totale
	Amm. Centrali	Amm. Locali	Amm. Regionali	
Agricoltura	0,11	0,30	0,48	0,19
Altre in campo economico	1,15	0,16	0,00	0,87
Altre opere pubbliche	0,00	0,00	0,30	0,05
Altri interventi igenico sanitari	0,00	0,74	0,00	0,06
Altri trasporti	0,74	6,61	1,20	1,31
Ambiente	0,05	2,81	0,89	0,42
Amministrazione Generale	11,77	21,46	2,72	11,06
Commercio	0,00	1,50	0,01	0,13
Cultura e servizi ricreativi	0,69	2,47	0,46	0,80
Difesa	5,51	0,00	0,00	4,13
Edilizia abitativa e urbanistica	0,16	3,54	0,10	0,43
Energia	0,00	0,13	0,02	0,02
Formazione	0,19	0,00	0,42	0,21
Giustizia	1,25	0,09	0,00	0,94
Industria e Artigianato	2,44	0,14	2,44	2,25
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	9,08	8,65	0,34	7,57
Istruzione	8,40	14,47	0,94	7,65
Lavoro	0,00	0,37	0,24	0,07
Oneri non ripartibili	2,13	1,09	0,31	1,74
Pesca marittima e Acquicoltura	0,00	0,01	0,03	0,01
Previdenza e Integrazioni Salariali	53,32	0,00	0,00	39,90
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	0,37	3,84	0,92	0,75
Sanita'	0,03	0,13	86,98	14,66
Servizio Idrico Integrato	0,05	0,74	0,28	0,14
Sicurezza pubblica	2,21	4,06	0,08	2,01
Smaltimento dei Rifiuti	0,00	19,35	0,02	1,62
Telecomunicazioni	0,07	0,00	0,19	0,08
Turismo	0,00	0,48	0,61	0,14
Viabilita'	0,28	6,85	0,01	0,78
Totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

In Puglia, la spesa totale consolidata pro capite deflazionata nelle Amministrazioni Centrali ha avuto un trend leggermente crescente (tab. 9 e fig. 3): raggiunge il valore più alto nell'ultimo anno considerato con un valore pro capite pari (pari a 8.500 euro pro capite) e un incremento del +9,3% rispetto al 2000. Per l'Amministrazione Regionale la spesa pro capite è in aumento del +17,1%, con un picco nel 2009 (pari a 2.073 euro pro capite). Nel 2018 si attesta 1.909,41 euro pro capite. Di converso, nelle

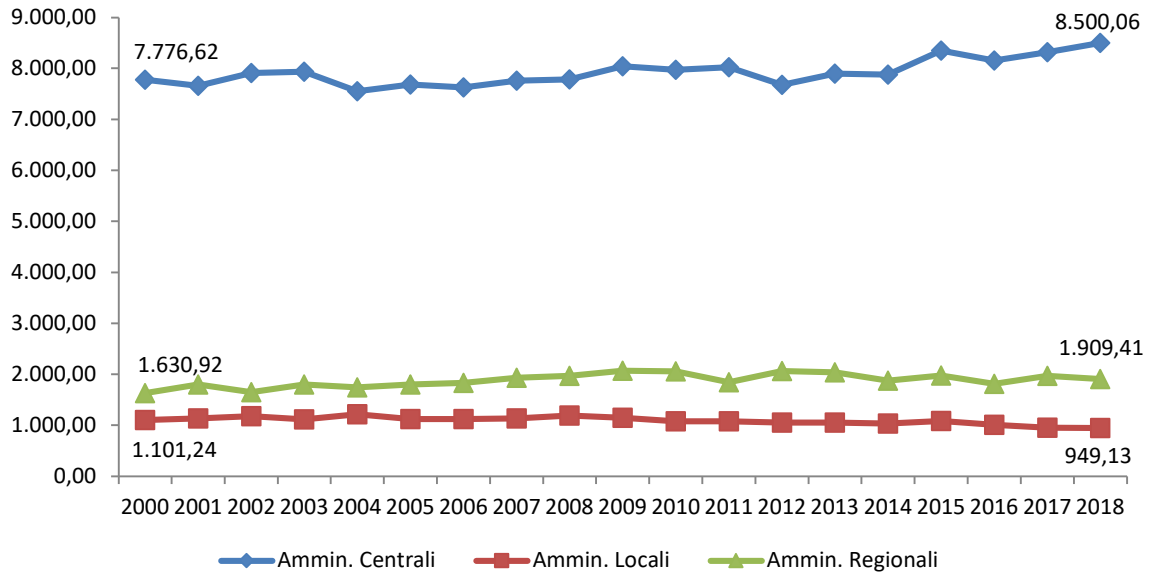
Amministrazioni Locali la spesa totale consolidata, rispetto al 2000, si è ridotta del -13,8%, nello specifico abbassandosi sotto la soglia del migliaio di euro pro capite negli ultimi due anni.

Tab. 9- Spesa totale consolidata per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anni 2000-2018 (euro pro capite deflazionati)

Anno	Ammin. Centrali	Ammin. Locali	Ammin. Regionali
2000	7.776,62	1.101,24	1.630,92
2001	7.654,62	1.136,18	1.800,76
2002	7.910,76	1.178,81	1.651,13
2003	7.930,84	1.117,04	1.797,24
2004	7.553,31	1.218,98	1.745,74
2005	7.684,04	1.120,29	1.799,22
2006	7.626,82	1.120,48	1.828,40
2007	7.758,42	1.133,37	1.930,77
2008	7.781,42	1.190,56	1.968,63
2009	8.039,64	1.145,66	2.073,09
2010	7.970,28	1.079,64	2.056,80
2011	8.024,07	1.080,48	1.842,47
2012	7.673,67	1.056,07	2.061,60
2013	7.898,23	1.052,01	2.041,07
2014	7.876,23	1.035,63	1.875,92
2015	8.346,53	1.085,80	1.975,88
2016	8.153,21	1.012,20	1.810,16
2017	8.318,59	949,88	1.968,85
2018	8.500,06	949,13	1.909,41

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

Fig. 3- Spesa totale consolidata per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anni 2000-2018 (euro pro capite deflazionati)



1.6 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base degli ultimi dati ufficiali di contabilità economica nazionale si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane oltre che del Paese.

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 257 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,49 km², per una densità pari a 206,2 ab. per km^2. Al 1° gennaio 2020, la popolazione pugliese è pari a 4.008.296 di abitanti (-0,52% rispetto a gennaio 2019 e -0,47% rispetto al 1° gennaio 2018) e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (tab. 10).

Il 51,3% è costituito da donne; il restante 48,7% da uomini. Il numero delle famiglie al 2018 è pari a 1.609.952. Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco oltre 10 milioni di abitanti assorbe il 16,8% della popolazione italiana; segue il Lazio con 5,865 milioni di abitanti pari al 9,7 del totale nazionale e la Campania con circa 5,8 milioni di abitanti pari al 9,6% del totale nazionale. All'opposto, la Valle d'Aosta, con meno di 126 mila abitanti rappresenta lo 0,2% del totale nazionale e il Molise con 305,6 mila abitanti rappresenta lo 0,5% del totale nazionale. La presenza di tassi di variazione della popolazione negativi riguarda in misura maggiore, rispetto alle altre regioni, le regioni del Mezzogiorno. E' questo uno dei problemi che ha assunto particolare rilevanza nel Mezzogiorno. Riguarda il fenomeno più generalizzato del calo della fecondità, ma soprattutto nel meridione interessa anche quei giovani che per motivi di lavoro lasciano le regioni la propria regione di residenza, dando luogo ad esportazione di capitale umano a beneficio dei luoghi di trasferimento.

Tab. 10- Popolazione residente al 1° Gennaio 2019 nelle regioni italiane (dati assoluti, percentuali e var. %)

Regioni	Popolaz. al 1° genn. 2020			%	Var. % 2019/2018	Var. % 2020/2019
	Maschi	Femmine	M+F			
Piemonte	2.109.314	2.232.061	4.341.375	7,2	-0,44	-0,35
Valle d'Aosta	61.325	64.176	125.501	0,2	-0,42	-0,13
Lombardia	4.949.770	5.154.199	10.103.969	16,8	0,24	0,43
Trentino-A.A.	529.824	544.995	1.074.819	1,8	0,43	0,24
Veneto	2.403.360	2.504.344	4.907.704	8,1	0,02	0,04
Friuli-V. G.	589.215	622.142	1.211.357	2,0	-0,03	-0,32
Liguria	739.021	804.106	1.543.127	2,6	-0,41	-0,48
Emilia-Rom.	2.174.599	2.292.519	4.467.118	7,4	0,15	0,17
Toscana	1.798.279	1.924.450	3.722.729	6,2	-0,20	-0,19
Umbria	424.592	455.693	880.285	1,5	-0,30	-0,20
Marche	738.259	780.141	1.518.400	2,5	-0,42	-0,45
Lazio	2.832.324	3.033.220	5.865.544	9,7	-0,30	-0,23
Abruzzo	637.388	668.382	1.305.770	2,2	-0,27	-0,44
Molise	148.764	153.501	302.265	0,5	-0,93	-1,10
Campania	2.820.555	2.965.306	5.785.861	9,6	-0,43	-0,27
Puglia	1.950.256	2.058.040	4.008.296	6,7	-0,47	-0,52
Basilicata	273.941	282.993	556.934	0,9	-0,75	-1,05
Calabria	942.644	982.057	1.924.701	3,2	-0,49	-1,15
Sicilia	2.416.233	2.552.177	4.968.410	8,2	-0,54	-0,63
Sardegna	800.902	829.572	1.630.474	2,7	-0,52	-0,56
Totale	29.340.565	30.904.074	60.244.639	100,0	-0,21	-0,19

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'andamento delle principali grandezze economiche riferite ai territori sono rinvenibili nei "Conti economici territoriali. Anni 2016-2018" pubblicati nel mese di gennaio ultimo scorso dall'Istat e poi successivamente dall'aggiornamento pubblicato nel mese di giugno sul *datawarehouse* dell'Istat.

La tab. 11 riporta la distribuzione regionale del Pil di ciascuna regione e ripartizione territoriale italiana e la relativa incidenza percentuale dal 2016 al 2018. Nel 2018, il Pil della Lombardia, pari a 390,3 miliardi di euro, pesa per il 22,2% sul PIL italiano, quanto la percentuale dell'intero Mezzogiorno. Segue il Lazio con l'11,2% il cui PIL è di 197,7 miliardi di euro, quindi Veneto ed Emilia Romagna con il 9,2%, il cui PIL si colloca è pari rispettivamente a 163,2 e 161,7 miliardi. Il Piemonte con un PIL di 137,5 miliardi, rappresenta il 7,8% del PIL italiano. La Puglia con i suoi 75,3 miliardi a prezzi correnti di Pil pesa per il 4,3% sul Pil nazionale (in leggero aumento rispetto al dato del 2017 del +0,1%) pari al 19,2% del Pil del Mezzogiorno.

Tav. 11- PIL ai prezzi di mercato per territori. Anni 2016-2018 (milioni di euro e %)

Territorio	2016		2017		2018	
	Milioni	%	Milioni	%	Milioni	%
Centro-nord	1.315.438,7	77,6	1.348.282,1	77,6	1.372.106,0	77,7
Nord	947.537,5	55,9	973.783,2	56,1	991.362,2	56,2
Nord-ovest	558.473,7	32,9	574.127,6	33,1	582.830,5	33,0
Piemonte	130.241,0	7,7	134.709,9	7,8	137.488,2	7,8
Valle d'Aosta	4.616,3	0,3	4.785,3	0,3	4.902,0	0,3
Liguria	48.310,2	2,8	49.284,9	2,8	50.109,1	2,8
Lombardia	375.306,2	22,1	385.347,5	22,2	390.331,2	22,1
Nord-est	389.063,8	22,9	399.655,6	23,0	408.531,7	23,1
Trentino A.A.	42.935,8	2,5	44.299,1	2,6	45.515,0	2,6
Prov. A.Bolzano	23.196,9	1,4	24.089,3	1,4	24.908,5	1,4
Prov. A.Trento	19.738,9	1,2	20.209,7	1,2	20.606,5	1,2
Veneto	156.132,2	9,2	159.984,6	9,2	163.171,3	9,2
Friuli-V.G.	36.538,9	2,2	37.509,6	2,2	38.139,6	2,2
Emilia-Rom.	153.456,8	9,1	157.862,3	9,1	161.705,8	9,2
Centro	367.901,2	21,7	374.498,9	21,6	380.743,8	21,6
Toscana	112.645,8	6,6	114.807,0	6,6	117.748,3	6,7
Umbria	21.610,5	1,3	22.113,4	1,3	22.338,4	1,3
Marche	40.267,7	2,4	41.282,1	2,4	42.914,4	2,4
Lazio	193.377,2	11,4	196.296,3	11,3	197.742,7	11,2
Mezzogiorno	379.026,1	22,4	387.007,6	22,3	392.014,6	22,2
Sud	259.712,5	15,3	265.330,5	15,3	268.846,1	15,2
Abruzzo	31.673,3	1,9	32.540,1	1,9	33.596,2	1,9
Molise	6.084,1	0,4	6.217,9	0,4	6.342,2	0,4
Campania	105.443,1	6,2	107.703,0	6,2	108.071,6	6,1
Puglia	**71.973,9**	**4,2**	**73.503,7**	**4,2**	**75.333,9**	**4,3**
Basilicata	12.088,3	0,7	12.205,6	0,7	12.358,3	0,7
Calabria	32.449,8	1,9	33.160,3	1,9	33.143,8	1,9
Isole	119.313,6	7,0	121.677,1	7,0	123.168,5	7,0
Sicilia	86.215,0	5,1	87.952,4	5,1	88.626,8	5,0
Sardegna	33.098,5	2,0	33.724,7	1,9	34.541,7	2,0
Extra-Regio	1.125,4	0,1	1.312,1	0,1	1.300,9	0,1
Italia	1.695.590,1	100,0	1.736.601,8	100,0	1.765.421,4	100,0

Fonte: ISTAT

Passando ad esaminare, le variazioni intervenute da un anno all'altro in termini reali, nel 2018 il Pil a livello nazionale è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente (fig. 4). La ripartizione più dinamica è il Nord-est dove il Pil è cresciuto dell'1,4% (grazie al contributo (Industria, +3,2%; delle Costruzioni +2,3% e dell'Agricoltura, +3,1% rispetto al 2017). A livello regionale sono le Marche a registrare la crescita del Pil più elevata, con un +3% di aumento rispetto all'anno precedente. Segue l'Abruzzo, dove il Pil cresce del +2,2% a fronte del +0,6% del 2017, e la Provincia Autonoma di Bolzano con il +2%. Il Pil pugliese aumenta del +0,9% nel 2017 rispetto al 2016, a fronte del

+0,8% del Mezzogiorno e del +1,72% nazionale; mentre nel 2018 cresce del +1,37% rispetto al 2017 quasi del doppio rispetto al tasso di crescita nazionale pari +0,77% ed a fronte di una crescita del +0,31% del Mezzogiorno. In entrambi gli anni considerati, sebbene in misura più rilevante nel 2018, la crescita del Pil pugliese si attesta su percentuali apprezzabili. Le regioni Lazio, Sicilia, Campania e Calabria nel 2018 registrano addirittura variazioni negative.

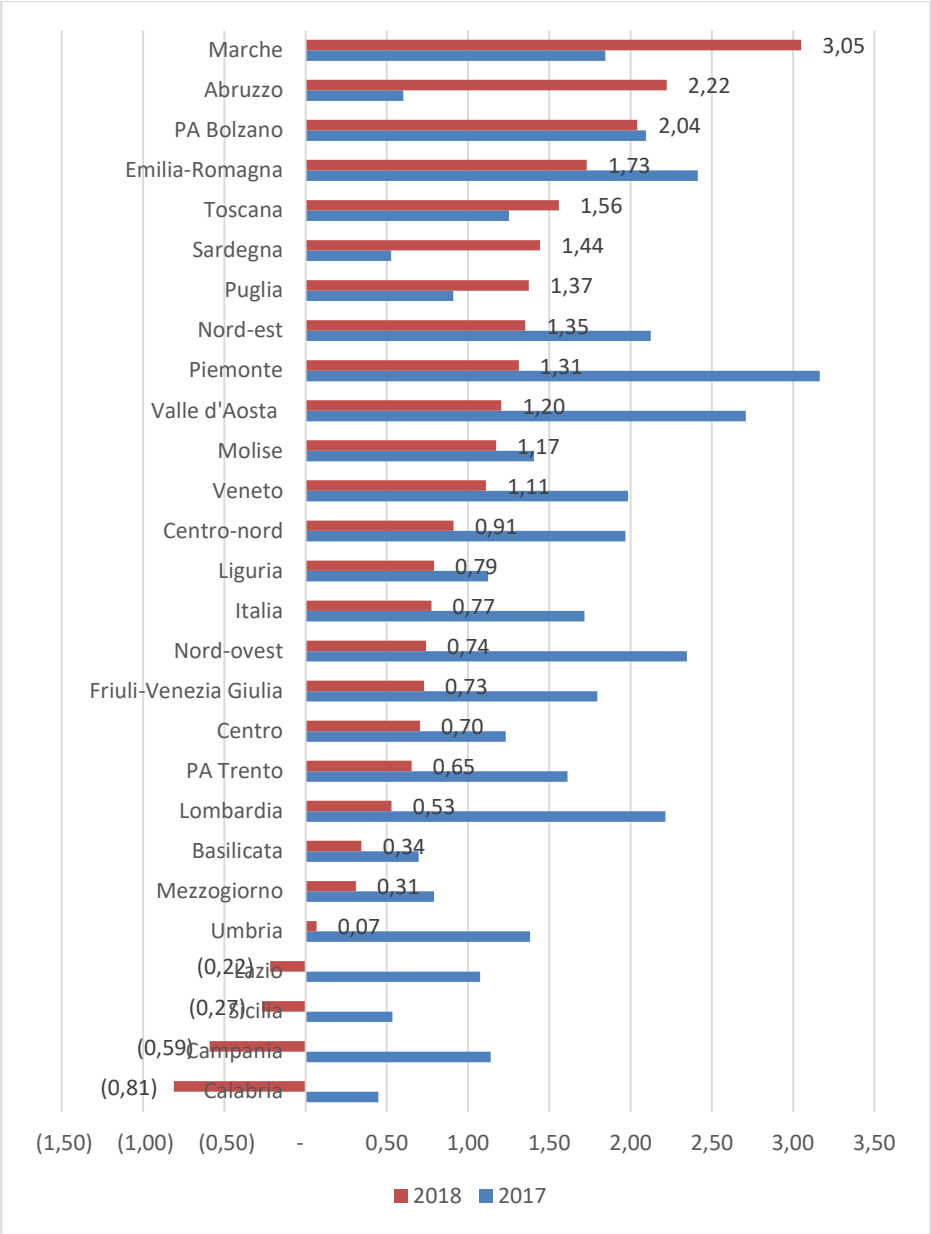


Fig. 4- Tassi di crescita in volume del PIL nel 2017 e nel 2018

In termini pro capite, il Nord-ovest rappresenta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato pari a 36,2mila euro nel 2018 e 35,7mila nel 2017). Segue il Nord-est, con 35,1mila euro (34,3mila euro nel 2017); il Centro, con 31,6mila euro (31,1mila euro nel 2017). Il Mezzogiorno, con 19mila euro (poco più della metà di quello del Nord-ovest), ha un Pil di oltre 10 mila per abitante in meno rispetto al dato nazionale (fig. 5). La provincia autonoma di Bolzano presenta il valore più elevato: poco oltre i 47mila euro per abitante, seguita da Valle d'Aosta e Lombardia che sfiorano i 49 mila euro per abitante. La Puglia con 18.650 euro è quart'ultima nella classifica del Pil pro capite, appena al di sotto del dato relativo al Mezzogiorno pari a 18.990 euro per abitante. Il Pil pro capite pugliese risulta in aumento rispetto ai 18.120 euro del 2017 (era 17.680 euro nel 2016). Il dato pugliese precede nella classifica del Pil pro capite la Campania con 18.590 euro, La Sicilia con 17.680 euro e, infine, la Calabria con 16.980 euro per abitante.

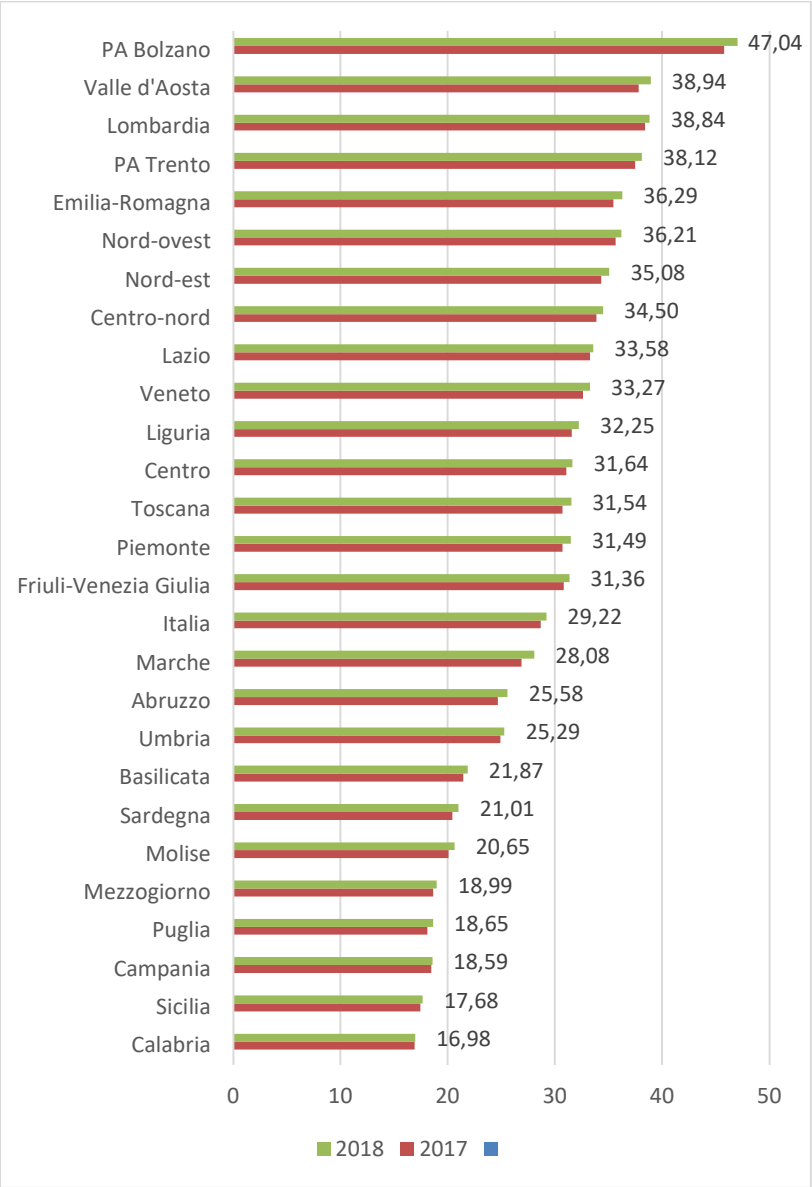


Fig. 5- Pil per abitante nel 2017 e nel 2018 (migliaia di euro correnti)

La fig. 6 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. È un che consente di cogliere le condizioni economiche generali delle famiglie e, più in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori. A livello di ripartizioni territoriali, nel 2018 le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (22,3 mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (21,9 mila euro). Nel Centro il livello è pari a 19,9 mila euro e ultimo nel Mezzogiorno a circa 14 mila euro, al di sotto del -26% rispetto al dato nazionale. Stabilmente in testa alla graduatoria si conferma la Provincia Autonoma di Bolzano con poco oltre 26 mila euro pro capite; segue l'Emilia Romagna con 22,5 mila euro per abitante; quindi la Lombardia con 22,4 mila euro per abitante. In fondo alla graduatoria, c'è la Calabria con 12,7 mila euro, preceduta da Campania con 13,4 mila euro e Sicilia con 13,5 mila euro e 13,3 mila euro per abitante. Anche questo indicatore traccia una netta separazione fra il Centro-nord e il Mezzogiorno in termini di ricchezza disponibile. La Puglia si colloca oltre il valore di 14.338 euro (+2,6% rispetto al 2017 in termini pro capite), al di sopra del valore del Mezzogiorno (con un 13.995 euro), ma al di sotto del valore nazionale di 18.902 euro. Rispetto alla graduatoria del Pil, nel caso del reddito disponibile delle famiglie, la Puglia ha un posizionamento migliore rispetto all'intero Mezzogiorno. Negli anni, la Puglia ha presentato tassi di crescita in valore pro capite apprezzabili per questo indicatore, migliori rispetto agli incrementi del Pil.

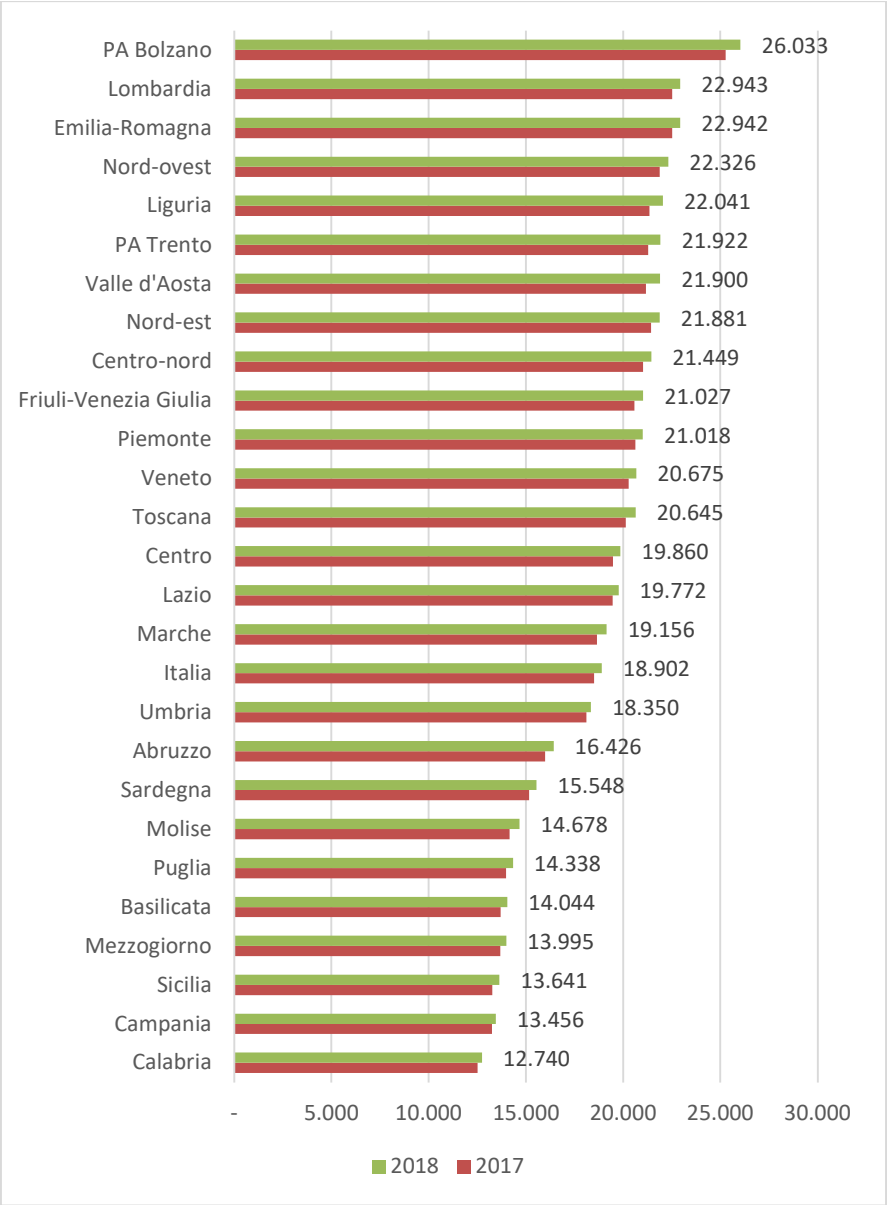


Fig. 6- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante - dati in euro

La fig. 7, riporta la variazione registrata sempre dal reddito disponibile delle famiglie (non in termini pro capite ma come valore assoluto) per l'ultimo anno disponibile, il 2018 rispetto al 2017 in termini. A livello nazionale, la provincia autonoma di Bolzano e di Trento, la Valle d'Aosta fanno registrare tassi di crescita rilevanti, rispettivamente con il +3,7%, +3,2% e +2,9%.

La Puglia mostra una variazione positiva pari al +2,1% (a fronte del +1,7 del 2017 sul 2016), collocandosi appena al di sopra del valore nazionale pari a 1,9% e del valore del Mezzogiorno pari al +1,8%.

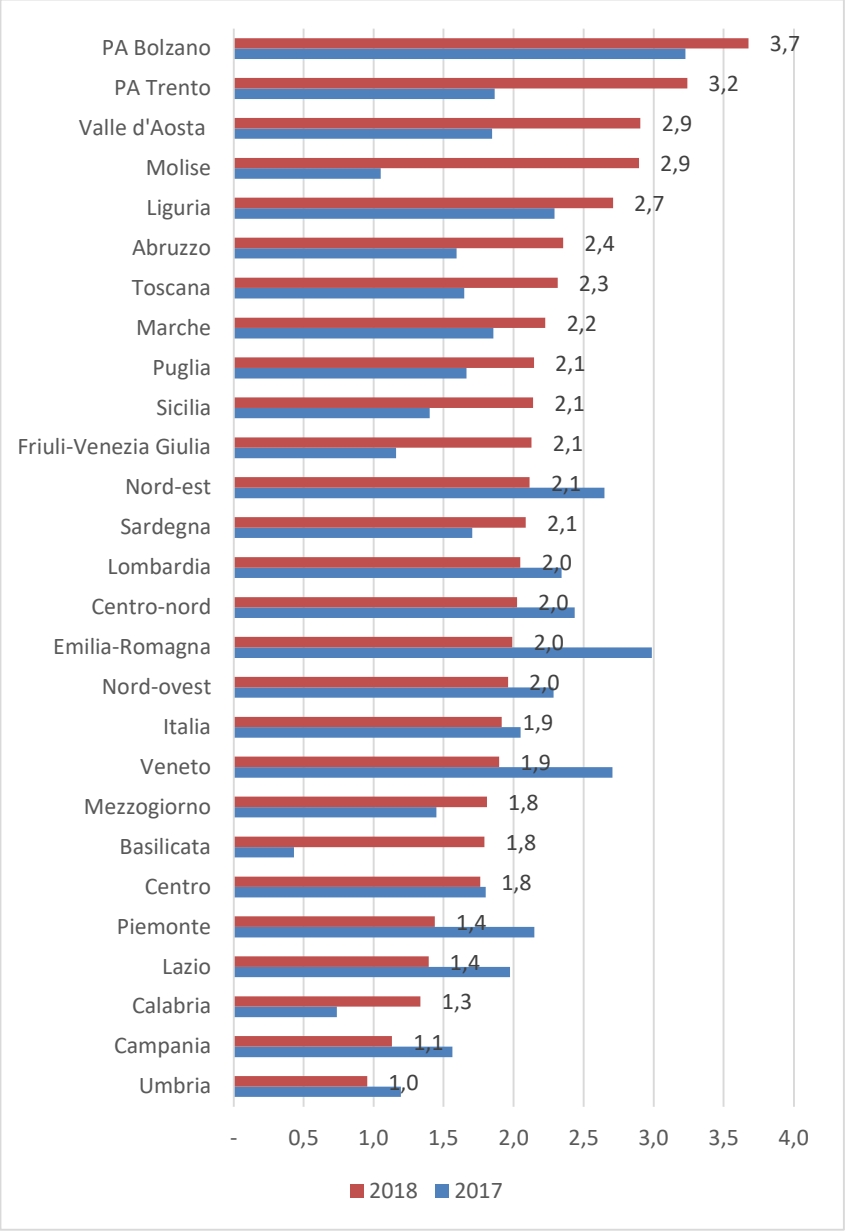


Fig. 7 - Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici - valori %

La fig. 8, riporta la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante: la Valle d'Aosta che è in testa alla classifica ha un valore di ben 25.490 euro, seguita dalla provincia autonoma di Bolzano con 24.330 euro e di Trento con 22.800 euro per abitante. La Puglia con 13.340 euro precede solo la Campania con 12.630 euro per abitante, a fronte di un dato del Mezzogiorno pari a 13.710 euro.

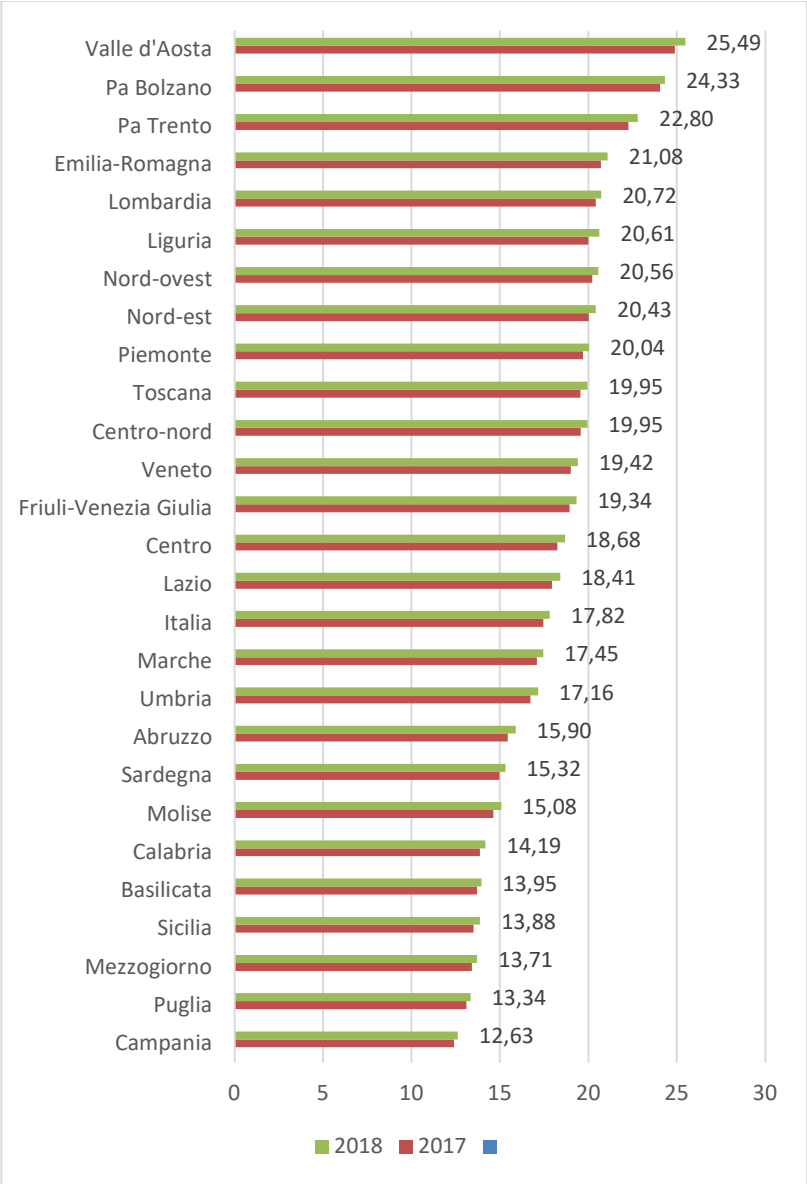


Fig. 8 – Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante (migliaia di euro)

Prendendo in esame il tasso di crescita in termini reali della spesa per consumi finali delle famiglie, nel 2018, gli incrementi maggiori spettano a Liguria e Lazio con +1,71%; segue l'Abruzzo con il +1,54%. La provincia autonoma di Bolzano e il Piemonte registrano le performance peggiori, a fronte di incrementi rilevanti registrati nel 2017. La Puglia ha un incremento del +0,51% (+0,7% nel 2017) a fronte del +0,82% del Mezzogiorno e +0,89% dell'Italia (fig. 9).

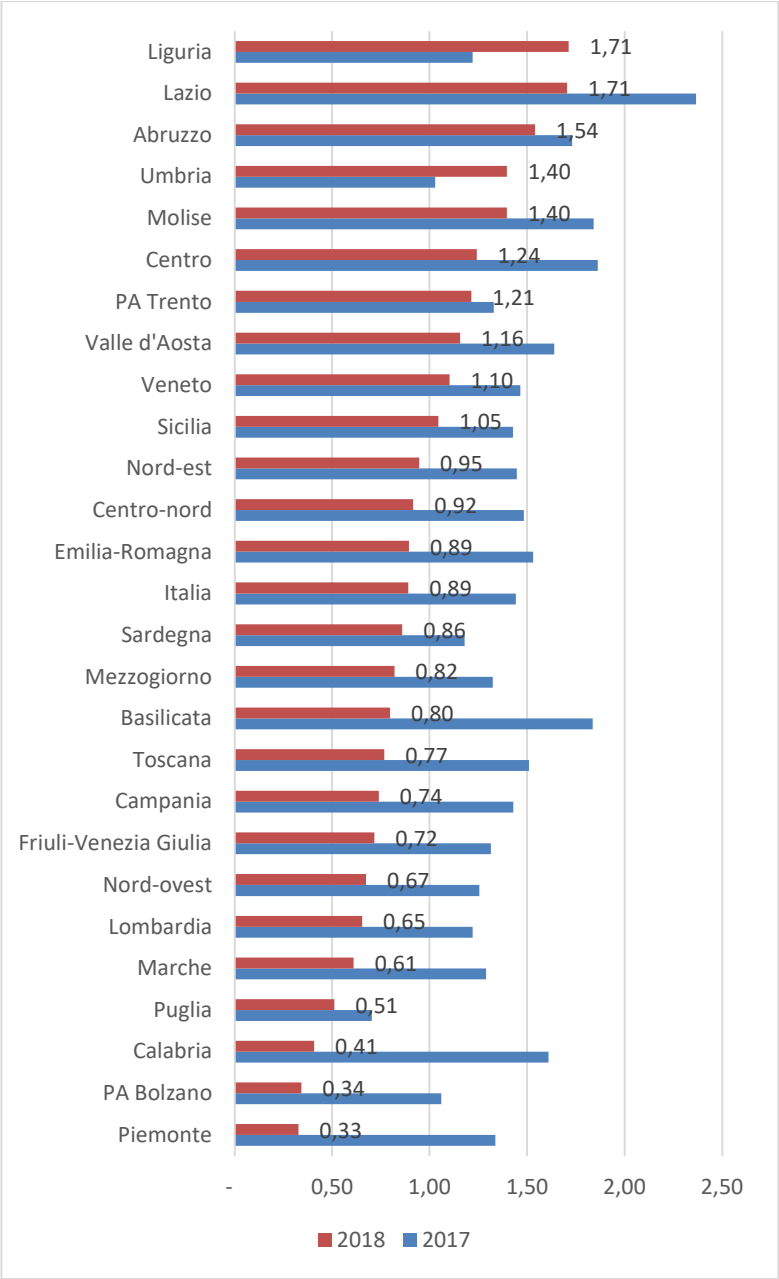


Fig. 9 - Tasso di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie

I dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, offrono uno spaccato sul sommerso. Nel 2017, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) rappresenta in Italia il 13,5% del valore aggiunto totale (l'incidenza sul Pil è pari al 12,1%): le componenti più rilevanti in termini di peso sono la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (6,2%) e l'impiego di lavoro irregolare (5,1%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,2% (tab. 12).

L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 19,4% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (14,1%). Le quote registrate nel Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente a 10,6% e 11,4% risultano molto più contenute a al di sotto della media nazionale.

La rivalutazione da sotto-dichiarazione ha il valore più elevato nel Mezzogiorno (pari all'8,6% del valore aggiunto) mentre nel Nord-ovest registra il livello più contenuto (4,9%). Anche la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare è al di sopra del valore medio nazionale (pari al 5,1%), mentre nel Centro con il 7,7% è in linea con la media nazionale risulta il Centro, mentre nelle altre due ripartizioni si risulta al di sotto di tale livello (3,9% il Nord-ovest e 4,1% il Nord-est).

A livello regionale, la Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è il più alto: con il 21,8% del valore aggiunto complessivo. Al contrario l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (8,9%). Puglia e Molise presentano la quota maggiore di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato (rispettivamente 9,7% e 8,8%). Al contrario le percentuali più basse si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (3%) e nella Provincia Autonoma di Trento (3,7%). Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (9,4% del valore aggiunto) e Campania (8,5%), le quote più contenute sono quelle osservate in Lombardia (3,7%) e Veneto (3,9%).

Tav. 12 - Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale - Valori % -Anno 2017

TERRITORI	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro*	TOTALE
Calabria	8,7	9,4	3,7	21,8
Campania	8,7	8,5	3,3	20,5
Puglia	9,7	7,4	3,0	20,1
Sicilia	8,2	8,1	3,7	20,0
Mezzogiorno	8,6	7,7	3,2	19,4
Molise	8,8	6,8	2,4	18,0
Umbria	8,3	5,6	2,4	16,4
Sardegna	8,0	5,5	2,7	16,2
Abruzzo	7,7	5,9	2,3	15,9
Marche	8,4	4,7	2,4	15,5
Basilicata	7,4	5,6	2,3	15,4
Toscana	7,5	4,7	2,3	14,5
Centro	6,7	5,1	2,3	14,1
Italia	6,2	5,1	2,2	13,5
Liguria	6,3	4,6	2,7	13,5
Lazio	5,6	5,4	2,3	13,3
Valle d'Aosta	5,7	4,4	1,8	11,9
Piemonte	5,7	4,2	2,0	11,9
Centro-nord	5,6	4,3	2,0	11,8
Emilia-Romagna	5,5	4,4	2,0	11,8
Veneto	6,0	3,9	1,7	11,6
Nord-est	5,4	4,1	1,8	11,4
Friuli-Venezia Giulia	5,4	4,2	1,7	11,2
Nord-ovest	4,9	3,9	1,8	10,6
Provincia Autonoma Trento	3,7	4,5	2,0	10,2
Lombardia	4,5	3,7	1,7	9,8
Provincia Autonoma Bolzano	3,0	4,2	1,8	8,9

Fonte: ISTAT
*attività illegale, mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta.

Esaminando la distribuzione del valore aggiunto per abitante per provincia, la provincia di Bari ha il dato più elevato del valore aggiunto pro capite con 19.110 euro per abitante, seguita dalla provincia di Taranto con 16.400 euro per abitante e quindi da quella di Brindisi con 16.200 euro (tab. 13). Tralasciando la voce “altri servizi”, la provincia di Bari ha i valori maggiori rispetto alle altre province nel settore del “commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni” con 5.200 per abitante e nel settore dei “servizi finanziari, immobiliari e professionali” con 5.100 euro per abitante. Anche nelle altre province, sono questi i settori per i quali si registrano i valori più elevati. Nel settore dell’industria con 2.700 euro per abitante spetta alla

provincia di Taranto il valore più elevato, seguita dalla provincia di Bari con 2.600 euro e di Brindisi con 2.500 euro. Nel settore dell'agricoltura la provincia di Foggia ha il valore pro capite del valore aggiunto più elevato rispetto alle altre province con 1.400 euro per abitante, seguita dalla BAT con 800 euro per abitante, e dalle province di Taranto e Brindisi entrambe con 700 euro per abitante. Infine, nel settore delle costruzioni il valore più elevato spetta alla provincia di Bari con 900 euro per abitante, seguita dalle province di Brindisi e Lecce con 800 euro per abitante.

Tav. 13 - Valore aggiunto per abitante per provincia. Anno 2017 (migliaia di euro correnti)

Province	Agricol-tura	Industria	Costruzioni	Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomu-nicazioni	Servizi finanziari, immobiliari e professionali	Altri servizi	Totale
Foggia	1,4	1,9	0,7	3,7	3,7	4,3	15,7
Bari	0,5	2,6	0,9	5,2	5,1	4,7	19,1
Taranto	0,7	2,7	0,6	3,2	3,8	5,4	16,4
Brindisi	0,7	2,5	0,8	4,0	3,7	4,5	16,2
Lecce	0,5	1,6	0,8	3,6	4,3	4,1	14,7
Barletta-Andria-Trani	0,8	2,1	0,7	3,5	3,6	3,7	14,4

Fonte: ISTAT

La tab. 14 riporta l'evoluzione del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2018 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l'arco temporale considerato, quasi costantemente il 19% del PIL del Mezzogiorno (l'ultimo dato disponibile è pari al 19,16%) e negli ultimi anni pressoché stabilmente poco più del 4,2% del PIL nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,6% del PIL nazionale. Nel 2007, anno prima dell'inizio della lunga crisi, il PIL pugliese raggiungeva i 78,2 miliardi di euro; nel 2018 lo stesso dato scende a circa 72,7 miliardi di euro. Considerando le variazioni fra un anno e l'altro del PIL a prezzi costanti, riportate nella stessa tabella, più basse sono fra il 2007 e il 2008 (-2,94%), fra il 2008 e il 2009 (-4,41%) e fra il 2012 e 2013 (-3,44%). Al contrario, negli ultimi quatto anni fa registrare variazioni positive, in termini reali, il Pil pugliese registra variazioni tutte positive: dal 2015 al 2018, abbiamo incrementi rispettivamente del +1,07%, +0,74%, +0,70% e +1,38%. Nel 2018 la variazione del PIL pugliese del +1,38%, è di molto superiore al +0,24% del Mezzogiorno e al +0,80% riferito all'intero Paese.

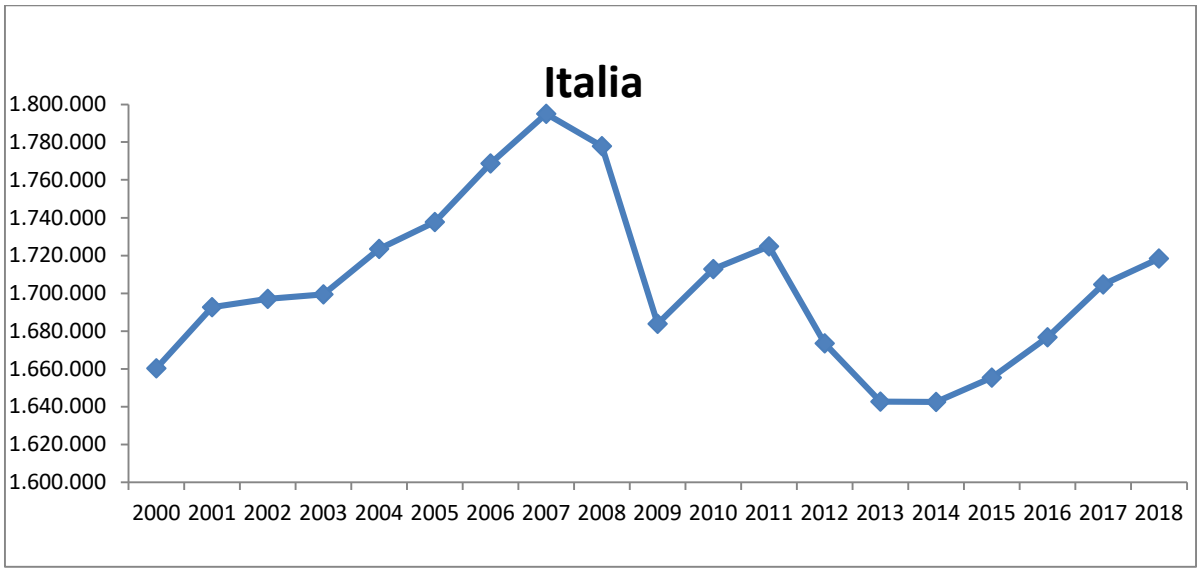
Tab. 14- Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenati anno 2015, variazioni annue e dati %). Anni 2000-18

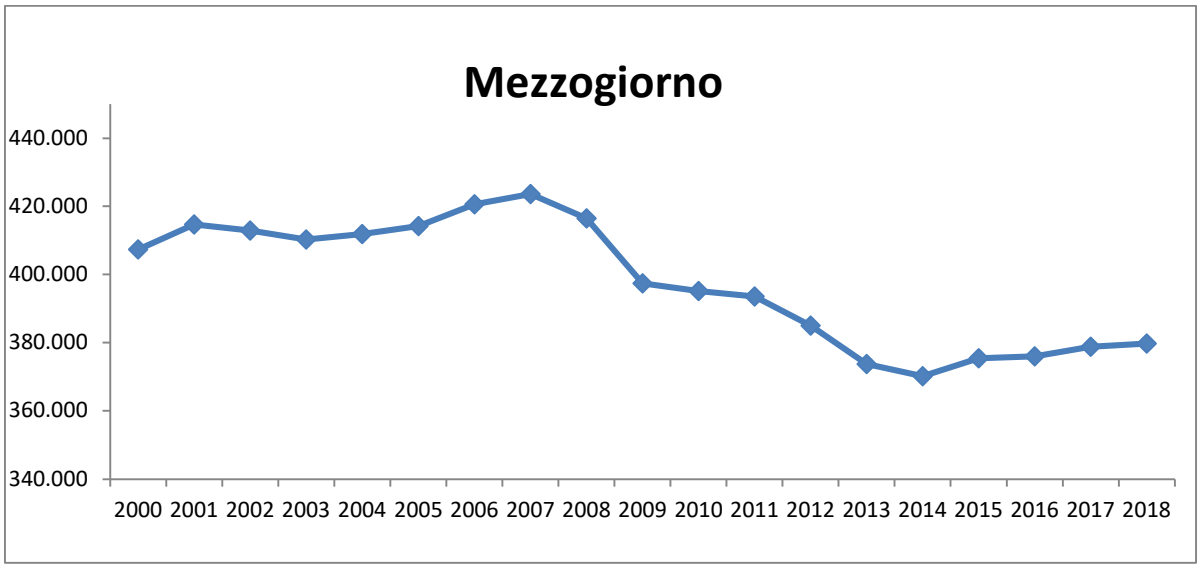
Anno	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue		
2000	76.915		407.368		1.660.304		18,88	4,63
2001	77.644	0,95	414.684	1,80	1.692.703	1,95	18,72	4,59
2002	76.634	-1,30	412.879	-0,44	1.697.001	0,25	18,56	4,52
2003	75.569	-1,39	410.240	-0,64	1.699.354	0,14	18,42	4,45
2004	76.035	0,62	411.886	0,40	1.723.546	1,42	18,46	4,41
2005	76.327	0,38	414.172	0,56	1.737.642	0,82	18,43	4,39
2006	77.940	2,11	420.612	1,55	1.768.756	1,79	18,53	4,41
2007	78.219	0,36	423.607	0,71	1.795.059	1,49	18,46	4,36
2008	75.922	-2,94	416.399	-1,70	1.777.790	-0,96	18,23	4,27
2009	72.576	-4,41	397.373	-4,57	1.683.906	-5,28	18,26	4,31
2010	73.097	0,72	395.118	-0,57	1.712.757	1,71	18,50	4,27
2011	73.487	0,53	393.491	-0,41	1.724.872	0,71	18,68	4,26
2012	72.607	-1,20	384.996	-2,16	1.673.455	-2,98	18,86	4,34
2013	70.111	-3,44	373.687	-2,94	1.642.646	-1,84	18,76	4,27
2014	70.011	-0,14	370.178	-0,94	1.642.571	0,00	18,91	4,26
2015	70.761	1,07	375.395	1,41	1.655.355	0,78	18,85	4,27
2016	71.284	0,74	375.998	0,16	1.676.766	1,29	18,96	4,25
2017	71.783	0,70	378.833	0,75	1.704.733	1,67	18,95	4,21
2018	72.773	1,38	379.742	0,24	1.718.338	0,80	19,16	4,24

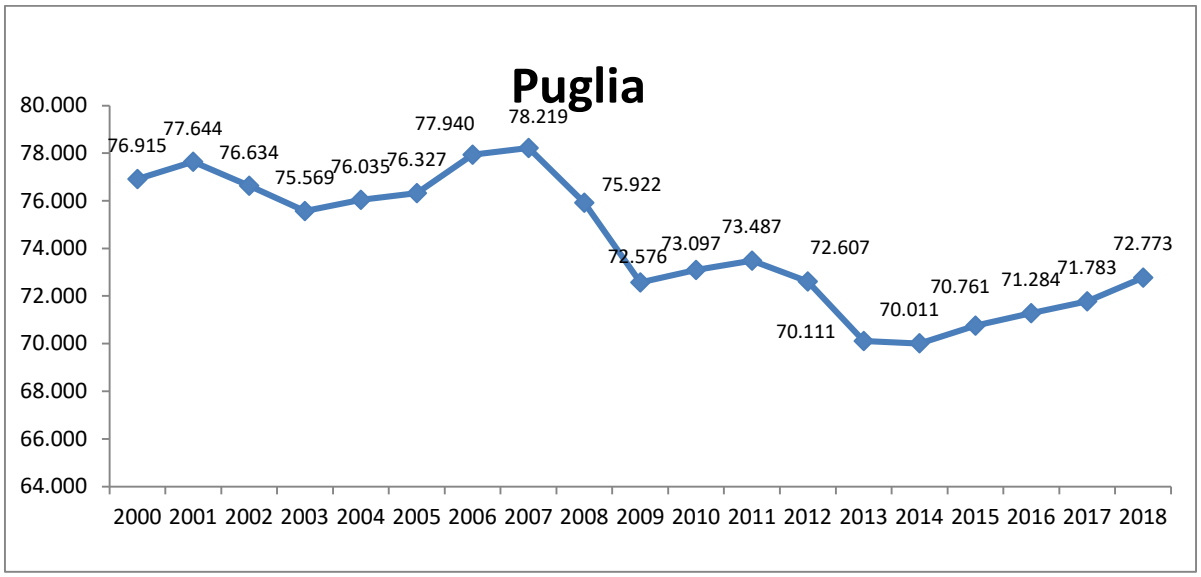
F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

La fig. 10 riporta l'andamento registrato nel periodo dal 2000 al 2018. Per tutte le ripartizioni considerate si registra una crescita del PIL, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad forte caduta del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello del Mezzogiorno e dell'Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella figura la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione migliori delle altre ripartizioni maggiormente rispetto al Mezzogiorno e trend più vicini a quelli nazionali.

Fig. 10- PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2018 (milioni di euro, valori concatenati anno 2015).







La tab. 15 riporta il valore aggiunto per regione e macrobranca nel 2018. Il Lazio risulta la regione maggiormente terziarizzata con quasi l'85% del proprio valore aggiunto dovuto ai servizi (sommando le percentuali delle ultime tre colonne in tabella); seguita dalla Calabria e dalla Sicilia con quote rispettivamente dell'83% del proprio valore aggiunto derivanti dai servizi. In Puglia, la quota di valore aggiunto destinata ai servizi rappresenta il 77,7% (+1,0% rispetto al valore del 2017). Per quanto riguarda le costruzioni, la quota maggiore del proprio valore aggiunto spetta all'Abruzzo con 6,3%, seguita dalla Valle d'Aosta con 5,5% e dalla Basilicata con 5,4%. Per quanto riguarda l'industria, la quota più elevata spetta all'Emilia Romagna con il 27,7% del proprio valore aggiunto, seguita dal Veneto con il 27,1% e dalla Basilicata con 27,0%.

Tab. 15- Valore aggiunto a prezzi base per regione e macrobranca nell'anno 2018 (val. %).

Regioni e Rip. Geogr.	Agric.	Ind.	Costr.	CR-AT-TC*	IMF-AI-NAPI*	Altri servizi	Tot.
Italia	2,2	19,6	4,3	25,2	28,1	20,7	100,0
Centro-nord	1,8	21,6	4,1	25,3	28,9	18,3	100,0
Nord	1,8	23,8	4,2	24,9	28,8	16,5	100,0
Nord-ovest	1,2	22,4	4,1	25,7	30,7	16,0	100,0
Piemonte	1,7	24,5	4,5	23,6	28,1	17,6	100,0
Valle d'Aosta	1,2	12,9	5,5	26,6	26,2	27,6	100,0
Liguria	1,0	14,5	4,3	29,1	30,3	20,8	100,0
Lombardia	1,1	22,7	3,9	26,0	31,7	14,7	100,0
Nord-est	2,6	25,9	4,3	23,9	26,1	17,3	100,0
P.A. Bolzano	5,3	17,0	5,1	27,3	22,8	22,5	100,0
P.A. Trento	4,5	18,3	4,8	23,5	27,4	21,5	100,0
Veneto	2,3	27,1	4,3	25,2	25,5	15,6	100,0
Friuli-Ven.	2,0	22,7	4,5	21,6	25,9	23,3	100,0
Emilia-	2,5	27,7	4,0	22,6	27,0	16,1	100,0
Centro	1,7	16,0	3,9	26,3	29,3	22,8	100,0
Toscana	2,4	21,0	3,9	24,4	28,9	19,5	100,0
Umbria	2,8	19,5	5,2	23,5	26,5	22,4	100,0
Marche	1,8	26,4	4,2	23,3	25,0	19,3	100,0
Lazio	1,1	10,5	3,8	28,3	30,8	25,5	100,0
Mezzogiorno	3,6	12,3	4,8	24,7	25,3	29,1	100,0
Sud	3,4	13,8	5,1	24,9	25,1	27,7	100,0
Abruzzo	3,0	19,4	6,3	20,1	24,6	26,6	100,0
Molise	5,4	14,1	5,3	20,6	22,7	31,9	100,0
Campania	2,3	12,6	5,2	27,4	25,4	27,1	100,0
Puglia	4,2	13,5	4,7	24,0	26,1	27,6	100,0
Basilicata	5,2	27,0	5,4	18,6	20,2	23,6	100,0

Fonte: Conti economici territoriali, ISTAT.

* CR-AR-TC: Commercio e riparazioni; Alberghi, bar, ristoranti; Trasporti e Comunicazioni. IMF-AI-NAPI: Intermediazione monetarie e finanziaria; Attività immobiliari; Noleggio, attività professionali e imprenditoriali. Atri Servizi: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze.

Nel settore agricoltura, la quota di valore di valore aggiunto più elevata, è detenuta dal Molise (5,4%), dalla P.A. di Bolzano (5,3%), Basilicata (5,2%) e Calabria (4,6%). In

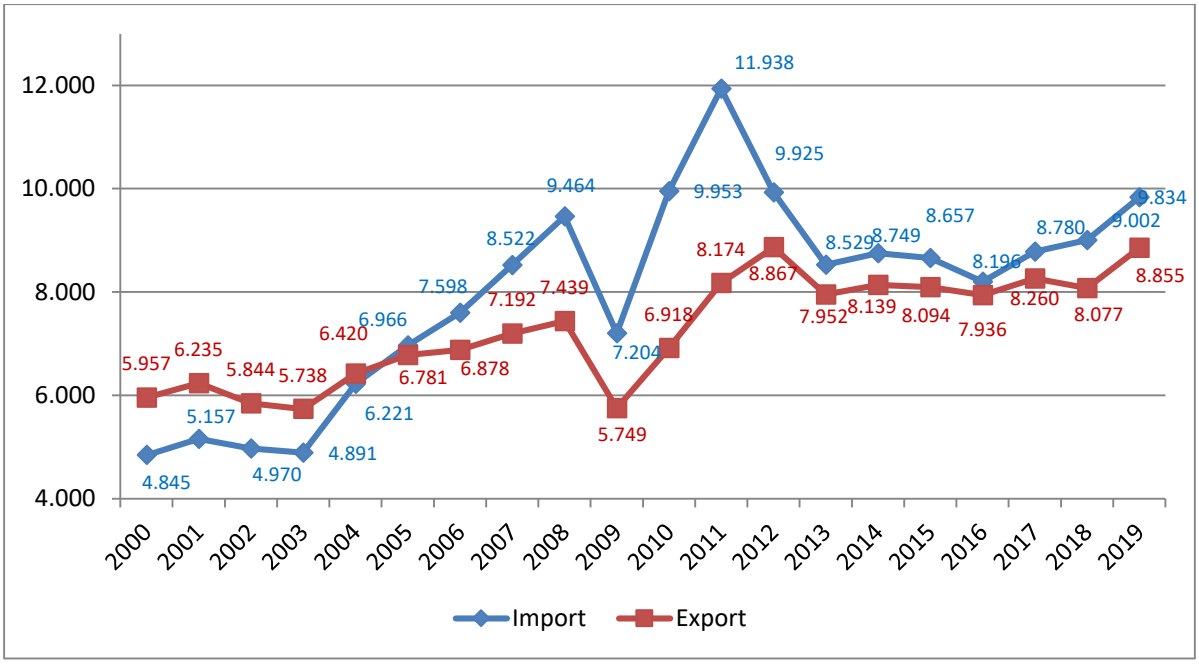
Puglia, la parte di valore aggiunto che residua dal 77,7% assorbita dai servizi, è dovuta per il 13,5% all'industria (-0,3% rispetto al 2017), per il 4,7% alle costruzioni (-0,5% rispetto al 2017) e per il 4,2% all'agricoltura (-0,1% rispetto al 2017).
La tab. 16 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2019. Per entrambe si evidenzia un trend crescente fino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 11). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2015 con una leggera flessione nel 2016. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2019, fanno registrare incrementi sia nell'import sia nell'export, rispetto al 2018. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando il valore più elevato della serie storica. Nell'ultimo anno hanno sfiorato gli 8,86 miliardi di euro, facendo registrare un consistente incremento del +9,6% rispetto all'anno precedente.
Anche dal lato importazioni, nel 2019, la Puglia fa registrare un miglioramento del +9,2% rispetto al dato del 2018; dato di gran lunga superiore rispetto alle variazioni degli ultimi anni. Il valore delle importazioni maggiore nell'arco temporale 2000-2019 è stato nel 2011 con circa 12 miliardi di euro.

Tab. 16- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2019 (mln di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845		5.957	
2001	5.157	+6,4	6.235	+4,7
2002	4.970	-3,6	5.844	-6,3
2003	4.891	-1,6	5.738	-1,8
2004	6.221	+27,2	6.420	+11,9
2005	6.966	+12,0	6.781	+5,6
2006	7.598	+9,1	6.878	+1,4
2007	8.522	+12,2	7.192	+4,6
2008	9.464	+11,1	7.439	+3,5
2009	7.204	-23,9	5.749	-22,7
2010	9.953	+38,2	6.918	+20,3
2011	11.938	+20,0	8.174	+18,1
2012	9.925	-16,9	8.867	+8,5
2013	8.529	-14,1	7.952	-10,3
2014	8.749	+2,6	8.139	+2,3
2015	8.657	-1,0	8.094	-0,5
2016	8.196	-5,3	7.936	-2,0
2017	8.780	+7,1	8.260	+4,1
2018	9.002	+2,5	8.077	-2,2
2019	9.834	+9,2	8.855	+9,6

Fonte: ISTAT

Fig. 11- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2019 (milioni di euro)



1.6.1 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 17 riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti, secondo la classificazione ATECO 2007, con riferimento all'anno 2018. Le prime ammontano a 254.416 (-0,3% rispetto al 2017; +0,5% rispetto al 2016); mentre gli addetti a 758.158 (+1,5% rispetto al 2017; +2,3% nel 2016). Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 79.666 imprese attive (-1,4% rispetto al 2017; -1,3% nel 2016) che rappresentano il 31,4% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si registrano 41.597 imprese (+1,9% rispetto al 2017; +1,7% nel 2016) pari al 16,3% del totale. Nelle costruzioni ci sono 28.152 imprese (-0,8% rispetto all'anno precedente), che rappresentano il 11,1% del totale (tab. 18).

Tab. 16- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti sec. classificazione. ATECO 2007 nel 2018

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	Totale	0-9	10-49	50-249	>250	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	139	32	1	..	172	455	519	133	..	1107
C: attività manifatturiere	17949	2355	209	21	20534	45247	43497	18914	11473	119132
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	692	20	6	1	719	585	328	516	304	1733
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	524	124	24	11	683	1327	2361	3089	6883	13660
F: costruzioni	27121	974	56	1	28152	50978	16564	5207	308	73056
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	77792	2048	107	19	79966	140981	34599	9745	11936	197261
H: trasporto e magazzinaggio	5911	625	80	14	6630	13729	11556	8093	7546	40923
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19111	1364	41	6	20522	53037	21265	3667	4446	82414
J: servizi di informazione e comunicazione	4012	143	18	3	4176	6919	2570	1874	2384	13746
K: attività finanziarie e assicurative	4598	55	9	4	4666	7085	1101	793	5273	14252
L: attività immobiliari	5730	10	..	..	5740	6522	172	..	..	6695
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	41376	206	12	3	41597	51640	3316	1412	1263	57630
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6077	422	84	14	6597	11807	8315	8784	11249	40154
P: istruzione	1399	82	2	..	1483	2962	1360	113	..	4435
Q: sanità e assistenza sociale	15834	375	92	21	16322	24995	7537	9582	12779	54894
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3340	115	7	..	3462	6256	2090	464	..	8810
S: altre attività di servizi	12812	161	20	2	12995	22192	2821	1965	1277	28256
TOTALE	244417	9111	768	120	254416	446717	159970	74351	77120	758158

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il maggior numero degli addetti spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 197.261 (dato pressoché stabile rispetto al 2017), che rappresenta il 26,0% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,7% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 9,6% del totale degli addetti. Il 96,1% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,6% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 58,9%, il 21,1% e il 9,8,0% degli addetti (tab. 18 e 19).

Tab. 18- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2018 (profili % colonna)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,4	0,1	..	0,1	0,1	0,3	0,2	..	0,1
C: attività manifatturiere	7,3	25,8	27,2	17,5	8,1	10,1	27,2	25,4	14,9	15,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,8	0,8	0,3	0,1	0,2	0,7	0,4	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,4	3,1	9,2	0,3	0,3	1,5	4,2	8,9	1,8
F: costruzioni	11,1	10,7	7,3	0,8	11,1	11,4	10,4	7,0	0,4	9,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	31,8	22,5	13,9	15,8	31,4	31,6	21,6	13,1	15,5	26,0
H: trasporto e magazzinaggio	2,4	6,9	10,4	11,7	2,6	3,1	7,2	10,9	9,8	5,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,8	15,0	5,3	5,0	8,1	11,9	13,3	4,9	5,8	10,9
J: servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,6	2,3	2,5	1,6	1,5	1,6	2,5	3,1	1,8
K: attività finanziarie e assicurative	1,9	0,6	1,2	3,3	1,8	1,6	0,7	1,1	6,8	1,9
L: attività immobiliari	2,3	0,1	..	..	2,3	1,5	0,1	..	..	0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	16,9	2,3	1,6	2,5	16,3	11,6	2,1	1,9	1,6	7,6
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,5	4,6	10,9	11,7	2,6	2,6	5,2	11,8	14,6	5,3
P: istruzione	0,6	0,9	0,3	..	0,6	0,7	0,9	0,2	..	0,6
Q: sanità e assistenza sociale	6,5	4,1	12,0	17,5	6,4	5,6	4,7	12,9	16,6	7,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	1,3	0,9	..	1,4	1,4	1,3	0,6	..	1,2
S: altre attività di servizi	5,2	1,8	2,6	1,7	5,1	5,0	1,8	2,6	1,7	3,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 19- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2018 (profili % per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	80,8	18,6	0,6	..	100,0	41,1	46,9	12,0	..	100,0
C: attività manifatturiere	87,4	11,5	1,0	0,1	100,0	38,0	36,5	15,9	9,6	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,2	2,8	0,8	0,1	100,0	33,8	18,9	29,8	17,5	100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76,7	18,2	3,5	1,6	100,0	9,7	17,3	22,6	50,4	100,0
F: costruzioni	96,3	3,5	0,2	0,0	100,0	69,8	22,7	7,1	0,4	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,3	2,6	0,1	0,0	100,0	71,5	17,5	4,9	6,1	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	89,2	9,4	1,2	0,2	100,0	33,5	28,2	19,8	18,4	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,1	6,6	0,2	0,0	100,0	64,4	25,8	4,4	5,4	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	96,1	3,4	0,4	0,1	100,0	50,3	18,7	13,6	17,3	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,5	1,2	0,2	0,1	100,0	49,7	7,7	5,6	37,0	100,0
L: attività immobiliari	99,8	0,2	..	..	100,0	97,4	2,6	..	..	100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,5	0,5	0,0	0,0	100,0	89,6	5,8	2,4	2,2	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,1	6,4	1,3	0,2	100,0	29,4	20,7	21,9	28,0	100,0
P: istruzione	94,3	5,5	0,1	..	100,0	66,8	30,7	2,5	..	100,0
Q: sanità e assistenza sociale	97,0	2,3	0,6	0,1	100,0	45,5	13,7	17,5	23,3	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,5	3,3	0,2	..	100,0	71,0	23,7	5,3	..	100,0
S: altre attività di servizi	98,6	1,2	0,2	0,0	100,0	78,5	10,0	7,0	4,5	100,0
TOTALE	96,1	3,6	0,3	0,0	100,0	58,9	21,1	9,8	10,2	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione nonché di trasformazione del prodotto, che rappresenta il settore agroalimentare, uno dei punti forza dell'economia pugliese.

La Puglia, nel 2017, è la regione ad avere il maggior numero di unità produttive agricole a livello nazionale, precisamente con 242.899 rappresenta il 16% del totale nazionale (tab. 20 e 21). In termini di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pugliese è pari a 1.328.051 ettari (il 10,4% nazionale), stesso valore della Sardegna, e dietro solo alla Sicilia con l'11,2%. Considerando la tipologia delle unità produttive agricola per come definita dall'Istat, le imprese agricole attive pugliesi sono 50.499 unità, con un peso del 12,2% e una superficie agricola utilizzata pari al 10,2% sul totale nazionale. Le aziende agricole di persone fisiche sono pari a 80.630 e assorbono una SAU pari all'11,6% del totale nazionale. Il peso delle aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria si attesta al 15,9%. Infine, quelle non attive gestiscono il 10,6% della superficie agricola nazionale e rappresentano il 17,8% nazionale.

Tab. 20- Unità produttive e SAU per tipologia di unità economiche e regione. Anno 2017 (valori assoluti, superficie in ettari)

REGIONI	Imprese agricole attive		Aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria		Aziende agricole di unità produttive non attive		Aziende agricole di persone fisiche		Totale	
	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU
Piemonte	31.646	691.763	3.786	33.738	23.417	102.155	6.998	19.971	65.847	847.627
Valle d'A.	850	51.290	191	2.177	1.808	13.740	440	1.496	3.289	68.703
Lombardia	27.867	908.110	3.352	49.233	14.718	87.093	5.683	12.121	51.620	1.056.558
Liguria	5.169	19.201	1.275	6.516	6.376	13.942	6.429	5.889	19.249	45.548
Trent. A. A.	20.715	174.654	3.077	38.484	11.524	97.056	1.986	3.730	37.302	313.923
Veneto	42.620	592.721	4.335	35.142	36.543	105.061	4.708	15.045	88.206	747.969
Friuli V.G.	7.942	179.788	1.173	17.026	11.185	36.605	1.534	2.259	21.834	235.678
Emilia-Rom.	36.010	831.185	3.575	45.906	26.296	123.823	2.832	6.229	68.713	1.007.144
Toscana	20.032	446.887	4.263	43.372	25.112	128.197	17.624	27.809	67.031	646.265
Umbria	6.387	199.589	2.653	26.852	18.268	99.190	12.411	35.226	39.719	360.858
Marche	11.564	328.273	2.960	31.718	23.914	112.151	5.400	8.037	43.838	480.178
Lazio	19.680	360.409	5.315	49.600	32.726	162.276	46.965	65.000	104.686	637.286
Abruzzo	11.159	200.706	3.089	23.248	22.881	104.329	19.312	29.825	56.441	358.108
Molise	4.713	108.234	1.349	9.063	9.291	54.544	10.017	14.871	25.370	186.712
Campania	24.664	262.140	7.421	41.539	40.505	165.938	57.134	81.507	129.724	551.124
Puglia	**50.499**	**851.525**	**13.739**	**78.015**	**98.031**	**306.667**	**80.630**	**91.844**	**242.899**	**1.328.051**
Basilicata	8.222	288.940	2.220	27.884	20.169	172.861	14.649	27.248	45.260	516.932
Calabria	24.561	267.891	9.148	61.435	33.383	156.515	78.732	142.717	145.824	628.558
Sicilia	41.845	791.400	10.608	85.224	71.398	425.001	69.053	124.200	192.904	1.425.825
Sardegna	17.191	782.892	3.026	58.846	22.930	412.890	23.232	79.371	66.379	1.333.999
Italia	413.336	8.337.598	86.555	765.018	550.475	2.880.035	465.769	794.393	1.516.135	12.777.044

Fonte: ISTAT, Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo

Tab. 21- Unità produttive e SAU per tipologia di unità economiche e regione. Anno 2017 (% di colonna)

REGIONI	Imprese agricole attive		Aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria		Aziende agricole di unità produttive non attive		Aziende agricole di persone fisiche		Totale	
	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU
Piemonte	7,7	8,3	4,4	4,4	4,3	3,5	1,5	2,5	4,3	6,6
Valle d'Aosta	0,2	0,6	0,2	0,3	0,3	0,5	0,1	0,2	0,2	0,5
Lombardia	6,7	10,9	3,9	6,4	2,7	3	1,2	1,5	3,4	8,3
Liguria	1,3	0,2	1,5	0,9	1,2	0,5	1,4	0,7	1,3	0,4
Trentino-A.A.	5	2,1	3,6	5	2,1	3,4	0,4	0,5	2,5	2,5
Veneto	10,3	7,1	5	4,6	6,6	3,6	1	1,9	5,8	5,9
Friuli-Ven.G.	1,9	2,2	1,4	2,2	2	1,3	0,3	0,3	1,4	1,8
Emilia-Rom.	8,7	10	4,1	6	4,8	4,3	0,6	0,8	4,5	7,9
Toscana	4,8	5,4	4,9	5,7	4,6	4,5	3,8	3,5	4,4	5,1
Umbria	1,5	2,4	3,1	3,5	3,3	3,4	2,7	4,4	2,6	2,8
Marche	2,8	3,9	3,4	4,1	4,3	3,9	1,2	1	2,9	3,8
Lazio	4,8	4,3	6,1	6,5	5,9	5,6	10,1	8,2	6,9	5
Abruzzo	2,7	2,4	3,6	3	4,2	3,6	4,1	3,8	3,7	2,8
Molise	1,1	1,3	1,6	1,2	1,7	1,9	2,2	1,9	1,7	1,5
Campania	6	3,1	8,6	5,4	7,4	5,8	12,3	10,3	8,6	4,3
Puglia	**12,2**	**10,2**	**15,9**	**10,2**	**17,8**	**10,6**	**17,3**	**11,6**	**16**	**10,4**
Basilicata	2	3,5	2,6	3,6	3,7	6	3,1	3,4	3	4
Calabria	5,9	3,2	10,6	8	6,1	5,4	16,9	18	9,6	4,9
Sicilia	10,1	9,5	12,3	11,1	13	14,8	14,8	15,6	12,7	11,2
Sardegna	4,2	9,4	3,5	7,7	4,2	14,3	5	10	4,4	10,4
Italia	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT, *Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo*

Le figure successive (12 e 13) evidenziano il numero di aziende agricole ogni 100 abitanti e la superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale provinciale. In Puglia, la maggiore concentrazione di aziende agricole ogni 100 abitanti (valori compresi da 6,1 a 9,5 aziende) ricadono nelle province di Foggia, Brindisi e Lecce. La SAU sulla superficie totale provinciale supera il 58% in quasi tutto il territorio pugliese, ad esclusione della provincia di Lecce con valori percentuali poco più bassi.

Fig. 12 - Numero di aziende agricole ogni 100 abitanti

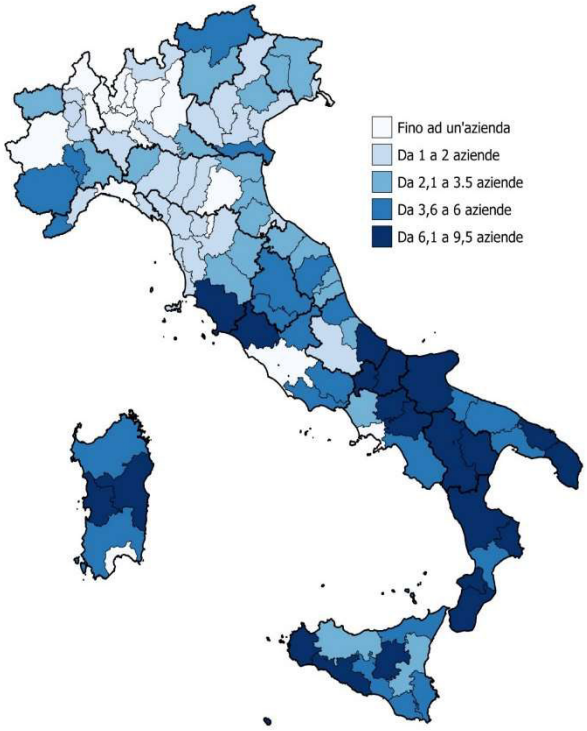
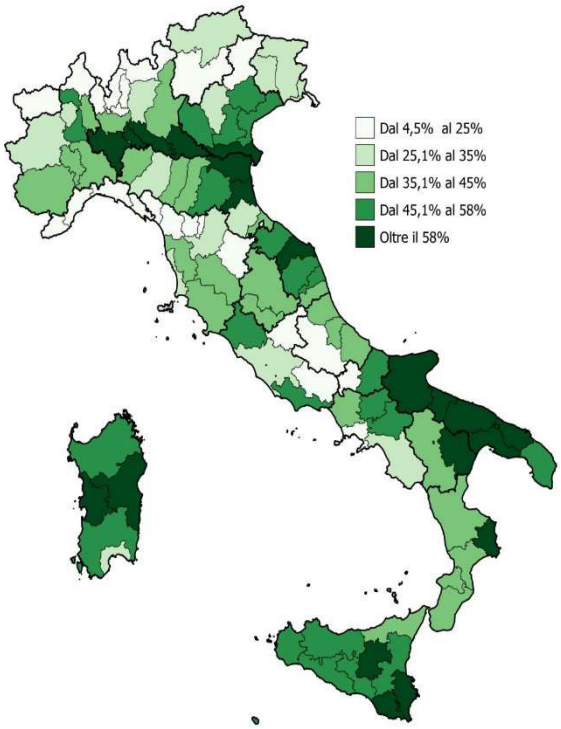


Fig. 13 - Superficie agricola (SAU) su superficie totale provinciale



Riguardo all'utilizzo dei terreni agricoli, in Puglia, le coltivazioni legnose agrarie, comprendenti l'olivo, la vite, gli agrumi e i fruttiferi, occupano in superficie agricola utilizzata il 23% del totale nazionale (526.431 ettari), seguono le superfici coltivate a seminativo con il 9,2% (656.834 ettari) e i prati e pascoli per il 4,3% (tabb. 22 e 23).

Tab. 22 - SAU per principali coltivazioni e regione. Anno 2017 (superficie in ettari)

REGIONI	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati pascoli	Totale
Piemonte	533.376	91.326	222.925	847.627
Valle d'Aosta	678	681	67.344	68.703
Lombardia	793.825	35.220	227.513	1.056.558
Liguria	7.545	12.287	25.716	45.548
Trentino-A.A.	14.304	40.642	258.977	313.923
Veneto	516.778	123.921	107.269	747.969
Friuli-Ven.G.	168.842	31.343	35.493	235.678
Emilia-Rom.	825.929	117.110	64.105	1.007.144
Toscana	461.870	151.445	32.950	646.265
Umbria	224.754	48.400	87.703	360.858
Marche	390.904	34.931	54.343	480.178
Lazio	362.853	123.744	150.689	637.286
Abruzzo	161.290	72.818	124.000	358.108
Molise	135.443	18.878	32.391	186.712
Campania	266.917	137.857	146.349	551.124
Puglia	**656.834**	**526.431**	**144.785**	**1.328.051**
Basilicata	305.825	45.308	165.799	516.932
Calabria	171.621	242.976	213.961	628.558
Sicilia	667.793	366.307	391.724	1.425.825
Sardegna	483.527	70.487	779.985	1.334.000
Italia	**7.150.908**	**2.292.112**	**3.334.021**	**12.777.044**

Fonte: ISTAT, *Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo*

Tab. 23 - SAU per principali coltivazioni e regione. Anno 2017 (% di colonna)

REGIONI	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati pascoli	Totale
Piemonte	7,5	4	6,7	6,6
Valle d'Aosta	0	0	2	0,5
Lombardia	11,1	1,5	6,8	8,3
Liguria	0,1	0,5	0,8	0,4
Trentino-A.A.	0,2	1,8	7,8	2,5
Veneto	7,2	5,4	3,2	5,9
Friuli-Ven.G.	2,4	1,4	1,1	1,8
Emilia-Rom.	11,5	5,1	1,9	7,9
Toscana	6,5	6,6	1	5,1
Umbria	3,1	2,1	2,6	2,8
Marche	5,5	1,5	1,6	3,8
Lazio	5,1	5,4	4,5	5
Abruzzo	2,3	3,2	3,7	2,8
Molise	1,9	0,8	1	1,5
Campania	3,7	6	4,4	4,3
Puglia	9,2	23	4,3	10,4
Basilicata	4,3	2	5	4
Calabria	2,4	10,6	6,4	4,9
Sicilia	9,3	16	11,7	11,2
Sardegna	6,8	3,1	23,4	10,4
Italia	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT, *Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo*

Ulteriori indicazioni sul settore agricolo, in particolare sulla produzione e valore aggiunto del settore, sono desumibili dal recente report su dell'ISTAT "*L'andamento dell'economia agricola*", pubblicato a maggio 2020. La tab. 24 evidenzia la produzione e il valore aggiunto nel settore agricolo nelle regioni italiane. Nel 2019, in Puglia la produzione agricola è stata di 5,1 miliardi (a fronte di un totale nazionale che supera i 61,6 miliardi), con una percentuale d'incidenza pari all'8,3%. La regione che detiene a livello nazionale la quota maggiore è la Lombardia con il 13,1% (8,1 miliardi in valore assoluto), seguita dall'Emilia Romagna con l'11,5% e dal Veneto con il 10,4%. La variazione della produzione a valori costanti in Puglia è stata del -0,3% rispetto all'anno precedente. Sul lato del valore aggiunto, la Puglia assorbe l'8,4% sul totale nazionale, con un aumento del +1,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di un decremento nazionale del -1,6%.

Tab. 24 - Produzione e valore aggiunto in agricoltura, silvicoltura e pesca per regione. Anno 2019

Regioni	Produzione			Valore Aggiunto		
	Mln di euro	% Prod. sul totale	Variaz.% su val. concat.	Mln di euro	% Valore agg. sul totale	Variaz.% su val. concat.
Piemonte	4.097.760	6,7%	+0,2	2.079.243	6,0%	-1,3
Valle d'Aosta	98.579	0,2%	-1,8	50.717	0,1%	-1,8
Liguria	749.797	1,2%	1,6	486.466	1,4%	+1,5
Lombardia	8.079.033	13,1%	-1,0	3.821.868	11,1%	-3,7
P.A. Bolzano	1.472.526	2,4%	-1,8	1.103.293	3,2%	-3,2
P. A. Trento	986.613	1,6%	-4,3	754.005	2,2%	-6,1
Veneto	6.407.646	10,4%	-3,7	3.064.863	8,9%	-7,9
Friuli-V. Giulia	1.359.684	2,2%	-1,9	627.751	1,8%	-3,9
Emilia-Romagna	7.059.629	11,5%	-3,0	3.536.093	10,2%	-6,7
Toscana	3.524.704	5,7%	-2,0	2.500.471	7,2%	-3,2
Umbria	1.038.490	1,7%	+2,5	594.204	1,7%	+4,3
Marche	1.505.409	2,4%	-2,2	709.306	2,1%	-5,7
Lazio	3.247.675	5,3%	-0,5	1.879.067	5,4%	-1,4
Abruzzo	1.708.431	2,8%	0,0	948.838	2,7%	+1,3
Molise	596.362	1,0%	-1,3	312.266	0,9%	-2,2
Campania	3.792.464	6,2%	+2,8	2.411.273	7,0%	+6,5
Puglia	**5.088.206**	**8,3%**	**-0,3**	**2.916.256**	**8,4%**	**+1,7**
Basilicata	947.944	1,5%	+0,5	581.732	1,7%	+0,3
Calabria	2.529.916	4,1%	+10,6	1.622.822	4,7%	+17,0
Sicilia	5.003.114	8,1%	-1,1	3.232.486	9,3%	-2,1
Sardegna	2.286.604	3,7%	-0,5	1.346.141	3,9%	-1,4
Italia	**61.580.585**	**100,0%**	**-0,7**	**34.579.161**	**100,0%**	**-1,6**

Fonte: ISTAT

Le colture principali nelle quali la Puglia è fra i principali produttori sono i cereali, gli ortaggi, l'uva da tavola, l'uva da vino venduta, il vino, l'olio d'oliva, gli agrumi e per finire l'attività di supporto al settore agricolo.

Nella produzione di cereali, incluse le sementi, la Puglia nel 2019 ha registrato un valore della produzione quasi pari a 334 milioni di euro (tab. 25), posizionandosi come quinta regione italiana e come prima regione del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia. Il contributo maggiore alla produzione di cereali deriva dalla coltivazione di frumento duro, che ne rappresenta l'87,9%. Rispetto al 2018, si registra un incremento della produzione del +7,5%, a differenza del dato nazionale rimasto quasi invariato (-0,1%).

Tab. 25- Cereali: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro corr. media 2015-2019	Variazione % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**3.746.095**	**4.026.599**	**-0,1**	**100,0**
Piemonte	579.594	571.167	+11,3	14,2
Lombardia	552.642	593.248	-4,4	14,7
Emilia-Romagna	512.966	555.891	-5,2	13,8
Veneto	407.724	485.198	-8,2	12,0
Puglia	**333.825**	**359.889**	**+ 7,5**	**8,9**
Sicilia	242.735	270.541	+ 1,8	6,7

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

La Puglia si pone al primo posto a livello nazionale nella produzione di ortaggi e patate, con un incremento del +6,1% rispetto al 2018 e con una percentuale rispetto al totale nazionale nel periodo 2015-2019 del 15,1% (tab. 26). In termini di valori assoluti ha prodotto nel 2019, 1,3 miliardi di euro, a fronte del dato italiano pari a 8,6 miliardi di euro (più del 15% sul totale nazionale). Seguono la Campania e la Sicilia. Le principali coltivazioni pugliesi di ortaggi sono pomodori (13,1%), carciofi (12,2%), cavoli (8,3%), e peperoni (4,6%).

Tab. 26- Ortaggi e patate: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variazione % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**8.583.310**	**7.922.308**	**+10,1**	**100,0**
Puglia	**1.304.674**	**1.199.102**	**+6,1**	**15,1**
Campania	1.217.518	1.153.360	+10,2	14,6
Sicilia	1.075.320	996.057	+18,2	12,6
Lazio	880.313	787.580	+11,7	9,9
Emilia-Romagna	771.653	705.397	+9,4	8,9
Veneto	669.320	638.480	+10,3	8,1

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Anche nella produzione di uva da tavola la Puglia è il principale produttore (tab. 27), sebbene, nel 2019, la sua produzione diminuisce del -5,3% rispetto all'anno precedente (contro il -7,8% del dato nazionale), con un valore della produzione pari a 377 milioni di euro. La Puglia si pone al primo posto della produzione nazionale anche nella media del quinquennio 2015-2019.

Tab. 27 – Uva da tavola: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz. % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**627.345**	**595.533**	**-7,8**	**100,0**
Puglia	**377.478**	**346.861**	**-5,3**	**58,2**
Sicilia	215.658	215.231	-11,6	36,1
Lazio	10.068	9.543	+1,7	1,6
Abruzzo	9.216	8.842	-7,3	1,5
Basilicata	6.867	7.178	-15,8	1,2
Calabria	2.742	2.756	-17,5	0,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per quanto riguarda l'uva da vino venduta (tab. 28), la produzione nell'ultimo anno è aumentata in Puglia del +7,4%, e si colloca al terzo posto a livello nazionale. Il valore dell'uva da vino pugliese venduta rappresenta nel quinquennio considerato il 13,5% del totale nazionale, dietro a Veneto (25,1%) ed Emilia Romagna (17,6%).

Tab. 28 Uva da vino venduta: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**1.779.080**	**1.498.504**	**-3,1**	**100,0**
Veneto	466.442	376.786	-14,9	25,1
Emilia-Romagna	299.478	263.419	-8,7	17,6
Puglia	**246.741**	**201.872**	**+7,4**	**13,5**
Abruzzo	164.084	131.282	+5,3	8,8
Sicilia	143.418	135.317	+4,6	9,0
Piemonte	89.501	74.627	+3,9	5,0

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

A livello nazionale, nel 2019, la Puglia nella produzione di vino (tab. 29) si pone come seconda regione italiana, assorbendo il 13,4% del valore produttivo italiano (per un valore pari a 507 milioni di euro), dietro solo al Veneto che produce vino per ben 776 milioni di euro. La Puglia ha fatto registrare nel 2019 una diminuzione del -21%

rispetto all'anno precedente, superiore al decremento nazionale pari al -17,5%. Nel quinquennio 2015-2019, il valore della produzione pugliese rappresenta il 12,8% del totale nazionale, dietro a Veneto con il 19,6%.

Tab. 29- Vino: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, valori (assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**3.801.258**	**3.813.871**	**-17,5**	**100,0**
Veneto	776.432	748.670	-16,6	19,6
Puglia	**507.334**	**487.979**	**-21,0**	**12,8**
Toscana	454.647	485.706	-13,4	12,7
Piemonte	414.326	420.135	-15,9	11,0
Emilia-Romagna	268.566	254.787	-15,9	6,7
Lombardia	232.904	244.497	-21,3	6,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Nel 2019, per quanto riguarda l'olio d'oliva (tab. 30) in tutte le regioni produttrici si è registrato un netto miglioramento rispetto al 2018 e il dato italiano registra un +29,6%. La Puglia segna un aumento della produzione del +43,9% rispetto all'anno precedente, pari a circa 294 milioni di euro, dietro agli oltre 469 milioni di euro della Calabria. Nonostante i problemi legati al fenomeno Xylella, la Puglia nel quinquennio 2015-19 rappresenta quasi il 23% della produzione nazionale, dietro il 27,2% della Calabria.

Tab. 30- Olio d'Oliva: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**1.611.196**	**1.627.205**	**+29,6**	**100,0**
Calabria	468.586	442.671	+55,6	27,2
Puglia	**294.353**	**369.996**	**+43,9**	**22,7**
Sicilia	208.496	197.049	+19,3	12,1
Toscana	156.867	120.855	+6,3	7,4
Abruzzo	129.939	118.141	+6,4	7,3
Campania	104.034	110.499	+55,6	6,8

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per la coltivazione degli agrumi, i contributi maggiori sono della Sicilia e Calabria, rispettivamente con 535 e 220 milioni di euro (tab. 31). Con un valore della produzione di gran lunga inferiore troviamo la Puglia con 71 milioni di euro, che

rispetto all'anno precedente, registra una variazione positiva del +7,3%, che rappresenta l'incremento più elevato rispetto a tutte le altre regioni.

Tab. 31- Agrumi: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	**900.435**	**990.175**	**-13,2**	**100,0**
Sicilia	534.648	585.773	-20,9	59,2
Calabria	220.093	214.616	+1,4	24,4
Puglia	**71.389**	**74.696**	**+7,3**	**7,5**
Basilicata	31.219	37.921	-5,4	3,8
Campania	23.315	23.010	-5,8	2,3
Sardegna	18.148	25.750	-3,2	2,6

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Infine, relativamente alle attività di supporto all'agricoltura[2] in Puglia nel 2019 (tab. 32), il valore della produzione supera i 707 milioni di euro (dietro ad Emilia Romagna e Sicilia che hanno valori superiori a 785 milioni di euro), contribuendo in termini percentuali al 10,1% del totale nazionale. Nel 2019, la variazione del valore della produzione in Puglia è stata del +2,2%, stesso aumento stesso del dato nazionale.

Tab. 31- Attività di supporto: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	7.005.400	**6.812.600**	**+2,2**	**100,0**
Emilia-Romagna	792.587	770.928	+2,1	11,3
Sicilia	788.601	766.818	+2,2	11,3
Puglia	**707.761**	**688.682**	**+2,2**	**10,1**
Veneto	692.909	673.238	+2,1	9,9
Lombardia	588.386	571.518	+1,9	8,4
Campania	451.988	440.607	+2,5	6,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

[2] Si tratta di attività connesse alla produzione agricola e le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, effettuate per conto terzi. Sono anche incluse le attività che seguono la raccolta, mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario.

1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2018, il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 68.792 milioni di euro (+2,5% rispetto al 2017). Il settore primario concorre per il 4,2% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,6% e nazionale pari al 2,2% (tab. 32). Il settore dei servizi incide sul complesso del valore aggiunto pugliese per il 77,7%, inferiore di 1,5 punti percentuali rispetto a quello del Mezzogiorno e superiore di 3,8 punti percentuali sul dato italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 18,1% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno (quasi 1 punto percentuale), ma inferiore al dato nazionale di 5,8 punti percentuali. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto.

Tab. 32- Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2018 (val.%)

Territorio	Branca di attività (NACE Rev2)			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Puglia	4,2	18,1	77,7	100,00
Mezzogiorno	3,6	17,2	79,2	100,00
Italia	2,2	23,9	73,9	100,00

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

La successiva tab. 33 dettaglia ancor meglio la composizione del valore aggiunto della Puglia per le diverse branche di attività (NACE Rev2) e mette anche a confronto gli anni 2018 e 2017 (anno per il quale sono disponibili dati di maggior dettaglio). Per il 2018, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività.

Per il 2018, i servizi pesano per il 77,7% sul valore aggiunto pugliese (il 4,6% sul totale nazionale), dato leggermente in aumento rispetto al 2017. All'interno di questa categoria, la branca dell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, per il 27,6% (5,8% del totale nazionale); a seguire con il 26,1% le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (4,0% del totale nazionale); infine, il commercio

all’ingrosso e al dettaglio, complessivamente contribuisce con il 24,0% (4,1% del totale nazionale).
La branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, concorre per il 13,5% (3,0% sul dato nazionale). Le costruzioni concorrono con il 4,7% ed un peso del 4,8% sul nazionale. Infine, l’agricoltura, la silvicoltura e pesca, contribuisce con il 4,2%, in leggerissima diminuzione -0,1% rispetto al dato del 2017 (8,3% sul dato nazionale).
Analizzando la tabella, nel 2017, tra le attività di servizi, “le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto” pesano per il 25,7% sul valore aggiunto regionale. Le attività immobiliari, nel 2017, concorrono per il 13,9% alla formazione del valore aggiunto regionale. La branca del commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli rappresenta il 13,4% del valore aggiunto regionale.
Tra le attività estrattive, la sottocategoria “attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento” pesa per il 13,6% nel 2017. L'industria manifatturiera con il suo 10,2% e quello delle costruzioni con il 4,7% contribuiscono al valore aggiunto regionale. La branca delle attività professionali, scientifiche e tecniche si attesta al 5,4% del valore aggiunto complessivo. Infine, il peso della branca riguardante il settore pubblico è pari al 23,3% del valore aggiunto complessivo.
Il valore aggiunto pugliese nel 2018 rappresenta il 4,3% del valore aggiunto nazionale, stabile rispetto al 2017. Le quote maggiori di valore aggiunto sul totale nazionale, in Puglia si registrano per la pesca che nel 2017 rappresenta il 18,3% del valore aggiunto nazionale del settore. Rilevante anche la quota del settore agricolo che pesa per l’8,3% sul totale nazionale. La branca concernente l’istruzione pesa per il 6,7%, segue l’amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria con il 6,3%; la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, il 5,7% del valore aggiunto nazionale, la sanità e assistenza sociale per il 5,4% e la branca della fabbricazione di mezzi di trasporto con il 4,2%.

Tab. 33- Composizione del valore aggiunto della Puglia nel 2017 e nel 2018 (mln €. e %).

Branca di attività (NACE Rev2)	2017			2018		
	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/Italia	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/Italia
agricoltura, silvicoltura e pesca	**2.855,20**	**4,3**	**8,3**	**2.881,2**	**4,2**	**8,3**
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	2686,0	4,0	8,1	..		
pesca e acquicoltura	169,5	0,3	18,3	..		
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**12.307,3**	**18,3**	**3,3**	**12.476,0**	**18,1**	**3,3**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.149,4	13,6	3,0	9.263,7	13,5	3,0
industria estrattiva	95,8	0,1	2,3	..		
industria manifatturiera	6875,0	10,2	2,7	..		
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1278,5	1,9	4,5	..		
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	916,9	1,4	3,7	..		
industria del legno, della carta, editoria	398,9	0,6	2,6	..		
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	376,2	0,6	1,6	..		
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	537,5	0,8	2,3	..		
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1051,7	1,6	2,6	..		
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	564,4	0,8	1,0	..		
fabbricazione di mezzi di trasporto	969,0	1,4	4,2	..		
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	781,9	1,2	3,5	..		
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1258,5	1,9	5,1	..		
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	920,1	1,4	5,7	..		
costruzioni	3.157,9	4,7	4,8	3.213,3	4,7	4,8
servizi	**51.921,3**	**77,4**	**4,5**	**53.453,3**	**77,7**	**4,6**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	16.550,1	24,7	4,2	16.488,7	24,0	4,1
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	15.205,4	22,7	4,6	..		
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8.995,2	13,4	4,8	..		
trasporti e magazzinaggio	3.343,4	5,0	3,8	..		
servizi di alloggio e di ristorazione	2.866,8	4,3	4,7	..		
servizi di informazione e comunicazione	1.344,7	2,0	2,3	..		
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.247,0	25,7	3,9	17.940,9	26,1	4,0
attività finanziarie e assicurative	2.473,3	3,7	3,2	..		
attività immobiliari	9.292,6	13,9	4,4	..		
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.481,1	8,2	3,6	..		
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.592,2	5,4	3,6	..		
attività amministrative e di servizi di supporto	1.885,5	2,8	3,7	..		
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.124,2	27,0	5,6	19.005,8	27,6	5,8
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.618,2	23,3	6,1	..		
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.403,5	9,5	6,3	..		
istruzione	4.259,0	6,3	6,7	..		
sanità e assistenza sociale	4.955,7	7,4	5,4	..		
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.506,0	3,7	3,9	..		
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	588,2	0,9	3,3	..		
altre attività di servizi	1.241,1	1,9	4,5	..		
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	676,7	1,0	3,7	..		
totale attività economiche	**67.084,0**	**100,0**	**4,3**	**68.792,5**	**100,0**	**4,3**

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

1.6.3 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti il territorio pugliese pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza le economie di un territorio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel 2019 è pari a 14,9%, in diminuzione rispetto al 2018 del -1,1% (tab. 34). A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2019 si attesta al 10,0% (-0,7% rispetto allo scorso anno). Il dato relativo al primo trimestre del 2020, che rappresenta l'ultimo disponibile, è pari al 14,6% e conferma il trend decrescente. Dal mercato del lavoro provengono altri dati positivi: in particolare, nel 2019, il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce e passa dal 14,4% al 13,3%, quello femminile decresce e passa dal 18,8% al 17,6%. Il tasso di occupazione maschile pugliese, nella fascia di età dai 15 anni e più, cresce e passa dal 46,2% del 2018, al 47,3% nel 2019; quello femminile è quasi stabile, passando dal 24,4% al 24,3% nel 2019; quello totale cresce e passa dal 34,9% al 35,4%. A livello nazionale, i dati relativi al 2019 forniscono un tasso di occupazione totale, nella stessa fascia di età, al 44,9% (+0,3% rispetto al 2018). Secondo i dati Istat, in Puglia il numero degli occupati, dai 15 anni e più, nel 2019 è pari a 1.234 migliaia di unità e rispetto al 2018 è cresciuto del +1,15%.

Considerando le dinamiche e i trend regionali, continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali.

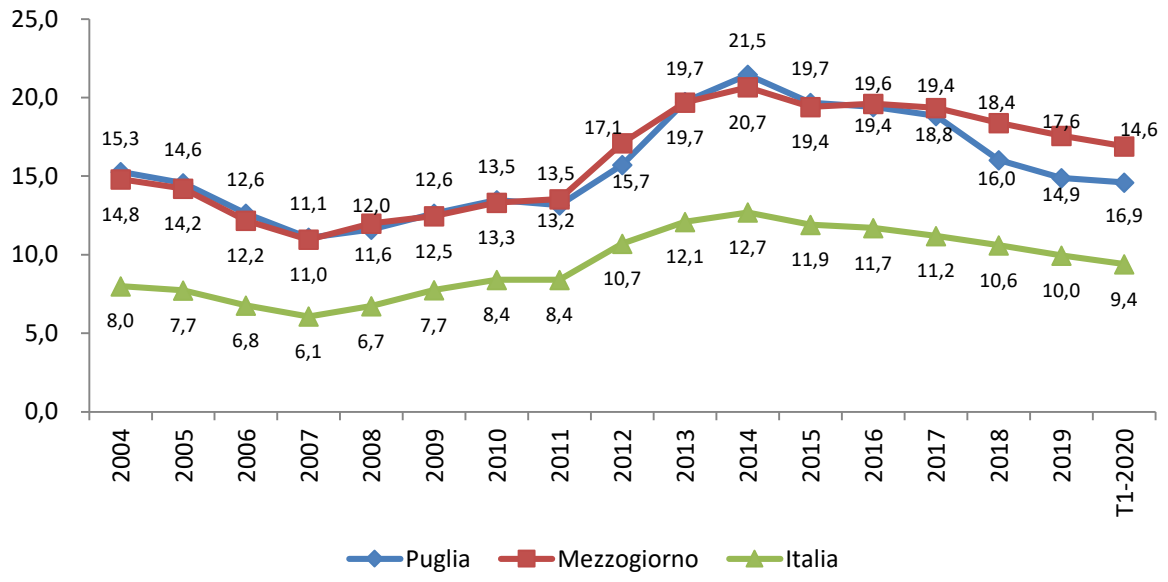
Esaminando la dinamica temporale pugliese, dagli anni 2004 al 2007 si è assistito ad una discesa della disoccupazione sino all'11,1%, dato relativo all'anno 2007 (Fig. 14). Dallo stesso anno inizia un trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Successivamente, dal 2015 al 2019 (ultimo dato disponibile), si assiste ad una graduale discesa dalla disoccupazione e recupero dell'occupazione.

Tab. 34 - Tassi di disoccupazione dal 2010 al 2019 nelle regioni italiane

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	T1-2020
Piemonte	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2	9,3	9,1	8,2	7,6	7,1
Valle d'A.	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8	7,0	6,5	5,4
Liguria	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2	9,7	9,5	9,9	9,6	10,1
Lombardia	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4	6,4	6,0	5,6	4,8
Trentino A.A.	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3	5,2	4,4	3,8	3,9	4,1
Bolzano	2,7	3,3	4,1	4,4	4,4	3,8	3,7	3,1	2,9	2,9	3,3
Trento	4,2	4,4	6,1	6,5	6,9	6,8	6,8	5,7	4,8	5,0	5,1
Veneto	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6	5,2
Friuli-V.G.	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,0	7,5	6,7	6,7	6,1	6,1
Emilia-R.	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5	5,9	5,5	5,5
Toscana	6,0	6,3	7,8	8,7	10,1	9,2	9,5	8,6	7,3	6,7	6,7
Umbria	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5	9,2	8,5	9,9
Marche	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	10,6	8,1	8,6	8,3
Lazio	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	11,8	11,1	10,7	11,1	9,9	9,2
Abruzzo	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7	10,8	11,2	11,0
Molise	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	14,3	12,8	14,6	13,0	12,2	9,4
Campania	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	20,0	19,0
Puglia	**13,5**	**13,2**	**15,7**	**19,7**	**21,5**	**19,7**	**19,4**	**18,8**	**16,0**	**14,9**	**14,6**
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8	12,5	10,8	7,6
Calabria	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9	23,2	21,6	21,6	21,0	23,2
Sicilia	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	21,4	22,1	21,5	21,5	20,0	18,9
Sardegna	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4	17,3	17,0	15,4	14,7	13,5
Italia	**8,4**	**8,4**	**10,7**	**12,1**	**12,7**	**11,9**	**11,7**	**11,2**	**10,6**	**10,0**	**9,4**

Fonte: ISTAT

Fig. 14 - Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al 2019, in Puglia, Italia e Mezzogiorno



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al I trimestre 2020, in Puglia, rispetto al I trimestre del 2019, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -1,8% (-10,3% a livello nazionale); i lavoratori attivati del -2,7% (-6,5% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +9,3% (-0,8% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono aumentati del +12% (+5,5% a livello nazionale). Dal rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2020 dello stesso Ministero, emerge che in Puglia, il totale dei rapporti di lavoro attivati nel 2019 sono pari a 1.195.183 (+0,7% rispetto al 2018). Nel 2019, rispetto al 2018, i settori di attività economica in cui si sono registrati aumenti nei rapporti di lavoro sono nell'"Industria in senso stretto" (+8,6%), negli "Alberghi e ristoranti" (+5,8%), nella "P.A., Istruzione e sanità" (+4,9%) e nei "Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie etc." (+4,2%); al contrario si riducono nell'" Agricoltura"(-3,2%), nelle "Costruzioni" (-1,7%) e nel "Commercio e riparazioni" (-2,2%). In base alla tipologia di contratto i rapporti di lavoro attivati sono suddivisi per l'8,6% da contratti a tempo determinato, per l'81,5% da quelli a tempo indeterminato", per 1,5% dall'Apprendistato, per il 3,4% dal Contratto di Collaborazione e per il 5% da altro[3]. I rapporti di lavoro cessati in Puglia nel 2019 sono pari a 1.161.914 (-1,4% rispetto al 2018). In merito ai motivi della cessazione sono attribuiti nel 2019 per il 7,5% da "cessazione richiesta dal lavoratore", per il 6,8% da "cessazione promossa dal datore di lavoro", per il 68,8% dalla "cessazione a termine" e per il 16,9% da "altre cause[4]". L'attivazione di tirocini è aumentata del +19,4% (pari a 22.685), rispetto al 2018.

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di aprile 2020, in Puglia le ore totali autorizzate per trattamento di integrazione salariale crescono del +4.179,74% rispetto ad aprile 2019 (+2.953,61% a livello nazionale); in particolare crescono del +9.805,32% quelle relative alla ordinaria (+9.509,82% a livello nazionale); decrescono del -78,44% quelle relative alla straordinaria (-30,26% a livello nazionale); non ci sono state ore destinate alla cassa integrazione per solidarietà (-46,17% a livello nazionale); invece quelle in deroga sono pari a 2.002.337 ore nel mese considerato, nello stesso mese del 2019 erano pari a 0 (+239.056,15% a livello nazionale). Nel mese di aprile, le ore autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19" sono in totale 38.985.543 (4,7% del totale nazionale), di cui 32.999.236 ore di Cassa Integrazione

[3]La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo PA); contratto di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

[4] Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Ordinaria (4,7% del totale nazionale), 3.983.970 ore di Fondo Solidarietà (4,7% del totale nazionale), 2.002.337 ore in deroga (4,3% del totale nazionale).
Le ore totali autorizzate nel periodo gennaio-aprile 2020 per trattamento di integrazione salariale crescono del +404,57% rispetto a quelle dello stesso periodo del 2019 (+815,74% a livello nazionale); in particolare crescono del +2.051,54% quelle relative alla ordinaria (+2.035,64% a livello nazionale); decrescono del -26,46% quelle relative alla straordinaria (-24,57% a livello nazionale); decrescono del -14,0% quelle relative alla solidarietà (-45,42% a livello nazionale); quelle in deroga crescono del +13.955,35% (+14.303,89% a livello nazionale.
Nella tab. 35 riportata di seguito sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2016 al 2019 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Regione Puglia chiude il 2019 con una variazione positiva pari a +9,1%, rispetto al 2018, con un valore delle esportazioni pari a 8.855 milioni di euro (8.117 milioni di euro nel 2018). Le esportazioni pugliesi aumentano del +8,4% nella UE e +10,0% in ambito Extra UE, rispetto all'anno precedente. Il Mezzogiorno fa registrare un decremento del -1,4% (+6,5% nel periodo fra il 2017 e 2018), l'intero Paese un aumento del +2,3% (+3,6% nel periodo fra il 2017 e 2018). La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,9% (1,7% nel 2018); invece sul totale del Mezzogiorno è del 18,1% (16,3% nel 2018). In termini di valore nel 2019, il settore che ha esportato di più è quello relativo alle "Parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con 1.007 milioni di euro; segue quello dei "Medicinali e preparati farmaceutici" con 867 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 738 milioni. A seguire le " Macchine di impiego generale" hanno contribuito con 498 milioni di euro.

Tab. 35- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2016-2019 (milioni di euro e variazioni %)

Territ.	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	7.936	8.259	8.117	8.855	-	-	-	-	4,1	-1,7	9,1
Mezzo-giorno	42.959	46.718	49.742	49.035	18,5	17,7	16,3	18,1	8,8	6,5	-1,4
Italia	417.269	449.130	465.325	475.849	1,9	1,8	1,7	1,9	7,6	3,6	2,3

Fonte: ISTAT.

La tab. 36 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al I trimestre 2020. La Puglia vede diminuire le proprie esportazioni del -2,6%, rispetto al I trimestre 2019: nella Ue si registra il -4,5% e nell'extra UE il -0,4%.

Le esportazioni pugliesi nel settore dei “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere” rappresentano il 9,2% sul totale nazionale del settore, in aumento di oltre dieci volte rispetto alla quota dello stesso trimestre del 2019. Dopo i prodotti dell’estrazione di minerali, il peso maggiore spetta, al settore dei “Prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della pesca” che pesa per il 5,1% (aumento del +19,1% in termini di quota nazionale). Segue con il 4,5% quello dei “Mezzi di trasporto” (+4,5% in termini di quota nazionale). Quindi con il 3,4% quello dei “Mobili” (in calo -20,6% in termini di quota nazionale) e con il 2,6% quello degli “Articoli in gomma” (+10,1% in termini di quota nazionale). Nel campo dei prodotti alimentari la Puglia rappresenta il 2,5% delle esportazioni nazionali (con un +7,3% in termini di quote).

Confrontando i dati con il I trimestre 2019, i settori che nel I trimestre 2020 hanno guadagnato maggiormente quote a livello nazionale, sono il settore dei “Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento” con il +22,6%, segue il settore dei “Prodotti tessili” con il + 16,2% e quello di “Apparecchi elettrici” con il +15,6%.

Le esportazioni pugliesi si riducono nel settore " Coke e prodotti petroliferi raffinati” facendo registrare un -61,5%, in quello degli "Autoveicoli" con un -51,0%, cui segue un -35,4% anche nel settore del “Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio” e un -33,3% nel settore degli “Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)”.

Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall’ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) su fonte Istat, al I trimestre 2020, i principali prodotti in cui sono aumentate le esportazioni sono i “Prodotti di colture agricole non permanenti” (+21,49%), le “Macchine di impiego generale” (+20,62%), le “Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori” (+14,46%), gli “Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi” (+11,91%) e gli “Articoli in materie plastiche” (+10,61%). Al contrario, si registra un calo delle esportazioni nei “Prodotti della siderurgia” (-38,43%), nei “Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma..” (-25,66%), nei “Mobili” (-20,61%), nei “Medicinali e preparati farmaceutici” (-14,51%) e nelle “Calzature” (-11,04%).

Tab. 36- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica. Gennaio - marzo 2020 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia			Mezzogiorno			Italia		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2020		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2019	2020	2020	(b)	(c)	2020	2019	2020	2020
			2019			2019			2019
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	4,4	5,1	19,1	25,0	4,1	14,3	1,6	1,7	1,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,8	9,2	+++	18,1	0,3	33,0	0,2	0,2	-1,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,8	1,7	-5,4	10,0	93,7	0,0	95,6	95,5	-2,0
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,6	2,5	7,3	15,3	12,8	11,6	7,5	8,6	12,3
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,4	1,3	-16,2	3,9	4,3	-19,7	12,1	11,3	-8,2
13 Prodotti tessili	0,7	0,9	16,2	3,6	0,7	7,5	2,1	2,0	-6,7
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,3	0,9	-33,3	3,7	1,7	-25,9	4,8	4,6	-6,3
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,8	-9,9	4,2	1,9	-21,3	5,2	4,7	-10,7
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	-8,5	5,5	1,0	-1,7	1,9	1,9	-1,0
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,3	-35,4	3,7	0,1	-5,6	0,4	0,4	-4,7
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	2,3	5,9	0,9	-1,0	1,5	1,5	..
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,1	0,4	-61,5	78,5	19,1	12,2	2,3	2,5	4,2
CE Sostanze e prodotti chimici	1,5	1,2	-19,4	5,8	3,9	-14,6	6,7	7,0	1,9
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	3,2	2,1	-18,8	9,5	7,5	14,9	6,4	8,1	24,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	1,8	9,1	7,2	4,2	1,4	6,0	6,0	-1,9
22 Articoli in gomma	2,3	2,6	10,1	8,2	3,0	4,7	3,7	3,7	-2,0
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,5	1,8	5,4	1,2	-6,2	2,2	2,2	-1,8
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,2	1,0	-22,2	4,6	5,0	-12,4	11,2	11,0	-3,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,0	0,9	0,8	12,1	3,7	10,0	3,0	3,2	3,1
CJ Apparecchi elettrici	0,7	0,9	15,6	5,1	2,4	11,1	5,1	4,7	-8,3
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,3	3,6	2,8	4,4	-9,5	16,9	15,7	-9,0
CL Mezzi di trasporto	4,0	4,5	4,5	23,1	23,4	-7,7	10,8	10,4	-6,2
291 Autoveicoli	1,6	0,9	-51,0	36,8	14,3	-12,2	4,5	4,0	-13,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,3	-19,6	4,1	2,1	-7,2	5,6	5,2	-9,7
310 Mobili	3,9	3,4	-20,6	7,4	1,4	-4,5	2,0	1,9	-9,0
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	0,0	0,0	(e)	0,1	0,1	-11,1
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,8	1,0	22,6	6,1	0,2	37,8	0,4	0,4	2,7
Altri prodotti n.c.a.	1,0	1,8	71,3	7,3	1,5	42,7	2,1	2,1	-0,9
TOTALE	1,8	1,8	-2,6	10,2	100,0	1,1	100,0	100,0	-1,9

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane

(a)Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore. (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate. (-) Il fenomeno non esiste (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo i dati di fonte AssoAeroporti, gli ultimi dati del traffico aereo dei passeggeri, in arrivo e in partenza, per gli aeroporti di Bari e Brindisi, a maggio, ultimo mese disponibile, la situazione aeroportuale è la seguente: nell'aeroporto di Bari, il numero totale passeggeri è di 2.812 (-99,4% rispetto a maggio 2019); nell'aeroporto di Brindisi di 3 (-100% rispetto a maggio 2019). Nel periodo gennaio-maggio 2020, l'aeroporto di Bari registra il numero totale dei passeggeri è 746.434 (-62,4% rispetto a gennaio-maggio 2019); l'aeroporto di Brindisi registra 336.883 passeggeri (-63,3%).

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi abbiamo l'analisi del primo trimestre 2020, fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +10,5% rispetto al I trimestre 2019; il numero totale di passeggeri locali e traghetti decresce del -18,6%; forte decrementi si registrano nel totale passeggeri delle navi di crociere con un -82,0%; e nel numero di container in TEU con -10,5%. Nell'anno 2019, rispetto al 2018, le tonnellate rinfuse liquide registrano una diminuzione del -0,9%; le rinfuse solide e le merci varie un incremento, rispettivamente del +5,0% e +0,8%; infine il numero dei passeggeri di traghetti è rimasto costante con -0,1% e quelli da navi di crociere registrano un incremento del +12,5%.

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, a marzo 2020 (ultimo mese disponibile) registra 284.500 tonnellate di rinfuse liquide (-22,7% rispetto allo stesso mese 2019); 1.092.440 tonnellate di rinfuse solide (+55,5%); 299.976 tonnellate di merci varie (-51,6%). Il numero di persone in transito è pari a 0.

In relazione alle presenze turistiche, l'Osservatorio del turismo della regione Puglia pubblica i dati definitivi turistici regionali del 2019, rispetto al 2018. Dall'analisi si evidenzia l'ottima crescita del turismo internazionale, rispetto all'anno prima, producendo un aumento negli arrivi del +4% (4,2 milioni di arrivi). Anche il tasso d'internazionalizzazione ha registrato in un anno un incremento del +2%, pari al 28,0% per gli arrivi e al 25,0% per le presenze/pernottamenti. Incrementi si registrano anche nei pernottamenti internazionali che sono pari a 3,8 milioni (+8%); gli arrivi nazionali sono 3 milioni (+1%); i pernottamenti di italiani sono 11 milioni (+0,1%), mentre la permanenza media è di 3,7 notti.

Negli ultimi quattro anni (dal 2015 al 2018) il turismo internazionale è aumentato del 60% (+44,0% i pernottamenti) e negli arrivi del 23%. I pernottamenti totali sono cresciti del +15,0%. Il turismo internazionale è favorito anche dalla destagionalizzazione. L'Osservatorio, nel proprio rapporto rileva quanto segue: "Gli stranieri scelgono la Puglia per il proprio soggiorno soprattutto nei mesi di luglio (18% sul totale annuo) e settembre (17%) mostrando un trend tendenzialmente equi-

distribuito nei mesi da maggio a ottobre". Gli stranieri giunti in Puglia arrivano dalla Francia, dagli Stati Uniti, dai Paesi Bassi, dalla Russia, dalla Germania e dalla Spagna. A livello territoriale, la quota percentuale sul totale degli arrivi e presenze in Puglia, è così suddivisa: Bari 28% arrivi e 17,6% presenze, Lecce 25,5% arrivi e 30,9% presenze, Foggia 22,9% arrivi e 28,0% presenze, Brindisi 11,9% arrivi e 12,8% presenze, Taranto 7,7% arrivi e 8,2% presenze, infine BAT 4,1% arrivi e 2,5% presenze.

Altri dati sul settore sono elaborati da Federalberghi nel suo rapporto pubblicato a maggio 2020, su dati di fonte Istat e Banca d'Italia. A livello territoriale a crescere di più tra il 2000 e il 2018 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera della Puglia, che si è mostrata particolarmente dinamica, cresciuta del +45,9%. Nello specifico, il numero di posti letti è aumentato dell'+89,4%; la densità dell'offerta alberghiera (numero di posti letto per kmq) è pari a 5,5 (7,5 in Italia). Nel 2018, la graduatoria provinciale in termini di densità di offerta alberghiera vede Lecce come prima provincia pugliese con 12,6 posti letto per kmq.

Secondo l'indagine Banca di Italia sul turismo internazionale relativamente al IV trimestre 2019. La spesa degli stranieri in Puglia è stata del +3,3% in più rispetto al IV trimestre 2018, precisamente pari a 645 milioni di euro, di cui 47 milioni di euro nel primo trimestre (+6,3%), 148 milioni di euro nel secondo (-9,1%), 354 milioni nel terzo (+9%) e 96 milioni nel quarto (+3,2%); il numero di viaggiatori è stato di 2.021.000 (+8,1%), di cui 217.000 nel primo trimestre (+19,6%), 554.000 nel secondo (+10,7%), 916.000 nel terzo (+10,2%) e 334.000 nel quarto (-6,3%); il numero di pernottamenti è stato di 12.802.000 (+4,4%), di cui 1.265.000 nel primo (-7,9%), 2.773.000 nel secondo (-12,9%), 6.140.000 nel terzo (+15,2%) e 2.623.000 nel quarto (+10,6%).

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere sulla natalità e mortalità delle imprese in Puglia, al II trimestre 2020, in Puglia, il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 4.108, contro 2.249 cessazioni (-1.859 imprese in meno) con un relativo tasso di crescita del +0,49% (+0,33% a livello nazionale). Invece le imprese artigiane rilevano nel II trimestre 2020 un tasso di crescita del +0,84% (+0,50% a livello nazionale). La fotografia a livello provinciale, mostra come il tasso di crescita delle imprese sul secondo trimestre di quest'anno, è così distribuito: Taranto +0,60%, Lecce +0,58%, Bari e Foggia rispettivamente +0,45% e Brindisi +0,38%.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) pubblica il report sulle start up innovative, al I trimestre 2020 iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del D.L. 179/2012. Con il termine *Startup innovative* si identificano le società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica. Al I trimestre 2020, le startup innovative in Puglia sono 459, 4,1% del totale nazionale e 1,99% del totale nuove società di capitali della regione. Fra le province pugliesi in testa è quella di Bari (settima a livello nazionale).

Dalla nota statistica sulle imprese femminili nei settori ad alta e medio-alta tecnologia della Camera di Commercio Milano, Monza-Brianza, Lodi, si evidenzia che in base alla classificazione OCSE (telecomunicazioni, veicoli spaziali, apparecchi ottici, sistemi informatici, prodotti farmaceutici e chimici, fibre, veicoli elettrici e imbarcazioni), che al IV trimestre 2019, in Puglia, le imprese femminili nei settori ad "alta" e "medio-alta" tecnologia sono pari a 243 (3,4% del totale nazionale), di cui il 17,7% è rappresentato dal settore ad "alta" tecnologia (16,2% a livello nazionale).
La nota statistica della Camera di Commercio di Bari sulla vendita *on line* di prodotti da parte delle imprese, evidenzia che al 31 marzo 2020, in Puglia, le imprese commerciali che svolgono vendite al dettaglio on line sono 1.456 (+631 rispetto allo stesso periodo del 2015) e un tasso di crescita del 15,3% (Italia 14,5); l'incidenza delle aziende che operano *on line* sul totale delle aziende commerciali è del 2,26% (Italia 2,85%).
Da uno studio di Unioncamere Puglia su uno dei comparti chiave dell'economia pugliese ai tempi del COVID-19, la meccatronica, si evidenzia che nel 2019, le imprese pugliesi che operano in questo settore sono 2.246 di cui il 46% nella meccanica; rispetto al 2014, si contano -366 imprese, pari al -14,01%; gli addetti complessivi del settore sono 18.125 (-3,65% rispetto al 2014) e l'industria meccanica ne assorbe il 43%; in ogni impresa del settore operano in media 8 dipendenti. Nel territorio pugliese le aziende sono dislocate per il 44% nella provincia di Bari, per il 17% nella provincia di Lecce, per il 12% in quella di Taranto, per l'11% in quella di Foggia, infine, rispettivamente per l'8% nelle province di Brindisi e BAT.
Sulle imprese attive nei settori legati alla sicurezza sul lavoro, la Camera di Commercio Milano, Monza-Brianza, Lodi ha rilevato nella sua nota statistica che in Puglia, al secondo trimestre 2019, le imprese attive nei settori sono pari a 205 (4,9% del totale nazionale), +2% in un anno e + 5% in cinque anni; gli addetti sono pari a 1.376 (9,5% del totale nazionale), -6,1% rispetto al 2018 In particolare, si tratta di consulenza in materia di sicurezza; consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro; altre attività di consulenza in materia di sicurezza.
Nel I trimestre 2020, in Puglia, le aperture di partite iva d'imprese e professionisti, secondo i recenti dati dall'Osservatorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), sono state a gennaio di 4.930 (-4,97% rispetto a gennaio 2019), a febbraio di 3.311 (-8,91% rispetto a febbraio 2019) e a marzo di 1.811 (-49,47% rispetto a marzo 2019). Nel 2019, il numero di aperture partite iva sono state 36.419 (con un peso pari al 6,7% nazionale), con un incremento del +7,4% rispetto al 2018, ma in diminuzione del -2,8% rispetto al 2010.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia*" pubblicato a giugno 2020. Secondo l'analisi della Banca d'Italia, nel corso del 2019 l'economia pugliese ha evidenziato una modesta crescita grazie agli andamenti positivi di alcuni settori (industria, costruzioni e agricoltura), nonostante la stasi dei servizi, ma nei primi mesi dell'anno gli effetti della pandemia si sono riflessi anche sull'attività economica, in particolare nei settori del commercio, del turismo e dell'industria.
In base all'indagine Invind della Banca d'Italia, su un campione di circa 250 aziende con almeno 20 addetti, in Puglia nel 2019 il fatturato è cresciuto del +1,1% a prezzi costanti su base annua; tale valore è aumentato per le imprese di minori dimensioni, ma si è ridotto per quelle più grandi con oltre 100 addetti. Il grado di utilizzo della capacità produttiva è rimasta stabile al 75,3%.
Nel settore industriale pugliese, già alle prese con le vicende dell'acciaieria di Taranto, si prevede un calo del fatturato di circa un quinto nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, in linea con la media nazionale e con quella del Mezzogiorno. I fattori che hanno influenzato negativamente le imprese in Puglia sono il calo della domanda interna e marginalmente di quella estera, oltre alle problematiche di approvvigionamento delle materie prime e di logistica. Nel corso del 2019, le imprese pugliesi si sono rafforzate grazie agli aumenti della liquidità, del patrimonio e della redditività; dal calo dei livelli di indebitamento e da una ricomposizione delle passività a favore di quelle a medio e lungo termine.
Anche il settore delle costruzioni ha subìto un forte rallentamento, nonostante ciò nel 2019 grazie al comparto residenziale, il valore aggiunto ha fatto registrare il +3,2% a prezzi costanti (secondo Prometeia), in linea con quello del Mezzogiorno, ma superiore a quello nazionale.
Nel settore delle opere pubbliche, il valore della produzione ha subìto una riduzione, dovuta non solo al calo degli investimenti degli enti territoriali, ma anche alla diminuzione dei bandi pubblici nel 2019, rispetto al 2018.
Altro settore trainante dell'economia pugliese, che in qualche modo sta risentendo degli effetti del coronavirus, è quello turistico: la stagione estiva incide per quasi l'80% sulle presenze annuali. Si spera che le ripercussioni dovute all'epidemia siano inferiori rispetto ai dati nazionali, in quanto meno dipendente dal turismo internazionale. Sempre secondo l'analisi della Banca di Italia, per quanto riguarda le condizioni delle famiglie pugliesi, il reddito disponibile nel 2019 è cresciuto del +1,0% a prezzi costanti; questo subirà un ulteriore rallentamento a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria, con un rischio di un aumento del numero di famiglie che non dispongono di un reddito da lavoro. Un sostegno a tali necessità dovrebbe venire dalle misure messe in campo a livello nazionale (Rem - reddito di emergenza) e a livello regionale (ReD -

Reddito di dignità). Anche i consumi sono aumentati del +0,4% a prezzi costanti, in linea con il 2018.
Sul lato dell'indebitamento delle famiglie, i finanziamenti nel 2019 sono aumentati del +3,7%, rallentando nel I trimestre del 2020 con il +2,7%.
Nel primo trimestre del 2020, il credito al consumo ha continuato a crescere (5,6 per cento), sebbene in misura più contenuta rispetto al 2019, soprattutto per il calo dovuto alla spesa per beni durevoli, in particolare di autoveicoli. Anche il dato sui mutui per l'acquisto di abitazioni è stato in linea con il 2018, in particolare le nuove erogazioni sono pari a 2 miliardi di euro (-2,6% rispetto al 2018).
Nel 2019 la qualità del credito di banche e società finanziarie è continuata a migliorare. E' ulteriormente diminuito sia il tasso di deterioramento (al 2,0% nel 2019, era del 2,2% nel 2018), sia le sofferenze grazie alle operazioni di cessione e stralcio, anche se in misura inferiore rispetto all'anno precedente. La qualità del credito rimane inferiore al dato del Mezzogiorno, ma superiore a quello nazionale.
Per quanto riguarda il risparmio finanziario, i depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi nel 2019 sono aumentati del +5,7% a dicembre (erano +2,3% l'anno precedente). Sono aumentati i conti correnti, i depositi a risparmio e gli investimenti in azioni e in fondi comuni, al contrario si è ridotto quello in obbligazioni bancarie (-20,3%) e in titoli di Stato (-15,7%).

1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il comitato ha terminato i propri lavori individuando la lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2020[5], come già in quello riferito al 2019 è stato preso in considerazione l'intero set completo di indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati, rappresentati da: reddito medio disponibile aggiustato pro capite, indice di diseguaglianza del reddito disponibile, indice di povertà assoluta, speranza di vita in buona salute alla nascita, eccesso di peso, uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, indice di criminalità predatoria, indice di efficienza della giustizia civile, emissioni di $C0_2$ e altri gas clima alteranti, indice di abusivismo edilizio.

Sebbene l'utilizzo di indicatori BES a livello regionale richiederebbe maggiori approfondimenti, al fine di offrire una visione complessiva ed eventuali spunti di riflessione, con riferimento alla Puglia, gli indici sono riportati nella successiva tab. 37. La serie storica parte dal 2005 ed arriva al 2019. Non tutti gli indicatori risultano valorizzati dall'ISTAT, in quanto non disponibili a livello regionale. Per la Puglia, fra il 2015 e il 2018 si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori e un posizionamento migliore soprattutto rispetto al Mezzogiorno.

[5]Per approfondimenti e metodologie di calcolo degli indicatori si veda: http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2020/DEF_2020_Allegato_BES.pdf.

Tab. 37- Indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel DEF dal 2005 al 2019

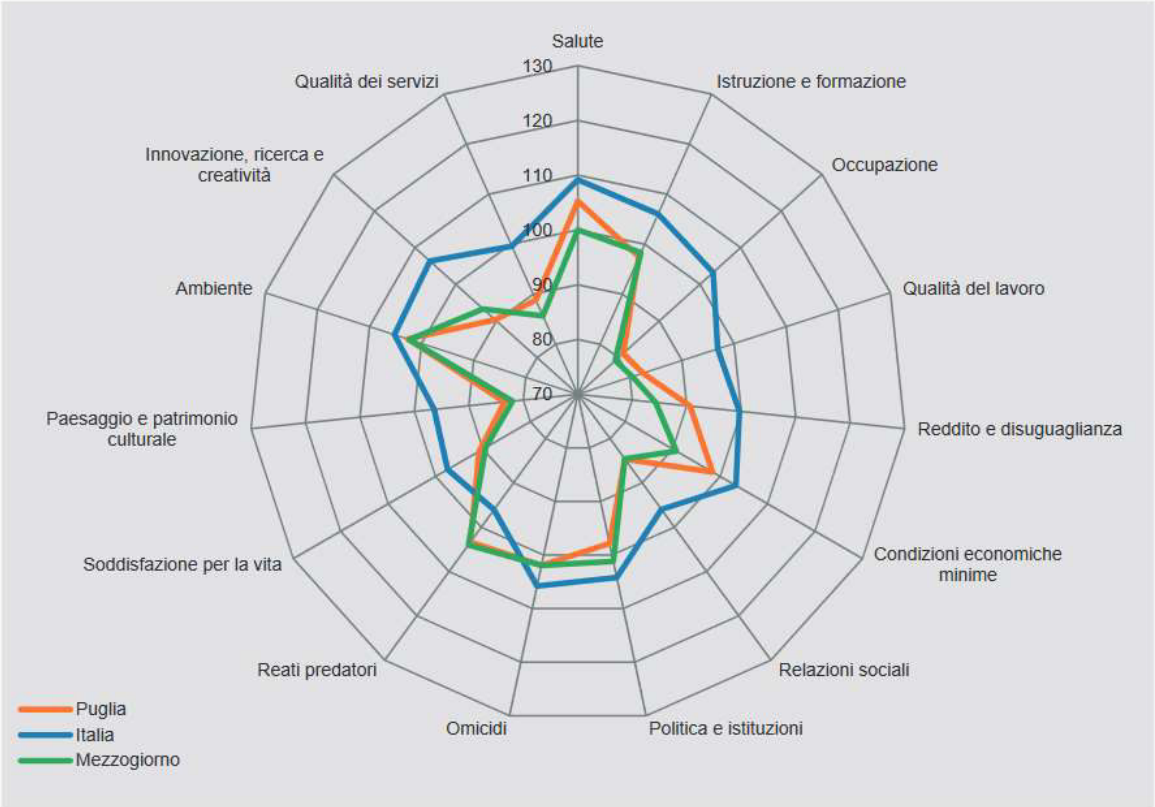
Indicatore	Territ.	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Reddito medio disponibile pro capite	Puglia	12,3	12,7	13,0	13,1	12,8	12,8	13,3	13,0	13,0	13,1	13,5	13,7	14,0	14,3	N.D.
	Mezz.	12,5	12,9	13,2	13,4	13,2	13,1	13,3	13,0	12,9	13,0	13,3	13,4	13,7	14,0	N.D.
	Italia	17,1	17,7	18,2	18,4	17,9	17,8	18,2	17,6	17,5	17,6	17,9	18,1	18,5	18,9	N.D.
Disuguaglianza del reddito disponibile	Puglia	5,2	4,9	4,9	5,3	5,0	5,4	5,5	4,8	5,0	5,9	5,8	5,4	5,6	N.D.	N.D.
	Mezz.	6,0	5,7	5,6	5,6	5,8	6,5	6,3	7,2	6,7	6,5	7,5	6,7	7,0	N.D.	N.D.
	Italia	5,4	5,4	5,2	5,3	5,4	5,7	5,6	5,8	5,8	5,8	6,3	5,9	6,1	N.D.	N.D.
Povertà assoluta	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
	Mezz.	5,0	3,8	3,8	5,2	6,0	4,8	6,1	7,3	10,6	9,0	10,0	9,8	11,4	11,4	10,1
	Italia	3,3	2,9	3,1	3,6	3,9	4,2	4,4	5,9	7,3	6,8	7,6	7,9	8,4	8,4	7,7
Speranza di vita in buona salute alla nascita	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	54,9	56,9	56,4	55,8	55,0	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	N.D.
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	54,5	55,1	56,0	56,2	55,4	55,7	56,0	56,6	56,2	56,3	N.D.
	Italia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	56,4	57,7	58,2	58,5	58,2	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	N.D.
Eccesso di peso	Puglia	53,0	51,1	51,8	51,7	50,9	51,6	53,7	52,0	51,1	51,1	50,1	49,6	50,6	49,7	51,0
	Mezz.	50,8	50,4	51,5	50,3	51,0	50,7	50,1	50,6	50,1	50,5	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3
	Italia	45,0	45,2	45,5	45,3	46,1	45,6	45,4	45,4	45,0	45,4	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Puglia	28,9	26,9	25,0	23,9	24,9	23,6	19,4	19,8	19,9	16,9	16,7	16,9	18,6	17,5	N.D.
	Mezz.	26,7	25,4	24,7	23,7	22,8	22,3	20,9	20,8	21,1	19,3	19,2	18,4	18,5	18,8	N.D.
	Italia	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5	N.D.
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Puglia	27,6	25,7	25,4	26,9	28,5	29,8	30,0	31,5	35,6	37,3	36,3	34,8	33,1	30,9	N.D.
	Mezz.	28,3	26,8	28,0	29,5	30,0	31,5	32,0	34,1	36,6	38,6	37,9	37,0	35,6	34,7	N.D.
	Italia	15,3	14,5	14,9	15,6	16,5	17,5	17,9	20,0	21,7	22,9	22,5	21,6	20,5	19,7	N.D.
Rapp. tassi di occup. (25-49 anni) delle donne con figli in età presc. e delle donne senza figli	Puglia	68,7	62,5	64,6	70,6	64,7	60,9	78,9	76,1	70,2	81,6	73,4	74,5	79,9	75,1	N.D.
	Mezz.	67,3	66,3	64,0	66,1	64,2	62,0	67,5	71,6	69,8	73,4	73,5	71,3	71,3	65,3	N.D.
	Italia	69,7	70,6	70,9	72,4	73,3	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76,0	75,5	73,8	N.D.
Indice criminalità predatoria	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	104,7	100,6	96,9	95,3	96,1	96,9	101,1	101,4	103,4	N.D.
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	104,5	100,9	96,8	95,7	98,1	99,4	100,3	102,1	104,0	N.D.
	Italia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	100,0	95,3	90,2	87,9	87,8	90,6	92,7	94,5	96,1	N.D.
Indice di efficienza giustizia civile	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
	Italia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
	Italia				9,6	8,6	8,7	8,5	8,1	7,5	7,2	7,4	7,4	7,4	7,3	N.D.
Abusivismo edilizio	Puglia	23,6	20,5	18,5	19,9	19,1	20,6	22,8	21,4	22,8	33,7	39,2	39,1	39,7	40,8	N.D.
	Mezz.	31,2	26,7	24,0	24,6	27,8	30,6	36,9	35,9	35,0	40,4	47,8	48,2	49,3	48,3	N.D.
	Italia	11,9	9,9	9,0	9,4	10,5	12,2	13,9	14,2	15,2	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	N.D.

Fonte: ISTAT

Nell'ambito del progetto BES, L'ISTAT calcola ben 130 indicatori, articolati in 12 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività (prima denominato Ricerca e innovazione); Qualità dei servizi.
Attraverso la sintesi in domini facendo ricorso ad indici compositi è possibile esaminare il profilo e il posizionamento di ciascuna regione rispetto al resto del Paese e alla circoscrizione territoriale di riferimento.
Di seguito si riportano le rappresentazioni di sintesi dei domini del BES attraverso gli indicatori sintetici pubblicati dall'ISTAT a dicembre 2019. L'analisi di sintesi per tutti i domini del BES è riportata in fig. 15. Nella prima parte è evidenziata la posizione pugliese per ciascuna dimensione del BES rispetto a Mezzogiorno e Italia. Emerge il marcato divario con il profilo BES riferito all'intero Paese, ma anche una collocazione migliore per la Puglia per alcuni domini rispetto al profilo del Mezzogiorno, in particolare con riferimento: "Salute", "Reddito e disuguaglianza", “Condizioni economiche minime”, “Qualità dei servizi” e “Soddisfazione per la vita”. Tale posizionamento conferma quanto già avveniva lo scorso anno. La seconda parte della fig. 15 riporta le variazioni fra il 2017 e il 2018 nei vari domini del BES. La Puglia registra variazioni positive per quasi tutti i domini (occupazione, condizioni economiche minime, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, ambiente, innovazione, ricerca competitività, qualità dei servizi. Lo scorso anno le variazioni positive relative al 2017 rispetto al 2016 hanno riguardato quasi tutti i domini (salute, occupazione, qualità del lavoro, condizioni economiche minime, politica e istituzioni, ambiente, innovazione, qualità dei servizi).

Fig. 15- La Puglia e le dimensioni del Bes

Indici compositi per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017/2018. Italia 2010=100 (a)



Andamento degli indici compositi tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017/2018 (b)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Salute	Istruzione e formazione	Occupazione	Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza	Condizioni economiche minime	Relazioni sociali	Politica e istituzioni	Sicurezza (omicidi)	Sicurezza (reati predatori)	Soddisfazione per la vita	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività	Qualità dei servizi
	2018	2018	2018	2018	2017	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2017
Puglia															
Mezzogiorno															
Italia															

a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2017.(b) Se la variazione tra i due anni è maggiore o uguale a +0,5 è considerata positiva (in verde), se è minore o uguale a -0,5 è considerata negativa (in rosso). Nell'intervallo (-0,5;+0,5) il valore è considerato stabile

La Regione Puglia, unico caso fra le regioni italiane, ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "*Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale*". La legge istituisce, presso l'Ufficio statistico regionale, il Comitato regionale per il benessere equo e sostenibile del territorio presieduto dall'assessore al bilancio e di cui fanno parte il responsabile dell'Ufficio statistico regionale, il dirigente della Sezione consiliare competente in materia di studio, documentazione, monitoraggio delle politiche regionali e sovra regionali, un referente nominato dall'ISTAT, il legale rappresentante dell'ANCI Puglia, il legale rappresentante dell'UPI Puglia e tre esperti di comprovata esperienza scientifica sui temi della misurazione del benessere a livello territoriale, valutazione e analisi delle politiche pubbliche, programmazione e bilancio delle regioni, provenienti da università ed enti di ricerca. Alla nomina dei componenti del Comitato provvede la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al bilancio. Il Comitato regionale di cui al comma 1 provvede a integrare e adattare al contesto regionale, in funzione delle specificità regionali, l'elenco degli indicatori di benessere equo e sostenibile individuati nel decreto del Ministero di economia e finanza 16 ottobre 2017, recante: *Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile(BES)*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, serie generale n. 267 del 15 novembre. L'elenco individuato dal Comitato regionale è successivamente adottato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere delle commissioni consiliari.

Il Comitato regionale fornisce inoltre supporto scientifico per la redazione dei documenti (andamento degli indicatori BES selezionati e relazione) da allegare al DEFR, concorrendo allo sviluppo del modello teorico da utilizzarsi per le misurazioni previste dagli stessi documenti. Si prevede che il Comitato possa insediarsi e iniziare la propria attività per la prossima programmazione.

1.6.5 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente – coordinato dalla DG SVI - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia (https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile). Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Le regioni italiane sono chiamate ora a predisporre e approvare la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in coerenza con obiettivi e azioni di quella nazionale.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Con Deliberazione del C.I.P.E. n. 108 del 22 dicembre 2017 è stata approvata la "*Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile*" che ri-disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso ed imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.
A valle dell'approvazione della citata Strategia Nazionale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), al fine di traguardare quanto disposto dall'art.34 del d.lgs. n. 152/2006 e smi, ha avviato una serie di incontri con le Regioni ai fini della definizione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.
Con decreto n. 211 del 9 luglio 2018 il MATTM ha adottato l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dal citato art. 34 destinato alle Regioni ed alle Province Autonome (https://www.minambiente.it/bandi/avviso-pubblico-destinato-regioni-e-province-autonome-finalizzato-alla-presentazione-di)
Atteso l'interesse dell'amministrazione regionale a partecipare all'avviso in parola, con nota prot. 3341 del 28 settembre 2018 il Presidente della Regione Puglia ha delegato il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio quale referente delle attività per la partecipazione all'avviso ed alla redazione della "Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile".
Con nota prot. 6472 del 3 ottobre 2018 la Regione Puglia ha presentato al MATTM la "*Manifestazione di Interesse*"per il finanziamento dell'iniziativa di cui all'avviso in premessa.
Con comunicazione del 6 novembre 2018 il Dirigente del MATTM - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali Divisione I - Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali, *informava la Regione Puglia della coerenza della manifestazione di interesse della Puglia rispetto all'oggetto* ed alle finalità dell'Avviso stesso, precisando altresì che, a valle delle istanze presentate e dei relativi importi richiesti, la quota di co-finanziamento ministeriale prevista sarebbe potuta essere al massimo di € 210.526,00. Conseguentemente invitava la Regione Puglia ad adeguare la Manifestazione di Interesse e le attività ivi previste nonché il quadro economico allegato alla stessa.
Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2327 dell' 11 dicembre 2018 recante "*Art. 34 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 152 e smi e Legge n. 241/1990 e smi. Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Presa d'atto della proposta di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi*" *la G.R. prendeva atto della proposta di accordo, delegando formalmente il Direttore del Dipartimento*

Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio alla responsabilità ed alla gestione delle attività di cui in premessa.

In data 21 dicembre 2018 il MATTM e la Regione Puglia sottoscrivevano digitalmente l'accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi a cui è seguita la comunicazione PEC del MATTM del 22 febbraio 2019 recante il trasferimento della prima tranche a titolo di anticipazione sul conto di tesoreria unica 520-305983 in data 19 febbraio 2019 (Deliberazione della giunta regionale 29 marzo 2019, n. 583 Art. 34 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 152 e smi e Legge n. 241/1990 e smi. Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale)

Con Decreto n. 334 del 26 luglio 2019 il MATTM ha adottato un ulteriore avviso pubblico destinato alle Regioni e alle Province Autonome per la presentazione di manifestazioni di interesse per il prosieguo delle attività volte alla definizione di strumenti strategici, coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile (https://www.minambiente.it/notizie/strategie-regionali-lo-sviluppo-sostenibile-pubblicato-il-secondo-avviso-regioni-e-province).

Il 3 ottobre 2019 la Regione Puglia ha presentato al MATTM il secondo progetto per la SRSvS.

In data 29 maggio 2020 il MATTM e la Regione Puglia sottoscrivevano digitalmente il secondo accordo Collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province autonome per lo Sviluppo Sostenibile.

La Regione Puglia ha costituito presso la Presidenza una cabina di regia per coordinare i lavori e le attività connesse alla stesura e all'attuazione della strategia della regione Puglia.

Il 23/01/2020 è stato avviato il Forum sullo Sviluppo Sostenibile con un primo evento dal titolo "Agire per il Clima". L'obiettivo del Forum è accompagnare l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.

Compito del Forum è quello di garantire, al Ministero dell'Ambiente e alle Regioni impegnate nelle formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati, favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.
Gli strumenti del Forum sono:
1. Portale web/sezione specifica del sito istituzionale dedicato, in cui sarà condivisa la Strategia ed il suo percorso di costituzione attraverso la definizione degli Obiettivi regionali e la loro attuazione e progressivamente saranno inclusi gli strumenti attuativi, gli indicatori (che verranno popolati in corso d'opera) ed i documenti di informazione necessari al raggiungimento di tutti i soggetti interessati e coinvolti.
2. Giornate partecipative dedicate su specifici Focus tematici per la raccolta e condivisione di proposte e contributi per la definizione della SRSvS.
Tutti i materiali su quanto sinora è stato fatto sono reperibili al link: https://partecipazione.regione.puglia.it/ .
Per quanto riguarda il monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile e gli indicatori regionali, a livello nazionale, l'ISTAT (organo ufficiale della statistica pubblica nel ns. Paese e a capo del SISTAN) si occupa del coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030, che vengono periodicamente aggiornati (https://www.minambiente.it/pagina/il-monitoraggio-della-snsvs).
Per la Regione Puglia, l'Ufficio Statistico regionale, segue e monitora l'andamento degli indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto agli indicatori già noti e diffusi, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico.

1.6.6 Lo scenario per il futuro

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati ufficiali economici circa le previsioni di crescita. È questa una delle maggiori criticità della statistica ufficiale per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso in specie a livello regionale. Anche la disponibilità di dati relativi ai principali aggregati di contabilità nazionale a livello territoriale risulta datata. I dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro) e l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane. Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono ancora riferiti al 2018. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT.

Nel corso del 2020 l'impatto economico dell'emergenza pandemica ha reso ancor più difficile l'attività di previsione delle principali grandezze economiche. Queste man mano con gli sviluppi dell'emergenza, nei diversi paesi e dell'impatto mondiale, sono state di volta in volta riviste ed aggiornate. Tutte gli istituti di ricerca che si occupano di previsione hanno sottolineato l'elevato grado di incertezza che le caratterizzano nonché la loro forte dipendenza dall'evoluzione della pandemia in corso. Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese, che da anni segue ed analizza le economie delle regioni italiane, il 20 luglio 2020 ha reso le sue ultime previsioni. Prevede per il 2020 in Puglia il -9,5% del Pil, a fronte del -10,1% italiano e del -9,4% del Mezzogiorno. Nel 2021, l'economia pugliese dovrebbe avere un rimbalzo del +4,8% a fronte del 5,9% italiano e del +4,8 del Mezzogiorno (tab. 38). Il dettaglio sui principali indicatori macroeconomici è riportato in tabella. I valori pugliesi sono pressoché in linea con quelli del Mezzogiorno e in vari casi anche migliori. Il rimbalzo atteso dell'economia pugliese e nazionale nel 2021, coprirebbe in qualche modo solo metà della perdita stimata per l'anno in corso. Neanche la crescita attesa per il 2022 e 2023 servirebbe per coprire il la perdita registrata nel 2020.

Tab. 38- Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2020-2023

Territorio	2020	2021	2022	2023
Pil (var. %)				
Puglia	-9,5	+4,8	1,2	+0,5
Mezzogiorno	-9,4	+4,8	+1,3	+0,6
Italia	-10,1	+5,9	+1,8	+1,1
Esportazioni (var. %)				
Puglia	-16,4	+11,8	+4,6	+3,1
Mezzogiorno	-12,7	+10,1	+3,3	+2,0
Italia	-15,7	+11,2	+4,1	+2,7
Investimenti fissi lordi (var. %)				
Puglia	-18,0	+8,1	+3,0	+2,0
Mezzogiorno	-19,7	+6,8	+3,0	+1,6
Italia	-19,5	+8,3	+3,9	+2,9
Consumi delle famiglie (var. %)				
Puglia	-9,8	+5,9	+1,7	+1,1
Mezzogiorno	-9,9	+5,8	+1,7	+1,1
Italia	-10,0	+6,0	+2,0	+1,3
Unità di lavoro (var. %)				
Puglia	-8,7	+3,7	+0,9	-0,2
Mezzogiorno	-10,0	+4,1	+1,2	0,0
Italia	-10,1	+4,5	+1,5	+0,3
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)				
Puglia	-2,5	+0,5	+0,7	+0,2
Mezzogiorno	-3,0	+0,8	+0,8	+0,3
Italia	-3,9	+1,4	+1,2	+0,4
Tasso di disoccupazione				
Puglia	14,7	16,8	16,3	16,2
Mezzogiorno	17,4	19,9	19,3	19,0
Italia	9,7	12,1	11,2	10,9

Fonte: Prometeia

1.7 Il riordino istituzionale – applicazione legge 7 aprile 2014, n. 56

A seguito del processo di riforma avviato in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*), le Regioni si sono fatte carico di gestire il riordino istituzionale previsto per le province e le città metropolitane in tema di "funzioni non fondamentali". Invero la c.d. legge Delrio, ha disposto, al comma 89, che le funzioni diverse da quelle "fondamentali" (individuate nel comma 85), dovessero essere riallocate dallo Stato e dalle Regioni in base all'articolo 118 della Costituzione, con conseguente passaggio delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni trasferite (comma 92; comma 96, lett. a; comma 97, lett. b). La necessaria assegnazione agli enti subentranti delle risorse finanziarie correlate all'esercizio delle medesime funzioni è stata altresì riconosciuta nell'Accordo sancito tra Stato, Regioni, Comuni e Province nella seduta della Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014 (punto 15, lettera e). I criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni trasferite dalle province agli enti subentranti sono stati determinati con Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, in attuazione dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014.

Inoltre, l'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato – Legge di Stabilità 2015*) ha previsto, a carico delle Province e delle Città metropolitane, un concorso al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. I predetti risparmi di spesa sono stati versati dagli enti locali su apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

La Regione Puglia ha dato piena attuazione al processo di riforma, provvedendovi, tra l'altro, con le leggi regionali 30 ottobre 2015, n. 31 (*Riforma del sistema di governo regionale e territoriale*) e 27 maggio 2016, n. 9 (*Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionali 30 ottobre 2015, n. 31*).

Nonostante la ormai definitiva regolazione dei processi di riordino delle funzioni e l'espressa previsione legislativa risalente al 2014, lo Stato non ha mai adempiuto all'obbligo di trasferire alle Regioni le risorse connesse all'esercizio delle funzioni riallocate e ha altresì incamerato nel proprio bilancio i risparmi di spesa di cui all'articolo 1, comma 418, legge 23 dicembre 2014, n. 190.

La Corte Costituzionale è stata più volte investita da parte delle Regioni delle questioni di legittimità costituzionale inerenti le suddette norme.

In particolare, con la sentenza n. 205 depositata in data 21 luglio 2016, la Consulta ha chiarito che i risparmi di province e città metropolitane riversati allo Stato debbano essere riassegnati "*agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non*

fondamentali" (articolo 1, comma 97, lettera b, della legge n. 56 del 2014). La suddetta pronuncia ha precisato che la disposizione di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014, pur prevedendo espressamente il versamento da parte degli enti locali ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, "*va correttamente interpretata*" nel senso che "*tale allocazione sia destinata, per quel che riguarda le risorse degli enti di area vasta connesse al riordino delle funzioni non fondamentali, a una successiva riassegnazione agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non fondamentali (art. 1, comma 97, lett. b della legge 56 del 2014)*".

Anche con la sentenza n. 84 depositata in data 20 aprile 2018, la Corte Costituzionale ha ribadito il dovere di rifinanziamento degli enti subentrati nell'esercizio delle funzioni, quale principio immanente alla stessa logica del processo di riordino delle funzioni provinciali, la cui attuazione non può tradursi in una compromissione delle funzioni interessate.

Successivamente, a fronte della perdurante inerzia del legislatore, la Consulta, con la sentenza n. 137 del 27 giugno 2018, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 16, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, nella parte in cui tale norma non prevede la riassegnazione alle regioni e agli enti locali, subentrati nell'esercizio delle funzioni provinciali non fondamentali, delle risorse acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Invero la Corte ha evidenziato che il processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle province deve necessariamente correlarsi al passaggio delle relative risorse, realizzandosi altrimenti una violazione dell'autonomia finanziaria di cui all'articolo 119 della Costituzione degli enti subentranti, costretti a rinvenire i fondi necessari per lo svolgimento delle funzioni trasferite nell'ambito del proprio bilancio, nonché la lesione del principio di corrispondenza tra funzioni e risorse, di cui all'articolo 119, comma 4, della Costituzione. La citata sentenza ha precisato tuttavia che resta riservata alla legislazione statale la quantificazione delle risorse da trasferire, tenuto conto delle funzioni stesse e delle complessive esigenze di bilancio, pur con l'onere di rendere trasparenti i criteri seguiti per la quantificazione.

A fronte del perdurante inadempimento da parte dello Stato all'obbligo di trasferimento delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni trasferite, nonostante i ripetuti "moniti" da parte della Corte Costituzionale, la Regione Puglia ha presentato ricorso dinanzi alla Consulta (reg. ric. n. 46/2019) impugnando la legge di bilancio dello Stato 2019 (legge n. 145/2018), al fine di farne dichiarare l'illegittimità nella parte in cui non prevede l'assegnazione agli enti subentrati nell'esercizio delle funzioni non fondamentali delle risorse connesse, nonché di quelle acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014. Nel medesimo ricorso, la Regione Puglia ha altresì censurato la mancata previsione nella stessa legge di bilancio dell'assegnazione di risorse alle regioni a titolo di compensazione integrale

per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), della legge 5 maggio 2009, n. 42 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale.
Con la sentenza n. 76/2020, depositata in data 24 aprile 2020, la Corte Costituzionale, pur non escludendo che "possa esservi, e possa assumere rilievo costituzionale, una carenza di disponibilità finanziaria tale da pregiudicare il principio di cui all'art. 119, quarto comma, del finanziamento integrale delle funzioni regionali", non ha accolto le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Puglia, ritenendo che non fosse stata fornita la prova dell' "irreparabile pregiudizio" ovvero, come precisato in relazione al minor gettito IRAP, che non fosse stato dimostrato che "la riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicarne lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale". In particolare la Corte, in ordine al mancato trasferimento di risorse correlate al subentro nelle funzioni non fondamentali provinciali, nonostante il richiamo ai propri precedenti giurisprudenziali in cui è stato espressamente sancito il "dovere statale di riassegnazione delle risorse" (v. sentenze n. 137/2018, n. 205/2016, n. 84/2018 e n. 83/2019), ha osservato che "a distanza di oltre sei anni dalla riforma, le funzioni trasferite si devono ormai ritenere indifferenziate rispetto alle altre funzioni regionali: esse, dunque, devono trovare copertura nel complesso del bilancio regionale". Ad oggi, pertanto, a causa dell'inadempienza dello Stato, le Regioni sono state costrette a rinvenire nell'ambito dei propri bilanci le risorse necessarie per lo svolgimento delle funzioni riallocate.
La legge n. 56/2014 di riforma degli enti locali ha modificato sensibilmente anche la disciplina sulle Unioni e sulle Fusioni di Comuni. Le Regioni sono chiamate ad operare in un quadro normativo in continua evoluzione; il decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione) convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 (GU n. 36 del 12 febbraio 2019), ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato–Città ed autonomie locali per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina di Province e Città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.
In materia di esercizio associato delle funzioni comunali è recentemente intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza 4 marzo 2019, n. 33, affermando l'incostituzionalità dell'articolo 14, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, nella parte in cui non prevede la possibilità per i comuni di sottrarsi dall'obbligo della gestione associata delle funzioni, a motivo della collocazione geografica e dei caratteri demografici e socio ambientali, situazioni che non consentono di

raggiungere gli obiettivi di contenimento della spesa che la norma richiama come finalità dell'intera disciplina.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, gli interventi legislativi pugliesi sono stati i seguenti:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia", per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia", per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro".

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di "valorizzazione" di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.
I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956, previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91.
In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).
Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .
Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.
La Giunta regionale entro il mese di giugno, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.
In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.
Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni e con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: Sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni.
- ✓ 7 febbraio 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini

del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative.

- ✓ 23 maggio 2017: Sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017.
- ✓ 14 giugno 2017: Pre-accordo sullo schema di intesa ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2 comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione.
- ✓ 12 ottobre 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di Valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grandi patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 18 ottobre 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di Valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore

il grandi patrimonio di beni , di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

- ✓ 13 dicembre 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di Valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grandi patrimonio di beni , di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199, avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'art. 39, D.L. n. 50/2017, convertito in L. n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366, avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.350.000,00 di euro, a favore della Province pugliesi.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e "tavoli tecnici":

- ✓ 30 novembre 2017: Tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016.

- ✓ 17 settembre 2018: Osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, Regolamento regionale n. 4/2018 e Regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 37 del 28 dicembre 2015 – deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 22 maggio 2018.
- ✓ 21 settembre 2018: Tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444, avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - PUGLIA) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i necessari Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, perfettamente inserita nel quadro normativo attuale, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della Legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Appaiono inoltre opportune alcune precisazioni in materia di trasporto pubblico locale. Al riguardo, si evidenzia che l'articolo 27, comma 2, del decreto legge 24 aprile

2017, n. 50 ha stabilito che il riparto del Fondo di cui all'articolo 16 bis, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, sia effettuato, entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa con la Conferenza unificata, sulla base dei criteri specificatamente previsti nel comma 2. Il comma 4 della medesima disposizione prevede altresì che, nelle more dell'emanazione del suddetto decreto, è ripartito tra le Regioni l'ottanta per cento dello stanziamento del Fondo, in base alle percentuali attribuite a ciascuna regione l'anno precedente. Tale riforma, che ha inciso sia sul criterio di finanziamento del Fondo - in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale - sia sui criteri per il suo riparto, si sarebbe dovuta applicare a partire dal 2020 ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2019.
Il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) è intervenuto stabilendo che, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dalla diffusione del contagio da COVID-19, l'erogazione alle Regioni a statuto ordinario dell'anticipazione prevista dall'articolo 27, comma 4, del decreto - legge 24 aprile 2017, n. 50, relativa all'anno 2020, sia effettuata in un'unica soluzione entro la data del 30 giugno 2020 (articolo 200, comma 4, d.l. 34/2020).
Inoltre la medesima disposizione ha previsto, al comma 5, che la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale TPL stanziate per il 2020 sia effettuata, senza penalità, applicando le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2013 e successive modificazioni, confermando per il 2020 gli attuali criteri di ripartizione del Fondo. Per il 2020, l'anticipazione dell'80% del Fondo TPL è stata concessa con decreto MIT-MEF n. 121 del 18 marzo 2020, per un importo complessivo di 3.898.668,289 euro. Alla regione Puglia è stato attribuito l'importo di 315.370.727,52 milioni di euro.
Inoltre, sempre in materia di trasporto pubblico locale, il citato decreto legge n. 34/2020, al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto l'istituzione di un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato anche a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale

L'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale n. 3/2001, disciplina il c.d. *regionalismo differenziato* o asimmetrico o "federalismo a la carte", istituto in forza del quale, a seguito di un procedimento (legislativo e non solo) aggravato, è consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario una autonomia particolare e differenziata. La disposizione costituzionale statuisce invero che "*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.*"

La principale finalità della suddetta revisione è quella di completare il cammino verso il riconoscimento di pari dignità istituzionale e costituzionale a tutti gli enti della Repubblica, al fine di superare l'attuale assetto verticistico.

Questa trasformazione istituzionale, che rispecchia una tendenza presente in molti ordinamenti, suggerisce una breve riflessione preliminare sulle opportunità che essa offre per il futuro del decentramento politico nel nostro Paese così come sui problemi che si possono incontrare per la sua implementazione.

Un primo vantaggio è riconducibile alla possibilità di rispondere meglio alle preferenze locali per la fornitura di beni e servizi pubblici e per l'attività di regolazione tenendo conto delle profonde differenze dal punto di vista demografico, socio-economico e territoriale delle regioni rispetto ad una offerta indifferenziata nazionale. In secondo luogo, un processo di concorrenza verticale tra livelli di governo per l'attribuzione di funzioni in forma asimmetrica può anche garantire la verifica di chi, tra il livello nazionale e regionale, è più efficiente nel loro svolgimento in termini di rapporto costo/prestazioni, stimolando anche l'innovazione e la diffusione delle *best practices*. Infine, si eviterebbe di costringere le Regioni più avanzate in termini di capacità istituzionale ed amministrativa ad essere ancorate a quelle più in ritardo nel percorso di decentramento, favorendo un positivo meccanismo di concorrenza orizzontale, oltre che verticale, tra livelli di governo.

Un aspetto fondamentale riguarda il finanziamento delle funzioni di spesa aggiuntive decentrate e in particolare l'invarianza della perequazione territoriale. In particolare, l'articolo 116, comma 3, della Costituzione stabilisce che le forme e le condizioni particolari di autonomia devono essere coerenti con l'articolo 119 che, come noto, fissa i principi generali delle modalità di finanziamento delle Autonomie territoriali. Il significato di tale richiamo risiede sicuramente nelle modalità di finanziamento delle

competenze aggiuntive assunte da determinate regioni che devono necessariamente essere coerenti con gli strumenti previsti ed ammessi dall'articolo 119; si fa riferimento nello specifico ai tributi propri, alle compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al territorio e, eventualmente, ai trasferimenti di natura perequativa. Il problema sostanziale è però quello della concreta fissazione del livello delle aliquote di compartecipazione per le regioni ad autonomia rafforzata, perché questo livello impatta ovviamente sui profili perequativi della devoluzione asimmetrica. Il rimando che l'articolo 116 fa all'articolo 119 potrebbe - e dovrebbe - essere interpretato come un richiamo alle esigenze perequativo-solidaristiche dell'intero sistema di finanza pubblica multilivello, incluse anche le eventuali forme di federalismo differenziato: anche le regioni che assumono competenze rafforzate devono partecipare al sistema di redistribuzione interregionale delle risorse attivato dal governo centrale. Le modalità di finanziamento di queste competenze rafforzate, quindi, non possono costituire un escamotage per consentire alle regioni "ricche" di sfuggire dai doveri di solidarietà verso le aree economicamente più deboli del Paese. In altri termini, si tratta di una richiesta di "neutralità perequativa" delle modalità di finanziamento del federalismo differenziato.

Purtroppo, a quasi un decennio dall'approvazione della legge n. 42/2009 non si è ancora raggiunto un assetto organico stabile della finanza regionale (e locale). Ciò comporta l'insorgere di elementi di incompatibilità con il meccanismo che dovrà essere definito per il finanziamento delle funzioni "ordinarie", rischiando di avviare il percorso della differenziazione solo in via transitoria e generare conflitti istituzionali e incertezza sulla dotazione di risorse.

Ciononostante, la richiesta da parte delle Regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna di attuare le previsioni dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ovverosia la possibilità di richiedere competenze aggiuntive rispetto a quelle assunte dalla Regioni a Statuto ordinario, ha risvegliato un significativo interesse su questo modello che è già stato sperimentato con le Regioni a Statuto speciale. Mentre Veneto e Lombardia hanno affidato la scelta se iniziare le trattative con il governo a un referendum consultivo regionale (con regole diverse), che ha approvato la proposta in ambedue i casi, la Regione Emilia Romagna ha seguito il percorso più semplice della proposta diretta al governo per avviare la trattativa. Altre Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria) attraverso i loro Presidenti hanno successivamente dichiarato di volere intraprendere questa strada ed hanno avviato i negoziati con il Governo.

In particolare, già nel corso dell'anno 2018, si è assistito ad una decisa accelerazione di questo processo, attraverso la conclusione delle c.d. "pre-intese" tra Governo e ciascuna delle tre regioni principalmente interessate, cui ha fatto seguito la dichiarazione di numerose altre regioni di voler avviare i negoziati con il Governo.

Anche la Regione Puglia, con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2018, n. 1358 ha approvato la predisposizione di una proposta per attivare la procedura prevista dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione e ha conferito mandato al Presidente della Giunta di convocare specifici incontri tecnici e politici per la definizione dell'Accordo. Il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescinda dai principi di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 (legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) ed al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale.
In data 28 novembre 2019 è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni una "bozza di legge quadro" in materia di autonomia differenziata, contenente i principi per l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia (articolo 1) e le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio (articolo 2), da determinarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, anche tramite la nomina di un Commissario che provvederebbe altresì, secondo le modalità indicate nell'articolo 2, alla definizione dei decreti di conferimento concernenti i beni nonché le risorse finanziarie, umane, strumentali correlate alle funzioni attribuite ai sensi delle intese di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione.
Al di là delle considerazioni riguardo alle potenzialità dell'autonomia differenziata in termini di contributo all'efficienza nella fornitura dei servizi e come volano per lo sviluppo del territorio, appare opportuno evidenziare la posizione già espressa dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 18 ottobre 2018, che ha riconosciuto che la devoluzione di competenze amministrative e legislative ai sensi dell' articolo 116 della Costituzione debba avvenire garantendo al contempo i principi di unitarietà, solidarietà e coesione sociale, nonché una differenziazione efficiente e sostenibile in attuazione dell'articolo 119 Costituzione e dell'articolo 14 della legge n. 42/2009 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, assicurando il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni delle regioni con minore capacità fiscale e garantendo un sistema di redistribuzione delle risorse volto ad evitare che il decentramento aumenti il divario economico tra le regioni.
Il regionalismo differenziato, quindi, con le sue potenzialità in termini di efficienza nella fornitura dei servizi e di volano allo sviluppo del territorio, rappresenta

attualmente uno dei temi di maggiore interesse per le regioni italiane a statuto ordinario.

1.9 La finanza pubblica

Il Documento di Economia e Finanza 2020 (DEF) è stato elaborato dal Governo Conte in un contesto profondamente segnato dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 in Italia e nel mondo, e dall'incertezza dell'impatto economico e sociale delle misure di contenimento dell'epidemia, che a partire da febbraio 2020 hanno comportato obblighi di distanziamento sociale e la chiusura delle attività economiche non essenziali. Accanto alla revisione di tutte le prospettive di crescita del PIL, che alla data di presentazione del documento prevedono un crollo di 8 punti percentuali nel 2020, nel DEF si ridimensiona l'orizzonte temporale di portata del Programma di stabilità, le cui previsioni coprono solo il biennio 2020-2021, e si prende atto dell'avvio di un percorso di individuazione di risposte europee alla corrente crisi economica e sociale, che comprendono, in estrema sintesi: concessione di maggiori spazi di flessibilità di bilancio; un fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali (SURE); l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a garanzia di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES); il *Recovery Fund*.

Gli obiettivi fondamentali della azione del Governo sono riconducibili al superamento, nel breve termine, della crisi sanitaria, economica e sociale, attraverso misure che percorrono quattro direttrici: rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali; sostegno alla liquidità, attraverso garanzie dello Stato e misure per accelerare i pagamenti della PA; misure di rilancio dell'attività economica nella fase di allentamento progressivo delle misure di contenimento dell'epidemia, a sostegno di lavoratori e imprese; semplificazione delle procedure amministrative in settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati, tra i quali appalti, edilizia, green economy, fisco. Alla data di pubblicazione del Programma di Stabilità, il legislatore ha approvato il decreto legge c.d. Cura Italia (d.l. 18/2020), recante Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, e il decreto legge c.d. Liquidità (d.l. 23/2020), recante Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. Includendo gli effetti dei provvedimenti non ancora approvati (in particolare, il d.l. n.34/2020, così detto Decreto Rilancio), l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2020 salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il 155,7 per cento del PIL. Nel

2021, il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento.
Nel medio termine, la strategia del Governo punta ad incentivare gli investimenti che promuovano nuovi modelli di sviluppo produttivo ed industriale, utilizzo efficiente delle risorse, transazione ecologica ed economia circolare, in linea con il Green Deal europeo, e all'interno di una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico basata sul contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica.
La manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022 è composta dalle disposizioni della Legge di Bilancio per il 2020[6], nonché dagli effetti finanziari del decreto legge n. 124/2019[7] recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. Nel suo complesso la manovra è diretta a produrre un incremento dell'indebitamento netto di circa 16,2 miliardi nel 2020 e 12,4 miliardi nel 2021, rispetto alla previsione tendenziale. In termini di fabbisogno il peggioramento atteso è di circa 17 miliardi nel 2020, 12,6 miliardi nel 2021. Sul bilancio dello Stato si determina un aumento del saldo netto da finanziare di circa 20,1 miliardi nel 2020 e 15,3 miliardi nel 2021 (Tab. 39).

Tab. 39 -Effetti della manovra di finanza pubblica 2020-2022 (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2019	*2020*	*2021*
Legge di Bilancio 2019 (L. n. 160/2019)	0	-16.246	-12.458
D.L. n. 124/2019 (cvt. dalla L. n. 157/2019)	60	24	13
INDEBITAMENTO NETTO	**60**	**-16.222**	**-12.444**
FABBISOGNO	**335**	**-16.996**	**-12.583**
SALDO NETTO DA FINANZIARE	**728**	**20.131**	**-15.300**

Fonte: Documento di Economia e Finanza - Sez. I - Programma di Stabilità

Gli interventi, da intendersi in termini di minori entrate e maggiori spese, pari a circa 39,4 miliardi nel 2020 e 40,6 miliardi nel 2021, sono finalizzati a incentivare la crescita economica, attraverso la riduzione del carico fiscale per famiglie e imprese, il rilancio della produttività e allo sviluppo delle imprese e il sostegno a investimenti e la sostenibilità ambientale e sociale.
Con riferimento al comparto delle Regioni, la manovra ha previsto interventi per la realizzazione di opere pubbliche ed efficientamento degli edifici e del territorio (0,2 miliardi annui dal 2023 al 2034). Per le Regioni a statuto ordinario si anticipa, inoltre,

[6] L. n. 160/2019.
[7] Convertito con modificazioni dalla L. n. 157/2019.

al 2020 la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (circa 0,15 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi nel 2021).
Nel corso degli ultimi anni, in relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano:

a) l'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime;
b) l'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 1.050 milioni di euro fino al 31 dicembre 2015;
c) l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 750 milioni di euro fino al 31 dicembre 2019. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 103/2018, ha dichiarato illegittimo l'articolo 1, comma 527, della legge n. 232/2016 (che aveva disposto l'estensione al 2020 del contributo di 750 milioni di euro imposto alle Regioni ordinarie), per violazione del principio di transitorietà che deve caratterizzare le singole misure di finanza pubblica impositive di risparmi di spesa;
d) l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro fino al 31/12/2020;
e) l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;

Gli ambiti di spesa e gli importi su cui imputare le riduzioni di cui alle precedenti lettere c) e d) ed e) sono determinati in sede di autocoordinamento delle regioni ovvero, in mancanza, con decreti governativi sulla base dei criteri indicati nelle rispettive disposizioni normative.
Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al

raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) sono state, poi, introdotte alcune modalità di contributo delle regioni in materia di concorso alla finanza pubblica innovative, nel tentativo di perseguire la necessità di conciliare il contenimento della spesa pubblica con il rilancio degli investimenti pubblici, anche in considerazione delle richiamate pronunce della Corte Costituzionale [sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e 101/2018] nonché le pronunce in merito alla necessarietà della procedura di Intesa con gli enti territoriali in relazione ai DPCM riguardanti settori di spesa nelle materie di competenza regionale (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) e alla illegittimità della proroga al 2020 del contributo di cui all'articolo 46, comma 6, decreto legge n. 66/2014 (sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018).

Facendo seguito alle indicazioni della Corte, la predetta legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, all'articolo 1, commi da 819 a 843, ha disposto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dall'anno 2019, e le regioni a statuto ordinario solo a partire dall'anno 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, dovendo garantire quale parametro di riferimento per il succitato concorso unicamente il conseguimento dell'equilibrio di bilancio desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), ovvero un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'applicazione della nuova disciplina nei confronti delle Regioni ordinarie avverrà solo a partire dall'anno 2021, in virtù dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato/Regioni il 15 ottobre 2018, con la possibilità di valutare l'anticipo della decorrenza dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione all'anno 2020, possibilità peraltro colta all'articolo 1, commi 541 - 544, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

In merito alle modalità di concorso delle Regioni a statuto ordinario per il 2019 e il

2020, la succitata legge di bilancio 2019 sinteticamente ha previsto:

- ✓ l'attribuzione di un contributo alle Regioni a Statuto ordinario finalizzato al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici pari a 2,496 miliardi di euro per l'anno 2019 (di cui 800 milioni per il finanziamento di nuovi investimenti per il 2019 e 565,40 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022) e a 1,746 miliardi di euro per l'anno 2020 (di cui 343 milioni per il finanziamento di nuovi investimenti per il 2020 e 467,80 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023);
- ✓ in base alla specifica ripartizione tra le regioni, alla Regione Puglia è stato attribuito un contributo pari a 203 milioni di euro per l'anno 2019 (di cui 65 milioni per il finanziamento di investimenti per il 2019 e 46 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022) e a 142 milioni di euro per l'anno 2020 (di cui 27,9 milioni per il finanziamento di nuovi investimenti per il 2020 e 28 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022);
- ✓ che le Regioni rinuncino ai predetti trasferimenti a compensazione del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario e si impegnino ad effettuare, per i medesimi importi di spettanza regionale, nuovi investimenti diretti e indiretti, la cui realizzazione dovrà essere certificata annualmente attraverso il sistema di monitoraggio BDAP MOP;
- ✓ le quote residue di concorso alla manovra dovranno essere effettuate mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Nel paragrafo che segue, si espone una più dettagliata trattazione in merito al concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e di cui all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ripartito secondo i criteri di cui all'articolo 1, comma 534-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Da tempo le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. Nonostante le restrittive misure del governo nazionale, anche per l'anno 2020 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale su cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le regioni con minore pressione fiscale.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia ha manifestato la volontà di assicurare il rispetto degli impegni in termini di vincoli di bilancio decisi a livello nazionale, rispettando i margini di spesa imposti dal pareggio di bilancio. A tal proposito, va specificato che agli esordi dell'esercizio 2020 è sopraggiunta in maniera del tutto imprevedibile nello scenario internazionale l'epidemia da COVID-19, che ha stravolto in maniera drammatica, oltre che gli equilibri sanitari e sociali, anche gli

assetti economici, finanziari e produttivi. L'emergenza epidemiologica da COVID-19, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 30 gennaio 2020 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, e successiva-mente valutata in data 11 marzo 2020 come "pandemia", ha determinato l'adozione da parte del Governo, in considerazione dell'evolversi della situazione sanitaria e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, di misure straordinarie di contrasto e di contenimento alla diffusione dell'epidemia sull'intero territorio nazionale, tra cui misure di restrizione agli spostamenti delle persone fisiche e la sospensione delle attività commerciali, produttive e industriali.
Le Regioni hanno manifestato già in sede di predisposizione dei primi interventi di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese da parte del Governo, nonché in sede di audizione sul Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 presso la Commissione Bilancio della Camera dei deputati, la necessità di interventi mirati a salvaguardia degli equilibri di bilancio, seriamente compromessi dalle previsioni di minori entrate connesse al dispiegarsi degli effetti delle predette misure di contenimento.
Una prima risposta è contenuta nell'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che destina per il complesso delle Regioni (RSS + RSO) la somma di 1,5 miliardi per la compensazione degli effetti della pandemia sul gettito dei tributi regionali. A tal proposito, l'accordo sancito in data 20 luglio 2020 tra Governo e Regioni a Statuto ordinario al fine di assicurare le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni regionali per l'anno 2020 in relazione alle competenze istituzionali in conseguenza della perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19, nel destinare un terzo dello stanziamento previsto nel suddetto decreto al comparto delle Regioni a statuto ordinario, prende atto dell'insufficienza del fondo a coprire il fabbisogno indicato dalle regioni, stimato in termini di perdita di entrate netta per tale comparto per l'anno 2020 in euro 1,7 miliardi, e ne rimanda l'integrazione al primo provvedimento legislativo utile, al fine di salvaguardare il perseguimento delle politiche regionali, compresa l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

1.10 Il concorso alla finanza pubblica e rilancio degli investimenti

Per quanto concerne il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario e le misure per il rilancio degli investimenti, come già accennato in precedenza, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), recependo i contenuti dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato - Regioni del 15 ottobre 2018 con i commi da 832 a 842 ha disposto la riduzione (750 milioni) del contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni ordinarie per il 2020 in attuazione della sentenza della

Corte Costituzionale n. 103 del 2018 [che ha censurato l'estensione al 2020 (prevista dall'art.1, comma 527, della L. 232/2016) della vigenza dei contributi alla finanza pubblica] attribuendo nel contempo, con i commi da 833 a 841, alle Regioni contributi complessivamente pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,20 milioni per il 2020, finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti pubblici e stabilendo la compensazione di tali contributi, per pari importo, a titolo di concorso alla finanza pubblica, per il settore non sanitario, per gli anni 2019-2020.

Nello specifico, il concorso regionale alla finanza pubblica è realizzato in termini di saldo netto da finanziare:

- nell'esercizio 2019, per un importo pari a 2.496,20 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di pari importo;
- nell'esercizio 2020, per un importo pari a 1.746,20 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di pari importo;

In termini di indebitamento netto il concorso è realizzato:

- per l'anno 2019, per un importo pari a 800 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di cui al comma 833 e per un importo pari a 1.696,20 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- per l'anno 2020, per un importo pari a 908,40 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato dei contributi di cui ai commi 833 (565,40 milioni di euro) e 835 (343 milioni di euro) e per un importo pari a 837,80 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Inoltre, le Regioni a statuto ordinario sono sostanzialmente obbligate ad effettuare gli investimenti di cui ai commi 834 (per gli importi e gli esercizi riportati nella Tabella 4 della legge 145/2018) e 836 (per gli importi e gli esercizi riportati nelle Tabella 5 della legge 145/2018). Si precisa che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 all'articolo 1, comma 544 conferma per il 2020 tale disciplina, contenuta all'articolo 1, commi 835-843 della legge n. 145/2018, in materia di contributi alla realizzazione di nuovi investimenti.

Nello specifico, il comma 833 ha attribuito alla Regione Puglia per l'anno 2019 un contributo finalizzato al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici per complessivi euro 203.507.303,26 (rif. Tabella 4) ripartito nel quadriennio 2019-2022; per l'anno 2020 il comma 835 ha attribuito, invece, alla Regione Puglia un contributo pari a complessivi euro 142.362.171,68 (rif. Tabella 5), ripartito nel quadriennio 2020-2023. In aderenza a tale prescrizione, l'Ente ha provveduto con la legge regionale n. 68 del 28 dicembre 2018 a ripartire il contributo complessivo in argomento nel quinquennio 2019 - 2023 secondo specifico profilo temporale e con le modalità di cui

al comma 837 della succitata legge di bilancio dello Stato (tab. 40).

Tab. 40- Riparto del contributo di cui alla legge 145/2018 (all'articolo 1 commi 833 e 835 - Tabelle 4 e 5)

Anni	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
Riparto del contributo cumulato	65.221.473,68	74.058.983,37	84.233.533,27	84.225.380,58	38.130.104,05	345.869.474,95

Da tale riparto consegue che la Regione Puglia è tenuta ad assicurare la registrazione di impegni destinati alla realizzazione di investimenti nuovi di cui all'articolo 1, comma 837, legge n. 145/2018 per gli importi previsti in ciascun esercizio dell'orizzonte temporale indicato.

Va precisato che il comma 841 ha recepito uno degli aspetti più importanti del richiamato accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata; in particolare è stato disposto che, a compensazione parziale del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario che la legislazione vigente prevede a carico delle Regioni ordinarie per il biennio 2019-2020, le Regioni rinuncino ai trasferimenti di cui alle tabelle 4 e 5 della Legge di Bilancio dello Stato, fermo restando l'obbligo di effettuare gli investimenti di cui ai commi 834 e 836. Ne deriva che la Regione Puglia, per l'esercizio 2020, è ancora tenuta a conseguire un valore positivo del saldo di bilancio, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, (articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016) per l'importo riportato nella tabella 6 della legge n. 145/2018. In particolare l'avanzo di bilancio (saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali) che l'Ente dovrà assicurare è pari ad euro 68.303.188,32 per l'esercizio 2020.

1.11 L'equilibrio e pareggio di bilancio

Come noto, con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) sono state introdotte rilevanti innovazioni in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019. I commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della succitata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevedono che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (in materia di armonizzazione dei sistemi contabili). Attraverso le succitate sentenze la Corte Costituzionale ha, infatti,

stabilito che *"…….. l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza*" e che in ogni caso l'avanzo *"non può essere oggetto di "prelievo forzoso" attraverso indirette prescrizioni tecniche*" avvertendo, inoltre, che non può essere impedita la *"naturale utilizzazione del fondo pluriennale vincolato, trasformandolo di fatto in un indebito contributo* [..] *agli obiettivi di finanza pubblica"* e ha, inoltre, dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016 stabilendo che *"ove le norme [...] comunque riconducibili al coordinamento della finanza pubblica, precludessero l'utilizzazione negli esercizi successivi dell'avanzo di amministrazione e dei fondi destinati a spese pluriennali [...] il cosiddetto pareggio verrebbe [...] a configurarsi come "attivo strutturale inertizzato", cioè inutilizzabile per le destinazioni già programmate e, in quanto tale, costituzionalmente non conforme agli artt. 81 e 97 Cost"*.

Di conseguenza tali enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del D.lgs. 118/2011).

Le regioni a statuto ordinario, invece, fino al 2020, dovranno continuare ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

Come già descritto in precedenza, ai sensi del comma 824 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 **le regioni a statuto ordinario** potranno applicare le nuove disposizioni in materia di equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, a decorrere dall'anno 2021, con la possibilità, in occasione della predisposizione della legge di bilancio per il 2020, di valutare l'anticipo della decorrenza dell'utilizzo dell'avanzo. Il rinvio al 2021 del pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione deriva dall'intesa sancita dalle stesse regioni con lo Stato di cui al punto n. 5) del dispositivo dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018. In particolare, per gli anni 2019 e 2020, le regioni a statuto ordinario continueranno ad essere assoggettate a tutti gli adempimenti di cui ai commi 466 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, quali:

- il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;
- il monitoraggio e la certificazione del pareggio;
- le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del predetto saldo e di ritardato o mancato invio della certificazione.

Va fatto presente, tuttavia, che recentemente la Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, con la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, si è pronunciata in materia di equilibri e pareggio di bilancio per gli enti territoriali facendo sorgere il dubbio sul rispetto, da parte del singolo ente territoriale, non solo degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche del saldo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito). In particolare nella sentenza è stabilito che:

1) *"Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)",* da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato;

2) *"I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento".*

In realtà le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la Deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti – Sezione autonomie), stabiliscono, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell'articolo 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

a) degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) **a livello di comparto**;

b) degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) **a livello di singolo ente**.

La Corte costituzionale, quindi, ha voluto evidenziare e distinguere gli obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente

territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito.
Con la Circolare n. 5 - Prot. 36737 del 09/03/2020 - il M.E.F. - *Dipartimento della ragioneria generale dello stato*, ha voluto fornire chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 dichiarando che:

- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito. Tale rispetto del saldo è verificato ex ante, a livello di comparto, per ogni "*esercizio di riferimento*" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo;
- i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);

La situazione di forte tensione in termini di "competenza" ed, ancor più, in termini di disponibilità liquide derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19, stanno richiedendo maggiore attenzione da parte dell'Ente ed hanno imposto l'adozione tempestiva di adeguate misure a salvaguardia degli equilibri di bilancio capaci di consentire il consolidamento dei dati per il conseguimento del pareggio di bilancio.

1.12 La gestione finanziaria regionale

Con legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 (pubblicata sul Burp n. 152 del 30/12/2019) è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 55 (pubblicata sul Burp n. 16 *suppl.* del 06 febbraio 2020) sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022.

Il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 56/2019 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

Con deliberazione della Giunta Regionale 04 febbraio 2020, n. 94 avente ad oggetto *"Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento",* la Giunta regionale, ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del pareggio di bilancio, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, di cui all'articolo 1, comma 466, della 11 dicembre 2016, n. 232 come integrato dall'articolo 1, commi da 541 a 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di rilevanza dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa quale entrate rilevanti (in aggiunta alle entrate finali) ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio. Con il medesimo provvedimento la Giunta ha autorizzato, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 come integrato dall'articolo 1, commi da 541 a 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, l'impegno delle spese previste, anche a seguito di iscrizione dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, nel bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario approvato con la succitata legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 come dettagliate nel "*Documento tecnico di accompagnamento*" e nel "*Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022*" approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 55.

La deliberazione in argomento nelle premesse evidenzia le sostanziali novità introdotte dall'articolo 1, commi da 541 a 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022) con riferimento all'anticipazione all'anno 2020 della facoltà

per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa come entrate rilevanti (in aggiunta alle entrate finali come prima descritto e nei limiti degli impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato di spesa attivato nell'esercizio) ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, la cui disciplina, per effetto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, sarà definitivamente superata, a partire dall'anno 2021, anche per le regioni a statuto ordinario che saranno tenute ad osservare, cosi come avviene già dal 2019 per enti locali e regioni a statuto speciale, l'equilibrio di bilancio desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011) vale a dire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Facendo riferimento al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile u.s., è evidente la sua influenza derivata dall'eccezionalità prodotta dalla crisi pandemica da Coronavirus (COVID-19); il Documento evidenzia il grande impegno in materia di finanza pubblica derivante dalle misure di contenimento e cura e dalle misure per far fronte alla forte contrazione dell'economia. Gli scenari di previsione della finanza pubblica, in linea con gli altri paesi dell'Unione Europea, sono limitati al periodo 2020-2021.

L'Italia, primo Paese fra le nazioni europee ad essere investita dalla crisi pandemica, ha definito politiche di contrasto e di distanziamento sociale ed ha messo in azione misure economiche di sostegno.

In base all'ultimo *Rapporto mensile sull'andamento delle entrate tributarie e contributive*, redatto dal Dipartimento delle finanze e dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, secondo le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (art. 14, comma 5, L. 196/2009), le entrate tributarie degli enti territoriali nei primi cinque mesi del 2020 ammontano a 10.544 milioni di euro e registrano una diminuzione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (-407 milioni di euro, -3,7 per cento).

La consistente revisione dello scenario macroeconomico, rispetto a quello che si andava delineando, ha portato ad una previsione di contrazione del PIL per l'anno in corso pari a 8,0 punti percentuali, con un indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche al 10,4% del PIL. Per il 2021 il DEF prevede un rimbalzo consistente dell'economia italiana con il PIL in crescita del 4,7%.

L'intervento eseguito dal Governo sul 2020 è equivalente al 3,3% del PIL, che sommato al *Cura Italia* porta al 4,5% del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40% del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto *Cura Italia*.

Va tenuto presente, inoltre, che con il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 - *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, si è provveduto con l'articolo 24, comma 4 ad istituire un fondo con una dotazione di 448 ml€ finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dal mancato versamento dell'IRAP generatosi a seguito della pandemia da COVID-19.
Con l'articolo 111 del medesimo Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 è stato, altresì, istituito è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 1,5 Mld€ per il medesimo anno finalizzato ad assicurare alle Regioni e Province autonome le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per l'anno 2020, in conseguenza della possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19.
Nel corso della Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio u.s. (rif. Rep. Atti 114/CSR del 20/07/2020) è stata raggiunta l'intesa per assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni regionali per l'anno 2020 in relazione alle competenze istituzionali, prodotte dalla perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19. La stima delle perdite di entrate, a netto delle minori/maggiori spese e dei ristori, per le regioni a statuto ordinario è pari a circa 1,7 Mld€.
La quota già assegnata dal decreto legge 34 di 1,5 miliardi per il 2020, è stata ripartita assegnando 0,5 miliardi (1/3) alle Regioni a statuto ordinario e il restante miliardo (2/3) alle Autonomie speciali.

La quota di riparto assegnata alla regione Puglia è riportata nella seguente tabella:

Tab. 41 – Quote di riparto regionali fondo compensazione minori entrate

Regioni a Statuto Ordinario	Riparto della quota delle RSO del fondo di compensazione per le minori entrate previsto all'articolo del DL 34/2020
Abruzzo	15.812.894,74
Basilicata	12.492.894,74
Calabria	22.302.894,74
Campania	52.699.210,53
Emilia-Romagna	42.532.894,74
Lazio	58.516.578,95
Liguria	15.503.947,37
Lombardia	87.412.631,58
Marche	17.411.842,11
Molise	4.786.052,63
Piemonte	41.136.052,63
Puglia	40.763.421,05
Toscana	39.086.578,95
Umbria	9.810.263,16
Veneto	39.731.842,11
Totale	**500.000.000,00**

Nell'accordo è stato, inoltre, stabilito previo rinvenimento della necessaria copertura finanziaria, di integrare il fondo per le regioni a statuto ordinario di 1,2 Mld€ al fine di garantire gli equilibri di bilancio ed evitare l'uso di misure restrittive pro-cicliche, secondo il riparto riportato nella tabella seguente:

Tab. 42 – Riparto dell'integrazione del fondo delle RSO

Regioni a Statuto Ordinario	Riparto dell'integrazione del fondo delle Regioni a Statuto Ordinario
Abruzzo	-37.950.947
Basilicata	-29.982.947
Calabria	-53.526.947
Campania	-126.478.105
Emilia-Romagna	-102.078.947
Lazio	-140.439.789
Liguria	-37.209.474
Lombardia	-209.790.316
Marche	-41.788.421
Molise	-11.486.526
Piemonte	-98.726.526
Puglia	-97.832.211
Toscana	-93.807.789
Umbria	-23.544.632
Veneto	-59.356.421
Totale	**-1.200.000.000**

Nel corso della Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio u.s. (rif. Rep. Atti 116/CSR del 20/07/2020) è stata, infine, raggiunta l'intesa sul riparto del Fondo di cui all'articolo 24, comma 4 mediante decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Al fine di rendere il quadro della finanza regionale più esaustivo, ma sempre in un'ottica prudenziale, la tabella di seguito rappresentata illustra l'insieme delle risorse finanziarie regionali stanziate per il periodo 2020 – 2022 facendo riferimento al bilancio di previsione attuale non assestato. Va tenuto presente che le informazioni sull'andamento di molte entrate risultano ancora non definite (i dati sono riferibili ai primi sette mesi del 2020) e che il contesto normativo nazionale presenta ancora molte incertezze e variabili riconducibili prevalentemente all'emergenza sanitaria da COVID-19.

Tab. 43 - Entrate regionali (Bilancio autonomo e vincolato)

Titoli di bilancio/Tipologia entrata	Stanziamenti attuali non assestati da bilancio di previsione Dati al 30/07/2020		
	2020	*2021*	*2022*
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.959.926.882,57**	**6.986.748.198,97**	**6.986.748.198,97**
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	721.259.430,00	718.182.430,00	718.182.430,00
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	5.454.921.146,60	5.494.319.463,00	5.494.319.463,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	400.018.829,95	390.518.829,95	390.518.829,95
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	383.727.476,02	383.727.476,02	383.727.476,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	**3.314.131.918,29**	**2.812.131.631,21**	**2.641.394.547,57**
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.875.823.124,64	2.652.391.826,03	2.546.294.561,29
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	131.762.359,16	90.054.256,52	70.042.344,96
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	15.178,01	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	306.531.256,48	69.685.548,66	25.057.641,32
Titolo 3 - Entrate extratributarie	**147.693.500,00**	**132.538.500,00**	**132.537.865,12**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.992.500,00	5.537.500,00	5.537.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.970.000,00	3.970.000,00	3.970.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.004.000,00	2.004.000,00	2.004.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	12.750.000,00	500.000,00	500.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	122.977.000,00	120.527.000,00	120.526.365,12
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	**2.571.296.240,93**	**864.658.842,89**	**304.766.067,69**
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.541.472.774,48	850.378.842,89	290.486.067,69
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	18.533.466,45	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.290.000,00	13.280.000,00	13.280.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**815.095.189,87**	**810.155.000,00**	**810.155.000,00**
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	9.050.000,00	6.250.000,00	6.250.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	6.045.189,87	3.905.000,00	3.905.000,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	800.000.000,00	800.000.000,00	800.000.000,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	**240.387.663,94**	**0,00**	**0,00**
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	240.387.663,94	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	**1.840.394.566,86**	**1.340.064.566,86**	**1.340.064.566,86**
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.798.695.000,00	1.298.665.000,00	1.298.665.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	41.699.566,86	41.399.566,86	41.399.566,86
Totale complessivo	**15.888.925.962,46**	**12.946.296.739,93**	**12.215.666.246,21**

1.13 L'impiego delle risorse regionali

Secondo il disposto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'ambito degli schemi contabili delle regioni, la spesa è articolata in Missioni e Programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Essi costituiscono, per la spesa, l'unità di approvazione del bilancio e sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica. I macroaggregati sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Capitoli e articoli sono ripartizioni dei macroaggregati ai fini della gestione.

Nelle due tabelle che seguono si riporta lo schema delle risorse finanziarie per la parte spesa articolate per missione e programma, desunte dagli stanziamenti del rendiconto 2019 della regione Puglia.

Il totale complessivo degli stanziamenti ammonta a 16,51 miliardi di euro. Di seguito si riportano gli ambiti di spesa più significativi. La missione *Tutela della salute* assorbe circa 8,1 miliardi di euro, pari al 54,6% degli stanziamenti complessivi (escludendo la missione 20 e la missione 99). Seguendo lo stesso criterio, la missione *Trasporti e diritto alla mobilità* ammonta a 1,38 miliardi, con una percentuale pari al 9,2%; la missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione* pari a 1,15 miliardi di euro presenta una percentuale del 7,72% sul complesso degli stanziamenti. La missione *Sviluppo economico e competitività* pesa per 943 milioni pari al 6,33% del totale. La missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* assorbe circa 800 milioni di euro pari al 5,37% del totale. La missione Politiche per lavoro e la formazione professionale assorbe circa 452 milioni di euro, pari al 3% del totale. La tab. 36 dettaglio ancor meglio la spesa, dando evidenza dell'articolazione della stessa anche per i diversi programmi.

In linea con quanto evidenziato sinora, fra i programmi, il *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA* è pari a 7,92 miliardi ed assorbe sul totale il 53,14% degli stanziamenti. Segue il programma *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività* con 919 milioni ed una percentuale sul totale del 6,17%. Quindi a seguire, troviamo il programma *Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato* con circa 865 milioni ed una percentuale sul totale del 5,8%; il programma *Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità* con circa 740 milioni e circa il 5% sul totale.

Tab. 44- Stanziamenti definitivi di competenza da rendiconto 2019 della regione Puglia (dati euro e percentuali)

Missione		Stanziamento definitivo di competenza 2019 (da Rendiconto 2019)	%
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.151.080.574,92 €	7,72
03	Ordine pubblico e sicurezza	5.230.783,67 €	0,04
04	Istruzione e diritto allo studio	183.302.974,52 €	1,23
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	201.737.478,20 €	1,35
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.349.663,52 €	0,14
07	Turismo	54.512.789,23 €	0,37
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	222.587.867,47 €	1,49
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	799.711.990,82 €	5,37
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.375.880.259,15 €	9,23
11	Soccorso civile	33.348.476,05 €	0,22
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	372.331.563,73 €	2,50
13	Tutela della salute	8.140.759.709,23 €	54,63
14	Sviluppo economico e competitività	943.004.313,01 €	6,33
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	451.957.647,79 €	3,03
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	197.524.911,63 €	1,33
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	197.009.475,22 €	1,32
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	28.222.580,25 €	0,19
19	Relazioni internazionali	28.159.639,44 €	0,19
20	Fondi e accantonamenti	269.821.834,28 €	N.C.
50	Debito pubblico	493.924.371,04 €	3,31
60	Anticipazioni finanziarie	- €	
99	Servizi per conto terzi	1.340.064.566,86 €	N.C.
Totale		16.511.523.470,03 €	100,00*

Fonte: Elaborazione su dati Presidio SAP

* Nel calcolo delle percentuali è esclusa la missione 20 e la missione 99.

Tab. 45- Regione Puglia: Stanziamenti di competenza 2019 – 2021 per missioni e programmi.

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2019 (da Rendiconto 2019)	Stanziamento attuale di competenza 2020 (dati al 05/08/2020)	Stanziamento attuale di Competenza 2021 (dati al 05/08/2020)
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	56.232.793,54 €	51.429.260,47 €	51.518.194,51 €
		02	Segreteria generale	2.595.874,11 €	2.630.149,26 €	1.932.250,01 €
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	864.495.716,54 €	861.573.772,70 €	857.799.441,31 €
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	21.235.159,19 €	16.371.172,08 €	16.377.633,81 €
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	11.250.923,72 €	9.027.797,88 €	7.677.158,76 €
		06	Ufficio tecnico	16.144.104,56 €	16.261.808,63 €	16.192.836,07 €
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	276.609,33 €	16.829.816,50 €	342.714,66 €
		08	Statistica e sistemi informativi	4.298.401,93 €	4.304.125,06 €	4.299.227,22 €
		09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	- €	- €	- €
		10	Risorse umane	71.523.018,80 €	68.018.762,56 €	67.826.519,99 €
		11	Altri servizi generali	22.783.240,08 €	19.881.827,50 €	19.263.378,07 €
		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	80.244.733,12 €	88.465.148,45 €	51.113.122,58 €
TOTALE	**MISSIONE**	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**1.151.080.574,92 €**	**1.154.793.641,09 €**	**1.094.342.476,99 €**
03	Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	694.000,00 €	494.000,00 €	494.000,00 €
		02	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €
		03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	4.516.783,67 €	670.600,00 €	700.000,00 €
TOTALE	**MISSIONE**	**03**	**Ordine pubblico e sicurezza**	**5.230.783,67 €**	**1.184.600,00 €**	**1.214.000,00 €**
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	1.216.937,33 €	1.545.444,48 €	1.249.898,92 €
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.966.937,33 €	1.113.444,48 €	1.149.898,92 €
		03	Edilizia scolastica	895.758,28 €	334.360,95 €	337.704,56 €
		04	Istruzione universitaria	1.773.303,06 €	1.314.360,95 €	1.507.704,56 €
		05	Istruzione tecnica superiore	858.468,65 €	222.722,24 €	224.949,46 €
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	308.468,65 €	322.722,24 €	274.949,46 €
		07	Diritto allo studio	40.154.549,08 €	33.522.897,70 €	24.600.000,00 €
		08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	136.128.552,14 €	70.234.455,81 €	540.439,45 €

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2019 (da Rendiconto 2019)	Stanziamento attuale di competenza 2020 (dati al 05/08/2020)	Stanziamento attuale di Competenza 2021 (dati al 05/08/2020)
TOTALE	**MISSIONE**	**04**	**Istruzione e diritto allo studio**	**183.302.974,52 €**	**108.610.408,85 €**	**29.885.545,33 €**
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	6.656.435,26 €	4.060.716,54 €	3.367.623,69 €
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	23.538.444,96 €	16.480.082,87 €	14.720.113,70 €
		03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	171.542.597,98 €	76.051.994,65 €	13.781.629,19 €
TOTALE	**MISSIONE**	**05**	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**201.737.478,20 €**	**96.592.794,06 €**	**31.869.366,58 €**
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	12.286.609,33 €	5.954.816,50 €	6.557.714,66 €
		02	Giovani	1.903.338,06 €	2.299.146,88 €	1.050.000,00 €
		03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	7.159.716,13 €	7.529.078,47 €	953.311,59 €
TOTALE	**MISSIONE**	**06**	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	**21.349.663,52 €**	**15.783.041,85 €**	**8.561.026,25 €**
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	13.022.396,79 €	12.596.829,59 €	9.617.694,45 €
		02	Politica regionale unitaria per il turismo	41.490.392,44 €	25.840.349,85 €	802.684,35 €
TOTALE	**MISSIONE**	**07**	**Turismo**	**54.512.789,23 €**	**38.437.179,44 €**	**10.420.378,80 €**
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	19.875.558,54 €	9.569.212,18 €	8.554.983,63 €
		02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	81.484.088,65 €	68.665.688,10 €	13.445.788,77 €
		03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	121.228.220,28 €	193.168.459,20 €	72.192.654,02 €
TOTALE	**MISSIONE**	**08**	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	**222.587.867,47 €**	**271.403.359,48 €**	**94.193.426,42 €**
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	71.053.180,53 €	45.070.059,28 €	12.506.024,19 €
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.988.208,06 €	1.580.000,00 €	620.000,00 €
		03	Rifiuti	11.266.380,62 €	4.835.260,98 €	4.892.613,58 €
		04	Servizio idrico integrato	7.195.856,11 €	5.558.258,69 €	4.825.205,60 €
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	21.297.526,34 €	11.931.295,71 €	10.014.046,07 €
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	9.289.890,46 €	23.385.517,77 €	457.684,36 €
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	88.143.284,14 €	31.031.516,57 €	23.108.522,51 €
		09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	589.477.664,56 €	600.818.032,52 €	160.041.001,39 €

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2019 (da Rendiconto 2019)	Stanziamento attuale di competenza 2020 (dati al 05/08/2020)	Stanziamento attuale di Competenza 2021 (dati al 05/08/2020)
TOTALE	**MISSIONE**	**09**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**799.711.990,82 €**	**724.209.941,52 €**	**216.465.097,70 €**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	337.318.754,25 €	354.930.930,94 €	370.855.707,45 €
		02	Trasporto pubblico locale	208.240.010,53 €	218.624.917,49 €	257.022.609,39 €
		03	Trasporto per vie d'acqua	3.705.221,81 €	3.173.025,39 €	3.052.360,90 €
		04	Altre modalità di trasporto	3.236.318,57 €	3.308.317,75 €	3.310.770,47 €
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	83.138.994,70 €	29.029.720,46 €	8.038.411,55 €
		06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	740.240.959,29 €	437.432.252,04 €	202.853.234,00 €
TOTALE	**MISSIONE**	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**	**1.375.880.259,15 €**	**1.046.499.164,07 €**	**845.133.093,76 €**
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	14.493.074,86 €	23.867.852,08 €	15.192.075,58 €
		02	Interventi a seguito di calamità naturali	18.772.013,72 €	5.920.775,32 €	5.729.757,41 €
		03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	83.387,47 €	89.088,90 €	89.979,79 €
TOTALE	**MISSIONE**	**11**	**Soccorso civile**	**33.348.476,05 €**	**29.877.716,30 €**	**21.011.812,78 €**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	27.356.739,00 €	13.830.252,65 €	13.836.268,93 €
		02	Interventi per la disabilità	16.530.337,06 €	21.732.776,54 €	16.786.107,84 €
		03	Interventi per gli anziani	61.086.994,45 €	100.439.738,75 €	53.513.664,14 €
		04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	76.739.975,50 €	98.241.773,85 €	37.769.651,62 €
		05	Interventi per le famiglie	15.370.739,56 €	11.310.509,71 €	1.939.714,66 €
		06	Interventi per il diritto alla casa	20.130.171,43 €	23.905.984,45 €	1.470.000,00 €
		07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.389.329,37 €	2.600.350,85 €	2.186.968,36 €
		08	Cooperazione e associazionismo	1.096.690,52 €	1.118.449,85 €	1.222.684,36 €
		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	150.630.586,84 €	110.325.133,12 €	31.277.765,22 €
TOTALE	**MISSIONE**	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**372.331.563,73 €**	**383.504.969,77 €**	**160.002.825,13 €**
13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.918.002.022,05 €	8.065.731.748,28 €	7.977.366.515,13 €
		02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	7.934.925,55 €	8.284.816,50 €	7.537.714,66 €
		03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	- €	- €	- €

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2019 (da Rendiconto 2019)	Stanziamento attuale di competenza 2020 (dati al 05/08/2020)	Stanziamento attuale di Competenza 2021 (dati al 05/08/2020)
		04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	40.567.775,38 €	40.469.775,38 €	40.469.775,38 €
		05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	14.660.785,12 €	50.985.268,90 €	11.175.409,12 €
		07	Ulteriori spese in materia sanitaria	5.156.435,67 €	3.558.516,50 €	3.445.218,81 €
		08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	154.437.765,46 €	39.855.034,50 €	4.420.976,45 €
TOTALE	**MISSIONE**	**13**	**Tutela della salute**	**8.140.759.709,23 €**	**8.208.885.160,06 €**	**8.044.415.609,55 €**
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	3.876.703,23 €	6.847.049,65 €	3.621.780,14 €
		02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.654.817,99 €	4.258.169,17 €	4.097.563,06 €
		03	Ricerca e innovazione	6.130.000,00 €	6.360.000,00 €	6.280.000,00 €
		04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	- €	- €	- €
		05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	919.342.791,79 €	825.941.987,64 €	95.657.864,77 €
TOTALE	**MISSIONE**	**14**	**Sviluppo economico e competitività**	**943.004.313,01 €**	**843.407.206,46 €**	**109.657.207,97 €**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	63.887.450,65 €	46.249.393,81 €	149.180.629,97 €
		02	Formazione professionale	26.031.143,47 €	21.774.259,78 €	972.573,15 €
		03	Sostegno all'occupazione	21.799.442,19 €	14.592.272,69 €	9.164.405,68 €
		04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	340.239.611,48 €	354.317.523,69 €	19.248.597,96 €
TOTALE	**MISSIONE**	**15**	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	**451.957.647,79 €**	**436.933.449,97 €**	**178.566.206,76 €**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	103.830.511,90 €	104.736.808,02 €	76.004.077,17 €
		02	Caccia e pesca	4.692.000,00 €	4.231.384,81 €	4.080.000,00 €
		03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	89.002.399,73 €	68.645.476,28 €	46.635.654,58 €
TOTALE	**MISSIONE**	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**197.524.911,63 €**	**177.613.669,11 €**	**126.719.731,75 €**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	13.137.605,64 €	11.313.250,71 €	3.595.348,48 €
		02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	183.871.869,58 €	286.272.456,99 €	8.970.523,92 €
TOTALE	**MISSIONE**	**17**	**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	**197.009.475,22 €**	**297.585.707,70 €**	**12.565.872,40 €**

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2019 (da Rendiconto 2019)	Stanziamento attuale di competenza 2020 (dati al 05/08/2020)	Stanziamento attuale di Competenza 2021 (dati al 05/08/2020)
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	28.222.580,25 €	12.160.979,43 €	23.847.724,78 €
TOTALE	**MISSIONE**	**18**	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**28.222.580,25 €**	**12.160.979,43 €**	**23.847.724,78 €**
19	Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	719.668,78 €	653.277,43 €	655.510,21 €
		02	Cooperazione territoriale	27.439.970,66 €	58.546.768,16 €	39.911.847,50 €
TOTALE	**MISSIONE**	**19**	**Relazioni internazionali**	**28.159.639,44 €**	**59.200.045,59 €**	**40.567.357,71 €**
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	110.107.364,13 €	103.723.067,67 €	106.700.000,00 €
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	140.841.072,51 €	141.459.935,49 €	141.459.935,49 €
		03	Altri fondi	18.873.397,64 €	81.734.796,81 €	38.280.703,98 €
TOTALE	**MISSIONE**	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**269.821.834,28 €**	**326.917.799,97 €**	**286.440.639,47 €**
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	20.023.928,82 €	18.750.805,84 €	18.163.040,34 €
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	473.900.442,22 €	558.641.895,16 €	425.469.849,02 €
TOTALE	**MISSIONE**	**50**	**Debito pubblico**	**493.924.371,04 €**	**577.392.701,00 €**	**443.632.889,36 €**
60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	- €	- €	- €
TOTALE	**MISSIONE**	**60**	**Anticipazioni finanziarie**	**- €**	**- €**	**- €**
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	340.064.566,86 €	340.394.566,86 €	340.064.566,86 €
		02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.000.000.000,00 €	1.500.000.000,00 €	1.000.000.000,00 €
TOTALE	**MISSIONE**	**99**	**Servizi per conto terzi**	**1.340.064.566,86 €**	**1.840.394.566,86 €**	**1.340.064.566,86 €**
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'. - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015				16.519.309,71 €	16.887.346,03 €	17.264.795,19 €
TOTALE				**33.039.566.249,77 €**	**33.319.663.551,19 €**	**26.256.418.507,89 €**

Fonte: Elaborazione su dati Presidio SAP

1.14 Le entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi di seguito riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse affluite al bilancio regionale nella fase di accertamento.

Tab. 46- Regione Puglia: Accertamenti delle entrate 2019

RENDICONTO 2019	ACCERTAMENTI (*)
Totale gettito IRAP (1011048 - 1011060 – 1011061 – 1011062 - 1011068 – 1011069 - 1017002)	1.210.552.892,71
Totale gettito addizionale IRPEF (1011047 – 1011050 – 1011051 -1011054 – 1017001 - 1021000)	514.675.277,63
Compartecipazione IVA (1011080 – 1011084)	4.388.790.271,00
Tassa Automobilistica Regionale (1013000 – 1013001 - 1017003)	462.183.339,09
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale (1013200 – 1013201 - 1017004)	26.678.306,02
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (1013400 – 1013401 - 1017005)	17.733.167,02
Tassa sulle concessioni regionali (1012000, 1017007)	1.627.016,78
Tassa sulle concessioni venatorie (1012010)	1.589.277,22
Imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio (1018000 – 2032000)	900.290,31
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (2053457)	395.454.267,46
Altre entrate di natura tributaria	188.840,34
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	7.020.372.945,58

(*) importi in euro, al lordo del fondo crediti di dubbia esigibilità

Qui di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi particolare rilevanza per l'anno di imposta 2019.

L'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge regionale 28 marzo 2019, n. 10 ha disposto integrazioni all'articolo 3 della legge regionale 4 dicembre 2003 n. 25 (disposizioni di carattere tributario) aggiungendo il comma 1-bis che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, previa richiesta del contribuente, il rimborso o la compensazione su una nuova targa di quota parte del pagamento effettuato su un veicolo che sia stato oggetto di furto debitamente documentato.

Il rimborso, o la compensazione, viene riconosciuto nella misura proporzionale ai mesi interi successivi al mancato godimento del bene, purché il periodo non sia inferiore a tre mesi. In caso di compensazione occorre che il contribuente proceda,

entro sei mesi dalla data della perdita di possesso per furto, a nuova immatricolazione in sostituzione del veicolo sottratto. Il diritto di godimento del rimborso o della compensazione è subordinato all'avvenuta trascrizione dell'evento presso il Pubblico Registro Automobilistico.

L'articolo 5, comma 5, della legge regionale 23 luglio 2019, n. 34 (norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materi edilizia) ha disposto che, al fine di incentivare il rinnovo del parco autoveicoli pubblico e privato, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e le successive cinque annualità, i veicoli alimentati ad idrogeno immatricolati per la prima volta dal 1 gennaio 2018. Al termine del periodo di esenzione l'importo della tassa automobilistica regionale è ridotta ad un quarto.

Con particolare riguardo all'IRAP e all'Addizionale regionale all'IRPEF le aliquote vigenti anche per l'anno 2019 sono quelle già stabilite con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 qui di seguito sintetizzate:

- ✓ maggiorazione dell'aliquota IRAP nella misura di +0,92%;
- ✓ aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF: 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro; 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro; 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro; 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro; 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro;
- ✓ maggiorazione alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Le aliquote e le tariffe dei tributi di competenza regionale (IRAP, addizionale IRPEF, tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, tasse sulle concessioni regionali, addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale) non hanno subito variazione per l'anno 2020.

Una nuova forma di esenzione è stata disposta per l'IRAP con la legge regionale 27 marzo 2020, n. 11. Tale disposizione normativa, al fine di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità, ha disciplinato i casi di esenzione dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) in favore delle nuove iniziative produttive esercenti attività in categorie economiche identificate da specifici codici ATECO. L'esenzione si applica limitatamente al valore della produzione netta conseguito nel territorio della Regione Puglia e nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis".* A decorrere dall'esercizio finanziario 2020, dall'attuazione della legge derivano annualmente minori entrate

per euro 3 milioni e 600 mila, alla cui copertura finanziaria si provvede mediante riduzione dello stanziamento di altro capitolo di bilancio.

La tab. 47 consente il confronto tra le aliquote regionali dei vari scaglioni dell'addizionale IRPEF. Emerge chiaramente che la Puglia si colloca fra le regioni a più bassa imposizione fiscale.

Tab. 47 – Aliquote regionali delle addizionali all'IRPEF nel 2020

	Aliquote per scaglioni (euro)							
Regione	Aliqu. Unica	fino a 15000	oltre 15000 e fino a 28000	oltre 28000 e fino a 55000	oltre 55000 e fino a 75000	oltre 75000	Aliqu. Media	Disposizioni
LAZIO		1,73	2,73	2,93	3,23	3,33	2,79	Art. 2 L.R. 17/2016
PIEMONTE		1,62	2,13	2,75	3,32	3,33	2,63	L.R. 23/2013 - l.r. 22/2014
MOLISE		2,03	2,23	2,43	2,53	2,63	2,37	Art. 2 della L.R. n. 9/2013
CAMPANIA	2,03						2,03	L.R. 16 gennaio 2014
LIGURIA		1,23	1,81	2,31	2,32	2,33	2,00	Art. 28 L.R. n. 41/2013 Art. 4 L.R. n. 32/2019
EMILIA R.		1,33	1,93	2,03	2,23	2,33	1,97	Art 2 della l r 20 dicembre 2006, n. 19
ABRUZZO	1,73						1,73	Art. 1 comma 8 L.R. 12/12/2006 n. 44
CALABRIA	2,03						2,03	ART.1 L.R. N.30 DEL 07/08/2002
SICILIA	1,23						1,23	L.R. 11/8/2017 n. 15 art. 8
UMBRIA		1,23	1,63	1,68	1,73	1,83	1,62	L.R. n. 29 del 16/12/2013
LOMBARDIA		1,23	1,58	1,72	1,73	1,74	1,60	Art. 72, comma 1 ter, l.r.14/07/2003, n. 10.
TOSCANA		1,42	1,43	1,68	1,72	1,73	1,60	ART.4 L.R. 77/2012
PUGLIA		1,33	1,43	1,71	1,72	1,73	1,58	art. 2 e art. 3 della L.R. n. 40 del 29/12/2015.
MARCHE		1,23	1,53	1,7	1,72	1,73	1,58	Art. 29, comma 3 bis, l. r. 24/12/2008, n.37
BASILICATA		1,23	1,23	1,23	1,73	2,33	1,55	Art. 16 l.r. 8/2014 e art. 10 l.r. 34/2015.
BOLZANO		1,23	1,23	1,23	1,23	1,73	1,33	Art. 1, comma 2, l.p. 23/12/2010, n. 15, Art. 21/sexiesdecies, l.p. 11/08/1998, n. 9
SARDEGNA	1,23						1,23	art.2, comma 1, L.R.48/2018
TRENTO		1,23	1,23	1,23	1,73	1,73	1,43	Art. 1 l.p. 23/12/2019, n. 13
VALLE D'A.		0	1,23	1,23	1,23	1,23	0,98	art. 50, commi 2 e 3, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446
VENETO	1,23						1,23	D.LGS 68/2011 art.6 c.1. L.R. 19/2005 art.1 c.5
FRIULI V.G.		0,7	1,23	1,23	1,23	1,23	1,12	art. 50 DLGS 446/1997, L.R. 25 /07/2012, n. 14, art. 1, c.5

Fonte: Sezione Finanze

1.15 Le entrate tributarie e le azioni di contrasto all'evasione fiscale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2222 del 28.11.2019 è stata rinnovata per il 2020 la convenzione annuale con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, con possibilità di proroga per un ulteriore anno. La Regione definisce le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. L'Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull'intero territorio nazionale: a) l'assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma; b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate; c) l'accertamento dell'imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute; d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte; e) l'esercizio delle attività di autotutela; f) la riscossione spontanea e coattiva; g) l'esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.

Per la tassa automobilistica è proseguita l'ordinaria attività di recupero fiscale posta in essere in collaborazione con l'ACI relativamente all'emissione di atti di accertamento (anni di imposta 2017/2018) e cartelle di pagamento (anno di imposta 2015) per l'omesso e/o insufficiente versamento del tributo.

Allo stesso modo la collaborazione con la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'Accordo Quadro di tutela ambientale, ha dato continuità al contrasto del fenomeno delle discariche abusive e dei depositi incontrollati di rifiuti consentendo, pertanto, anche la ripresa a tassazione del mancato versamento dell'ecotassa.

Sul versante delle tasse sulle concessioni regionali è stata, invece, avviata una mirata reingegnerizzazione delle procedure gestionali che, attraverso l'incrocio con banche dati esterne (Camera di Commercio, anagrafe sanitaria), ha consentito di aggiornare e implementare le basi informative al fine di portare in emersione posizioni fiscali sconosciute da sottoporre, nel prosieguo delle attività, a specifico recupero tributario.

Sul fronte dell'ARISGAN, l'interlocuzione con l'Agenzia delle Dogane si è fatta più serrata, soprattutto nella verifica delle posizioni tributarie delle aziende che avanzano richieste di rimborso o laddove le medesime aziende non abbiano provveduto al versamento del deposito cauzionale o qualora dichiarino l'esenzione dal pagamento dell'accisa.

Tassa automobilistica

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1 la gestione della tassa automobilistica regionale è svolta in collaborazione con l'Automobile Club Italia (ACI), con il quale viene periodicamente stipulata apposita convenzione di disciplina delle attività di riscossione e accertamento del tributo. Con deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2019, n. 1784 è stata approvata la nuova convenzione per il biennio giugno 2019 – maggio 2021.

La riscossione coattiva, invece, in forza della deliberazione della Giunta regionale n. 1915/2017, è stata affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

In applicazione dell'articolo 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha realizzato il sistema dei pagamenti elettronici in favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC, consentendo al singolo soggetto pagante la scelta dell'operatore finanziario, garantendo il regime di libera concorrenza, in piena e completa autonomia.

Tale sistema, che consente servizi elettronici di pagamento, denominato PagoPa, è stato adottato dal polo telematico ACI sin dal 1 gennaio 2019 e successivamente da tutti i soggetti abilitati alla riscossione delle tasse automobilistiche regionali entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019.

ACI, per mezzo di ACI Informatica, ha garantito l'integrazione dei sistemi di pagamento secondo le direttive del CAD attraverso l'implementazione dei modelli offerti dal nodo dei pagamenti: il modello 1 implementato sul sito web istituzionale ed i modelli 3 e 4 offerti attraverso la rete fisica delle delegazioni e le interfacce dei poli telematici e dei riscossori.

Attraverso il sistema PagoPa si tende a garantire velocità e correttezza della riscossione nonché a ridurre operazioni di natura fraudolenta.

Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia, emessi nell'anno 2019:

Avvisi bonari. Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 712.379 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2018, volti a sollecitare il pagamento spontaneo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione al 10% rispetto a quella del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento;

Avvisi di accertamento. Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 564.552 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2017 e n. 105.801 relativi al periodo di imposta 2016 per il recupero della tassa dovuta per i veicoli già sottoposti a fermo fiscale disposto dall'agente della riscossione, secondo quanto definitivamente chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 47 del 2017;

Cartelle di pagamento. Sono state notificate, tramite l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, cartelle di pagamento relative all'anno di imposta 2013 e 2014 contenenti 798.732 partite.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa è disciplinata dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dalla normativa regionale nelle materie individuate dal comma 34 del citato articolo.
Si riportano di seguito le attività di controllo che hanno riguardato la gestione del tributo:

Discariche autorizzate. A seguito dell'attività di controllo espletata dalla Sezione Finanze, sono stati accertati n. 2 gestori degli impianti finali di trattamento e smaltimento dei rifiuti ed emessi i relativi avvisi di accertamento per omesso, insufficiente o ritardato versamento del tributo per un importo totale di euro 789.031,02;

Discariche abusive. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1027/2017 è stato rinnovato l'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2019, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati 25 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva, abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti speciali per un importo totale di tributo evaso pari a euro 783.149,00.

IRAP e addizionale regionale all'IRPEF

Le entrate regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti delle manovre fiscali regionali stimate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.
Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al triennio 2018-2020 quantificati in relazione all'ultimo anno consuntivabile:

- IRAP:
  2018: euro 67.815.000; 2019: euro 67.438.000; 2020: euro 68.648.000;
- Add.le regionale all'IRPEF:

2018: euro 65.458.000; 2019: euro 66.259.000; 2020: euro 67.142.000.

Quanto all'IRAP, è stato accertato nell'esercizio finanziario 2019 anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate, il cui rinnovo fino all'anno 2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2018, n. 419. Per l'anno 2020, la convenzione è stata rinnovata con deliberazione della Giunta regionale n. 28 novembre 2019 n. 2222.

Per quanto riguarda l'IRAP, l'Agenzia effettua circa 8.500 controlli annui per un maggior imposta definita pari a circa euro 3 milioni e ha definito circa 1.600 accertamenti.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, l'Agenzia effettua circa 18.700 controlli annui per una maggiore imposta definita pari a euro 650 mila e ha definito circa 4.800 accertamenti.

In seno alla Commissione Paritetica costituita tra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale sul consumo di gas naturale per l'anno di imposta 2014, analizzando le posizioni di n. 113 aziende erogatrici. A seguito di detto controllo sono stati emessi n. 14 atti di accertamento per omesso o ritardato versamento dell'addizionale regionale per un totale di euro 91.604,04.

E' altresì stata svolta l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalle società erogatrici di gas naturale per l'anno di imposta 2018, pari a n. 213 casi, ovvero l'8,7% in più rispetto ai controlli eseguiti nel corso dell'anno precedente, in considerazione dell'aumentato numero di aziende erogatrici che sono entrate nel mercato regionale. A seguito del controllo suddetto sono stati emessi n. 70 atti di accertamento per mancato o ritardato invio della dichiarazione fiscale per l'anno di imposta 2018 per un totale di imposta accertata a titolo di sanzioni per euro 52 mila. Del totale dei soggetti passivi interessati alla citata attività, n. 48 aziende hanno pagato entro i 60 giorni, usufruendo della sanzione ridotta laddove previsto, mentre per tutti gli altri casi occorrerà procedere con l'iscrizione a ruolo.

Nel 2019 è stata infatti avviata la collaborazione con Agenzia delle entrate - Riscossioni, per la prima volta nell'ambito della gestione Arisgan, per il recupero

crediti relativi agli accertamenti 2018 non andati a buon fine: si è proceduto a iscrivere a ruolo n. 38 posizioni.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)

Per effetto della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 l'imposta è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2013, pertanto il recupero del tributo evaso prosegue, per i residui periodi fiscali, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane la quale, a seguito dei controlli, provvede ad emettere gli atti di accertamento dandone comunicazione agli uffici regionali per il relativo riscontro.

L'attività di recupero del tributo evaso si è conclusa a fine 2019 e pertanto, agli inizi del 2020, si è proceduto a richiedere la chiusura del conto corrente dedicato alle riscossioni dell'IRBA.

Tasse sulle concessioni regionali

Sono stati inviate n. 1.760 note di cortesia con allegati i bollettini precompilati per agevolare i contribuenti nel versamento della tassa.

1.16 Le politiche di indebitamento

La programmazione delle politiche di indebitamento della Regione Puglia è orientata a garantire la sostenibilità del debito regionale e sostenere gli investimenti produttivi nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'articolo 119 della Carta Costituzionale stabilisce per gli enti territoriali la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Risulta quindi di estrema importanza governare al meglio i processi di indebitamento per evitare l'insorgere di problematiche e tensioni finanziarie, tenuto conto oltretutto che il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di medio e lungo termine risulta tra le spese più rigide e meno comprimibili nei bilanci pubblici.

La Regione Puglia è proiettata da tempo verso una sana e prudente gestione finanziaria, attestata dalla chiusura nel 2016 di tutti gli strumenti di finanza derivata e dalla contestuale cancellazione dei sottostanti prestiti obbligazionari.

L'attuale esposizione debitoria della Regione Puglia, con soli mutui a tasso di interesse fisso, mostra un andamento in continua e progressiva flessione nell'intervallo temporale riferito al bilancio 2020-2022, con uno stock di debito pari ad euro 1.458.794.230 alla data dell'1 gennaio 2020 e una previsione di euro 1.280.388.898 alla data del 31 dicembre 2022.

La Regione Puglia sta procedendo a sostenere gli investimenti sul territorio regionale relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020 mediante il cofinanziamento regionale, in parte assicurato dal finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A valere sul prestito ad erogazioni multiple di 150 milioni di euro autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 e stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, sono state richieste complessivamente erogazioni pari ad euro 76.204.633,36 fino alla scadenza del contratto intervenuta nel maggio 2020. Nel dettaglio una prima erogazione del valore di 10 milioni di euro è stata tirata a fine 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737%, nell'esercizio 2017 è stata erogata la seconda tranche del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798%, nel dicembre 2018 è stata richiesta la terza erogazione del valore di euro 10.515.621,68 al tasso fisso di interesse dell'1,103%, nel 2019 è stata richiesta l'erogazione di una quarta tranche del finanziamento di euro 10.000.000,00, al tasso fisso dello 0,701% ed infine a marzo 2020 è stata erogata la quinta ed ,ultima tranche di euro 30.000.000,00, al tasso dell'0,370%.

Permanendo l'esigenza di contribuire al finanziamento della quota regionale della programmazione 2014-2020 con risorse ulteriori rispetto a quelle già messe a disposizione dal bilancio regionale, l'articolo 2 della Legge regionale n. 55 del 30/12/2019 ha autorizzato la contrazione di un prestito con la BEI entro il limite di 80 milioni di euro a valere sull'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011. La modalità di utilizzo del finanziamento è strutturata sulla base di singoli tiraggi in relazione all'andamento del cronoprogramma di spesa o alla copertura della quota regionale di cofinanziamento del POR Puglia 2014-2020.

Con il sopraggiungere dello stato di emergenza da COVID-19 ed, in particolare, con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, è stato previsto all'articolo 111, comma 1, che le regioni a statuto ordinario sospendono il pagamento delle quote capitali in scadenza nell'anno 2020, successivamente alla data di entrata in vigore del citato decreto, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze; le stesse quote capitali sospese saranno rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale.

Il citato articolo al comma 2 stabilisce che il risparmio di spesa di cui al comma 1 è utilizzato per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di COVID-2019.

Tanto premesso, si rileva che nel portafoglio regionale sono presenti due mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito del riacquisto dei titoli obbligazionari ex d.l. n. 66/2014:

- Mutuo MEF di euro 397.676.776,00 concesso in data 11.12.2015, scadenza 11.12.2045, tasso di interesse fisso annuo 2,26%, debito residuo al 7/4/2020 234.940.603,16 post operazione di rifinanziamento con CDP - quota capitale da versare l'11/12/2020 euro 6.738.743,29
- Mutuo MEF di euro 25.829.86,67 concesso in data 16.12.2016, scadenza 16.12.2046, tasso di interesse fisso annuo 2,20%, debito residuo al 31.12.2019 - quota capitale da versare il 16/12/2020 euro 658.608,74.

Pertanto, il risparmio complessivo per la Regione Puglia rinveniente dalla sospensione delle quote capitali 2020 ai sensi dell'art.111 DL 18/2020 ammonta ad euro 7.397.352,03.

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 55 del 30 dicembre 2019, il primo dei suddetti mutui MEF in ammortamento è stato oggetto di un'operazione di rifinanziamento parziale del debito conclusa con CDP per l'importo di € 116.495.016,45.

Si è trattato di un rifinanziamento ad un tasso di interesse fisso più basso 1,77% (in luogo del 2,26%) ad invariata durata dell'ammortamento in essere, secondo le condizioni di rifinanziamento previste dalla circolare CDP n. 1298 del 14 novembre 2019. Pertanto, mantenendo inalterate la scadenza originale (dicembre 2045) è stato possibile realizzare una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione di quasi 10 milioni di euro, pari a circa 300 mila euro annui, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (convenienza finanziaria), oltre che della sussistenza del requisito del non aumento del debito pubblico.

Degno di nota è il rigoroso rispetto dei vincoli di indebitamento da parte della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011. A tale proposito si evidenzia che il prospetto dimostrativo dei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2020-2022 evidenzia una percentuale ben al di sotto del limite del 20% consentito dalla norma, con un valore previsionale del 4,03% per cento sull'esercizio 2020, del 4,43% sul 2021 e del 4,42% sul 2022.

Di seguito viene esposto il prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2019 che evidenzia una percentuale realizzata del 4,899%.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO Dati consuntivi bilancio 2019		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2019
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		7.020.372.945,58
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		5.510.922.583,56
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		**1.509.450.362,02**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	301.890.072,40
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio	(-)	114.421.365,08
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debitopotenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	40.469.775,38
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-		**227.938.482,70**
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	**1.458.794.230,54**
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**1.458.794.230,54**
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00

Importo utile al fine del caloclo del limite dell'indebitamento = (D - L)		**73.951.589,70**
Percentuale limite di indebitamento		**4,899%**

Considerando valori a consuntivo è opportuno dare atto del rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale. Allo scopo è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa a partire dal 2005, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012 per attestarsi all'1,91% nel 2019, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014.

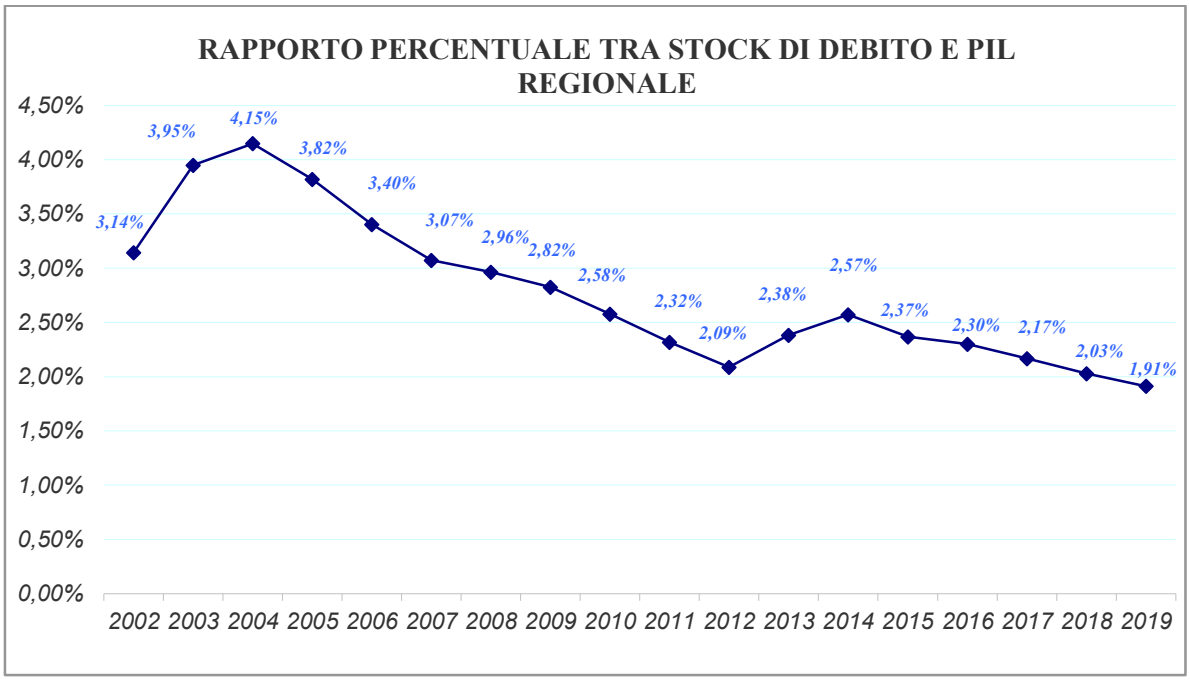
Tab. 47 Stock di debito della regione puglia in rapporto al Pil regionale

Anni	*Stock debito €*	*Pil €*	*Stock debito/Pil %**
2002	1.911.389.641	60.761.358.337	3,14%
2003	2.471.753.549	62.584.356.185	3,95%
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.575.100.000	2,37%
2016	1.655.249.133	71.973.900.000	2,30%
2017	1.592.940.419	73.503.700.000	2,17%
2018	1.527.196.336	75.333.900.000	2,03%
2019	1.458.794.231	76.313.240.700	1,91%

Fonte: Servizio Bilancio e Ragioneria

** Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a gennaio 2020, che contiene i dati sul PIL sino al 2018. Per l'anno 2019 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,3% in termini correnti.*

Fig. 16- Andamento del rapporto tra lo stock dei debito e il Pil regionale



Con riferimento all'indebitamento della Regione Puglia e al merito di credito riconosciuto dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, si evidenzia che in data 30 ottobre 2019 la società Moody's ha attribuito alla Regione Puglia il rating Baa3 con outlook stabile in allineamento a quello della Repubblica Italiana.
La Regione Puglia riflette margini correnti positivi, risultati di bilancio soddisfacenti, supportati dal consolidamento del settore sanitario, una solida gestione finanziaria rafforzata da una pianificazione prudenziale e un basso indebitamento accompagnato da una confortevole liquidità di cassa.
Peraltro l'agenzia di rating attesta una capacità fiscale e istituzionale della Puglia notevolmente migliorata negli ultimi anni, dando atto che l'attuale amministrazione ha dimostrato di osservare un maggiore rispetto della disciplina di bilancio attraverso controlli più rigorosi dei costi.
Moody's riporta nella propria credit opinion il riconoscimento della forza dell'attuale management finanziario, ben orientato nei diversi settori operativi con una sempre migliore capacità di rendere l'informativa finanziaria in termini di tempestività e completezza.

1.17 La programmazione comunitaria 2014-2020

Il POR Puglia FESR FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione UE (2015) n. 5854 è un Programma plurifondo FESR e FSE e presenta una dotazione finanziaria complessiva (pubblica) di euro 7.120.958.992. Il Programma Operativo è stato elaborato in linea con le disposizioni comunitarie di riferimento (Regolamento UE n. 1303/2013) che individuano come base per l'attuazione della politica di coesione 11 obiettivi tematici, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico è stato declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. Agli 11 Assi si aggiungono l'Asse XII inerente lo sviluppo urbano (costruito in attuazione degli articoli 7-8 del Reg. n. 1301/2013) e l'Asse XIII dedicato all'Assistenza Tecnica del Programma.

In particolare, per il FESR le tipologie di interventi più rilevanti riguardano il sostegno al sistema di aiuti a finalità regionale e di incentivi agli investimenti industriali ed in ricerca e innovazione, l'infrastrutturazione per la banda ultra larga ed i servizi digitali per imprese e per la PA, le azioni a sostegno dell'efficientamento energetico pubblico e delle imprese, la difesa del suolo per prevenire e combattere fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico e di erosione delle coste, il rafforzamento del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti, gli interventi per il turismo e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la qualificazione delle infrastrutture del sistema scolastico regionale, nonché il miglioramento dell'ambiente urbano attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica e il disinquinamento.

Le risorse del FSE sono destinate agli obiettivi di occupabilità dei giovani e delle donne disoccupate, di sostegno all'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua ed imprenditoriale, di qualificazione della formazione come leva di inclusione sociale per ridurre la povertà e per incrementare la partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili. Sono inoltre previsti interventi per sostenere ulteriormente la qualificazione dei percorsi di formazione post-diploma e post-laurea, e di alternanza scuola-lavoro, nonché interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale con specifico riferimento al Reddito di Dignità ed ai servizi di conciliazione.

A dicembre 2019 la spesa certificata alla Commissione europea, valevole ai fini del raggiungimento dell'n+3 è stata pari a euro 1.922.268.212 (totale quota pubblica), di cui euro 1.538.329.888 a valere sul FESR ed euro 383.938.324 sul FSE, consentendo il pieno raggiungimento dei target di spesa assegnati alla Regione. In

merito all'avanzamento del Programma a giugno 2020 risultano avviate procedure di selezione dei progetti per oltre 6,5 miliardi di euro.
La politica di coesione in Puglia nel prossimo triennio sarà indubbiamente condizionata dagli effetti della crisi economico-sociale generata dalla pandemia da COVID 19 che ha comportato già a giugno 2020 una riprogrammazione del POR FESR FSE 2014-2020 per rendere disponibili adeguate risorse in favore del tessuto economico-produttivo della Regione. La riprogrammazione del POR è consistita nella rimodulazione finanziaria tra Assi volta a finanziare la manovra anti crisi, nonché nella adesione al Piano di Azione e Coesione di cui alla Delibera CIPE 10/2015 e all'art. n. 242 del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
La suddetta riprogrammazione ha consentito alla Regione di sviluppare una manovra a valere sulle risorse comunitarie di 750 milioni di euro e di avviare un percorso di sostegno al sistema imprenditoriale e alle fasce più deboli della popolazione, che si è aggiunta alle numerose altre iniziative realizzate a valere sulle risorse del bilancio autonomo.
L'azione congiunta dei due programmi (POR e POC) consentirà comunque di garantire il raggiungimento degli obiettivi della politica di coesione 2014-2020
In tema di competitività, nel prossimo triennio l'azione integrata di supporto alla nascita di nuove imprese e al consolidamento di quelle già esistenti sarà rafforzata. Saranno messi in campo interventi per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, volti al coerente perseguimento degli obiettivi di ricerca ed innovazione delineati nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia. La crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà sostenuta da azioni di facilitazione dell'accesso al credito.
L'azione della Regione si muoverà, inoltre, per garantire la costante diffusione delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali.
Gli investimenti, già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, rafforzeranno, nel prossimo triennio l'attuazione della strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali e strumento per l'open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche 'smart' capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi

prodotti/servizi. Il tema della competitività e dell'attrattività dei sistemi produttivi è strettamente legato ad investimenti sul capitale umano. Azioni di politica attiva sono state e saranno ancora rivolte ai NEET, nonché a favorire l'occupazione femminile attraverso appositi incentivi ed azioni di sistema. Particolare attenzione merita in questo contesto il tema del miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro. Il modello organizzativo disegnato per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro è basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL).

La politica di coesione continuerà ad investire nel settore dei trasporti e delle risorse naturali.

In tema di trasporti, anche alla luce dei nuovi orientamenti comunitari volti al rafforzamento della mobilità sostenibile e al miglioramento dei servizi, la Regione Puglia adotta un approccio unitario relativamente a "servizi di trasporto" e "infrastrutture", avvalorato dalla scelta di mettere al centro della programmazione sovraordinata la visione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 promuovendo lo sviluppo di un sistema regionale dei trasporti per una mobilità intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'obiettivo della politica regionale sui trasporti è quello di concorrere a garantire un corretto equilibrio tra diritto alla mobilità, sviluppo socio-economico e tutela dell'ambiente dell'intero sistema regionale, considerato nella sua complessità caratterizzata da paesaggi, sistemi economici e sociali, poli funzionali d'eccellenza che, nel loro insieme, determinano esigenze di mobilità, le più diverse, ma tutte degne di attenzione, al fine di garantire uno sviluppo armonico e sinergico.

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione investe ormai da tempo nelle politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie inter-istituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e a rafforzare la rete delle Aree naturali protette. Con riferimento alla policy ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse idriche e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, all'utilizzo sostenibile del territorio attraverso un modello di sviluppo energetico compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio. La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali, attraverso politiche

di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali. La Regione intende inoltre potenziare l'azione di tutela attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale, ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia Con riferimento al sistema dei rifiuti l'obiettivo prioritario, come già illustrato negli anni precedenti, è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico..

Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie. In materia di gestione delle acque, utilizzando finanziamenti del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione punterà a sostenere i Comuni Pugliesi, nella promozione della tutela delle acque sotterranee della funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari e della protezione degli abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali o sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche. Inoltre, destinerà interventi per sostenere i Comuni Pugliesi o le altre amministrazioni competenti nelle loro attività in materia di pulizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo anche alla luce dei nuovi regolamenti, potranno essere destinate alla pianificazione di interventi in favore delle categorie svantaggiate.

Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità. Accanto al rafforzamento del welfare tradizionale nel ciclo di programmazione 2014-2020, la sfida di costruire un welfare, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma sulla co-progettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

In questo nuovo contesto socio-economico, si pone anche la programmazione 2021-2027 attraverso cui la Regione intende rafforzare alle politiche suindicate al fine di proseguire nel miglioramento dei principali indicatori di contesto e favorire un rafforzamento più strutturale dell'economia regionale. Il nuovo programma si svilupperà secondo le cinque direttrici definite dai regolamenti, ovvero:

- Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione industriale intelligente e innovativa.
- Un' Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici
- Un' Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
- un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
- un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE

1.18 Il Patto per la Puglia

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, (legge di stabilità 2014) e sue successive modifiche ed integrazioni, in particolare il comma 6 dell'articolo 1, ha individuato le risorse FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo.

Con Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), in particolare il comma 703 dell'articolo 1, sono state dettate ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse FSC 2014-2020.

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il Masterplan per il Mezzogiorno che prevedeva la sottoscrizione di appositi accordi inter-istituzionali con le Regioni e con le Città Metropolitane denominati "Patti per il Sud" a cui destinare una parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per la Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia ai sensi della delibera CIPE n. 25 che ha individuato le Aree tematiche su cui impiegare le risorse FSC e la delibera CIPE n. 26 del 2016 con cui è stata stabilita la dotazione finanziaria di ciascun Patto.

Il Patto per la Puglia prevede lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,700 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (di cui circa 57 milioni di euro destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007-2013) e 3,629 miliardi di euro concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma comunitario POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- ✓ Infrastrutture (euro 776.335.364), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;
- ✓ Ambiente (euro 505.300.000), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, e per la difesa del suolo;
- ✓ Sviluppo economico e produttivo (euro 346.897.669), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed alle infrastrutture turistiche;
- ✓ Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (euro 165 milioni), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;
- ✓ Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (euro 220.238.537) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione.

Ad oggi il Patto risulta complessivamente in avanzata fase di attuazione: infatti a fronte di circa il 2% della dotazione complessiva di 2,071 miliardi di euro che risulta

in programmazione, il 29,5% è in fase di progettazione tecnica, il'7,3% in affidamento e più del 60% con lavori in corso e/o conclusi.
Nel corso del 2019 la Regione Puglia ha richiesto l'erogazione dell'importo complessivo di € 53.000.000,00 a titolo di prima tranche dell'anticipazione, pari al 10% della dotazione del Patto di cui € 43.000.000,00 da trasferire direttamente sulla contabilità della Regione Puglia e € 10.000.000,00 direttamente nella contabilità speciale intestata al Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, a fronte di una spesa complessiva che ha superato i 200 milioni di euro..
Nell'ambito del Patto per la Puglia - FSC 2014-2020, la Sezione Programmazione Unitaria nel corso del 2018 ha dato attuazione al Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche che mette a disposizione risorse finanziarie per anticipare la progettazione tecnica di interventi di opere pubbliche con l'obiettivo di sostenere l'attivazione di finanziamenti volti a favorire la realizzazione delle opere.
Al 31 dicembre 2019 valere su detto Fondo sono state complessivamente ammesse a finanziamento n. 120 istanze pervenute da 50 amministrazioni locali (Comuni e Province), che hanno avuto ad oggetto la redazione di progettazione tecnica di interventi attinenti alla riqualificazione dell'edilizia scolastica, alla realizzazione di sistemi per la gestione delle reti pluviali nei centri abitati, alla promozione e all'infrastrutturazione turistica e alla valorizzazione dei beni demaniali, al dragaggio dei porti, alla strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile.
Con riferimento alla sola annualità 2019, sono state ammesse a finanziamento n. 65 istanze, pervenute da 22 Amministrazioni locali, per un ammontare di circa 1,9 Meuro.
Sempre nel 2019 si è inoltre provveduto alle prime liquidazioni sul medesimo Fondo per un importo di oltre 1,3 Meuro per spese di progettazione di n. 69 interventi ammessi a finanziamento nel 2018 e nel 2019 e riconducibili a 21 Amministrazioni locali.
Nel corso del 2019 il Patto per la Puglia è stato riprogrammato sostituendo l'intervento "Recupero e valorizzazione dei Palazzi Troilo, Carducci e Garibaldi della città di Taranto" dell'importo complessivo di € 7.835.364 da realizzarsi con le risorse del Piano operativo «Cultura e turismo» a cura del MIBACT con l'intervento "Scuola di medicina e Chirurgia nell'ex sede della Banca d'Italia di Taranto" dello stesso importo.
E' stato, inoltre, sottoscritto un atto aggiuntivo al Patto per la Puglia in quanto la delibera CIPE n.14/2019 ha disposto una nuova assegnazione di € 10 milioni da allocare nell'Area Tematica Infrastrutture per l'intervento "Piano straordinario di

messa in sicurezza delle strade secondarie a gestione comunale a favore dei Comuni con una popolazione inferiore a 2-000 abitanti".

La Regione svolge una intensa azione di monitoraggio e supporto al fine di accelerare l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi e di evitare il disimpegno delle risorse e una continua attività di accompagnamento e supporto nei confronti dei soggetti beneficiari al fine di assicurare la più ampia ed efficace attuazione di tutti gli interventi previsti.

1.19 Le politiche agricole

Il sistema agricolo pugliese è costituito da oltre 270.000 aziende, il 16,7% di tutta Italia, la prevalenza del tessuto di piccole e medie imprese agricole regionali rende complesso il loro approccio al mercato e la loro competitività. Il comparto agricolo sta affrontando un periodo che vede intrecciarsi la concorrenza internazionale, normative nazionali che non sempre garantiscono la tracciabilità e l'autenticità dei prodotti tipici pugliesi e la stabilità del reddito delle imprese agricole. La problematica legata alla Xylella fastidiosa ha indebolito la filiera olivicolo-olearia pugliese, tra le principali in termini di prodotto e di indotto, anche se non ancora di corrispondente valore della produzione. In quest'ultimo ambito le linee di azione determinate dalla Regione Puglia si muovono su quattro fronti: monitoraggio per conoscere lo stato della patologia, misure per il contenimento e la prevenzione, ricerca scientifica e misure di compensazione per il danno subito.

A poche settimane dall'inizio dell'anno, l'epidemia da COVID-19, diffusa in Puglia così come in tutti gli Stati dell'Unione e non solo, ha costituito una grave emergenza sanitaria per i cittadini e le società e ha avuto un rilevante impatto sull'economia, attraverso lo shock dell'offerta dovuto alla perturbazione delle catene di approvvigionamento, l'azzerata o ridotta domanda da parte delle filiere, dell'indotto e dei consumatori, l'incertezza sui piani di investimento e con la carenza di liquidità per le imprese.

In particolare, tra i settori maggiormente colpiti si registrano il settore florovivaistico, la filiera lattiero-casearia e quella vitivinicola, nonché l'attività economica alla multifunzionalità delle imprese agricole (agriturismo, masserie didattiche), i quali hanno subìto un rilevante danno economico e finanziario.

La natura eccezionale dell'epidemia e la sua imprevedibilità hanno comportato l'alterazione delle ordinarie condizioni di mercato in cui le imprese operano.

C'è comunque sempre da mettere in conto la storica resistenza all'aggregazione tra le imprese, ormai elemento indispensabile per confrontarsi con il mercato, nonché il livello di senilità degli imprenditori agricoli pugliesi, sebbene mitigato da un ricambio generazionale favorito anche dalle politiche dello sviluppo rurale, che costituiscono elementi di debolezza strutturale del settore agricolo e agroalimentare regionale.

Inoltre, c'è da mettere in conto la storica resistenza all'aggregazione tra le imprese, ormai elemento indispensabile per confrontarsi con il mercato, nonché il livello di senilità degli imprenditori agricoli pugliesi, sebbene mitigato da un ricambio generazionale favorito anche dalle politiche dello sviluppo rurale.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto sui principali sistemi colturali pugliesi stanno evidenziando la vulnerabilità dei nostri agro-ecosistemi, che non si

limitano a subire gli effetti diretti del cambiamento climatico, ma contribuiscono a determinarlo. Individuare strategie per ridurre o evitare questi effetti negativi sia a breve (strategie di coltivazione e di difesa appropriate, modifica delle specie coltivate e/o cultivar e date di semina, ecc.) che a lungo termine (destinazione d'uso del suolo e del sistema agricolo), rappresenta una chiave per scongiurare la perdita della redditività del sistema agricolo. L'obiettivo dell'incremento della competitività delle filiere agroalimentari deve essere conseguito attraverso interventi per il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese della trasformazione dei prodotti agricoli, il rafforzamento del ricambio generazionale, l'incremento del sostegno alle attività di diversificazione aziendale, le politiche dell'innovazione nonché l'offerta dei servizi di formazione e di consulenza aziendale.

Allo scopo riveste notevole importanza l'attuazione delle politiche del primo pilastro della PAC e delle specifiche misure del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 e il corretto inquadramento delle analisi di scenario propedeutiche alle fasi di programmazione nazionale della PAC per il periodo post-2020.

La rilevanza del settore agricolo sul territorio nazionale ha concorso all'attribuzione del ruolo di Ente capofila per le politiche agricole alla Regione Puglia, all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Tale ruolo si pone l'obiettivo di promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo e al miglioramento delle politiche agricole, attraverso i programmi di raccordo e concertazione tra le autonomie locali e il governo nazionale. In particolare, all'interno del tavolo di lavoro della Commissione delle politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Puglia, in qualità di ente capofila, provvede al raccordo tecnico amministrativo, curando il coordinamento delle diverse attività: adozione di pareri, raggiungimento di intese, accordi e protocolli d'intesa, funzioni propositive ed emendative sui provvedimenti di competenza del Ministero. Tra le attività più rilevanti, presso le sedi istituzionali della Commissione e del Ministero, nell'ambito di quelle appena indicate, si richiamano i contributi propositivi ed emendativi della Sezione Coordinamento nei seguenti settori: Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150; in materia di Programmi Comunitari ed Aiuti di Stato; nel settore lattiero caseario; nella materia relativa al settore Biologico, produzione integrata e dell'OCM ortofrutta; nell'ambito dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai sensi della Direttiva di esecuzione (UE) n. 2017/1279 della Commissione; nell'ambito dei programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e

delle olive da tavola e al riconoscimento e controllo delle relative organizzazioni di produttori e loro associazioni.

1.19.1 Il PSR 2014/2020

Il PSR è il principale strumento di programmazione finalizzato all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali. Il Programma, sostenuto dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale ed ha origine dall'analisi dei fabbisogni delle aree rurali e del sistema agroalimentare pugliese. Nel PSR sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali. Per raggiungere questi obiettivi, sono disponibili - per il periodo 2014-2020 - risorse pubbliche per ben 1,61 miliardi di euro da utilizzare attraverso specifici strumenti di sostegno (Misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19) con le quali si stima di realizzare investimenti per oltre 2,1 miliardi di euro. Nel corso dell'anno 2019 la Sezione ha dato continuità alle attività già avviate negli anni precedenti e posto in essere tutte le attività a supporto dei nuovi bandi pubblicati, intensificando nel contempo le attività di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR con l'obiettivo di far conoscere le opportunità offerte dal Programma a tutti i potenziali beneficiari; in quest'ambitole attività si sono concentrate maggiormente sulla comunicazione digitale, realizzando il nuovo portale istituzionale regionale del PSR Puglia 2014-2020 (http://psr.regione.puglia.it), anche in versione mobile, mentre è in fase di ultimazione la realizzazione dell'APP. L'obiettivo è stato quello di assicurare la continuità operativa del portale, nonché di progettare e rendere disponibili nuove funzionalità, semplificando la navigazione, migliorando la fruibilità e l'accessibilità, anche grazie a nuove sezioni (monitoraggio, motore di ricerca, versione in inglese, etc). Inoltre, sono stati riproposti i progetti "Rural4Agrari" e "Rural4Università" realizzati anche negli anni precedenti con il Mipaaf, la Rete Rurale Nazionale e altre Regioni partner, nell'ambito dell'iniziativa "Rural4Learnig". Si è offerta agli studenti la possibilità di sperimentare l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, di avere informazioni sulle prospettive future nell'ambito dello sviluppo rurale e di conoscere sul campo le buone pratiche e i sistemi innovativi nell'ambito dell'agricoltura biologica.

Sono proseguite le attività di attuazione delle misure del PSR che prevedono un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali. Risulta pienamente avviata la Misura 1 che promuove la formazione,

l’aggiornamento professionale e l’innovazione nell’ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l’organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Nel corso dell’anno sono state approvate le graduatorie dei progetti ammissibili e si è proceduto a concedere il sostegno a 54 domande per la realizzazione di 237 operazioni di trasferimento di conoscenze. Inoltre, è stato dato avvio al trasferimento dei fondi a favore dei beneficiari mediante autorizzazione e conseguente trasmissione di cinque elenchi di liquidazione all’Organismo Pagatore AGEA per 26 beneficiari. Per la sottomisura 16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” sono state concluse le istruttorie ed è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento.

E’ proseguita l’attività inerente l’attuazione delle misure finalizzate a favorire l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di aumentare la competitività e di sostenere l’introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole:

Nell’ambito dell’avviso per l’erogazione dei contributi della sottomisura 6.4 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole” si è provveduto alle verifiche e contraddittori in ossequio alle Ordinanze del TAR 423 e 424 e ad incrementare la dotazione finanziaria dedicata al Bando beneficiari singoli. Si è proceduto nel corso dell'ultimo trimestre dell’anno ad effettuare l’istruttoria tecnico amministrativa che ha condotto all’approvazione degli atti di concessione del sostegno a favore di 43 beneficiari per un totale di fondi pubblici impegnati pari a 6,7 milioni di euro; inoltre, sono state effettuate le prime erogazioni di fondi per 2,2 Meuro e 28 domande di anticipazione liquidate.

Per l’operazione 4.1.A “Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole”, sono state adottate le determinazioni dirigenziali che hanno definito termini e modalità di presentazione della documentazione necessaria all’istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse in graduatoria; si è provveduto ad incrementare la dotazione finanziaria del bando e a definire le modalità di esecuzione degli interventi e del trasferimento dei fondi per tipologia di aiuto (conto capitale, conto interessi, fondi di garanzia). Sono state completate le attività istruttorie relativamente a 458 domande di sostegno alle quali sono seguiti i provvedimenti di concessione per circa 97 milioni di euro. Inoltre, sono state effettuate le prime erogazioni di fondi per 17,1 Meuro e 197 domande di anticipazione liquidate.

Per le Misure finalizzate a favorire il ricambio generazionale, cosiddetto Pacchetto Giovani, a seguito dei ricorsi al TAR presentati nel corso dell'anno 2018, si è proceduto con le verifiche finalizzate alla corretta attribuzione del punteggio inerente il principio 2 dei criteri di selezione, che ha condotto alla revisione della graduatoria (DAdG nn. 178 e 224 rispettivamente del 14 giungo e 11 luglio). Successivamente alla revisione della graduatoria sono state riprese le attività di verifica di ammissibilità per i richiedenti collocati fino alla posizione n. 1.294. A fine dicembre la verifica di ammissibilità è stata completata per n. 900 richiedenti.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli:

nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande a valere sulla sottomisura 3.1 (Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 n. 223 del 15.10.2018), che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità, sono state concluse le attività di istruttoria tecnico amministrativa e sono stati adottati gli atti di concessione del sostegno a favore di 539 beneficiari per un importo complessivo impegnato pari ad euro 1,18 milioni;

per quanto attiene la sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno", nell'ambito del quarto bando per l'annualità 2019 (approvato con DAG n. 260 del 23 novembre 2018, BURP n. 153 del 29-11-2018), a seguito della conclusione delle fasi di ricevibilità e istruttoria tecnico-amministrativa, è stato concesso l'aiuto a favore di 10 beneficiari, per un importo impegnato pari ad euro 1.426.583,00;

inoltre per la sottomisura 9.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale del PSR 2014/2020", nell'ambito del relativo avviso pubblico (DAG n. 192 del 29/09/2017), è stata avviata la fase di erogazione del sostegno a favore delle organizzazioni di produttori; risultano liquidate 12 domande per un importo complessivo di circa 1.125.000 euro.

Anche le misure incentrate al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali risultano in piena fase di attuazione nel corso dell'anno:

nell'ambito dell'avviso inerente la sottomisura 5.1 (DAG n. 254 del 21/11/2017), che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, si sono concluse le attività di istruttoria tecnico-amministrativa per 86 domande di sostengo e si è proceduto mediante concessione dell'aiuto a favore di 85 beneficiari per un importo complessivo pari ad euro 3.193.000,00. Risultano liquidate 6 domande di anticipazione per un importo complessivo di circa 118 mila euro.

anche per quanto concerne l'avviso pubblico inerente la sottomisura 5.2 (DAdG n. 74 del 26.03.2018), finalizzata a finanziare gli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, risultano concluse le attività istruttorie ed approvato l'atto di concessione del sostegno per 440 domande, per un totale concesso pari ad 16,25 milioni di euro. Risultano liquidate 127 domande di anticipazione per un importo complessivo di circa 1,74 milioni di euro.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), sono state liquidate 2.720 domande di pagamento inerenti la campagna 2019, con una superficie regionale coinvolta pari a 72 mila ettari. Ulteriori 682 domande relative alla campagna 2018 sono state liquidate nel corso dell'anno 2019 per una superficie di circa 16.500 ettari. Le somme complessive erogate nell'anno, compresi i pagamenti in transizione della ex misura 214 e le campagne pregresse, ammontano ad euro 44,7 milioni. In merito agli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica (sottomisure 11.1 e 11.2) si è proceduto alla liquidazione dell'aiuto a favore di 3.921 ditte per la campagna 2019 e di 1.278 per la campagna 2018, oltre alle domande in transizione e annualità precedenti, per un importo di circa 61 milioni di euro ed una superficie regionale coinvolta di oltre 124.700 ettari. L'attività ha riguardato anche la gestione del portale regionale www.biologicopuglia.it per quanto riguarda sia i controlli afferenti le aziende biologiche che aderiscono alle misure agro ambientali e sia l'attività ordinaria di gestione dello stesso portale.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, inquadrate nella Misura 8, risultano in piena fase di attuazione una serie di interventi per aumentare le superfici boscate e per promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, anche attraverso la cooperazione tra istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori ed operatori di settore.

Per la sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" nel corso dell'anno 2019, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, è stato approvato un primo elenco delle DDS ammissibili agli aiuti e sono stati approvati i provvedimenti di concessione del sostegno a favore di 59 beneficiari per un importo complessivo concesso pari ad euro 1.387.000;

per la sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali", a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, sono stati approvati i provvedimenti di concessione del sostegno a favore di n. 157 beneficiari per un

importo complessivo concesso pari a 1,55 milioni di euro; risultano inoltre liquidate 26 DdP di anticipo per un importo di euro 593.288,87. Con riferimento all'avviso pubblico di cui alla D.A.G. n. 279 dell'11.12.2018, è stata approvata la graduatoria delle DDS ammissibili all'istruttoria, composta da 254 domanda di sostegno, di cui 103 ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa;

per la sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, sono stati approvati i provvedimenti di concessione del sostegno a favore di 25 beneficiari per un importo complessivo concesso pari a 1,62 milioni di euro.

per la sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" è stata approvata la graduatoria delle Ditte/Enti ammissibili agli aiuti, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa (DAdG del 24 luglio 2019, n. 243), composta da n. 116 Ditte/Enti, di cui 87 beneficiari ammissibili al sostegno, la cui concessione avviene a seguito di presentazione, entro 180 giorni dall'emanazione del provvedimento di ammissibilità, della documentazione prescritta. Risulta, inoltre, approvato il primo atto di concessione del sostegno a favore di una ditta beneficiaria, per circa 250 mila euro.

per la sottomisura 8.5 "Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", con riferimento all'Avviso pubblico per le presentazione delle Domande di Sostegno (B.U.R.P. n. 135 del 30.11.2017), è stata approvata mediante DAdG del 6 agosto 2019 n. 253, la graduatoria delle Ditte/Enti ammissibili agli aiuti, che aggiorna la graduatoria di cui all'allegato "A" della DAG n. 133 del 18/6/2018.

per la sottomisura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste", nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno (DAdG n. 200 del 21.09.2018), è stata approvata, con DAdG del 18 marzo 2019 n. 48, la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria, aggiornata poi a luglio 2019 e a novembre 2019 a seguito dell'esame dei ricorsi. Risultano ammissibili agli aiuti 42 ditte a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa. L'adozione del provvedimento di concessione agli aiuti, a cura dell'Autorità di Gestione, è condizionata, alla presentazione della documentazione di cantierabilità degli interventi, entro 180 gg. dalla pubblicazione nel BURP della graduatoria aggiornata. Inoltre, mediante DAdG del 30 settembre 2019, n. 316 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relativamente alle azioni Azione 1 "Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali", Azione 2 "Investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad

accrescere il valore economico delle foreste” ed Azione 3 “Spese per la redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) o strumenti equivalenti, comprensivi degli onorari di professionisti e consulenti”.
Risulta, inoltre, acquisito mediante determinazione dell’AdG del 20 novembre 2019, n. 391, il parere di compatibilità del PAl (Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorita' di Bacino della Puglia) con gli interventi previsti dalla Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020, con la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Meridionale e relative disposizioni procedurali. Mediante DAdG del 20 novembre 2019, n. 392, sono state adottate le disposizioni procedurali, le modalità di esecuzione degli interventi, di rendicontazione della spesa e di erogazione del sostegno, per tutte le operazioni della Misura 8.
In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere ai sensi della Misura 19 lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER), risultano adottati i seguenti 4 bandi per gli interventi a regia diretta (beneficiario GAL)
DAdG del 23 maggio 2019, n. 144, misura 7.
DAdG del 3 luglio 2019, n. 208, misura 1 (sottomisure 1.2- 1.3);
DAdG del 30 ottobre 2019, n. 368 per manifestazione d’interesse agli interventi a regia diretta fuori allegato I del TFUE a valere sulla misura 1 (sottomisura 1.2).
DAdG del 3 dicembre 2019, n. 438 per la presentazione delle manifestazioni di interesse e domande di sostegno relative ai Progetti Integrati Complessi (PIC) a regia diretta.
Mediante DAdG del 23 ottobre 2019, n. 356 sono state approvate le “Linee guida sulla predisposizione dei progetti a regia diretta, delle domande di sostegno e di pagamento - versione ottobre 2019”. Risultano, inoltre, validati dalla struttura regionale 72 bandi adottati dai GAL a fronte dei quali, per la Misura 19.2, è stato concesso il sostegno per 283 beneficiari ed un importo ammesso pari a circa 12 milioni di euro.
In relazione agli interventi ammessi al beneficio delle norme della transizione dalla programmazione 2007/2013, sono proseguite le attività istruttorie delle domande di pagamento con successiva approvazione degli elenchi di liquidazione da parte dei responsabili delle misure di riferimento. Nel corso dell’anno 2019 si registrano 626 domande liquidate per le misure a superficie (Misure 8.1, 10.1, 11.2, 12.1, 13.1) con un importo complessivo erogato di oltre 4 milioni di euro; per le misure a investimento (Misure 1, 2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 6.4, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 10.2, 16.2, 19.2 e 19.3) risultano liquidate 146 domande per un importo erogato complessivo pari a circa 7,55 milioni di euro.
In merito all’attuazione degli strumenti finanziari del PSR sono proseguite le attività di monitoraggio dell’attuazione della "Piattaforma AGRI Italia” del Fondo europeo

degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale, copre l'intero territorio della Puglia e beneficia di un contributo PSR di 10 milioni di euro con l'obiettivo di garantire un portafoglio prestiti di 54 milioni di euro per investimenti nelle aziende di produzione e in quelle di trasformazione. Nel corso dell'anno 2019 sono stati firmati gli accordi operativi con gli intermediari finanziari selezionati e sono state avviate le prime erogazioni di prestiti garantiti. Si è proceduto anche a monitorare l'avanzamento del secondo strumento di garanzia, affidato a due Confidi iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia ex 106 TUB.

Ulteriori attività di carattere trasversale a più misure hanno condotto alla predisposizione di determinazioni Dirigenziali e Deliberazioni di Giunta Regionale, e precisamente:

DAG N. 216 DEL 10/07/2019 avente ad oggetto: "Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Puglia-Misure non connesse alla superficie o agli animali – Adozione check list per il controllo delle domande di sostegno e di pagamento";

DAG N. 363 DEL 25/10/2019 avente ad oggetto: "PSR Puglia 2014-2020. Condizionalità ex ante. G4 (appalti pubblici). Adozione check list di verifica delle procedure di appalto in sostituzione delle check list approvate con dag n. 9 del 31/01/2019";

DGR N. 1801 del 07/10/2019 avente ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure non connesse alla superficie e agli animali. Disposizioni applicative in attuazione del Reg. (UE) n. 640/2014 e del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019".

Con riferimento, infine, agli obiettivi dell'avanzamento della spesa e alla conseguente applicazione della norma N+3, si evidenzia che a causa delle note vicende legate ai risorsi amministrativi avverso le graduatorie delle sottomisure 4.1 – 6.4 e pacchetto giovani, la procedura di concessione degli aiuti e della conseguente erogazione dei pagamenti ha di fatto subito un arresto per diversi mesi. Tali circostanze sono state adeguatamente rappresentate e documentate da parte dell'Autorità di Gestione del PSR ai Servizi della Commissione europea, i quali, mediante notifica avvenuta a marzo 2020, hanno preso atto che le cause dei ritardi nel raggiungimento del target di spesa al 31.12.2019 non sono imputabili alla Regione Puglia, ma dovute a procedure giudiziarie che hanno comportato effetti sospensivi. Pertanto, in forza dell'art. 38 del Reg. (UE) 1306/2014, il PSR non ha subito alcuna decurtazione di fondi comunitari.

Tab. 48- Spesa pubblica sostenuta per il PSR (dati in euro)

Spesa anno 2019	Spesa cumulata 31.12.19	Priorità sviluppo rurale	Obiettivo tematicoT
25.500.000,00	57.200.000,00	2	3
5.700.000,00	35.800.000,00	3	3
111.800.000,00	292.500.000,00	4	5, 6
2.800.000,00	39.200.000,00	5	4, 5, 6
7.050.000,000	26.750.000,00	6	2, 8, 9

1.19.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) n. 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia.

Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso l'incremento dell'attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ha anche operato nell'ambito delle attività previste dalla programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 registrando un significativo impulso alle specifiche azioni di pertinenza regionale.

Si è provveduto a modificare (con Determinazione Dirigenziale 9 agosto 2019, n. 145) il Manuale delle Procedure e dei Controlli del FEAMP 2014/2020 - Disposizioni Procedurali dell'Organismo Intermedio - Regione Puglia – Terza versione, e sono state completate le fasi istruttorie i cui esiti corrispondono alla pubblicazione delle graduatorie delle seguenti Misure, per un totale di n. 83 soggetti ammessi:

misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - (articolo 69 del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 14 luglio 2017, n.20. Sono pervenute n. 40 domande, delle quali n. 21 sono risultate non ammissibili. La graduatoria, composta da n.19 soggetti ammessi,

per un importo totale concesso di euro 8.531.132,04, è stata approvata con DDS 20 marzo 2019, n. 53;
misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate” - (articolo 42 del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 27 ottobre 2017, n. 183. Sono pervenute n. 20 domande, delle quali n.1 è risultata non ammissibile. La graduatoria, composta da n.19 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 552.023,15, è stata approvata con Determinazione Dirigenziale 19 luglio 2019, n. 126;
misura 1.26 “Innovazione” - (articolo 26 del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con DDS 04 dicembre 2017, n. 202. Sono pervenute n. 16 domande, delle quali n. 5 sono risultate non ammissibili. La graduatoria, composta da n.11 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 1.964.794,06, è stata approvata con Determinazione Dirigenziale 31 gennaio 2019, n. 12;
misura 2.47 “Innovazione” - (articolo 47 del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 05 dicembre 2017, n. 205. Sono pervenute n. 8 domande, delle quali n. 2 sono risultate non ammissibili. La graduatoria, composta da n.6 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 1.078.158,96, è stata approvata con Determinazione Dirigenziale 16 aprile 2019, n. 87;
Con i sottoindicati atti si è provveduto all’adozione e relativa pubblicazione di n. 3 nuovi Avvisi pubblici di altrettante misure del FEAMP. In particolare, sono state attivate le seguenti misure:

- misura 1.44, par 1, lett. f “Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne (art. 44 par.1 lett. f del Reg. UE 508/2014) – Investimenti destinati ai porti di pesca, ripari e siti di sbarco" (art. 44, par. 1, lett. f del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 16 aprile 2019, n. 85, per un importo pari a euro 625.000,00;
- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito” (art. 30 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 31 luglio 2019, n. 139, per un importo pari a euro 499.999,89;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate” (art. 42 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 31 luglio 2019, n. 138, per un importo pari a euro 1.395.175,62;

Relativamente alle seguenti misure:
misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" (art. 63 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 5 febbraio 2018, n. 26. Sono state selezionate (nel 2017) n. 9 Strategie di Sviluppo Locale (SSL), nell’attuazione delle quali sono

stati ammessi a finanziamento n. 2 progetti a titolarità. Si è proceduto ad approvare gli impegni di spesa ed alla firma degli atti di concessione.
Per quanto riguarda gli interventi a regia, sono stati pubblicati n. 49 avvisi da tutti e nove i GAL/FLAG che hanno ricevuto n. 34 domande di aiuto, le cui istruttorie hanno restituito come esito n. 12 beneficiari ammissibili;

- misura 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne" – (art. 44, par. 6 del Reg. UE n. 508/2014), con deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2019, n. 388, a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni per intraprendere un percorso amministrativo, finalizzato alla conclusione di apposito accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, è stato approvato il progetto "Monitoraggio, ripristino, e gestione del sito NATURA 2000 - Laguna di Lesina (CLEAN E CARE)". Con DDS 16 aprile 2019, n. 86 è stato assunto il relativo impegno di spesa;
- misura 5.68 "Commercializzazione" – (art. 68 del Reg. UE n. 508/2014), sono state avviate alcune campagne promozionali nell'ambito degli eventi fieristici "Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Foggia" (DDS 24 aprile 2019 n. 93) e "Fiera del Levante di Bari" (DDS 19 luglio 2019 n. 54 e DDS 7 agosto 2018 n. 144)

Al 31 dicembre 2019 sono state liquidate e certificate somme pari a euro 2.714.761,14 (contributo UE euro 1.388.747,11).
Per i restanti bandi scaduti (Misure 1.43, 1.41 e 2.48 a/c), oltre alle n. 11 istanze ricevute a valere sulla mis. 4.63, le domande di sostegno pervenute sono state avviate all'istruttoria di ammissibilità e di verifica dei requisiti soggettivi.
Nel prossimo triennio l'Amministrazione completerà la pubblicazione di tutti gli avvisi di competenza a sostegno dei settori della pesca e dell'acquacoltura, sempre nell'ottica di condivisione con gli stakeholder delle strategie e delle priorità che consentano l'attuazione di una spesa sana, utile ed efficace agli obiettivi del programma e della Regione.

1.19.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una notevole varietà di contesti produttivi, direttamente collegati a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi ad aree interne svantaggiate, aree di pianura particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà, pertanto, sostenuta attraverso le forme di supporto alle imprese che, benché non siano di sostegno finanziario diretto, sono differenziate e mirate e riferite agli specifici punti di forza e criticità. Un aspetto rilevante concerne il sostegno agli interventi di natura ambientale che assicurano un minore impatto

dell'agricoltura sull'ambiente e un più ridotto uso delle risorse naturali, come suolo e acqua, attraverso modalità di produzione biologica e integrata. La qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR), di politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, all'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e agroalimentari, all'incentivazione di politiche per l'innovazione e per la bio-economia.

Riguardo le forme aggregative, attraverso la puntuale attuazione delle politiche di settore da parte della Regione sono stati raggiunti buoni risultati in termini di integrazione dell'offerta, risposta che non ha tuttavia riguardato tutti i comparti produttivi. Il percorso finora avviato ha favorito l'individuazione degli obiettivi strategici e le potenzialità ancora inespresse per alcune categorie di prodotti agricoli e zootecnici, al fine di raggiungere migliori performances di mercato agricolo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi molto cresciuta a partire dal 2006/2007 per cause sia congiunturali che strutturali, e dallo scarso potere negoziale degli agricoltori nella filiera agroalimentare derivante dallo squilibrio strutturale a danno dell'agricoltura, la cui offerta polverizzata si confronta con una domanda di prodotti molto più concentrata, nonché dalla concorrenza delle produzioni estere, specie per alcuni settori (es., cerealicolo).

Congiuntamente alle misure di incentivazione messe a disposizione dai finanziamenti del Fondo europeo per lo sviluppo rurale del secondo pilastro della PAC (FEASR), come previste dalla misura 9 del PSR Puglia 2014-2020, ulteriori risorse finanziarie sono quelle rese disponibili attraverso lo strumento dell'OCM unica relativa al primo pilastro, quasi interamente destinate ai settori dell'ortofrutta e dell'olivo. Tali risorse, destinate alle Organizzazioni dei produttori che presentano programmi annuali e triennali, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base degli esiti istruttori della Regione Puglia.

A tale riguardo, sarà necessario incrementate ulteriormente le azioni informative e tecnico-amministrative per incentivare le imprese agricole all'aggregazione, al fine di favorire l'aumento delle dimensioni economiche delle OP operanti e favorire la creazione di nuove OP. Tali azioni saranno anche finalizzate a incentivare modelli di produzione sostenibile caratterizzata da valori di buona produttività associati ad un uso contenuto di input, ricerca di elevati livelli qualitativi e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fertilità del suolo, consumo di acqua, biodiversità).

La qualificazione delle produzioni regionali, mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), ha fatto recentemente

registrare un incremento significativo su due filiere strategiche, quali la olivicolo-olearia, con il marchio 'IGP Olio di Puglia', e lattiero-casearia, con la la DOP 'Mozzarella di Gioia del Colle', prima denominazione di prodotto da latte vaccino, su cui la Regione ha efficacemente svolto il proprio ruolo nelle fasi istruttorie, che rappresentano un rilevante potenziale economico per le imprese pugliesi.
Attraverso il regime di qualità regionale si perseguirà con ancora maggiore incisività l'obiettivo di incrementare gli standard di qualità dei prodotti agricoli regionali, favorendone la riconoscibilità, la garanzia e la tracciabilità a favore del consumatore. Le azioni informative e tecnico-amministrative da attivare dovranno avere l'obiettivo principale di incrementare il numero di imprese aderenti al regime di qualità regionale e favorire l'ampliamento del paniere dei prodotti a marchio.
Con riguardo al settore vitivinicolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio pugliese, è tra i principali obiettivi della politica regionale di settore. Grazie ad una classe imprenditoriale sempre più attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni e ad un appeal riconosciuto a livello internazionale del "vino pugliese", sarà rafforzata l'azione regionale per il miglioramento della qualità della produzione vinicola attraverso innovazioni di processo e di prodotto sia nelle fasi di lavorazione dell'uva che di produzione, della logistica e della promozione sui mercati e del sostegno ad azioni per la stabilizzazione dei prezzi.
Le risorse finanziarie dell'OCM vino costituiranno lo strumento finanziario a supporto delle politiche regionali per il settore, finora cresciuto anche grazie alle positive performance del loro utilizzo, a favore delle imprese del territorio regionale.
Analogamente alle altre OCM, anche per l'OCM vitivinicola le risorse destinate alle aziende viticole e alle cantine, sebbene ripartite tra le Regioni dal fondo nazionale mediante il Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base dei bandi e dei relativi esiti istruttori della Regione Puglia.
Saranno attivati, inoltre, interventi per il rilancio del settore olivicolo-oleario, finalizzati a qualificare la produzione regionale di olio extravergine di oliva attraverso il miglioramento della qualità, la tracciabilità di filiera e la maggiore qualificazione professionale degli operatori, a migliorare l'efficienza dei modelli gestionali promuovendo attività di **ricerca** e trasferimento dell'innovazione disponibile, ad incentivare e a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, infine, attraverso l'incentivazione dei sistemi di certificazione (DOP, IGP).
Il patrimonio zootecnico regionale e in particolare quello delle razze locali e minori costituisce ancora oggi una realtà economica e un fondamentale presidio del

territorio regionale, anche grazie a nuove forme di aggregazione e alla certificazione del prodotto trasformato; a favore di questa realtà si fondano attività qualificanti della regione, che si realizzano attraverso forme consolidate di sostegno alla filiera zootecnica finalizzate al miglioramento degli standard produttivi e al rafforzamento della competitività delle aziende zootecniche mediante la valorizzazione delle produzioni.

La competitività delle filiere agricole e agroalimentari pugliesi trova, oggi più che mai, nell'innovazione e nella diffusione della nuova conoscenza un imprescindibile supporto, specie nelle nuove sfide ad esempio, l'agricoltura è una delle attività più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici; nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, la loro portata e velocità, rendono necessario un aumento della capacità adattiva del settore per ridurne gli impatti, ma anche per cogliere le opportunità offerte dalle mutate condizioni agropedoclimatiche. In considerazione di questo, la Puglia, in controtendenza rispetto a molte altre regioni italiane, ha ulteriormente investito in ricerca e sperimentazione, mediante il finanziamento di progetti mirati a problematiche ambientali, territoriali e aziendali.

A ciò, aggiungendo l'attivazione di nuovi input di conoscenza, attraverso la programmazione strategica regionale nel settore dell'agricoltura di precisione e in specifiche filiere, quali quella della canapa.

Le azioni regionali in tal senso attivano una sinergia positiva e risultano in piena complementarietà rispetto alle azioni che le misure del Partenariato europeo per l'innovazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in attuazione della priorità 1, stanno sviluppando.

1.19.4 Le risorse forestali e naturali

Le risorse forestali, ridotte in termini di superficie rispetto ad altre Regioni italiane ma di alto pregio naturalistico, sono un bene prezioso per la Regione Puglia e per tale motivo necessitano di cura e tutela oltre che di valorizzazione.

A tale proposito, gli interventi che si intendono attuare trovano risorse finanziarie nel PSR Puglia 2014-2020 e, precisamente, nella Misura 8 con una dotazione finanziaria complessiva di ben euro 110 milioni.

Ai miglioramenti boschivi e alla prevenzione antincendio risultano importanti le azioni volte alla valorizzazione dei boschi da seme e dei boschi didattici, i primi sotto l'aspetto della conservazione della biodiversità forestale, i secondi relativamente alla divulgazione della cultura forestale.

Anche l'attività vivaistica forestale necessita di razionalizzazione e di rilancio, al fine di soddisfare le richieste di realizzazione di nuovi impianti forestali avanzate con le sottomisure 8.1 e 8.2 del PSR Puglia 2014-2020.
Per ciò che concerne la tutela, valorizzazione e controllo della fauna selvatica sull'intero territorio pugliese, sarà curata l'applicazione della nuova normativa regionale di settore nonché la prevista attività annuale di regolamentazione, pianificazione e programmazione dell'attività venatoria.
Saranno incentivati gli studi, censimenti e monitoraggi di alcune specie selvatiche, grazie alla realizzazione della rete dei Centri territoriali di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma, articolazioni territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale di Bitetto.
Sarà, altresì, sviluppata l'attività di controllo e contenimento delle specie selvatiche (cinghiali), al fine di ridurre danni alle colture agrarie e sinistri a danno dei cittadini.
La tutela del patrimonio genetico autoctono delle specie equine pugliesi è garantita presso le Aziende regionali di Foggia (ex Incremento Ippico) e Crispiano (Masseria Russoli).
Non da ultimo, il ristoro ai pescatori per il fermo pesca del pesce spada, dei piccoli pelagici nonché il sostegno economico nel settore produttivo della miticoltura oltre alla regolamentazione delle azioni di promozione e valorizzazione del pescaturismo ed ittiturismo in Puglia.

1.19.5 Il controllo fitosanitario

L'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale viene svolta dall'Osservatorio Fitosanitario in attuazione della direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio e del decreto legislativo n. 214/05, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (UE) n. 2015/789 del 18 maggio 2015 e ss.mm.ii. e dalla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/927 del 27 giugno 2018, relative alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa. Tali attività sono di seguito così sintetizzabili:
vigilanza e controllo sullo stato sanitario delle colture agrarie mediante attività ispettiva ed analisi specialistiche sul territorio, ai fini dell'accertamento degli eventuali focolai di malattie causate da organismi nocivi da quarantena inseriti nelle liste ufficiali dell'EPPO;
controlli fitosanitari all'importazione ed all'esportazione mediante ispezione diretta del materiale vegetale e il rilascio dei relativi certificati autorizzativi;
attività ispettive sui vegetali e prodotti vegetali nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, nonché controllo dello stato fitosanitario e della rispondenza genetica delle piante e dei relativi materiali di propagazione;

Nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale riveste una particolare importanza quella diretta al contrasto della batteriosi xylella fastidiosa. In particolare, le azioni di contrasto alla Xylella fastidiosa, in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di lotta obbligatoria, comportano un'azione di monitoraggio di oltre 100 mila ettari tra superfici destinate ad uliveto e terreni incolti svolta da ARIF con un impegno operativo di circa 130 agenti contrattualizzati da ARIF, oltre agli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale. L'attività di monitoraggio, che si completa con quella di analisi specialistiche fitopatologiche affidata a laboratori accreditati, prevede inoltre, l'adozione di misure fitosanitarie in un'ottica di controllo integrato (meccanico, agronomico e chimico) per la lotta al vettore "Philaenus spumarius".
Tra le misure di prevenzione e contenimento, l'Osservatorio adotta i provvedimenti di estirpazione di tutte le piante accertate infette nella zona di contenimento e di tutte le piante ospiti situate nel raggio di 100 metri da quella infetta nella zona cuscinetto e indenne, ai sensi della decisione n. 2015/789 del 18 maggio 2015 e della decisione di esecuzione (UE) n. 2018/927. Tali misure, a seguito dell'approvazione delle "Azioni di contrasto alla diffusione della Xylella fastidiosa subspecie pauca ST53 - 2018-2019"adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 1890/2018 sono state semplificate e rese ancora più stringenti.
Tra le misure compensative, l'Osservatorio gestisce le pratiche relative al Regime di Aiuto istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 709 del 16 maggio 2017 per l'erogazione di un indennizzo in favore degli agricoltori che hanno subito il danno a seguito dell'estirpazione delle piante infette.
Azioni trasversali a supporto dell'emergenza in atto sono la ricerca che, attualmente, si sviluppa su circa venti progetti selezionati previa procedura pubblica, nonché il piano di comunicazione e informazione. La gestione informatica delle attività di controllo alla xylella fastidiosa con relativa produzione cartografica avviene attraverso il sito emergenza xylella con l'ausilio di Innovapuglia s.p.a. A questi si aggiungono altri due progetti previsti dalla legge regionale n. 44/2018: il progetto Screen-X "Screening del germoplasma olivicolo salentino per l'individuazione di accessioni resistenti a Xylella Fastidiosa" (articolo 21, commi 1, 2 e 3), che vede coinvolta l'Università del Salento nell'attività di monitoraggio e di censimento georeferenziato delle piante coltivate e/o semenzali che nell'ambito della zona infetta non presentano alcun sintomo della malattia e nel promuovere attività di studio e ricerca sul germoplasma locale; e il progetto ResiXO "Strategie per il contenimento del disseccamento rapido dell'olivo: ricerca e studio di Germoplasma Resistente per la Salvaguardia del Patrimonio Olivicolo Salentino" (articolo 21, commi 4, 5) per la realizzazione del quale è stata stipulata una

convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto per la protezione sostenibile delle piante (CNRIPSP), a sostegno delle attività sperimentali già avviate da questo Istituto mediante reinnesto o sovrainnesto su larga scala di germoplasma suscettibile.

Costituisce attività dell'Osservatorio, altresì, assicurare l'attività del centro di conservazione del materiale di propagazione vegetale certificato presso l'azienda Martucci dell'Università di Bari.

Nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio in merito alle produzioni vivaistiche e sementiere la Sezione effettua il rilascio delle autorizzazioni alle aziende vivaistiche allo svolgimento delle attività di produzione vegetale, i controlli sulla sanità e sulla conformità europea del materiale vegetale, nonché i controlli sulla movimentazione dei vegetali, in applicazione del decreto legislativo n. 214/2005 e della Direttiva n. 2000/29; Il rilascio delle autorizzazioni in deroga per i vivai ubicati nell'area infetta ed i cui siti sono stati dichiarati indenni ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della Direttiva n. 789/2015.

L'attività di import/export consiste nel rilascio delle autorizzazioni alle importazioni/esportazioni di frutta, vegetali, piante e sementi con il rilascio dei relativi certificati e serve tra l'altro a prevenire la diffusione di organismi nocivi provenienti da paesi extracomunitari.

L'attività dell'Osservatorio si completa con l'implementazione delle attività per l'applicazione del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PF) (Dir. n. 2009/128/CE del 21 ottobre 2009; decreto legge 14 agosto 2012, n. 150; decreto 22/1/2014 (cd. PAN):

1. Rete di monitoraggio sullo sviluppo delle principali avversità delle piante;
   - vigilare sui servizi di assistenza tecnica e consulenza sulla difesa integrata obbligatoria;
   - vigilare sui sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità.
2. Gestione dei corsi di formazione per l'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, nonché gestione dei corsi di formazione per l'abilitazione alla consulenza dei prodotti fitosanitari e relative autorizzazioni;
3. Attività di controllo funzionale e taratura delle macchine per la distribuzione di PF.

Gli obiettivi per il triennio 2020-2022 sono così sintetizzabili:

- controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi;
- controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della xylella fastidiosa;
- uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Gli obiettivi operativi per il 2020 sono i seguenti:

- protezione dei vegetali dagli Organismi Nocivi nell'attività vivaistica e sementiera mediante la definizione e implementazione di una banca dati aggiornata delle relative autorizzazioni (decreto legislativo n. 214/2005).
- controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della Xylella fastidiosa mediante il completamento, nell'anno in corso, delle attività inerenti l'estirpazione volontaria della pianta infetta.
- gestione tecnica amministrativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari mediante la omogeneizzazione delle procedure seguite dalle sedi periferiche per il rilascio dell'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.
- gestione tecnico-amministrativa dei Controlli Fitosanitari Import ed Export mediante l'aggiornamento del data base con l'indicazione delle tariffe versate dagli operatori.

1.19.6 Il servizio idrico

La pianificazione regionale in materia di "risorse idriche" si incentra innanzitutto sulla circostanza che il sistema idrico integrato necessita sia di sviluppare i servizi sul territorio pugliese per accrescere il livello di popolazione servita, sia di potenziare ed adeguare i presidi depurativi per migliorare la qualità dei reflui trattati ed immessi nell'ambiente.

Pertanto, l'azione di governo vedrà sostenere il potenziamento dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui civili e industriali ai fini del miglioramento della qualità degli effluenti e sviluppo del riuso dei reflui trattati.

In ogni modo, i reflui trattati potranno costituire una risorsa idrica non convenzionale aggiuntiva per gli usi irrigui, industriali e civili. Il necessario sviluppo del loro riuso contribuisce a determinare utili economie finanziarie e di uso della risorsa naturale.

Dando attuazione al POR FESR 2014-2020, azione 6.3, ai fini di incrementare la rete fognaria del territorio e di incrementare la popolazione servita, si procederà:

- all'analisi e alla verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare;
- al completamento delle reti di fognatura nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA sia con riferimento al collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA ivi compresa l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;

- al completamento delle reti idrico-fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato.

Inoltre, la programmazione regionale prevede di migliorare e incrementare adeguatamente la capacità di trattamento dei reflui civili e di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire "reflui affinati".

Conseguentemente, quanto al primo obiettivo va detto che in Attuazione del POR FESR 2014-2020, azione 6.3 e Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC), si otterranno i seguenti risultati:

- l'adeguamento delle potenzialità degli impianti di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
- l'adeguamento o miglioramento dei recapiti finali.

Quanto al secondo obiettivo, quello, cioè, di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire reflui affinati, dovrà darsi attuazione alle attività di cui al POR FESR 2014-2020, azione 6.3 e all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC), allo scopo di realizzare l'adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del R.R. 8/12.

Ulteriore obiettivo che ci si pone è quello di garantire il collegamento tra i presidi depurativi e le reti di distribuzione per i diversi usi allo scopo di incrementare l'effettivo riuso dei reflui affinati; l'obiettivo in esame si concretizzerà con l'attuazione del POR FESR 2014-2020, azione 6.4, attraverso cui saranno realizzati:

- interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;

Ulteriore obiettivo che si pone la citata pianificazione regionale è quello di dare attuazione al decreto legislativo n. 152/2006 procedendo con l'aggiornamento del "Piano di Tutela delle Acque" che, com'è noto, è lo strumento fondamentale per la tutela integrata delle risorse idriche regionali e la loro gestione. Tanto, al fine di garantire il giusto equilibrio tra la disponibilità naturale sussistente e i fabbisogni della comunità.

Quanto ai "Programmi di Monitoraggio" delle risorse idriche superficiali e sotterranee già in atto sul nostro territorio, si prevede di continuare e di implementare detta attività ai fini del controllo dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali.

Attraverso l'attuazione dei citati programmi non solo si controlla lo stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali ma si valuta anche l'efficacia o meno delle misure di gestione e di riqualificazione che sono state messe in campo dalla Regione.

Sarà procrastinata la messa a sistema delle reti di monitoraggio esistenti tenendo conto delle risultanze delle campagne di monitoraggio pregresse e dei necessari aggiustamenti per fronteggiare i nuovi adempimenti normativi legati a criticità ambientali emergenti a livello nazionale (per esempio fitofarmaci, PFAS) oppure in funzione di possibili criticità regionali.
Ciò detto, appare evidente che l'Amministrazione intenda proseguire nelle azioni finalizzate a preservare la falda acquifera proprio in considerazione della situazione particolare idrologico-ambientale del nostro territorio che purtroppo è caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale.
Pertanto, l'obiettivo è quello di ottimizzare gli schemi idrici interregionali e regionali per l'integrazione delle fonti di approvvigionamento idrico e per la gestione delle situazioni di emergenza idrica che non possono essere prevedibili.

1.20 Le politiche del personale

Con riferimento alla politica del personale posta in essere per l'esercizio 2020, si rappresenta quanto segue.

Al fine di assicurare la fattibilità dei Piani Assunzionali, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere preliminarmente ad adempiere a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo del 30 marzo 2001 n.165, che impone alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo 33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 781 del 26 Maggio 2020, recante "*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2020*", ha attestato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo ed ha verificato, mediante le dichiarazioni sottoscritte dai dirigenti, il pieno e migliore impiego delle risorse umane assegnate a ciascuna struttura, pur nei limiti del numero non adeguato alle attività poste in capo alle stesse. Infatti, la Giunta ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore, per ciascuna categoria e per la dirigenza, ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia, per un numero complessivo di unità pari a 931.

Nel corso degli anni 2019 e 2020 ci sono state e si prevedono ancora cessazioni in numero elevato anche in virtù della cd quota 100, ai sensi del Decreto Legge n.4/2019, convertito nella legge n.26 del 28 Marzo 2019.

Con deliberazione del 25 Giugno 2020, n. 952 la Giunta regionale ha approvato il Piano del fabbisogno triennale 2020/2022 ed il conseguente Piano assunzionale 2020.

La deliberazione della Giunta regionale n. 952/2020 dispone la seguente programmazione assunzionale per il 2020 per un totale di n. 661 unità:

Piano assunzionale 2020

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B operatori telefonici per implementazione 112	45
CATEGORIA B - AUTISTI	20
CATEGORIA B - ESECUTORI	60
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	133
CATEGORIA C mediante mobilità ex art. 30 dlgs.165/2001	24
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a categoria C -art. 22 comma 15 del D. Lgs. n. 75/2017	66
CATEGORIA D mediante mobilità	28
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	143
CATEGORIA D stabilizzazione Co.Co.Co mediante procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 dlgs.75/2017	30
CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 dlgs.75/2017	72
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante procedura concorsuale con riserva del 50 per cento al personale interno	32
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO mediante mobilità ex art.30 Dlgs.165/2001	8

L'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, Decreto Crescita, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 Aprile 2019, introduce significative novità in materia di assunzioni di personale nelle Regioni a statuto ordinario. Le nuove regole si applicano dal 1 Gennaio 2020 e sostituiscono in maniera innovativa le precedenti. Nel calcolo delle capacità assunzionali bisogna considerare il 100 per cento dei cessati 2019, il 100 per cento delle cessazioni 2020 e i resti assunzionali derivanti dalle cessazioni dal 2015 al 2019. Cambia l'ottica del legislatore che parla di sostenibilità della spesa, individuando il valore soglia inteso come rapporto della spesa complessiva del personale rispetto alle entrate correnti. Attraverso il successivo DPCM del 3 Settembre 2019, pubblicato in GU n.258 del 04.11.2019, si fissano le percentuali da rispettare per le assunzioni nelle Regioni, in proporzione alla dimensione demografica dell'Ente. Le Regioni sono state suddivise nelle seguenti fasce demografiche cui corrispondono differenti percentuali:

a) regioni con meno di 800.000 abitanti, 13,5 per cento;

b) regioni da 800.000 a 3.999.999 abitanti, 11,5 per cento;

c) regioni da 4.000.000 a 4.999.999 abitanti, 9,5 per cento;

d) regioni da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, 8,5 per cento;

e) regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, 5,0 per cento.

Le Regioni al di sotto di questo valore soglia potranno liberamente assumere rispettando le seguenti condizioni:

1. l'incremento di spesa va tenuto al di sotto delle predette percentuali annuali fino al 2024;

2. va garantito l'equilibrio pluriennale di bilancio che sarà certificato dall'Organo di Revisione Contabile.

La Regione Puglia avendo una popolazione compresa tra 4.000.000 e 4.999.999 deve rispettare il valore soglia del 9,5 per cento e può assumere fino ad una spesa complessiva inferiore a tale valore, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale asseverato dall'Organo di Revisione.

La spesa del Piano Assunzionale 2020 per un totale di n.661 unità, contenuto nei limiti di spesa del personale cessato nel 2019 e di quello che cesserà nel corso del 2020, rientra nei limiti di spesa e non supera il rapporto soglia del 9,5 per cento, inteso come rapporto della spesa complessiva del personale rispetto alle entrate correnti, ai sensi del citato Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019 pubblicato in GU n.258/2019.

Per il 2021 si prevede il seguente piano assunzionale, per un numero complessivo pari a n. 137 unità:

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B esecutori	43
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	32
CATEGORIA C mediante Progressioni VERTICALI DA B a C (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	13
CATEGORIA D mediante Progressioni VERTICALI DA C a D (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	13
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	33
DIRIGENTI	3

Per il 2022 si prevede il seguente piano assunzionale, per un numero complessivo pari a n. 114 unità:

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B esecutori	38
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	26
CATEGORIA C mediante Progressioni VERTICALI DA B a C (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	10
CATEGORIA D mediante Progressioni VERTICALI DA C a D (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	11
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	28
DIRIGENTI	1

La ricognizione annuale e il Piano Triennale del Fabbisogno del personale sono strumenti necessari ad assicurare la funzionalità e la razionalizzazione dell'impiego dei dipendenti nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.
In merito ai criteri generali di determinazione della spesa di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dall'art.1, comma 793, della legge n.205/2017, le spese per i dipendenti provenienti dai Centri per l'Impiego non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa.
Altresì, sono escluse dai limiti le spese del personale appartenente alle categorie protette.
La spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557 bis, della legge n. 296/2006), per l'esercizio 2019 ammonta ad € **144.545.296,99**, inferiore alla media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si precisa che il dato relativo all'esercizio 2019 comprende la spesa relativa al personale delle ex Province, mentre sono escluse le somme relative al personale proveniente dagli Ex Centri per l'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Bari, il cui costo è totalmente finanziato da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che sulla base dei dati del Conto Annuale 2019, l'ammontare definitivo risulta pari ad euro **132.193.905,00,** comprensivo delle spese sostenute per il personale provinciale. Non rientra in tale somma il costo del personale proveniente dai Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

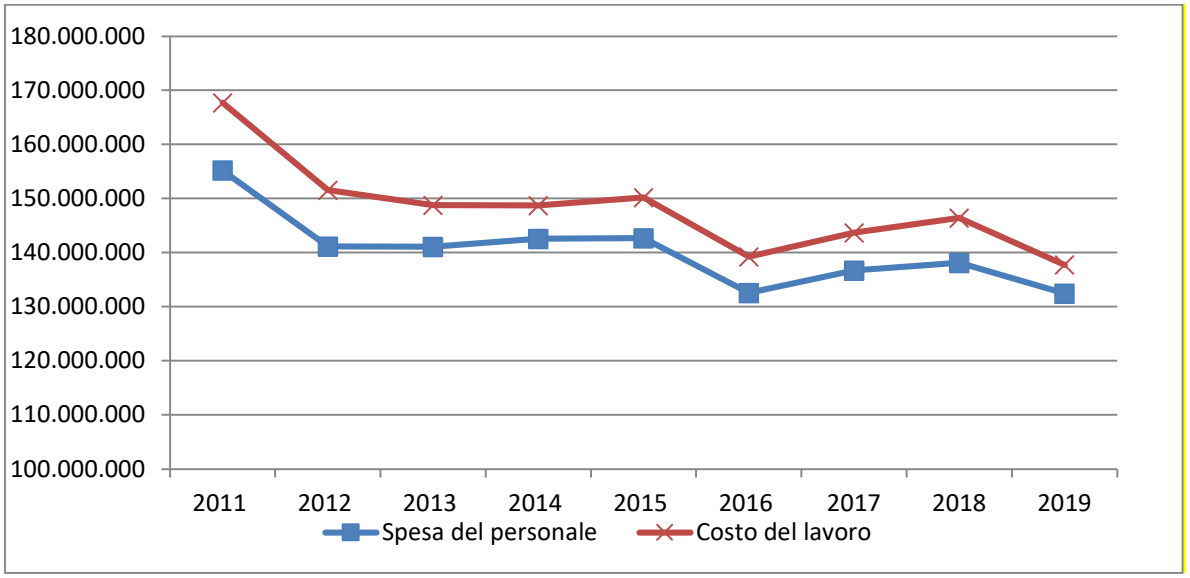
Tab. 49- Regione Puglia: Costo del lavoro e spese di personale dal 2011 al 2019 (in euro)

Fonte: Conto Annuale Sezione Personale e Organizzazione

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640	142.697.177	132.592.959	136.715.145	138.115.026	132.193.905
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561	150.201.472	139.237.874	143.673.547	146.423.231	139.526.188

Spesa del personale media del triennio 2011-2013	145.826.252

Fig. 17- Spesa di personale e costo del lavoro dal 2011 al 2019 (in euro) in Regione Puglia



Nell'ambito delle questioni relative alla spesa del personale, occorre illustrare le misure adottate dall'Ente e inerenti alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio del personale del comparto, caratterizzate dalla necessità di attuare interventi finalizzati al recupero delle somme indebitamente erogate.

Dette misure sono state attivate nel corso del 2017, con la deliberazione n. 904 del 7 giugno 2017, recante "*Presa d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*". Infatti,

all’esito delle verifiche effettuate e dirette alla quantificazione delle somme indebitamente erogate, negli anni dal 2011 al 2015, come rilevate dalla determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 64 del 31 gennaio 2017, l’Ente ha intrapreso azioni di intervento finalizzate all’attivazione delle procedure di recupero delle stesse. Pertanto, sono state approntate misure dirette al rispetto delle norme legislative vigenti in materia, come stabilite dall’articolo 4, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.

L’insieme delle azioni di intervento è stato oggetto della predisposizione di un apposito Piano di rientro, ratificato con deliberazione n. 1693 del 26 settembre 2018, recante “*Seguito D.G.R. n. 904 del 7 giugno 2017 – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all’utilizzo dei relativi fondi. Approvazione Piano di Recupero*”.

I risparmi attualmente certificati ammontano ad € 4.462.980,37 di cui € 2.156.212,98 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed € 2.306.767,39 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale di comparto. Tali risparmi sono stati certificati dal Collegio dei Revisori. Si rappresenta, tuttavia, che relativamente ai risparmi previsti sul fondo per il salario accessorio, a causa della nuova ripartizione delle risorse introdotte dal CCNL del 21 maggio 2018, che ha suddiviso le risorse complessive in risorse decentrate e risorse per l’area delle posizioni organizzative, e dell’introduzione della cd “*quota 100*” con il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 - convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, che ha anticipato già nel 2019 cessazioni previste nel triennio 2020-2022 – dovrà provvedersi alla modifica del piano di rientro.

1.21 Il personale regionale

La regione Puglia conta, al 31 dicembre 2019, 3.001 unità di personale in organico (3.156 nel 2018 e 2.936 a nel 2017). Il personale di categoria D, ammonta a 1.244 unità di personale (1.219 nel 2018 e 1.258 unità nel 2017) e rappresenta la percentuale più elevata di tutto il personale regionale con il 41,45% (38,6% nel 2018 e 42,8% nel 2017). Segue il personale di categoria C, con 809 unità (885 nel 2018 e 801 nel 2017), con il 37% circa (28% nel 2018). I dirigenti, in numero di 103, rappresentano il 3,3% del personale regionale (Tab. 50.

Tab. 50 -Numero di dipendenti per categoria (dati assoluti e %)

Categoria/Ruolo	Numero unità di personale	%
Categoria A	85	2,83
Categoria B	736	24,53
Categoria C	809	26,96
Categoria D	1244	41,45
Collaboratori T.D.	1	0,03
Contrattisti T.I.	10	0,33
Direttori Generali	13	0,43
Dirigenti T.D.	3	0,10
Dirigenti T.I.	100	3,33
Totale	3001	100,00

Fonte: Dati della Regione Puglia - Sezione Personale.

La tab. 51 riporta il numero di dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. Il maggior numero di dipendenti spetta all'aggregato detto "altre amministrazioni" fa rilevare 594 dipendenti (681 nel 2018 e 338 nel 2017); segue il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione con 533 unità (580 nel 2018 e 626 nel 2017) e il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con 439 dipendenti (461 nel 2018 e 495 nel 2017). Per quanto riguarda le categorie D, esse prevalgono nel Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione rispettivamente con 221 e 207 unità (206 e 207 nel 2018).

Tab. 51 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria

Dipartimento/Strutture	A	B	C	D	Collaboratori T.D.	Contrattisti T.I.	Direttori Generali	Dirigenti T.D.	Dirigenti T.I.	Tot.
Altre Amministrazioni	53	260	179	99					3	594
Avvocatura Regionale	1	7	6	38			1		1	54
Comunicazione Istituzionale		4	5	4			1			14
Coordinamento Health Marketplace				1			1			2
Coordinamento Politiche Internazionali			3	9					2	14
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	19	95	125	188			1		11	439
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	1	34	115	221			1		18	390
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti		22	33	93			1		7	156
Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione	9	154	148	207			1		14	533
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	2	58	69	176			1		18	324
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio		14	13	55			1		10	93
Gabinetto del Presidente		8	9	19		5	1	1	1	44
Segretariato Generale della Giunta Regionale		5	6	11			1		2	25
Segreteria Generale del Consiglio Regionale		39	54	59	1	5	1	2	10	171
Segreteria Generale della Presidenza		13	9	28			1		3	54
Segreterie Particolari		15	13	7						35
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente		7	21	29						57
Strutture esterne		1	1							2
Totale	85	736	809	1244	1	10	13	3	100	3001

Fonte: Dati della Sezione Personale

Il personale di categoria D (con PO/AP) e quello delle categorie A, B, C e D (senza PO/AP) per Dipartimento/struttura è riportato nella tab. 52. In regione su 3.001 dipendenti sono 766 i dipendenti di categoria D con posizione organizzativa (655 nel 2018), con un'incidenza percentuale pari al 25,52% (20,75% nel 2018). Superano il dato "medio regionale" la struttura Coordinamento Politiche Internazionali con

un 57,14% e l'Avvocatura Regionale con 53,7,0%; al di sotto ritroviamo la struttura Coordinamento Health Marketplace che non fa registrare personale categorie D, la struttura "Altre Amministrazioni" con un l'1,85% e le Segreterie Particolari con un'incidenza del 17,5%.

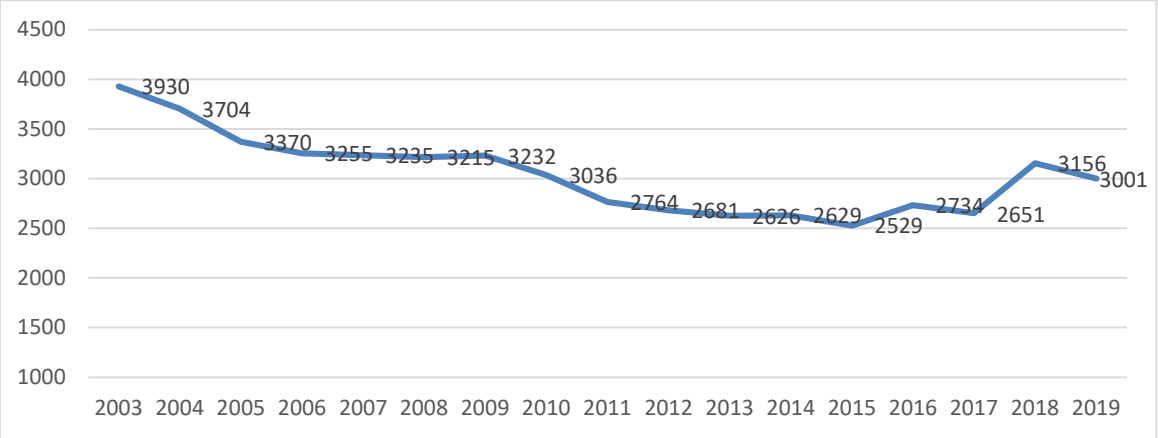
Tab. 52 -Personale di cat. A-B-C e D senza PO/AP e D con PO/AP. Incidenze sul totale

Dipartimento/Strutture	Personale senza PO	Pers. di cat. D con PO	Totale	Incid. % PO sul totale
Altre Amministrazioni	583	11	594	1,85%
Avvocatura Regionale	25	29	54	53,70%
Comunicazione Istituzionale	11	3	14	21,43%
Coordinamento Health Marketplace	2		2	0,00%
Coordinamento Politiche Internazionali	6	8	14	57,14%
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	311	128	439	29,16%
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	242	148	390	37,95%
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	94	62	156	39,74%
Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione	415	118	533	22,14%
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	201	123	324	37,96%
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	57	36	93	38,71%
Gabinetto del Presidente	27	17	44	38,64%
Segretariato Generale della Giunta Regionale	17	8	25	32,00%
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	135	36	171	21,05%
Segreteria Generale della Presidenza	35	19	54	35,19%
Segreterie Particolari	29	6	35	17,14%
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente	43	14	57	24,56%
Strutture esterne	2		2	0,00%
Totale complessivo	2235	766	3001	25,52%

Fonte: Dati della Sezione Personale

La fig. 18 descrive l'andamento, tra il 2003 e il 2018, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della regione Puglia. Si evidenzia un *trend* marcatamente decrescente che va da 3.930 unità del 2003 a 2.529 del 2015, con una variazione percentuale del -35,6%. Fra il 2015 e il 2014, si registra una variazione del -3,8%. Fra il 2015 e il 2016 la variazione del personale regionale è stata del +8,1% , fra il 2016 e il 2017 è stata del -3% e fra il 2017 e il 2018 è stata del +19%.

Fig. 18- Andamento numero di dipendenti Regione Puglia. Anni 2003- 2018 (valori assoluti)



La tab. 53 riporta la distribuzione del personale dipendente delle regioni e delle province autonome nel 2017 e nel 2018 e le variazioni percentuali negli ultimi tre anni. In termini assoluti, escludendo le regioni a statuto speciale, è la regione Lazio, a statuto ordinario, ad avere il maggior numero di dipendenti con 5.049, seguita dalla Campania con 4.910.

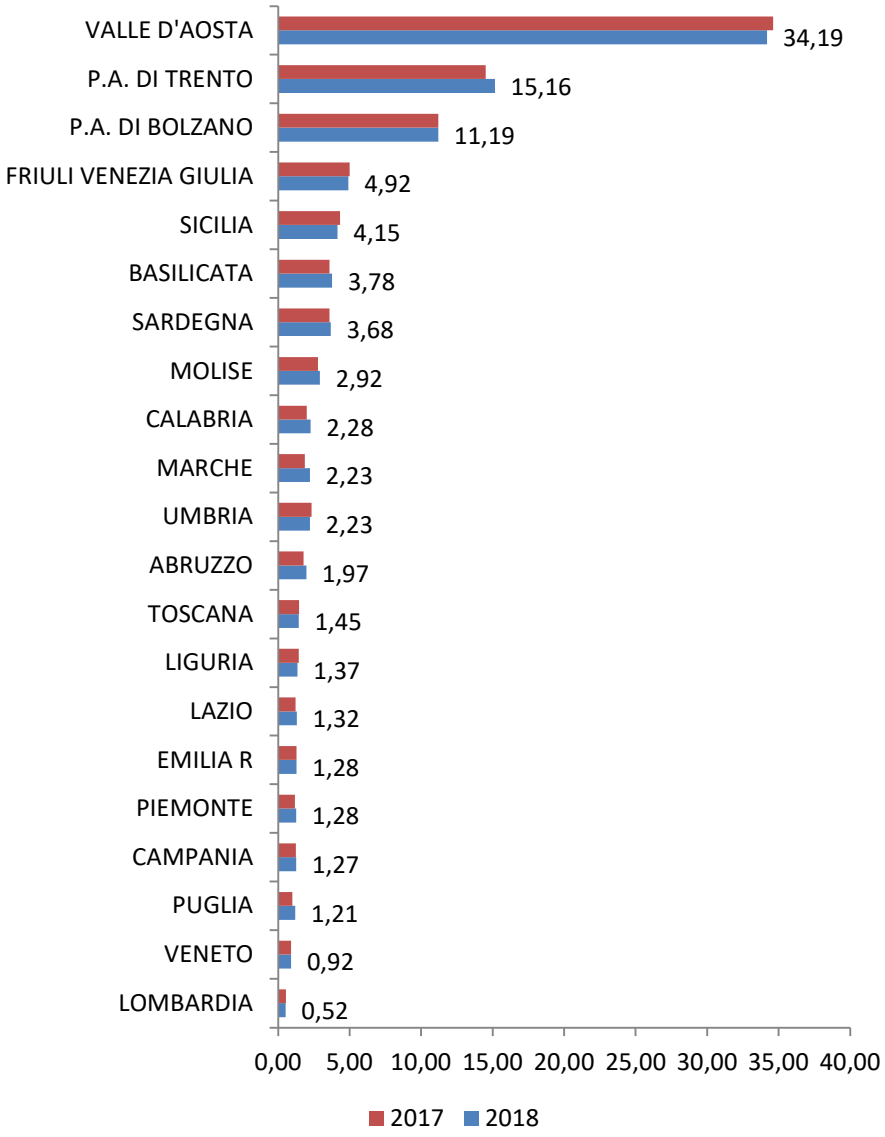
Tab. 53- Dipendenti nelle regioni e P.A. Anni 2017-2018 e variazioni rispetto all'anno precedente (%)

Regioni	2017	2018	2016/2015	2017/2016	2018/2017
ABRUZZO	1.490	1.650	-0,1	-4,9	10,7
BASILICATA	1.333	1.385	4,7	-2,8	3,9
CALABRIA	2.579	2.900	-1,2	-3,8	12,4
CAMPANIA	4.816	4.910	0	-6,2	2,0
EMILIA ROMAGNA	3.621	3.601	30,4	-2,4	-0,6
LAZIO	4.661	5.049	15,6	-2,6	8,3
LIGURIA	1.354	1.281	-1,4	-1	-5,4
LOMBARDIA	3.504	3.367	10,6	-1,7	-3,9
MARCHE	1.803	2.131	39,1	-3,5	18,2
MOLISE	555	571	-6,2	-1,2	2,9
PIEMONTE	3.201	3.449	24,9	-1,8	7,7
PUGLIA	2.651	3.156	8,1	-3	19,0
TOSCANA	3.411	3.360	39,7	-0,4	-1,5
UMBRIA	1292	1.219	-5,8	-2,1	-5,7
VENETO	2.827	2.872	13,6	-3,4	1,6
FRIULI V.G.	3.766	3.698	16,9	4,1	-1,8
P.A. DI BOLZANO	3.830	3.845	-2,6	0	0,4
P.A. DI TRENTO	5.001	5.217	-0,6	0,7	4,3
SARDEGNA	3.866	3.923	-2,3	-3,3	1,5
SICILIA	14.199	13.488	-5,8	-4,3	-5,0
VALLE D'AOSTA	2.759	2.708	-1,2	0	-1,8

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2019

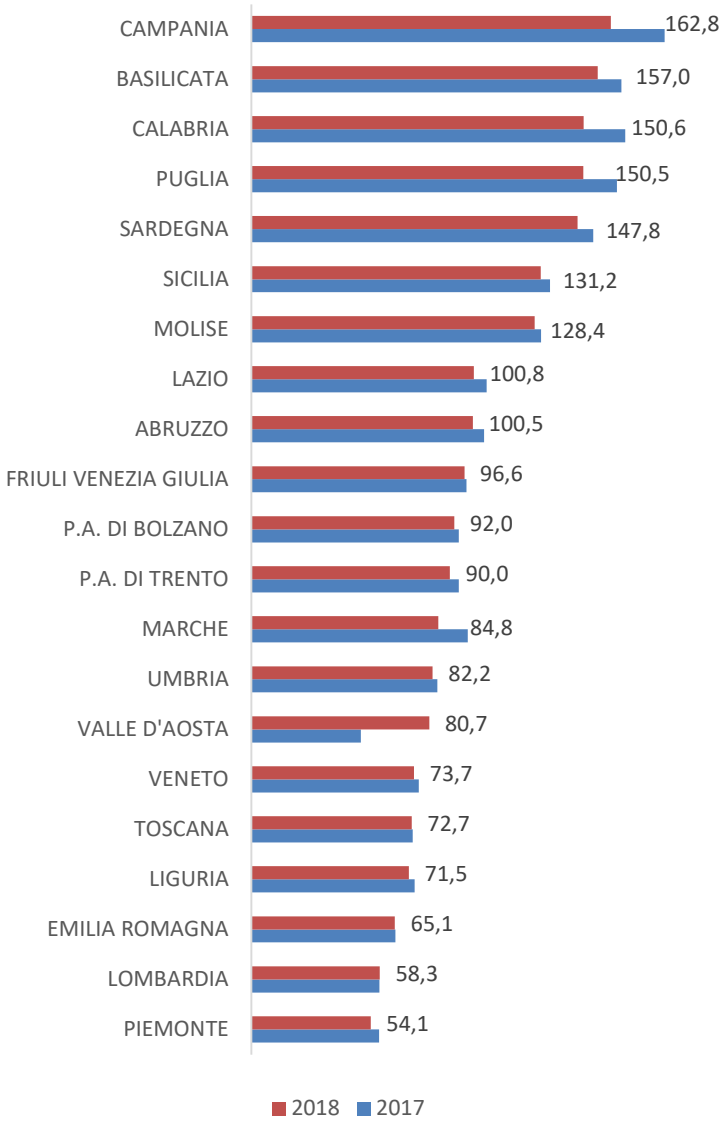
La fig. 19 riporta i dipendenti delle regioni a statuto ordinario e speciale, ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni), nell'anno 2017 e 2018. Considerando le sole regioni a statuto ordinario, in testa troviamo la Basilicata con 3,78 e il Molise con 2,92 dipendenti ogni 1.000 abitanti in età attiva. Fra le regioni con il minor numero di dipendenti regionali rispetto alla popolazione attiva troviamo nell'ordine Lombardia, Veneto e Puglia. La Puglia conta 1,21 dipendenti ogni 1.000 abitanti in età attiva.

Fig. 19- Dipendenti totali ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni) nelle Regioni e P.A. Anni 2017 e 2018 (%)



La fig. 20 riporta il rapporto di mascolinità dei dipendenti delle regioni italiane nel 2017 e nel 2018. Il rapporto è dato dal numero di dipendenti maschi per 100 femmine. Il dato più alto spetta alla Campania con 163 maschi circa per 100 femmine, seguita dalla Basilicata con 157 e dalla Calabria con 151 circa. Quindi troviamo la Puglia con 151 machi circa per 100 femmine, dato in crescita rispetto al 2017. All'opposto troviamo il Piemonte (54,1 maschi per 100 femmine), la Lombardia (58,3) ed Emilia Romagna (65,1).

Fig. 20 - Rapporto di mascolinità nei dipendenti nelle regioni e P.A. Anno 2017 e 2018



Le tabelle 54 riportano le incidenze percentuali, nel periodo 2014-2018 per regione, dei dipendenti con titolo di studio sino alla scuola dell'obbligo e in possesso di laurea breve e superiore.

Nel 2018 l'incidenza percentuale dei dipendenti con un basso titolo di studio vede prevalere il Lazio (38,3%), seguono la P.A. di Bolzano e di Trento, rispettivamente con percentuali del 37,6% e del 23,7% e la Puglia con il 22,2%. Al contrario, l'incidenza percentuale più bassa è nelle Marche, con il 5,7%.

Nel 2018 la regione Puglia presenta il 30,7% di personale laureato rispetto al complesso del personale. Si tratta di un valore, ancora non molto elevato rispetto ad altre regioni ma che è aumentato in maniera rilevante negli ultimi anni. Le percentuali più elevate di personale laureato spettano a Emilia Romagna (58,0%), Toscana (51,2%) e Marche (49,4%).

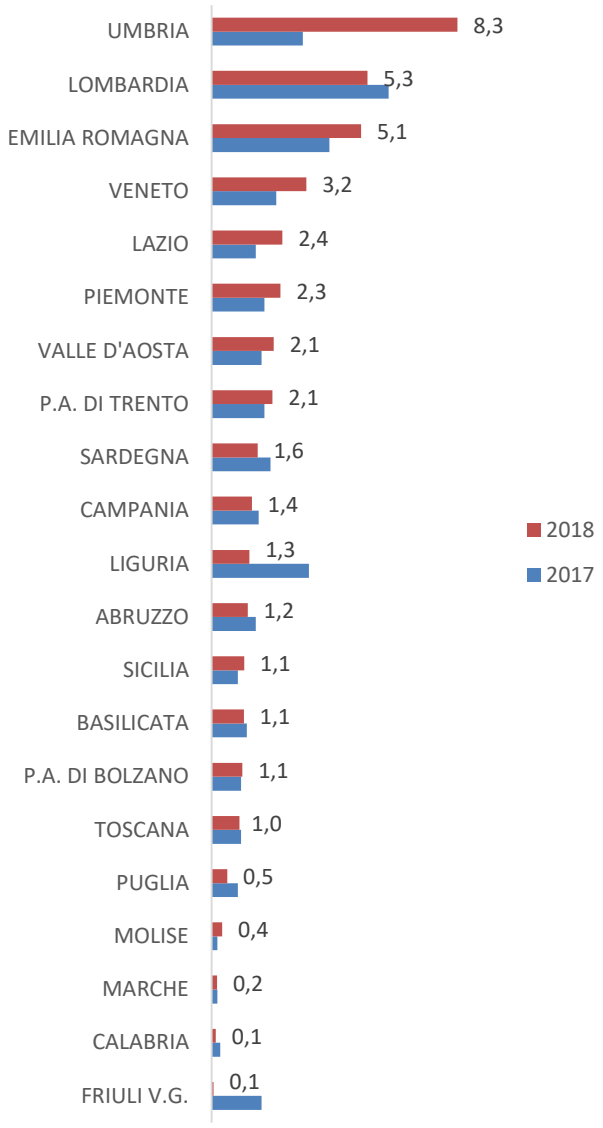
Tab. 54- Dipendenti con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo. Anni 2014-2018 (%)

	Fino alla scuola dell'obbligo					Laurea breve e superiore				
Regioni	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
ABRUZZO	11,4	39,1	39,3	42,5	42,1	41,6	11,2	10,9	10,5	9,9
BASILICATA	16,2	31,9	31,4	31,7	34,7	32,0	15	14,8	12,3	14,7
CALABRIA	11,4	38,6	38,2	39,2	39,2	34,9	12,7	11	11,7	13,9
CAMPANIA	21,4	34,4	33,6	37,1	39,6	39,0	23,6	20,7	19,5	15,0
EMILIA ROMAGNA	9,8	58,4	60,5	57,2	57,6	58,0	8,8	8,8	8,6	7,7
LAZIO	7,4	32,9	35	35,1	31	27,6	7,1	11,5	31,6	38,3
LIGURIA	15,6	43,6	43,2	43,8	44,3	44,0	13,6	13,2	12,7	12,3
LOMBARDIA	22	42,6	43,3	43,8	44,4	42,1	21,1	19,2	18,4	15,2
MARCHE	8,1	48,1	49,5	47,2	48,1	49,4	7,9	7,7	6,9	5,7
MOLISE	11,7	34,4	33,7	33,6	33,7	32,0	12,2	12,5	12,3	12,3
PIEMONTE	19,5	43,3	45,3	45,3	46,3	45,0	19	17,2	16,4	16,6
PUGLIA	26	21	21,7	26,1	28,4	30,7	24,7	20,6	21	22,2
TOSCANA	13	50,1	51,2	49,4	50	51,2	11,6	9	8,4	7,8
UMBRIA	8,6	43,3	44,1	45,5	45,5	47,4	8,2	7,7	7,6	6,8
VENETO	13,2	41	42	43,2	43	46,8	12,7	11,6	17,4	15,9
FRIULI V.G.	20,2	38,7	39,7	38,7	40,3	41,6	18,5	18,5	17,3	16,2
P.A. DI BOLZANO	42	24,8	26	27,4	28,2	28,9	41	39,6	38,4	37,6
P.A. DI TRENTO	27,2	30,9	31,6	32	32,9	32,5	25,9	25,2	24,3	23,7
SARDEGNA	19,6	30,4	31,3	31,6	31,7	36,1	19,4	19,2	19	17,2
SICILIA	17,6	23,6	23,5	23,4	24,8	24,8	17	17	16,6	16,4
VALLE D'AOSTA	24,7	20,5	21,9	22,8	42,4	24,9	23,8	23,2	11,9	21,3

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2019

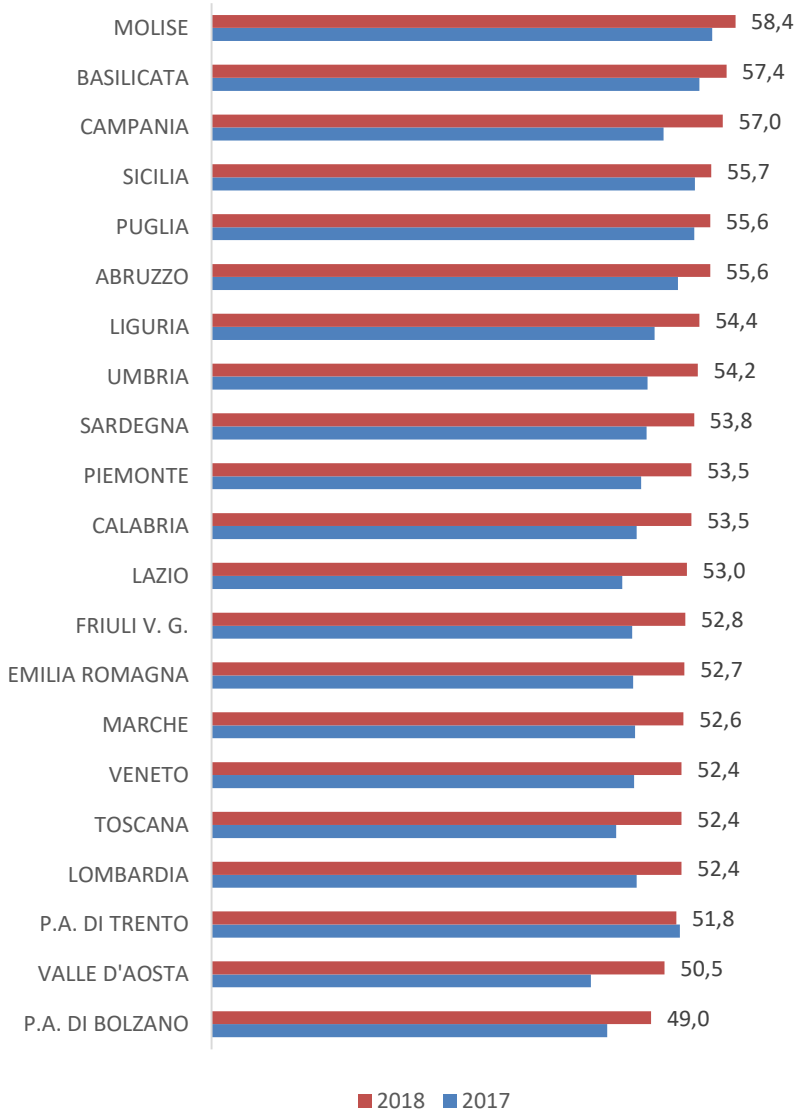
Nel 2018 il valore medio di giorni di formazione per il personale delle regioni e delle province autonome più alto spetta all'Umbria con 8,3 giorni di formazione, seguita dalla Lombardia con 5,3 e dall'Emilia Romagna con 5,1 giorni. La regione Puglia fa registrare il dato di 0,5 rispetto ai 0,41 giorni di formazione del 2017 (fig. 21).

Fig. 21- Giorni di formazione del personale nelle regioni e P.A. Anni 2017 e 2018 (valori medi)



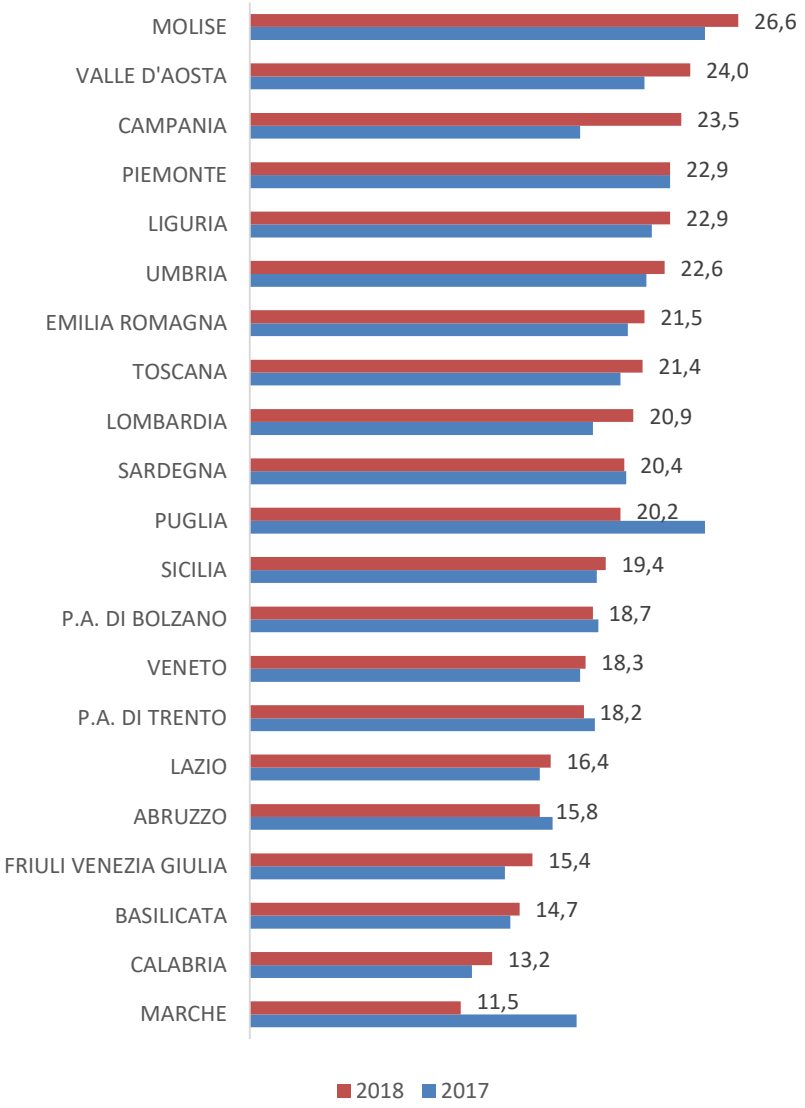
Per quanto riguarda l'età media dei dipendenti nel 2018, l'amministrazione regionale con l'età media più elevata è il Molise con 58,4 anni, segue la Basilicata con un'età media pari a 57,4 e la Campania con 57,0. L'amministrazione regionale pugliese continua a mantenere una anzianità media *over* 50 anni, nello specifico 55,6, valore più elevato di quello del 2017. Sono a statuto speciale le regioni con un'età media più bassa: P.A. di Bolzano (49,0), Valle D'Aosta (50,5) e la P.A. di Trento (51,8) (fig. 22).

Fig. 22- Età media dei dipendenti nelle regioni e P.A. Anno 2017 e 2018 (valori medi)



L'anzianità di servizio media dei dipendenti regionali è descritta nella fig. 23. In cima alla graduatoria si collocano il Molise 26,6 anni di servizio in media per dipendente e la Valle d'Aosta con 24,0. Viceversa la regione Marche (11,5), la Calabria (13,2) e la Basilicata (14,7 anni) si distinguono per una più contenuta anzianità di servizio del proprio personale. In Puglia, si abbassa nettamente l'anzianità di servizio del proprio personale che passa da 24,8 anni del 2017 a 20,2 del 2018.

Fig. 23 - Anzianità di servizio media dei dipendenti nelle regioni e P.A. Anni 2017 e 2018



La tab. 55 riporta i costi complessivi del personale dipendente nelle regioni italiane. In valore assoluto, Trentino Alto Adige, Molise, Umbria e Liguria hanno la spesa di personale più bassa in termini assoluti. Al contrario, la regione Siciliana, il Lazio e la Campania mostrano i valori più elevati. La Puglia ha una spesa complessiva di personale superiore a 146 milioni di euro.

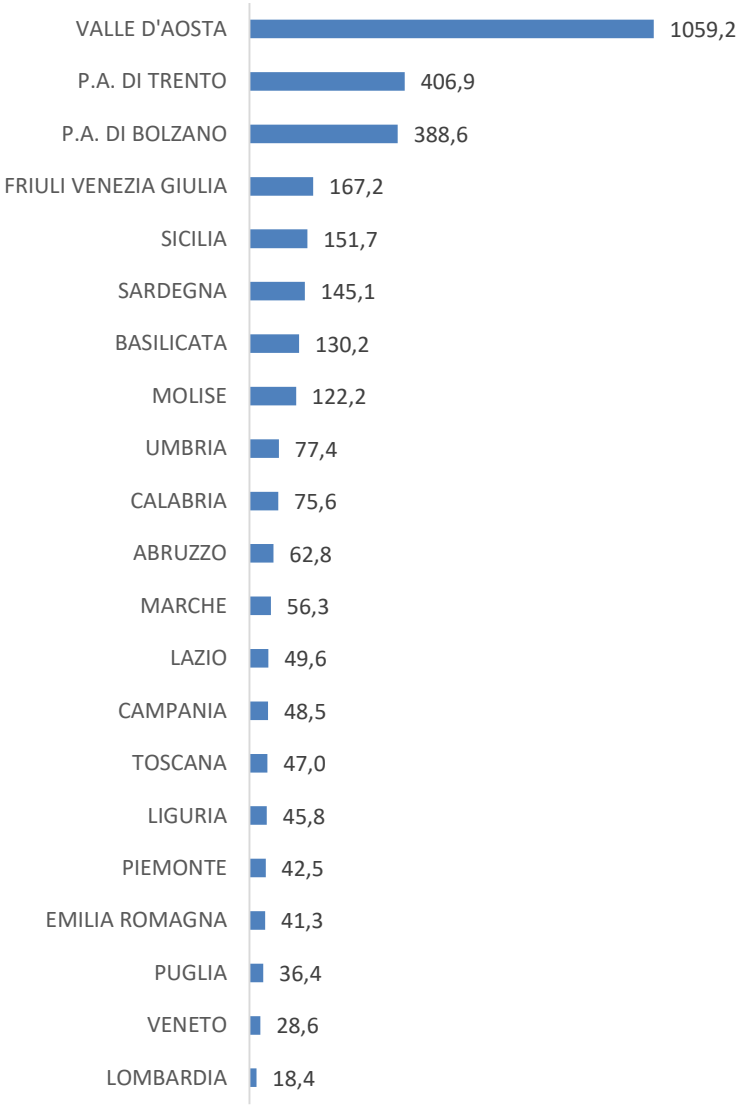
Tab. 55- Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione nelle regioni e P.A. Anno 2018 (euro)

Regioni	Totale Costi Personale dipendente ed estraneo all'amministrazione
TRENTINO A.A.	35.483.545
MOLISE	37.341.753
UMBRIA	68.279.074
LIGURIA	70.988.222
BASILICATA	73.285.796
ABRUZZO	82.321.739
MARCHE	85.937.927
VALLE D'AOSTA	133.104.875
VENETO	140.292.513
PUGLIA	146.469.743
CALABRIA	147.278.157
TOSCANA	175.322.759
EMILIA ROMAGNA	184.089.138
LOMBARDIA	184.637.040
PIEMONTE	185.064.248
FRIULI VENEZIA GIULIA	203.205.262
P.A. DI BOLZANO	206.413.039
P.A. DI TRENTO	220.178.173
SARDEGNA	237.952.275
CAMPANIA	281.484.246
LAZIO	291.429.344
SICILIA	758.280.312

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2019

La fig. 24 riporta la distribuzione regionale del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente in età attiva nel 2018. In testa troviamo la Valle d'Aosta seguita dalla P.A di Trento e dalla P.A. Bolzano. Fra le regioni a statuto ordinario Lombardia, Veneto e Puglia presentano i valori meno elevati.

Fig. 24 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente in età attiva (15-64 anni) nelle regioni e P.A. Anno 2018 (euro)



In tab. 56 per l'anno 2017, sono riportati la consistenza media, la spesa netta e media relativa al personale dirigenziale nelle regioni italiane. In Puglia, fra il 2015 e il 2017, decresce la consistenza media del personale dirigenziale del -8,85%, mentre aumenta la spesa netta del +14,65% e quella media del +25,78%.

Tab. 56 -Consistenza media, spesa netta e media dei dirigenti nel 2017 nelle regioni

Regioni	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Variazione % della consistenza media	Variazione % della spesa netta	Variazione % della spesa media
	2017			2017/15	2017/15	2017/15
Piemonte	128	14.761	115	6,07	7,39	1,24
Lombardia	196	21.594	110	-4,24	-9,65	-5,65
Veneto	179	15.495	86	-4,32	-13,32	-9,41
Liguria	81	8.531	106	-2,01	8,50	10,72
Emilia-Romagna	123	12.958	105	0,54	-0,09	-0,63
Totale nord	708	73.338	**104**	**-1,46**	**-3,95**	**-2,53**
Toscana	114	12.005	105	-6,04	-8,39	-2,50
Marche	61	5.607	92	17,88	2,55	-13,00
Umbria	67	6.249	93	-1,34	-10,80	-9,59
Lazio	232	25.388	109	-8,21	4,88	14,26
Totale centro	474	49.250	**104**	**-4,00**	**-1,07**	**3,05**
Abruzzo	75	7.969	106	0,74	4,44	3,66
Molise	37	4.307	118	-18,46	12,42	37,87
Campania	223	27.807	125	-1,65	21,53	23,56
Puglia	**130**	**13.950**	**107**	**-8,85**	**14,65**	**25,78**
Basilicata	65	6.208	95	-7,66	-5,74	2,08
Calabria	135	13.126	97	-9,09	-7,24	2,03
Totale sud	664	73.367	**111**	**-6,07**	**9,10**	**16,16**
Totale RSO	1.845	195.955	**106**	**-3,81**	**1,33**	**5,34**
Valle d'Aosta	108	9.447	88	-5,89	-4,12	1,88
Trentino - A.A.	6,21	856	138	3,47	4,45	0,94
P.A. Bolzano	221	19.788	89	-6,29	-6,64	-0,38
P.A. Trento	369	26.357	71	-5,58	-2,58	3,17
Friuli - V.G.	81,55	8.192	100	4,06	2,11	-1,87
Sardegna	102	8.592	84	-18,98	-35,87	-20,84
Sicilia	1.350	115.876	86	-20,21	-14,25	7,47
Totale RSS	2.238	189.108	**84**	**-15,35**	**-12,24**	**3,68**
Totale RSO+RSS	4.084	385.062	**94**	**-10,50**	**-5,82**	**5,22**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SICO aggiornati al 26/11/2018, importi in migliaia di euro. (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno. (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc. (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Per procedere al confronto omogeneo dei dati fra le diverse regioni italiane, nei grafici delle figg. 25 e 26 è stato riportato, rispettivamente, il numero di residenti in età attiva per ogni dirigente e la spesa netta pro capite del comparto della dirigenza nelle regioni italiane. Emerge che nel Trentino A.A. ogni 110.8445 residenti in età attiva c'è un dirigente regionale; segue la Lombardia con 32.661 residenti per dirigente; subito dopo l'Emilia R. con 22.783 residenti per ogni dirigente regionale. La Puglia si attesta su un valore di 20.333 residenti per ogni dirigente regionale. Per quanto riguarda la spesa netta pro capite (rispetto alla popolazione in età attiva) della dirigenza regionale il dato più basso spetta al Tentino A.A. con 1,2 euro per abitante segue la Lombardia con 3,4 euro per abitante, la Puglia si attesta su 5,3 euro per abitante (contro i 4,5 euro per abitante del 2016).

Fig. 25- Numero di residenti in età attiva (15-64 anni) per ogni dirigente nelle regioni italiane nel 2017

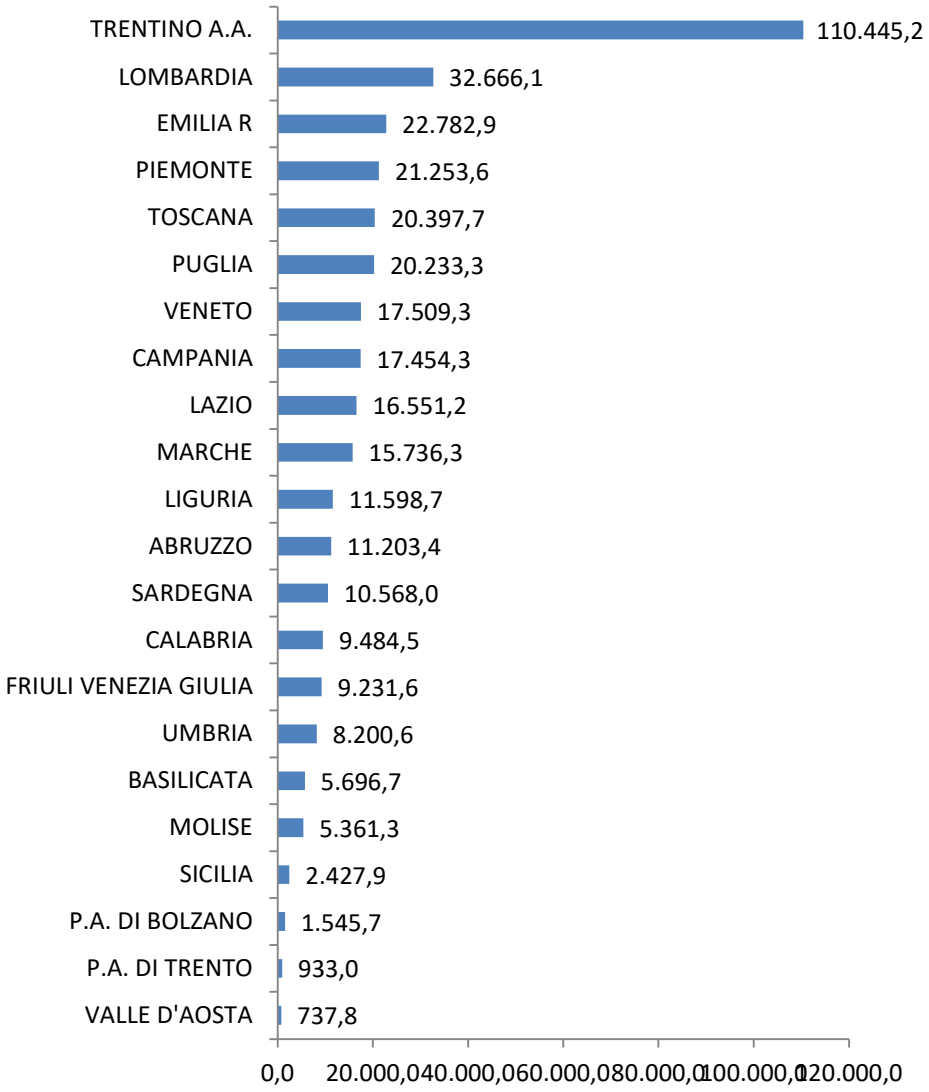
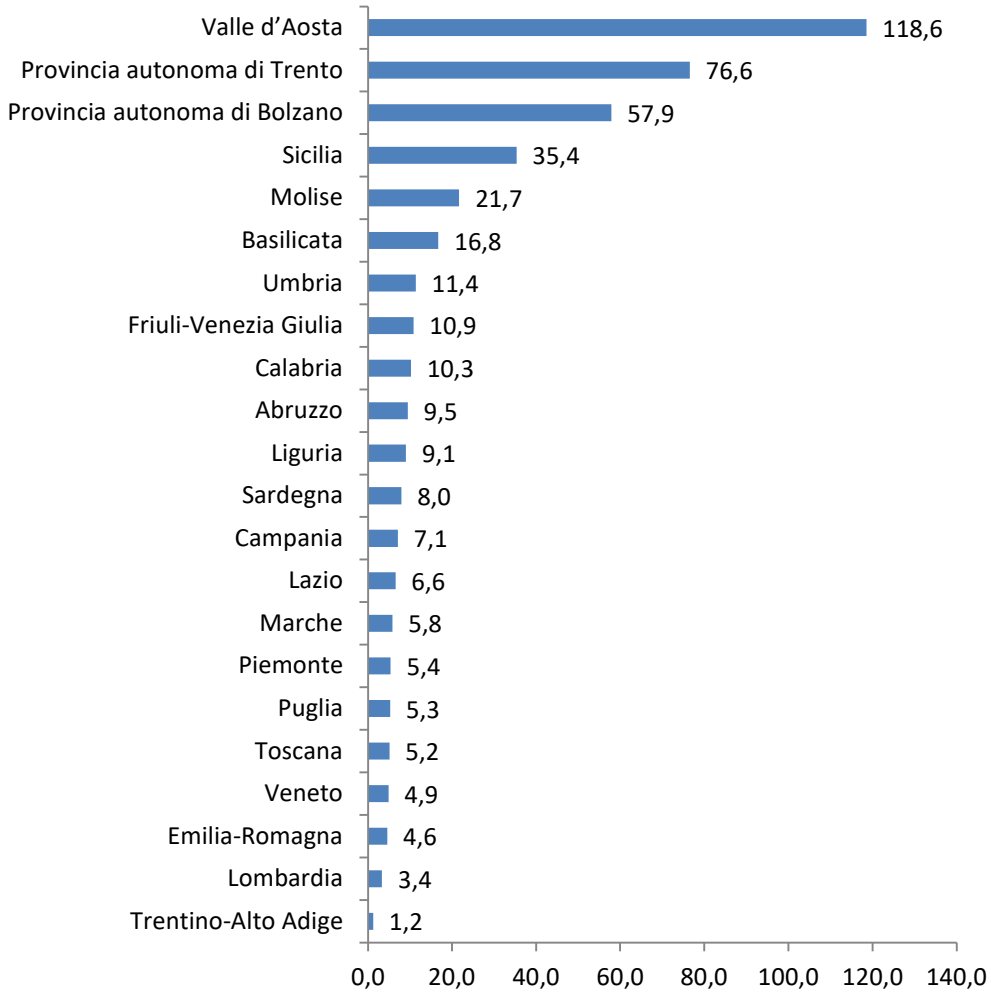


Fig. 26- Spesa netta pro capite per il comparto della dirigenza nelle regioni italiane nel 2017 (euro)



1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Nel solco programmatico già tracciato dall'attuale Governo regionale, proseguirà, anche nel prossimo triennio, da parte della Sezione Demanio e Patrimonio, l'attuazione di iniziative di recupero e di valorizzazione – sia ambientale/paesaggistico/funzionale, sia economico/produttiva - del patrimonio immobiliare della Regione, rappresentando tale obiettivo, senza dubbio, uno dei più rilevanti aspetti di ogni strategia politica.

Tenuto conto che non si può procedere con la valorizzazione di un bene senza averne contezza, proseguiranno le attività di ricognizione e di censimento dei beni regionali e la loro messa a sistema attraverso il "***Catalogo dei beni immobili regionali***", adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2412 del 19/12/2019, in ossequio agli artt. 4 e 12 della L.R. 26 aprile 1995 n. 27 e inserito all'interno della piattaforma del Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Tale strumento informativo è basilare per la conoscenza della consistenza del patrimonio immobiliare regionale e delle sue caratteristiche fisico-giuridiche al fine di orientare efficacemente l'azione amministrativa e gli interventi di valorizzazione. Il popolamento e la verifica dei dati è costante. Al fine di garantire l'aggiornamento continuo del Catalogo, si sta procedendo con lo sviluppo dell'interfaccia della piattaforma informatica, al fine di rendere tale strumento sempre più accessibile e consultabile anche dall'utenza esterna. Si stanno altresì elaborando strumenti innovativi volti a migliorare la gestione amministrativa delle entrate per locazioni e concessioni attive. Nel prossimo biennio si prevede il completamento di tali attività.

La ricognizione e il censimento del patrimonio regionale, sia pur quali attività *in itinere*, hanno, dunque, consentito una più agevole ed efficace attuazione degli interventi di valorizzazione territoriale ed edilizia, che continueranno a realizzarsi lungo le seguenti direttrici: amministrazione trasparente, partecipata, competitiva ed efficace degli immobili; dismissione dei beni risultanti non più necessari alle esigenze regionali; conservazione fisica degli edifici strumentali attraverso interventi edilizi di manutenzione e ristrutturazione; valorizzazione dei beni demaniali.

La valorizzazione economica dei cespiti regionali, nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità, è raggiungibile oltre che con i piani di alienazione a titolo oneroso ovvero con i piani di valorizzazione degli immobili liberi attraverso il ricorso allo strumento concessorio, anche con l'attivazione di procedure traslative tese al loro trasferimento a titolo gratuito agli Enti locali (*in primis*, i Comuni) territorialmente competenti alla loro gestione.

I piani alienativi a titolo oneroso del patrimonio disponibile hanno costituito e

costituiscono la procedura ordinaria della dismissione dei cespiti regionali.
La politica dismissiva, che già a partire dal 2019 si è notevolmente intensificata, continuerà nei prossimi anni, grazie anche all'adozione di strumenti normativi finalizzati alla semplificazione procedurale: il riferimento è, senz'altro, al patrimonio ex Riforma Fondiaria – che ha subito una forte spinta acceleratrice a partire dall'entrata in vigore della nuova legge regionale di settore – e a quello ex Opera Nazionale Combattenti.
Per quanto attiene, invece, al **demanio ferroviario** si provvederà ad attuare le *"Linee guida regionali"* sulla valorizzazione di immobili non più strumentali all'esercizio ferroviario, tenuto conto del significativo accrescimento della consistenza dei cespiti (*case cantoniere, fabbricati viaggiatori, pertinenze, suoli, ecc.)* che si sta registrando a favore della Regione a seguito dei trasferimenti statali.
A tal fine si procederà certamente alla predisposizione di piani alienativi e, in misura residuale, alla previsione di interventi finalizzati alla valorizzazione di tale prezioso patrimonio.
In ordine al tema della valorizzazione del demanio va, infatti, considerata l'enorme potenzialità che offre in tal senso il Demanio Ferroviario: lo stesso, difatti, non va visto limitatamente alle condizioni di funzionalità alla specifica linea Ferroviaria, bensì in una prospettiva più ampia di valorizzazione.
A tal fine, l'Amministrazione regionale darà maggiore impulso alle attività di ricognizione e acquisizione degli immobili dal demanio dello Stato, in virtù del Dlgs. n. 422/97, dell'Accordo di Programma tra Ministero dei Trasporti e Regione Puglia del 23/03/2000 e del DPCM del 16/11/2000.
Contestualmente, si tenderà alla pianificazione degli immobili appartenenti al demanio ferroviario, attraverso la classificazione dell'enorme complesso di beni pervenuti (costituito non solo dai cespiti in catasto terreni e destinati alla linea ferroviaria, ma anche dai cespiti distinti in catasto urbano quali Case cantoniere e relative pertinenze, depositi, stazioni ferroviarie ecc.).
Il percorso ricognitivo costituirà la base essenziale per poter successivamente operare un'efficace programmazione.
La classificazione, invece, servirà a stabilire principalmente la strumentalità o meno dei beni funzionali all'esercizio ferroviario, nonché le potenzialità degli stessi alla loro fruibilità (pubblica o privata) in rapporto al tessuto urbano e ambientale in cui si collocano.
In tal modo si potranno delineare, con maggiore semplificazione delle procedure, con celerità e trasparenza, i diversi percorsi di valorizzazione del Demanio ferroviario.
Sul piano operativo, le attività di valorizzazione paesaggistico-funzionale

continueranno ad essere rivolte principalmente ai beni pubblici demaniali, mirando a coniugare la tutela (per salvaguardare il loro valore di esistenza) con l'uso degli stessi, attraverso la ricerca di associazioni funzionali compatibili con quella imprescrittibile originaria, in grado di innescare filiere di sviluppo autocentrati, sostenibili e durevoli, nonché di creare valore aggiunto a favore delle comunità direttamente interessate, sotto forma di maggior reddito.

In tale prospettiva, costituiscono un presupposto imprescindibile ed essenziale le attività di pianificazione, quali processi di conoscenza e analisi del territorio interessato, in base ai quali poi definire gli obiettivi operativi e le necessarie risorse, da espletarsi in forma ampia, trasparente e partecipata.

Tre sono i grandi ambiti tematici su cui essenzialmente si focalizza l'attività regionale di valorizzazione: il demanio armentizio, il demanio forestale e il demanio marittimo, che rappresentano innegabilmente i beni pubblici più pregiati del territorio pugliese e che per valenza ambientale, paesaggistica e storica, possono essere considerati opportunità per attivare efficaci processi di sviluppo sostenibile, con potenziali impatti di notevole importanza sotto il profilo socio economico.

Per quanto attiene al **demanio armentizio**, il preliminare processo di pianificazione è stato tratteggiato dalla Legge regionale n. 4/2013, articolato in tre Documenti distinti, ognuno dei quali avente una ben precisa finalità: il Quadro d'Assetto, per la ricognizione dei tracciati degli ex Tratturi Regi e l'attribuzione delle relative destinazioni, suddividendo i tratti tratturali tra quelli da conservare e valorizzare, quelli destinati a soddisfare esigenze di carattere pubblico e quelli da dismettere per aver perduto definitivamente il valore storico, anche ai fini dell'istituzione del Parco dei tratturi di Puglia; il Documento di Valorizzazione Regionale, per fissare le regole generali di valorizzazione e recupero e, infine, i Piani Locali di Valorizzazione (comunali e intercomunali), per definire il dettaglio della fase progettuale. I primi due strumenti sono di competenza regionale, mentre il terzo, di cattere operativo, comunale.

In questi anni, attraverso un elaborato processo amministrativo che ha visto coinvolti eccellenti professionisti e Comuni, si è giunti all'approvazione definitiva del Quadro di Assetto con Deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 maggio 2019.

Allo stato si sta procedendo con le attività propedeutiche alla redazione del Documento Generale di Valorizzazione, secondo le indicazioni delle relative *Linee Guida* approvate con DGR n. 2411 del 19 dicembre 2019, quali la stipula degli Accordi, ex art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., con l'Università degli Studi di Foggia e con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale, del territorio edile e di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e l'istituzione del Gruppo di Lavoro

formato dalla Dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio, da funzionari regionali, dai rappresentanti dei suddetti Atenei e della Provincia di Foggia.
Tra i risultati attesi in virtù delle risorse tecniche ed economiche messe in campo, si prevede anche la costituzione di una valida base di carattere tecnico operativo a vantaggio dei Comuni interessati, per l'implementazione del documento di propria competenza ai fini della reale valorizzazione del bene tratturale e la sua messa a sistema.
Contestualmente alla sopradescritta attività di valorizzazione, la struttura tecnica proseguirà l'ordinaria gestione del demanio armentizio nelle forme della concessione (per i tronchi da valorizzare) e della dismissione, che rappresenta un ulteriore esempio di valorizzazione dei cespiti regionali. Si ricorda che le concessioni attualmente in essere ammontano a circa 2500 per un introito annuale di circa 700.000 euro. Si evidenzia che negli anni sono state regolarizzate numerose situazioni di abusivismo con incremento delle entrate regionali. Tale azione proseguirà anche nei prossimi anni.
In ordine alla valorizzazione del **demanio forestale**, oltre al Piano di Valorizzazione approvato con DD. n. 228/2020 e alle relative procedure avviate in prima fase per la Foresta Umbra, si è portato avanti il progetto sperimentale "Filiera bosco – legno – energia", i cui esiti finali, se favorevoli, come i primi risultati lasciano presagire, saranno il quadro di riferimento per la progettazione più ampia dell'attività di valorizzazione.
Valorizzazione che, nelle sue ricadute, involge un altro importante obiettivo regionale, che è lo sviluppo, il potenziamento e l'integrazione delle filiere produttive, attraverso processi innovativi di valorizzazione dei beni e servizi ritraibilì dal bosco.
Il progetto sperimentale, elaborato secondo i criteri di *green economy* e i principi di gestione attiva e multifunzionale del bosco, interessa un'ampia e significativa area mediamente rappresentativa delle specificità forestali del complesso di "Umbra" nel Gargano, ed è finalizzato alla realizzazione di una filiera chiusa per il legno e l'energia, in modo da creare effettive occasioni di crescita economica derivante dalla risorsa forestale. L'idea di fondo è quella di verificare la fattibilità di produrre localmente, con il legno del bosco ottenibile dal taglio delle facies arboree attualmente esistenti (cerro, faggio, pino d'aleppo, castagno e abete bianco), nel rispetto dei canoni della "gestione sostenibile", manufatti lamellari ad uso edilizio, aventi caratteristiche materiali di elevata efficienza energetica e resilienza sismica.
Al progetto, cui partecipano in partenariato il Parco Nazionale del Gargano, il Consorzio di Bonifica del Gargano e l'Azienda Forestale della Regione (ARIF), hanno

già formalmente dichiarato di voler aderire, al termine dell'attività sperimentazione e in caso di esiti favorevoli, molti comuni del Gargano dotati di patrimoni boschivi. Ciò consentirà di raggiungere una massa critica tale da rendere conveniente l'attivazione della filiera.

Relativamente al **demanio marittimo**, l'azione regionale mira anzitutto al contrasto all'erosione costiera. Le coste pugliesi costituiscono una risorsa non solo ambientale e paesaggistica, ma anche sociale ed economica. L'interazione tra mare e terra che avviene lungo le coste basse, che costituiscono circa un terzo delle coste pugliesi, è caratterizzata dalla presenza di fenomeni erosivi, legati a fattori naturali ed antropici, che modificando l'equilibrio morfodinamico possono portare ad una riduzione delle aree costiere.

La Regione Puglia, sulla scorta della classificazione della criticità all'erosione effettuata nella pianificazione costiera regionale, ha avviato, con la D.G.R. 1694 del 26 settembre 2018 "*Indirizzi operativi per l'Azione di Contrasto all'Erosione Costiera regionale e avvio 1° Fase - Studi Preliminari del Quadro Programmatico*", un percorso per l'aggiornamento delle conoscenze sui fenomeni erosivi e dell'analisi di rischio, per l'individuazione di buone pratiche gestionali.

Per dare attuazione al piano programmatico è stato sottoscritto, nel dicembre 2018, un accordo, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, con il Politecnico di Bari per lo svolgimento di attività di ricerca sulla dinamica costiera regionale, finalizzato all'analisi di rischio e individuazione delle cause del fenomeno dell'erosione e dei rimedi attuabili.

In quest'ambito, con la D.G.R. 1197 del 3 luglio 2019 sono state approvate le "*Linee guida per la manutenzione stagionale delle spiagge*", modificate con D.G.R. n. 657 del 12 maggio 2020. Dette Linee Guida intendono definire gli ambiti di applicazione, i tempi e le modalità di esecuzione delle operazioni di ripristino degli arenili, della preparazione e sistemazione delle spiagge, e della pulizia e manutenzione durante la stagione balneare. Nel prossimo triennio proseguirà l'azione strategica di messa a punto di interventi per il contrasto al fenomeno erosivo fino all'istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Coste.

Parimenti, proseguirà il potenziamento della difesa delle coste, attuato attraverso significative azioni sinergiche con gli enti preposti alla vigilanza e al controllo in ambito marittimo e ambientale.

Con la Direzione Marittima di Bari è stato approvato un Protocollo d'Intesa per il potenziamento delle attività di sicurezza in mare e lungo le coste, con stanziamento di contributi, a partire dal 2017 e fino al 2022, per l'acquisto di carburante e mezzi a favore delle Capitanerie di Porto per il rafforzamento dei presidi territoriali, ed è stata realizzata una campagna promozionale per sensibilizzare sul tema della

sicurezza in mare.
Un altro aspetto dell'azione regionale mira al coordinamento delle funzioni amministrative per la programmazione e gestione del demanio marittimo.
In quest'ambito la pianificazione costiera, declinata a livello regionale con il Piano Regionale delle Coste, è in fase di definizione con i diversi Piani Comunali delle Coste. Secondo la L.R. n. 17/2015, la Giunta Regionale ha attuato i poteri sostitutivi nominando commissari *ad acta* per 23 Comuni Costieri (Rodi Garganico, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Zapponeta, Barletta, Molfetta, Ostuni, Torchiarolo, Vernole, Melendugno, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Salve, Alliste, Manduria, Maruggio, Torricella, Leporano), il cui operato ha portato ad una più compiuta organizzazione del procedimento di formazione ed ha prodotto generali significativi avanzamenti delle attività, tuttavia evidenziando la necessità di tempi di elaborazione non brevi. Allo stato attuale, 5 Comuni pugliesi hanno approvato in via definitiva il Piano Comunale delle Coste (Racale, Nardò, Tricase, Manfredonia, Patù).
Per quanto attiene lo **sviluppo della portualità turistica**, in attuazione del D.P.R. 509/97, è stato approvato il Regolamento Regionale n. 1/2020, *"Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto*", che definisce gli ambiti di competenza regionale e comunale, e delinea il procedimento per il rilascio della concessione demaniale, i requisiti dell'aspirante concessionario, gli elementi di valutazione dei progetti. La Puglia è stata la prima regione italiana a dotarsi di uno specifico regolamento in materia.
Quale sintesi dell'azione di coordinamento regionale, ogni anno, in esito al processo partecipativo con i diversi enti e soggetti coinvolti (Delegazione ANCI regionale Comuni costieri, Direzione Marittima di Bari, ARPA Puglia, AA.SS.LL., Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Enti gestori delle Aree Marine Protette), mediante l'Ordinanza Balneare Regionale, vengono introdotte specifiche disposizioni al fine di migliorare la fruizione del demanio marittimo.
La tutela e valorizzazione del territorio viene realizzata anche in aderenza alle politiche del ***welfare***, attraverso una massiccia azione di contrasto alle forme di limitazione del libero accesso pubblico agli arenili, con una particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. Per favorire l'accesso al mare a questi ultimi, numerosi sono gli interventi coordinati messi in atto a partire dall'anno 2018: si pensi alla fornitura gratuita ai Comuni costieri di sedie job e ai contributi per la realizzazione di interventi sulle spiagge libere finalizzati ad agevolare l'accesso al mare dei disabili.
Questi ultimi prevedono, in particolare, il finanziamento ai Comuni costieri di

interventi per la predisposizione di parcheggi riservati, ovvero di strumenti di agevolazione all'accesso alla spiaggia come le passerelle, la presenza di servizi igienici con spogliatoi e docce accessibili, la pavimentazione e/o corrimano tattile per il raggiungimento della battigia, segnaletica e mappe tattili, oltre alla disponibilità dei necessari ausili.
Non sono mancati interventi volti a tutelare e valorizzare i beni storici presenti sul demanio marittimo con notevoli risvolti anche in tema di Turismo e Cultura. In tale ottica sono stati previsti contributi a favore dei Comuni per il recupero delle torri costiere e dei trabucchi storici del Gargano.
Le torri costiere presenti lungo la costa della Regione Puglia, che affondano le loro radici nell'antica esigenza difensiva di avvistamento e comunicazione, presentano oggi un potenziale turistico di rilevante valore culturale e paesaggistico.
Le molteplici modifiche della costa, ascrivibili a fattori naturali e antropici, così come il mancato utilizzo, hanno condizionato la conservazione delle torri costiere della Puglia, la maggior parte di proprietà pubblica, compromettendone il riutilizzo.
Al fine di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione delle **torri costiere** di proprietà pubblica e garantire non solo la conservazione e la messa in sicurezza delle stesse, ma anche una migliore e diffusa fruibilità delle coste pugliesi in coerenza con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica e culturale, con l'art. 34 della L.R. n.44/2018, la Regione ha disposto l'assegnazione finanziaria di euro 100 mila per ogni anno dal 2018 al 2020. Tale dotazione è stata incrementata con le successive leggi di bilancio.
I **trabucchi**, dal punto di vista storico, sono antichi strumenti di pesca, costruiti in legno, cordame e filo di ferro, che oggi costituiscono una preziosa testimonianza della storia, dell'architettura e del paesaggio garganico, la cui presenza si concentra soprattutto tra i comuni di Vieste e Peschici, con qualche singolare esistenza anche a Rodi Garganico e Barletta più a sud.
Per tale ragione la Regione Puglia ha emanato la legge n. 2/2015, rubricata "*Norme per la conoscenza, la valorizzazione e il recupero dei trabucchi*" (modificata dall'art. 44 della L.R. n. 1/2016), con la quale ha inteso dettare norme per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei trabucchi storici, in attuazione di quanto previsto dallo stesso Statuto regionale e dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, prevedendo, tra l'altro, il censimento georeferenziato, sia dei trabucchi ancora esistenti che di quelli scomparsi, e la loro inclusione nella Carta dei Beni Culturali.
L'art. 3 della stessa L.R. n. 2/2015, allo scopo di garantire il conseguimento delle finalità enunciate, favorisce la promozione di "[..] *accordi, intese e altre forme di collaborazione con amministrazioni statali, enti locali e altri soggetti pubblici o privati* [..]", prevedendo, altresì, l'erogazione di contributi per le attività tese al

recupero e alla valorizzazione, "[..] *privilegiando interventi legati alla funzione originaria dei trabucchi o che ne garantiscano comunque la fruizione pubblica* [..]".
Partner principale della Regione per la promozione ed attuazione degli interventi di recupero e valorizzazione dei trabucchi per i comuni di Peschici, Vieste e Rodi Garganico, è stato l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con quale è stato sottoscritto, in data 11/04/2017, un Protocollo d'Intesa che prevede, da parte dell'Ente, l'individuazione degli interventi prioritari da effettuare con la relativa ripartizione delle risorse regionali tra i Comuni, nonché la gestione degli stessi interventi. Tra il 2016 e il 2019 sono state impegnate somme per un totale di 500 mila euro, di cui 400 mila già liquidati sulla base della rendicontazione effettuata.
Per i trabucchi siti nel comune di Peschici, che risultano in concessione a privati e non sono nella disponibilità dell'amministrazione comunale, sono state approvate delle specifiche linee guida che, in un'ottica di contemperamento degli interessi pubblici con quelli privati, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra Ente Parco, Comune e concessionari al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi e la successiva fruizione del trabucco da parte della collettività.
I lavori relativi ai 10 trabucchi di Vieste ancora esistenti, dopo aver scontato il complesso iter amministrativo che ha portato ad acquisire la progettazione esecutiva, sono in fase di affidamento e costituiranno un cantiere scuola per la formazione di nuove maestranze.
Infine, l'intervento sul trabucco sito nel comune di Rodi Garganico che prevedeva la completa ricostruzione a seguito di un incendio è stato completato.
Gli effetti positivi per le comunità pugliesi, finalizzati alla promozione del turismo e del patrimonio culturale, si sono riverberati anche con la concessione, ai sensi della Legge di stabilità regionale 2008, di contributi straordinari ai comuni per l'acquisizione della proprietà di beni culturali e di beni dichiarati dai comuni di notevole interesse storico e sociale.
Grazie ai contributi elargiti ai Comuni è stato possibile acquistare numerosi immobili, per molti dei quali le procedure istruttorie relative alle richieste pervenute si concluderanno nel corso del 2021.
Vieppiù. La valorizzazione dei cespiti regionali si è attuata anche con modalità diverse ma sempre tese a promuovere lo sviluppo economico-sociale delle comunità di riferimento. Un esempio, tra gli altri, il comodato d'uso gratuito trentennale al Comune di Foggia di un'area di circa 20 ettari, sottoposta a vincolo archeologico, il cosiddetto "ex Galoppatoio", per la realizzazione di un parco urbano denominato "**Campi Diomedei**".

Un cenno a parte merita l'attività svolta dal Servizio Attività Tecniche ed Estimative rivolta al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale attraverso una programmazione annuale e pluriennale di interventi edilizi ed impiantistici da attuarsi, in particolare, presso le sedi istituzionali regionali. A partire dal 2019 l'obiettivo sfidante del Servizio è stato rappresentato dalla **valutazione della vulnerabilità sismica** (ai sensi del DPCM n. 3274/2003 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1214/2011) degli edifici di interesse strategico, quali anzitutto quelli destinati a sedi istituzionali della Regione, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Tale attività è propedeutica allo studio della progettazione (da articolare in più livelli e comunque sino al livello esecutivo) degli interventi strutturali di miglioramento e/o adeguamento sismico degli immobili che sarà affidata successivamente e con separate procedure e verosimilmente si concluderà nel triennio 2020-2022.
Per quanto riguarda, infine, l'edilizia pubblica strumentale (sedi uffici) l'azione regionale è stata improntata alla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria delle sedi di uffici regionali e alla razionalizzazione degli spazi, con particolare riferimento agli spazi destinati ad **archivi,** attraverso una consistente attività di sfoltimento e scarto e quella di accorpamento delle unità archivistiche di alcune sedi afferenti a diversi Servizi regionali.
Obiettivo trasversale conseguito dalle azioni di razionalizzazione appena descritte, e della conseguente riduzione delle locazioni passive, è, senza dubbio, il risparmio di spesa ("*spending review*") che guida l'azione regionale.
Nello specifico, la dismissione delle locazioni passive relative alle sole strutture adibite ad archivi hanno prodotto un risparmio pari € 171.941,41 nel periodo 2015-2019. Nel caso degli archivi di Foggia, invece, la rinegoziazione dei relativi contratti di fitto è risultata più vantaggiosa della loro dismissione, e farà risparmiare annualmente alle casse regionali € 42.008,40.
Inoltre, relativamente al nuovo contratto di *outsourcin*g per la gestione del servizio di deposito e custodia del patrimonio documentale regionale, grazie all'eliminazione dei precedenti contratti e ai più convenienti prezzi unitari offerti dall'attuale ditta, oltre che al dimezzamento della quantità di documentazione da esternalizzare avvenuta tramite massicce operazioni di sfoltimento e scarto, si è conseguito un ulteriore risparmio sul quinquennio pari a € 844.720,76.
Sempre ai fini della valorizzazione degli archivi regionali, è stato adottato il Regolamento per il funzionamento dell'Archivio Storico regionale, inoltre, sul Sito Istituzionale http://www.regione.puglia.it/web/archivi è stata predisposta una Sezione dedicata agli "Archivi della Giunta Regionale", costantemente aggiornata,

ed è stato ampiamente avviato il Progetto di “Dematerializzazione degli Archivi regionali” tramite software di Intelligenza Artificiale COGITO ed interfaccia con l’utente di tipo CHATBOT.
Attualmente si sta procedendo alla dematerializzazione della raccolta completa delle DGR e dei DPGR ed alla relativa pubblicazione sul sito Istituzionale. Analogamente si procederà con la documentazione prodotta dagli ex Uffici del Genio Civile della Regione Puglia relativamente alla Serie Legge 1086/71 (Cemento Armato).

1.23 Le azioni per il contenimento delle spese

L'attività della regione Puglia, in particolare per mezzo della struttura "Sezione Provveditorato Economato", coerentemente con il programma di governo regionale, si è focalizzata, nel corso del 2019, principalmente sui seguenti obiettivi: ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento attraverso la revisione della spesa economale; valorizzazione del patrimonio regionale strumentale attraverso l'ammodernamento delle sedi, la riduzione degli affitti e la strutturazione di un'offerta logistica di supporto - sale riunioni, ecc.; razionalizzazione logistica con particolare attenzione al recupero e valorizzazione degli immobili; efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi ed all'aumento della produzione; rafforzamento dei meccanismi di *governance* dei processi di approvvigionamento; caratterizzazione del ruolo degli economi nella gestione dei servizi economali; elevazione degli standard di servizio all'interno di tutte le sedi regionali; innovazione degli strumenti informatici per la connessione, l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Nel corso dell'anno 2019 la Sezione si è proattivamente impegnata nell'analisi, studio, organizzazione ed implementazione di nuovi sistemi e modelli di gestione della spesa (di investimento e di funzionamento), al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa. Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità. Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all'adozione di misure di recupero attivate dall'Amministrazione regionale a valere sui fondi del comparto del personale dipendente, conseguente a superamento dei limiti consentiti (rif. decreto legge n. 244/2016 modificato dalla legge di conversione n. 19/2017).

Nell'anno 2019 si quindi è continuato a seguire il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa già iniziato nel 2018, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa, già a partire dagli esercizi precedenti, precisamente dagli anni del ciclo della cd. *spending review*. Con l'adozione, poi, nel 2017 del ***Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019*** - di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017 - la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali, "riallocabili", perseguendo obiettivi di riduzione della spesa (affitti, missioni, consumi utenze ecc). Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali la riorganizzazione degli spazi, le dismissioni di uffici e di immobili, la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economali; altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Focus del Piano di razionalizzazione è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività. Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di *empowerment*, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione. I dati più salienti di tale politica sono riportati nel paragrafo successivo (16.2).

In questa logica, anche il parco auto negli ultimi anni è stato interessato da misure di riqualificazione funzionale in ottica di riduzione dell'impatto ambientale (noleggio di auto elettriche) e di razionalizzazione dei costi quali, a mero titolo di esempio, la dichiarazioni fuori uso dei veicoli di proprietà con vita anzianità superiore a 10 anni, anche in ossequio alle disposizioni previste dal DCPM 25

settembre 2014, in materia di “auto blu” così come indicato annualmente, anche in occasione del censimento previsto dal Dipartimento della Funzione pubblica; si cita altresì la razionalizzazione dei costi assicurativi a seguito di procedure ad evidenza pubblica, con estensione delle coperture assicurative e riduzione dei premi annuali. Un’altra manovra di risparmio è stata quella riguardante la spesa per locazioni passive di cui al capitolo 3400. Tale spesa, che già in passato aveva fatto registrare un *trend* in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014 - 2015 e più attenuato nel biennio 2015 - 2016 (3,25%), nel corso dell’anno 2019 ha visto la cessazione di tre contratti di affitto (Via Zanardelli, Via Gobetti, Via Lembo), ed il ridimensionamento del contratto di affitto dell’archivio di Foggia. La Sezione Provveditorato Economato, su espresso indirizzo della Giunta Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018), ha infatti intrapreso un deciso programma di interventi di razionalizzazione degli spazi con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso ha mirato alla migliore utilizzazione degli spazi in un’ottica rispettosa dei principi dell’ergonomia, per l’altro a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. Nell’anno 2019, il risparmio si è attestato intorno al 22,2%, rispetto all’anno 2018. In prospettiva, per il 2020, il valore degli affitti tenderà a stabilizzarsi (restano in locazione solo alcune sedi periferiche, che si ritiene possano essere dismesse a breve, ed i padiglioni del centro congressi e del polo della cultura presso la Fiera del Levante).

In questo contesto, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Lavori Pubblici, ha altresì lavorato alla definizione di un piano di razionalizzazione logistica e di fattibilità tecnica ed economica (detto piano è stato effettivamente formalizzato nel corso del 2018) che contempla la dismissione di ulteriori immobili in locazione, l’accorpamento delle Sezioni presso i Dipartimenti di appartenenza, la realizzazione di una struttura di servizio (nido, scuola materna, ludoteca, scuola per la prima infanzia) e di un archivio di consultazione aperto al pubblico in via Gentile, la realizzazione di un polo logistico in via Corigliano, la realizzazione di un polo delle agenzie in viale delle Magnolie e di un polo per la cultura presso Fiera del Levante, entrambi i poli in corso di realizzazione, come illustrato in seguito in questa relazione.

Per quanto attiene gli archivi regionali, sta per essere rilasciata una soluzione tecnologica *cloud*, già contrattualizzata nel 2018, attraverso la quale si è proceduto alla digitalizzazione degli archivi storici delle deliberazioni della giunta regionale, ed a breve si completerà con la digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali, con relativa conservazione a norma. Tanto, se per un verso migliora l’accessibilità a

documenti che ordinariamente richiedevano un lunghissimo tempo di latenza dalla richiesta, per l'altro comporterà una riduzione dei costi di gestione atteso che la documentazione potrà essere archiviata nel polo logistico che viene individuato in Via Corigliano. Quest'ultimo immobile è stato oggetto di prima bonifica da materiali non più utilizzati dalla regione Puglia e nel corso dell'anno 2019 è stato anche bonificato e reso utilizzabile quale sede dell'archivio di deposito regionale con lo scopo di ridurre al minimo le spese per locazioni di archivi e per il servizio di outsourcing degli archivi stessi.

Anche le spese per missioni, in applicazione della disciplina di *spending review*, hanno subito, negli ultimi anni, una sensibile contrazione, soprattutto in virtù dell'applicazione dei limiti disposti dall'articolo 6, commi da 7 a 9 e commi da 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012, nonché dall'articolo 1, commi 141 e 143, della legge n. 228/2012, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012. La riduzione più significativa si è registrata nei volumi di spesa dal 2015 al 2016, attestandosi intorno al 28%. Si consideri che, in termini assoluti, solo nell'anno 2009 la spesa per missioni era pari ad euro 3.830.000,00, e che la contrazione è stata determinata oltre che dall'applicazione di drastici tagli alla spesa (imposti dalla normativa), anche dall'adozione di misure contenitive quali quelle recate dal decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 631 "Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6 art. 11 L.R. 4 gennaio 2001, n.1".

Il trend di spesa per missioni in prospettiva è in costante riduzione, precisamente del 5% ogni anno rispetto al volume registrato nell'anno "n-1". Tale contrazione può ipotizzarsi, in termini di spesa, soprattutto con riferimento alle "missioni a carattere cd. continuativo", liquidate sul capitolo 3060, in virtù dell'opera di sensibilizzazione operata negli anni precedenti, nonché alla ormai consolidata attenzione da parte di tutto il personale che effettua servizio "in missione" per l'espletamento sistematico delle proprie attività. In questo caso, infatti, è possibile ipotizzare ulteriori, seppure lievi, margini di risparmio. La spesa riguardante le missioni che rivestono carattere "non ordinario" (capitolo 3059 per sopralluoghi o ispezioni e capitolo 3062, per missioni all'estero) non risulta invece suscettibili di ulteriori "tagli", anche in considerazione dello stanziamento di bilancio, giunto già ai limiti. Medesima considerazione vale anche per il capitolo 1220, riguardante le missioni del Presidente e degli Assessori e/o Consiglieri, relativamente alle quali appare opportuno e prudenziale non prevedere riduzioni in ragione della esigenza di garantire la continuità di esercizio del mandato istituzionale.

In termini assoluti, il risparmio del volume di spesa ottenuto nel 2019 rispetto all'anno 2018 sui capitoli dedicati alle missioni del personale dipendente regionale – ovvero capitoli 3059, 3060 e 3062 – è stato pari a circa 15 mila euro annui.
Va segnalato che gli sforzi profusi nel corso di tutto il 2019 hanno riguardato la necessità di prevedere ed organizzare nuove sedi, funzioni e luoghi di lavoro, ed ulteriori dotazioni strumentali, servizi e forniture aggiuntive rispetto agli "standard" degli anni precedenti, a seguito dell'assunzione di nuove importanti funzioni in capo alla Regione, in applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale: ci si vuol riferire, in particolare, al trasferimento delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche (di cui alla legge regionale n. 9/2016) nonché a quello in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego (ex articolo 1, comma 793 e ss., della legge n. 205/2017).
Si fa riferimento in particolare alla riqualificazione di importanti centri culturali quali il Museo Castromediano in Lecce, il Museo Ribezzo in Brindisi e la biblioteca Magna Capitana in Foggia, che sono stati oggetto di importanti interventi di riqualificazione e riaperti al pubblico in un rinnovato aspetto.
Merita particolare menzione, infine, l'importante attività svolta per conto di tutta l'Amministrazione regionale, finalizzata a definire, anche con modalità agevolate le posizioni debitorie sottoposte a ingiunzioni fiscali notificate da Agenzia delle entrate - Riscossione (già Equitalia) o divenute ormai "patologiche" perché oggetto di provvedimenti di iscrizione ipotecaria o pignoramenti. L'utilizzo di un canale, ormai diretto, instaurato con Agenzia delle Entrate - Riscossione nonché il costante studio e aggiornamento della normativa fiscale e tributaria di interesse della Sezione, nonché dell'ambito di applicazione della materia al fine di definire il "perimetro" entro cui concentrare le azioni, hanno consentito il conseguimento di notevoli margini di risparmio della spesa per imposte e tasse (capitoli 3600, 3660, 3661, 3662, 3663).
La Regione Puglia attraverso la struttura della Sezione Provveditorato Economato, di concerto con l'Avvocatura Regionale e la Sezione Demanio e Patrimonio, quest'ultima competente anche per carichi fiscali inerenti il patrimonio ex- ERSAP, è riuscita ad abbattere il carico fiscale di ben il 22,4%: il debito complessivo posto a carico della Regione al 13 giugno 2019 ammontava ad euro 63.602,94 ed è stato ridotto ad euro 49.362,48 a seguito dell'accoglimento di un'istanza di rottamazione contenente 10 cartelle di pagamento liquidate nel mese di luglio 2019, con atto 724/2020.

1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Nel contesto finora delineato l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell'applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più alla razionalizzazione, ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi forniti per il funzionamento degli uffici regionali, all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile *customer oriented*.

Preliminarmente va precisato che i suddetti obiettivi operativi sono caratterizzati da un forte grado di interrelazione poiché afferiscono a politiche di gestione che *integralmente* e, soprattutto, complementarmente contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo generale (del programma di governo regionale) di qualificazione della spesa ma che, considerate distintamente, prevedono l'adozione di misure e di azioni differenziate.

Riguardo al primo, nell'ottica di perseguire obiettivi di razionalizzazione della spesa, il *focus* principale delle attività svolte si individua, per il 2019, nella ripresa, potenziamento e sviluppo delle **pratiche di efficientamento energetico** già intraprese negli anni precedenti, così come programmate e descritte e nel *Piano di energy management* che, fra l'altro, è oggetto di aggiornamento continuo. Se per un verso l'obiettivo principale del Piano è da individuarsi nel perseguimento di pratiche di efficientamento energetico per ridurre la spesa per l'energia, per altro verso ha come obiettivo più generale, quello di orientare le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014 e ss.mm.ii.

Più in particolare, l'efficientamento energetico *stricto sensu* è da intendere come azione volta a conferire un più elevato e *migliore grado di affidabilità degli impianti*. La ricaduta di tale azione equivale a **minori costi di gestione**, **minore inquinamento**, risparmio di **TEP** (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in **tCO_2** (tonnellate di anidride carbonica).

I dati rilevati nel 2019, sono riportati nella seguente tabella:

Produzione di anidride carbonica e di tonnellate equivalenti di petrolio

	produzione CO_2	consumo tep	riduzione % CO_2
2013	5243,80	2250,56	
2014	3858,95	1656,2	26%
2015	2917,56	1252,17	24%
2016	2619,55	1124,27	10%
2017	1915,99	822,31	27%
2018	543,99	233,47	72%
2019	435,20	186,78	20%
riduzione 2019 vs 2018			**20%**

Per quanto concerne il valore riferito alla produzione di **CO_2**, mettendo a confronto la produzione 2018, e la produzione del 2019, l'indice di decremento calcolato corrisponde al 20%.

Riguardo alla produzione di **TEP,** il dato di decremento rilevato è allo stesso livello della CO_2 essendo i due valori correlati.

Sintetizzando, quindi, la riduzione complessiva della produzione di CO_2 conseguente alle azioni intraprese dal 2013 al 2019 è pari al 92% derivante da un minore consumo di energia primaria da fonte non rinnovabile. Se si considera che l''obiettivo fissato dal piano di Energy management era pari al 50% complessivo, da raggiungere entro fine 2019, si può affermare che già nel 2018 è stato raggiunto e notevolmente superato (di ben 22 punti) e che oggi siamo a 42 punti oltre l'obiettivo prefissato e si va verso la totalità degli impianti ad energie rinnovabili e comunque aventi efficienze energetiche elevatissime.

Da tutto ciò ne deriva che gli uffici della Regione Puglia, sono già allo stato attuale **autonomi dal punto di vista energetico per il 70% del fabbisogno** e il *trend* è prospetticamente in crescita.

La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile.

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minor spesa energia	minore tCO_2 anno	tep risparmiate
Via delle Magnolie Bari	impianto fotovoltaico	1057	€ 229.897,50	462	198,28
via dante . Taranto	geotermico	620	€ 134.850,00	271	116,31
via volta foggia	GHAP-aerotermiche, vrf, LED	942	€ 204.885,00	412	176,82
museo brindisi	aereotermiche - involucro	156	€ 33.930,00	68	29,18
protezione civile - Bari	cogeneratore	364	€ 79.170,00	159	68,24
padiglione Fiera 107	geotermico	248	€ 53.983,50	108,71	46,66
	totale 2019	3387,2	**€ 736.716,00**	**1372**	**635,50**

Il Piano di Energy management, infatti, prevedeva la realizzazione di un impianto per ciascuna delle sedi di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.
La realizzazione di questi impianti ha contribuito al conseguimento di maggiori volumi di risparmio energetico, espresso sia in MWh, come indicato in tabella, sia in volumi di spesa espressi in euro. Il risparmio si attesta, complessivamente, su un importo di euro 736.716,00, rispetto agli esercizi precedenti.
Di seguito è evidente la tendenza dal 2013 alla riduzione dei consumi e delle emissioni mediante misure di efficientamento ed uso di energie rinnovabili negli impianti presenti negli edifici del patrimonio della Regione Puglia.

	produzione CO_2	consumo tep	riduzione % CO_2	consumo energia primaria [MWh]	spesa energetica [€]
2013	5243,80	2250,56		9.283,48	€ 2.023.797,91
2014	3858,95	1656,2	26%	8.783,70	€ 1.914.845,76
2015	2917,56	1252,17	24%	6.972,96	€ 1.520.105,03
2016	2619,55	1124,27	10%	6.260,72	€ 1.364.837,42
2017	1915,99	822,31	27%	4.579,21	€ 998.268,59
2018	543,99	233,47	72%	1.300,13	€ 283.429,15
2019	435,20	186,78	20%	1.040,13	€ 226.747,90
riduzione 2019 vs 2013			**92%**	**89%**	**89%**

Per gli impianti che sono stati realizzati e conclusi nell'anno 2019, quindi la riduzione maggiore di spesa per energia sarà riscontrabile nel 2020. Inoltre il valore è calcolato sui soli immobili realizzati e non tiene conto della spesa complessiva relativa agli altri immobili del patrimonio regionale o comunque utilizzati quali sedi di uffici regionali.
Non meno rilevante, rispetto alle riflessioni finora espresse riguardo ai risparmi realizzati, è la considerazione che la politica di efficientamento energetico attuata, in una logica di *empowerment delle risorse umane*, contribuisce sensibilmente alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico in Puglia, con notevole ricaduta

positiva sul territorio ed a beneficio della collettività pugliese tutta. Basti pensare al coinvolgimento di nuovi fornitori, che devono essere in possesso di *skills* e *technicalities* all'avanguardia o, comunque, innovative, rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate in campo energetico. Altrettanto interessante risulta la ricerca di nuovi profili professionali per la *direzione* dei *lavori*, fenomeno che indubbiamente assicura lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze, con riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali tradizionali (ingegneri) o, più in generale, di nuovi ambiti professionali di applicazione, in considerazione della peculiarità innovativa degli impianti oggetto di realizzazione.
Volendo riassumere i dati indicati nella tabella n. 2, gli interventi e le opere realizzati nelle sedi degli uffici regionali, sono stati, nel 2019, quelli di seguito specificati:

- ✔ a Bari, la realizzazione di un impianto geotermico, consistente in un impianto di climatizzazione idronico a pompe di calore (pdc) geotermiche presso il padiglione 107 della fiera del levante sede di uffici regionali del polo delle arti e della cultura;
- ✔ per la sede del Museo Castromediano di **Lecce**, lavori di efficientamento energetico consistenti nell'implementazione di un impianto, a pompa di calore aerotermico della potenza di 350kWe;
- ✔ per la sede della biblioteca presso il convitto Palmieri di **Lecce**, lavori di efficientamento energetico consistenti nell'implementazione di un impianto, a pompa di calore aerotermico della potenza di 250kWe.

Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi. Gli interventi sono finanziati sia con fondi specifici del bilancio autonomo stanziati per il piano di energy management, sia con fondi europei del PO - FESR destinati con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2017.
Infine, sono incorso di realizzazione ed implementazione impianti presso il padiglione n. 81 della Fiera del Levante in Bari.

1.23.3 Le nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore* un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire

calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.
Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Le pompe di calore geotermiche

L'acqua, dove presente nel sottosuolo, può generalmente migliorare le prestazioni del sistema. Il fatto che le pompe di calore non producano calore ma lo muovano giustifica il loro rendimento maggiore rispetto a sistemi, quali ad esempio le stufe elettriche, nei quali l'energia elettrica è direttamente utilizzata per produrre calore. Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4 - 5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Gas Absorption Heat Pumps (GAHP) - Pompe di calore ad assorbimento a gas

Le pompe di calore ad assorbimento, sfruttano la solubilità e l'elevata affinità tra due sostanze, di cui una funziona da refrigerante e l'altra da assorbente, per realizzare un ciclo dove l'energia introdotta è prevalentemente termica. Il lavoro meccanico della pompa è infatti pari a circa l'1% del calore introdotto nel generatore.
Nelle macchine frigorifere ad assorbimento il compressore elettromeccanico è quindi sostituito da una fonte di calore ad alta temperatura e da una miscela binaria di fluidi
Le pompe di calore ad assorbimento possono utilizzare una qualsiasi sorgente termica, rappresentando quindi una valida alternativa alle macchine a compressione. In particolare è possibile utilizzare il calore generato da una combustione (pompe di calore a fiamma diretta), o, in alternativa, si può sfruttare il calore proveniente da un'altra fonte, per esempio quello co-generato da un motore primo, che viene trasferito al fluido nel generatore mediante uno

scambiatore di calore e un fluido termovettore (acqua, olio diatermico, gas caldi) o quello proveniente da pannelli solari termici.
I vantaggi offerti da queste macchine, oltre alla possibilità di utilizzare il calore di scarto come sorgente di energia, sono l'elevata affidabilità derivante dalla presenza di pochissimi organi in movimento, l'elevata vita utile (oltre 20 anni), la bassa rumorosità e l'assenza di vibrazioni, la ridotta richiesta di energia elettrica e le buone prestazioni ai carichi parziali.

Implementazione di impianti ad energie rinnovabili ed installazione di impianti a maggiore efficienza energetica anche mediante ricorso a politiche di green public procurement

La Pubblica Amministrazione è il più grande "consumatore" delle moderne società. È pertanto subito evidente l'importanza di una politica pubblica di "Acquisti Verdi". Con il GPP (Green Public Procurement) la Pubblica Amministrazione diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. La stessa Commissione europea assegna al GPP un ruolo di carattere strategico per le politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
Grazie al GPP le Pubbliche Amministrazioni possono:

- ✔ influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti, favorendo in generale la diffusione della innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale;
- ✔ favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia, ecc.);
- ✔ favorire, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori. L'applicazione di una politica di GPP come quella indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), è l'occasione per operare una razionalizzazione dei consumi ed una loro migliore contabilizzazione. In tal modo, in aggiunta ai risultati ambientali, è possibile conseguire importanti risultati economici. L'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi, darà la possibilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni di varare una politica di GPP omogenea e coordinata a livello nazionale.

Per questi motivi il GPP è tra gli strumenti prioritari nello sviluppo di un'intelligente ed efficace strategia per produzione e consumo sostenibili, atta ad affrontare le principali sfide ambientali che abbiamo di fronte a livello planetario.
Infatti, tra gli strumenti da mettere in campo, per ottenere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2°C e al tempo stesso mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, le iniziative promosse e attuate dalla Pubblica

Amministrazione nelle proprie politiche di acquisto, possono conseguire importanti risultati sia per gli effetti diretti prodotti dall'acquisto e l'uso di beni e servizi energeticamente più efficienti, sia per quelli indiretti che tali azioni inducono nei sistemi produttivi e sul modello di consumi.
La regione Puglia, per mezzo della Sezione Provveditorato Economato, ha introdotto nei propri bandi di gara il requisito dell'utilizzo dei CAM nei prodotti offerti. Tale requisito, introdotto di recente nel codice degli appalti, è invece presente nei bandi della Regione Puglia da alcuni anni fino a essere stato introdotto nella quasi totalità dei bandi, così come verificabile dalla piattaforma Empulia, utilizzata per la totalità delle gare della Sezione Provveditorato economato.

Realizzazione nuovi impianti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica

Questo obiettivo si colloca, nell'ambito del programma regionale di governo, in linea con la politica di recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale avviata già da tempo dall'amministrazione regionale, anch'essa risultante in linea con l'obiettivo, più generale, di razionalizzazione delle risorse e qualificazione della spesa.
Con specifico riferimento alle azioni messe a punto e realizzate occorre anche tenere conto delle nuove funzioni acquisite dalle Province in applicazione della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla l.r. 31/2015". Tale legge, infatti, ha previsto l'assegnazione di nuove competenze in capo alla Regione fra cui quelle riguardanti la valorizzazione delle risorse culturali, processo questo che si colloca proficuamente nell'ambito del programma strategico di governo di rilancio del patrimonio culturale regionale pugliese, attraverso le azioni di recupero nel circuito pubblico e/o riqualificazione del patrimonio biblio-museale. L'azione ha richiesto, quindi, "con urgenza", la gestione e rifunzionalizzazione/ammodernamento del patrimonio immobiliare connesso alle (nuove) funzioni regionale in materia culturale.
Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano ben descritte nella deliberazione della Giunta regionale 15 aggio 2018, n. 781 "Modello organizzativo MAIA e Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione - Atto di indirizzo per la razionalizzazione logistica e il contenimento delle spese di funzionamento" in cui risultano puntualmente definite e "schedulate" le attività di trasferimento, i risultati attesi, i tempi entro i quali attuare le riduzioni delle sedi in locazione, gli accorpamenti e la riqualificazione di immobili di proprietà con una sensibile ricaduta positiva sul ridimensionamento della spesa per i canoni d'affitto.

L’attuazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio, infatti, fa derivare significativi benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell’ente.
Da diversi anni la Regione ha in atto un processo di riconversione del proprio patrimonio non strategico che ha portato a perfezionare strumenti per la conoscenza e governo di tale processo con particolare riferimento a rilevazioni tecniche, a cura della struttura di progetto “Eco-risparmio energetico, impianti e reti” che con l’ausilio di specifici ed innovativi supporti di tipo informativo e informatico (rilievi degli immobili, misurazioni catastali on desk, ecc.) ha aumentato il livello di conoscenza del patrimonio immobiliare fornendone una visione dinamica e pronta al recepimento di eventuali modifiche. Negli ultimi anni, nell'ambito del patrimonio regionale è stata rilevata la necessità di recuperare e valorizzare al massimo, anche ai fini di una fruizione più “easy” ed immediata da parte delle collettività pugliese di immobili di pregio o situati in contesto urbano (Palazzo della presidenza della Giunta regionale, palazzo Agricoltura in Bari, Uffici ex Genio civile di Foggia e Taranto, ecc.). Parallelamente l’emanazione del decreto legge n. 95/2012 (convertito con la legge n. 135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l’articolo 3 “Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”, ha introdotto riferimenti precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa alle locazioni di immobili ad uso istituzionale. Visto tra l'altro l'avvio di una profonda revisione della struttura organizzativa e istituzionale della Regione fin dall’estate 2015, con l’adozione del nuovo modello organizzativo denominato *MAIA* “modello ambidestro per l’innovazione della macchina amministrativa regionale”, con contestuale approvazione dell’atto di alta organizzazione (decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443) che sta portando, in una prospettiva di lungo periodo, ad una notevole modifica della tecnostruttura regionale sia in termini numerici (accorpamenti e trasferimenti degli uffici ad esempio) con effetti migliorativi sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, si è reso opportuno individuare modalità innovative di gestione del patrimonio. Al fine di raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale, nonché di razionalizzare e valorizzare il patrimonio di proprietà, sono state messe a punto importanti manovre strategiche di razionalizzazione logistica quali:
Poli biblio-museali: al fine di rendere più agevole la fruizione degli immobili da parte dei cittadini e l’utilizzo da parte dei dipendenti, si è avviata un’azione di

rifunzionalizzazione degli immobili provenienti dalle ex Province ed adibiti a biblioteche o Musei (biblioteche di Brindisi, Lecce, Foggia). Tali immobili erano in gran parte privi di ogni dotazione tecnologica o degli impianti di climatizzazione e sicurezza antincendio, oltreché privi della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.

È stata dunque avviata una intensa attività di progettazione e di realizzazione di interventi su tali immobili al fine di assicurarne una migliore fruibilità da parte dell'utenza esterna con l'introduzione, ad esempio, di sistemi wi-fi, impianti di climatizzazione estivi ed invernali, e della utenza interna (dipendenti) quali impianti clima, manutenzione edile delle strutture, aggiornamento della rete dati, solo per citarne alcuni.

Gli ammodernamenti avviati e conclusi nell'anno 2018 hanno riguardato gli uffici e gli spazi espositivi delle seguenti strutture:

1. Museo naturale di Foggia realizzazione 100%
2. Biblioteca dei ragazzi di Brindisi realizzazione 100%
3. Museo Castromediano di Lecce realizzazione 100%
4. Museo Ribezzo di Brindisi percentuale di realizzazione 100%
5. Biblioteca presso convitto Plamieri di Lecce percentuale di realizzazione 100%

Tra le azioni della deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018 rientra la realizzazione del ***Polo delle Agenzie***, intervento da ritenersi altamente strategico in termini di razionalizzazione delle risorse (tecniche, economiche e fisiche).

L'immobile individuato per tale realizzazione è la struttura di Via delle Magnolie (zona industriale in Modugno), già sede degli uffici regionali della Sezione Protezione Civile, struttura risultante altamente idonea a realizzare il processo di *unificazione delle agenzie regionali così* come previsto dalla citata deliberazione n. 781/2018, anche grazie allo "svuotamento" di alcuni uffici prima presenti presso la medesima ed ora trasferiti in Via Gentile nell'ambito del processo di "accorpamento", sempre previsto dalla precitata deliberazione. Il Polo delle Agenzie regionali prevede l'unificazione di agenzie operanti in settori connessi (AGER, ASSET, ARIF, Autorità di Bacino, Protezione Civile) e tale operazione, in corso di completamento (al 31 dicembre 2018, realizzazione pari al 70%), contribuirà a valorizzare l'immobile nonché a conseguire margini notevoli di risparmi (in termini di fitti passivi). Risultano terminati al 31 dicembre 2018 i lavori di ammodernamento dell'edificio riguardano l'installazione di un impianto di climatizzazione geotermico e di un rigeneratore di energia a servizio di tutti gli ambienti. Sono già state installate luci al LED e si è già provveduto ad aggiornare gli impianti antincendio, i servizi igienici, la rete dati nonché a ridipingere tutti gli ambienti. A dicembre 2018,

risulta già trasferita l'agenzia AGER e nel corso dell'anno 2019 c'è stato il trasferimento dell'agenzia ARIF.
Infine, in linea con i suddetti interventi nonché con lo *scheduling* degli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018, si colloca l'avvio dei cantieri, presso la Fiera del Levante, precisamente al Padiglione 107, per la realizzazione di un ***Polo della cultura,*** uno spazio concepito per far "incontrare" le varie strutture che si occupano di cultura e turismo, attuata mediante il recupero e la valorizzazione di alcuni spazi espositivi inutilizzati o comunque da valorizzare. A tal fine è stato rilasciato l'immobile sito in via Gobetti a Bari (in locazione passiva).
A tal uopo si è scelto di utilizzare le migliori tecnologie presenti sul mercato, senza perdere di vista l'estetica ed i *comfort* legati al *design* degli ambienti. I lavori, già progettati ed avviati nel mese di luglio 2018 sono stati ultimati nel mese di giugno 2019 e si è completato il trasferimento da via Gobetti nel mese di settembre 2019.
Sempre nel 2019 si sono avviati i lavori per la valorizzazione del pad.81 della fiera del levante destinato a ***"Casa del Cinema"***, sempre finalizzato alla piena realizzazione del Polo della Cultura presso la fiera del levante in Bari.
Delle ultime azioni descritte, si può ben comprendere la portata strategica, anche in termini di effetti positivi sul territorio ma, soprattutto, per la comunità regionale pugliese ed extra – regionale, che finalmente potrà contare su una struttura di interscambio culturale ad ampio respiro e ad alto livello.

1.23.4 La "nuova" governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara

In prosecuzione del percorso strategico avviato in precedenza, nel corso di tutto il 2019 è stata rafforzata l'attività di centralizzazione ed ottimizzazione delle procedure di gara.
Particolare attenzione è stata dedicata, in applicazione delle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" ad orientare la azioni verso una gestione trasparente, legale e di tutela della concorrenza. Sono state pertanto attivate nuove procedure ad evidenza pubblica (gare tramite portale Regionale Empulia, adesioni a convenzioni CONSIP, MEPA) procedendo, per quanto possibile, a centralizzare le attività per un efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese.

L'attività di ottimizzazione del *procurement* si colloca parallelamente al processo di riorganizzazione degli uffici (non solo di quelli afferenti alla Sezione Provveditorato Economato) come finora descritto ed anche alla luce delle competenze attribuite alla Sezione come da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316/2016. Il processo di **centralizzazione** delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di "*migliore governance del procurement*".

Tra le gare più significative svolte nel 2019 si cita la procedura aperta di gara comunitaria per l'affidamento dei servizi di vigilanza e portierato per anni 3.

Decremento della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Dai dati di seguito riportati, aggiornati al 31 dicembre 2019 e relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si può dedurre il *trend* ormai in discesa delle spese di funzionamento - relativamente ad alcuni interventi descritti nel precedente paragrafo 16.1 – che è dovuto al particolare e ormai più che radicato orientamento della Regione per il tramite della Sezione Provveditorato Economato a ridurre al massimo sprechi o dispersioni, cercando in ogni maniera di razionalizzare il più possibile le procedure e le logiche di approvvigionamento e acquisto.

Capitolo	Oggetto	Impegni 2018	Impegni 2019	Indice di diminuzione (%)
3400	Fitto locali	€ 1.080.968,84	€ 840.634,00	22,2%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 321.000,00	€ 265.500,00	17,3%
3048	Buoni pasto	€ 1.521.076,00* (liquidato)	€ 1.389.003,00* (liquidato)	8,7%
3480	Coperture assicurative beni immobili	€ 116.330,00	€ 98.693,00	15,15%
3482	Coperture assicurative per polizza RCT	€ 39.664,00	€ 37.680,00	5%
3484	Coperture assicurative per rischio di missioni	€ 48.690,00	€ 34.400,00	29,3%

Continua la riduzione della spesa per buoni pasto in gran parte dovuto all'introduzione del *buono pasto elettronico* che ha consentito all'amministrazione

di monitorare il reale fabbisogno in relazione alle presenze effettive del personale e di erogare a consuntivo il numero di buoni pasto a cui il personale aveva diritto. Questo è stato reso possibile anche grazie all'*up date* continuo del sistema informativo in uso per la rilevazione delle presenze. L'innalzamento del livello di prestazioni del sistema informativo di contabilità e del personale infatti ha consentito un monitoraggio costante e attendibile in termini di sicurezza, qualità, velocità e puntualità dei dati. Complessivamente, a fronte di un importo pari ad euro 1.835.142,65 di volume di spesa per buoni pasto nell'anno 2017, la stessa si è ridotta, nel 2018, ad euro 1.512.675,30, facendo registrare, quindi, in termini assoluti un risparmio di euro 322.467,35, pari a circa il 18% di riduzione, riduzione che nell'anno 2019 ha fatto registrare un ulteriore riduzione del 8,7%.
Sembra il caso di richiamare l'attenzione sulla circostanza che la riduzione delle spese di cui innanzi diventa ancor più significativa se si considera che nel medesimo periodo il numero di unità di personale della Regione Puglia è cresciuto, e che sono altresì cresciute le sedi istituzionali (passando dalle circa 43 ad oltre 90) in ragione del trasferimento di funzioni a seguito dell'approvazione della legge 56/2104, cd. legge Delrio, a seguito della quale la Regione Puglia è subentrata oltre che nella gestione del personale trasferito, anche nella gestione di sedi (la gran parte acquisite in comodato d'uso) per la vigilanza ambientale, l'ARPAL, i musei le biblioteche.

Revisione della spesa economale

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi nell'ultimo triennio 2016 – 2019 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economale. Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economale nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese economali e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha ridotto nel triennio le uscite economali del 69%.
I numeri riportati nelle tabelle che seguono danno atto del costante lavoro di revisione della spesa posto in essere in questi anni: basti pensare che la cassa centrale nel 2016 ha effettuato pagamenti pari ad euro 3.340.176,95, valore che al 31 dicembre 2019 si è attestato ad euro 475.494,48 mentre le spese sostenute dagli economi sui capitoli della Sezione Provveditorato – al netto dei fondi trasferiti sui capitoli di pertinenza delle altre Sezioni regionali – sono passate da euro 2.876.702,09 nel 2016 ad euro 1.449.019,51 nel 2019.

TAB A)			Riduzione della spesa	
	2018	2019	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	4.139.625,75	3.205.011,41	-934.614,34	-22,58%
B) Uscite cassa centrale	840.725,12	475.494,48	-365.230,64	-43,44%
C) Uscite economi cassieri	2.935.287,75	1.990.112,50	-945.175,25	-32,20%
D) Uscite economi cassieri solo cap economali	1.778.290,65	1.449.019,51	-329.271,14	-18,52%
Totale uscite (B+D)	**2.619.015,77**	**1.924.513,99**	**-694.501,78**	**-26,52%**

TAB B)			Riduzione della spesa	
	2016	2019	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	8.331.384,66	3.205.011,41	-5.126.373,25	-61,53%
B) Uscite cassa centrale	3.340.176,95	475.494,48	-2.864.682,47	-85,76%
C) Uscite economi cassieri	3.368.803,97	1.990.112,50	-1.378.691,47	-40,93%
D) Uscite economi cassieri solo cap economali	2.876.702,09	1.449.019,51	-1.427.682,58	-49,63%
Totale uscite (B+D)	**6.216.879,04**	**1.924.513,99**	**-4.292.365,05**	**-69,04%**

1.23.5 Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento" nel corso del 2019, nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni. Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39. Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, tra le voci che hanno subito un incremento maggiore si segnala quella dei "Mezzi di trasporto", il cui incremento nel corso del 2019 è stato di circa 27 mln e che include l'acquisizione a patrimonio di vari beni della Protezione Civile nonché di elettrotreni acquisiti dal Dipartimento Mobilità. Per quanto concerne la voce "Mobili e arredi" l'incremento di circa 1 mln di euro riguarda fondamentalmente l'acquisto di arredi per la nuova sede del Consiglio Regionale. Con riferimento alla voce "Macchine per ufficio e hardware" l'aumento dei beni a patrimonio per una somma di poco inferiore a 1 mln di euro è dovuto essenzialmente ad acquisti di apparati di telecomunicazioni (circa 500 mila euro) nonché di postazioni di lavoro (circa 270 mila euro). Le precedenti categorie "Libri e Riviste", "Opere d'arte" e "Altri beni" nella nuova classificazione sono confluite nella voce "Altri beni materiali", il cui incremento nell'anno 2019 è stato di circa 215 mila euro per acquisti di altri beni e materiali diversi.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente.
L'attività e le innovazioni nelle procedure svolte nell'anno 2019 pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti.
L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia. Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale, la n. 2328 del 28 dicembre 2017, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, sempre della Giunta regionale, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di **sicurezza informatica al GDPR**, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data *breach* e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia **SAP**: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.
Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- ✔ l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale;
- ✔ lo sviluppo del sistema informative su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane.

Riguardo al primo, più specificatamente si tratta della realizzazione ed implementazione di una *active directory* (cd. "dominio") sulla rete intranet regionale, amministrata secondo policy di sicurezza molto efficaci: Il progetto si estrinseca nella razionalizzazione e condivisione univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi), rendendo più fluide e snelle le procedure in uso dai dipendenti regionali e tutta la comunità di utenti abilitati (per lo più interni).
La logica applicata è quella del *client-server* e tale filosofia di gestione informatica, attraverso il controllo "accentrato" di accessi e sistemi di abilitazioni/autorizzazioni consente una protezione informatica ad alta efficienza, con elevati standard di

sicurezza. Al contempo, il sistema “accentrato” permette la risoluzione tempestiva di problemi tecnici - i più disparati- attraverso la formulazione di una semplice richiesta a mezzo mail (cd. apertura ticket) ed una garantita evasione della medesima, grazie ad un’accelerazione dei tempi di risposta e di intervento attraverso il presidio tecnico di recente costituzione (in seno al Provveditorato Economato), a disposizione e servizio di tutto l’Ente.
La seconda linea di intervento riguarda l’attuazione vale a dire la messa a punto di un sistema informativo complesso su tecnologia SAP che consentirà la gestione, su base unica, dei flussi di dati contabili di bilancio e di gestione delle risorse umane. Le linee guida sono quelle indicate con deliberazione della Giunta regionale n. 2328/2017 ed è stata attuata, dopo attenta analisi dei fabbisogni, mediante adesione a convenzione Consip denominata SGI-lotto3 affidata ad una RTI costituita da società di primaria importanza nel panorama nazionale.
Si è trattato, più in particolare, della realizzazione di un nuovo sistema di procedure contabili, pronto all’implementazione che funzionerà secondo un approccio "distribuito", superando la logica fondata su un sistema "accentrato”: il nuovo sistema è il risultato di un lungo lavoro di modellizzazione, ancora in corso, avviato nel 2017 che, attraverso numerose rilevazioni ed interviste/riunioni presso la struttura del Provveditorato, di concerto con la Sezione Bilancio e Ragioneria, da parte del gruppo di lavoro costituito.
A valle del processo di modellizzazione vi è già stato, a fine esercizio 2018, un primo step di implementazione del nuovo sistema integrato, che è andato “a regime” già all’avvio dell’esercizio finanziario 2019 e che consentirà un'efficace ed efficiente gestione dei flussi di dati in ossequio ai nuovi principi di armonizzazione contabile previsti dalla specifica normativa di riferimento, *in primis* il decreto legislativo n. 118/2011.
Durante il 2020 si porteranno a termine attività di completamento del sistema, tra le quali si cita il passaggio delle casse economali al sistema SAP nonché la liquidazione delle spese di missione in busta paga sempre tramite SAP, sistema che è già pienamente operativo sia sul lato Bilancio che sul lato della gestione delle Risorse umane. È in corso di messa in produzione anche il sistema integrato per la gestione delle delibere e determinazioni dirigenziali: tanto consentirà oltre ad una riduzione delle spese collegate (riduzione numero fotocopie, riduzione dei tempi per la presentazione degli atti, riduzione del numero di errori connessi a controlli automatizzabili, ecc.), un miglioramento dell’efficienza nelle operazioni connesse alla lavorazione degli atti e più in generale alla tracciabilità delle attività connesse.

1.24 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera ANAC n. 781 del 4 settembre 2019.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "*on line*" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22 e l'albo dei professionisti dei servizi attinenti all'architettura, l'ingegneria, la geologia ed altri servizi tecnici inerenti i lavori pubblici ai sensi della DGR 21 marzo 2017, n.354;

- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ✓ ulteriori soggetti interessati, tenuti al rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Giunta regionale, con deliberazione 25 novembre 2014, n. 2461 ha approvato la convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37. Al 31 dicembre 2019 risultano convenzionate con InnovaPuglia n. 84 Amministrazioni pugliesi.

Con provvedimento n. 2259/2017, la Giunta regionale ha dato atto che, ai fini del perseguimento degli obbiettivi di cui al c. 1 dell'art. 20 della L.R. n. 37/2014, i soggetti che devono fare parte del Sistema Integrato degli Acquisti, di seguito SIA, sono le strutture della Giunta regionale nonché gli enti, le aziende, le società controllanti e partecipate dalla Regione elencati nell'allegato B della DGR n. 2193 del 28/12/2016; tale elenco è stato integrato con successive DGR n. 685 del 24/04/2018 e 1020 del 19/06/2018. Inoltre, con provvedimento n. 323/2015, la Giunta regionale ha riconosciuto anche altri Enti partecipati e/o controllati dalla Regione Puglia tra i soggetti regionali tenuti agli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 21 della citata L.R. n. 37/2016.

Le disposizioni di cui all'art. 22 della L.R. n. 37/2014, in materia di organizzazione per acquisti regionali, sono completate dal D.P.G.R. 17 maggio 2016, n. 316 "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", che per l'espletamento delle specifiche funzioni richiamate dalla suddetta legge regionale, ha individuato l'allora Sezione Gestione Integrata Acquisti (oggi Sezione Raccordo al Sistema Regionale) nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza.

Lo stesso D.P.G.R. 17 maggio 2016, n. 316 assegna alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e

dello Sport per Tutti la seguente funzione specifica: “gestione del marketing di acquisto e supporto al soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute”.
La Regione Puglia con DGR n. 1434/2018 ha adottato un nuovo modello di “gestione integrata degli acquisti” finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi;
- Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard;
- Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa e della gestione dei contratti in esecuzione;
- Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di e-procurement, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma e-learning, ecc.)
- Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell’attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Sulla base degli obiettivi innanzi indicati, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia svolge la propria attività in coerenza con la programmazione regionale di cui all’art.21 della L.R. n. 37/2014 e secondo livelli di priorità e le tempistiche di cui alla DGR 2259/2017.
Per effetto di quanto su esposto, la Regione Puglia ha approvato, con DGR n. 1385/2018, lo schema di convenzione avente ad oggetto le attività di InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Puglia. Come deliberato dal suddetto Atto, il Dirigente dell’allora Sezione Gestione Integrata Acquisti, in concerto con il Direttore Generale di InnovaPuglia, ha provveduto alla sottoscrizione della Convenzione in esame in data 30/09/2019.
In conformità con quanto previsto all’art. 20 c. 1 della suddetta convenzione, InnovaPuglia ha trasmesso alla Regione Puglia il Programma Pluriennale Strategico

del Soggetto Aggregatore (PPSSA) per gli anni 2020-2021-2020, approvato con DGR n. 434 del 30/03/2020.
In questi anni il Soggetto Aggregatore ha gestito circa 40 gare centralizzate di beni e servizi principalmente per aziende ed enti del SSR e beni e servizi informatici e di connettività secondo quanto di seguito riportato:

Anno	**Gare centralizzate indette** **Importo Base Asta** (euro)	**Gare centralizzate aggiudicate** **Importo Aggiudicato** (euro)
2015	26.127.977,50	
2016	281.074.838,89	26.127.977,50
2017	2.574.820.997,80	39.300.064,43
2018	458.313.251,58	1.096.212.090,33
2019	633.910.540,78	895.638.374,07
2020 **(dato al 30/06/2020)**	118.735.703,44	275.058.013,89
TOTALE	**4.092.983.309,99**	**2.351.428.114,12**

Con riferimento alle iniziative di acquisto aggregato di cui al DPCM del 11 luglio 2018 "*merceologie e soglie*", di attuazione dell'articolo 9, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, che individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali, nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore, si segnala che a giugno 2020 delle 18 categorie di beni e servizi del citato DPCM inerenti la sanità, sono state già affrontate, ossia per quella merceologia è stata indetta almeno una gara, 15 merceologie (Aghi e siringhe, Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali), Defibrillatori, Pace-maker, Diabetologia territoriale, Farmaci, Guanti (chirurgici e non), Medicazioni generali, Ossigenoterapia, Protesi d'anca, Servizi di Lavanderia per gli Enti del SSN, Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari, Servizi Integrati per gestione apparecchiature elettromedicali, Stent, Vaccini); restano pertanto, da affrontare 2 sole merceologie (Suture e Servizi di Ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale), atteso che una merceologia non è stata pianificata dalla Regione Puglia (Servizi di pulizia per il SSR) .
Delle 15 merceologie del DPCM affrontate, 8 risultano attive a maggio 2020, ossia per gli Enti del SSR è possibile emettere ordinativi di fornitura o stipulare contratti a seguito della gara centralizzata gestita dal Soggetto Aggregatore (Farmaci, Vaccini, Guanti (chirurgici e non), Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali), Defibrillatori, Pacemaker, Protesi d'anca, Stent (attivati solo i coronarici resta da aggiudicare la gara per gli stent intracranici e vascolari).

Complessivamente per quanto attiene le categorie del DPCM sono state indette in questi anni, procedure centralizzate per un importo complessivo posto a base d'asta di oltre 3,8 miliardi di euro.
Relativamente ai farmaci, InnovaPuglia gestisce (alla data del 31 maggio 2020) n. 378 convenzioni quadro per un valore totale di quasi 2,46 miliardi di euro. I farmaci convenzionati sono circa 2.200.
Contestualmente le Aree Patrimonio degli Enti SSR, utilizzando la piattaforma EmPULIA, hanno stipulato (dato al 31/5/2020) 25.056 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura – OdF) di cui 21.401 (accettati), 2.671 (inviati), 686 (annullati), 278 (rifiutati) per un totale di oltre 1,53 miliardi di euro.
InnovaPuglia S.p.A. ha effettuato un costante monitoraggio dell'erosione delle convenzioni quadro, riferendo puntualmente alle direzioni regionali competenti e periodicamente alle aree patrimonio delle aziende sanitarie mediante l'invio di una newsletter settimanale.
InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore cura anche la centralizzazione di merceologie non inserite nel DCPM. In questi anni sono state gestite gare centralizzate per circa 290 milioni di euro (valore posto a base d'asta) per iniziative a favore della sanità pugliese (Accordo quadro ventiloterapia, Servizi di progettazione e realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio della spesa del servizio sanitario regionale e servizi accessori, Conduzione, manutenzione, sviluppo ed assistenza del sistema informativo del servizio 118 Puglia, Realizzazione del sistema di radio-comunicazione regionale per i Servizi di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale 118 e di Protezione Civile della R. P., SECURITY RIS-PACS, SIRDIMM) ed a favore della Regione e di altre amministrazioni aventi sede sul territorio regionale (Convenzione per la fornitura di beni e servizi per l'autenticazione in rete e per la sicurezza dei documenti informatici, Gara europea telematica a procedura aperta per la fornitura di energia elettrica a prezzo fisso per l'anno 2020 per i punti di prelievo alimentati in media e bassa tensione (iniziativa replicata anche per il 2021), Accordo Quadro multifornitore di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT, Procedura telematica aperta per la stipula di un Accordo Quadro avente ad oggetto servizi di comunicazione e gestione di eventi).
Tramite la piattaforma EmPULIA, il Soggetto Aggregatore eroga i seguenti servizi integrati per la:

- ✓ gestione del sistema regionale delle Convenzioni con possibilità di emissione di ordini a partire dai relativi cataloghi pubblicati (negozio elettronico);
- ✓ gestione del Sistema dinamico di acquisizione (SDA);

- ✓ gestione dell'Albo *on line* dei Fornitori per beni, servizi e lavori; l'iscrizione delle imprese all'Albo avviene esclusivamente *on line*;
- ✓ gestione dell'elenco dei professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e alla geologia, collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino ad euro 100 mila; il servizio è stato introdotto nel corso del 2017; il ricorso all'elenco professionisti è obbligatorio per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 354/2017); gestione completamente telematica delle procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sotto soglia comunitaria) con criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa;
- ✓ raccolta ed analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione di iniziative di acquisto aggregate; il sistema di raccolta dei fabbisogni è utilizzato sia dal Soggetto Aggregatore che dagli Enti del SSR.

Agli utenti di EmPULIA, oltre ai servizi di *e-procurement*, sono offerti:

- ✓ l'assistenza specialistica per l'utilizzo ottimale dei servizi e l'addestramento di *Buyer* pubblici ed Operatori Economici;
- ✓ servizi di *Help desk*, accessibili attraverso numero verde gratuito e posta elettronica.

Da 2015 ad aprile 2020 la Regione, gli enti del SSR ed altre amministrazioni convenzionate hanno gestito utilizzando la piattaforma telematica EmPULIA oltre 21 mila procedure telematiche per un importo a base d'asta (quando indicato) di circa 9,64 miliardi di euro.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020 (dato al 30/05/2020)	Totale
Numero gare	4.067	3.870	4.108	3.941	3.746	1.409	21.141
Base d'asta (in milioni di €)	825,10	695,00	3.506,20	1.908,40	2.152,60	551,85	9.639,15

Sono censite sulla piattaforma EmPULIA oltre 150 amministrazioni pugliesi; di queste più di 75 hanno indetto almeno una gara telematica nel corso del 2019.

I Fornitori iscritti nell'Albo sono oltre 12.333, i progettisti lavori sono 1.096 (dati aggiornati a giugno 2020).

Nel 2019 le assistenze per lo svolgimento di procedure telematiche a favore delle Amministrazioni pugliesi sono state oltre 600.

1.25 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società partecipate*"(TUSP) all'articolo 24 "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" prevede che entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. L'articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell'articolo 1, commi 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all'aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all'adempimento previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*".

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

Da ultimo, la Giunta Regionale ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP:

- con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2411 ha approvato il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016*"al 31 dicembre 2017, confermando nella sostanza quanto già deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017;
- con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2389 ha approvato, la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle pertecipazioni*

detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017" e il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018*".

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia e delle relative azioni in ordine al mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia"* di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2389/2019:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,55%	Mantenimento della partecipazione
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza Società consortile a r.l.	Diretta 14,05867%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	Diretta 16,97%	Procedura fallimentare in corso
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Società in liquidazione
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 0,053%	Procedura fallimentare in corso
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 0,048%	Procedura fallimentare in corso

Fonte: Regione Puglia. Sezione Raccordo.

Nello specifico si rappresenta quanto segue:

- ✓ in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione*", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

  A tal proposito, sono state bandite tre successive aste pubbliche per la dismissione della partecipazione in oggetto, con prezzo a base d'asta ribassato ai sensi di legge, andate tute deserte.

  Da ultimo, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 4 giugno 2020, è stato approvato uno schema di Accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, tra il Comune di Santa Cesarea Terme, detentore di una partecipazione azionaria pari al 49,47% della medesima società, e la Regione Puglia. Tale accordo prevede l'impegno in capo al Comune ad acquistare l'intera partecipazione detenuta dalla Regione al prezzo dell'ultima gara andata deserta, pari ad € 13.700.000,00, subordinando tale impegno alla condizione della effettiva aggiudicazione di una procedura aperta trasparente e non discriminatoria per l'assegnazione in concessione del complesso di beni facenti parte del complesso termale, costituito da immobili e concessioni su sorgenti e stabilimenti balneari allocati nel comune di Santa Cesarea Terme. L'efficacia dell'accordo è sottoposto a condizione che la procedura si concluda entro il 31 dicembre 2020, e sino a tale data sono sospese le procedure di vendita precedentemente poste in essere dall'Ente Regionale.
- ✓ In ordine alla partecipazione nella Società Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l. è stata comunicata alla Società la volontà di recedere dalla stessa ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, che prevede espressamente che "*la quota di pertinenza del socio che recede non è rimborsata e viene ripartita tra tutti i soci*"; le procedure per la formalizzazione del recesso del socio Regione Puglia sono allo stato in corso;
- ✓ in ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del Servizio idrico integrato (SII) nell'Ambito di riferimento, la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd. legge di stabilità 2018), il termine dell'affidamento della gestione del SII ad AQP, inizialmente previsto al 31 dicembre 2018 dal decreto legislativo n. 141/1999, è stato ulteriormente prorogato sino al 31 dicembre 2023 con il

cd. Decreto Crescita – D.L. n. 34/2019 conv. con modificazioni nella L. n. 58/2019;

- ✓ in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., con deliberazione n. 637 del 4 aprile 2019 la Giunta Regionale ha espresso parere favorevole all'aumento del capitale sociale della Società Aeroporti di Puglia S.p.A., per adeguamento alle disposizioni normative di cui all'art. 3 del DM 521/1997, per un importo complessivo pari a 12.872.844,95 euro, di cui euro 6.830.516,00 a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve disponibili e, per la restante parte pari ad euro 6.042.328,95, mediante aumento a pagamento in misura proporzionale alla quota di partecipazione dei singoli soci; nonché ha deliberato di sottoscrivere la quota di competenza del socio Regione Puglia, pari a complessivi euro 12.797.408,95 di cui 6.006.919,95 a pagamento ed euro 6.790.489,00 a titolo gratuito, e di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni inoptate dagli altri soci. L'Assemblea straordinaria dei Soci del 5 aprile 2019 ha deliberato in tal senso. Inoltre con deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 21 febbraio 2019 e n. 789 del 2 maggio 2019 la Regione Puglia ha esercitato il diritto di prelazione ex articolo 23 dello Statuto Sociale in relazione alle quote di partecipazione nella Società detenute dalla Città Metropolitana di Bari, dalla Camera di Commercio di Bari e dalla Camera di Commercio di Lecce; in data 1 luglio 2019 si è proceduto all'acquisizione della partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Bari mentre le altre operazioni sono in corso di perfezionamento.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2019:

- ✓ *"InnovaPuglia S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2019, si è chiuso con un utile di euro 80.651. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 50.087;
- ✓ *"PugliaSviluppo S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2019, presenta un utile di euro 88.123; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 107.233;
- ✓ "*Aeroporti di Puglia S.p.A.*": Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,5958% del capitale sociale di euro 25.822.845. I risultati finali della gestione 2019, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile d'esercizio pari ad euro 5.157.465. L'esercizio precedente chiudeva con un utile di euro 3.772.709;

- ✓ *"Acquedotto Pugliese S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 chiude con un utile pari a euro 29.505.364; nel 2018 il risultato era stato di euro 22.494.024;
- ✓ "*Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.*": Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle ASL pugliesi, capitale sociale euro 10 mila, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2019 presenta un utile di euro 45.106. L'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 4.802;
- ✓ *"Terme di Santa Cesarea S.p.A.":* Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2019 si è chiuso con una perdita di euro 538.113. Il bilancio al 31 dicembre 2018 si era chiuso con una perdita di euro 588.431;
- ✓ "*Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza Società consortile a r.l.*"; Società partecipata, quota di partecipazione pari al 14,05867% del capitale sociale di euro 108.069,00. Il bilancio al 31 dicembre 2019 non risulta ancora agli atti, mentre il bilancio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con una perdita di 67.373 euro. Si evidenzia che a seguito del tentativo di cessione a titolo oneroso della partecipazione, esperito infruttuosamente, è stata comunicata alla Società la volontà di recedere; il che produrrà i suoi effetti a partire dal 1 gennaio 2021;

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione:

- *"Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione":* quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece assoggettate a procedura fallimentare:

- *"Fiera di Galatina e del Salento S.p.A."*: quota di partecipazione pari a 16,96% del capitale sociale di euro 365.660. Sentenza Tribunale di Lecce n. 3/2016;
- *"Cittadella della Ricerca SCpA"* quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 35/2013;
- *"Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,053%% del capitale sociale di euro 120.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 5/2017;
- *"SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,048% del capitale sociale versato di euro 522.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 59/2017.

Le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economie e Finanza S.c.a.r.l., Cittadella della Ricerca Scpa in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano S.c.r.l. in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a. in liquidazione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2389/2019.

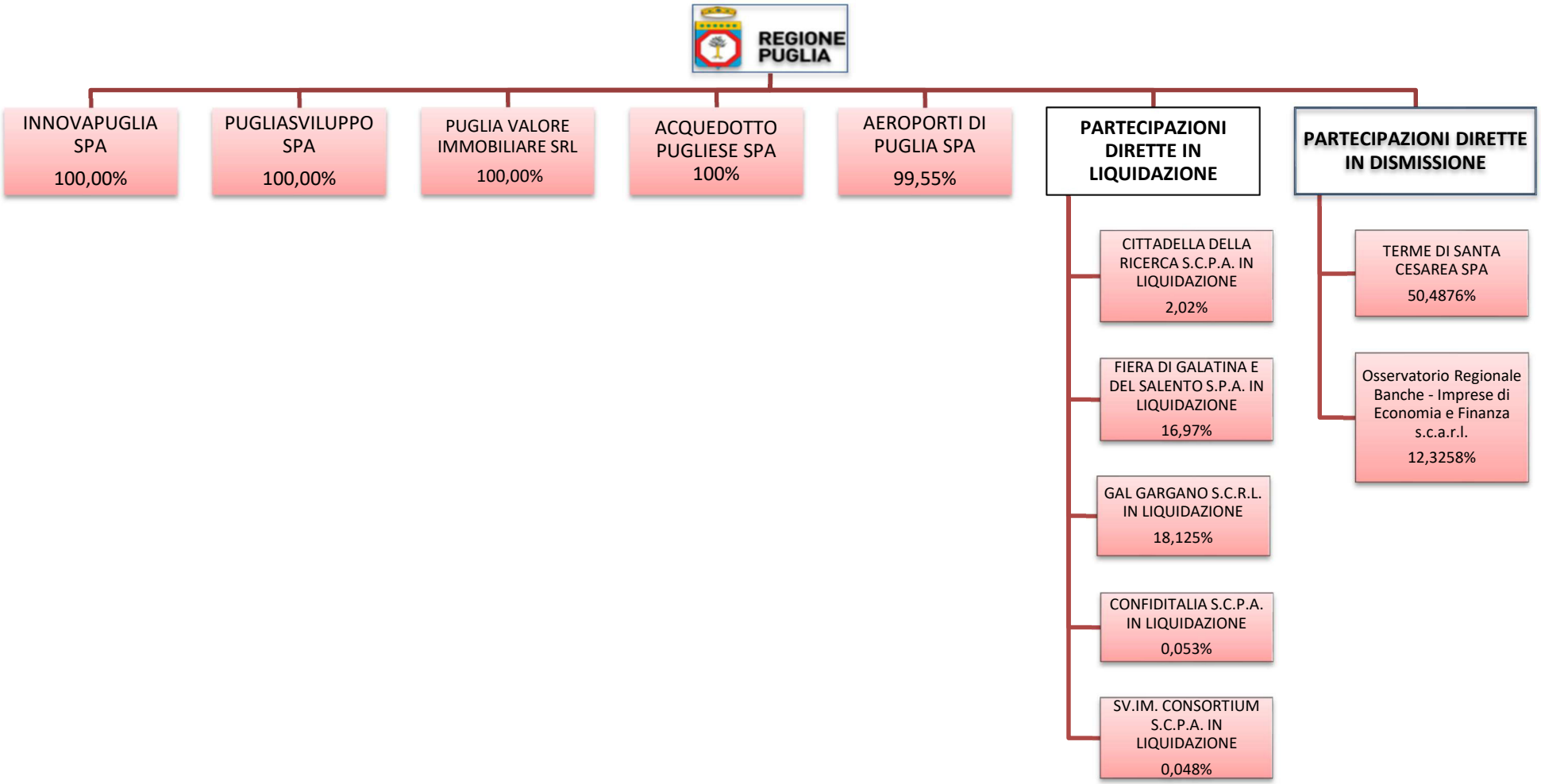
Si evidenzia che in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 19 del TUSP, la Giunta regionale, con DGR n. 100 del 31 gennaio 2018, successivamente modificata ed integrata con DGR n. 1416 del 30 luglio 2019, ha emanato apposite direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017.

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- ✓ le otto Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARPAL, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- ✓ le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- ✓ la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali;
- ✓ il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea.

Si evidenzia, da ultimo che con DGR n. 1417 del 30 luglio 2019, sono state approvate le "*Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese*".

Fig. 27- Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute a giugno 2020



Tab. 53- Partecipazioni azionarie e non azionarie della Regione Puglia

Partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Società partecipate	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2018 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2018 (€)
InnovaPuglia S.p.A- Società in house	€ 1.434.576	100,00	€ 2.617.739,00	€ 2.617.739,00
PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	€ 3.499.541	100,00	€ 11.252.595,00	€ 11.252.595,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	€ 10.000	100,00	€ 89.963,00	€ 89.963,00
Acquedotto Pugliese S.p.A.	€ 41.385.574	100,00	€ 356.827.183,00	€ 356.827.183,00
Aeroporti di Puglia S.p.A.	€ 25.822.845	99,55	€ 26.296.422,00	€ 26.178.088,10
Totale complessivo partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni				**€ 396.965.568,10**

Partecipazioni non azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Ente	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2018 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2018 (€)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	937.870	100,00	€ 1.714.881,73	€ 1.714.881,73
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	-	100,00	€ 7.823.938,83	€ 7.823.938,83
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	1.096.417	100,00	€ 5.839.684,89	€ 5.839.684,89
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	-	100,00	€ 180.878,00	€ 180.878,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	10.890.171	100,00	€ 11.766.106,79	€ 11.766.106,79
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	2.733.500	100,00	€ 3.616.933,00	€ 3.616.933,00
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	-	100,00	€ 3.201.264,00	€ 3.201.264,00

Agenzia regionale politiche attive per il lavoro - ARPAL	-	100,00	n.d.(**)	n.d.(**)
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	22.697.406	100,00	€ 27.820.407,25	€ 27.820.407,25
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	2.628.791	100,00	290.039.381,19	€ 290.039.381,19
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	557.651	100,00	44.876.419,14	€ 44.876.419,14
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	233.261.463	100,00	205.175.682,74	€ 205.175.682,74
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	- 15.720.431	100,00	100.070.286,86	€ 100.070.286,86
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	810.701	100,00	€ 912.175,00	€ 866.475,03
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	100.460	82,26	€ 107.217,00	€ 88.196,70
Fondazione Apulia Film Commission	50.000	90,62	€ 14.700.495,00	€ 13.321.588,57
Fondazione Carnevale di Putignano	78.739	10,00	€ 79.900,04	€ 7.990,00
Fondazione Focara di Novoli	133.450	20,00	n.d.	€ 1
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	4.272.102	16,67	€ 4.629.303,00	€ 771.704,81
Fondazione Notte della Taranta	310.000	20,00	€ 194.596,00	€ 38.919,20
Fondazione Paolo Grassi Onlus	1.217.610	20,00	€ 1.260.334,00	€ 252.066,80
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	100.000	33,33	€ 1.531.728,00	€ 510.524,94
Totale complessivo partecipazioni non azionarie				**€ 717.983.331,47**

Fonte: Regione Puglia - Sezione *Raccordo al sistema regionale*

(**)con L.R. n. 29 del 29 giugno 2018 è stata istituita l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL). Il primo esercizio di operatività della nuova Agenzia è rappresentato dal 2019.

1.26 La situazione del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale è strettamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia. Negli ultimi anni a livello nazionale per il SSN si sono registrate riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni, maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e nel biennio 2018 e 2019 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1200 milioni di euro. Come più volte evidenziato negli ultimi anni, va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

1.26.1 I risultati di esercizio

Attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015 e poi 2016-2018, sono state attivate azioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione e lo sviluppo della sanità pugliese.

Sulla base del Piano Operativo regionale, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale, alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto - di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni - e Comitato LEA.

Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza.

Nonostante un evidente sottofinanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva la Puglia negli ultimi anni la regione Puglia ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

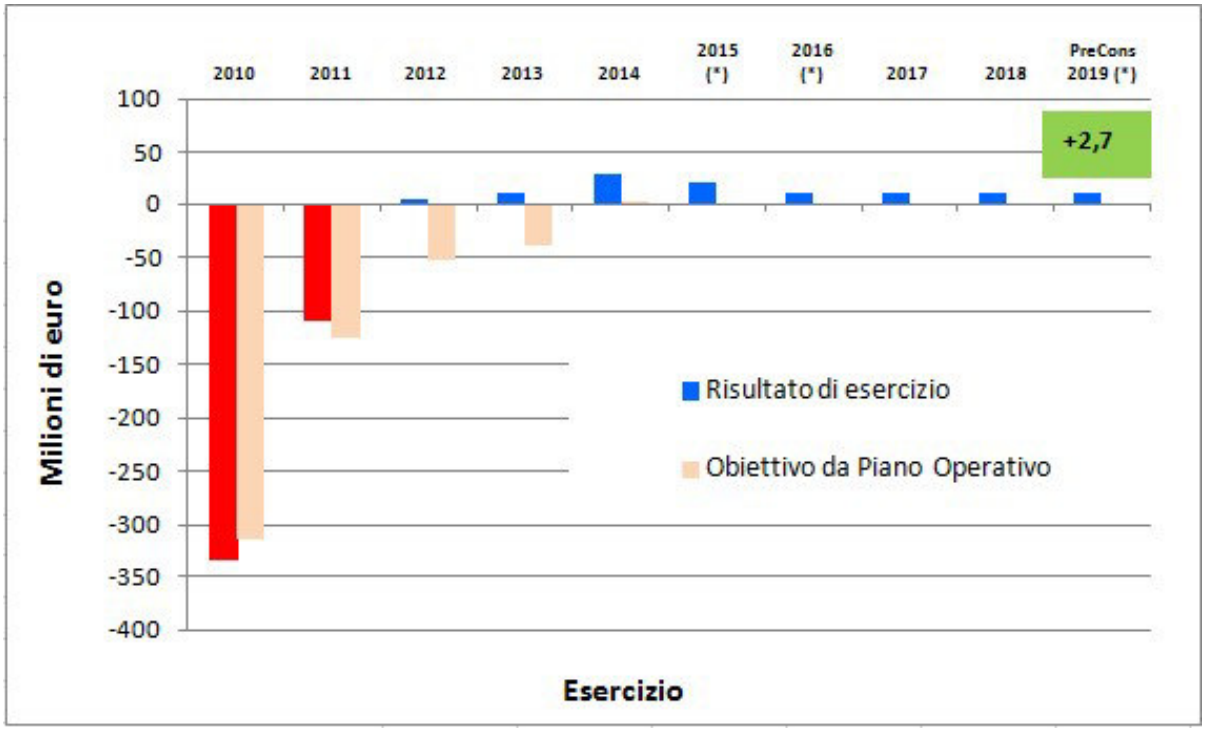
Nella riunione del 18 maggio 2020 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si è dato atto del risultato positivo sulla base dei bilanci pre-consuntivi 2019.

Il Ministero della Salute ha certificato che per la verifica LEA la Regione registra, rispetto al 2017, miglioramenti sulla griglia di valutazione. La soglia per l'adempienza è di 160 punti e per il 2018 il dato validato è pari a 189.

La verifica del 18 maggio 2020 ha certificato, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 di-cembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico (+2,7 mln) anche per l'esercizio 2019.

Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizi degli ultimi anni.

Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2019 (milioni di euro)



Fonte: Regione Puglia - Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo del Dipartimento Promozione della Salute.
(*) = compreso il contributo da Bilancio Autonomo

Dall'analisi dei Conti Economici Pre-consuntivi 2019 delle Aziende ed Enti sanitari si registrano:

- Maggiori costi per biennio 2018-2019 per il rinnovo CCNL personale dipendente e convenzio-nato per più di 114 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) – in parte da coprire con il contributo regionale e le riserve GSA degli esercizi precedenti;
- Sblocco del *payback* farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa 2013-2017, sebbene siano ancora sospese per intero le somme di competenza 2018 e 2019 (ricavi);
- Contenimento dei costi per farmaci innovatici (ospedaliere e diretta);
- Risparmi per l'assistenza farmaceutica convenzionata.

Come evidenziato in precedenza è indiscutibile come tutte le regioni meridionali siano caratterizza-te da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò ha

contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva.
In tali condizioni è impossibile per alcune regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.
I dati 2019 definitivi saranno riportati nel Bilancio di Esercizio Consolidato (consuntivo) che è predisposto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011.
I risultati degli ultimi 5 anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adem-pimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo) hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

1.26.2 Pagamento dei fornitori del SSR

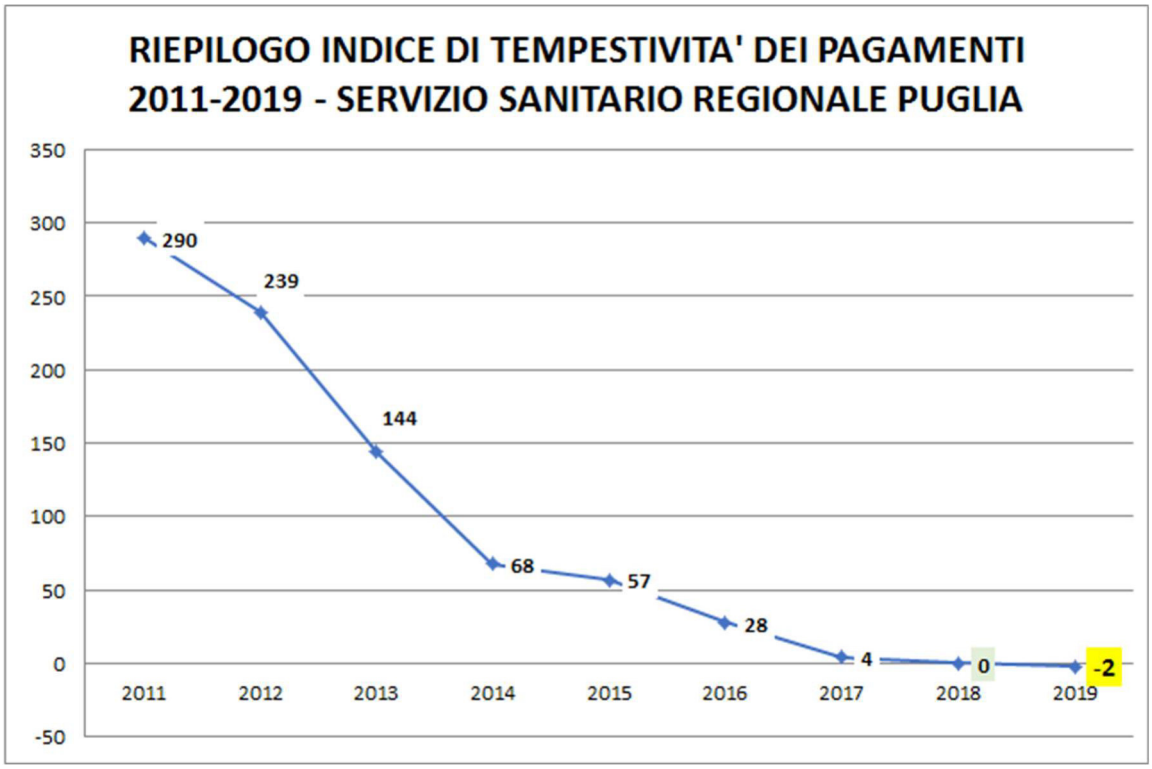
La Regione anche nel 2019 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Le aziende sanitarie regionali, anche nel 2019, sono riuscite a miglio-rare la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trime-strale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2019, calcolato ex articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014, per la regione Puglia è risultato pari a -2 giorni (ovvero si paga con anticipo di 2 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2019 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA. Si registrano aziende sanitarie regionali che, grazie a sforzi interni ed alla abnegazione del personale preposto, pagano prima della scadenza di legge (60 giorni). L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dal 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -2 giorni di fine 2019.
Sempre con riferimento ai tempi di pagamento, la Giunta Regionale pugliese, con Deliberazione n. 2437 del 31 dicembre 2019, fissando gli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende del SSR, ha re-cepito quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 in merito agli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vi-gente. Pertanto, nella fase di istruttoria di valutazione complessiva delle direzioni strategiche, che sarà realizzata dai preposti uffici regionali, si terrà conto di quanto disposto dall'articolo

1, comma 865, della legge n. 145/2018 ed in particolare, la quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo, in una quota non inferiore al 30 per cento, sarà decurtata percentualmente, a seconda dei scaglioni stabiliti dalla legge di cui sopra, qualora il risultato non rispetti i tempi previsti dal DPCM 22 settembre 2014.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della proce-dura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.

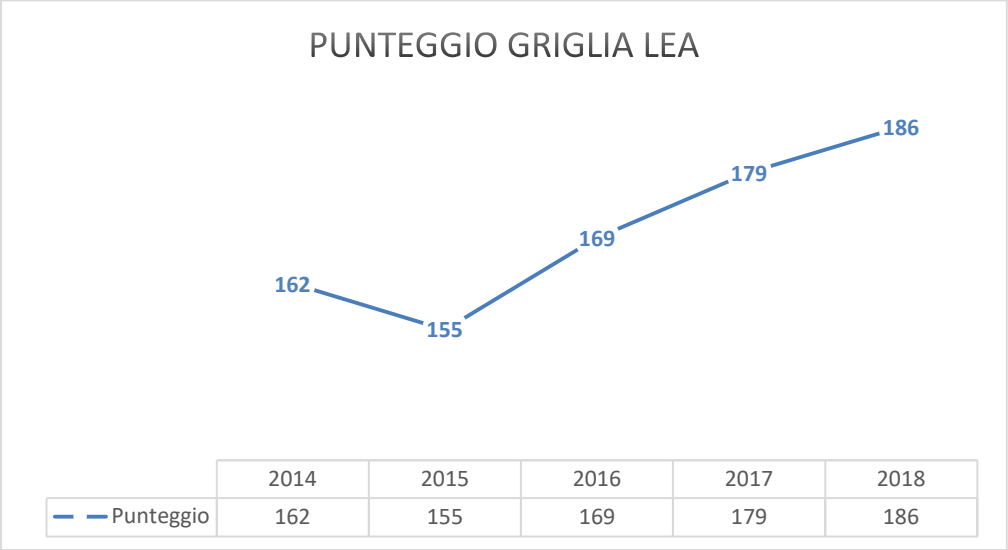
Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).

Indice di tempestività dei pagamenti dal dicembre 2011 al dicembre 2019 per la Regione Puglia

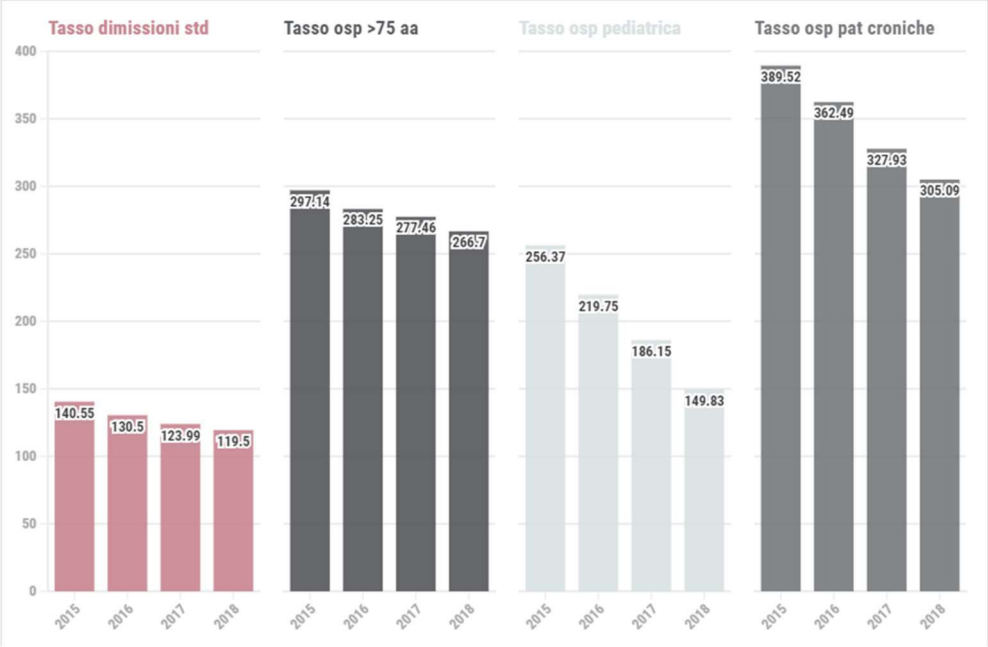


1.26.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria mostrano, in tutte le aree esaminate, un miglioramento nel tempo, come certificato dai punteggi della Griglia LEA 2018, che mostrano un incremento di 29 punti negli ultimi 4 anni.



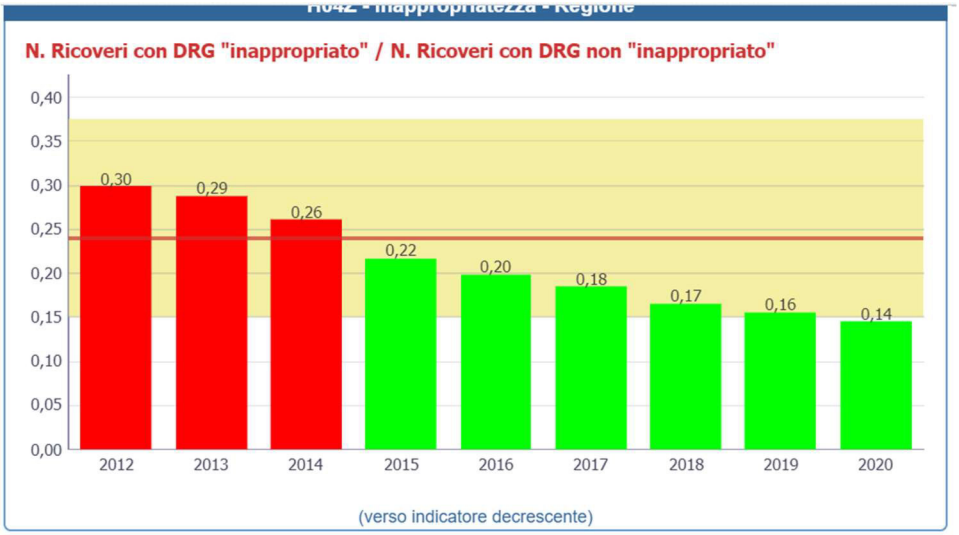
In particolare, con riferimento all'assistenza ospedaliera, abbiamo assistito negli ultimi anni ad un costante e progressivo miglioramento dei dati di offerta, con un'evidente riqualificazione dell'attività di ricovero, che vede ridursi le ospedalizzazioni inappropriate: si riduce il tasso di ospedalizzazione, che si colloca largamente al di sotto degli standard ministeriali, il tasso di ospedalizzazione nelle persone anziane, il tasso di ospedalizzazione pediatrica per asma e gastroenterite, il tasso di ospedalizzazione in età adulta per diabete, BPCO e scompenso cardiaco.



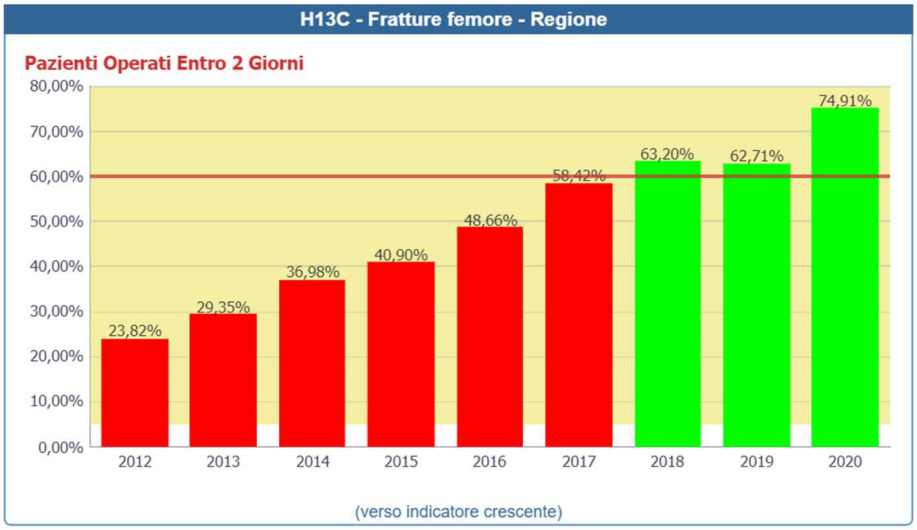
Come noto, a partire dal 01/01/2020 è entrato in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia dell'erogazione dei LEA, che si arricchisce di ulteriori indicatori, rispetto alla griglia LEA. Gli esiti della sperimentazione condotti nell'anno 2019/2020 sono riportati nella tabella che segue, che vede la Regione Puglia adempiente nelle tre aree oggetto di valutazione (assistenza ospedaliera, assistenza territoriale e prevenzione).

Il sistema di calcolo degli indicatori è stato implementato in una piattaforma regionale, che consente di monitorare i dati anche per frazioni di anno: di seguito si propongono i risultati relativi ad alcuni degli indicatori, fino al I trimestre 2020.

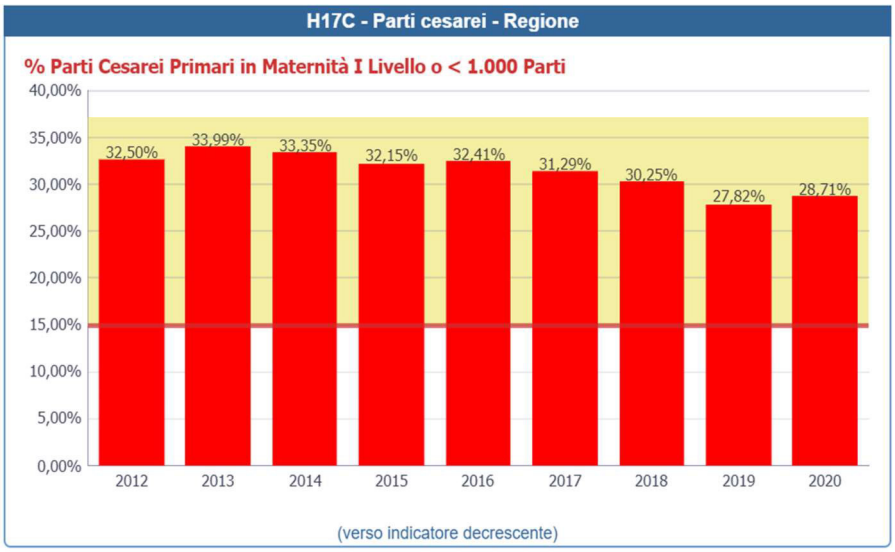
Rispetto al 2015, si registra una riduzione del 50% dei ricoveri potenzialmente inappropriati così come una riduzione delle dimissioni da reparto chirurgico con DRG medico.

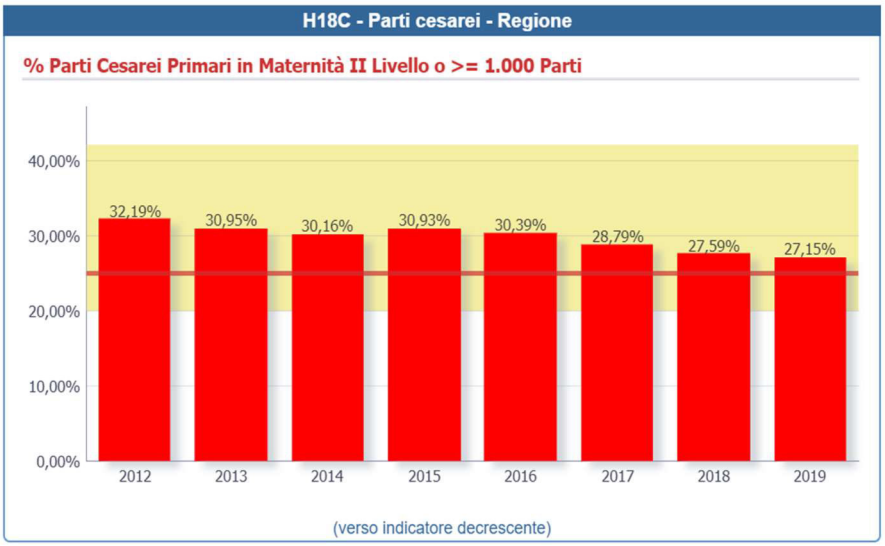


Superano lo standard ministeriale anche l'indicatore relativo alla % di colecistectomie con degenza post operatoria inferiore ai 3 giorni e agli interventi per frattura di femore entro 48h negli ultra 65anni.



Rimane critica la percentuale di parti cesarei primari, in particolare per le strutture che effettuano meno di 1000 parti/anno.





Con riferimento all'assistenza territoriale, tutti gli indicatori sono conformi agli standard, con la sola eccezione dei posti letto territoriali per assistenza agli anziani, che mostra comunque un incremento nel tempo.

Assistenza domiciliare	2015	2016	2017	2018*	Valori di riferimento	Fonte
Anziani assistiti in ADI (%)	1,34	1,65	1,85	1,95	≥ 1,88	Griglia LEA 2018

**dati provvisori*

Assistenza Territoriale

Assistenza residenziale e semiresidenziale	2015	2016	2017	2018*	Valori di riferimento	Fonte
Posti equivalenti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali (tasso per 1.000 anziani residenti)	4,82	5,12	5,37	6,00	≥ 9,80	Griglia LEA 2018
Posti equivalenti residenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili (tasso per 1.000 residenti)	0,59	0,59	0,62	0,64	≥ 0,50	
Posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili (tasso per 1.000 residenti)	0,27	0,32	0,33	0,36	≥ 0,22	
Posti letto Hospice (n. e rapporto su 100 deceduti per tumore)	1,64 (170)	1,71 (180)	1,71 (180)	1,71 (180)	> 1	

**dati provvisori*

Assistenza Territoriale

Salute mentale	2015	2016	2017	2018*	Valori di riferimento	Fonte
Numero assistiti presso i Dipartimenti di salute mentale (tasso per 1.000 residenti)	16,76	17,22	23,01	17,38	≥ 10,82	Griglia LEA 2018

**dati provvisori*

Per quanto riguarda la prevenzione, la Regione – per superare lo storico deficit nelle attività di screening delle patologie oncologiche, ha predisposto una rivisitazione dell'attuale modello di governo così come delineato con le deliberazioni di Giunta Regionale n.1768 del 24/09/2013, n.2255 del 28/10/2014, n. 302 del 22/03/2016 e n.1051 del 04/07/2017 con lo scopo di rafforzare la governance complessiva e di renderla coerente con l'assetto realizzato per la gestione dei pazienti e dei percorsi assistenziali oncologici.

Il livello di governo scientifico e della programmazione delle attività degli screening oncologici sarà garantito da un comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS) composto da professionisti e organismi che, a diverso titolo, sono coinvolti nelle fasi di analisi e programmazione nell'ambito della prevenzione oncologica nonché nella progettazione e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali in ambito oncologico.

Lo screening del colon retto è stato avviato in tutte le province pugliesi, con la collaborazione di FederFarma.

Screening colon retto – Report al 05.03.2020

Territorio	Farmacie	Farmacie operative (1)	%	Inviti Generati (2)	Kit Assegnati	%	Campioni Accettati	%	Campioni Letti	%	Campioni Inadeguati	%	Campioni Inadeguati Preanalitici	%	Campioni Positivi	%
BARI	371	293	79%	28.000	6.096	22%	5.672	93%	4.823	86%	78	1,6%	51	1,1%	666	14%
BAT	113	100	88%	15.900	4.647	29%	4.205	90%	4.037	97%	79	2,0%	47	1,2%	526	13%
BRINDISI	117	100	85%	13.949	2.559	24%	2.340	91%	2.138	94%	21	1,0%	39	1,8%	294	14%
LECCE	260	208	80%	23.354	4.669	20%	4.256	91%	3.740	90%	6	0,2%	3	0,1%	531	14%
TARANTO	176	155	88%	23.400	4.675	20%	4.250	91%	3.648	89%	3	0,1%	135	3,7%	485	13%
FOGGIA	207	175	85%	27.368	3.964	17%	3.529	89%	3.089	92%	9	0,3%	0	0,0%	493	16%
Totale	1.244	1.031	83%	131.971	26.610	21%	24.252	91%	21.475	91%	196	0,9%	275	1,3%	2.995	14%

1.26.4 La spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi

Nel corso dell'anno 2019, il Dipartimento per la promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del 2017 e finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata (ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR).

Tali disposizioni, che già nel corso del 2017 e nel 2018 avevano consentito di ottenere una sensibile riduzione della spesa farmaceutica convenzionata pari a 75 milioni di euro circa, risultano aver apportato un ulteriore riduzione della spesa nel corso del 2019, pari ad euro 6,5 milioni circa, consentendo in tale anno il rispetto del tetto di spesa del 7,96% del FSR, come certificato dall'AIFA nel report di monitoraggio sulla spesa farmaceutica (primo rilascio) relativo al periodo gennaio-dicembre 2019.

Sul fronte della spesa per acquisto diretto di farmaci invece, nel corso del 2019 è stato ulteriormente implementato il informativo regionale Edotto con nuova reportistica per il monitoraggio strategico della spesa e consumo dei farmaci a maggiore impatto, al fine fornire ulteriori strumenti di governance alle Aziende pubbliche del SSR ed implementare le verifiche sull'appropriatezza prescrittiva.

Inoltre nel corso del 2019 la Giunta regionale, a fronte dell'aggiudicazione delle procedure di gara centralizzate da parte del Soggetto Aggregatore regionale, con specifico riferimento ai medicinali a maggiore impatto di spesa ha adottato ulteriori misure volte al contenimento della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali, che hanno riguardato:

- ✓ i medicinali biotecnologici utilizzati nel trattamento del deficit di Omone della crescita (GH), rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 276/2019;

- ✓ i medicinali biotecnologici utilizzati nel trattamento delle anemie, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1088/2019;
- ✓ i medicinali biotecnologici a base degli anticorpi monoclonali Trastuzumab e Rituximab, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 356/2019;
- ✓ i medicinali biotecnologici Immunomodulatori, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1188/2019;
- ✓ i farmaci utilizzati nel trattamento della Malattia Reanle Cronica, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1849/2019;
- ✓ la definizione ed assegnazione dei tetti di obiettivi di budget per singola Azienda sanitaria, di cui alla D.G.R. n. 2343/2019.

Nel corso del 2019 è stata infine proseguita l'attività di supporto strategico e tecnico scientifico al Soggetto Aggregatore per il potenziamento delle gare centralizzate di appalto sui medicinali nell'ambito del Tavolo Permanente regionale Gare Farmaci.
Tale Tavolo, sulla base delle linee programmatiche dettate dal Dipartimento Salute della Regione, provvede a definire la pianificazione mensile delle attività del Soggetto Aggregatore. Dal momento della costituzione di tale tavolo di lavoro si è registrata un oggettiva accelerazione nella definizione degli appalti centralizzati sui farmaci. Nel 2019 il Soggetto Aggregatore ha infatti perfezionato n. 128 convenzioni a valere sull'appalto specifico n. 4 per un valore complessivo di circa 1 miliardo di euro (per 24 mesi).

1.26.5 Gli investimenti del SSR

Gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, si sono articolati secondo le seguenti principali linee di intervento, in coerenza con gli atti di programmazione in materia di organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitaria sia in ambito ospedaliero che territoriale:

- ✓ potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi territoriali utilizzando le risorse dell'azione 9.12 (FESR) del POR Puglia 2014/2020, per complessivi 404 milioni di euro (assistenza specialistica ambulatoriale, domiciliare, residenziale e semiresidenziale per anziani e persone, servizi dipartimentali territoriali di riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche, dipartimenti di prevenzione);
- ✓ la costruzione dei cinque due nuovi ospedali, così come previsto dal Regolamento regionale n. 7/2017 e successive modifiche ed integrazioni:

Monopoli-Fasano (in costruzione) e di Taranto-San Cataldo (gara lavori aggiudicata) con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013; Andria e Sud-Salento (in progettazione, con le risorse ex articolo 20 della legge n. 67/1988) e Nord-Barese (in fase di individuazione della localizzazione di dettaglio)

- ✓ altri interventi di riqualificazione delle rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020) ed il completamento dei principali interventi previsti dalle precedenti programmazioni, tra cui i nuovi plessi ospedalieri dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce e degli OO. RR. di Foggia;
- ✓ il potenziamento delle rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE 32/2018;
- ✓ l'utilizzo delle risorse straordinarie per l'ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto ex art. 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016 in particolare presso lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche;
- ✓ il completamento delle infrastrutture materiali ed immateriali di sanità digitale (fascicolo sanitario elettronico, cartella clinica elettronica, sistema di monitoraggio contabile, rete trasfusionale, centrale di telemedicina, rete radio del 118 di Puglia, il sistema informativo sanitario regionale pugliese della rete Parkinson, sistema informativo regionale della diagnostica per immagini, ecc.)

Le attività del prossimo triennio, oltre al completamento degli interventi già avviati, dovranno incentrarsi anche sul potenziamento delle rete ospedaliera anche alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed in particolare dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva così come previsto dal cosiddetto "decreto rilancio" utilizzando le risorse all'uopo destinate così come quelle residuali ex art. 20 della l.n. 67/1988.

Dovranno proseguire inoltre gli investimenti, anche nell'ottica della nuova programmazione comunitaria, volti a supportare la presa in carico degli assistiti cronici, la piena integrazione ospedale-territorio e la effettiva implementazione delle reti cliniche soprattutto mediante l'utilizzo diffuso delle esperienze di telemedicina.

1.27 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione

Con l'anno 2020 si completerà l'attuazione del quarto ciclo di programmazione sociale avviato con il Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2017-2019 (DGR 2324/2017). Entro la corrente annualità, dunque, dovrà prendere forma il V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2020-2022 (attuazione prevista sul territorio con i Piani sociali di Zona 2021-2023).

Di fronte a questa nuova sfida per il welfare regionale, che nasce nel quadro di sofferenza, disagio ed insicurezza sociale determinatosi a seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e di tutte le sue conseguenze socioeconomiche, il territorio pugliese ed il suo sistema integrato di interventi e servizi sociali si presenta solido e ben delineato nella sua strategia di riferimento imperniata su un'articolata struttura fondata su una serie di Obiettivi di servizio.

Si tratta di interventi e servizi prioritari ed essenziali che vanno assicurati in modo omogeneo su tutto il territorio regionale (suddiviso in 45 Ambiti territoriali sociali) declinati in tutte le aree prioritarie di intervento come già definito nei precedenti documenti di programmazione regionale ed in linea con le più recenti previsioni che il Governo nazionale ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stanno proponendo in sede di definizione della strategia nazionale di riferimento (Piano sociale nazionale) e di riparto delle risorse specifiche dedicate alla costruzione del sistema di welfare nel suo complesso (FNPS, FNA, Fondo povertà quota servizi, ecc.).

La definizione di una rete di servizi essenziali (gli Obiettivi di Servizio) rappresenta, come detto, un sicuro elemento di continuità tra la strategia che si andrà a disegnare per il prossimo triennio ed i precedenti cicli di programmazione sociale regionale.

Gli obiettivi centrali che andranno raggiunti fanno riferimento all'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alle non autosufficienze, al perseguimento di un maggior livello di benessere sociale e di qualità della vita per le cittadine ed i cittadini pugliesi, alla creazione di comunità inclusive che favoriscano integrazione sociale, contrasto alle povertà vecchie e nuove e presa in carico personalizzate dei nuclei familiari in condizione di fragilità.

Un intenso lavoro dovrà essere svolto per proseguire l'azione condotta al fine di supportare i diversi stakeholders (a partire dagli Ambiti territoriali sociali) verso scelte di programmazione sociale caratterizzata da omogeneità ed ottimale allocazione delle risorse disponibili al fine di assicurare a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi e medesime risposte ai bisogni, almeno per ciò che attiene alle direttrici fondamentali di intervento, pur tenendo in

debita considerazione la differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali che pure dovrà, con il tempo, tenderà verso un più elevato livello di omogeneità.
Il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali è chiamato ad offrire il quadro strategico generale di riferimento attraverso cui connettere la programmazione sociale ordinaria, nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali di settore, con la programmazione dei fondi strutturali (sia con riferimento al vigente PO 2014/2020 che in relazione alla programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027 la cui articolazione, al momento in fieri, vede confermato il tema dell'inclusione sociale come uno dei suoi assi principali di intervento).
La finalità generale è quindi quella di proseguire nel consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica ma con un decisivo apporto dei diversi stakeholders presenti sul territorio (a partire dagli Enti del terzo settore) proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere e dei cittadini residenti, qualificando gli sforzi di presa in carico personalizzata delle diverse situazioni di fragilità in un'ottica complessiva di promozione dell'inclusione sociale che rappresenta l'elemento paradigmatico di riferimento dell'intera strategia da perseguire.
Accanto al welfare tradizione non va trascurato, tuttavia, lo sforzo teso a costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del sistema pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma sulla co-progettazione e co-programmazione, oltre che sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.
In particolare, con deliberazione di G. R. n. 2426 del 19/12/2019 è stata approvata una strategia di realizzazione di interventi di innovazione sociale, attraverso HUB di Innovazione Sociale, quali innovativi strumenti di coesione e competitività di cittadini ed organizzazioni private a contenuto sociale, con un finanziamento della iniziativa tramite un pluri-fondo, derivanti dalla sub-Azione 3.2.b "Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale – Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale" e 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" del POR Puglia 2014-2020. E' prevista una procedura negoziale in primo luogo con Comuni capoluogo di Provincia

e, esperita tale prima procedura negoziale e selezionati i primi interventi, si potrà procedere ad una eventuale seconda procedura con gli altri grandi Comuni pugliesi (individuati in quelli con una popolazione residente superiore a 20.000,00 abitanti). Si è in procinto di avviare l'iter di acquisizione e selezione di proposte progettuali ad esito di apposita procedura negoziale tramite specifica richiesta di comunicazione per la ricognizione di proposte progettuali ai potenziali beneficiari individuati nei Comuni capoluogo di Provincia.

La Regione Puglia intende infatti selezionare proposte progettuali integrate - Hub di innovazione sociale - che, attraverso un percorso di condivisione degli obiettivi da raggiungere nel rispetto delle caratteristiche dei diversi territori e quindi delle relative specifiche vocazioni, favoriscano, da un lato soluzioni esemplari dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature volano per l'innovazione sociale dei territori, dall'altro il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi innovativi, da parte di cittadini ed attività economiche a contenuto sociale.

La strategia da definire con il nuovo ciclo di programmazione dovrà, inoltre, cogliere in modo ancora più significativo che in passato la sfida del contrasto alle povertà vecchie e nuove, declinando il sistema di interventi su misure di fronteggiamento dell'emergenza (pronto intervento sociale, presa in carico globale e personalizzata, ecc.) e su intervento di inclusione sociale a tutto tondo che, partendo dal sostegno al reddito e dalle misure per l'accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, consenta l'attivazione di percorsi individuali e familiari di presa in carico, inclusione, empowerment ed attivazione sociale.

Il consolidamento del sistema di welfare regionale nel prossimo futuro dovrà passare attraverso una mirata opera di qualificazione della spesa grazie alla efficiente allocazione delle risorse ordinarie disponibili con quelle derivanti da programmi e misure specifiche attivate sia a livello nazionale che regionale (Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, Fondo Sviluppo e Coesione – Obiettivi di Servizio, Fondi nazionali per il RdC e per il contrasto alla povertà, PON Inclusione, programmi a regia regionale quali Buoni servizio per l'accesso a strutture ed interventi per anziani, disabili e minori, Pro.V.I., ReD, programmi regionali per l'infrastrutturazione sociale e per l'innovazione sociale anche con riferimento ad interventi rivolti ai soggetti del Terzo settore, ecc.).

Per quanto sin qui delineato, si elencano di seguito gli obiettivi di sistema che potranno essere sviluppati nel prossimo Piano Regionale delle Politiche Sociali:

- ✓ riconnettere in una visione più organica tutte le linee di finanziamento e le finalizzazioni fin qui attivate a livello comunitario, nazionale e regionale, con

gli obiettivi di servizio individuati dai documenti di programmazione regionale e definiti anche nei diversi Decreti nazionali in materia;

- ✓ offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- ✓ implementare i diversi flussi informativi regionali e riconnetterli in un quadro unico ed organico, al fine di costruire un solido sistema informativo sociale regionale in grado di supportare gli Ambiti territoriali nell'assolvimento del proprio debito informativo verso il sistema nazionale, in attuazione degli obblighi connessi all'attuazione del SIUSS (ai sensi del D.Lgs. 147/2017) e del SIOSS per come definiti a livello nazione con appositi Decreti;
- ✓ delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui attivare le azioni riconducibili al Programma PugliaSocialeIN per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale;
- ✓ rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurare a tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità economica di accedere ad una presa in carico complessiva e a concrete possibilità di attivazione (connettendo le politiche nazionali di sostegno al reddito quali il RdC introdotto con D.L. n. 4/2019 come convertito con L. 26/2019 con quelle regionali di inclusione sociale ed attivazione come il ReD istituito ai sensi della L.R. 3/2016 e del relativo Regolamento regionale attuativo n. 8/2016).

Tracciato il quadro complessivo di riferimento, le aree tematiche nelle quali concentrare gli sforzi di consolidamento e di attivazione dei servizi in un'ottica di continuità ed innovazione rispetto al recente passato si confermano essere le seguenti:

A. la rete dei servizi per la prima infanzia;
B. le azioni di sostegno alla genitorialità, per la tutela dei diritti dei minori e la prevenzione delle nuove manifestazioni di disagio giovanile;
C. le politiche e gli interventi per il contrasto alle povertà vecchie e nuove (con rinnovata attenzione alle povertà estreme) e per l'inclusione sociale attiva;
D. le azioni per la prevenzione ed il contrasto delle altre forme di disagio (dipendenze patologiche, salute mentale, ecc.);

E. gli interventi afferenti l'area sociosanitaria con riferimento alle politiche per l'integrazione delle persone disabili e per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze;
F. le azioni per la promozione dell'invecchiamento attivo;
G. gli interventi di prevenzione e di contrasto del maltrattamento e della violenza e l'attivazione di percorsi mirati per il reinserimento sociale di donne e bambini vittime di violenza;
H. la costruzione del sistema di welfare d'accesso integrato e diffuso sul territorio.

Le scelte di consolidamento e di implementazione del sistema di welfare regionale incardinato sul sistema degli Obiettivi di Servizio da perseguire, come appena delineato ed alla base di questo quinto ciclo di programmazione sociale, punta tra l'altro ad affrontare alcune delle criticità di contesto che inducono a prestare grande attenzione anche in fase di allocazione delle risorse disponibili. Tra queste vanno senz'altro richiamate:

- la frammentazione delle risorse, dei programmi e degli interventi messi in atto in materia di welfare ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale);
- la debolezza del sistema di welfare locale incardinato sugli Ambiti territoriali sociali sia in termini di insufficiente dotazione delle risorse umane coinvolte (oltre che di elevato turn over degli operatori) che rispetto ai livelli di governance ed alle forme di gestione associata presenti sul territorio;
- il debole livello di integrazione tra il comparto del welfare e quello sanitario da un lato e delle politiche per la formazione ed il lavoro dall'altro.

1.27.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva

In attuazione dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione, la Regione Puglia ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del ReI come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020.

La Giunta regionale ha, peraltro, provveduto a ridefinire il ReD alla luce della nuova normativa sul Reddito di Cittadinanza (legge n. 26/2019) ed ha disposto che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReD, che abbiano nuclei familiari con figli minori, siano potenziati rispetto all'accesso ai servizi socioeducativi, di assistenza e di conciliazione a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 con la misura dei buoni servizio per l'accesso che integra economicamente il reddito di questi nuclei con un trasferimento condizionato al pagamento delle rette di

accesso a asili nido e altri servizi per l'infanzia, a centri diurni socioeducativi per minori e disabili, a prestazioni domiciliari per minori con disabilità.
Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione, il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, gli assegni di cura, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.
Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.
A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese gli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (RdC) di recente introduzione, affiancata dal programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione è stata presta all'affiancamento delle équipe territoriali multidisciplinari che si sono strutturate in questi anni per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate, mediante la previsione di due riserve finanziarie dedicate proprio

al potenziamento di risorse umane e strumentali che prevede il coinvolgimento anche del Terzo Settore e del privato sociale.
Il *know how* specifico in possesso di simili organizzazioni, infatti, consentirà di fornire un duplice affiancamento alle equipe di Ambito territoriale:

- *ad intra,* attraverso l'implementazione dei percorsi in inclusione attiva dei destinatari diretti della Misura (in fase di analisi dei bisogni e delle risorse, definizione del percorso, suo monitoraggio, potenziamento mediante attività specifiche quali, ad esempio, formazione a distanza ecc.);
- *ad extra,* al fine della riconnessione della filiera istituzionale con la società civile e tutte le sue espressioni, anche di natura produttiva ed imprenditoriale, attraverso azioni di animazione territoriale che possano aumentare il contributo offerto da tutti gli attori locali di welfare, pubblici e privati.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è una delle finalità più importanti in corso di raggiungimento, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente qualificare interventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.
La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali che passa sia dal rafforzamento delle equipe multi-professionali dedicate all'analisi dei bisogni e delle risorse (assessment), nonché alla costruzione dei progetti personalizzati (Patti di inclusione sociale attiva), sia dal rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, vista la possibilità che gli Ambiti territoriali hanno di estendere la platea dei soggetti beneficiari della misura di sostegno economico, come già sta accadendo nella fase di prima implementazione di RdC, con un ReD più orientato a prendere in carico le domande di quanti non avrebbero i requisiti di accesso al RdC, consentirà al ReD di integrare specifici progetti individuali di inclusione connotati dalla complessità ovvero dall'urgenza dell'intervento. Si pensi alle condizioni improvvise di estrema povertà in cui vengono a trovarsi ex detenuti senza il supporto familiare, padri separati soli, donne allontanate dal nucleo familiare a seguito di episodi di violenza e maltrattamento di cui sono vittima, anche con i loro bambini.
A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal

2018 beneficiano anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze;

- ✓ costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
- ✓ sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

1.27.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:

- ✓ il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno,
- ✓ il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri,
- ✓ la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti,
- ✓ il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti
- ✓ la previsione degli obiettivi di promozione dell' integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno

finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2018 per l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Il PAC proprio in questo triennio di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2018-2020) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, che rappresenta, come già evidenziato, una rilevante criticità per la programmazione dei servizi in molti degli Ambiti territoriali che hanno già esaurito le risorse disponibili, essendo stati virtuosi nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati: si richiederà di rivedere le scelte di allocazione delle risorse finanziarie per concentrarle sulle prestazioni domiciliari con priorità per le persone non autosufficienti, ma anche di rivedere le scelte di regolazione dell'accesso per definire un sistema di compartecipazione necessario ma al tempo stesso non disincentivante, onde evitare di spingere di nuovo la soddisfazione di bisogni essenziali nella rete del sommerso e del lavoro irregolare.

La criticità è accresciuta dalla tendenza più recente da parte di alcune ASL di contenere la spesa per le prestazioni domiciliari integrate assicurando esclusivamente gli interventi domiciliari per i pazienti terminali e i gravissimi non autosufficienti, con le cure domiciliari di III livello, riducendo invece la presenza delle equipe sanitarie nelle cure domiciliari di I e II livello: questo accresce il rischio di prese in carico non appropriate, di un arretramento complessivo del sistema integrato sociosanitario rispetto all'obiettivo della prevenzione e della assistenza alle cronicità in grado di ridurre il ricorso a prestazioni sanitarie di maggiore complessità, e inevitabilmente sta già generando un incremento significativo nella domanda di altre prestazioni domiciliari (SAD e ADI di primo livello) il cui onere finanziario non può essere sostenuto dai bilanci comunali a parità di altri trasferimenti né essere lasciato esclusivamente alle famiglie.

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e ancora – a seguire - del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia".

L'attuale disciplina del Buono Servizio è definita dal Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 della Regione Puglia O.T. IX – Azione 9.7, a seguito della Del. G.R. n. 1505 del 28/09/2016.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'Atto dirigenziale n. 390/2015 e successive disposizioni.

Tale strumento si configura oramai come un'azione cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2013 (anno di avvio della prima sperimentazione) l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico - della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse.

Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.

Sul fronte della domanda, infatti, il Buono servizio ha visto crescere in misura esponenziale la richiesta da parte delle famiglie pugliesi, passando da un numero iniziale di c.a. 1.500 domande (annualità 2013/2014), sino alle oltre 6.700 domande presentate nell'annualità 2019/2020, con un fabbisogno medio di risorse, per singola annualità, di oltre 38 Mln Euro.

Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare.

Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non-autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che dovrà trovare copertura – primariamente – a valere su risorse del POR Puglia FSE 2014-2020 (anche mediante rimodulazione del Programma medesimo, al fine di veicolare

verso tale fondamentale strumento eventuali economie presenti in altri Assi e Azioni), del Fondo Sviluppo e Coesione, del Piano di Azione e Coesione e di ogni altro eventuale stanziamento Comunitario, Statale o di Bilancio autonomo che si renderà disponibile in coerenza alle finalità dello strumento.

Tuttavia, affinché tale incremento possa risultare efficace, virtuoso e sinergico – all'interno di un sistema socio-sanitario integrato - non può e non deve lo strumento del Buono-Servizio essere chiamato a surrogare spesa sanitaria, pena l'inadeguatezza e l'inappropriatezza dei PAI e delle prestazioni erogate a danno dei pazienti e dei loro nuclei familiari.

La Regione Puglia con Delibera di G.R. n.600 del 30 aprile, successivamente modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. n. 686 del 12 maggio 2020, ha approvato il Piano Regionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021 che descrive gli interventi e i servizi da realizzare in favore dei disabili gravi e gravissimi, come da indicazioni del primo Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2019 2021, con le finalizzazioni e il riparto delle risorse stanziate in favore della Regione Puglia dal DPCM del 21.11.2019 all'interno delle aree di intervento ivi previsto

Nell'ambito di tale Piano viene confermata e potenziata, in qualità di obiettivo dell'assistenza indiretta, una misura, in termini di contributo economico, rivolta alle persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienza così come definiti in applicazione del Decreto 26 settembre 2016 che ha disciplinato il Fondo Non Autosufficienza 2016 (Art. 3 , comma 2) e ribaditi nei Decreti successivi disciplinanti il Fondo Non Autosufficienza.

La misura viene finanziata dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e dal Fondo Regionale Non Autosufficienza istituito con legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010, con risorse complessive pari a circa 35 milioni di euro l'anno. La finalità fondamentale dell'intervento è quella di sostenere il carico di cura del nucleo familiare in cui la persona in condizione di disabilità gravissima non autosufficiente vive, a complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza (PAI)

La Regione Puglia, nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli

anziani non autosufficienti. Con la prima sperimentazione PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata che ha raggiunto circa 250 disabili motori. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da deliberazione della Giunta regionale n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali raggiungendo un utenza di circa 660 persone. Con DGR 2371/2019 sono stati approvati gli indirizzi per la definizione del nuovo Avviso pubblico unico (Ad 037/2020) per la selezione dei Progetti di Vita Indipendente per persone con disabilità anche senza il supporto familiare, con una linea specifica dedicata alla presa in carico dei progetti di vita indipendente per il dopo di noi con i medesimi requisiti di accesso e criteri per la selezione dei progetti e con la previsione di triplicare il numero dei beneficiari. Nel corso del 2019 si è dato avvio ad un percorso di concertazione e confronto con il Tavolo della disabilità sul tema della vita indipendente, per giungere al consolidamento della misura del Pro.v.i. con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge regionale n. 334 del 16 giugno 2020 "interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare, in Puglia Il triennio 2021-2023 sarà, dunque, quello in cui la Puglia attuerà gli obiettivi del Piano Operativo per il "Dopo di noi",quarta annualità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 852/2020 in attuazione della legge n. 112/2016 che oltre a vedere impegnati gli ambiti territoriali nella presa in carico dei beneficiari dei progetti di vita indipendente saranno anche attori nella presa in carico dei progetti di Vita indipendente nell'ambito del "Dopo di noi" a valere sul fondo nazionale del "Dopo di noi" legge n. 112/2016 per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare. Inoltre, si darà attuazione alla legge sul Dopo di noi rivolgendo alle persone con disabilità senza il supporto familiare sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà nei Comuni associati in Ambito territoriale il coordinamento degli interventi e la definizione dei

progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione promossi dalla rete del terzo settore.
Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

- ✓ consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- ✓ consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- ✓ consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di noi);

consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità

1.27.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità

Il cammino verso l'uguaglianza, la parità, la non discriminazione e la lotta alla violenza, intrapreso già da tempo, non si arresta e, anzi, trova forza nelle nuove azioni previste per i prossimi anni.
A testimonianza di tutto ciò, i documenti programmatici approvati dalla Giunta regionale fra il 2019 e il 2020 che racchiudono numerosi interventi per garantire alle cittadine e ai cittadini un territorio sicuro, con servizi di qualità, rispondenti ai bisogni, affidabili, continuativi e di prossimità.
Il primo documento di programmazione è il "Piano delle politiche familiari 2020-22", approvato con DGR 220 del 25 febbraio 2020, redatto in maniera corale a valle di un lungo e proficuo percorso di partecipazione, avviato a settembre 2018 e che ha visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Il Piano coinvolge settori regionali diversi, proprio per rispondere in maniera puntuale ai tanti bisogni differenziati rilevati, con il metaobiettivo di sostenere le famiglie verso il progressivo miglioramento del loro "benessere" fisico, psicologico, economico e sociale e rafforzare un territorio «family friendly».

Ogni intervento previsto nel Piano è parte di una strategia complessiva che mira contemporaneamente a:

a) sostenere la genitorialità sia in condizioni di rischio che di normalità, anche al fine di ridurre le povertà educative; sostenere la natalità, grazie all'introduzione di misure che facilitano la gestione della vita familiare soprattutto delle famiglie bi-reddito, in cui la donna è impegnata a tempo pieno con il lavoro extradomestico retribuito;
b) favorire la conciliazione vita lavoro attraverso misure che riducano il carico di lavoro e promuovano la corresponsabilità genitoriali;
c) supportare lo sviluppo di buone relazioni familiari, anche al fine di garantire la tutela dei minori che vivono nei nuclei caratterizzati da fragilità, anche grazie alla creazione di un sottosistema locale di prevenzione delle vulnerabilità familiari.

La cornice in cui le misure declinate nel Piano si snodano è l'idea che le azioni rivolte al benessere delle famiglie rappresentino strumenti di investimento sociale. Le politiche per le famiglie sono infatti progettate ed erogate per stimolare la loro capacità di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile. In un'ottica di investimento sociale, anche le politiche di *childcare* sono centrali perché da un lato favoriscono la conciliazione fra la sfera professionale e quella familiare, necessaria per promuovere la femminilizzazione del mercato del lavoro; dall'altro contrastano la trasmissione intergenerazionale degli svantaggi socio-economici e della povertà educativa, riducendo il rischio di attuare una riproduzione culturale e accentuare le diseguaglianze sociali.

In questo quadro di attenzione alle famiglie e ai minori, assumono grande peso:

- ✓ la strategia regionale di rendere la Puglia un territorio family friendly attraverso percorsi integrati che vedono, da un lato, la costruzione del network "Puglia loves family" e, dall'altro, la ricerca e la messa a punto di sistemi organizzativi più rispondenti ai bisogni del work-life balance, con misure ad hoc per la conciliazione vita-lavoro.
- ✓ l'intervento denominato *Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza*, che di fatto determina un abbattimento della tariffa di accesso delle famiglie ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza;
- ✓ il consolidamento, dopo la prima sperimentazione con il Comune di Bari, di ulteriori cinque Centri Servizi famiglie operativi nei capoluoghi di provincia;
- ✓ P.I.P.P.I – Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori di famiglie in difficoltà.

Il secondo documento di programmazione riguarda il "Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020", approvato

con DGR 1556 del 2 agosto 2019 (Burp 106 del 17/09/2019) con il quale si intende implementare la strategia delineata per sviluppare e consolidare il sistema di servizi e di interventi stabili e diffusi sul territorio.
Le aree di intervento prioritarie individuate sono 2.
La prima area, Prevenzione, va ad agire sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.
La seconda area, Protezione e Sostegno, lavora sia sul potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne vittime di violenza, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza; sia sull'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.
Le Linee programmatiche, sempre in coerenza e conformità con quanto previsto dal Piano nazionale hanno previsto la costruzione di un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni.
La Regione Puglia è altresì coinvolta nella promozione delle pari opportunità fra uomini e donne con un ventaglio di misure che intendono incidere sul più vasto sistema di relazioni, di ruoli e di professionalità per una strategia coinvolgente e proattiva. Per il prossimo triennio è prevista la riattivazione dell'Osservatorio sulla comunicazione di genere

1.27.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori

Buoni servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Partita nel lontano 2011, la sperimentazione dei Buoni servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza per l'erogazione di un sostegno alle famiglie con minori dai 0-17 anni presso strutture iscritte nell'apposito Catalogo telematico regionale delle strutture e dei servizi per l'infanzia prosegue la sua attività. Dopo la creazione, nel corso del 2015, di un nuovo Catalogo telematico, rivolto alle strutture per il solo target minori 0 – 3 anni, inizia una complessa procedura di accreditamento delle strutture per asili nido, centri ludici, centri diurni per minori e centri aperti polivalenti per minori, implementata nel corso del 2017 e del 2018.
Attualmente sono 813 le Unità di offerta iscritte nel Registro regionale per una ricettività autorizzata al funzionamento di 18.623 minori. Le Unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico sono invece 326 (circa il 40% di quelle iscritte nel Registro) con 6.535 Posti iscritti a Catalogo (circa il 35% del totale). Il sistema di accreditamento delle strutture del circuito dei buoni servizio sarà ulteriormente

perfezionato al fine di assicurare un sistema di offerta di servizi articolato sul territorio e di qualità.

Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

Il Programma P.I.P.P.I. intende creare un raccordo tra istituzioni diverse, per ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie attraverso linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, nella convinzione che solo un processo di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità può dare frutti positivi.

Finalità generale di P.I.P.P.I. è innovare le pratiche di intervento nei confronti di famiglie multiproblematiche, negligenti rispetto alla cura e all'educazione dei propri figli (da 0 a 11 anni), con l'intento di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine senza tuttavia compromettere la sicurezza dei bambini e la qualità del loro sviluppo. La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nell'azione complessiva che la Regione mette in campo per la tutela dei minori.

Centri Servizi Famiglie

Sempre nell'ottica di sostenere la crescita delle famiglie e della genitorialità, dopo la prima sperimentazione al Comune di Bari del progetto pilota per l'avvio di 2 Centri Servizi Famiglie, sono stati avviati nel 2020, altri 5 centri servizi nelle città capoluogo di provincia. L'obiettivo è quello, nel triennio in esame, di realizzare l'upgrade degli attuali centri di ascolto per le famiglie trasformandoli in Centri servizi.

Il CSF è un luogo fisico che eroga un complesso di servizi sul territorio, quali:

- ✓ Centri Socio Educativi, strutture che danno supporto per la crescita e la socializzazione;
- ✓ Centri di aggregazione, ad accesso libero, finalizzati al supporto per la socializzazione e la prevenzione del disagio;
- ✓ Educativa territoriale o di strada che vede gli educatori recarsi nei luoghi di ritrovo degli adolescenti per comprenderne i bisogni e per proporre loro modalità alternative di aggregazione;
- ✓ Comunità diurna, luogo fisico in cui i figli di genitori assenti tutto il giorno per motivi di lavoro possono avere un buon supporto educativo e occasioni di socializzazione in un ambiente controllato;
- ✓ Supporto educativo individualizzato (o affido educativo), in cui un educatore per alcune ore settimanali si occupa del bambino/ ragazzo che ne ha bisogno, anche in collaborazione con volontari.

Sono in corso di realizzazione interventi sperimentali che rafforzano l'azione dei Centri Servizi Famiglie (in linea con quanto previsto dal nuovo piano regionale per le politiche familiari) che potranno essere portati a regime nel prossimo triennio.

Strategia family friendly.

Ancora pienamente operative le 2 iniziative integrate avviate nel 2017 per la costruzione di un territorio amico della famiglia. Il primo step ha visto l'adozione del marchio Puglia loves family, marchio registrato presso la Camera di commercio di Bari, che viene attribuito a quegli operatori economici interessati a valorizzare la loro politica commerciale verso il target famigliare. Per entrare a far parte del network amico delle famiglie, occorre dimostrare il possesso di alcuni requisiti che sono stati definiti e fissati in appositi disciplinari settoriali.

A valle di una lunga attività concertativa con gli stakeholder di riferimento sono stati approvati 6 disciplinari relativi a: Settore Turismo 1) Alberghi 2) Attività culturali; Settore Commercio 3) Pubblici esercizi che somministrano cibo e bevande; 4) Stabilimenti balneari – Settore pubblica amministrazione 5) Comuni, 6) Bed & breakfast di natura imprenditoriale.

Per il 2020/21 è prevista l'adozione di ulteriori 3 disciplinari: i campeggi, i parchi gioco e le masserie didattiche.

Sempre nell'ambito di questa strategia, è stato avviato il processo di certificazione Family Audit, con un primo avviso rivolto alle imprese private pugliesi interessate ad aderire a modelli organizzativi ispirati al family-friendly e alla flessibilità. La certificazione viene rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento a valle di un percorso di analisi e di progettualità che le imprese formulano con il supporto degli esperti della certificazione Family Audit, formati dalla stessa Regione Puglia. L'intervento rivolto alle imprese ha preso avvio agli inizi del 2020 e si protrarrà fino al 2021.

Interventi per la conciliazione vita-lavoro.

Il percorso intrapreso dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, che promuova una reale parità nella distribuzione dei compiti di cura familiare fra uomini e donne, si è arricchito di 3 nuovi strumenti, avviati all'inizio del 2020 e che avranno validità fino al 2022:

1) i nuovi Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali;
2) Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali
3) Attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.

Più nel dettaglio:

1) Dalla prima costituzione, nel 2011 ad oggi, i Fondi sono stati oggetto di alcune modifiche e integrazioni importanti che ne hanno ampliato il campo di azione. Il nuovo intervento "Fondi di sostegno ai genitori e alla conciliazione vita-lavoro", pur ponendosi in continuità con le sperimentazioni precedenti eroga misure volte ad ampliare il quadro delle tutele a favore delle occupate e degli occupati delle imprese aderenti agli Enti Bilaterali, ma anche a contrastare la precarietà esistenziale derivante dalla incertezza di reddito e inadeguatezza del quadro di tutele sempre più caratterizzante gli attuali percorsi lavorativi. La terza edizione vede coinvolti quali gestori dei fondi 8 Enti bilaterali.
2) L'iniziativa "Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI, destinata agli Enti bilaterali, intende sviluppare una cultura condivisa sul tema della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo promuovendo l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie. Ai soggetti ammessi a finanziamento saranno affidate, per un periodo di 12 mesi, le attività di animazione, informazione, sensibilizzazione per coinvolgere il maggior numero di imprese ad ispirarsi alla strategia family friendly e ad adottare modelli organizzativi flessibili e in ottica di work-life balance.
3) La misura "Piani di innovazione organizzativa family friendly"è destinata alle piccole e medie imprese pugliesi interessate a introdurre modelli di organizzazione improntati alla destandardizzazione degli orari (per esempio strumenti come flessibilità in entrata e in uscita, orari a menù, banca delle ore, ecc.) o delle modalità di lavoro (per esempio telelavoro, smart working). Obiettivo di questa misura è promuovere lo sviluppo di modelli di competitività e organizzazione del lavoro orientati al benessere dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie all'interno del tessuto produttivo pugliese, con l'effetto di potenziare la produttività, la qualità del lavoro e la diffusione di strumenti utili alla conciliazione vita-lavoro e salvaguardare la permanenza al lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati anche nella cura di figli e familiari bisognosi di assistenza, generando vantaggi sul piano organizzativo, sulla riduzione delle assenze da "mancata conciliazione", sulla produttività e sulla salvaguardia dei percorsi professionali.

1.27.5 Le politiche per le pari opportunità

All'interno della Sezione Promozione della Salute e del Benessere vi è una struttura denominata Ufficio Garante di genere deputata alla verifica e al controllo di congruità e rispondenza ai principi di pari opportunità e non discriminazione di tutte le azioni a valere sui fondi strutturali POR 2014-2020. Tale struttura partecipa agli incontri partenariali convocati dall'Autorità di Gestione del POR Puglia, formula pareri preventivi sugli Avvisi da pubblicare sui diversi Assi del PO, e promuove attività di sensibilizzazione e formazione su tematiche legate al genere, alla parità, alla destrutturazione degli stereotipi, a una comunicazione più gender-oriented. Tale struttura gestisce il portale delle pari opportunità https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita e si occupa dell'organizzazione di eventi pubblici su tali tematiche.

Osservatorio sulla comunicazione di genere e sulle pari opportunità

Istituito in forma sperimentale nel 2011, l'allora Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere, aveva come finalità principale l'attuazione della L.R.7/2007 (la legge sulle pari opportunità) rispetto ad alcune tematiche relative alla sfera della comunicazione e del contrasto al rafforzamento dilagante degli stereotipi di genere. Visto il perdurare di fenomeni discriminatori che acuiscono le disparità fra i generi, si rende necessario riproporre in una nuova veste, ampliata nelle sue funzioni, un Osservatorio che, partendo dalla comunicazione di genere si occupi anche delle politiche e delle strategie regionali di promozione delle pari opportunità. La rinascita dell'osservatorio è sancita dal Protocollo di Intesa fra Regione Puglia e Corecom Puglia, sottoscritto a Novembre 2019 dalle 2 istituzioni e che vede il coinvolgimento di 2 strutture regionali competenti in materia: Pari opportunità e Comunicazione istituzionale.

L'Osservatorio persegue il meta-obiettivo di innalzare le conoscenze e competenze rispetto:

- al tema della comunicazione di genere e alla rappresentazione della donna sui media;
- alla promozione dell'eguaglianza attraverso nuovi approcci educativi e culturali che agiscono sul sentire collettivo e sulla destrutturazione degli stereotipi rispetto al lavoro di cura e alle responsabilità familiari;
- alla promozione di percorsi educativi e formativi in settori prevalentemente appannaggio maschile che possano garantire alle donne migliori sbocchi professionali e di carriera.

Le linee di azione nel triennio 2020- 2022 riguardano:

1) La Comunicazione di genere
2) La promozione delle discipline STEM

3) La promozione e diffusione di strumenti per implementare la conciliazione vita lavoro nelle imprese.

1.27.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Dall'approvazione della legge regionale n. 29 approvata a luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" Regione Puglia ha rafforzato la strategia di intervento e la rete antiviolenza. La rete nel 2020, si compone di 27 Centri antiviolenza, di cui 17 privati e 10 pubblici, che presidiano tutto il territorio attraverso 86 sportelli, e 18 case, fra prima e seconda accoglienza, che ospitano le donne vittime di violenza dal momento dell'allontanamento da casa fino alla ricostruzione di una nuova vita indipendente.

Anche per il triennio 2020-22 Regione sostiene azioni differenziate per:

- ✓ consolidare e potenziare i servizi antiviolenza a livello locale per la presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza subite dalle donne e dai minori, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati e della continuità finanziaria ai programmi antiviolenza presentati dagli Ambiti territoriali sociali;
- ✓ sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno. Sono state realizzate alcune campagne di comunicazione, per promuovere il numero verde 1522, attualmente collegato a tutti i centri antiviolenza presenti sul territorio regionale;
- ✓ realizzare iniziative informative/formative destinate a pubblici diversificati;
- ✓ proseguire con l'attività capillare di monitoraggio;
- ✓ attuare le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1878/2016, i cui obiettivi prioritari sono:
  - rendere omogeneo il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza;
  - consolidare o implementare assetti organizzativi che agevolino il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura;
  - fornire indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi;
  - raccordare Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Uffici dell'Amministrazione della Giustizia, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dalle Istituzioni scolastiche, dai soggetti del privato sociale, per facilitare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato, pur nel rispetto delle reciproche competenze.

1.28 L'Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute

La Regione Puglia tramite la **Struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace** alle dirette dipendenze della Presidenza della G.R., cura la definizione ed attivazione di un percorso di Health Marketplace in grado di innescare un circolo virtuoso capace di tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività.

Tutelare il bene salute nei prossimi anni vorrà dire soprattutto ridurre per quanto possibile i casi ed **i costi delle malattie** croniche che secondo i dati dell'OMS del 2018 in Italia sono responsabili del 91% dei decessi. Questa sfida può essere vinta solo mediante un aumento della **prevenzione primaria**, mediante cioè un cambiamento radicale degli stili di vita da parte dei pazienti (stile di vita, lifestyle).

Una constatazione che ha assunto ancora maggiore urgenza negli ultimi mesi con l'avvento della pandemia da **SARS-CoV-2** (Coronavirus). Come evidenziano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità fra le morti per SARS-COV-2 in Italia una altissima percentuale (95,9%) ha presentato una o più patologie croniche che hanno contribuito in modo decisivo alla degenerazione clinica fino al decesso: solo il 4,1% dei pazienti deceduti non aveva alcuna patologia cronica prima di contrarre il virus. Avere meno malati cronici avrebbe significato (anche) avere molte meno morti.

La **sfida alle patologie croniche** non può essere affrontata solo sul versante clinico-terapeutico: diabete, malattie cardiovascolari, ipertensione, infarto ed alcune neoplasie hanno come fattori di rischio comuni il sovrappeso, la sedentarietà ed il tabagismo, tutte condizioni che incidono sull'aspettativa e sulla qualità della vita.

Da qui l'obiettivo primo della Struttura Speciale Health Marketplace: attivare e consolidare un percorso virtuoso che sia soprattutto culturale affinché determinati **comportamenti "salutari"** diventino abituali nella vita quotidiana di tutti.

Nonostante la letteratura e la divulgazione scientifica sottolinei da tempo i vantaggi collegati ad uno stile di vita più sano i dati epidemiologici mostrano un aumento dei comportamenti a rischio e delle malattie in parte attribuibili ad uno **stile di vita a rischio**. Questo perché il cambiamento dello stile di vita coinvolge meccanismi sia di carattere economico che psicologico, per raggiungere il quale il singolo soggetto deve maturare la **percezione del rischio** a cui si espone con uno stile di vita sbagliato. Solo da questo si genera un vero cambiamento.

Le linee di indirizzo che la Struttura Speciale Health Marketplace ha adottato trovano concretizzazione nel **progetto Apulian Lifestyle**, DGR n. 566/2017 e la DGR n.132 del 6 febbraio 2018. L'obiettivo è di sviluppare politiche di implementazione sul territorio regionale con di interventi ed **azioni di tipo sistemico** per la promozione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive, rappresentano lo stile di vita pugliese, in grado di

promuovere una reale offerta di Salute e far diventare la Regione il **Distretto ICT della Salute della Puglia**.
Il Distretto ha il compito di creare una **rete in grado di fare sistema** con il mondo imprenditoriale produttivo, formativo (Scuola e Università) ed istituzionale per garantire processi informativi e formativi con al centro la "**Cultura alimentare mediterranea sostenibile pugliese**" con prodotti di qualità con standard nutrizionali, salutistici, sia del relativo impatto di tali interventi sul sistema ambientale, economico e sulla salute sociale.
"*Cultura alimentare mediterranea sostenibile pugliese*" significa recuperare stili di vita alimentari in cui vengono introdotti elementi caratterizzanti della **tradizione pugliese** come le erbe spontanee tipiche con funzione alimurgica o sperimentazioni fitoterapiche o anche definire strategie di prevenzione basate su specifiche ed adeguate scelte dietetiche (nutrizione personalizzata) raccordando le evidenze che emergono da discipline quali la genomica, epigenomica, trascrittomica, proteomica, metabolomica, proteomica.
Promuovere una corretta alimentazione e nutrizione significa agire sul proprio **microbiota intestinale**, il quale esplica una serie di attività funzionali che impattano sull'omeostasi energetica e immunitaria nonché sulla modulazione della funzione neurologica ed endocrina dell'ospite (l'uomo) avendo un ruolo determinante per la sua salute. Per riequilibrare il proprio microbiota è necessario un cambiamento nello stile di vita e nelle abitudini alimentari.
Quindi l'alimentazione non solo può garantire lo stato di salute dell'organismo ma far sì che le terapie funzionino meglio. Lo stato di salute dell'organismo è alla base della capacità di *prevenire e curare meglio patologie come **tumori*** - l'alimentazione corretta deve far sì che un tumore trovi difficoltà a crescere in un organismo - *o* affrontare ***infezioni da virus*** *come il recente SARS-CoV-2, aumentando naturalmente le difese immunitarie*.
La Struttura Speciale Health Marketplace ha pertanto come propria missione quella di definire Azioni di sinergia progettuale fra vari ambiti e soggetti che a vario titolo di occupano di Salute nel panorama regionale. Obiettivo ultimo è quello di "vendere salute" ("marketplace") attraverso la **prevenzione attiva** al fine di favorire le condizioni di salute dei cittadini pugliesi a partire dai determinanti sociali attraverso un'organica impostazione culturale ed organizzativa e, con essa, quella capacità tecnico-scientifica in grado di produrre innovazione.

Per queste ragioni diverse sono le Azioni e le progettualità in campo che animeranno i prossimi anni ma due sono i **macro-contenitori** che tracciano le Linee Guida di questa Struttura Speciale nel futuro.

A) **Human pole – hub scienze della vita**

Fanno parte di questo ambito di interventi tutte le progettualità che educano a sani stili di vita nell'alimentazione (Dieta Mediterranea pugliese sostenibile), nel movimento fisico, nella prevenzione medica e pertanto coinvolgendo partner nel mondo delle scuole, delle università e delle imprese tra i quali: *Ufficio Scolastico Regionale, CIHEAM Bari, Uni Bari, Policlinico Bari, Agenzia Regionale Salute, Distretto H-Bio, IRCSS Oncologico di Bari, LILT Lega Italiana Lotta Tumori, CNR Lecce, IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari, Ospedale "G. Panico" di Tricase, Comune di Tricase, IRCCS "De Bellis" Castellana Grotte, impresa Molino Casillo spa, CONSIS Soc Cons. a.r.l., Dip. Scienze Mediche di Base, Dip.to di neuroscienze ed organi di senso UniBa, Puglia Sviluppo, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ordine dei Medici della Puglia, ARPA Puglia.*

Fra le azioni di questo ambito:

• "**Stili di vita a scuola:** giornate in-formative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti pugliesi al fine di sviluppare una corretta cultura dell'educazione

• "**Stili di vita nell'università**": punta a implementare un centro di ricerca per lo studio degli elementi nutraceutici/funzionali e gli effetti sul genoma umano al fine di migliorare la sicurezza alimentare.

• La "**Rete oncologica di Apulian Lifestyle**": una serie di attività formative e informative sulla prevenzione dei tumori e l'importanza di assumere un corretto stile di vita.

• "**Le nanotecnologie dello Human pole – hub scienze della vita**": nuovi approcci diagnostici e terapeutici basati sulle nanotecnologie per applicazioni di Medicina di Precisione attraverso ricerca su materie prime e relativo impatto delle diete.

• L'attività "**Player dell'industria agroalimentare**": studi e sperimentazioni per individuare quali fattori genetici e ambientali siano implicati nella patogenesi della Sindrome Metabolica, una condizione che ha grande impatto sulla sanità pubblica

• "**Startup & temporary coworking**": eventi informativi/formativi che mettono insieme scuola, aziende e settore Sviluppo economico, grazie a circa mille startup coinvolte.

• "**Microbiota e Trapianto**": applicazioni pratiche del microbiota per diagnosi, prevenzione, terapia di alcune patologie per le quali evidenze scientifiche ne indicano un ruolo chiave.

• "**Food4Health**": rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese dei territori coinvolti attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici

• "**Puglia Fishstyle**": comunicazione e informazione per migliorare lo stile di vita del consumatore pugliese, attraverso il maggiore consumo del pescato locale.
• "**Nutraceutica & Nutrigenomica**": sperimentazione per valutare gli effetti protettivi sulla salute di olii naturalmente ricchi di polifenoli, vitamina E, Omega3 ed Omega6
• La "**Ricetta di Apulian Lifestyle**": idea sperimentale di una ricetta medica speciale dove vengano prescritti alimentazione e attività fisica al posto dei farmaci e degli esami diagnostici.

B) **Cronicità e Coronavirus**

Con l'avvento della pandemia SARS-CoV-2 (Coronavirus) la missione della Struttura Speciale Marketplace ha assunto nuovo ed urgente significato e valore. Pertanto accanto alla programmazione già avviata descritta al punto precedente si sono avviate una serie di nuove Azioni con cui si sta fornendo il proprio contribuito alla prevenzione dei contagi ed a strumenti operativi utili al mondo delle imprese già duramente provato da questi mesi di fermo forzato.
Partner coinvolti: *Confindustria Puglia, Università degli studi di Bari – Facoltà di Medicina, Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, Inail Puglia.*
Di questo ambito fanno parte Azioni quali:
• "**Dataflow di HealthMarketplace"**: ricerca, elaborazione e divulgazione online attraverso diagramma grafico di brevi estratti di pubblicazioni scientifiche internazionali a tema SARS-CoV-2, prevenzione attiva della salute, stili di vita e cronicità
• **Progetto sperimentale "Sistemi tecnologici integrati e utilizzo del test rapido sierologico per sostenere la fase 1 e 2 della pandemia da coronavirus SARS-CoV-2**" punta a sperimentare nelle imprese pugliesi l'uso di sistemi tecnologici e protocolli organizzativi in ambito aziendale capaci di prevenire e/o ridurre il numero di contagi da SARS-CoV-2; prevedendo l'utilizzo di test rapidi sierologici e test tamponi costituirà anche una indagine epidemiologica a livello regionale.
• "**Verso… Fase3 - Gli Stili di vita per la riduzione delle cronicità"**. SARS-CoV-2 ha consegnato diverse evidenze e fra queste la stretta correlazione fra rischio elevato di contagio e comorbilità. Il progetto punta a diffondere ed incentivare fra i cittadini pugliesi le buone pratiche dei sani stili di vita al fine di averne un ritorno anche nei termini di riduzione del rischio contagio e/o di degenerazione clinica della infezione da SARS-CoV-2.

1.29 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

L'attività di programmazione degli interventi infrastrutturali e la realizzazione degli stessi viene svolta al fine di dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con legge regionale n. 16/2008 e con il secondo Piano Attuativo, relativo al quinquennio 2015-19 attraverso risorse finanziarie pubbliche di varie fonti (FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, PO FESR 2007/2013, POR Puglia 2014/2020, PON 2007/2013 e altre risorse nazionali).

Potenziamento ferroviario di persone e merci

Il potenziamento del trasporto ferroviario di persone e merci costituisce uno dei punti forza del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT che individua l'Obiettivo specifico: *"Potenziare l'offerta di trasporto pubblico e migliorare il servizio in termini di sicurezza, tempi di percorrenza e qualità"*.

Nel contesto degli interventi in capo alla Rete Ferroviaria Italiana, funzionali alla lunga percorrenza passeggeri, le priorità strategiche sono:

- ✓ il completamento del raddoppio della linea Adriatica tra Lesina e Termoli, per il quale sono disponibili i finanziamenti per la tratta Lesina-Ripalta (106 milioni di euro - Contratto Integrato di Sviluppo 2012);
- ✓ la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Foggia-Bari, necessaria per garantire il collegamento dell'intera regione alla rete Alta Velocità nazionale;
- ✓ la sistemazione del Piano del Ferro della stazione Bari Centrale che consentirà di razionalizzare e potenziare, a favore dell'intero sistema regionale, la circolazione delle diverse componenti del traffico passeggeri.

Con riferimento alla società Ferrotramviaria, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto *"Adeguamento area metropolitana Nord Barese"*, finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014/2020, Asse VII, Azioni 7.1), che prevede 19 interventi, sinteticamente riassumibili in quattro opere principali - il raddoppio della linea tra Corato e Barletta, l'interramento della stessa in abitato di Andria e l'interconnessione con la linea RFI in Barletta - ed una serie di interventi complementari finalizzati al potenziamento ed alla riorganizzazione della viabilità e dell'intermodalità multimodale in corrispondenza di pressoché tutte le stazioni dislocate lungo la linea ferroviaria Bari – Barletta (parcheggi di scambio, parcheggi pertinenziali, soppressione di passaggi a livello). Nel corso del 2019 l'intervento di raddoppio della linea tra Corato e Barletta ha raggiunto una percentuale di realizzazione pari al 70% mentre l'intervento di interramento della stessa in abitato di Andria risulta aggiudicato definitivamente.

Per quanto attiene alle Ferrovie Appulo Lucane, sulla direttrice Bari-Matera si sviluppa una consistente concentrazione di domanda dovuta a spostamenti sistematici (casa – lavoro, casa – scuola) cui corrisponde un'offerta di trasporto pubblico ferroviario caratterizzata da margini di potenziale ampliamento. A ciò deve aggiungersi il positivo impatto che la designazione di Matera quale capitale della cultura europea per il 2019 avrà sul settore culturale e sulla capacità attrattiva, sia alla scala strettamente locale che territoriale.
Con delibera CIPE n. 54/2016 è stato pertanto assegnato un finanziamento di 44 milioni di euro, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per la realizzazione dell'intervento denominato *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari – Matera"*. L'obiettivo è quello di potenziare l'infrastruttura ferroviaria della rete nel territorio pugliese e di elevare gli standard di sicurezza e comfort, potenziando l'offerta. Inoltre, con delibera CIPE n. 62/2011, è stato finanziato l'intervento di *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari"* che prevede diversi interventi coordinati, alcuni dei quali in fase di collaudo ed altri in avanzata fase di realizzazione, per un importo pari a 43,8 milioni di euro.
Gli interventi programmati per Ferrovie del Sud-Est, sono sostanzialmente finalizzati alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle linee.
Prioritari sono stati ritenuti gli interventi sul c.d. "anello di Bari" ovvero le tratte da Bari - Putignano (via Conversano) e Bari - Putignano (via Casamassima), dove maggiore è la frequentazione dei pendolari. I lavori di un primo lotto dell'intervento "armamento ferroviario" (rinnovo binari e risanamento massicciata sulla linea Bari-Taranto, tratta Bari Sud est-Mungivacca e sulla linea Mungivacca-Putignano tratta Turi-cippo km 23) sono in fase di collaudo (a valere su fondi PO FESR 2014-20 linea 7.3), è inoltre in corso di realizzazione il completamento dei lavori di potenziamento dell'intero "Anello" la cui copertura finanziaria è garantita, per un importo pari a 70 milioni di euro, con risorse FSC 2014/2020 (Addendum Delibera CIPE n. 54/2016).
Sempre sulla stessa linea si inseriscono i lavori della c.d. "Bretella ferroviaria Sud Est Barese" (co-finanziata con risorse POC 2007/2013 e Patto per la Puglia per un importo complessivo di c.a. 130 milioni di euro), per la quale i lavori sono in corso di realizzazione. L'opera consente di potenziare la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari mediante l'interramento di parte della linea, nonché la realizzazione, nella tratta interrata, di due stazioni (Triggiano e Capurso), di impianti meccanici tipici delle gallerie, di attraversamenti pedonali, di un ponte a quattro luci e dell'elettrificazione dell'ultimo tratto di linea che si estende da Mungivacca a Noicattaro.

Di particolare rilievo risultano anche altri interventi, fra cui la Metropolitana di superficie Martina Franca - Lecce - Gagliano, per 130 milioni di euro, che prevede opere di elettrificazione della linea e soppressione di Passaggi a livello, intervento per il quale è già stato sottoscritto il disciplinare fra Regione e FSE e per il quale sono in corso di esecuzione i lavori.

Materiale rotabile

La Regione Puglia, attraverso interventi di miglioramento qualitativo e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, intende incrementare il grado di soddisfazione dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico regionale su ferro e contestualmente pervenire ad una riduzione delle percorrenze effettuate tramite autovetture private.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1484 del 28 settembre 2017 è stato programmato l'investimento per il materiale rotabile che utilizza sia fondi strutturali europei che fondi statali di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016. Le risorse complessivamente disponibili per perseguire l'obiettivo del rinnovo del materiale rotabile ferroviario, nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020, ammontano complessivamente a 145 milioni di euro corrispondenti a 25 nuovi treni. I 25 elettrotreni, tutti dotati dei più moderni sistemi di sicurezza e comfort per i viaggiatori, andranno a rinnovare le flotte di tutte le società ferroviarie operanti sul territorio regionale traducendosi in un ulteriore miglioramento delle performance di qualità. Nel corso del 2019 sono entrati in esercizio complessivamente 8 treni, n° 3 sulle linee concesse a Trenitalia e n° 5 su quelle concesse alle Ferrovie Sud –Est.

Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria

La Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, è assegnataria di una quota di riparto Fondi FSC pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria. In data 10 ottobre 2017 sono state sottoscritte apposite convenzioni fra Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e ciascuna delle tre Ferrovie interconnesse operanti sul territorio regionale con la seguente ripartizione dei fondi: Ferrotramviaria 27,490 milioni di euro, Ferrovie del Gargano 11,950 milioni di euro, Ferrovie Sud Est 75,300 milioni di euro.

Inoltre il decreto ministeriale n. 30 del 1 febbraio 2018 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato

predisposto un programma di interventi la cui convenzione tra MIT, Regione Puglia e FAL è stata sottoscritta ad agosto 2019.
Con questi fondi si assicurerà che l'intera rete delle ferrovie interconnesse (Ferrotramviaria, Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie del Gargano) sarà attrezzata con il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT). Si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione.
Nel corso del 2019 sono stati avviati lavori di soppressione di 11 PL inerenti le Ferrovie del Gargano e due PL inerenti la Ferrotramviaria e i lavori per la dotazione di SCMT su tratte della linea Bari-Barletta di Ferrotramviaria e della Zollino-Gagliano di Ferrovie del Sud Est.

Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) vi è quello di *"contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile".*
A supporto delle attività di redazione dei PUMS a livello locale, nel 2018 è stata avviata un'attività di sperimentazione ed è stata richiesta una manifestazione di interesse finalizzata all'assegnazione di contributi economici per la progettazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte di comuni appartenenti alle Aree Interne della Regione Puglia (deliberazione della Giunta regionale n. 2104/2018). In particolare nel corso del 2019 sono stati sottoscritti i disciplinari con l'Area Interna del Sud Salento e del Gargano e, a seguito di affidamento degli incarichi di redazione dei Piani da parte dei Comuni capofila, sono state avviati gli studi e le analisi per la definizione del quadro conoscitivo di queste aree.
La Regione Puglia con LR n. 67 del 28.12.2018, art. 108 "Contributi in favore dei Comuni di Leporano, Pulsano, Lizzano e Sava e/o dei comuni associati per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile 'PUMS"' dispone: "*Al fine di sostenere i Comuni di Leporano, Pulsano, Lizzano e Sava e/o i comuni associati nella redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS), in modo da soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico, sono*

concessi specifici contributi straordinari. Per la predetta finalità, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 80 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021."

A seguito di formale richiesta da parte dei suddetti comuni del contributo assegnato con la citata Legge Regionale e dello svolgimento di singoli tavoli tecnici, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha impegnato con Determinazioni n. 107/2019 un importo pari a € 40.000,00, dando avvio alle attività di sostegno per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS) dei Comuni di Leporano, Pulsano, Lizzano e Sava.

Nel corso del 2019, inoltre, con DGR n. 2032 del 11.11.2019 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità di indire un "*Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) o all'acquisizione di dati di traffico e indagini di mobilità utili alla redazione dei PUMS*". Con Determinazione dirigenziale n. 123 del 19.12.2019 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha ammesso a finanziamento n° 15 istanze ed ha impegnato un importo complessivo pari a € 527.527,26 quale contributo regionale necessario per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS).

<u>Attuazione del PRT: Monitoraggio del Piano Attuativo 2015-19 ed aggiornamento del Piano Attuativo 2020-2024</u>

Nell'ambito delle attività connesse con l'attuazione del Piano Regionale Trasporti (PRT) è stato avviato il monitoraggio del Piano Attuativo 2015-2019 mediante sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'ASSET in data 11 dicembre 2017 e la costituzione di un apposito gruppo di lavoro coordinato dalla Sezione, con rappresentanti di ASSETT e del Politecnico di Bari (determinazione del Commissario straordinario dell'ASSET n. 25/2018). Il Piano di Monitoraggio contempla sia il monitoraggio ambientale che quello fisico, procedurale e finanziario degli interventi previsti dal P.A. 2015 – 2019. Nel corso del 2019 le attività hanno riguardato:

- ✓ Aggiornamento dell'analisi di contesto ambientale e trasportistico;
- ✓ Analisi critica degli indicatori contenuti nel Rapporto Ambientale del P.A. 2015-2019 e loro integrazione con indicatori di tipo trasportistico;
- ✓ Popolamento delle tabelle degli interventi del P.A. 2015-2019 suddivisi per modalità di trasporto (programmazione/livello di maturità progettuale o di

realizzazione/fonte di finanziamento, ecc.) relative all'avanzamento procedurale;

- ✓ Condivisione delle tabelle degli interventi con i soggetti beneficiari;
- ✓ Stima di alcuni indicatori di contesto e di risultato.

Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del 2019 è stato affidato l'incarico del Servizio di aggiornamento del Piano Attuativo 2020-24 del PRT con Determina n. 109/2019, a seguito di procedura negoziata ai sensi del D Lgs 50/2016.

Gestione trasferimento beni demanio ferroviario

Con riferimento alla gestione del trasferimento dei beni del demanio ferroviario, in attuazione del decreto legislativo n. 422/97 e del successivo Accordo di Programma Ministero dei Trasporti/Regione del 23 marzo 2000, nel corso del 2019 sono state espletate attività istruttorie relative al trasferimento dei beni immobili in uso alla società FSE lungo la linea ferroviaria Bari - Taranto nell'ambito del comune di Noicattaro e del Comune di Bari (nello specifico nell'area denominata "Nodo di Bari" interessata dai lavori del progetto in questione).

Il 20 giugno 2019 è stato sottoscritto il verbale stralcio di Trasferimento dei beni della linea Bari -Taranto in agro di Noicattaro tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Agenzia del Demanio e Regione Puglia. Sempre in data 20/06/2019 è stato sottoscritto il verbale di trasferimento relativo ai beni immobili in uso alla Società Ferrotramviaria s.p.a. nel comune di Ruvo di Puglia - Tratta Bari-Barletta.

Aree interne

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando 4 aree interne: Monti Dauni, Sud Salento, Gargano e Murgia.

La Strategia dell'Area Interna dei Monti Dauni, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 951/2018, delinea un'ipotesi di sviluppo del territorio, finalizzata a contrastare il fenomeno dello spopolamento e a far leva sulle potenzialità inespresse dell'area.

Per quanto riguarda il settore infrastrutture, sono stati finanziati dall'Azione 7.2 del POR Puglia 2014/2020, n. 14 interventi di sistemazione stradale del costo complessivo di 15 milioni di euro; tutti avviati ed in corso di realizzazione.

Sempre nell'ambito dell'Azione 7.2 ulteriori € 15.000.000,00 sono stati attribuiti alle restanti Area Interne. In particolare nel corso del 2019 è stata avviata, e conclusa, la procedura negoziata per l'attribuzione di queste ultime risorse e sono stati individuati i relativi interventi, riguardanti prevalentemente sistemazione e

miglioramento della rete stradale extraurbana nel caso dell'Alta Murgia (4 lotti) e interventi di fluidificazione a livello urbano e connessione con le reti ciclabili e/o ferroviaria per il Sud Salento (5 interventi di diversa tipologia).
Ulteriori 30 milioni di euro sono stati finanziati in favore dell'area interna Monti Dauni con il Patto per il Sud per la realizzazione dell'intervento strategico "Piano per la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione viaria interna dei Monti Dauni".
Allo stato attuale sono stati individuatigli interventi da finanziare si sta procedendo alla sottoscrizione dei disciplinari.

Aeroporti

Sono in corso diversi interventi di potenziamento infrastrutturale degli aeroporti di Brindisi (Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa e Riconversione e ristrutturazione Terminal aeroportuale per un importo pari a circa 30 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13). Presso l'Aeroporto di Grottaglie è in corso l'Adeguamento delle infrastrutture di volo (per un importo pari a circa 13 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13), mentre presso l'Aeroporto G. Lisa di Foggia sono in corso i lavori per il prolungamento della pista di volo (per un importo pari a 14 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13).

1.30 Il trasporto pubblico locale e grandi progetti

Nel solco del percorso programmatorio tracciato dal Piano triennale dei Servizi approvato con la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598, l'azione amministrativa, anche per il triennio 2020-2022 andrà a caratterizzarsi sia dall'adozione degli atti già pianificati dal master plan in quest'ultima delibera contenuto che per il redigendo nuovo Piano Triennale dei Servizi.

Infatti, completati da parte dei governo di ambito provinciali, a cui sono stati concessi ai sensi della L.R. 24/2012 le esclusive competenze pianificatorie dei servizi automobilistici urbani ed extraurbani, i nuovi piani di bacino, sarà necessario cristallizzare in un nuovo piano regionale le definite "reti di ambito".

I servizi ferroviari, invece, facendo seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017 andranno affidati ai rispettivi concessionari per un nuovo corso contrattuale in conformità al Reg(CE) 1370/2007 e s.m.i. secondo definiti piani economici finanziari (PEF) e piani di raggiungimento obiettivi efficienza e produttività (PRO) da condividere con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) quale obbligato adempimento prodromico. La sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio, saranno affidati in coerenza con i Regolamenti n. 1370/2007, n. 1371/2007, n. 2338/2016, il decreto legislativo n. 112/2015 e le deliberazioni ART n. 154/2019 e 96/2015, 120/2018 e 16/2018 sulle condizioni minime di qualità dei servizi (CMQ).

Per le società Ferrovie appulo Locale, Ferrovie del Gargano e Ferrotramviaria le negoziazioni dei Contratti di Servizio sono in fase di definizione giacché avviate con la deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2018, n. 1239.

Sul fronte dei servizi di trasporto automobilistici il vincolo legislativo, contenuto nell'articolo 3-bis, del decreto legge n. 138/2011 (convertito con legge n. 148/2011), recepito, *ratione materiae*, nell'articolo 2 della legge regionale n. 24/2012, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

L'impulso alla unitaria razionalizzazione delle reti ed al conseguente efficientamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico è stato parte della complessiva attività di revisione ed ammodernamento della governance del settore che la regione Puglia ha avviato sin dall'approvazione della citata legge regionale n. 24/2012, identificando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidente con quella provinciale per ciò che attiene ai servizi di trasporto pubblico locale espletati con modalità automobilistica.

Anche in questo caso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016, di approvazione del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, nonché del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, sono stati forniti, in linea con le statuizioni del decreto legislativo n. 422/1997, i principi guida della

pianificazione e della programmazione, a livello regionale, utili a concretizzare il predetto ammodernamento della governance con il fine di fornire idonei indirizzi per l'efficace, efficiente ed economico esercizio delle reti di trasporto pubblico afferenti agli Ambiti Territoriali Ottimali.
In particolare, la DGR n. 207/2019 ha confermato l'estensione l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali negli attuali livelli provinciali attraverso la predisposizione di uno studio di matrice O-D (Origine-Destinazione) che ha riconosciuto il sostanziale autocontenimento della domanda di trasporto interurbana e urbana in quel definito spazio geografico.
In tale quadro si colloca l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle nuove procedure di affidamento che, in attuazione del processo di riorganizzazione del trasporto pubblico regionale e locale previsto dal Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, gli Ambiti Territoriali Ottimali sono tenuti ad attivare al fine di adeguare la gestione e l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico automobilistico agli indirizzi regionali (linee guida approvate con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 598/2016), nonché ad attuare le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia.
Con la DGR n. 2304 oltre ai nuovi servizi minimi di TPLR ex art 16 D.lgs n. 422/1997 l'amministrazione regionale ha altresì determinato i costi standard dei corrispettivi da porre a base d'asta, quale mero elemento di riferimento, e la conseguente attribuzione agli ATO delle risorse del Fondo Regionale Trasporti così da garantire certezza alle risorse finanziarie a disposizione degli Ambiti.
Ulteriore elemento di lavoro sarà, in ultimo, quello relativo alle gare per l'affidamento della gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali, in scadenza il 31 dicembre 2021, con la quale andranno preferiti modelli di gestione orientatati all'efficienza ed alla valorizzazione degli asset infrastrutturali funzionali e non funzionali all'esercizio.

1.31 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

L'art. 1, co. 640, della L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), nell'individuare la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese tra le prime quattro ciclovie nazionali beneficiarie dei primi finanziamenti, ha definito l'intero tracciato da Caposele a Santa Maria di Leuca, indicando le tre Regioni interessate (Campania, Basilicata e Puglia.
Il primo protocollo di intesa, sottoscritto il 05/08/2016, per la progettazione e la realizzazione della ciclovia dell'Acquedotto pugliese dalle Regioni Puglia, Basilicata e Campania, MIT e MIBACT, ha individuato la Regione Puglia quale soggetto capofila con funzioni di coordinamento e di interfaccia con il MIT.

Con provvedimento n. 690 del 09/05/2017 la Giunta regionale, a seguito del suddetto protocollo di intesa, ha confermato:

- la società Acquedotto Pugliese Spa quale stazione appaltante e soggetto attuatore per la progettazione tecnico-economica della ciclovia sul sedime della strada di servizio che corre lungo il Canale principale dal confine con la Basilicata (agro di Spinazzola) fino a Locorotondo (Ba) in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano" (collegandosi ai lotti già finanziati autonomamente dalla Regione Puglia) e ha autorizzato la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL della Regione a dotarsi del progetto di fattibilità tecnico-economica per la parte di tracciato tra Villa Castelli (Br) e Santa Maria di Leuca (Le), priva di strada di servizio continua di AQP Spa.

Nel corso del 2018 è stata avviata l'attività di progettazione di fattibilità tecnico-economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, riconosciuta nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, nel tratto di competenza regionale che risulta comunque essere il 77% dell'intero tracciato. Sono state espletate le gare per l'affidamento della progettazione, in particolare per il tratto da Spinazzola a Locorotondo, con bretella da Bari a Gioia del Colle da parte del soggetto attuatore società AQP SpA, mentre per il restante tratto ionico-salentino sino a S. Maria di Leuca, da parte di ASSET come previsto nella convenzione sottoscritta tra Regione e ASSET in data 18 dicembre 2017.

Il secondo protocollo di intesa sottoscritto in data 02/08/2019 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto di riparto n. 517 del 29/11/2018, che ha annullato e sostituito il precedente nelle parti in cui non ha prodotto effetti, ha confermato alla Regione Puglia il ruolo di soggetto capofila con funzione di coordinamento tra le diverse Regioni anche dal punto di vista della progettazione e di interfaccia con il MIT, ma ha ribadito che ciascuna Regione è soggetto attuatore e beneficiario degli interventi (art. 6). Il MIT ha fissato la scadenza per la consegna del PFTE al 30/09/2019, anticipandola rispetto alla data di dicembre 2020 prevista dal decreto (art. 2, comma 3). Con Determinazione Dirigenziale n. del 30/09/2019, a conclusione della conferenza di servizi conclusasi positivamente, è stata approvata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e trasmessa al MIT la progettazione stessa entro i nuovi termini fissati dal secondo protocollo di intesa.

L'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96, ha individuato altre 6 ciclovie turistiche nazionali, tra cui la **"Ciclovia Adriatica".**

A seguito di un lavoro di concertazione e di intesa tra le Regioni adriatiche è stato sottoscritto in data 19/04/2019 il Protocollo di Intesa per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia turistica nazionale Adriatica, registrato alla Corte dei

Conti in data 24 maggio 2019 reg. n 1-1470 e all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MIT 17 maggio 2019 al n.1646.
Per l'attuazione di tale Protocollo di Intesa le Regioni coinvolte hanno concordato di predisporre un "Accordo di Collaborazione e l'istituzione un Tavolo Tecnico interregionale". La Regione Puglia con propria DGR n. 2263 del 02/12/2019 ha aderito al predetto Tavolo.
Con DGR n. 1140/2017 si è proceduto ad approvare una ricognizione esplorativa per assegnare le risorse di cui al **decreto ministeriale n. 468/2017** – interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina prevista dalla legge n. 208/2018, articolo 1, comma 640 (legge stabilità 2016). La ricognizione suddetta ha avuto esito negativo e, pertanto, si è proceduto ad attivare una procedura concertativa con il Comune di Bari per verificare l'interesse e la presenza di piani o progetti da parte del Comune di Bari, rispetto all'intervento previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia relativamente alla progettazione e realizzazione di un ponticello ciclopedonale (di terza categoria, luce m. 50 circa) su Lama Balice, lato mare o lato terra rispetto alla SS 16 bis.
Con DGR n. 150 del 30/01/2019 è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Bari per la "Realizzazione di un ponte ciclo pedonale su Lama Balice e messa in sicurezza itinerario ciclabile lungo strada del Baraccone" per un importo complessivo di euro 1.122.000,00. Successivamente il MIT ha autorizzato l'intervento ed è stata stipulata la convenzione tra MIT e Regione a fine 2019.
Con DGR n. 1787 del 7/10/2019 si è disposto di:

- di recepire il **DM 553 del 24/12/2018** che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;
- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;
- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;

Con la D.D. n. 40 del 07/10/2019, il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" in coerenza al DM 553/2018.
Con DGR 2156 del 25/11/2019, a seguito dei lavori della Commissione di selezione, è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Lecce per l'importo complessivo di € 63.000,00

Con DGR 441 del 30/3/2020, a seguito del differimento dei termini di presentazione dei programmi disposto dal MIT, sono state candidate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di € 159.500,00.

In ottemperanza alla assegnazione di risorse pari a euro 50 mila provenienti dal bilancio autonomo, disposte con l'articolo 34 della legge regionale n. 40/2016, per finanziare a privati cittadini e condomini residenti in Puglia **punti di ricarica domestica per la ricarica di veicoli elettrici**, con la finalità di favorire la diffusione della mobilità elettrica e ridurre l'inquinamento atmosferico, nel 2018 con atto dirigenziale n. 38/2018 è stato approvato l'avviso pubblico (pubblicato sul BURP del 25 ottobre 2018) volto alla selezione degli interventi e nel 2019 con atto dirigenziale N. 22 del 08/07/2019 è stato approvato il nuovo avviso pubblico (pubblicato sul BURP n. 87 del 1/8/2019).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1912 del 30 ottobre 2018 è stato approvato il programma integrato di attività coordinando le iniziative ed i progetti dell'Assessorato ai Trasporti e dell'ASSET che ha previsto per il 2018-2019:

- ✓ l'attività del "**pedibus**" da inquadrare nell'ambito del progetto "SBAM a scuola!" della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia, riproposto nelle Scuole con lo scopo di affrontare i temi educativi: Salute, Benessere, Alimentazione, Movimento a scuola; in tale ambito si inserisce la collaborazione della Sezione Mobilità sostenibile della Regione per quanto riguarda le attività di "pedibus", destinando un contributo, quantificato in euro 150 mila;
- ✓ il progetto "La strada non è una giungla" a cura dell'ASSET, per il quale sono state destinate le risorse appositamente previste e disponibili nel bilancio 2018 dell'Agenzia per euro 43 mila;
- ✓ le ulteriori attività di promozione e comunicazione sui temi della sicurezza stradale e mobilità sostenibile, a cura dell'ASSET, da attuare in collaborazione con Istituti scolastici, Università, Ordine dei Giornalisti ed altri soggetti che possano contribuire alla divulgazione dei progetti, utilizzando risorse fino ad un massimo di euro100 mila contenute nel fondo di dotazione del bilancio autonomo di ASSET.

Con atto dirigenziale n. 51/2018 sono state impegnate le risorse pari a € 150.000,00 da destinare alle scuole elementari per i progetti di "pedibus" per l'anno scolastico 2018/2019 e si è proceduto ad approvare lo schema di Convenzione tra Regione Puglia – Assessorato Trasporti - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale (USR) regolante le modalità e la tempistica per la presentazione e la rendicontazione dei progetti stessi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2264 del 02/12/2019 è stato deliberato:

- di approvare l'attività del Progetto "Pedibus" per l'anno scolastico 2019-2020 quale modulo formativo all'interno del progetto "SBAM a scuola!" promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, che sarà riproposto nelle Scuole con lo scopo di affrontare i temi educativi: Salute, Benessere, Alimentazione, Movimento a scuola;
- di stabilire che le risorse finanziarie per l'attività del Progetto "Pedibus", quantificate in € 150.000,00, saranno dedicate in via prioritaria agli alunni delle scuole primarie che saranno selezionate nell'ambito del "Progetto Sbam a scuola!" e saranno trasferite ad un unico Istituto Scolastico c.d. "tesoriere" per esser poi erogate agli Istituti scolastici che decideranno di aderire al Progetto "Pedibus", sulla base di una progettazione puntuale interna agli Istituti Scolastici.

Con atto dirigenziale n. 59/2019 sono state impegnate le risorse pari a € 150.000,00 per l'attività di pedibus per l'anno scolastico 2019/2020.

Relativamente alla **programmazione comunitaria 2014-2020 –azione 4.4 – asse IV**, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- ✓ realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- ✓ interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- ✓ sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
- ✓ sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 17 aprile 2018 sono state date le indicazioni programmatiche per alla predisposizione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale. L'avviso pubblico ha come obiettivo

l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, comunque con un'età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di euro 68 milioni.
Con D.D. n. 12 del 7 maggio 2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17 maggio 2018, è stato adottato l'avviso pubblico suddetto.
Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 15 candidature.
Sono stati pertanto ammessi a finanziamento gli interventi di n. 15 comuni per un totale € 39.126.044,74 e n. 118 bus finanziati.
A seguito dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali" approvato con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017 con una dotazione di euro 12 milioni, con determinazione dirigenziale n. 11 del 13 aprile 2018 si è proceduto ad approvare gli esiti della commissione di valutazione e ad ammettere alla successiva fase negoziale i progetti. All'esito di tale fase negoziale sono stati ammessi a finanziamento nel 2018 i progetti dei comuni di: Foggia, San Severo, Nardò, Lecce, Manfredonia, Trinitapoli, Fasano, Unione Bagnolo Cursi, Unione Comuni Nord Salento, Monteleone di Puglia, Ugento.
A seguito dell'Avviso Pubblico di selezione di "Interventi per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" con una dotazione di euro 3 milioni approvato con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017, con determinazione dirigenziale n. 31 del 2 ottobre 2018 del sono stati ammessi a finanziamento i progetti dei comuni di: Candela, Foggia, Molfetta, Ruvo, Corato, Putignano, Giovinazzo, Lecce, Grottaglie, Corato, Palo del Colle.
Con deliberazione della Giunta regionale n. 2209 del 29 novembre 2018 è stato autorizzato lo scorrimento delle suddette graduatorie dei percorsi ciclabili e delle velostazioni e sono date indicazioni programmatiche per:

- ✓ l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub urbane con dotazione di euro 13,5 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e secondo quanto di seguito riportato:
  - soggetti ammissibili alla presentazione delle istanze di finanziamento: Comuni pugliesi, in forma singola o associata;

- entità del contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale: euro 800 mila per i Comuni che partecipano in forma singola ed euro 1,5 milioni per i Comuni che partecipano in forma associata;
- interventi finanziabili: gli interventi proposti devono essere inclusi all'interno di uno strumento di pianificazione della mobilità delle aree urbane e devono tenere conto del concetto di sostenibilità al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti;
- selezione interventi ammissibili: a graduatoria;
- criterio di priorità: la rete di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali proposta deve includere tratti di percorsi ciclabili di interesse regionale/nazionale;

✓ l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di velostazioni con dotazione di euro 3 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e secondo quanto di seguito riportato:
- soggetti ammissibili alla presentazione delle istanze di finanziamento: Comuni pugliesi dotati di stazioni ferroviarie;
- Selezione interventi ammissibili: a sportello.

Con D.D. n. 65 del 14 dicembre 2018, pubblicata sul BURP n. 5 del 17 gennaio 2019, si è proceduto con l'adozione del nuovo "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari per un importo di € 13.500.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 22 del 04/06/2020, pubblicata sul BURP n. 84 del 11/06/2020, è stata approvata la graduatoria provvisoria.

Nel corso del corrente anno è stato elaborato l'avviso pubblico per finanziare ulteriori velo stazioni in favore dei Comuni pugliesi per un importo complessivo di € 3.000.000,00 e se ne prevede a breve la pubblicazione.
Con DGR n. 2385 del 19/12/2019 è stata avviata la procedura concertativo – negoziale con la Città Metropolitana di Bari per la"realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica" a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020.
E' stata svolta l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Nel corso del 2020, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n.1 del 23 gennaio 2013 - “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”- è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020, pubblicata sul BURP n. 24 del 24/02/2020, il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica** (PRMC). Attualmente il suddetto Piano è in fase di valutazione ambientale strategica.
Nel 2019 è stato attivato il V Programma del Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale – “piano in bici” che prevede una prima fase di formazione in favore di Città Metropolitana, Province e Comuni, già svolta ed una seconda fase finalizzata al cofinanziamento dei piani di mobilità ciclistica da attuare.

PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR 2021-2023 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi delle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, per l'anno in corso, in stretta coerenza con il Programma di governo predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

2.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere fornito avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, qualità dei servizi, competitività delle imprese, qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte sia pure rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e

immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

2.3 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento

La Regione Puglia, per mezzo della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R, ha istituito e coordinato la Cabina di Regia del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, composta dal Dirigente del Servizio Supporto al Piano regionale strategico, dal Presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, dal Direttore Generale dell'ASSET o suo rappresentante, dalla Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma di Governo, da un rappresentante dell'Ufficio Partecipazione, da un rappresentante dell'Istituto IPRES, da un rappresentante di Puglia Promozione.

L'obiettivo della suddetta Cabina di Regia è definire una struttura del nuovo Piano Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, per riportare le scelte politiche e strategiche in una visione generale che dovrà essere recepita in modo organico e coerente nei futuri programmi settoriali, nella programmazione PO FESR, nei documenti di Programmazione economica e Finanziaria e nella legge di Bilancio.

In base alla struttura definita è stato predisposto un documento di visione strategica, propedeutico al Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, dal titolo "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile", quale esito di un processo dinamico, che ha come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull' obiettivo cardine della Sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

In particolare, per comporre il suddetto documento di visione strategica, a cura delle strutture regionali di competenza sono stati elaborati dei Position Paper sui principali temi di grande valore strategico e oggetto di politiche regionali, con l'obiettivo di descrivere l'inquadramento generale della politica regionale settoriale, di condurre un'analisi di contesto nonché dello stato di attuazione tematico, per illustrare infine quale sia la visione strategica su temi specifici, tramite i cosiddetti "Fattori di Sviluppo" quali elementi determinanti per la definizione delle strategie regionali da includere nel prossimo Piano di Sviluppo Regionale.

Nell'ambito del lavoro svolto, la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R. e la str. Speciale di Coordinamento Health Marketplace hanno sviluppato in piena sinergia il Position Paper dal titolo "Apulian LifeStyle per il

Distretto ICT della Salute", ritenuto strategico per la Presidenza e nel quale convergono, secondo un approccio multidisciplinare e multisettoriale, le strategie necessarie ad innescare un circolo virtuoso capace di tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività, mediante un cambiamento radicale degli stili di vita.

Nel complesso, tale processo dinamico, a partire dal documento di visione strategica suddetto, porterà alla definitiva stesura del Piano Strategico Regionale, presumibilmente nel 2021, che potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso.

Il documento "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile" è stato frutto di un impegno corale all'interno dell'amministrazione regionale e dei contributi prodotti da diverse strutture regionali quali la Cabina di Regia, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l'Ufficio Statistico Regionale, la Fondazione IPRES, i Dipartimenti e le Agenzie Regionali, l'Ufficio Partecipazione.

Inoltre, alla luce della L.R. 28/2017, per la redazione del documento, il Governo Regionale ha inteso attivare un processo partecipativo ampio e strutturato, nel corso del quale si è evidenziata la forte comunanza con il percorso per la definizione della Strategia regionale per Io Sviluppo Sostenibile, avviato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, che risulta essere un binario guida per il Piano Strategico 20/30.

Il percorso partecipativo (composto da Town meeting, n. 8 Focus tematici e il 1° Forum Regionale sullo Sviluppo Sostenibile svolti a partire dal giugno 2019) si è avvalso di momenti e attività conseguenti intese a promuovere approfondimenti e confronti mirati. La loro articolazione è stata orientata a promuovere un'efficace integrazione tra i dispositivi normativi regionali ed i diversi strumenti di programmazione e pianificazione. A giugno 2019 è stato predisposto il sito web http://manoamano.regione.puglia.it/, esito di una complessa e importante ricognizione dell'azione amministrativa di assessorati, dipartimenti e agenzie regionali, quale strumento necessario alla prossima elaborazione di un nuovo PSR coerente con le azioni svolte.

Contestualmente agli eventi in presenza, il percorso partecipativo è stato accompagnato dalla raccolta di contributi e dibattiti on line, attraverso la piattaforma regionale "Puglia partecipa", con l'attivazione di quattro aree specificatamente dedicate ai temi e contenuti del piano strategico.

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge *in primis* di dotare

la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.
Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- ✓ Competitività, innovazione;
- ✓ Istruzione, formazione e lavoro;
- ✓ Salute e welfare;
- ✓ Mobilità e trasporti;
- ✓ Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
- ✓ Ambiente e opere pubbliche;
- ✓ Sviluppo rurale;
- ✓ Turismo ed economia della cultura.

2.3.1 La competitività e Innovazione

La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi drivers dei processi di innovazione. Quindi, nel prossimo futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti, e di collaborare con i competitori, ma anche di assumersi una maggiore responsabilità sociale.

Un nuovo modello di sviluppo economico responsabile è basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

Ma non solo. Le sfide lanciate a livello globale in tema di sviluppo sostenibile, impongono agli attori del sistema economico di reindustrializzare i propri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare: l'utilizzo di materie prime secondarie e l'approccio alla simbiosi industriale rappresentano già oggi (e lo saranno sempre più nel futuro) chiavi di successo ad ampio raggio per le imprese.

Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✓ sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano, e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti;
- ✓ ottimizzare l'impatto degli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020, accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio competitivo;
- ✓ massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE all'innovazione e gli investimenti privati.

Le leve su cui agire per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la promozione della cultura d'impresa, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, sono:

- ✓ il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- ✓ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;

- ✓ la promozione e il sostegno della ricerca collaborativa per qualificare e rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione come asset strategico prioritario;
- ✓ la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e strumento per l'open government;
- ✓ la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;
- ✓ la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento.

In questo ambito, il sistema della ricerca e dell'innovazione è cruciale. Bisogna proseguire con decisione l'azione di promozione della ricerca collaborativa attivando la logica della quadrupla elica, finanziando progetti presentati insieme dalle imprese e dagli Enti di ricerca e incrementando significativamente le risorse disponibili. La ricerca collaborativa è il paradigma che si sta proponendo con successo da qualche anno all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione, che risponde con particolare vivacità e attenzione ai processi di innovazione di prodotto e/o di processo, connettendosi ai fabbisogni di innovazione che il tessuto pubblico e sociale esprime.

La qualità dell'innovazione offre, infatti, al sistema industriale e produttivo pugliese la possibilità di rafforzare la propria competitività nello scenario locale come in quello nazionale e internazionale.

Le imprese pugliese devono essere accompagnate a presentarsi sui mercati internazionali selezionando Paesi e contesti adeguati e qualificandosi nel marketing territoriale con azioni di supporto verso grandi progetti orientati a fare sistema per la promozione dei marchi, creando sinergie tra i settori cultura, turismo e imprese manifatturiere.

In direzione contraria, l'attrazione degli investimenti deve farsi sempre più mirata, selezionando i giusti partner e proponendo investimenti coerenti con le strategie di sviluppo predeterminate, lasciando a bassa intensità finanziaria gli interventi a sostegno di altri insediamenti produttivi.

Restando in tema di sistemi produttivi, la politica di sostegno alle ZES e ai porti franchi richiede una valorizzazione internazionale, sostenuta dalla regione anche per sollecitare le autorità portuali al ruolo programmatorio. La regione deve accompagnare le autorità portuali in un'azione mirata di attrazione degli investimenti internazionali nella logica di creare sinergie adeguate allo sviluppo delle ZES, mirando ad operazioni di connessione internazionale dei porti e movimentazione della merce, superando la mera logica dei trasporti, per

concorrere a sviluppare il reale valore aggiunto delle ZES e le sinergie con il sistema imprenditoriale locale.
La sfida strategica su cui resta forte l'attenzione delle politiche regionali è l'infrastrutturazione energetica. Occorre rilanciare gli investimenti negli impianti rinnovabili per mantenere il primato nazionale, rispettare gli accordi europei e avviare in forma sistematica il processo di decarbonizzazione. In relazione all'eolico occorre esplorare il revamping degli impianti on-shore e il lancio di quelli off-shore, indispensabili a eliminare gli impianti a fonti fossili.
Mantenere la vocazione alla produzione di energia elettrica con un eccesso di capacità produttiva può consentire di sostenere regioni come la Campania e la Basilicata che, in ambito del vincolo di solidarietà, restituiscono attenzione alla Puglia con cospicue forniture di acqua.
Infine, ma non ultima, la sfida del Digitale. E' un obiettivo strategico cruciale che impegna l'amministrazione regionale nel superamento del Digital Divide e nell'attuazione della strategia per la Crescita digitale e della Banda Ultra Larga (BUL).
L'investimento nella banda ultra larga è stato fino ad oggi importante e andrebbe largamente incrementato su base nazionale ed europea per la sua piena realizzazione, non solo per raggiungere gli obiettivi fissati, ma anche per rispondere alle esigenze di connettività che la fase di emergenza epidemica ha fatto emergere con assoluta chiarezza.
In linea con gli indirizzi europei e nazionali, occorre incrementare gli investimenti sul programma pluriennale Puglia Digitale per raggiungere realmente l'obiettivo strategico di fare dell'informatica uno strumento formidabile dello sviluppo. La Puglia può diventare, infatti, il luogo della creazione di prodotti software innovativi implementabili su scala internazionale oltre ad essere un ottimo laboratorio di sperimentazione anche dell'intelligenza artificiale, partendo dalle realtà esistenti di microelettronica e nanotecnologie, uniche su scala nazionale.

2.3.1.1 La ricerca e l'Innovazione

La Ricerca e l'Innovazione sono, oggi più che mai, leva strategica per lo sviluppo del nostro sistema territoriale, sociale e produttivo. Sono gli elementi che rendono possibile attraversare con più alti margini di successo il periodo di crisi economica generato dalla pandemia COVID19, che avrà effetti e durata ad oggi non facilmente prevedibili.
Ricerca e Innovazione si pongono, quindi, al centro dei nuovi scenari per offrire soluzioni tangibili ai nuovi fabbisogni emergenti.

La Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, Smart Puglia 2020, ha disegnato un dinamico perimento di azione in cui collocare queste politiche, con l'obiettivo di innescare processi di rafforzamento delle Aree Prioritarie di innovazione, stimolando relazioni osmotiche tra il sistema economico e produttivo e gli attori della ricerca pubblica e privata.
Sono politiche trasversali, che attraversano tutti gli ambiti verticali di intervento, dall'agricoltura alla salute, dall'industria creativa e culturale al benessere sociale.
Per il nuovo ciclo di programmazione e, quindi, per il prossimo triennio, la strategia regionale si arricchirà del profilo internazionale, attivando nuove catene lunghe di valore che aggiungeranno nuove sfide e nuovi orizzonti all'eco-sistema economico, sociale, produttivo e della ricerca pugliese.
Una strategia dinamica, che sarà aggiornata sulla base degli esiti del monitoraggio in corso, dal quale apprenderemo come si sono mosse le traiettorie tecnologiche e, di conseguenza, come si sono qualificate e popolate di esperienze le Aree Prioritarie di Innovazione.
Leggeremo le risposte prodotte dal nostro sistema della ricerca e da quello produttivo in relazione all'utilizzo delle Tecnologie Chiave Abilitanti di interesse collettivo, note come Key Enabling Technologies (KETs), e a porre attenzione alle prospettive di sviluppo sui mercati nazionali e internazionali a masse critiche di competenze in grado di configurare nuove specializzazioni di competenze integrabili, in un'ottica di filiera lunga.
Lo scenario di riferimento che la Smart Puglia ha offerto ai beneficiari di molti interventi attuativi delle politiche regionali è stata la mappa dei fabbisogni pubblici di innovazione, aggregata sulle cinque sfide sociali del programma Horizon 2020.
Gli investimenti realizzati e previsti hanno l'obiettivo di implementare filiere tecnologiche integrate, incrociando i fabbisogni regionali di innovazione connessi a Città e territori sostenibili, Salute, benessere e dinamiche socio-culturali, Energia sostenibile, Industria creativa (e sviluppo culturale), Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.
Le sfide sono ancora aperte e nuove politiche stanno emergendo con forza, come la Blue economy o la rinnovata manifattura 4.0. Il più ampio scenario di riferimento è quello disegnato con l'Agenda Onu 2030. Quindi, diventa urgente aggiornare i fabbisogni pubblici di innovazione attivando percorsi partecipati per una rilevazione sistematica e continua.
Si tratta, quindi, di garantire il costante coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee,

nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali, oltre che con i soggetti rappresentativi della cd. Società civile.
La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti programmati con il POR Puglia 2014-2020 e, nel prossimo triennio, si pone come ponte stabile, e al contempo sperimentale, fra questo ed il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.
Il sistema imprenditoriale pugliese, infatti, sta dimostrando di saper cogliere le opportunità di finanziamento a sostegno della ricerca, ma anche di possedere visioni convincenti per soddisfare specifici fabbisogni di soluzioni innovative. La metodologia proposta è quella della ricerca collaborativa, che sollecita i diversi attori pubblici e privati dell'ecosistema della ricerca a condividere obiettivi, processi e risultati.
In questo contesto si inserisce il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di rilevanza regionale, per stimolare l'impiego e lo sviluppo delle IR regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei.
E ancora, il valore aggiunto delle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.) e di Cooperazione Territoriale, promuove la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, sostenendo lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee.
L'obiettivo strategico è ancora oggi agevolare la strada perché pubblico e privato contribuiscano alla crescita della Puglia facendo ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sui temi cruciali per uno sviluppo intelligente e sostenibile. Per questo e per offrire all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione un quadro sistematico di riferimento, si prevede la definizione di un Piano regionale triennale per la Ricerca e l'Innovazione.

2.3.1.2 Le politiche giovanili

In attuazione degli indirizzi del Governo regionale, particolari investimenti riguardano le politiche per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, l'istruzione e la cultura.
La leva della valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento trova un esempio nell'iniziativa PIN, che supporta la sperimentazione e la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione

sociale, culturale e tecnologica. L'adesione dei giovani pugliesi a questo intervento è alta e, un attento monitoraggio qualitativo dei risultati, fa emergere la necessità di proseguire con investimenti che abbiano lo stesso approccio.
In particolare nei prossimi anni verranno ulteriormente rafforzati i servizi di accompagnamento, allo scopo di supportare le imprese giovanili nate con la misura, nel loro percorso di follow-up. Tali servizi si concentreranno in particolare sul rafforzamento della visibilità e delle opportunità di networking delle imprese giovanili per favorire il loro inserimento sul mercato. In questa direzione, attraverso protocolli di Intesa con le Università Pugliesi (già siglati con l'Università di Foggia e il Politecnico di Bari) si è inaugurata una collaborazione stabile tra Regione e uffici dell'Università affinché questi ultimi possano trasmettere agli studenti tutte le informazioni necessarie sull'avviso PIN e sulle altre opportunità di finanziamento messe in campo dalla Regione Puglia. Tale collaborazione guarda anche ad una prospettiva di ampiamento dei servizi di accompagnamento e di supporto, in ottica imprenditoriale, a vantaggio di quelle progettualità nate in ambito universitario.
La crescente integrazione con altre misure regionali di finanziamento potrà inoltre garantire un'ulteriore importante opportunità di maturazione.
Anche la Rete dei Laboratori Urbani necessita di ulteriori investimenti finalizzati a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di nuove forme di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. La recente emergenza legata al COVID-19, ha avuto, e avrà nei prossimi mesi, importanti ripercussioni sulla funzionalità ed operatività degli spazi pubblici destinati alle giovani generazioni. La crisi sanitaria e le sue conseguenze (economiche, sociali e culturali), rischiano di mettere in crisi questi presidi territoriali di innovazione sociale e culturale, che, mai come in questo momento, possono assumere un ruolo strategico per ricucire le relazioni sociali oltre che per accompagnare le idee e le progettualità delle giovani generazioni. In quest'ottica la Sezione Politiche Giovanili ha inteso rispondere alla richiesta di supporto dei gestori dei Laboratori Urbani con l'iniziativa "Spazi di Prossimità".
In parallelo, l'iniziativa Luoghi Comuni mira ad ampliare la platea degli spazi pubblici sottoutilizzati destinati alla creatività e all'apprendimento dei giovani pugliesi, riconoscendo alle organizzazioni giovanili un ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio pubblico e per il miglioramento dei territori e delle comunità locali.
In questo contesto, si inserisce il Servizio Civile, misura consolidata di attivazione, partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani, nonché occasione per sviluppare

competenze per la loro occupabilità. La transizione verso il servizio civile universale modifica le competenze regionali che si stanno concentrando verso il rafforzamento del sistema nel suo complesso ed in particolare verso il personale che opera negli enti di servizio civile e nella valorizzazione delle buone prassi. Un'altra linea di attività riguarda l'ipotesi di attivazione di sperimentazioni regionali legate al servizio civile complementari e integrate a quella di servizio civile universale.

2.3.1.3 La competitività e ricerca nel sistema produttivo

L'anno 2020 si configura senza dubbio come un anno di straordinari cambiamenti per le dinamiche della politica economica mondiale. Il modello di società basata sulla globalizzazione e sulla diffusione delle nuove tecnologie digitali che hanno ridisegnato su scala mondiale le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, negli ultimi anni, è stato fortemente messo in crisi dalle necessarie misure di chiusura, anche dei mercati, per fronteggiare la diffusione pandemica.

Le stime delle perdite in relazione alla ricchezza del Paese sono ingenti.

In questo contesto, il ruolo delle politiche regionali per la competitività diventa cruciale. Nella cornice del Temporary Framework della Commissione Europea, la Regione ha risposto prontamente all'emergenza approvando (4 giugno 2020) misure straordinarie di sostegno alla liquidità delle MPMI, con contributi a fondo perduto fino al 30% legati ai finanziamenti bancari (anche se già garantiti dallo Stato) e microprestito a tasso zero con 20% di fondo perduto per chi restituisce regolarmente. Ma per essere presenti fin da subito (4 aprile 2020) sono state attivate misure di credito diretto tramite confidi utilizzando risorse di "rientro" da fondi garanzia 7/13 e 14/20.Nel prossimo triennio, la politica regionale punterà al rilancio degli investimenti sul territorio pugliese, facendo leva sui settori candidati ad essere il motore della ripartenza: innovazione e sviluppo sostenibile. In particolare, la digitalizzazione dei processi per le MPMI sempre più spesso rappresenterà requisito per la sussistenza sul mercato e, di conseguenza, per il sostegno alla competitività del sistema regionale. Economia circolare ed e-commerce rappresentano obiettivi sfidanti.

Proseguirà l'azione integrata di supporto alla nascita di nuove imprese (incluse le start-up innovative) e al consolidamento di quelle già esistenti. Saranno messi in campo interventi per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuovendo ed incentivando la cultura imprenditoriale e la creazione di reti tra le stesse, al fine di raggiungere il duplice obiettivo di condivisione ed ottimizzazione del know-how e di costruire realtà imprenditoriali più solide e più preparate a fronteggiare le emergenze e le

incertezze del mercato. A fine giugno 2020, a metà ciclo di programmazione, si contano già euro 4.712.523.040,56 di investimenti industriali complessivi, cofinanziati attraverso l'insieme delle misure enucleate. E va sottolineato che dal 1 marzo 2020 al 30 giugno 2020 (quindi in pieno lockdown) sono stati presentati ben 14 nuove domande PIA, 3 nuovi Pia Turismo e 5 Contratti di programma. E questo fa capire come la vivacità e la volontà di tornare rapidamente ad investire siano presenti nel tessuto produttivo pugliese ed anche delle imprese che investono da noi in provenienza da fuori Regione e dall'estero.

La ripartenza e la crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà prodotta accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito, sia attraverso l'offerta ormai consolidata delle garanzie in corso (Confidi, microprestito, tranched cover, minibond) sia con l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa (equity, garanzie su prestiti tramite piattaforme di lending). Proseguiranno inoltre investimenti per il sostegno all'efficientamento energetico delle imprese.

Le innovazioni di processo e di prodotto, non tralasciando l'adozione di modelli per la valorizzazione del capitale umano, rimangono obiettivi che stimolano il sistema produttivo a spingere gli investimenti, accelerando il processo di recupero post crisi COVID-19 e favorendo il recupero dei livelli occupazionali previgenti.

Sul fronte dello sviluppo del sistema industriale regionale, ora più che in passato, è cruciale sostenere i progetti di infrastrutturazione e riqualificazione delle Aree industriali e produttive attraverso la definizione del quadro di politica industriale regionale in materia, la revisione e l'aggiornamento della normativa, della governance e del modello di business in condivisione con i soggetti coinvolti.

Per tali ragioni, prosegue il percorso per la ridefinizione, partecipata dagli stakeholders di riferimento, del quadro normativo inerente la gestione delle aree industriali e per la definizione del modello di governance più adatto allo sviluppo di ciascun soggetto gestore di area industriale pugliese e del modello di business più sostenibile per ciascuna delle aree e dei servizi da attivare. A sostegno del nuovo quadro di sistema e in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito del documento di Smart Specialization Strategy adottato dalla Regione Puglia e dei principi generali alla base del modello APPEA "Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" adottato col PPTR, sono in corso strumenti per incentivare la sostenibilità economica ed ambientale delle Aree industriali, intese anche come strumento di attrattività degli investimenti nazionali ed esteri.

2.3.1.4 Le Zone Economiche Speciali

Nei prossimi anni la Puglia è chiamata ad attuare le azioni programmate nei Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali Ionica e Adriatica, approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 29 marzo 2019 (BURP n. 50/2019) e deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 7 maggio 2019 (BURP n. 53/2019), in conformità a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPCM n. 12/2018.

Negli scorsi anni, era stato ha avviato un percorso legislativo e di programmazione che, nella fase iniziale, è stato rivolto soprattutto alla promozione e valorizzazione del territorio di Taranto sotto il profilo della regolamentazione urbanistica, ambientale, produttiva. Successivamente, in coerenza con le politiche di crescita e valorizzazione del territorio tarantino, la Regione Puglia ha proposto l'istituzione delle ZES in attuazione della legge n. 123/2017 di conversione del decreto legge n. 91/2017, articoli 4 e 5.

Le ZES sono aree territorialmente delimitate e rappresentano uno strumento di innovazione e sviluppo per consentire alle aziende insediate di beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi e di attrarre l'insediamento di nuove aziende.

In generale i Piani di Sviluppo Strategici approvati promuovono la competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni e dei traffici portuali, la creazione di nuovi posti di lavoro e il rafforzamento del tessuto produttivo e logistico attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione.

La norma consente alle regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche previste dalla norma di presentare istanza di istituzione di una ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con altra area portuale avente le caratteristiche di legge.

Le Zone Economiche Speciali Ionica e Adriatica hanno proprio la peculiarità di essere interregionali ed, in particolare, le regioni coinvolte, insieme alla Puglia, sono rispettivamente la Basilicata ed il Molise.

La Basilicata, seppur priva di aree portuali, è terra di riallacciamenti e potenziali connessioni tra i corridoi tirrenico e adriatico e vive un costante e significativo scambio economico-funzionale anche con la Puglia. In particolare, dallo studio condotto è emersa una forte integrazione dei sistemi logistici e produttivi pugliese e lucano, dal punto di vista economico e funzionale con l'area portuale di Taranto.

Con riferimento alla Regione Molise, la proiezione di buona parte del tessuto produttivo molisano verso l'area adriatica pugliese, la contiguità geografica tra territori e l'assenza di aree portuali aventi le caratteristiche definite dalla norma, ha

portato la Regione Molise a scegliere di partecipare, con la Regione Puglia, alla costituzione di una ZES in forma associativa.
Nei prossimi anni, la Regione Puglia intende rafforzare ulteriormente il rapporto collaborativo costruito con entrambe le Regioni, Basilicata e Molise, e proseguire il proficuo percorso condiviso per la costituzione delle ZES in forma associativa anche e soprattutto nella fase di attuazione delle ZES.
La Regione Puglia, inoltre, nel rispetto della normativa vigente, come da Allegato I del DPCM del 25 gennaio 2018 n. 12, intende promuovere e favorire l'attribuzione delle aree disponibili e non assegnate, pertanto, eventuali aree che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione ed aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES.
La Regione Puglia, inoltre, nel rispetto della normativa vigente, come da Allegato I del DPCM del 25 gennaio 2018 n. 12, intende promuovere e favorire l'attribuzione delle aree disponibili e non assegnate.
In tale ottica, con D.D. n.155 del 18 luglio 2019 (Burp 84/2019) e s.m.i. , è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica, le cui 68 candidature pervenute sono attualmente in corso di valutazione da parte della Commissione. La procedura, aperta a tutti i Comuni pugliesi, consentirà di assegnare ulteriori 88,85 ettari ai Comuni rientranti nella ZES Interregionale Ionica e 261,10 ettari ai Comuni rientranti nella ZES Interregionale Adriatica. Le eventuali ulteriori aree che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione ed aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES.
La Regione Puglia intende, inoltre, dare attuazione concreta alle previsioni di cui all'art.5 co.1 del D.L.91/2017 in materia di semplificazioni in area ZES, attraverso la condivisione delle strategie e delle procedure tra le strutture regionali a diverso titolo coinvolte (ambiente, paesaggio, urbanistica) e le Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio e del Mare Adriatico Meridionale.

2.3.1.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Completato il percorso di aggiornamento normativo e regolamentare del Codice del commercio e di programmazione della rete di vendita, anche mediante l'avvenuta approvazione del regolamento attuativo, attualmente in corso di pubblicazione, della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24, articolo 3, comma 1, lettera b), che fissa gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, la Regione intende porre in essere delle azioni volte a perseguire le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 24/2015.

In particolare, tra gli obiettivi principali spiccano i seguenti: rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio, consentire le modifiche delle strutture esistenti, favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio, tener conto delle specificità territoriali, del livello di servizio all'utente presente e atteso, della mobilità determinata dal progetto, favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli occupazionali, di recupero di aree dismesse o degradate, tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità, favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.
Obiettivo strategico si conferma la semplificazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda per la semplificazione.
La legge regionale n. 12/06 "Norme per l'attuazione delle politiche in favore dei consumatori e degli utenti", tra l'altro, prevede che la Giunta approvi annualmente un programma di iniziative in favore dei consumatori ed utenti in collaborazione con le associazioni dei consumatori iscritte nel Registro Regionale. Con Delibera n. 1554 del 2 agosto 2019 la Giunta ha approvato il Programma 2019-2020 di iniziative prioritarie per le azioni mirate al miglioramento della condizione formativa-informativa dei consumatori pugliesi. Le iniziative riguardano la tutela dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini, la corretta informazione, la qualità dei prodotti, l'educazione al consumo, la trasparenza dei prezzi, la qualificazione dei servizi. Risorse regionali: € 115.000,00 .
Inoltre la Giunta, con delibera n. 1794 del7 ottobre 2019 ha approvato il Programma generale d'intervento PugliaInFormAlimentazione2 finanziato con Decreto Ministro Sviluppo Economico del 12 febbraio 2019 di ripartizione del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Antitrust da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie pari ad € 672.098,00.
Il Programma PugliaInFormAlimentazione2 è articolato in sei interventi e rappresenta uno strumento per dare piena attuazione alle politiche regionali di tutela dei consumatori. Prevede, inoltre, lo sviluppo delle azioni già avviate con precedenti finanziamenti ministeriali, privilegiando il ruolo delle politiche del consumo, in particolare per i consumi alimentari, lo sviluppo della cultura della rete e della qualità dei prodotti tipici, nonché la condivisione di best practices con altre regioni. In particolare, con i primi due interventi sono state incentivate sia le attività di sportello delle singole associazioni dei consumatori iscritte nel Registro regionale,

sia l'attività dell'Istituto Pugliese Consumo, associazione di secondo livello che comprende tutte le associazioni riconosciute ai sensi della l.r.12/06.
Con gli altri quattro interventi, nella convinzione che la tutela della salute passi attraverso la corretta alimentazione, la programmazione è stata orientata ad incentivare la cultura della sana e corretta alimentazione che induca a privilegiare i prodotti del territorio con il duplice obiettivo di formare cittadini consapevoli delle proprie scelte e di promuovere il made in Puglia.
Tra le tante iniziative realizzate si è svolta, dal 21 febbraio al 1° marzo, la IV edizione della "Settimana del consumatore", con eventi e convegni con il coinvolgimento anche di produttori locali per sensibilizzare i cittadini ad consumo sostenibile. Durante periodo emergenziale gli eventi sono stati realizzati ugualmente ma in modalità differenti anche con dirette Facebook e realizzazione di video di educazione al consumo, sempre con l'obiettivo di accrescere il livello di consapevolezza dei cittadini. Encomiabile l'iniziativa della "spesa sospesa" con la quale sono state consegnate buste con prodotti del territorio destinate a famiglie in situazione di bisogno. Inoltre le associazioni dei consumatori, in collaborazione con il Dipartimento di scienze agroambientali territoriali dell'Università degli Studi di Bari, hanno divulgato gli esiti della ricerca accademica sui modi di produrre per ottenere prodotti di qualità, sicuri dal punto di vista alimentare e nel rispetto dell'ambiente. L'attenzione delle è stata rivolta anche al settore della ristorazione per la sensibilizzazione degli operatori ad una sana e corretta alimentazione che privilegi i prodotti biologici e del nostro territorio. Gli approfondimenti hanno riguardato anche le esigenze dei consumatori dei consumi dei pasti fuori casa, il recupero ed il riutilizzo delle eccedenze, anche attraverso la riscoperta dei piatti della tradizione al fine di evitare lo spreco alimentare.
Le politiche regionali a tutela dei consumatori sono tutte orientate ad offrire una specifica ed qualificata informazione e formazione per rendere i consumatori sempre più consapevoli delle proprie scelte affinché adottino comportamenti responsabili e modelli di consumo sostenibili. Il tutto anche attraverso focus sui temi dell'alimentazione e della sostenibilità ambientale con particolare riguardo ai prodotti ed alle eccellenze di Puglia per un contestuale sviluppo del territorio anche sotto il profilo turistico-culturale.

Altrettanto cruciale è il coordinamento assicurato alle attività svolte dalle Camere di Commercio delegate per la materia dell'artigianato sulle quali potrebbe essere utile avviare un percorso di codifica di tutte le norme vigenti in materia. In altre parole, come per la materia del commercio, si potrebbe approdare al "Codice dell'artigianato.

Il focus che si pone all'attenzione riguarda, in particolare, il rilancio, la riconversione e la riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del "Made in Italy" (sistema casa, sistema moda-persona) che si poggiano su una moltitudine di imprese artigiane, significativamente diffuse sul territorio regionale.
Il settore artigianale ha delle criticità intrinseche che lo rendono più vulnerabile di altri, in quanto le imprese artigiane hanno subito, in maniera più marcata, le ripercussioni degli effetti negativi della crisi internazionale e dell'avanzamento della concorrenza a basso costo, proveniente soprattutto dai Paesi asiatici.
Al quadro pesante che negli ultimi anni ha visto crollare il numero delle imprese del settore artigianale in generale, si aggiunge la situazione di grave difficoltà e agonia dovuta alle chiusure imposte dall'emergenza COVID-19.
Tuttavia, l'artigianato offre interessanti spazi di sviluppo e di innovazione: basti pensare ad alcune professioni artigiane, soprattutto quelle legate al mondo del design, del web, della comunicazione che hanno fatto un notevole passo avanti negli ultimi anni. Le specificità del settore sono tali per cui sono le imprese che innovano sia in tecnologie sia in organizzazione ad essere più longeve. Un'impresa che arriva alla fine del suo ciclo senza avere programmato per tempo la trasmissione, e senza conseguentemente aver fatto miglioramenti e innovazione, perde valore e quindi la possibilità di essere trasmessa (per le imprese artigiane avere o non avere eredi può essere discriminante e, quindi, la vendita può essere difficile se non la si affronta per tempo).
L'innovazione di processo e di prodotto rappresentano le leve strategiche per sostenere la competitività e la crescita delle imprese artigiane, a queste andrebbero affiancate politiche mirate di supporto ai processi di internazionalizzazione produttiva, in entrata ed uscita, che assumono particolare rilevanza, non soltanto per il potenziale impatto in termini di sviluppo economico del territorio ma anche per il relativo contributo in termini di maggiore mobilità e, quindi, di diffusione delle conoscenze e dell'innovazione.
Pertanto, le azioni da mettere in campo potrebbero mirare innanzitutto al miglioramento e rafforzamento delle capacità delle imprese artigianali di operare a livello transnazionale (favorire l'acquisizione e lo scambio di competenze e know-how che comportino l'innovazione di processi e prodotti, l'adeguamento alle tecnologie digitali e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione, le attività di peer-learning, l'aiuto agli operatori del settore ad internazionalizzare le loro carriere e le loro attività, possibilmente mediante strategie a lungo termine, il favorire la creazione di reti internazionali, la creazione di reti digitali).
Stakeholders: organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, organismi culturali, enti locali, enti di ricerca. Esperienza interessante è quella che si sta

sperimentando con il progetto “CRAFT LAB – Residences on the way from products to the Adri-Ionian design”, finanziato dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020”, nel quale il nostro Dipartimento e, in particolare, la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, sono impegnati. L’obiettivo è quello di creare start-up innovative in tre settori tradizionali dell’artigianato artistico (mosaico, tessuti, ceramica). La fusione dell’antico mestiere con le moderne tecnologie diventa il motore propulsivo per il rilancio di settori altrimenti destinati al declino.

Le azioni da programmare potrebbero mirare, altresì, all’inevitabile e preziosa connessione con il sistema della formazione professionale. Innovazione e formazione professionale sono vitali per la sopravvivenza delle imprese artigiane. Interventi formativi in cooperazione e di riconoscimento reciproco dei titoli porterebbero ad un processo di adeguamento delle competenze degli occupati, alla valorizzazione del capitale umano presente nelle imprese, con conseguente crescita della competitività e, quindi, di produttività ed occupazione.

Con determinazione dirigenziale n.186/2018 è stato approvato il 2° bando DUC, dedicato ai Comuni pugliesi che abbiano già avviato le politiche dei distretti e siano pronti a portare avanti anche le più complesse fasi successive, hanno presentato istanza e ricevuto la relativa ammissibilità n°50 Comuni pugliesi con la concessione provvisoria di un contributo complessivo di circa 9 milioni di euro. Inoltre su proposta della Sezione Attività Economiche, la Giunta regionale, raccogliendo le sollecitazioni giunte in tal senso dalle Organizzazioni di categoria del commercio e dagli Enti locali, ha deliberato di riconoscere a questi strumenti maggiore flessibilità in modo da consentire che tutti gli interventi previsti nell’ambito dei Distretti Urbani possano essere estesi anche agli esercizi di vicinato che si trovano al di fuori del perimetro del DUC, arrivando a coinvolgere, quindi, tutto il territorio comunale. Finanziamenti ad hoc sono necessari per intensificare le attività a sostegno dello sviluppo economico collaborativo per diffondere tra le imprese pugliesi una cultura collaborativa e di rete, anche tramite la realizzazione di infrastrutture tecnologiche per la gestione delle informazioni e servizi comuni all’interno dei Distretti Urbani del Commercio. La Regione continuerà a supportare la rete distributiva attraverso i Distretti Urbani del Commercio che dovranno, con le risorse stanziate, portare avanti nuove fasi più complesse ovvero attuare interventi di riqualificazione urbana e di rifacimento delle aree mercatali, puntare alle riaperture degli esercizi commerciali e favorire l’adeguamento ai nuovi protocolli di sicurezza sanitaria. Proseguiranno e si intensificheranno le azioni a supporto delle amministrazioni comunali per adozione di Piani Strategici del Commercio, mirati a definire strumenti di promozione e sviluppo di micro rigenerazione urbana.

La Regione vuole migliorare i servizi offerti all'utenza evolvendo verso la dematerializzazione e informatizzazione delle procedure relative al sistema fieristico pugliese sia per l'attribuzione delle qualifiche "internazionale, nazionale e regionale" che per l'accesso al contributo regionale.
Un nuovo modello di governance, accompagnato dall'incremento delle risorse finanziarie, dovrebbe essere sviluppato per la valorizzazione del consumo consapevole, equo e solidale.
La questione relativa alla disciplina del commercio su aree pubbliche è stata affrontata dal Coordinamento Interregionale per le attività produttive, alla luce della prossima scadenza del termine fissato ai fini del rinnovo delle concessioni di suolo pubblico, già ampiamente prorogato (31 dicembre 2020).
Il tema prioritario attiene, dunque, all'individuazione delle modalità, criteri e termini per il rinnovo, o meno, delle concessioni di suolo pubblico, attive oggi in Italia, e necessarie allo svolgimento di attività di commercio ambulante, in scadenza al 31 dicembre 2020. Tali scelte dovranno essere fatte tenendo anche conto delle disposizioni che hanno previsto l'esclusione del commercio su aree pubbliche dall'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 59/2010 (attuativo per l'Italia della direttiva Bolkestein), di cui all'articolo 1 comma 686 della l.30/12/2018, n. 145 che ha modificato alcune norme del medesimo d. lgs. 59/2010.Si prospetta con riferimento alla questione della riassegnazione dei posteggi, che sia necessaria una verifica dei criteri, e si pone poi l'attenzione anche su altre tematiche quali il permanere delle società di capitali, la spunta, l'anzianità di iscrizione nel registro imprese e nell'esercizio dell'attività.
La soluzione che si propone prevede il rinnovo a scadenza tramite selezione con la precisazione, tuttavia, che non si procede a selezione in quei Comuni nei quali al momento della scadenza della concessione sia presente almeno un posteggio libero accessibile a tutti (non destinato, cioè, a particolari categorie di soggetti riservatari) afferente alla medesima tipologia di genere venduto (alimentare/non alimentare) già messo infruttuosamente a bando per almeno una volta. Questo perché la ratio che sorregge l'esperimento di procedure selettive a scadenza risiede nella scarsità delle risorse disponibili, nel caso di specie i posteggi disponibili. Se però si dimostra che vi siano posteggi accessibili a tutti (non riservati a particolari categorie di soggetti) afferenti alla medesima tipologia di genere venduto nel posteggio in scadenza (alimentare/non alimentare) messi almeno una volta a bando senza che siano pervenute istanze (procedura di assegnazione andata deserta) ciò significa che le risorse presenti nel mercato sono più che sufficienti in relazione alla domanda e, pertanto, non vi sono motivi per dover esperire la selezione. In questi casi, quindi, per il principio di economicità dei mezzi procedimentali si andrebbe a rinnovo tacito

previa verifica della sussistenza dei requisiti per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

2.3.1.6 L'internazionalizzazione

Favorire l'ingresso delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo e integrazione con i mercati internazionali è essenziale per fortificare la loro posizione competitiva sui mercati esteri. In particolare i sistemi produttivi locali beneficiano:

- dell'evoluzione delle tecnologie digitali che consentiranno alle imprese pugliesi di introdursi in nuovo modello di sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile;
- dell'integrazione delle politiche di internazionalizzazione con quelle per l'innovazione, la competitività, l'ambiente, i trasporti, la salute, il patrimonio culturale e la cooperazione internazionale (CTE e sviluppo).

Partendo da tale presupposto, la sfida principale per le strategie di intervento regionali a sostegno dell'internazionalizzazione si conferma quella di valorizzare gli "asset" regionali ed i punti di forza dei sistemi produttivi regionali, rafforzando la capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati internazionali e creando occasioni importanti di diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze.

Le iniziative promosse si inquadrano nell'evoluzione del contesto competitivo in cui operano le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura e alle dimensioni del mercato globale, nonché alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti nei principali paesi esteri: il contesto di riferimento ha generato una crescente domanda di interventi mirati di crescita tecnico-professionale delle PMI (incontri settoriali, workshop tematici) a supporto dei processi di internazionalizzazione per facilitare l'accesso alle opportunità di affari a livello internazionale, in particolare sui mercati esteri più dinamici, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali.

In questo ambito, la definizione delle priorità geografiche di riferimento per le iniziative di promozione economica previste per l'internazionalizzazione prende le mosse dalla necessità di orientare le strategie di sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale regionale verso i mercati che offrono maggiori prospettive di sviluppo, tenendo conto dell'opportunità, da un lato, di continuare a presidiare i mercati maturi strategici e, dall'altro lato, di puntare su nuovi mercati ad alto potenziale.

Gli interventi per l'attrazione degli investimenti prevedono la realizzazione di percorsi di formazione e comunicazione destinati ad accrescere la propensione delle PMI al ricorso ai mercati esteri e a dedicare a iniziative di marketing territoriale a specifici potenziali investitori esteri.

Fattore di sviluppo aggiunto ai processi d'internazionalizzazione è la rete dei Pugliesi nel mondo e del Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo, attivamente coinvolti nei processi di programmazione regionale e nella realizzazione di iniziative di promozione territoriale in chiave imprenditoriale e turistica, attraverso i residenti all'estero e le loro associazioni.

2.3.1.7 Le infrastrutture energetiche

La Regione Puglia è da sempre leader nel campo della produzione di energia da fonte rinnovabile: siamo la Regione che, sicuramente anche grazie a particolari condizioni di vantaggio orografico, per prima ha avviato in maniera massiccia la realizzazione di impianti FER: ciò comporta che per primi abbiamo la necessità di confrontarci con il tema del "rinnovo" di molteplici impianti.
Occorrerà quindi dare attuazione alla Legge 34/2019 recante disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (cd. Revamping)
In tal modo si potranno ridurre gli interventi di infrastrutturazione del territorio restituendo parte dello stesso alla loro naturale vocazione e contestualmente migliorando le prestazioni e la produttività degli impianti.
Sul fronte dell'efficientamento degli immobili nel biennio trascorso, con l'indizione di apposito Avviso e le selezioni degli interventi che hanno portato all'ammissione a finanziamento di oltre 140 interventi, si sono poste le premesse per procedere alla realizzazione di una mole imponente di interventi che dovranno essere realizzati nel biennio a venire.
Strettamente connesso al tema dell'efficientamento è quello dei sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia che dovranno essere realizzati sugli immobili pubblici e sulle Cabine primarie di distribuzione di energia elettrica: le due iniziative, per le quali si è da poco conclusa la fase di selezione degli interventi, consentiranno di monitorare e gestire la distribuzione di energie elettrica da tutte le fonti di distribuzione.
Sempre nel campo delle rinnovabili ma con una forte impronta "sociale", verrà data attuazione all'iniziativa sul Reddito energetico che, in base a quanto disposto dalla L.R. 42/2019, prevede la messa a disposizione in comodato d'uso di impianti fotovoltaici a disposizione delle famiglie a reddito più basso.

2.3.1.8 La digitalizzazione e Open government

All'interno del Quadro Strategico Comune per la politica di coesione dell'Unione Europea nel periodo di Programmazione 2014-2020, l'Agenda Digitale della Regione Puglia si è configurata come un obiettivo trasversale fondamentale per il

superamento dei disequilibri socio-economici connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, motore di crescita economica, innovazione e produttività in tutti i settori.
Per raggiungere tale obiettivo, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese nella scorsa programmazione regionale, l'Agenda Digitale ha rafforzato il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali, in grado di garantire cittadinanza, competenza e inclusione.
La sua concreta attuazione è stata avviata con il Piano Triennale per l'informatica 2017 - 2019, che prendeva a riferimento il "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione" e sul quale sono innestati i progetti, le iniziative e i programmi per la trasformazione digitale della PA, descritti anche nel citato documento Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020.
La Strategia per la crescita digitale ha evidenziato la necessità di un radicale ripensamento della strategia di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete che preveda, tra l'altro, l'adozione delle architetture a più livelli (multi-layer architecture) e dei principi che hanno determinato l'affermazione del modello di business della cosiddetta API economy.
Nella stessa direzione si muove l'Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale sottoscritto con AGID e Agenzia per la Coesione territoriale che pone le basi, attraverso la realizzazione di una serie di interventi cui dar luogo nei prossimi anni in materia di Datacenter, Cyber Security, Sistema Pagamenti all'acquisizione di un ruolo "forte" dell'Ente Regione nei confronti del sistema delle Pubbliche Amministrazioni Locali.
L'amministrazione regionale riveste, infatti, un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di garante per il raccordo tra il territorio e i sistemi nazionali ed europei. Questa sua caratterizzazione di hub del sistema pubblico, comporta ricadute in ambiti quali lo sviluppo e la competitività del sistema socio economico regionale, l'attrattività della Regione.
Questa Regione, assumendo diversi atti di programmazione strategica e pianificazione di azioni pilota, ha scelto di rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale, in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

Gli investimenti, già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, proseguiranno in favore della strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali e strumento per l'open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche 'smart' perché capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi.

2.3.2 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro

Il diritto all'istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ogni persona. La qualità del sistema di educazione, istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione dell'offerta formativa e del diritto allo studio e il potenziamento degli strumenti per l'orientamento e la transizione al lavoro sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio e del capitale umano pugliese. Tali elementi costituiscono la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità dei contesti sociali, economici, ambientali e culturali, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo del territorio, anche in situazioni di crisi.

Un sistema di istruzione di qualità, in grado di supportare le studentesse e gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio ricambiando la loro fiducia e quella delle loro famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale, capace di creare condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società.

Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, il sistema dell'istruzione produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta altrettanto necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati nella ricerca applicata ai fabbisogni pubblici di innovazione.

Oltre a potenziare l'attuale percorso di sostegno alle Università per favorire l'attività di ricercatori a tempo determinato di tipo A, si dovrà aver cura dell'incremento delle borse di studio per i dottorati di ricerca e le scuole di specializzazione sanitarie, incrementando il finanziamento sulla formazione post-universitaria per i laureati affinché si specializzino con master universitari in Italia e all'estero. Un maggior numero di ITS, invece, appare funzionale allo sviluppo delle specializzazione produttive.

Uno speciale margine di miglioramento presenta, infine, l'orientamento delle Università verso i diplomati delle Scuole e l'internazionalizzazione del sistema

universitario pugliese, che potrà prevedere investimenti anche in residenze universitarie connesse con tale percorso di internazionalizzazione.
In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni ha impegnato l'amministrazione regionale pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo un impegno costante per il potenziamento dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e le imprese.
Le politiche attive del lavoro, in seguito al grande sforzo economico fatto con ARPAL sui CPI, lascia ampi spazi di miglioramento se si farà l'adeguata formazione degli operatori, vecchi e nuovi dei Centri territoriali assunti con criteri meritocratici.
In ultimo, in relazione alle politiche regionali in materia di lavoro, riveste particolare importanza l'azione nelle aree di crisi industriale. La proposizione di investimenti originali che sfruttino le crisi senza subirne soltanto gli effetti è un cambio di paradigma necessario per superare l'attuale fase statica del ciclo economico. L'apertura a concorsi di idee sarebbe molto utile per coadiuvare e aprire nuovi orizzonti per i tavoli di confronto fra le parti. Occorre sperimentare nuove forme propositive e concrete, che possono essere attivate con un approccio aperto, creativo e innovativo.

2.3.2.1 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione

Obiettivo strategico regionale del complessivo ambito tematico dell'istruzione e della formazione è la costruzione di un sistema innovativo e integrato che parta dall'educazione fin dalla nascita e arrivi all'alta specializzazione e alle università per la terza età, passando dall'istruzione, dalla formazione professionale, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori e delle persone, anche al fine di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
La riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni approvata dal Legislatore nazionale ha assegnato nuove sfide programmatorie alle regioni; la Regione Puglia intende effettuare, sulla base del monitoraggio dei bisogni, una programmazione territoriale di interventi per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di eduzione e istruzione cosiddetto "Zerosei" assegnando contributi per l'innalzamento della qualità degli spazi, per il sostegno alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione del personale educativo e docente nell'ottica della realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali,

cofinanziando con risorse proprie la programmazione del Sistema integrato da zero a sei anni ..

La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di attenti *Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa*, passa attraverso una serie predefinita di passaggi in grado di cogliere le numerose implicazioni che ne conseguono. Tutto ciò può avvenire solo con processi di concertazione multilivello, capaci di tenere in conto gli aspetti urbani, le dotazioni edilizie esistenti, le richieste e le sfide dei settori economici presenti nei diversi territori, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità. Si tratta di aspetti da valorizzare nella misura in cui incidono in modo precipuo sulla riduzione dei tassi di dispersione scolastica e sull'innalzamento dei livelli di apprendimento.

Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro, Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro.

Altrettanto essenziali sono gli investimenti dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali, l'innalzamento delle competenze digitali e a favorire il diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Le azioni da mettere in campo sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza del servizio scuola nel territorio e a contrastare in maniera più decisa la dispersione scolastica e formativa, anche strutturando un programma di orientamento. Il miglioramento previsto riguarda sia la rete scolastica, attraverso la razionalizzazione dell'esistente e la distribuzione del servizio sul territorio, sia l'offerta di pari condizioni per tutte le studentesse e gli studenti, sia ancora la programmazione dell'offerta scolastica, tramite la diffusione di un sistema di istruzione coerente con i bisogni formativi del territorio pugliese e delle persone che vi vivono. A tal fine, si intende puntare su un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sull'incrocio tra i dati sull'orientamento formativo e le principali fonti di osservazione degli andamenti del mercato del lavoro.

In un quadro di riferimento integrato, l'offerta formativa risulta potenziata dalla sinergia con l'Istruzione e Formazione Professionale- Ie FP - in vista

dell'innalzamento della *performance* di successo formativo e di un raccordo sempre più virtuoso tra imprese ed esperienze professionalizzanti avanzate.
A tal fine, è già in corso la costruzione di un patrimonio informativo che va completato e reso fruibile a tutti gli attori del sistema in quanto finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica, alla programmazione dell'offerta formativa, alla valutazione della qualità nei servizi erogati, alla capacità di innovazione.
Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi.
L'analisi e il monitoraggio delle esigenze del territorio, rilevate in fase di programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio secondo le procedure previste dalla L.R. 31/09 ("Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione") con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni scolastiche, consentiranno di migliorare e ottimizzare interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Strumento operativo per le azioni da mettere in campo, sarà il Piano regionale per il Diritto allo studio comprendente, fra l'altro, contributi agli Enti locali per la realizzazione della mensa scolastica, del trasporto scolastico, di interventi a favore degli studenti disabili o svantaggiati, del sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.
In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema di istruzione terziaria pugliese (Universitario e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale) è oggetto di interventi mirati a favorire l'interazione del sistema di istruzione regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, investendo nella ricerca, nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa.
Prioritario è inoltre garantire la centralità nel territorio regionale del Sistema Universitario Pugliese, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca ed innovazione.
A tal fine sono in corso una serie di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e incarichi da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione, puntualmente mappati da Regione Puglia. Con specifico riferimento a questa tipologia di interventi, il sostegno economico regionale è finalizzato al rafforzamento delle competenze della struttura amministrativa pubblica e al tessuto imprenditoriale

regionale attraverso il finanziamento di progetti di ricerca realizzati da ricercatori, selezionati anche in considerazione dei fabbisogni di innovazione espressi dalle diverse strutture regionali nei vari ambiti di intervento delle politiche di sviluppo del territorio; attraverso il finanziamento di borse di dottorato di ricerca regionali, coerenti con le politiche regionali, con particolare riguardo ai potenziali collegamenti con il sistema produttivo e all'impatto potenziale dei risultati sull'intero sistema socio-economico-industriale regionale.

Regione Puglia inoltre intende perseguire la già avviata misura volta a rafforzare il Diritto allo Studio Universitario, (di cui alla L.R. n. 18/2007 in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione) attraverso la copertura del 100% degli idonei al concorso annuale per le Borse di studio, ponendosi tra le Regioni italiane che garantisce la totale di copertura della richiesta delle borse di studio ordinarie. In via sperimentale si intende garantire con un'analoga misura il Diritto allo Studio per gli studenti che frequentano gli Istituti Tecnici Superiori – ITS.

Oltre a tutto ciò, un insieme di interventi di notevole entità, afferenti alla competenza del settore istruzione, è costituito dai piani per migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari, nella visione che essi debbano essere concepiti non come meri contenitori rispondenti a determinati parametri edilizi, bensì come strumenti in grado di stimolare la curiosità, di offrire opportunità per lo sviluppo delle attitudini personali, di veicolare la socializzazione nel rispetto delle regole della convivenza civile e della tutela dell'ambiente. Ciò risulta possibile solo agendo sull'adeguatezza degli spazi alle nuove forme della didattica, sulla sicurezza, sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e prevedendo, al contempo, anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali in grado di coniugare innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci. A tal proposito, Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia tra enti locali, amministrazione regionale e Ordini professionali, avviato con i 3 concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i comuni ai sensi della riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, al fine di elevare, la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio professionisti e territorio a raccogliere le sfide della realizzazione di "ambienti educanti" poste dalla riflessione pedagogica contemporanea.

Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo ci si accinge a redigere il nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso

scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale.
Strumento fondamentale nel processo di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica sarà l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, attualmente in fase di transizione alla versione più evoluta "ARES 2.0", in grado di accertare con elevato livello di dettaglio lo stato dell'arte, la consistenza, la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico inteso come strumento conoscitivo per la programmazione di interventi sul territorio pugliese nonché strumento utile alle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Bari) per la candidatura di progetti alle molteplici linee di finanziamento (piani triennali, antincendio, efficientamento energetico, ecc.). Inoltre, al fine di andare incontro alle ulteriori esigenze di diversi Enti gestori di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale che hanno manifestato la volontà di entrare nel fabbisogno regionale di edilizia scolastica anche con progettualità in fase embrionale, è stato sviluppato e sarà messo in esercizio un modulo aggiuntivo alla nuova ARES per la raccolta del "Fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica" che consentirà l'innalzamento ulteriore della qualità del dato contenuto nell'Anagrafe Regionale e, conseguentemente, una conoscenza capillare del territorio regionale.
Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo ci si accinge a redigere il nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale.

2.3.2.2 la formazione professionale

Le principali priorità d'intervento della strategia regionale mirano a:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica
- migliorare le competenze chiave degli allievi
- innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta
- migliorare l'offerta formativa
- aumentare la partecipazione all'istruzione universitaria o equivalente

In particolare, sull'istruzione primaria e secondaria e sulla formazione professionale, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso

tempo in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.
Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, si sostiene la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di eccellenza concorre a rafforzare l'azione regionale per la costruzione di una sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali. In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici.
Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.
L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. Le "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta , pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di

organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriale, di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino.
In accordo con la Strategia Europa 2020, la formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- ✓ contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico;
- ✓ valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionali, anche attraverso azioni integrative e percorsi in sussidiarietà da realizzare nelle Istituzioni scolastiche;
- ✓ sviluppo del sistema duale e dell'apprendimento basato sul lavoro;
- ✓ sostegno alla formazione di livello terziario di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- ✓ promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- ✓ rafforzamento del sistema di formazione continua, tirocini formativi, strumenti di formazione basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- ✓ rafforzamento del capitale umano attraverso l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambiti di

apprendimento non formali e/o informali, attraverso la valorizzazione del Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva con singole sperimentazioni;

- ✓ promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- ✓ costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste sono coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Esse contribuiscono al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020, ed in particolare favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. In particolare il Programma Operativo si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.

2.3.2.3 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi, come quelli a sostegno dei lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro con il coinvolgimento dei servizi accreditati.

Azioni di politica attiva saranno ancora rivolte prevalentemente a soggetti che versano in situazioni di particolare svantaggio in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali che li rendono particolarmente vulnerabili.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità.

Nell'ottica di favorire il completo svuotamento della platea storica, dovrà essere garantita, in sinergia con gli stanziamenti di risorse ministeriali, la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni o alla fuoriuscita volontaria dei lavoratori socialmente utili.

In stretto raccordo con la Consigliera di Parità, proseguirà il lavoro di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione per una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che si dovranno pianificare.

Dovrà continuare l'azione di miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, avviata contestualmente al processo di riordino istituzionale, previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al parallelo riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro.

Si rammenta, infatti, che il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni in tale materia è stato realizzato, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 e del 22 dicembre 2016, hanno determinato il ritrasferimento della funzione "lavoro" a favore del livello regionale.

Inoltre, con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato",

è stato ridisegnato l modello organizzativo per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro, basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per

l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL).

Con particolare riferimento a quest'ultima, ARPAL nasce quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia, e rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi nell'ottica di un rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale e favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La piena operatività dell'Agenzia e il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi assegnati non può prescindere dall'individuazione di adeguate risorse che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego attraverso l'incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l'implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione.

In tale contesto, rilevano i trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205, quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l'impiego rilevata al 31 dicembre 2015, ma soprattutto le disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che all'art. 1 commi 255 e 258, al fine di introdurre il cd "Reddito di Cittadinanza" hanno stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento dei Centri per l'Impiego, istituendo allo scopo un fondo apposito denominato "Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza".

Con la successiva novella normativa di cui alla Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stata prevista all'art. 12 comma 3, anche al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei LEP, l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, da aggiornarsi annualmente che "*individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché' obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del Rdc. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo*".

In esecuzione di quanto disposto con il succitato art. 12 comma 3 L.26/2019, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28

giugno 2019 "*Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*" che stanzia a favore della Regione Puglia risorse complessive per € 190.961.966,03.
Sarà quindi fondamentale dare concreta attuazione a tutte le misure individuate nel Piano Regionale Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, predisposto a cura di ARPAL d'intesa con l'Assessorato al lavoro, e finanziato con le citate risorse.

2.3.2.4 L'occupazione e le crisi industriali

Di particolare rilevanza strategica, in virtù delle trasformazioni sistemiche che riguardano il nostro territorio, sono le misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali. La Regione Puglia ha sviluppato un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC, si pone come principali obiettivi, modulabili a seconda della vertenza, la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'attività di impresa, l'implementazione di strategie pubbliche di rilancio aziendale e/o di ristrutturazione del piano industriale, la ricollocazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nelle crisi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia.
Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MiSE, Ministero del Lavoro) e altre strutture regionali, finalizzati alla tenuta ovvero allo sviluppo dei sistemi industriali pugliesi attraverso l'elaborazione di programmi di reindustrializzazione e di riconversione di aree e settori colpiti da crisi industriale. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di attrazione degli investimenti al fine di produrre una maggiore capacità occupazionale dell'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa, in aderenza alla Smart Specialization Strategy Puglia 2014 – 2020.

2.3.3 La salute e il welfare

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un efficiente allocazione delle risorse.

Come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del benessere intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti.

Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi.

Sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico, che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo ai pazienti oncologici, ed attraverso l'istituzione del polo pediatrico, che già a partire dal gennaio 2019 intende fornire una risposta concreta in termini di assistenza specialistica pediatrica ai cittadini pugliesi. Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione isorisorse che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie.

La riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari sia ospedaliera che territoriale è accompagnata da un importante piano di investimenti in dotazioni tecnologiche oltre che di riqualificazione ed adeguamento delle strutture sanitarie che si sta attuando negli anni attraverso le risorse del POR Puglia 2014/2020 (in particolare azione 9.12), del FSC 2007/2013, del Patto per la Puglia FSC 2014/2020,

nonché delle risorse residue ex articolo 20 della legge n. 67/1988 e di quelle, sempre ex articolo 20 della legge n. 67/1988, in fase di assegnazione da parte del Ministero della Salute nell'ambito di un nuovo Accordo di Programma in fase di sottoscrizione. Inoltre al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, un ruolo fondamentale è assicurato dalle azioni di riqualificazione della spesa, con particolare riferimento a quella per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici; in tale ambito gli interventi riguardano da un lato l'aumento della appropriatezza prescrittiva di farmaci e dispositivi, dall'altro il rafforzamento delle gare centralizzate per il tramite del soggetto aggregatore.
Nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "active aging" è uno degli obiettivi che questo Dipartimento intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico – fisico della persona anziana.
Gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti stakeholders esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DIEF).

2.3.4 La mobilità e i trasporti

Lo sviluppo economico è fortemente connesso al sistema delle infrastrutture e dei trasporti che, migliorando l'accessibilità alle diverse aree regionali, contribuisce allo sviluppo dei territori e delle imprese.
In linea con quanto indicato a livello di pianificazione nel vigente "Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019" e nel "Piano Triennale dei Servizi", gli interventi che si è inteso promuovere sono stati prevalentemente quelli mirati a realizzare un modello integrato di *governance* dei trasporti basato su un piano regionale della mobilità che potenzi ed adegui la rete ferroviaria regionale alle specifiche tecniche di interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale adeguandosi ai migliori standard di sicurezza. Il prossimo triennio 2020-2022 sarà orientato a completare e consolidare la rete ferroviaria stradale e portuale strettamente collegata alle strutture regionali della logistica che abbiano nel breve, medio e lungo termine un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo, ovvero, la realizzazione di infrastrutture adeguate a criteri ecologici in grado di accorciare le distanze rispetto al Nord Italia e all'Europa. Altro rilevante obiettivo e perseguire e

completare l'azione di un progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario ed automobilistico urbano ed extraurbano che aumenti la qualità dell'offerta del trasporto pubblico e riduca le distanze con la media europea in termini di anzianità delle flotte.

In ragione del nuovo quadro normativo e regolatorio anche in tema di sicurezza della circolazione ferroviaria sulle reti regionali, prosegue il processo di armonizzazione delle tecnologie di bordo e di terra agli standard del gestore della rete nazionale RFI, nonché procedendo nella eliminazione dei materiali rotabili fortemente inquinanti.

In tale contesto sono programmati progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incidono sia sull'infrastruttura attraverso interventi di eliminazione del passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione, che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio su tutta la rete ferroviaria regionale e per tutte le imprese di trasporto.

Sono previsti, allora , interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti.

Detti investimenti contribuiranno a completare il percorso devolutivo agli Enti locali, della competenza sulla pianificazione dei servizi automobilistici di carattere urbano ed extra-urbano, la cui domanda, è stato accertato, si autocontiene all'interno dei perimetri provinciali, lasciando alla regione la sola competenza sui servizi ferroviari rappresentativa dell'ossatura portante del trasporto pugliese.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica per il 2020 si prevede di avviare le procedure per l'affidamento del progetto esecutivo di un lotto funzionale relativo alla "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese" mediante l'utilizzo delle risorse del MIT, nonché si coadiuverà il soggetto capofila (Regione Marche) per tutte le attività propedeutiche ed i dati per portare a compimento la progettazione di fattibilità tecnico economica della "ciclovia Adriatica", che nel tratto pugliese è prevista sino al Gargano.

Attraverso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 azione 4.4, nel corso del 2020 si prevede di avviare un bando indirizzato all'accrescimento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione mirato al miglioramento della mobilità c.d. "infomobilità", alla realizzazione di corsie preferenziali, alla diffusione sul territorio regionale di Sistemi Intelligenti di trasporto per il miglioramento della mobilità nelle aree urbane e metropolitane e

per accrescere le performance del trasporto pubblico locale. Proseguirà l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.
Nel corso del 2020, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 - "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"- si porterà a termine il procedimento relativo all'approvazione del Piano Regionale del Mobilità Ciclistica (PRMC) mediante l'approvazione dello stesso da parte della Giunta Regionale e del Piano regionale delle merci e della logistica.
Per quanto riguarda i programmi di attuazione del Piano nazionale della Sicurezza Stradale si procederà con la gestione dei primi quattro programmi già avviati, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali, per il V programma di attuazione denominato "piano in bici", avviato nel 2019 con il percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari rivolto a Città Metropolitana, Province e Comuni, si prevede di pubblicare l'avviso pubblico rivolto ai medesimi enti per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica e di pubblicare delle linee guida utili per l'elaborazione ed il monitoraggio degli stessi piani.
Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile sono previste attività a favore delle scuole primarie per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto attuato per l'anno scolastico 2018- 2019 con la convenzione sottoscritta tra Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari finanziato con fondi regionali auspicando un sempre maggiore impulso alle attività del Mobility Manager scolastico.
La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.
Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza mediante un nucleo di 5 unità di personale incardinate nella sezione.
Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni qualora dovessero riscontrarsi irregolarità. La

programmazione delle visite sarà effettuata con cadenza mensile ed il numero di visite ispettive da effettuare per ciascun contratto di servizio sarà definito tenendo conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica si prevede, dopo l'esito del tavolo operativo presieduto dal MIT che valuterà l'intero progetto della "Ciclovia turistica dell'Acquedotto Pugliese", di cui la Regione Puglia è soggetto capofila, di avviare le procedure per l'affidamento del progetto definitivo - esecutivo di un lotto funzionale mediante l'utilizzo di risorse del MIT pari a circa 5 milioni di euro, proseguendo lungo il tracciato di ciclovia già realizzato in Valle d'Itria.

Per la "Ciclovia turistica Adriatica" si prevede che il soggetto capofila (Regione Marche) completerà la progettazione di fattibilità tecnico economica che comprenderà il tratto pugliese sino a Margherita di Savoia.

Con le risorse finanziarie comunitarie del POR Puglia FESR 2014-2020 azione 4.4, nel corso del 2021 si prevede di continuare nella gestione dei finanziamenti assegnati attraverso avvisi pubblici ai Comuni per la realizzazione di percorsi ciclo pedonali, velo stazioni e autobus ecologici destinati al trasporto pubblico urbano. Si prevede di portare a compimento due procedure concertativo – negoziali: la prima con la Città Metropolitana di Bari, soggetto capofila e unico interlocutore con la Regione a seguito di una convenzione con Comune di Altamura e Gravina, per la realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica", la seconda con i Comuni dotati di TPL che non hanno beneficiato dei finanziamenti per l'acquisto di bus di nuova generazione assegnati attraverso l'avviso a sportello "Smart go City".

Per quanto riguarda i programmi di attuazione del Piano nazionale della Sicurezza Stradale si procederà con la gestione dei primi quattro programmi già avviati, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali, per il V programma di attuazione denominato "piano in bici", avviato nel 2019 con il percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari rivolto a Città Metropolitana, Province e Comuni, si prevede di assegnare le risorse per cofinanziare i piani della mobilità ciclistica ai medesimi enti.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile si prevede di proseguire con il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari, finanziato con fondi regionali, al fine di sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto attuato per gli anni scolastici precedenti, procedendo attraverso il rinnovo della convenzione tra Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale.

Con il cofinanziamento statale del Piano Nazionale per la Ricarica dei veicoli elettrici (PNIRE) attribuito mediante Decreto Direttoriale del MIT n. 503 del 22/12/2015, la Regione ha elaborato un programma di investimenti approvato con DGR n. 448 del 28/03/2017 rivolto ai Comuni capoluoghi di provincia e Città metropolitana per installare colonnine elettriche sia su aree pubbliche che private. Gli Enti Locali beneficiari sono: Comune di Lecce, Comune di Foggia, Comune di Taranto, Comune di Andria, Città Metropolitana di Bari. Si auspica che, a seguito delle richieste delle Regioni al MIT volte a semplificare le procedure ed eliminare il cofinanziamento, tale programma possa attivarsi nel 2021.
La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.
Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza, mediante un nucleo di 4 unità di personale incardinate nella sezione.
Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni qualora dovessero riscontrarsi irregolarità. La programmazione delle visite sarà effettuata con cadenza mensile ed il numero di visite ispettive da effettuare per ciascun contratto di servizio sarà definito tenendo conto delle percorrenze previste nei contratti di servizio.

2.3.5 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare la bellezza del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.
Con le Azioni 6.5 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" e 6.6 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale" del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), prosegue la realizzazione degli interventi volti alla valorizzazione della biodiversità presente sul territorio regionale, nonché la riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano

Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto città-campagna", “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e “Rete Ecologica Regionale".
Sono in fase di realizzazione 56 interventi già selezionati, coerenti con quanto previsto nel PAF (Prioritized Action Framework), nei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e nei progetti strategici del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità, nonché conservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale migliorandone le condizioni e gli standard di offerta e fruizione. Nell'ambito dell'Azione 6.5.b, in cui è stato pubblicato avviso (con scadenza 30.09.2020), continua l'attività di selezione delle proposte progettuali al fine di finanziare interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico funzionale, per una dotazione di 1,5 milioni di euro. Nell'ambito della Sub Azione 6.5.a, con Deliberazione n. 150 del 17.02.2020 la Giunta regionale ha ritenuto che il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia ai sensi dell’art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva “habitat” sia attività a rilevanza strategica, dando atto che ai fini della sua definizione si rende necessaria una sinergica combinazione di azioni di monitoraggio da selezionare attraverso apposita procedura di tipo negoziale, di cui al sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR 2014-2020. A tal fine è stato dato mandato al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Responsabile di Azione 6.5. del POR - PUGLIA 2014-2020, di attivare le necessarie azioni amministrative finalizzate a selezionare i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento di azioni di monitoraggio di valore strategico, tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente, rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, prevedendo una dotazione pari a € 2.160.852,00. Con il predetto atto la Giunta ha disposto, inoltre, specifici indirizzi e criteri per la selezione di progetti di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, ai fini della definizione del relativo Programma di Monitoraggio ai sensi dell’art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva “habitat”.
È prossimo l'avvio della procedura di tipo negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia in esecuzione alla D.G.R. n. 150/2020, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia.

Fondamentale è l'azione di sostegno ai Comuni pugliesi al fine di promuovere la valorizzazione del paesaggio. In particolare, per incentivare l'adeguamento dei Piani Urbanistici Generali (PUG) al vigente PPTR, come previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 20/2009, e rafforzare le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale che consentono di attuare lo scenario strategico del Piano, continua l'attività di sostegno ai Comuni, incentivando in tal modo l'informatizzazione dell'adeguamento dei PUG al PPTR secondo predefinite modalità tecniche-operative.

Prosegue inoltre il monitoraggio delle azioni di tutela e recupero delle "costruzioni in pietra a secco", come definite ai punti 1.2 e 1.3 dell'elaborato 4.4.4 del PPTR, di recupero e messa in sicurezza delle aree verdi di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, proposte dai Comuni selezionati e l'attività di sostegno per l'erogazione di contributi straordinari per l'espletamento di "Concorsi di idee e di progettazione" di cui all'articolo 1 della legge regionale n.14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", che possano stimolare la competizione tra progettisti attraverso procedure concorsuali e pertanto migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio.

Al fine di dare avvio alle attività di aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), così come previsto dalla legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 e dagli articoli 11 e 104 delle Norme tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, con deliberazione della Giunta regionale n. 1065 del 13 giugno 2019 è stata costituita una cabina di monitoraggio, che coinvolge competenze interne alla Regione ed esterne di ARPA e Ministero dei Beni Culturali.

L'articolo 4, comma 3, lett. e), della legge regionale n. 20/2009 prevede che l'Osservatorio del paesaggio, istituito con la citata legge regionale in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisca ed elabori informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.

Continueranno le attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, per le quali nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2021-2023.

È stato sottoscritto, nei primi mesi del 2020, l'accordo di collaborazione tra la Regione Puglia, il MIBACT e i dipartimenti Universitari per la redazione di un progetto integrato di recupero dei paesaggi compromessi dall'espansione della Xylella nell'area interna del sud Salento Capo di Leuca, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 67/2018.

L'accordo prevede una durata di dodici mesi, salvo proroghe a seguito di formale dichiarazione di interesse delle Parti.
Per quanto riguarda il sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, obiettivo strategico da attuare è l'avvio di un processo partecipativo di studio e condivisione delle tematiche ambientali per svolgere in maniera efficace ed efficiente le funzioni di organizzazione territoriale del sistema stesso e per conseguire una più efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale. È fondamentale integrare e coordinare la gestione delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e implementare la Rete ecologica regionale. A tal fine, dando seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 22 gennaio 2019, è stato costituito un Tavolo di studio, coordinato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a cui parteciperanno le competenti Sezioni regionali nonché esperti esterni all'amministrazione regionale di comprovata e pluriennale esperienza professionale di settore**,** volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità.
Continua, altresì, l'azione di rafforzamento del coordinamento delle aree naturali protette pugliesi onde favorire l'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, la diffusione di buone pratiche, la valorizzazione di progetti e programmi in tema ambientale, l'integrazione tra le politiche regionali, la programmazione anche comunitaria per accedere a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità. Al fine di sostenere gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 nelle funzioni di sorveglianza previste dall'articolo 24 della stessa legge, si prevede di stipulare accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Enti di gestione e il Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, come previsto nell'articolo 16 della legge regionale n. 67/2018 che ha previsto una dotazione finanziaria per gli anni 2019-2021.
Continua la realizzazione del Progetto LIFE "Interventi di conservazione del Capovaccaio" per la tutela e salvaguardia della specie protetta dalla Direttiva "Uccelli" Capovaccaio (in estinzione) in cui il Servizio Parchi partecipa in qualità di partner e svolgerà azioni per un importo di circa 200 mila euro (di cui 150 mila finanziati dalla UE).
Il tema della riduzione del disagio abitativo viene affrontato attraverso l'incremento della disponibilità di alloggi, mettendo a disposizione nuove unità abitative e recuperando e rendendo funzionale il patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. Attraverso le rilevazioni dell'Osservatorio regionale della Condizione

Abitativa, in coordinamento con l'Osservatorio nazionale, si monitora l'andamento dei fabbisogni abitativi, la qualità e quantità di richieste e si valutano opportune soluzioni.
Per l'attivazione di azioni volte alla riduzione del disagio abitativo è di primaria importanza la conoscenza dei dati specifici del settore. A tale scopo è stato implementato presso l'Assessorato un sistema informativo integrato, basato sulle tecnologie del web e della comunicazione digitale, per ottimizzare i servizi di acquisizione di informazioni sulla condizione abitativa e sui fabbisogni in Puglia. La finalità consiste nella creazione di banche dati condivise sul patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sui finanziamenti per interventi edilizi.
La piattaforma PUSH è stata oggetto di sperimentazione con gli enti pilota selezionati tra ARCA e Comuni, con l'obiettivo primario del popolamento della banca dati patrimoniale e della registrazione alla piattaforma di un numero sempre crescente di enti locali.
Per ridurre il disagio abitativo delle fasce sociali più deboli è stata conclusa nell'ambito del POR Puglia FESR 2014-2020 la procedura negoziale con le ARCA regionali per la realizzazione di programmi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico nell'ambito dell'Asse IX - Azione 9.13 "Interventi per la riduzione del disagio abitativo", con l'integrazione di fondi per l'efficientamento energetico relativi all'Asse IV - Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" della programmazione POR Puglia FESR 2014-2020, secondo un approccio integrato, attraverso l'attuazione di interventi integrati sul patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica localizzati nei grandi centri urbani e riguardanti il patrimonio più vetusto; gli interventi consistono nella ristrutturazione di n. 1870 alloggi, nel miglioramenti dei livelli di efficientamento energetico, nella riduzione del rischio sismico ed eliminazione delle barriere architettoniche.
Con il riparto dei fondi statali aggiuntivi della legge n. 80/2014 del settembre 2018 e con lo scorrimento dell'elenco delle domande presentate da Comuni e ARCA sono stati finanziati ulteriori n. 107 interventi di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'importo massimo di 50 mila euro ciascuno; con le annualità già attribuite alla Regione Puglia sono stati avviati i primi 23 interventi.
Per la città di Taranto è stato definito il primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla Foresta urbana, barriera verde tra il quartiere e l'ex ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non

ha i requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato.
Nello specifico il Piano prevede il completamento della "Foresta Urbana" nella zona sud del quartiere, sull'area attualmente occupata da 9 edifici di edilizia popolare denominati "Case parcheggio", di proprietà dell'ARCA Jonica, oltre ad interventi di risanamento ambientale che riguardano il lungomare terrazzato sul Mar Piccolo, la riqualificazione del tessuto urbano del quartiere Tamburi e il completamento degli impianti sportivi di base e dell'area mercatale. Sono stati sottoscritti i disciplinari con il Comune di Taranto e con l'ARCA Jonica, soggetto attuatore degli interventi di edilizia residenziale pubblica.
Con la Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 sono stati aggiornati gli indirizzi programmatici per l'utilizzo delle risorse finanziate residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, norme per l'edilizia residenziale, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 "Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali". A seguito di accertamento il Ministero delle infrastrutture ha fissato in 350 milioni di euro le risorse disponibili per l'attuazione di programmi e interventi.
Con Decreto MIT 4 luglio 2019 n. 302, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 in data 27/08/2019 è stato approvato il riparto delle risorse per l'attuazione del programma integrato di edilizia residenziale sociale ed agevolata; tale decreto ha assegnato alla Regione Puglia un importo pari a € 14.123.530,25.
Poiché la Delibera CIPE prevede che le Regioni individuino i soggetti proponenti gli interventi e i relativi importi da assegnare nel rispetto dei criteri e degli ambiti in essa definiti, l'Assessorato ha avviato una manifestazione di interesse tra le ARCA in quanto gestori del 90% del patrimonio ERP regionale al fine di individuare due proposte di intervento coerenti con quanto già in programmazione e indispensabili per arginare il disagio abitativo.
Con D.G.R. n. 2418 del 19/12/2019 sono stati individuati l'ARCA CAPITANATA e l'ARCA NORD SALENTO quali soggetti proponenti degli interventi ubicati rispettivamente nel comune di Foggia e nel comune di Brindisi di nuova costruzione e recupero del patrimonio esistente e assegnati rispettivamente € 9.123.530,25 e € 5.000.000,00. L'intervento di nuova costruzione di alloggi ERP nel Comune di Foggia è localizzato su suoli di proprietà regionale ai sensi della D.G.R. n. 1450 del 30/07/2019 di approvazione del protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Arca Capitanata, sottoscritto in data 02/12/2019, e dunque in linea con la programmazione regionale per la soluzione della problematica inerente all'emergenza abitativa nel Comune. L'intervento di recupero e ristrutturazione di diversi lotti di edifici ERP ubicati nel quartiere CEP Paradiso di Brindisi permette il

completamento del programma finanziato in parte nell'ambito del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 Azione 9.13.

Con D.G.R. n. 2419 del 19/12/2019 è stato approvato il "Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale Regione Puglia", che nasce dall'esigenza di rispondere al fabbisogno abitativo dei comuni pugliesi alla luce del rilevamento delle diverse forme di disagio abitativo e dei conseguenti fabbisogni rilevati.

Sono state individuate le linee di intervento per l'attuazione del Programma, definendo altresì la programmazione delle risorse disponibili, quantificate complessivamente in € 80.317.078,02.

Le Linee di intervento contenute nel Programma sono le seguenti:

1. Nuova costruzione di edifici nZeb e recupero e/o manutenzione straordinaria immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di Comuni e ARCA e per l'acquisto di alloggi invenduti a cura delle ARCA. Ricognizione regionale: € 41.512.846,61;
2. Interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica a cura dei Comuni. Ricognizione regionale: € 18.804.231,41;
3. Recupero e/o manutenzione straordinaria alloggi a cura di privati.

Ricognizione regionale: € 5.000.000,00;

4. Nuova costruzione di alloggi sociali a cura delle ARCA e dei Comuni.

Ricognizione regionale: € 15.000.000,00.

L'attivazione del Programma di interventi è partita con la pubblicazione dei bandi relativi alla prime due linee di finanziamento. Per incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale si darà avvio alle altre due linee di finanziamento e ai relativi bandi per il recupero del patrimonio edilizio privato e di proprietà dei comuni da offrire in locazione a canone concordato; in questo modo si potrà garantire l'accesso alla casa anche ai nuclei familiari che non hanno i requisiti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non hanno la capacità economica di accedere al libero mercato.

Per tale finalità viene esplicata anche l'attività di sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole, attribuendo ai Comuni le somme per il contributo all'affitto ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/1998, costituite da fondi regionali e fondi statali. Per tale attività, in ottemperanza al disposto del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza, si è proceduto alla sperimentazione dell'utilizzo della piattaforma PUSH da parte dei Comuni nell'invio della documentazione attestante il cofinanziamento comunale nell'ambito della partecipazione al Bando

per la concessione dei contributi ai canoni di locazione di cui alla L.n. 431/98, art. 11.
Con la costituzione della Commissione ITACA di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, viene rafforzata l'azione della Regione Puglia nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito edilizio ed urbano ai sensi della legge regionale n. 13/2008. Si potrà così procedere agli aggiornamenti del sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità e all'avvio dei controlli sulle certificazioni acquisite.
La Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile, presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, è composta da n. 5 componenti individuati sulla base di specifici requisiti professionali fissati dall'Avviso pubblico di selezione; uno dei risultati più importanti raggiunto è l'aggiornamento delle procedure per la certificazione di sostenibilità ambientale, contenente anche indicazioni in merito ai controlli degli interventi finora realizzati e alle sanzioni in casi di irregolarità. La Commissione ha assunto anche l'impegno di supportare i Comuni in ogni fase dell'attività in materia di sostenibilità, garantendo anche una formazione sul campo in favore dei tecnici comunali responsabili.
Particolare attenzione è posta anche all'accessibilità da parte delle persone con disabilità, con programmi per l'edilizia privata a valere sia su fondi statali, che del bilancio autonomo regionale e bandi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole primarie e per l'adeguamento dei parchi gioco per bambini affetti da disabilità con fondi di bilancio autonomo.

2.3.6 L'ambiente e le opere pubbliche

Con riferimento alla *policy* ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio. La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.

In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto.
Con legge regionale n. 31 del 7 agosto 2017 è stato il istituito il Comitato regionale per la VIA. Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio.
Ulteriori valutazioni sono condotte nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza relativa a piani e progetti che possono avere un'incidenza significativa sui siti Natura 2000, costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva n. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) sostituita integralmente dalla Direttiva n. 2009/147/CE. A livello regionale, le procedure di Valutazione di incidenza previste ai paragrafi 6(3) e 6(4) dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (c.d. Direttiva Habitat) a livello regionale, sono state recentemente definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018. Conformemente a quanto stabilito nella deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018, la Regione Puglia è impegnata in un'azione di affiancamento rivolta agli Enti delegati all'espletamento delle procedure di VINCA, ai sensi della legge regionale n. 17/2007 e dall'articolo 17-bis, comma 1, della legge 4 dicembre 2017, n. 172 (Comuni e Province) finalizzata alla corretta applicazione di quanto disposto nella medesima deliberazione della Giunta regionale.
Inoltre, la Sezione è impegnata, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, con i riesami complessivi per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti cod. 5.3-5.5 dell'all. VIII della parte II del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per le summenzionate installazioni.
La strategia darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener conto di tali esigenze.

La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia. Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso al stipula di accordi di collaborazione.

Con riferimento al sistema dei rifiuti l'obiettivo prioritario, come già illustrato negli anni precedenti, è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Si proseguiranno le opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di *compost* da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo.

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free".

Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali e comunitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati.

Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti.

Un'attenzione particolare meritano le attività riguardanti le procedure autorizzative in materia di cave e di acque termali, per le quali obiettivo principale è il miglioramento dell'impianto normativo e regolamentare, il cui risultato atteso è

quello di dare maggiore efficacia all'iter amministrativo attraverso anche operazioni di informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti.
Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie. Particolare importanza riveste la programmazione di interventi in materia di rischio idrogeologico e sismico nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 e la gestione delle relative risorse comunitarie. In relazione a tali interventi si sta procedendo a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari.
La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.
Sono stati approvati i seguenti programmi:

- ✓ un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- ✓ un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare

interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;

- ✓ sempre a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020, sono stati individuati i progetti da finanziare nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del Ministero dell'Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - euro 32.896.313,33

Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico.

Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA. A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il 25 novembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
A tal proposito a dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33.
Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia - Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014 – 2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo - euro 100 milioni.
In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 28/07/2017 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM.
In data 11 marzo 2019 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.
Con riferimento alle Opere Pubbliche, obiettivo costante della Regione Puglia è quello di sostenere con molteplici iniziative lo sviluppo, il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture regionali, in numerosi ambiti.
In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Provincie Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade; l'attuazione di alcuni interventi, riguardanti la realizzazione di opere maggiormente rilevanti per l'intero territorio regionale, sarà gestita direttamente.
In materia di *dissesto idrogeologico* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la

messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati

In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione continuerà a sostenere progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento e della distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell' acquedotto nonché a finanziare interventi tesi alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali , di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche , di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, per interventi di manutenzione dei canali, a sostegno dei Comuni Pugliesi o delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali.

Nell'ambito *dell'edilizia scolastica* la Regione, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie del PO - FESR 2014-2020, continuerà a sostenere interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi, finanziando agli Enti Locali proprietari delle scuole progetti di recupero e di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici mediante l' adeguamento degli edifici scolastici alle norme nelle materie di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica .

In materia di demanio portuale sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di interesse regionale, attraverso i necessari finanziamenti, anche provvedendo direttamente alla gestione di alcuni interventi.

Per quanto attiene ai beni di interesse

In materia di *patrimonio degli Enti Locali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali con finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture ed evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo , aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo.

Per quanto attiene al *patrimonio regionale* proseguiranno i lavori, a gestione diretta, per la costruzione, nell'ambito del plesso ubicato in via Gentile in Bari, del Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza, dell'Archivio generale di deposito e dei relativi parcheggi nonché effettuati interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale.

La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.

Sono stati approvati i seguenti programmi:

-un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;

-un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale

programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;
-sono stati individuati i progetti da finanziare a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00;
-nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020 una quota parte della dotazione del Programma era destinata alla riserva di efficacia correlata al raggiungimento nell'anno 2018 di determinati target fisici e finanziari (premialità introdotta dal Reg. (UE) n. 1303/2013 nell'ambito della Programmazione 2014-2020).
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 30/03/2020 è stato approvato il programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, da finanziare con le risorse afferenti alla riserva del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 9 interventi per complessivi euro 17.621.058,10.
Nel corso del triennio di riferimento (2021-2023) si procederà a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari entro i termini stabiliti dal Programma operativo.
Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del Ministero dell'Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" – euro 32.896.313,33.

Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico.
Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA. A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33.
Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
A tal proposito è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33.
Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia – Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo – euro 100 milioni.
In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM.
Infine il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto

idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Piano operativo per il dissesto idrogeologico – Addendum al Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - € 19.850.466,45.

Nell'ambito della programmazione delle risorse aggiuntive FSC 2014-2020 di cui alla legge di bilancio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base delle proposte programmatiche pervenute a seguito di interlocuzione con le Regioni interessate e con queste condivise, ha presentato al Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno una proposta di programmazione che prevede, tra le altre, la programmazione di risorse per interventi di prevenzione e gestione dei rischi ambientali – interventi per la riduzione del rischio idrogeologico.

In esito alla suddetta proposta con delibera CIPE n. 11/2018 è stato approvato un Addendum al Piano Operativo Ambiente di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel quale è stato recepito l'ulteriore fabbisogno di n. 8 interventi prioritari e strategici di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia inseriti nel sistema ReNDiS, per un importo complessivo di euro 19.850.466,45.

Con DPCM del 02/12/2019, pubblicato sulla G.U. del 18/01/2020, è stato adottato il Piano operativo per il dissesto idrogeologico, nell'ambito del quale sono stati finanziati, tra l'altro, n. 8 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia per un importo complessivo di € 19.850.466,45.

Fondi Regionali per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – € 10.547.233,07.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 978 del 29.05.2019, la Regione Puglia ha pianificato l'utilizzo delle risorse autorizzate dal comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016, stanziate in bilancio mediante l'applicazione del risultato di amministrazione presunto con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 - Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 sul capitolo di spesa n.621134 gestito dalla Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico.

Con la suddetta deliberazione sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per complessivi euro 10.547.233,07.

Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio 2019 - € 16.524.991,41.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2019, pubblicato in G.U. n.88 del 13/04/2019, è stato adottato il Piano Nazionale per la

mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale articolato in vari ambiti di intervento e correlate misure ed azioni attuative.
Il Piano prevede la predisposizione di un Piano stralcio 2019 costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali eseguibili nel corso dell'anno, aventi carattere di urgenza e indifferibilità.
Preso atto dell'ammontare delle risorse economiche spettanti alla Regione Puglia per l'annualità 2019, pari a € 16.524.991,41, è stata trasmessa alla Direzione Generale del MATTM la proposta di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, da avviare entro il 2019, selezionandoli tra quelli inseriti nel "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", per i quali si disponeva delle progettazioni definitive.
Con apposita Conferenza dei Servizi, tenutasi pressa la sede della Direzione Generale competente, è stato definito l'elenco costituito da n. 8 interventi prioritari.
Con Delibera CIPE n. 35/2019, pubblicata in G.U. n. 188 del 12/08/2019, è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio 2019 concernente gli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili aventi carattere di urgenza ed indifferibilità.
Con Decreto Ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019, sono state assegnate ad ogni regione le risorse del Piano stralcio 2019, ed in particolare al Commissario straordinario delegato della Regione Puglia la somma di € 16.524.991,41 per l'attuazione degli interventi.
Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio 2020 – 11,5 milioni di euro.
Con nota prot. n. 52619 del 08/07/2020 la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato che è in via di predisposizione il Piano stralcio per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico 2020, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio del suddetto Ministero. La Direzione Generale intende avviare la programmazione stralcio 2020 con riferimento alla realizzazione degli interventi la cui progettazione sia stata finanziata con il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" e per i quali è possibile procedere alla pubblicazione dei bandi di gara dei lavori entro il corrente anno.
Con nota del 16/07/2020 la Regione Puglia, ha trasmesso l'elenco degli interventi da finanziare con il Piano Stralcio 2020 individuando n. 4 interventi per un importo complessivo di euro 11.400.00,00.
In relazione a tutti gli interventi in materia di difesa del suolo finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e/o con risorse ministeriali del MATTM,

nel corso del triennio di riferimento (2021-2023) si procederà, mediante la struttura del Commissario straordinario delegato della Regione Puglia, a porre in attuazione gli interventi previsti nei suddetti programmi ed a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere.

Con riferimento ai Lavori e alle Opere Pubbliche, obiettivo costante della Regione Puglia è quello di sostenere lo sviluppo, il miglioramento e la manutenzione di opere e infrastrutture, comprese quelle di pubblico interesse, attraverso azioni a supporto delle istanze provenienti dal territorio anche promuovendo interventi mirati alla realizzazione di opere e infrastrutture strategiche o del patrimonio regionale

In *materia di viabilità*, verrà garantito il finanziamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Provincie Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade; alcuni interventi, riguardanti la realizzazione di opere maggiormente rilevanti per l'intero territorio regionale, sarà gestita e attuata direttamente.

In materia di *dissesto idrogeologico* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, concernenti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e verifiche strutturali sugli edifici interessati

In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque e riducendo i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione proseguirà a sostenere progetti volti a migliorare l'approvvigionamento e la distribuzione idrico-potabile mediante la realizzazione di lavori per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica; di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto; interventi tesi alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale con relativi recapiti finali, di opere di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, a sostegno dei Comuni Pugliesi e delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali e artificiali per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali.

Nell' ambito *dell'edilizia scolastica* la Regione, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie del PO - FESR 2014-2020, proseguirà le azioni di sostegno agli interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali finanziando la realizzazione di progetti di recupero e di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica attraverso lavori di adeguamento degli edifici alle norme in materia di sicurezza antisismica, di sicurezza antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica.

In *materia di demanio portuale* sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di interesse regionale, attraverso i necessari finanziamenti, anche provvedendo direttamente alla progettazione e alla gestione di alcuni interventi.

In materia di *patrimonio degli Enti Locali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali finanziando interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; interventi di somma urgenza, necessari alla messa in sicurezza delle strutture per evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo, aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale .

Per quanto attiene al *patrimonio regionale,* oltre agli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale, saranno gestiti direttamente i lavori per l'esecuzione delle opere riguardanti la costruzione del Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Archivio generale di deposito, da realizzarsi all'interno del plesso ubicato in via Gentile in Bari.

2.3.7 Lo sviluppo rurale

Obiettivo primario delle politiche di sviluppo rurale della Regione Puglia è favorire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale, nonché l'offerta di servizi di formazione e consulenza aziendale. Allo scopo rivestirà una notevole importanza l'attuazione delle specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020. Il PSR della Puglia 2014-2020 approvato con decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea costituisce il più importante e finanziariamente dotato strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.616.730.578,51 spendibili sino al 31 dicembre 2023.

La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà rafforzata anche dalla qualificazione delle produzioni regionali perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP) e regionali nonché politiche per l'innovazione delle filiere agroalimentari strategiche.

Ulteriore obiettivo riguarda l'incremento della competitività della filiera ittica da perseguire attraverso il sostegno previsto dal Fondo FEAMP mediante il quale è possibile promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura nelle comunità costiere, favorire la commercializzazione e la trasformazione di prodotti ittici.

Le politiche di sviluppo rurale e ambientale prevedono tutta un'altra serie di finalità. La Regione Puglia, mediante la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, mira alla tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità in Puglia nelle sue molteplici forme. Nel prossimo 2021 ritiene di poter raccogliere i risultati del lavoro svolto a partire dall'anno 2019 che di seguito si riportano.

Nell'ambito del patrimonio forestale regionale si evidenzia che sono in corso di redazione il Programma Forestale Regionale e la legge forestale regionale, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 34/2018. Inoltre, a seguito di apposito accordo tra Regione Puglia, DISAAT e ARIF si è in procinto di realizzare la carta forestale regionale. Anche l'attività di divulgazione in campo forestale e ambientale sarà incentivata con la promozione dell'organizzazione di giornate in bosco (in riferimento alla giornata nazionale dell'albero) e la valorizzazione del circuito dei Boschi Didattici con la redazione di un'apposita guida. Infine, saranno resi

disponibili i risultati dei cinque progetti di ricerca applicata a seguito di convenzioni sottoscritte, nell'anno 2020, con Università ed Enti di ricerca.
In merito alla tutela delle risorse naturali e biodiversità pugliese, si evidenzia che la proficua collaborazione tra il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari e l'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto consentirà di proseguire l'attività di recupero della fauna selvatica in difficoltà e di iniziare una nuova stagione di divulgazione e comunicazione in campo venatorio ed ambientale.
Inoltre, con il precitato Dipartimento sarà attuato un monitoraggio della diversità genetica per l'ottimizzazione della gestione della popolazione di asini di Martina Franca presso la masseria Russoli di Crispiano (TA).
Infine, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi Aldo Moro per costruire un sistema di monitoraggio relativo allo studio delle specie di fauna selvatica che provocano danni alle colture e alle specie animali.
Non da ultimo, l'approvazione del regolamento di gestione degli ATC propedeutico all'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023.
Relativamente alle attività ittiche si evidenzia questa Sezione intende perseguire il consolidamento delle attività di pescaturismo e ittiturismo con la creazione di un logo apposito.
Altrettanto importante è l'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale svolta dall'Osservatorio fitosanitario diretta ad attuare le norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali attraverso cui si assicura la vigilanza e il controllo sullo stato sanitario delle colture agrarie, in particolare attraverso il monitoraggio sul territorio degli organismi nocivi da quarantena. In seguito agli Audit da parte della Commissione Europea particolare importanza e attenzione è stata posta all'attività di contrasto della batteriosi xylella fastidiosa che ha richiesto la creazione di un apposito gruppo di lavoro necessario per intensificare le attività di competenza della Sezione, in particolare l'adozione degli atti dirigenziali, necessari e propedeutici all'estirpazione delle piante infette, la campagna di comunicazione e divulgazione nel territorio regionale delle azioni necessarie al contrasto della diffusione della batteriosi, intensificazione delle attività di controllo alla movimentazione delle piante specificate e nei punti di entrata e uscita.
Ulteriore supporto diretto a favorire la competitività del comparto produttivo agricolo è rappresentato dall'attività svolta direttamente dalla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali attraverso il Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare. Il Programma

si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-20, al fine di:

a) valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero, attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio approvato con DGR n. 1076 del 5/6/12;
c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione attraverso il coinvolgimento dei consumatori, degli insegnanti, degli studenti, degli operatori del settore sanitario e di quanti sono protagonisti delle scelte alimentari, avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione;
d) promuovere il territorio, attraverso il sostegno ad attività svolte sullo stesso e collegate al turismo enogastronomico.

Nell'obiettivo di perseguire tali finalità, si darà impulso, nei limiti delle restrizioni dovute all'eventuale perdurarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ad azioni tese a realizzare:

1) fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero anche in modalità "videoconferenza";
2) attività di promozione, anche in concomitanza con le manifestazioni fieristiche, comprese la locazione di aree in fiera o location esterne da destinare ad azioni istituzionali per la promozione delle politiche regionali in materia;
3) e/o acquistare materiale promozionale;
4) progetti di formazione e promozione rivolti alle categorie di interesse enogastronomico, nonché agli operatori regionali, fra cui quelli ai quali è stato concesso il Marchio collettivo "Prodotti di Qualità";
5) concessione di contributi per azioni di incoming tematici rivolti a buyers e giornalisti, percorsi enogastronomici, manifestazioni e/o attività aventi come finalità prevalente la promozione dei prodotti agroalimentari regionali a Marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
6) progetti di educazione alimentare e ambientale.

2.3.8 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio

La Regione Puglia è impegnata ad attuare una politica unitaria di sviluppo del sistema turistico e culturale, puntando alla costruzione di un modello evolutivo di valorizzazione del Territorio. Consapevole, infatti, della stretta relazione esistente tra domanda culturale e domanda turistica e nella prospettiva del cosiddetto "Turismo Culturale", la Regione Puglia mette in atto una programmazione pluriennale integrata, in cui convergono due pilastri fondamentali: il Piano Strategico Regionale del Turismo, denominato "Puglia365", e il Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturainPuglia".

Il primo, basato su un vasto processo di consultazione e ascolto dei Territori, ribalta la prospettiva ai fini della costruzione di una governance del sistema turistico partecipata dagli attori locali del partenariato economico-sociale e di una programmazione in materia di turismo pienamente condivisa con gli operatori pubblici e privati del settore. In quest'ottica, l'amministrazione regionale è fortemente impegnata, affinché la Puglia sia sempre più presente sui mercati turistici nazionali e internazionali e che lo sia per 365 giorni all'anno, destagionalizzando il turismo (vale a dire allungando la stagione turistica pugliese classica) e internazionalizzandolo, attraverso un innalzamento della qualità del prodotto e dell'offerta turistica e la valorizzazione di quella componente culturale e identitaria che caratterizza il patrimonio materiale e immateriale della nostra Regione. In tal senso, il Piano Regionale del Turismo si interseca sinergicamente e in maniera perfettamente complementare con l'altro Piano Strategico Regionale, quello della Cultura. Il Turismo a cui la Puglia punta, infatti, non solo per il prossimo triennio, ma in una prospettiva almeno decennale, va ben al di là del semplice trinomio sole-mare-vacanza e si basa sull'esperienza viva e diretta - "esperienziale" - del Territorio pugliese e della sua Cultura, fatta di tutto il suo patrimonio materiale e immateriale: i trulli, le masserie, i castelli, i siti archeologici e paleontologici, le chiese, i musei, la natura, il paesaggio, gli ulivi, l'enogastronomia, l'artigianato e il design d'eccellenza, ma anche la tradizione, il folklore e le innumerevoli iniziative di cultura e spettacolo che questa Amministrazione si impegna a mettere costantemente in campo, non solo attraverso i canali tradizionali di finanziamento, ma anche, e in maniera sempre più crescente, attraverso le opportunità derivanti dalla programmazione comunitaria 2014-2020 e dalla Cooperazione Territoriale Europea.

La strategia condotta dalla Regione Puglia è, dunque, basata su un metodo funzionale e partecipativo e su un articolato e complesso sistema di azioni, che presuppone il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e una forte propensione ai partenariati pubblico-privati, ma sempre nell'ambito di una cornice ben definita,

il Piano Strategico Regionale del Turismo in “combinato disposto” con il Piano Strategico Regionale della Cultura. La finalità è di investire ancora di più nella valorizzazione e nella promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, dei suoi attrattori culturali e naturali, mettendo a sistema “contenitori” e “contenuti” in modo sempre più innovativo e partecipato e facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, la coesione territoriale e l’inclusione sociale.
I beni culturali, lo spettacolo dal vivo e le produzioni editoriali, cinematografiche e radiotelevisive, ma anche l’artigianato, il design e l’enogastronomia di qualità costituiscono oggi un’asse portante dell’economia della nostra Regione, in continua espansione e trasformazione, realizzando un indotto estremamente positivo sull’intero sistema economico della Puglia, soprattutto nel settore del turismo. E il “PiiilCulturainPuglia”, insieme al “Puglia365”, mira a condurre la Regione Puglia verso la trasformazione del settore della creatività e della cultura in un’economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da adeguati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

2.3.8.1 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2021/2023, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l’attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale che risente fortemente della recente crisi derivante dall’esplosione del COVID 19.
Quindi, oltre a rivedere le diverse metodologie di promozione turistica, è opportuno accelerare la cantierabilità degli interventi strategici funzionali finalizzati ad ottimizzare servizi di accoglienza e di infrastrutture nei Comuni pugliesi ed in particolare in quelli ad alta intensità turistica attraverso l’imminente approvazione della graduatoria di cui all’Avviso Pubblico per la “Selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico”.
Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, a destagionalizzare i flussi turistici, a diversificare l’offerta turistica ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport).
Altra priorità d’intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza.

Con altro Avviso, sempre rivolto ai Comuni, infatti, si è inteso promuovere la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale svolto dai Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale.
Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la Travel Experience degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all'ecoturismo contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, aumentare i flussi di turisti nazionali ed internazionali e destagionalizzare l'offerta turistica, individuando e selezionando target di domanda potenziale in un quadro di sviluppo sostenibile.
Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dalla completa informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti amministrativi che prevedono la realizzazione di un progetto finalizzato all'implementazione dell'ecosistema del turismo integrato con l'infrastruttura dell'ecosistema cultura.
Le principali attività previste riguardano l'evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi e piattaforme digitali integrati.
Nella prima categoria di attività sono previste l'evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l'evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS), l'evoluzione della porta di accesso unica ai servizi amministrativi, dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo del servizio di notifica nei casi di attivazione e cessazione di una struttura ricettiva, del sistema chatbot di supporto agli operatori e dell'archivio digitale del materiale promozionale.
Infine, anche nella prospettiva di accompagnare la ricostruzione e il rilancio del sistema turistico-regionale duramente colpito dalla pandemia, si procederà alla trasformazione dell'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) – Pugliapromozione in Agenzia strategica di promozione e valorizzazione del Territorio, ampliandone le finalità istituzionali, facendone il baricentro di una sistema integrato di agenzie regionali di sviluppo, delegandola allo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio per l'erogazione di aiuti alle PMI del settore.

2.3.8.2 L'economia della cultura

Il principale strumento di pianificazione nel settore della Cultura è il Piano Strategico regionale della Cultura, approvato con Deliberazione della Giunta

Regionale n. 543/2019. Un pilastro fondamentale delle nuove policy della Regione Puglia in materia culturale, utile a traghettare la Regione verso la strategia del "dopo Europa 2020", così da consentire la trasformazione del settore della creatività e della cultura verso una economia più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Piano Strategico della Cultura per la Regione Puglia, denominato "PiiilCulturainPuglia", gioca sulle parole rimandando, infatti, al Prodotto Interno Lordo, che tradizionalmente misura la ricchezza di un Paese, ma che, nel caso della cultura, attiene ai temi strategici del Piano:

- ✓ "P" di Prodotto, perché abbiamo necessità di costruire, qualificare e rendere riconoscibile e unico il nostro prodotto culturale, puntando all'audience development ed empowerment;
- ✓ "I" di Identità, perché non c'è prodotto culturale di qualità senza una profonda ispirazione identitaria "meticcia", di cui sono intrise le nostre comunità e i nostri "paesaggi culturali";
- ✓ "I" di Innovazione, perché l'identità non è solo la memoria del tempo che è stato, ma, partendo dai tanti "dossier della memoria", deve calarsi profondamente nel mondo "glocalizzato" in cui viviamo e proiettarsi nel futuro, puntando sulla evoluzione non solo dei prodotti, ma soprattutto dei processi;
- ✓ "I" di Impresa, perché la Cultura e la Creatività sono strumenti di creazione di valore e, dunque, occasione per una nuova Cultura d'Impresa che richiede l'attivazione di robusti processi di formazione e qualificazione professionale;
- ✓ "L" di Lavoro, perché non c'è Economia della Cultura, senza la creazione, attraverso l'industria culturale e creativa, di lavoro e buona occupazione, per abbattere le sacche di nero e sommerso, e frenare la migrazione di cervelli e talenti che continua ad affliggere la nostra Terra.

Gli obiettivi strategici definiti, così come chiaramente evidenziato nel Piano Strategico, sono oggetto di modifiche, integrazioni e variazioni in relazione a quello che è il contesto di riferimento. Previsione questa che viene incontro alla drammatica sorte subita per l'emergenza COVID -19 dal settore di competenza.

Le analisi dell'Osservatorio dello spettacolo hanno evidenziato l'impatto economico sulla cultura per i tre mesi pieni del lockdown dalla quale emerge uno scenario di vera calamità.

L'IMPATTO ECONOMICO

Numero spettacoli, Ingressi, Presenze, Spesa al botteghino, Spesa del pubblico e Volume d'affari in Puglia (2018)

Settore	Spettacoli	Ingressi	Presenze	Spesa al botteghino in €	Spesa del pubblico in €	Volume d'affari in €
Attività cinematografica	184.997	4.825.143	30.496	26.477.902	28.737.523	28.857.852
Attività teatrale	6.753	971.599	16.140	11.816.945	14.264.017	14.712.307
Attività concertistica	1.945	773.291	45.853	17.485.273	20.592.521	21.331.426
Attività di ballo e concertini	31.977	821.504	2.552.263	8.876.639	90.332.449	90.503.092
Attrazioni dello Spettacolo Viaggiante	2.300	756.768	22.762	7.422.951	9.330.288	9.349.788
Mostre, Esposizioni e Manifestazioni all'aperto	2.174	605.186	277.122	1.834.918	2.932.245	3.433.667
Totale	**230.146**	**8.753.491**	**2.944.636**	**73.914.628**	**166.189.044**	**168.188.131**
% di domanda nei mesi da Marzo a Giugno (dati nazionali)	**33,5%**	**31,2%**	**30,9%**	**33,0%**	**33,1%**	**33,3%**
Impatto COVID19 - da Marzo a Giugno 2020	**77.140**	**2.733.082**	**911.064**	**24.367.571**	**54.963.094**	**55.927.743**

Fonte: SIAE

Visitatori e incassi dei Luoghi della Cultura statali in Puglia (2018)

Tipologia	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale
VISITATORI	48.740	123.069	130.137	70.900	**372.846**
INCASSI	71.654,50	238.383,50	248.607,50	208.721,50	**767.367**

Fonte: MIBACT

OSSERVATORIO dello spettacolo

L'osservatorio riporta sulla base dei dati che "*Per giungere ad una stima dell'impatto COVID19 sulle imprese dello spettacolo e sui luoghi della cultura pugliesi che possa ritenersi realistica e aggiornata rispetto alle performance registrate nel settore anche nel 2019, è opportuno integrare i valori 2018 qui indicati per tener conto della variazione positiva media annua (periodo 2016-2018) registrata dal sistema produttivo culturale pugliese negli ultimi anni e pari al +4,82% (Symbola-Unioncamere 2016-2018). A seguito di queste integrazioni/correzioni è possibile giungere a una stima dell'impatto del COVID19 sul volume d'affari delle imprese dello spettacolo e della cultura pugliesi pari a 59,4 milioni di euro per i mesi da marzo a giugno (il 31-32% del volume d'affari annuo)".*

Da quanto sopra appare quindi necessario intervenire in una logica di supporto ancora più incisiva e orientata a rendere il settore meno esposto alle congiunture anche grazie all'innovazione tecnologica.

Evidentemente alcuni "obiettivi strategici", per accompagnare la Puglia nei prossimi anni nella logica appena sopra indicata, dovranno essere mantenuti e rafforzati, quali:

- ✓ programmazione pluriennale: definire obiettivi e strategie di medio lungo periodo, passando dalla mera pianificazione finanziaria a quella "di visione" su un arco decennale che vada oltre la scadenza di una legislatura, in un'ottica di semplificazione amministrativa e procedurale delle policy;
- ✓ contenuti dentro e fuori i Contenitori: sinergia virtuosa tra Pubblico e Privato. Superare la logica del mero restauro/recupero del patrimonio culturale, per puntare a modelli gestionali innovativi che ne assicurino – nel medio-lungo periodo – la sostenibilità (anche economico-finanziaria), la massima fruibilità, l'integrazione con le attività culturali e di spettacolo, la

valorizzazione a servizio dello sviluppo del Territorio, l'occasione di nuova impresa culturale e creativa e, dunque, di buona occupazione. Garantire accessibilità e pari opportunità che assicurino ai cittadini e ai viaggiatori il diritto al patrimonio culturale tangibile e intangibile, così da andare oltre le logiche assistenziali nel sostegno al sistema regionale della Cultura, per costruire spazi di incontro e forme di sinergia sui progetti nei quali il Pubblico svolga la propria funzione di accompagnamento, supporto, indirizzo, promozione, cofinanziamento e controllo, e il Privato investa le proprie risorse, competenze manageriali e know how;

- ✓ internazionalizzazione e accordi strategici: favorire processi di internazionalizzazione all'interno della filiera produttiva della cultura, attraverso azioni di outgoing e incoming, e la realizzazione di accordi istituzionali e di partenariati con distretti culturali esteri;
- ✓ monitoraggio e controllo: misurare e valutare in modo scientifico, su tutta la filiera del Prodotto culturale, anche attraverso un Osservatorio Permanente della Cultura le performance dei progetti e gli impatti economici, sociali, politici, ambientali, urbanistici, formativi, culturali e comunicazionali, determinando flussi di rendimenti anche a medio e lungo termine, tramite un sistema di analisi di impatto (Puglia Index Global Impacts);
- ✓ il coordinamento delle politiche culturali e la governance del sistema: realizzare, anche ottimizzando e specializzando le strutture esistenti, un unico soggetto regionale di riferimento per il sistema culturale pugliese, con funzioni di attuazione degli indirizzi regionali, coordinamento operativo verso gli enti operanti nel settore dell'Economia della cultura e della Valorizzazione del territorio (Sistema Integrato delle Arti e della Cultura), supporto e assistenza tecnica agli attori pubblici e privati operanti sul Territorio; rafforzare nel contempo la Capacity Building del competente Dipartimento regionale e delle strutture amministrative ad esso afferenti, in modo da fornire risposte immediate al Territorio in tema di valorizzazione e fruizione culturale, anche attraverso la standardizzazione dei processi informativi, relazionali e partecipativi tra Dipartimento, Enti partecipati, Amministrazioni locali e il più complesso Sistema regionale della Cultura e del Turismo.

La Sezione Economia della Cultura ha avviato la nuova fase di trasformazione verso un intervento più qualificato a favore di un sistema produttivo culturale e creativo visto nel suo complesso, attraverso l'incentivazione alla trasformazione delle organizzazioni culturali verso la natura di impresa, non tralasciando i soggetti di minore intensità, a volte foriere di innovazioni culturali più interessanti. Da qui la

sfida della valutazione complessiva delle iniziative culturali valutando l'impatto sociale ed ambientale delle azioni culturali. Una nuova frontiera per una competizione positiva incentrata sulla massimizzazione del bene comune, e non più del solo lucro soggettivo.
Tra queste attività si segnala in particolare l'importante iniziativa denominata "Radici e Ali" a valere sulle risorse del POR Azione 3.4 riguardante la valorizzazione riqualificazione, realizzazione, miglioramento e adeguamento funzionale delle sale cinematografiche, dei teatri, dei luoghi da destinare allo spettacolo dal vivo, dei luoghi d'arte, delle sale da concerto, delle cineteche, dei laboratori, delle arts factory, dei teatri di posa, dei centri per la promozione e la diffusione della cultura dal punto di vista storico, artistico, figurativo, visivo, letterario, demo-etnoantropologico.
Una sfida, questa, davvero importante sia in termini di risorse, risultano infatti stanziati ben 35 milioni di €, che in termini di dinamicità imprenditoriale grazie al coinvolgimento non solo il tessuto produttivo culturale ma anche e soprattutto quello creativo, nel quale risiedono risorse umane e strumentali in grado di innescare virtuose sinergie.
Significativa è la riforma normativa in atto in materia di Spettacolo e attività culturali, finalizzata alla semplificazione amministrativa e procedurale e all'armonizzazione tra il sistema di sostegno europeo, quello nazionale e quello locale, ormai terminata e condivisa con gli operatori e le OO.SS. di categoria e che quindi vedrà la sua pria applicazione concreta nel corso dell'esercizio in questione.

2.3.8.3 La valorizzazione del territorio

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si dispiegano nell'articolazione della strategia denominata Smart-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno), partita nel 2017 (D.G.R. n.871 del 7 giugno 2017) ed attuata attraverso l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020, con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale.
La strategia SMART- IN si articola in quattro iniziative (Community Library, Laboratori di Fruizione, Teatri Storici, Empori della creatività) finalizzate ad ampliare

ed innovare le modalità di valorizzazione, fruizione e restauro dei beni culturali della Puglia.

Community Library, biblioteche di comunità

L'avviso pubblico è stato indirizzato alla realizzazione di una Biblioteca di Comunità, un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche, comunali, per ragazzi e di ateneo). Al bando, adottato nel 2017, hanno partecipato 162 beneficiari e, ad oggi, sono stati finanziati 122 progetti per un totale di 120 milioni di euro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

Risultano, ad oggi, già inaugurate 16 biblioteche e nel corso del prossimo triennio si prevedono: 22 nuove aperture entro dicembre 2020, 40 aperture nel 2021, per concludere con le ultime 44 nel 2022. La Puglia potrà così disporre nel prossimo futuro di una solida infrastruttura a rete orientata e pronta a soddisfare le esigenze di inclusione e coesione sociale, ma anche quel bisogno di relazioni positive e di comunità di cui si è avvertito un enorme bisogno durante il lunghi mesi del lockdown.

Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area interna Monti Dauni

Nel corso del prossimo triennio si continuerà nel processo di attuazione della strategia di Area interna Monti Dauni. Si tratta di interventi che si prefiggono di rafforzare i processi di sviluppo locale, attraverso la valorizzazione delle potenzialità fornite dal patrimonio culturale. Sono 14 i progetti finanziati, individuati per il tramite di una procedura negoziale e finanziati nell'ambito dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. In linea con la nuova strategia nazionale e internazionale postCOVID di promozione e valorizzazione dei luoghi (aree interne, borghi, entroterra, etc.) più prossimi e meno conosciuti dai cittadini e dai turisti alla ricerca di esperienze autentiche e *slow*.

Carta dei Beni Culturali della Puglia

CartApulia è la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, un sistema informativo territoriale che consente di leggere e rappresentare la complessità del patrimonio culturale regionale. Il progetto nasce nel 2006 nell'ambito del processo di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con la finalità di effettuare una ricognizione dell'intero territorio attraverso l'analisi delle caratteristiche storiche,

naturali ed estetiche, delle loro interrelazioni e della conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare. A seguito della definitiva approvazione del Piano Paesaggistico (2013), la Carta dei Beni Culturali assume una identità slegata dalle necessità della pianificazione territoriale, diventando strumento di ricerca, valorizzazione e monitoraggio anche dei Luoghi ed Istituti di Cultura. In questa fase evolutiva la catalogazione è estesa all'ambito urbano e il database arricchito di nuove acquisizioni gestite dalla piattaforma SIRPAC che risulta interamente interoperabile con i sistemi informativi utilizzati dal Ministero per il Beni e le Attività Culturali, nello specifico dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Le innovazioni apportate introducono ulteriori funzionalità che inducono a considerare la Carta dei Beni Culturali anche come strumento di governance del patrimonio culturale, nell'accezione di "insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione di fenomeni complessi dalle rilevanti ricadute sociali", riconoscendo in tal modo alla cultura il valore di volano per la coesione sociale in accordo con la definizione data dall'Unesco. In tale ottica nasce il progetto CartApulia, avviato nel 2018, che si sostanzia in un'importante revisione dello strumento, che, conservando l'approccio cartografico e l'impostazione scientifica del catalogo, rende il database accessibile ad un pubblico differenziato, mediante la semplificazione delle procedure di ricerca e la differente modalità di restituzione dei risultati (cartografica, griglia, lista) con la finalità di permettere una fruizione organizzata in diversificati livelli di approfondimento anche mediante la ricerca cronologica e dinamica (Linea del Tempo).CartApulia si fonda su un percorso di partecipazione che vede coinvolti tutti i Luoghi di Cultura presenti nel database della Carta dei Beni culturali regionale e quelli provenienti da altre banche dati (DBunico e Istat). Le informazioni, con particolare riferimento all'ambito della fruizione, provengono direttamente dagli istituti di cultura coinvolti che hanno l'onere di aggiornare i contenuti della propria scheda di catalogo. Nel catalogo cartografico il tema del patrimonio culturale è affrontato con una visione olistica, volta a rappresentare i beni culturali in un sistema complesso di relazioni e stratificazioni. L'approccio stratigrafico e la restituzione cartografica consentono di superare la frammentazione data dall'applicazione delle categorie disciplinari, che in CartApulia sono utilizzate esclusivamente per filtrare la ricerca, e di rappresentare la continuità storica dell'antropizzazione nel territorio pugliese, favorendo la lettura integrata e diacronica delle relazioni che legano tra loro i beni culturali, nell'ambito territoriale e del paesaggio di riferimento.

Luoghi identitari della Puglia

La misura "Luoghi Identitari della Puglia" è volta a promuovere la fruizione innovativa e partecipata e la tutela attiva dei beni culturali della Puglia in una perfetta sinergia tra Amministrazioni Comunali e Istituti Scolastici.

Pertanto, l'obiettivo è quello di sensibilizzare le comunità (soprattutto le giovani generazioni) sul valore identitario del patrimonio culturale della Puglia, in particolare quello meno conosciuto e poco fruito, individuando modelli di fruizione partecipata in grado di valorizzare le vocazioni dei singoli territori e favorire nuove opportunità di crescita culturale, sociale ed economica.

In tal senso l'apporto delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado è ineludibile nel percorso di accompagnamento delle giovani generazioni verso una nuova e più consapevole cittadinanza culturale, verso la creazione di nuove forme di accessibilità culturale e soprattutto per la sperimentazione di metodiche di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico reali e durature nel tempo.

All'avviso pubblico, indetto nel 2019, sono stati candidati 49 progetti da parte di istituti scolastici, d'intesa con le amministrazioni comunali, aventi per oggetto beni appartenenti al patrimonio culturale pubblico. Di questi, all'esito della procedura di valutazione, sono stati finanziati 37 progetti per un investimento complessivo di 1 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

. Nelle annualità 2020-2021 si prevede la completa attuazione degli interventi finanziati.

Beni culturali Ecclesiastici

L'Avviso pubblico, indetto nel 2019, per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici, promosso dalla Regione Puglia, ha l'obiettivo di diffondere conoscenza e valorizzare beni, istituti e luoghi di cultura nella disponibilità di qualsiasi confessione religiosa che abbia sottoscritto intese con lo Stato italiano. L'iniziativa sostiene interventi per il recupero e la funzionalizzazione di infrastrutture materiali del patrimonio culturale, nel rispetto dello sviluppo ambientale e sostenibile, ed il potenziamento dell'offerta di servizi culturali. La procedura di selezione degli interventi si concluderà nel corso del 2020 e gli interventi saranno attuati nelle annualità 2021-2022.

La dotazione finanziaria prevista è di 40 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

La cultura si fa strada

"La cultura si fa strada" è la strategia regionale, avviata nel 2019 (D.G.R. n. n.1097 del 24/06/2019) rivolta al potenziamento della diffusione della conoscenza ma soprattutto dell'accessibilità dei propri attrattori culturali secondo una logica di partecipazione, condivisione e coinvolgimento territoriale.
A pochi mesi dal proprio avvio, si presenta come un asset strategico nella visione di una Regione che, se da un lato punta a incidere sulla bellezza e la competitività, dall'altro mira a creare occupazione stabile e a far vivere ogni territorio, dal più piccolo al più grande, 365 giorni l'anno, con l'obiettivo di costruire una comunità di cittadini culturali in grado di integrare le diversità, di tenere insieme l'informazione tradizionale e la rivoluzione digitale, di formare in maniera permanente mediatori sociali e culturali.
La "strada", quale metafora di un percorso di sperimentazione e crescita culturale rivolto alle comunità territoriali per accrescere la ricchezza dei luoghi di valore identitario, affinché diventino laboratorio di costruzione di benessere, inclusione sociale, educazione culturale, qualità della vita, luogo di accoglienza e di incontro, ponte comunicativo fra residenti e turisti; "la strada", quindi, diventa linea ideale che si dipana nelle sue varie componenti: la strada della memoria che parte dai luoghi della storia e dal patrimonio archivistico, la strada della creatività degli artisti, la strada della partecipazione attiva.
La strategia si compone di quattro misure attuative a valere su risorse di bilancio autonomo:

1. Promozione e Sostegno della Street Art
2. I Luoghi della Memoria
3. I Musei che portano a Mater e Attraversando il Salento
4. I Musei raccontano la Puglia (nello specifico "Corri al museo/Archeotraining/Archeotraining home edition con la storia").

STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri"

Nel 2019 è stato avviato il programma di interventi denominato "STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri" (D.G.R. n.2456 del 30/12/2019), nell'ambito della strategia regionale per il rilancio del patrimonio culturale "SMART-In" e in coerenza con il Piano strategico della Cultura "PIIIL Cultura in Puglia".
Il programma di interventi "STHAR LAB" è finalizzato al recupero di beni e luoghi culturali appartenenti ad amministrazioni pubbliche, intesi nella dimensione di patrimonio sociale, civico e culturale, per la creazione di nuovi prodotti e servizi attraverso laboratori di fruizione articolati in tre ambiti tematici (STREET ART, Teatri

storici, Habitat Rupestri) in grado di attivare percorsi culturali di relazione pubblica e collettiva.
Nel 2020 è previsto l'avvio di una procedura negoziale per la selezione di interventi di potenziamento dell'offerta dei beni del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di opere e servizi di Street art. La procedura è rivolta a 91 amministrazioni pubbliche e prevede una dotazione finanziaria di 3,6 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

2.4. Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2020, n. 42, "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance"[8], pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 19 dell'11 febbraio 2020, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2020-2022", stabilendo:

- ✓ di approvare gli -Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2020-2022, contenuti negli allegati "A", "B" e "C" del suddetto atto;
- ✓ di stabilire che i contenuti riportati negli allegati "A", "B" e "C" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2020, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di dare atto che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale;
- ✓ di disporre, altresì, che gli obiettivi (allegato A), gli indicatori di outcome (allegato B) individuati con il suddetto atto siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione;

Con deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2019 n. 56, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale.", è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite concretamente le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2020 dei capitoli di bilancio.

Quindi, con successiva deliberazione 25 febbraio 2020 n. 205 "Approvazione Piano della performance 2020 - Art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'aggiornamento al 2020 del Piano della Performance della Regione Puglia, come riportato nell'allegato "A" del suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

[8] Con deliberazione n. 28 del 13 gennaio 2020 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale* (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia 2020, necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il presente documento, recepisce i medesimi obiettivi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 205/2020 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.
Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 205/2020. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.
Nel paragrafo successivo vengono riportati i suddetti obiettivi, declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano, distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento. Dopo di che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale.

2.4.1. Gli obiettivi strategici triennali

Priorità politiche del Programma di Governo	cod. ob.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2021-2023	Dipartimento / Struttura
1. RIASSETTO ISTITUZIONALE	1.1	Ridefinizione dei rapporti istituzionali e organizzativi, anche attraverso un modello di sussidiarietà verticale che consenta una programmazione condivisa fra Regione e gli altri soggetti interessati in maniera strumentale alla realizzazione dell'interesse collettivo	Segreteria Generale della Presidenza Gabinetto del Presidente
	1.2	Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative tra Regione ed enti locali. Efficientamento delle strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e l'attrazione di capitali privati.	Strutture Autonome della G.R. (Prot. Civ.) Segreteria Generale della Presidenza Avvocatura Regionale Gabinetto del Presidente Segretariato Generale della G.R.
	1.3	Migliorare la governance delia partecipazione dei partner territoriali (PP.AA., imprese, Enti di ricerca e società civile) ai programmi di Cooperazione internazionale, in stretta coerenza con la Strategia Macro regionale Adriatico-ionica (Eusair)	Coordinamento delle Politiche Internazionali
2. PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA	2.1	Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi, investimenti.	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro Comunicazione Istituzionale
	2.2	Potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione	Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale

		e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi. Promuovere misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi.	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro
			Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
			Segreteria Generale della Presidenza
			Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
			Turismo, Economia della cultura e valorizzazione del territorio
			Risorse finanziarie e strumentali, personali e organizzazione
			Gabinetto del Presidente
			Strutture Autonome della G.R. (Prot. Civ.)
			Strutture Autonome della G.R. (Sicurezza del Cittadino)
			Segretariato Generale della G.R.
			Coordinamento delle Politiche Internazionali
			Comunicazione Istituzionale
			Coordinamento Health Marketplace
			Avvocatura Regionale
	2.3	Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.	Risorse finanziarie e strumentali, personali e organizzazione

	2.4	Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all'evasione tributaria e compliance fiscale.	Risorse finanziarie e strumentali, personali e organizzazione
	2.5	Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.	Risorse finanziarie e strumentali, personali e organizzazione
	2.6	Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore *governance* del *procurement*.	Risorse finanziarie e strumentali, personali e organizzazione
	2.7	Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.	Risorse finanziarie e strumentali, personali e organizzazione
3. WELFARE, LAVORO, FORMAZIONE, POLITICHE GIOVANILI	3.1	Empowerment del capitale umano dei soggetti pubblici e privati impegnati nel campo sociale	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro
	3.2	Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, la qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario. Qualificare l'offerta formativa e potenziare il diritto allo studio	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro
	3.3	Potenziamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore e le imprese	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro

4. SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, INFRASTRUTT.	4.1	Attuazione ed implementazione della Programmazione Unitaria per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita, attraverso la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica, essenziali per la competitività e il mercato del lavoro	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro
	4.2	Rilanciare il sistema infrastrutturale e produttivo pugliese, attraverso la ricerca collaborativa, il rafforzamento delle tecnologie essenziali per la competitività e la tutela dell'ambiente	Sviluppo Economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro
	4.3	Migliorare l'offerta infrastrutturale per la mobilità al fine di incrementare 'efficienza dei sistemi di Trasporto Pubblico Locale e favorire la mobilità sostenibile	Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
5. TERRITORIO, BELLEZZA, PAESAGGIO	5.1	Tutela, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio, anche attraverso un'azione divulgativa e di supporto agli enti locali	Strutture Autonome della G.R. (Prot. Civ.)
	5.2	Innovazione i modelli di programmazione e pianificazione delle città e del territorio regionale. Rigenerazione industriale e riqualificazione urbana, periurbana e delle aree compromesse e degradate. Rilancio e riefficientamento dell'edilizia residenziale pubblica	Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
6. AGRICOLTURA	6.1	Rafforzare il presidio negoziale dei processi decisionali, regionali e nazionali, nell'espletamento del ruolo rivestito dalla Regione Puglia di ente capofila all'interno della Conferenza Stato-Regioni, a favore di un settore agroalimentare capace di confrontarsi sul mercato	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.2	Attuare le politiche di sviluppo delle aree rurali e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, forestali e ittiche per le quali è fondamentale un'integrazione con gli altri settori della società e dell'economia, a partire dal turismo, per assecondare una	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

		sempre più diffusa multifunzionalità del territorio ed uno sviluppo equilibrato ed inclusivo.	
	6.3	Rafforzare la competitività delle filiere agroalimentari, la sostenibilità ambientale dell'agricoltura e la multifunzionalità delle aziende agricole	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.4	Tutelare e valorizzare il patrimonio forestale regionale	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.5	Valorizzare le risorse faunistiche e venatorie, tutelando il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.6	Tutela il sistema regionale delle acque	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.7	Potenziare il monitoraggio degli organismi nocivi sul territorio regionale per contenerne la diffusione e rafforzare l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Efficientare l'attività ispettiva e autorizzativa nei confronti degli operatori processionali e dell'import/export	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.8	Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri attraverso interventi di informazione e promozioni	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
7. AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI	7.1	Efficientare il ciclo integrato dei rifiuti, attraverso l'adozione di un sistema industriale di raccolta e smaltimento, che valorizzi il rifiuto quale risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia e materiali secondo i principi dell'economia circolare	Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
	7.2	Definire nuove strategie di gestione e riduzione dell'inquinamento e politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile ed efficiente delle risorse naturali ed incrementare il controllo e la vigilanza ambientale del territorio. Incrementare il Controllo e la Vigilanza Ambientale del Territorio ed efficientare i servizi di Vigilanza del Patrimonio regionale	Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio

	7.3	Tutelare Il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OOPP, nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico	Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
8. TURISMO E CULTURA	8.1	Nell'ambito della strategia EUSAIR della macro-regione Ionico - Adriatica, sviluppare iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale, al fine di potenziare la presenza e il ruolo della Puglia nel contesto internazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali e al turismo sostenibile	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.2	Accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento del settore turistico	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.3	Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale per potenziare la fruibilità e l'accessibilità dei beni culturali e ambientali, implementando le reti materiali e immateriali	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.4	Favorire l'audience development/ engagement e l'attrattività del territorio pugliese mediante la valorizzazione del patrimonio identitario (materiale e immateriale) e la promozione della cultura e dello spettacolo, realizzando azioni di supporto all'innovazione delle imprese culturali e creative e delle Amministrazioni locali	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
9. SALUTE, SPORT, BUONA VITA	9.2	Incrementare le azioni rivolte all'invecchiamento attivo In salute, le coperture vaccinali previste dal calendario dell'adulto e dell'anziano. Contrastare l'antimicrobico resistenza	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.3	Potenziare e riqualificare il patrimonio edilizio e tecnologico del SSR completando la riconversione degli ospedali dismessi in PTA ed avviando al realizzazione dei nuovi ospedali	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

	9.4	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta sanitaria del SSR; migliorare l'efficienza per garantire la sostenibilità del S.S.R.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.5	Incrementare le prestazioni specialistiche prenotabili in modalità online	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.7	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici ed innovare la rete dei servizi farmaceutici territoriale anche attraverso la sperimentazione della farmacia dei servizi	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.8	Promozione della cultura di corretti stili di vita dei cittadini pugliesi, partendo dai determinanti sociali, attraverso una nuova impostazione culturale e organizzativa, unitamente alla capacità tecnico-scientifica, in grado di produrre innovazione	Coordinamento Health Marketplace
10. DIRITTI E CITTADINANZA	10.1	Costruire un modello di cittadinanza sostanziale, sociale e materiale, che rimuova gli specifici ostacoli di ordine culturale, socio-economico, fisico e le forme di discriminazione che limitano l'accessibilità ai diritti fondamentali	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Strutture Autonome della G.R. (Sicurezza del Cittadino)
	10.2	Accrescere l'inclusione sociale e la qualità della vita, potenziare la rete del servizi sociali e di contrasto alle povertà	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	10.3	Promuovere modelli di welfare generativo, innovazione delle reti e delle piattaforme di servizi alle persone, e riforma del Terzo Settore	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

2.4.2 GABINETTO DEL PRESIDENTE

Struttura	**Gabinetto del Presidente**
Mission istituzionale	E' struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente; assicura il raccordo e il coordinamento dell'attività complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici.

Servizio	**Controllo e verifica politiche comunitarie**
Mission istituzionale	✓ supporta l'Autorità di Audit del PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020; ✓ assicura lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi cofinanziati con il FESR e il FSE e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione Europea; ✓ supporta il Capo di Gabinetto ai fini del raccordo con i Servizi della Commissione Europea, con la Corte dei Conti Europea e Italiana, con l'organismo italiano di coordinamento designato dall'Italia, con le altre autorità di audit nazionali ed europee su aspetti riguardanti il sistema di gestione e controllo dei programmi cofinanziati con i fondi europei; ✓ fornisce il proprio supporto nel corso degli audit svolti dalla Commissione Europea, dalla Corte dei Conti e da altri organismi di controllo nazionali, su programmi e su operazioni cofinanziati con i fondi FESR ed FSE.

Obiettivi	*Stakeholders*
Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento dei sistema di gestione e controllo dei Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE)	Commissione Europea, MEF, I.G.R.U.E., Organismi intermedi, Autorità di gestione e struttura di certificazione

1303/2014 attività di audit in ambito FESR-FSE ex art. 127	
Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Interreg Grecia-Italia e IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit In ambito FESR ex art. 127	Commissione Europea, MEF, I.G.R.U.E., Organismi intermedi, Autorità di gestione e struttura di certificazione
Garantire l'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di controlio PO FERS-FSE 2014-2020 ex. Art. 127 dei Reg. (UE) 1303/2014	Commissione Europea, MEF, I.G.R.U.E., Organismi intermedi, Autorità di gestione e struttura di certificazione
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Commissione Europea MEF - I.G.R.U.E, Personale dell'Autorità di Audit
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	MEF - I.G.R.U.E, Cittadini

Sezione	**Direzione amministrativa del Gabinetto**
Mission istituzionale	✓ assicurare il coordinamento delle attività amministrative del Gabinetto del Presidente; ✓ coadiuvare il Capo di Gabinetto nelle sue funzioni e negli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa relativamente alle attività che il Capo di Gabinetto ritiene affidare; ✓ curare l'attuazione delle Leggi regionali n. 34 del 1980 e 32 del 1981 e i rapporti con i Consigli degli Ordini Professionali per la redazione di Accordi, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, ecc.. ✓ curare i rapporti con le Direzioni di Dipartimento; ✓ assicurare il supporto tecnico all' organo politico e ai Consiglieri del Presidente; ✓ coadiuvare il Capo di Gabinetto per la gestione del sistema di deleghe e procure del Presidente;

- ✓ coordinare l'attuazione della L.r. n. 19 del 2013 per gli adempimenti relativi alla dichiarazione di indispensabilità degli organismi amministrativi;
- ✓ assicurare supporto tecnico alle strutture di integrazione regionali presiedute dal Capo di Gabinetto;
- ✓ supportare la " Cabina di Regia per la programmazione e per l'attuazione del programma "ai fini della redazione del piano strategico regionale e degli ulteriori documenti programmatici;
- ✓ definire programmi e progetti relativi alla formulazione della proposta del Piano Annuale di Attività;
- ✓ svolgere funzioni di segreteria a supporto delle attività del Capo di Gabinetto;
- ✓ curare la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali;
- ✓ valutare, monitorare e controllare il cambiamento culturale ed organizzativo secondo le logiche suggerite dall'atto di alta organizzazione MAIA (DPGR 433/2015 e ss.mm.);
- ✓ sviluppare le attività finalizzate alla definizione ed implementazione del percorso di miglioramento continuo relativo al modello organizzativo del sistema regionale;
- ✓ coordinare e monitora l ' attività di formazione in ambito sanitario con il supporto della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina, composto dai responsabili degli Uffici Formazione delle aziende sanitarie;
- ✓ definire, attivare e monitorare i Piani di Formazione regionali, in linea con gli obiettivi strategici regionali e nazionali ed in sinergia con la Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina e l' Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina;
- ✓ programmare e organizzare i percorsi di formazione manageriale per la dirigenza ed i funzionari del modello organizzativo ambidestro regionale e del Sistema Sanitario;
- ✓ monitorare e valutare la qualità della formazione e della sua ricaduta in termini di cambiamento nel sistema regionale ed in particolare nel Servizio Sanitario regionale con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina, composto dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali;

- ✓ gestire e monitorare il Sistema di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1381 del 21/06/2011, in qualità di Ente Accreditante;
- ✓ collaborare con il Servizio competente, nell' organizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e locali;
- ✓ provvedere al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo;
- ✓ garantire il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche;
- ✓ Istruire il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende;
- ✓ esercitare il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB e la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art.26 L.R.15/04 e s.m.i.).

Obiettivi	*Stakeholders*
Predisposizione e aggiornamento dei documenti di programmazione Strategica Regionale	Dirigenti
Predisposizione e aggiornamento dei documenti di Programmazione Strategica di Taranto	Dirigenti
Garantire la costante analisi delle politiche comunitarie, la gestione dei processi decisionali e dei programmi di finanziamento dell'U.E.	Dirigenti
Garantire le modifiche e le iscrizioni sul Registro Regionale delle Persone Giuridiche	Dirigenti
Garantire la verifica dell'istruttoria e la registrazione dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale	Dirigenti
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Dirigenti
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Dirigenti

2.4.3 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura	**Segretariato generale della Giunta Regionale**
Mission istituzionale	✓ trattare i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione; ✓ seguire i lavori collegiali della Giunta Regionale, redigerne i verbali e curarne la raccolta ufficiale; ✓ assicurare la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale; ✓ provvedere all' inoltro degli atti approvati dalla Giunta (d.d.l., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale; ✓ predisporre gli atti relativi alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa; ✓ curare la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale; ✓ curare la raccolta, in copia conforme all'originale, delle determinazioni dirigenziali; ✓ curare gli adempimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa; ✓ curare il coordinamento e il monitoraggio del sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CIFRA; ✓ promuovere e coordinare ogni azione utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

Sezione	**Controlli di regolarità amministrativa contabile**
Mission istituzionale	✓ assicurare i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale; ✓ coadiuvare il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l ' unitarietà dei processi amministrativi; ✓ assicurare l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame; ✓ provvedere alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.

Obiettivi	*Stakeholders*
Diffondere e verificare il rispetto delle "Linee Guida per la predisposizione delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale", adottate con DGR 2100/2019 e delle "Linee guida sul sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR n. 1374/2019	Tutte le strutture regionali
Migliorare la qualità degli atti amministrativi della Giunta regionale	Tutte le strutture regionali; Cittadini/Destinatari degli atti
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Cittadini/Destinatari degli atti
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini/Destinatari degli atti

Sezione	**Supporto legislativo**
Mission istituzionale	✓ predisporre gli schemi di disegni di legge e gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; ✓ assistere il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale; ✓ fornire assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse; ✓ eseguire il controllo del draftinged analisi tecnico normativa (ATN - art. 7, l. r. n. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale; ✓ promuovere e coordinare gli interventi riguardanti la semplificazione normativa; ✓ fornire consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in materia di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all' Amministrazione regionale; ✓ partecipare ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazione e semplificazione normativa;

- ✓ redigere disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia;
- ✓ redigere il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, l. r. n. 29/2011) e il disegno di legge europea annuale (art. 3, l. r. n. 24/2011);
- ✓ redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della l. r. n. 29/2011 (art. 13);
- ✓ collaborare con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da sottoporre all' approvazione del Governo regionale (art. 6, l. r. n. 29/2011);
- ✓ collaborare con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Regolamentazione (V.I.R.) sugli atti normativi (art. 8, l. r. n. 29/2011).

Obiettivi	*Stakeholders*
Migliorare e semplificare il quadro normativo mediante la predisposizione di Testi Unici	Operatori del diritto, Cittadini, Imprese
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Operatori del diritto, Cittadini, Imprese
Assolvere agli obblighi in materia di Trasparenza	Operatori del diritto, Cittadini, Imprese

2.4.4 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura	**Segreteria Generale della Presidenza**
Mission istituzionale	✓ assicurare il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo; ✓ collaborare alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché del Consiglio Regionale; ✓ coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti provincie garantendo coerenza territoriale all'azione politico amministrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato; ✓ elaborare la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, attuare il Piano e il suo aggiornamento, verificare l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigilare sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali; ✓ curare il ciclo di gestione della performance; ✓ assistere il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose; ✓ assistere anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale; ✓ coordinare le strutture sott'ordinate; ✓ curare gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla l. r. n. 15/2014; ✓ assicurare la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente; ✓ provvedere alle necessità funzionali delle Sezioni e dei Servizi istituiti alle dirette dipendenze della presidenza della Giunta Regionale.

Sezione	**Affari istituzionali e giuridici**
Mission istituzionale	✓ assicurare il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli

organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché con il Consiglio regionale, anche ai fini della sottoscrizione di Accordi e Intese;

- ✓ curare i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata;
- ✓ assicurare il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia;
- ✓ assicurare il supporto tecnico e giuridico al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza anche ai fini della elaborazione del Piano triennale, verificandone l'attuazione e verificando l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali;
- ✓ supportare il Gabinetto di Presidenza e alla Presidenza sul tema procedure di infrazione e aiuti di stato; Sovrintendere al sistema generale degli aiuti di stato regionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Supporto alla partecipazione della Regione alle attività della Conferenza Regioni e Province autonome, della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata	Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Regioni e Province autonome, Giunta Regionale della Puglia e strutture regionali
Monitoraggio degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 ed al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTCPT) 2020-2022	Tutte le strutture regionali, Cittadini e utenti esterni
Ridefinizione risk assessment strutture regionali in base alle nuove aree di rischio introdotte dal PNA 2019 ed implementazione misure generali e specifiche di prevenzione del rischio corruttivo nell'ambito del PTCPT 2020-2022	Tutte le strutture regionali, Cittadini e utenti esterni
Evoluzione del servizio di pubblicità legale degli atti regionali e potenziamento della fruibilità dello stesso da parte dei cittadini	Enti pubblici e privati regionali, Cittadini e utenti esterni

Sezione	**Enti Locali**
Mission istituzionale	✓ provvedere alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali; ✓ curare e coordinare i rapporti con le Autonomie Locali; ✓ curare e coordinare gli adempimenti per l'attuazione della L. 56 del 2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia; ✓ curare e coordinare il decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; ✓ organizzare e portare a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla L.R. n. 2/2005, curandone la economicità e la efficacia; ✓ organizzare e portare a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'art. 133 della Cost., co. 2 e disciplinate dalle L.R. n.27/1973 e n.26/1986, curandone la economicità e l'efficacia; ✓ coordinare, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23 co. 18 del d.l. 201/2011, dall'art. 17 co. 10 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 18 co. 7-bis dello stesso, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario; ✓ coordinare i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei comuni, delle funzioni previste dall'art. 19 co. 30 del d.l. n. 95/2012; ✓ pianificare e coordinare le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza; ✓ promuovere e assicurare la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale; ✓ essere Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore.
Obiettivi	*Stakeholders*

Rendere più efficienti i procedimenti amministrativi e la gestione documentale nell'aggiudicazione degli appalti di forniture e servizi	Dipartimenti regionali
Promuovere e sostenere processi di riorganizzazione, in forma associata, di funzioni e servizi comunali	Unione dei Comuni
Implementare e aggiornare le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per funzioni delegate ex UMA L.R. 16/2000 e L.R. 36/2008 con riallineamento percentuale del numero dei Comuni senza personale trasferito dalla Regione Puglia Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022 Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Comuni

Sezione	**Raccordo al sistema regionale**
Mission istituzionale	✓ supervisionare, programmare e controllare le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del C.C., nonché delle Agenzie Regionali; ✓ monitorare l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle agenzie regionali; ✓ espletare le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 231/01; ✓ supportare il Segretario generale della Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero - universitarie , degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione; ✓ monitorare ed effettuare il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; ✓ svolgere attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall' Amministrazione regionale, delle

Società controllate e partecipate dall' Amministrazione regionale;

- ✓ sovrintendere ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale;
- ✓ partecipare all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi ;
- ✓ implementare il controllo analogo per le Società in house;
- ✓ monitorare i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale;
- ✓ promuovere l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi;
- ✓ curare i rapporti con agenzie di rating , enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi;
- ✓ esercitare il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell' Ente Regione; delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato;
- ✓ programmare e monitorare le attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS , anche trasformati in fondazioni , degli IZS , delle Aziende Ospedaliero Universitarie ;
- ✓ supervisionare le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori;
- ✓ controllare e verificare la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali;
- ✓ verificare i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero;
- ✓ curare la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione , verifica le procedure di gestione e controllo;

- ✓ esercitare il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- ✓ programmare gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore;
- ✓ promuovere un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti / Agenzie regionali e del SSR;
- ✓ elaborare la programmazione integrata degli approvvigionamenti di forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore;
- ✓ predisporre gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore;
- ✓ individuare l'indirizzo di gestione delle attività del soggetto aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014;
- ✓ curare l'osservatorio regionale dei contratti pubblici;
- ✓ svolge attività contrattuale

Obiettivi	*Stakeholders*
Promuovere la diffusione di aggiornamenti in materia di contratti pubblici	RUP delle strutture regionali
Programmare le iniziative di acquisto della Regione Puglia	Strutture della Giunta Regionale; Operatori economici
Aggiornare le Linee di indirizzo in essere	Società partecipate; Agenzie regionali; Altri Enti controllati
Promuovere l'avanzamento delle attività del percorso attuativo della certificabilità dei bilanci delle aziende del SSR a seguito di rimodulazione dei piani di lavoro così come approvati e relativi aggiornamenti	Enti del SSR

Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini e strutture regionali
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini e strutture regionali

2.4.5 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Struttura	**Comunicazione istituzionale**
Mission istituzionale	✓ accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa della Regione Puglia; ✓ gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dalla Amministrazione Regionale; ✓ coinvolgere tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione, sviluppando con essi, attraverso un'architettura condivisa, paritaria e partecipata, un dialogo continuo , dinamico, flessibile e multiforme, utile per il territorio regionale in termini anche di supporto alla programmazione; ✓ accrescere la capacità della Regione Puglia nel monitorare gli effetti delle politiche e delle misure intraprese; ✓ gestire, monitorare ed incentivare l'uso dei brand riconosciuti e patrocinati dall'Ente Regionale; ✓ coordinamento e accompagnamento dei Dipartimenti ed Agenzie, nonché l'interlocuzione con il più ampio sistema amministrativo regionale.

Struttura di staff	**Servizio Comunicazione Istituzionale e URP**
Mission istituzionale	✓ Supporta e coadiuva il Segretario Generale della Presidenza nelle seguenti funzioni: cura la comunicazione istituzionale attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici; coordina il sistema informativo / banca dati, adeguandolo alle esigenze dell' utenza; garantisce l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali; agevola l 'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l 'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime attraverso la gestione del sito ufficiale della Regione:

www.regione.puglia.it; promuove l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordina le reti civiche; attua, mediante l 'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi.

- ✓ Svolge le funzioni di URP ;
- ✓ Garantisce la reciproca informazione con le altre strutture operanti nell' amministrazione, nonché fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni

Obiettivi	*Stakeholders*
Ristrutturazione Portale regionale	Cittadini Pugliesi
Potenziamento servizi URP	Cittadini Pugliesi
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di Trasparenza	

Struttura di staff	**Servizio Partecipazione**
Mission istituzionale	✓ E' una Struttura con funzioni organizzative, di promozione e di supporto alla partecipazione dei cittadini alla policy regionale, con particolare riferimento all'attuazione del Programma ed alla programmazione strategica; ✓ supporta la Giunta regionale e i Dipartimenti nella pratica della partecipazione, riferita alle fasi di pianificazione e di attuazione dei programmi.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuazione programma annuale Partecipazione	Cittadini Pugliesi
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di Trasparenza	

2.4.6 AVVOCATURA REGIONALE

Struttura	**Avvocatura Regionale**
Mission istituzionale	Secondo l'articolo 1 della legge regionale istitutiva dell'avvocatura regionale 26 giugno 2006 n. 18, gli avvocati dell'avvocatura regionale rappresentano e difendono in giudizio la Regione Puglia dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, ai collegi arbitrali e agli altri organi giurisdizionali. L'avvocatura regionale esprime pareri e svolge consulenza legale alla Presidenza della Regione, al Consiglio, alla Giunta, agli Assessorati regionali e agli enti strumentali della Regione, anche ai fini deflativi del contenzioso.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementare le procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura Regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia	Strutture regionali, Avvocati esterni
Smaltire giacenze liquidatorie	Avvocati esterni
Partecipare all'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di Trasparenza	Cittadini

2.4.6 COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

Struttura	**Coordinamento delle politiche internazionali**
Mission istituzionale	✓ assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri; ✓ garantire la massima sinergia, a tutte le strutture dipartimentali, per la costruzione di iniziative ed eventi volti ad attrarre l'interesse verso il patrimonio dell ' intero territorio regionale; ✓ coordinare la partecipazione delle strutture regionali ai programmi di Cooperazione internazionale, curando anche i rapporti con le Autorità sovraordinate, nazionali ed estere.

Sezione	**Cooperazione Territoriale**
Mission istituzionale	✓ supportare il Presidente nelle attività connesse alla partecipazione a reti e organizzazioni internazionali; ✓ rivestire il ruolo di Autorità Nazionale delegata del Programma CBC Grecia Italia 2014/2020; ✓ curare la gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma CBC Grecia Italia 2014/2020; ✓ eseguire il monitoraggio quali-quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Programma Grecia-Italia 2014/2020: attuare il piano di assistenza tecnica di cui la Sezione è beneficiaria in qualità di autorità nazionale delegata per il Programma	Autorità di Gestione Ellenica, Segretariato Congiunto, Comitato di Sorveglianza, Partner territoriali
Standardizzare il portale www.europuglia.it (attualmente affidato alla gestione separata di soggetti intermedi) alle modalità/procedure degli altri siti regionali e contrattualizzare i servizi di gestione, redazione e manutenzione	Partner territoriali, Strutture regionali, Cittadinanza
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Responsabile Prevenzione

	Corruzione, Cittadinanza
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadinanza

Sezione	**Relazioni Internazionali**
Mission istituzionale	✓ gestire le attività di esecuzione degli " Accordi " e delle " Intese "di collaborazione con gli Stati esteri; ✓ effettuare l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti; ✓ supportare la pianificazione e la partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Obiettivi	*Stakeholders*
Coordinare la progettazione partecipata in tema di Cooperazione internazionale in campo sanitario e di Cooperazione allo Sviluppo tramite attività di confronto con soggetti pubblici/privati del territorio pugliese	Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

Servizio	**Struttura di staff a supporto del coordinamento delle politiche internazionali**

Mission istituzionale	✓ supporta il Coordinamento nella governance dei programmi CTE e in tutte le altre attività della struttura; ✓ segue il Comitato nazionale del Programma di Vicinato ENI Mediterraneo e le attività ad esso collegate a partire dalla gestione dell'info point e delle pagine collegate ad Europuglia.it.

Obiettivi	*Stakeholders*
Supportare il Coordinamento delle Politiche internazionali nelle attività esterne e nelle azioni di informazione, promozione e comunicazione sui programmi/progetti di cooperazione internazionale a beneficio degli stakeholders territoriali	Strutture regionali e agenzie/società in house regionali, altre PPAA pugliesi, Imprese, distretti, terzo settore, Università e mondo della ricerca, Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini

2.4.7 COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE

Struttura	**Coordinamento Health Marketplace**
Mission istituzionale	✓ definire ed attivare, con il supporto delle nuove frontiere dell' Information Communication Technology (ICT), un percorso di HealthMArketplace finalizzato a tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e della collettività; ✓ sviluppare sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e la diffusione dell'ApulianLifestyle attraverso percorsi partecipati con i cittadini pugliesi e le loro rappresentanze, anche nell 'ambito delle forme e degli spazi più evoluti offerti dal mondo web; ✓ definire e realizzare progetti sulla sicurezza alimentare attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale autonoma e nativa basata sul tracciamento dei dati sicuri e garantiti; ✓ promuovere approcci transdisciplinari per definire la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li affliggono e sviluppo di nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l' eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi attraverso il ricorso alle scienze "omiche";

	✓ promuovere politiche di Smart Specialization Strategy per un uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie in sinergia con il mondo della ricerca universitaria e dell'imprenditoria pugliese ed in linea con gli obiettivi e le azioni previsti dal programma Smart Puglia 2020 e dall' Agenda Digitale 2020 della Regione Puglia.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementazione sul territorio regionale di interventi ed azioni di tipo sistemico per la promozione di quei contesti locali che, con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute, in linea con quanto previsto dalla DGR n.132/2018 - Apulia Life Style-	Imprese; Consumatori; Attori Istituzionali; Policy maker
Attivazione dell'Health Innovation Network	Aziende Pubbliche (n.9); Rete antenna PON-Comuni (n.26); Aziende private (n.15)
Attivazione di uno studio prospettico in modello animale degli effetti dell'esposizione a miscele di contaminati simili a quelli ritrovati nei fluidi biologici dei cittadini dell'area di Taranto; Attivazione di un percorso di valutazione degli effetti protettivi associati all'introduzione di oli naturalmente arricchiti di elementi polifunzionali	Cittadini pugliesi; Imprese e mondo della ricerca
Attivazione Human Pole per alimentazione, nutrizione e benessere (Tricase)	Istituto Agronomico; CNR; Ospedale Panico; Università di Bari; Comune di Tricase
Attivazione del progetto "Food4Health" finanziato nell'ambito del progetto Interreg IPA Italia/Albania/ Montenegro	Attori istituzionali
Promuovere i progetto SIMBA per la produzione di farina nutraceutica	Cittadini; Aziende produttrici

2.4.8 STRUTTURE DIPENDENTI DAL PRESIDENTE

Sezione	**Protezione civile**

Mission istituzionale	✓ attuare la L. 225/92 e L.R. n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente; ✓ pianificare ed attuare i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formulare gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione di protezione civile degli Enti locali; ✓ collaborare con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi; ✓ programmare ed attuare le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ai sensi della L. n. 353/2000; ✓ programmare e attuare le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'Elenco Regionale delle Associazioni di volontariato per la protezione civile (L.r. 39/1995); ✓ programmare e attuare le iniziative a supporto del Dipartimento Protezione Civile per l'applicazione del DPR 194/2001 in materia di volontariato; ✓ promuovere le attività formative-informative sulla cultura della protezione civile; ✓ attuare gli indirizzi programmatici ed operativi della Direttiva del DPCM 27/02/04 e svolgere in forma di supplenza le attività rivenienti dagli artt.22/23 del DPR 85/91.

Obiettivi	*Stakeholders*
Efficientare la struttura di Protezione Civile in materia di implementazione di sistema creazione e gestione eventi	Imprese, Prefetture, Enti territoriali, Volontariato, Cittadini
Diffondere la cultura di Protezione Civile	Volontariato, Scuola di ogni ordine e grado, Cittadini, Enti Locali
Assicurare un sistema di allerta efficiente per il rischio meteorologico, idraulico, idrogeologico, incendio e sismico	Imprese, Prefetture, Enti territoriali, Consorzi di bonifica, Ordini professionali, Centri di competenza, Consorzi di bonifica, Dipartimento Nazionale P.C.

Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività operative di Protezione Civile	Imprese, Prefetture, Enti territoriali, Volontariato, Cittadini
Assicurare le attività di pianificazione di Protezione Civile e post emergenza	Enti territoriali, Prefetture
Partecipare all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2020-2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Sicurezza cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale**
Mission istituzionale	✓ implementare le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato; ✓ promuovere e assicurare la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale; ✓ redigere il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni; ✓ curare e coordinare le attività della Regione Puglia relative alle politiche di accoglienza, assistenza socio-sanitaria, integrazione e formazione anche di carattere lavorativo delle popolazioni migranti; ✓ redigere il Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata; ✓ elaborare, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; ✓ individuare, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; ✓ promuovere e realizzare interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali; ✓ curare e coordinare relazioni nazionali ed internazionali con istituzioni, centri di ricerca e organismi sovranazionali nell'ambito delle politiche di sicurezza umana.
Obiettivi	*Stakeholders*

Realizzazione sistemi tecnologici per l'analisi e prevenzione della criminalità predatoria in collaborazione con il Ministero dell'Interno, centri di ricerca e Comuni	Enti locali, Ministero dell'Interno
Elaborazione e attivazione di interventi per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, con particolare riferimento alle politiche di chiusura degli insediamenti informali, in collaborazione con il Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni	Immigrati, Cittadini, Enti locali
Realizzazione di programmi innovativi di integrazione attraverso l'utilizzo della programmazione operativa regionale, con particolare riferimento alla promozione di attività di autogestione e autodeterminazione dei cittadini stranieri e delle comunità rom, sinti e camminanti	Immigrati, Associazione del terzo settore, Enti locali, Cittadini
Elaborazione di una strategia regionale di prevenzione socio-comunitaria anche in collaborazione con il Dipartimento promozione della salute e benessere sociale della Regione Puglia	Enti locali, Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini

2.4.9 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimento	**Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione**
Mission istituzionale	Il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale. Persegue la riforma e modernizzazione del sistema pubblico nonché conduce le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di eGovernment regionale. Cura gli aspetti inerenti il controllo degli enti esterni, i contenziosi amministrativi, le concessioni demaniali. Gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa regionale.

Servizio	**Struttura di staff amministrazione e affari generali**
Mission	Garantisce il supporto tecnico-amministrativo al Direttore di Dipartimento: ✓ nelle attività conferitegli nell'ambito delle disposizioni di cui al DPGR n. 443/2015; ✓ nelle attività di raccordo con le Sezioni di Dipartimento e gli altri Dipartimenti e strutture analoghe; ✓ nell'espletamento di ogni altra attività ad egli conferita da specifici atti amministrativi, normativi o di programmazione o a qualunque titolo connessi all'esercizio della sua funzione; ✓ provvede alla gestione del personale del Dipartimento; ✓ assicura il coordinamento e l'integrazione fra le Sezioni del Dipartimento; ✓ cura le attività di comunicazione ed informazione sull'attività del Dipartimento; ✓ assicura in particolare i seguenti adempimenti: a) istruttoria degli atti di competenza del Direttore, protocollazione atti, gestione corrispondenza, tenuta dell'archivio, gestione CIFRA, controllo di gestione, programma annuale direzionale, logistica ed approvvigionamento materiale di consumo, missioni; ✓ cura i rapporti fra il Dipartimento le Amministrazioni centrali, le Agenzie erariali e gli organismi interregionali.
Obiettivi	*Stakeholders*

Supporto stesura documenti programmatici e di bilancio	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Strutture regionali, Cittadini, Imprese

Servizio	**Servizio "Ufficio Statistico"**
Mission istituzionale	La Regione Puglia con legge regionale n. 34/2001 rende attuativo il decreto legislativo n. 322/1989, istituendo l'Ufficio statistico della Regione Puglia e il Sistema statistico regionale (SISTAR). All'Ufficio Statistico sono attribuite funzioni tecnico-scientifiche e il coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico. L'Ufficio Statistico è parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 322/1989, gli uffici di statistica del SISTAN promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza. Nell'ambito del PSN, l'Ufficio Statistico assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al PSN e ai protocolli d'intesa sottoscritti a livello nazionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Valorizzare e diffondere gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) e i GOAL dell'Agenda ONU 20-30	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
POR 2014-2020 - Indicatori di risultato	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
Raccogliere e diffondere l'intera informazione statistica pugliese	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
Valorizzare e utilizzare a fini di policy la banca dati CPT	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Strutture regionali, Cittadini, Imprese

Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Strutture regionali, Cittadini, Imprese

Sezione	**Finanze**
Mission istituzionale	✓ programma e gestisce le attività inerenti i seguenti tributi e compartecipazioni: IRAP, l'Addizionale IRPEF, IRBA, ARISGAN, Ecotassa, Tassa Automobilistica, Tasse sulle Concessioni Regionali, compartecipazione IVA, accisa benzina e accisa gasolio; ✓ cura i rapporti con la Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei Presidenti, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri – NOE, SOGEI, ACI, Equitalia, Poli telematici di collegamento con SGATA, Corte dei Conti, Garante del Contribuente, Poste Italiane; ✓ gestisce l'attività di controllo sugli adempimenti tributari attraverso la riscossione ordinaria e coattiva dei tributi regionali e cura il relativo contezioso tributario in primo e secondo grado; ✓ organizza l'attività di accertamento tributario anche attraverso il contrasto all'evasione in collaborazione con la Guardia di Finanza e le Agenzie fiscali; ✓ controlla e monitora i riversamenti periodici dei concessionari della riscossione delle tasse automobilistiche ed attiva le procedure di recupero degli incassi non versati; ✓ verifica competenza e cassa delle entrate derivate e cura le evidenziazioni contabili dei tributi e delle compartecipazioni; ✓ procede al monitoraggio, rendicontazione e prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti postali intestati alla Sezione con consequenziale acquisizione al bilancio regionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini
Accrescere la possibilità per i contribuenti di utilizzare i canali on line per i versamenti	Contribuenti
Incrementare il recupero della tassa automobilistica	Amministrazione regionale, Contribuenti

Informatizzare l'attività di gestione degli accertamenti Arisgan	Amministrazione regionale, Contribuenti

Sezione	**Personale e Organizzazione**
Mission istituzionale	Cura e coordina tutte le politiche relative alla gestione del personale regionale e lo sviluppo dei sistemi informatici per la semplificazione, la trasparenza e la comunicazione nell'ambito della gestione del personale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione, Altre strutture regionali, Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione, Altre strutture regionali, Cittadini
Prevenire il rischio di mancata ripetibilità degli emolumenti connessi ad assenze dovute a fatti lesivi imputabili a terzi	Personale regionale
Completamento sviluppo del portale di comunicazione interno denominato 'NoiPa'	Strutture regionali
Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli relativi al Contenzioso del Personale con integrazione del fascicolo elettronico del dipendente	Servizi della Sezione Personale e Organizzazione
Revisione e implementazione dei processi informatici di competenza della Sezione Personale e Organizzazione a seguito del passaggio dal sistema ASCOT al nuovo sistema di Gestione del Personale SAP-RER	Servizi della Sezione Personale e Organizzazione

Migliorare l'efficienza della Formazione attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica per l'erogazione dei corsi	Personale regionale

Sezione	**Bilancio e Ragioneria**
Mission istituzionale	✓ tenuta delle scritture contabili, elaborazione del bilancio annuale e pluriennale, gestione contabile delle entrate e delle spese e rendiconto generale della gestione in aderenza alle normative contabili di riferimento e relativi principi contabili. ✓ verifiche di regolarità contabile, monitoraggio dei conti finalizzati, tra l'altro, al controllo degli equilibri di bilancio ed al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Altre strutture regionali, Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Altre strutture regionali, Cittadini
Implementare il sistema informativo contabile SAP REP tramite la gestione degli avvisi a mezzo pec e/o email ai beneficiari di pagamenti, con conseguente semplificazione della procedura amministrativa e riduzione dei costi dell'amministrazione	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Clienti e fornitori della Regione Puglia, Servizi di spesa regionali, Cittadini
Decentrare l'attività di ricognizione ordinaria dei residui attraverso la gestione informatizzata da parte delle Sezioni mediante il sistema informatico SAP RP	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Tutte le altre strutture regionali
Definire il processo di revisione (previsto per il biennio 2019-2020) dei procedimenti istituzionali della sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'attivazione del nuovo sistema di contabilità finanziaria, economica -patrimoniale	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Altri servizi regionali

Pubblicare periodicamente sul sito regionale il documento "Bilancio di verifica", al fine di monitorare l'efficienza e semplificare l'accessibilità alle informazioni contabili da parte dei dipendenti si tutte le strutture regionali	Tutte le strutture regionali
Implementare e realizzare la manutenzione evolutiva del processo di informatizzazione per la redazione del bilancio consolidato della Regione Puglia	Enti/Società perimetro di consolidamento, Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Altri servizi regionali
Migliorare il confronto e la collaborazione sia tra dipendenti della Sezione sia con dipendenti delle altre strutture regionali, tramite l'organizzazione di momenti formativi condivisi e la diffusione circolari su tematiche di interesse condiviso con le altre strutture regionali	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Altri strutture regionali

Sezione	**Demanio e Patrimonio**
Mission istituzionale	✓ gestione del Patrimonio immobiliare della Regione; ✓ attività di amministrazione, tutela, conservazione, valorizzazione e catalogazione del patrimonio immobiliare e di esercizio della funzione amministrativa del demanio marittimo.

Obiettivi	*Stakeholders*
Ricognizione fisico giuridica del demanio marittimo finalizzata all'aggiornamento della consistenza e tipologia delle concessioni demaniali marittime vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti la riscossione dell'imposta regionale	Regione, Comuni. Capitanerie di Porto, Agenzia del Demanio
Predisposizione a pubblicazione di un Piano di valorizzazione degli immobili regionali attualmente liberi, anche attraverso il ricorso allo strumento concessorio	Persone fisiche e giuridiche interessate
Implementazione del software integrato per la digitalizzazione e gestione degli archivi regionali, attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale Cogito e Chatbot	Strutture regionali

Avvio del procedimento di formazione e approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi di cui all'art. 14 L.R. n. 4/2013, con esecuzione delle attività di cui all'art. 15, co. 2, della predetta normativa	Comuni Soprintendenze, Sezione assetto del territorio, cittadini
Approvazione della progettazione degli interventi strutturali di miglioramento/adeguamento sismico su un immobile regionale strategico	Strutture regionali
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadinanza
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadinanza

Sezione	**Contenzioso Amministrativo**
Mission istituzionale	✓ E' titolare delle funzioni in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, per le quali la Regione riveste la funzione di "autorità competente", assicurandone la riscossione e la conseguente acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento delle procedure esecutive. ✓ provvede all'attività di recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione Puglia mediante il ricorso alle procedure di cui al testo Unico 14 aprile 1910, n. 639 nonché a quelle di cui alla legge 23 dicembre 1986, n. 898. ✓ coordina le precitate funzioni ed attività svolte, ai sensi della legge regionale 31 marzo 1973 n. 8, dai Servizi ubicati nelle sedi provinciali. ✓ assicura l'attività defensionale, per il tramite dei funzionari delegati, nei giudizi di opposizione alle ordinanze-ingiunzione emesse sulla base dei provvedimenti sanzionatori notificati dagli organi verbalizzanti nelle materie depenalizzate. ✓ svolge attività di elaborazione tecnico – giuridica, studio e ricerca nelle materie oggetto della funzione sanzionatoria, fornendo anche supporto e consulenza alle strutture regionali interessate.

	✓ cura le relazioni esterne con gli Enti preposti alla funzione verbalizzante anche al fine della migliore l'efficacia della propria attività sanzionatoria.

Obiettivi	*Stakeholders*
Acquisire e mettere in esercizio il sistema informativo regionale della Sezione Contenzioso Amministrativo	Amministrazione regionale
Favorire la costituzione in giudizio ai sensi dell'art. 6, comma 9, del d.l.vo n° 150/11, secondo quanto previsto dalla L. n° 221/12 in materia di processo civile telematico	Amministrazione regionale
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Amministrazione regionale, Cittadinanza
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Amministrazione regionale, Cittadinanza

Sezione	**Provveditorato Economato**
Mission istituzionale	✓ razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione; ✓ gestione dei servizi di vigilanza, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Dipendenti, Collettività
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Dipendenti, Collettività
Infrastrutturare la rete regionale del Numero Unico dell'Emergenza Urgenza su tre Centrali Uniche di risposta (modugo, foggia, Lecce)	Dipendenti, Collettività
Sviluppare sistemi informativi innovativi, secondo un approccio "distribuito", mediante la modellizzazione ed implementazione di procedure che consentano un'efficace ed efficiente	Dipendenti

armonizzazione contabile nel rispetto della normativa specifica di riferimento e attuare il passaggio a SAP Economato.	
Ottimizzare le spese di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi, attraverso una migliore governance del sitema di procurement nonché attraverso una riorganizzazione delle procedure e modalità di effettuazione della spesa	Dipendenti
Attuare e aggiornare il "Piano di razionalizzazione logistica e contenimento delle spese di funzionamento", di cui alla D.G.R. n. 781 del 15/05/2018, attraverso l'ottimizzazione degli spazi e degli uffici regionali mediante la loro riqualificazione e ammodernamento anche in termini di sostenibilità ambientale	Dipendenti, Collettività

2.4.10 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA , OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

Dipartimento	**Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, ecologia e Paesaggio**
Mission istituzionale	Il Dipartimento governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, le politiche di pianificazione urbana, il governo del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, la promozione della mobilità sostenibile, la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia. Negli ultimi anni la Mission del Dipartimento è darà continuità a quanto espletato sinora nei settori di propria competenza. In modo particolare: Si sta proseguendo con la realizzazione di tutte le attività necessarie a garantire la chiusura del Ciclo dei Rifiuti. Nell'ottica del miglioramento della qualità della vita rispetto ai fattori inquinanti si stanno adottando iniziative specifiche per l'attuazione del Piano Amianto, si sta dando continuità al programma rivolto alla decarbonizzazione delle industrie locali e si sta puntando ad esercitare i compiti connessi alla Vigilanza Ambientale. Si sta continuando a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, della qualità paesaggistica e urbana attraverso tutti gli strumenti e i processi di pianificazione a disposizione. In materia di rigenerazione urbana si stanno attuando le strategie di sviluppo sostenibile attinenti alle seguenti aree tematiche: energia sostenibile

	e qualità della vita, adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi, tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, inclusione sociale e lotta alla povertà. Gli interventi sono orientati al contenimento del consumo di suolo, alla mobilità dolce e alla contestuale incentivazione di pratiche di rigenerazione e riqualificazione dei sistemi insediativi sia da un punto di vista strutturale che sociale con particolare riguardo alle fasce più deboli. Si sta puntando alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato con attenzione sia alle aree soggette a fattori inquinanti che a rischio idrogeologico e sismico. Nell'ambito dei trasporti si sta puntando a potenziare e modernizzare il sistema ferroviario e i connessi sistemi di sicurezza ed ad incentivare la mobilità sostenibile. Si stanno migliorando le infrastrutture logistiche a servizio dei sistemi produttivi regionali, nonché realizzare una politica integrata della portualità regionale attraverso la redazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica finalizzato ad accrescerne l'attrattività e la competitività, nonché ad ottenere un sistema dei trasporti interconnesso, funzionale, accessibile ed efficiente. Si sta puntando a promuovere la mobilità urbana sostenibile migliorando l'offerta del trasporto pubblico locale anche su gomma attraverso la diversificazione e l'integrazione del servizio. Con l'obiettivo di assicurare sempre l'efficacia dei servizi a tutela dei cittadini, nell'esecuzione di opere pubbliche e di pubblico interesse si favoriscono le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi derivanti da calamità naturali, attraverso l'attuazione di interventi in materia di opere idrauliche e di acque pubbliche; si sta puntando a salvaguardare il territorio ed a migliorare il livello di sicurezza della popolazione, degli abitanti, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e turistici, mediante interventi di difesa del suolo e di riduzione del rischio sismico nelle aree a maggiore pericolosità della Puglia. Per una maggior efficienza della macchina amministrativa si sta continuando a garantire l' accelerazione di tutti i procedimenti autorizzativi e il perfezionamento delle attività di controllo.

Sezione	**Ciclo Rifiuti e Bonifiche**
Mission istituzionale	✓ coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche e attività estrattive; Coordina l'attuazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione regionale, d'intesa con il Dipartimento e con il supporto

dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali ed alla bonifica dei siti inquinati, contribuendo anche alla definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia; Coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e l'espressione dei pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali;

- ✓ cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti; - coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le concessioni degli impianti soggetti a VIA e AIA;
- ✓ contribuisce d'intesa con il Dipartimento alla programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti; - contribuisce d'intesa con il Dipartimento alla programmazione degli interventi necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica;
- ✓ cura le politiche comunitarie di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia; Coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica; Attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; Attua la programmazione nel settore estrattivo; Coordina i procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo; Provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti; - offre supporto giuridico-amministrativo per implementare la capacità d'intervento valutazione e controllo della Sezione rispetto ai procedimenti e ai contenziosi amministrativi in cui è coinvolta e che gestisce in collaborazione con il Dipartimento;
- ✓ coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi e non in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 36/2009;

	✓ cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati al sistema tariffario ed al miglioramento della resa della raccolta differenziata o del recupero dei rifiuti; ✓ coordina il supporto tecnico giuridico-amministrativo all'elaborazione e monitoraggio dei Piani di Gestione dei Rifiuti Speciali Urbani e di Bonifica dei siti inquinati; ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020; ✓ contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attuazione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore; ✓ vigila sull'applicazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, compresi quelli assimilati agli urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Privati
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Privati
Migliorare il ciclo di gestione dei rifiuti urbani mediante realizzazione di Centri comunali di raccolta o ampliamento e/o adeguamento normativo di quelli esistenti	Comuni
Incrermentare lo stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza dei siti inquinati	Comuni, Province
Elaborare linee guida disciplinanti l'esercizio dell'attività estrattiva	Comuni, Aziende estrattive

Sezione	**Politiche abitative**
Mission istituzionale	✓ svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica; ✓ partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa; ✓ cura lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianificazione territoriale e di

programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile;

- ✓ cura la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica mediante formazione ed attuazione di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale;
- ✓ gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni del Fondo di sostegno alla locazione;
- ✓ cura la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica e dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica;
- ✓ provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- ✓ cura l'autorizzazione ai piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica.;
- ✓ cura gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana; Promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare (ai sensi della LR 13/2008);
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Obiettivi	*Stakeholders*
Garantire un'efficace programmazione delle politiche abitative, sulla base della conoscenza del disagio abitativo e del patrimonio immobiliare regionale di edilizia residenziale pubblica mediante la creazione di una banca dati patrimoniale completa e la dematerializzazione dei processi amministrativi	Cooperative, Imprese, ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Comuni
Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso il recupero e l'efficientamento del patrimonio di edilizia residenziale	ARCA – Agenzie regionali per la casa e

pubblica, garantendo l'accessibilità e il miglioramento della sicurezza	l'abitare, Comuni, Terzo settore, Organismi sindacali di categoria
Diffondere la cultura dell'abitare sostenibile negli edifici residenziali e non residenziali, pubblici e privati	Comuni, Privati, ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Cooperative e Imprese, Ordini professionali
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Enti locali, Cooperative, Imprese locali, Organismi sindacali di categoria, Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Enti locali, Cooperative, Imprese locali, Organismi sindacali di categoria, Cittadini

Sezione	**Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale**
Mission istituzionale	✓ in linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, la Sezione favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; ✓ nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico;

- ✓ promuove interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari a rilevanza turistico-paesaggistica;
- ✓ coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi;
- ✓ verifica l'efficacia degli investimenti effettuati in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali e le procedure imposte dalla normativa vigente.
- ✓ irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio;
- ✓ cura l'attività di mobility-management avvalendosi di una figura specificatamente individuata nel Mobility Manager Aziendale;
- ✓ provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013;
- ✓ attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativi finanziamenti;
- ✓ programma e attua interventi in materia di infrastrutture rurali presenti sul territorio regionale in coordinamento con il Dipartimento e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuare la pianificazione della mobilità ciclistica sia a livello Regionale che a livello Comunale e Provinciale	Cittadini, Enti Locali
Attuare gli interventi programmati nell'azione 4.4 del POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"	Cittadini, Enti Locali

Garantire la vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionale	imprese di trasporto, Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Trasporto pubblico locale e grandi progetti**
Mission istituzionale	✓ programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale locale, con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti agli enti locali e non dichiarati di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 422/1997; ✓ promuove gli Accordi di Programma per gli investimenti nel settore della mobilità delle persone e delle merci con priorità per quelli finalizzati all' inter modalità e alla salvaguardia dell'ambiente, nonché programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto di veicoli, attrezzature e tecnologie per l'esercizio dei servizi di TPRL; ✓ elabora il Piano Triennale dei Servizi per la determinazione dei servizi minimi di TPRL come definiti dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 422/1997 e la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL) al fine di rapportare l'offerta alla effettiva domanda di trasporto, anche avvalendosi del supporto dell'AREM; ✓ definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio delle Società ferroviarie e di trasporto automobilistico ed elicotteristico del TPRL, di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla collettività; ✓ verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, nonché l'adeguatezza del livello di servizio reso; ✓ svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto locale, provvedendo ad attribuire le risorse finanziarie per i Servizi Minimi degli enti locali; ✓ in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i c.d. "grandi progetti", relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica) fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali sugli interventi infrastrutturali di raccordo e collegamento tra le aree portuali, retro-portuali, l'area metropolitana di Bari e le aree urbane ad alta densità, e per una

efficace integrazione delle reti di trasporto regionali e trans regionali; Verifica lo stato di avanzamento dei Grandi Progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e contestualmente valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti Europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento;

- ✓ elabora, d'intesa con il Dipartimento, il Piano Regionale delle merci e della logistica, anche avvalendosi del supporto dell'AREM;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia;
- ✓ cura gli adempimenti connessi al DPR n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Avvio realizzazione di un nuovo programma di rinnovo del parco automobilistico destinato ai servizi di Trasporto Pubblico interurbano (eliminazione, nel periodo 2020/2025, di complessivi n. 526 bus di cui n. 50 indisponibili, n. 351 Euro 2 e n. 125 bus Euro 3 fortemente inquinanti)	Imprese esercenti i servizi di TPRL
Avvio programma d'investimento finalizzato all'acquisto di nuovi treni	Imprese esercenti i servizi di TPRL
Adozione Piano della logistica e delle merci	Imprese di trasporto e Logistica, AdSP

Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini e imprese
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini, Imprese

Sezione	**Sezione Regionale di Vigilanza**
Mission istituzionale	✓ vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione Puglia in materia di vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale; ✓ vigilare ai fini della sicurezza e salvaguardia del patrimonio e del demanio regionale, degli uffici centrali e periferici della Regione, degli stabilimenti, depositi e parcheggi regionali, gestione delle attività di portierato e connesse attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi, vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul demanio e patrimonio regionale, organizzazione dei servizi di rappresentanza e di scorta d ' onore; ✓ funzioni connesse ai compiti istituzionali indicati nella legge regionale 37/2015, nella legge regionale 59/2017 e nelle ulteriori disposizioni regionali emanate in coerenza a tali provvedimenti normativi.
Obiettivi	*Stakeholders*
Controllo e vigilanza in materia ambientale	
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Autorizzazioni ambientali**
Mission istituzionale	✓ attua quanto previsto dal Codice dell'Ambiente e dalle norme di settore di carattere regionale e nazionale;

- ✓ attua quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2001 e dal decreto legislativo n. 152/06 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 120/03 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza.
- ✓ cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione Ambientale Strategica regionale e in materia di VAS di competenza statale e interregionale;
- ✓ cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in materia di VAS;
- ✓ cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia Autorizzazione integrata ambientale;
- ✓ cura l'attuazione della legge regionale n. 6/2008 e del decreto legislativo n. 105/2015 in materia di incidenti rilevanti; Provvede al monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale e del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;
- ✓ cura i rapporti con ARPA Puglia, in particolare per le attività di monitoraggio e controllo ambientale e ne verifica l'attuazione del piano annuale delle attività di ARPA Puglia;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO FESR 2014/2020 della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ gestisce fondi comunitari, fondi FAS, fondi statali e regionali in materia di tutela ambientale.
- ✓ cura, in particolare, l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente attraverso le risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Avvio/Chiusura procedimenti ai sensi del Dlgs 104/17 e Madia (PUAR,VIA-VINCA-VAS-AIA-RIR)	Imprese, Enti locali, Cittadini

Aggiornamento norme regionali in materia ambientale in attuazione del decreto legislativo n. 104/2017	Imprese, Enti locali, Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Imprese, Enti locali, Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Imprese, Enti locali, Cittadinanza

Sezione	**Tutela e valorizzazione del paesaggio**
Mission istituzionale	✓ Attraverso l'Osservatorio del paesaggio, istituito con legge regionale n. 20/2009 in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; ✓ formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del decreto legislativo n. 42/2004; ✓ favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; ✓ promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale e identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla legge regionale n. 15/2011; ✓ promuove e incentiva la tutela e valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della legge regionale n. 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio; Attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;

- ✓ cura l'attuazione del piano paesaggistico regionale coordinando le attività inerenti: rilascio del parere di compatibilità paesaggistica nell'ambito del controllo di compatibilità dei piani urbanistici generali (PUG) e dei PTCP prevista dall'articolo 11 della legge reginale n. 20/2001 partecipando alle Conferenze di copianificazione nonché alle conferenze per il superamento delle ragioni di non compatibilità;
- ✓ rilascio del parere di compatibilità paesaggistica per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali; rilascio di pareri per gli adeguamenti degli strumenti urbanistici generali e territoriali al Piano Paesaggistico;
- ✓ coordina il rilascio dei pareri di compatibilità paesaggistica, per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi; rilascia autorizzazioni paesaggistiche anche ex post e accertamenti di Compatibilità Paesaggistica ove non delegate ai comuni;
- ✓ formula proposte alla giunta regionale di delibera per Autorizzazioni in deroga al PPTR; coordina la espressione di pareri di compatibilità paesaggistica in procedure speciali quali (conferenze di servizi, Autorizzazione unica per l'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, etc);
- ✓ formula proposte alla Giunta Regionale di delega dell'esercizio delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attività di controllo sugli enti delegati e di supporto e affiancamento alle Commissioni Locali di paesaggio;
- ✓ coordina il rilascio autorizzazioni, e pareri ai sensi del previgente Piano Paesaggistico (PUTT) nei casi previsti dalla norma transitoria del PPTR (articolo 106 delle NTA del PPTR); Cura il contenzioso in materia di Paesaggio e conservazione della natura;
- ✓ è responsabile della Rete Natura 2000 e, a tal fine, cura la promozione e la approvazione dei piani di gestione e il monitoraggio sullo stato di conservazione dei siti, anche mediante coordinamento con le unità organizzative competenti e con gli enti delegati.;
- ✓ cura le attività di attuazione della programmazione comunitaria e delle azioni del programma triennale dell'ambiente attinenti ai compiti sopra indicati, per la tutela della biodiversità anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale.
- ✓ cura le attività inerenti l'attuazione delle politiche della conservazione della natura, attraverso la rete delle aree protette

regionali e costituisce coordinamento delle attività dei parchi nazionali e regionali.;

- ✓ ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia; Attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.

Obiettivi	*Stakeholders*
Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche attraverso le Azioni del POR Puglia 2014/2020	Enti locali, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
Incrementare la tutela del patrimonio naturale attraverso l'istituzione di nuove Aree Naturali Protette Regionali, gli interventi di deframmentazione degli Habitat e delle specie e le attività di pianificazione territoriale	Enti locali, Enti Gestori delle aree protette, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
Incrementare la tutela e la valorizzazione del patrimonio antropico-storico-culturale attraverso l'integrazione delle disposizioni del PPTR negli strumenti urbanistici generali e nella pianificazione attuativa	Enti locali, Associazioni di categoria, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca, Professionisti
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Enti locali, Enti Gestori delle Aree Protette, Associazioni di categoria, Professionisti, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Enti locali, Enti Gestori delle Aree Protette, Associazioni di categoria,

	Professionisti, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca

Sezione	**Infrastrutture per la mobilità**
Mission istituzionale	✓ in coerenza con il Piano Generale dei Trasporti, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché negli altri programmi regionali, con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato (Accordi di Programma, PON, ecc..); ✓ in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale, cura i c.d. Grandi Progetti di carattere ferroviario, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali; ✓ redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti e i relativi Piani Attuativi, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione e, assieme all'Agenzia Regionale della Mobilità (AREM), utilizza gli strumenti modellistici di controllo e di previsione atti a garantirne l'attuazione e l'aggiornamento; ✓ nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali, con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica, individua gli investimenti e ne garantisce il monitoraggio, anche con l'eventuale ausilio dell'AREM; ✓ gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali che rientrano nella programmazione regionale in coerenza con il PRT, e che afferiscono alla Sezione; ✓ effettua studi e analisi circa la coerenza programmatica dei Piani del Traffico e della Mobilità ed eventualmente esprime i relativi pareri; ✓ svolge ogni attività tecnico-amministrativa finalizzata alla gestione e conclusione dei procedimenti relativi alle materie in capo alla Sezione;

- ✓ e' responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori;
- ✓ cura gli adempimenti connessi al decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie; gestisce il trasferimento dei beni del demanio ferroviario;
- ✓ cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuazione e gestione finanziario-amministrativa di interventi inerenti strade, ferrovie, aeroporti e superfici eliportuali, finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali	Enti locali, Enti pubblici, Privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia SpA, ANAS, ecc..)
Programmazione, pianificazione e monitoraggio del sistema infrastrutturale della mobilità.	Enti locali, Enti pubblici, Privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia SpA, ANAS, ecc..)
Sostegno ai Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile	Province, Comuni

Sezione	**Difesa del suolo e rischio sismico**

Mission istituzionale	✓ contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali; ✓ contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse; ✓ cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati, e la gestione delle relative risorse; ✓ cura la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi da parte degli enti attuatori; Contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico; ✓ contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale; ✓ propone strumenti normativi e regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate; ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico. ✓ ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Obiettivi	*Stakeholders*
Garantire l'avanzamento degli interventi del POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del	Comuni pugliesi, Province pugliesi,

rischio idrogeologico e di erosione costiera” e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico”	Amministrazioni pubbliche
"Promuovere la celere conclusione dei lavori relativi agli interventi contro il dissesto idrogeologico e di riduzione del rischio sismico nell'ambito della Programmazione dei fondi strutturali	Comuni pugliesi, Province pugliesi, Amministrazioni pubbliche
Proseguire e sviluppare le attività relative ai Programmi di interventi di riduzione del rischio sismico finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile a valere sul Fondo per la prevenzione del rischio sismico	Enti e istituzioni pubbliche, Comuni pugliesi, Istituti scolastici, Privati cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Amministrazioni pubbliche, Cittadini
Assolvere gli obblighi in materia di trasparenza	Amministrazioni pubbliche, Cittadini

Sezione	**Urbanistica**
Mission istituzionale	✓ supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali, redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001; ✓ promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, tipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione; ✓ coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, ecc.); ✓ coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per interventi nei centri storici;

- ✓ emana direttive per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni;
- ✓ coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita;
- ✓ coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale; Supporta il Dipartimento e l'Avvocatura sul contenzioso in materia urbanistica;
- ✓ formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio;
- ✓ coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, piani di recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi;
- ✓ coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Enti Locali, Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Enti Locali, Cittadini
Promuovere il buon governo e la tutela del territorio attraverso il contrasto all'abusivismo edilizio e la gestione delle terre civiche	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL., Cittadini

Promuovere l'aggiornamento e l'adeguamento della strumentazione urbanistica generale degli enti locali	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL., Cittadini
Promuovere l'attuazione di interventi e progetti tra loro integrati, finalizzati al miglioramento ambientale e sociale del territorio	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL., Cittadini

Sezione	**Lavori pubblici**
Mission istituzionale	✓ programma interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici; ✓ attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti; ✓ gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa DD.PP, edilizia scolastica, risorse e reti idriche, porti regionali; ✓ esecuzione, gestione, monitoraggio e controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni, esercitata in adempimento di specifico incarico della Giunta Regionale; ✓ progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi; ✓ attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (articolo 11, legge regionale n. 13/2001 e articolo 2, legge regionale n. 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture; ✓ ha la responsabilità di datore di Lavoro ex decreto legislativo n. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia. ✓ assicura la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale, la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria; Autorità Espropriante prevista

dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e dalla legge regionale n. 3/2005.

- ✓ dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori; esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ autorità Idraulica in attuazione dell'articolo 27 della legge regionale n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali (ex Uffici del genio Civile). In tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse; finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali; rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (articoli 2 e 57 Regio Decreto n. 523/1909) e le concessioni d' uso del suolo del demanio idrico (articolo 59 del Regio Decreto n. 523/1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (articolo 6 del Regio Decreto n. 1775/1933);
- ✓ effettua l' istruttoria tecnica per la nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni;
- ✓ attuazione del decreto ministeriale n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incompiute o incomplete e approvazione dei piani regolatori portuali ex legge n. 84/1994;
- ✓ tenuta ed aggiornamento dell'elenco regionale prezzi;
- ✓ applicazione delle norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177 del 23 febbraio 2010, esprimendo, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n. 380/2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizzazione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; Denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi

a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante; Procedimenti in sanatoria, in attuazione del DPR n. 380/2001; Funzioni amministrative di competenza regionale previste dal decreto legislativo n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali; Funzioni operative in materia di protezione civile a supporto delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti; Partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la presenza di rappresentanti della sezione LL.PP. o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile;

- ✓ funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; Ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Obiettivi	*Stakeholders*
Recuperare e riqualificare gli istituti scolastici pugliesi mediante interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche - migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto - difendere le acque sotterranee dall'inquinamento e proteggere gli abitati da allagamenti mediante interventi volti alla funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari , alla realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali nonché di sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche (finanziati con le risorse del POR - FESR 2014-2020 e del FSC)	EE.LL. (Comuni e Province), AQP, Studenti scuole medie e superiori
Mettere in sicurezza il territorio di Marina di Lesina colpito da gravi dissesti idrogeologici attraverso interventi per la realizzazione di: 1) opere di mitigazione del rischio idrogeologico;	Comune di Lesina, Cittadini, Turisti

2) opere di sistemazione idraulica del canale Acquarotta.	
Garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, a tutela dei lavoratori e degli utenti/cittadini che frequentano gli uffici, elaborando i documenti di valutazione dei rischi per gli immobili adibiti a nuove sedi di uffici regionali nonché predisponendo il Programma per l'anno 2020 degli interventi di adeguamento delle sedi regionali alle norme poste a tutela della salute e della sicurezza, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, previa verifica dello stato dei luoghi e stima della spesa necessaria	Dipendenti regionali, Utenti dell'Ente
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Servizio	**Progettazione, innovazione e decarbonizzazione**
Mission istituzionale	✓ svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di progettazione, innovazione e investimenti per l'innovazione; ✓ pianifica la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici. Congiuntamente alle autorità competenti, gestisce le attività relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto; ✓ pianifica la riconversione industriale dei grandi impianti di combustione in accordo con le BREF e le BAT di settore e in coerenza con l'accordo " COP 21"; ✓ cura le attività connesse all'attuazione del Piano Energetico Ambientale regionale e il Piano della Qualità dell'aria regionale, d'intesa con le competenti Sezioni e Servizi regionali; ✓ formula modelli matematici applicati alla valutazione ambientale strategica e sanitaria. ✓ pianifica e progetta la rigenerazione delle aree industriali e la riconversione dei processi produttivi definendo gli obiettivi di bonifica ambientale delle aree inquinate.

	✓ programma gli interventi, il coordinamento e lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e dell'ambiente regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico con particolare riguardo agli strati informativi necessari per la pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, infrastrutturale e ambientale, nonché il monitoraggio ambientale, territoriale. ✓ cura e gestisce il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione nell'ambito delle attività di competenza del dipartimento e sviluppa sistemi informativi atti a favorire i processi digitali e interoperabili con i sistemi ad uso interno delle sezioni.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Sviluppare azioni e conoscenze volte al rafforzamento della conoscenza in materia di energie e decarbonizzazione	Uffici regionali, Enti pubblici e privati, Cittadini

Servizio	**Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria**
Mission istituzionale	✓ cura la Pianificazione regionale dedicata al ciclo dei rifiuti urbani, speciali ed alla bonifica dei siti inquinati d'intesa con la sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e la sezione Autorizzazioni Ambientali. – ✓ definisce la pianificazione regionale nel settore estrattivo d'intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. – ✓ cura la pianificazione regionale Energetica Ambientale Regionale ed in materia di qualità dell'aria. – ✓ promuove e coordina le attività per l'aggiornamento periodico del documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001, d'intesa con la sezione con la competente sezione. –

- ✓ cura le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale e della pianificazione d'area vasta e comunale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della L.R. 20/2001 anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni, d'intesa con la sezione con la competente sezione.
- ✓ promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della legge regionale n. 14/2008) le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della legge regionale n. 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi.
- ✓ pianifica e programma, in collaborazione con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Sezione Autorizzazioni Ambientali, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche infrastrutturali con i contesti territoriali particolarmente "sensibili ".
- ✓ partecipa alla programmazione degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e in relazione alle risorse finanziarie disponibili.
- ✓ formula pareri in ordine a problematiche complesse interdisciplinari, nonché, su richiesta, verifica la legittimità dei procedimenti amministrativi di competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Pianificare in materia di Qualità dell'Aria.	Uffici regionali, Enti pubblici e privati, Cittadini

Servizio	**Risorse finanziarie**
Mission istituzionale	✓ formula proposte relative al bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. ✓ supporta i Servizi afferenti al Dipartimento per le attività contabili e finanziarie. ✓ nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento (S.I.E.) e della Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) 2014/2020, promuove e attua progetti di sviluppo territoriale ed infrastrutturale finalizzati al perseguimento degli obiettivi dettati dalla politica europea di coesione. ✓ con riferimento alla pianificazione strategica, svolge analisi di contesto e approfondimenti di casi-studio a supporto del processo decisionale e per l'orientamento e la definizione delle scelte di policy, volte al superamento delle criticità e alla valorizzazione territoriale. ✓ collabora alle attività di coordinamento e controllo della spesa relativa agli investimenti finanziati con risorse del PO-FESR per gli assi di competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Aggiornare il listino prezzi regionale delle Opere Pubbliche	Soggetti pubblici e privati

Servizio	**Affari generali**

Mission istituzionale	✓ svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di comunicazione, di trasparenza, nonché il compito di supporto a tutte le strutture del Dipartimento concernenti lo sviluppo delle persone. ✓ organizza e gestisce attività di comunicazione, workshop, seminari, incontri. ✓ cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. ✓ cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. ✓ compie analisi e approfondimenti giuridici relazionando al Direttore a fini di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti ex articolo 18 DPGR n. 443/2015, in materia di VIA, VAS, AIA, Strumenti Urbanistici, Programmi Complessi, Accordi di Programma, Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Piani Settoriali, Abusivismo, LL.PP., Espropri, Contratti di trasporto (TPL e Ferrovie), Reti di Trasporto Gas, DPR n. 327/2001, Autorizzazioni Uniche decreto legislativo n. 387/2003. ✓ formula osservazioni giuridiche all'Avvocatura regionale sul contenzioso delle Sezioni del Dipartimento, previa relazione sui fatti di causa dei responsabili dei relativi procedimenti e dei dirigenti competenti. ✓ cura i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio od organo. ✓ cura i rapporti e formula pareri e proposte sugli schemi di decreti legislativi, leggi, regolamenti su richiesta del sistema delle Conferenze. ✓ cura i rapporti con i Ministeri nell'ambito delle proprie funzioni

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
Coordinare e gestire i "Programmi e progetti europei"	Componenti del gruppo di lavoro, Enti pubblici e privati, Partner di progetto

2.4.11 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Dipartimento	**Agricoltura, Sviluppo Rurale e tutela dell'Ambiente**
Mission istituzionale	✓ Il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura e le aree forestali e naturali; promuove lo sviluppo delle risorse per l'agricoltura; ✓ assicura altresì la gestione delle risorse idriche pugliesi e della tutela dei corpi idrici nonché delle risorse naturali e della biodiversità agraria; ✓ provvede alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; ✓ assicura l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali; ✓ cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi. ✓ il Dipartimento possiede una visione globale dell'intero patrimonio rurale regionale, pertanto permette di gestire al meglio le politiche di tutela di quest'ultimo sulla base delle esigenze agricole, venatorie e di gestione del patrimonio naturale regionale. ✓ il Dipartimento espleta il ruolo di Regione capofila per il sistema delle Regioni anche al fine di rafforzare il ruolo della Regione in ambito delle politiche agricole, attraverso un'azione che migliori l'immagine della Regione Puglia a livello nazionale, dia una maggiore informazione, a livello regionale, dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali, rendendo la partecipazione della Regione Puglia alla definizione delle strategie nazionali e relativi provvedimenti più efficace, consapevole ed incisiva.

Obiettivi	*Stakeholders*
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Imprese agricole e zootecniche, Agricoltori ed Associazioni di agricoltori, Organizzazioni di Produttori, di categoria, Imprese Agroalimentari, Consorzi

Sezione	**Competitività delle filiere agroalimentari**
Mission istituzionale	E' la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive. In particolare: ✓ cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo, florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola. Inoltre, si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, e dell'applicazione della OCM vitivinicola. ✓ cura il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di qualità " Prodotti di qualità Puglia"; ✓ Si occupa della multifunzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata

Obiettivi	*Stakeholders*
Incrementare il valore dell'offerta aggregata dei prodotti ortofrutticoli attraverso le Organizzazioni dei Produttori	Organizzazioni di Produttori settore ortofrutticolo
Promuovere il Regime di Qualità Regionale Prodotti di Qualità	Aziende singole, cooperative, Consorzi, organizzazioni di produttori, Aziende di trasformazione, Aziende di commercializzazione
Promuovere e valorizzare la filiera vitivinicola	Imprese agricole singole e associate, Imprese agricole vitivinicole, cooperative vitivinicole, Organizzazioni di produttori, Consorzi di tutela riconosciuti
Garantire servizi per l'economia e la popolazione rurale, favorendo la diversificazione	Imprese agricole singole e associate, Organizzazioni di produttori, Consorzi di

	tutela riconosciuti, Associazioni
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini

Sezione	**Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**
Mission istituzionale	✓ valorizzare e salvaguardare l'ambiente forestale regionale e tutelare le aree soggette a dissesto idrogeologico e a rischio di incendio boschivo: Attività di tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo demaniale e regionale, realizzata con azioni di prevenzione dal dissesto idrogeologico, con interventi di contrasto agli incendi boschivi e incremento della redditività delle aziende forestali. Azioni di salvaguardia e tutela dell'ambiente naturale attraverso la pianificazione vivaistica volta alla conservazione della biodiversità. ✓ valorizzare le risorse faunistiche - venatorie-ambientali: protezione e tutela della fauna selvatica sull'intero territorio regionale. Programmazione, ai fini di una corretta gestione faunistico-venatoria, in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione del patrimonio faunistico, non arrecare danno effettivo alle produzioni agricole e di salvaguardare le esigenze produttive agricole mediante la regolamentazione dell'attività venatoria e un efficace controllo della fauna selvatica. Struttura Tecnica è il Centro recupero fauna selvatica in difficoltà (Osservatorio Faunistico Regionale) con funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuare interventi di prevenzione sul territorio a rischio di incendi boschivi, e gestione selvicolturale finalizzata alla tutela, conservazione e salvaguardia del patrimonio forestale regionale	A.R.I.F.
Valorizzare e promuovere la conoscenza selvicolturale e la fruizione sostenibile del patrimonio forestale pugliese	Ditte di settore, Comuni, Gruppi non organizzati (cittadini), Associazioni

	professionali di categoria, Scuole
Migliorare la governance delle risorse naturali, mediante la regolamentazione dell'attività faunistica venatoria, nell'ottica della tutela e recupero della fauna selvatica e del patrimonio agricolo e zootecnico (aziende agro-zootecniche)	Associazioni professionali di categoria, Enti Parco ed Enti pubblici, Ditte di categoria, Empuglia, Aziende zootecniche, Associazioni allevatori, ASL territoriali e Facoltà di Veterinaria, Gestori delle stazioni di fecondazione pubbliche e private
Pianificazione e sostegno economico alle imprese ittiche e per l'inattività generata dal fermo pesca	Associazioni di Categoria
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini, Responsabile corruzione e trasparenza
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini, Responsabile corruzione e trasparenza

Sezione	**Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca**
Mission istituzionale	✓ attuare i Programmi cofinanziati con le risorse dell'Unione Europea per l'Agricoltura (FEASR) e per la Pesca (FEAMP); ✓ supportare sia l'Autorità di gestione del Programma di Sviluppo rurale sia l'Autorità del FEP sui processi di attuazione ed ha la responsabilità sull'attuazione dei Programmi.

Obiettivi	*Stakeholders*
Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura ed alla silvicoltura	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Imprese agricole e

	zootecniche, Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali, Proprietari fondiari, privati e pubblici e loro consorzi, PMI forestali, Silvicoltori privati e pubblici, in forma singola o associata
Sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzato anche all'introduzione di attività di diversificazione, e favorire l'adesione ed il sostegno ai marchi di qualità	Imprese agricole, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di categoria, Intermediari finanziari
Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la cooperazione e l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali	Organizzazione di formazione, Addetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico, PMI, Operatori della ricerca e innovazione, Organizzazione di produttori, Prestatori di servizi di consulenza, GAL e attori locali
Favorire il ricambio generazionale in agricoltura	Giovani agricoltori, Organizzazione di categoria, Intermediari finanziari
Miglioramento strutturale delle imprese ittiche, di produzione e trasformazione dei prodotti ittici	Organizzazioni di categoria, Operatori della pesca e dell'acquacoltura
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini, Responsabili anticorruzione e trasparenza

Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini, Responsabili anticorruzione e trasparenza

Sezione	**Risorse idriche**
Mission istituzionale	✓ svolgere le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la definizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina; ✓ curare il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani; ✓ si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appenino Meridionale; ✓ attuare la normativa in materia di bonifica e irrigazione

Obiettivi	*Stakeholders*
Potenziare ed adeguare il sistema di raccolta, depurazione e affinamento delle acque reflue civili	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, Soggetto gestore SII, Consorzi di bonifica
Attuare i programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, Soggetto gestore SII, Consorzi di bonifica
Aggiornare ed attuare il Piano di Tutela delle Acque	Autorità di Bacino, Ministero dell'Ambiente, Enti Locali, Privati
Mantenere ed implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Autorità di Bacino, ARPA, ARIF

Contribuire al miglioramento dell'attività di bonifica integrale nel territorio regionale	Consorzi di Bonifica, Privati
Attuare la disciplina inerente le derivazioni di acque pubbliche	Soggetti pubblici, Consorzi di Bonifica, Privati
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati
Dati, riguardanti la Sezione e gli eventuali Servizi afferenti, pubblicati in "Amministrazione Trasparente" / Totale dati da pubblicare ai sensi dell'allegato 2 al PTPCT 2020-2022 - Sezione Amministrazione trasparente - Elenco degli obblighi di pubblicazione	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati

Sezione	**Osservatorio Fitosanitario**
Mission istituzionale	✓ coordina a livello regionale l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali. In particolare, è responsabile dell'attuazione a livello regionale del Piano d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, cura la certificazione del materiale vivaistico, coordina l'attività degli Ispettori fitosanitari, vigila sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, disponendo il monitoraggio e l'eradicazione sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria; ✓ si occupa delle analisi per la diagnosi e la terapia delle avversità parassitarie e propone la Ricerca e sperimentazione di metodi di difesa integrata e biologica.

Obiettivi	*Stakeholders*
Controllare, contrastare e monitorare gli organismi nocivi delle piante al fine di evitare i gravi danni economici che essi arrecano all'economia agricola e prescrivere le opportune misure fitosanitarie	Imprese agricole, Ministero, Arif, CE e Istituzioni scientifiche

Migliorare la gestione delle attività agricolo-produttive svolte dagli Operatori Professionali in strutture attrezzate per la produzione di vegetali, parti vegetali e materiale di propagazione	Imprese agricole, Vivaisti, Produttori
Migliorare l'efficacia delle norme relative ai controlli funzionali delle macchine irroratrici	Agricoltori Professionisti, Centri di prova
Valorizzare il processo autorizzatorio dei corsi per il rilascio delle abilitazioni per l'acquisto e l'utilizzo dei fitofarmaci e alla consulenza	Enti di formazione
Affinare la gestione a livello tecnico e amministrativo dei Controlli Fitosanitari Import/Export	Imprese agricole
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini, Dipendenti
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini, Dipendenti

Sezione	**Coordinamento dei servizi territoriali**
Mission istituzionale	✓ curare l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle Filiere Agroalimentari", "Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca"; ✓ curare il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni; ✓ curare le attività connesse a agli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi all'applicazione della normativa sulle avversità atmosferiche da parte degli enti delegati, il riconoscimento qualifica I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale), il controllo attività UMA, la Statistica agraria, cura la comunicazione e la promozione

Obiettivi	*Stakeholders*
Promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo ed al miglioramento delle politiche agricole attraverso	Regioni, Province autonome

programmi di raccordo e concertazione fra le autonomie locali e il governo nazionale	
Incrementare le manifestazioni e/o attività al fine di promuovere i prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità (DOCG,DOP,IGP, biologici, tradizionali)	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Aziende agroalimentari, Consorzi di produttori, Associazioni di categoria, Soggetti privati
Incrementare il numero delle erogazioni a valere sui fondi del PSR per la diffusione dell'agricoltura biologica	Imprese agricole, Produttori singoli e associati, Agricoltori ed associazioni di agricoltori
Incrementare la redditività delle imprese vitivincole pugliesi	Imprese agricole singole e associate, Imprese agricole vitivinicole, Cooperative vitivinicole, Cantine
Promuovere l'aggregazione dei produttori nelle filiere agroalimentari per favorire la loro competitività sui mercati, potenziare la forza contrattuale delle filiere, consolidare le quote di mercato dei prodotti pugliesi	Imprese agricole singole e associate, Imprese agroalimentari di trasformazione
Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale regionale attraverso interventi di manutenzione boschiva	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, PMI forestali
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

2.4.12 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Dipartimento	**Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro**
Mission istituzionale	✓ Il Dipartimento governa le politiche di attuazione del programma, di competitività dei sistemi produttivi, di sviluppo della ricerca, del sistema economico e dell'innovazione sostenibile e inclusiva. ✓ presidia le politiche di efficientamento energetico e dello sfruttamento delle energie rinnovabili. ✓ coordina l'attuazione delle politiche di tutela e promozione del lavoro, della formazione e delle politiche giovanili e della innovazione sociale. ✓ guida l'attuazione del sistema dell'istruzione scolastica ed universitaria ed il sostegno all'alta formazione verso un sistema che risponda ai fabbisogni dei cittadini pugliesi. ✓ presidia l'attuazione della Programmazione dei fondi comunitari. ✓ sostiene il processo di rafforzamento della Capacità istituzionale e della semplificazione amministrativa. ✓ concorre al potenziamento delle nuove tecnologie a servizio dell'amministrazione regionale per il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e alla tracciabilità dei procedimenti amministrativi. ✓ attua politiche di programmazione delle attività commerciali ed artigianali per favorire lo sviluppo della rete distributiva, valorizzando la funzione del commercio quale servizio al consumatore, qualificazione del territorio e sviluppo dei livelli occupazionali nel settore.

Sezione	**Infrastrutture energetiche e digitali**
Mission istituzionale	✓ curare e coordinare la pianificazione, definizione e gestione delle politiche regionali a sostegno dello sviluppo economico, per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica. ✓ curare la pianificazione, definizione e gestione delle politiche pubbliche a sostegno dell'uso sostenibile degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, ivi compreso il rilascio delle autorizzazioni alla loro realizzazione ed il monitoraggio degli impianti FER in esercizio.

- ✓ coordinare la pianificazione e attua le politiche regionali in materia di efficienza energetica e manutenzione degli impianti termici e degli interventi di sostegno all'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Cura la promozione e la programmazione degli interventi per la realizzazione, sviluppo e completamento delle infrastrutture digitali e di banda larga e ultra larga.
- ✓ curare e coordinare la definizione, gestione e coordinamento delle attività della ICT previste nell'ambito della strategia regionale Crescita Digitale;
- ✓ curare e coordinare la promozione di progetti di innovazione tecnologica per l'integrazione dei sistemi informativi esistenti e lo sviluppo dell'interazione telematica con le altre amministrazioni pubbliche e con i cittadini.

Obiettivi	*Stakeholders*
Promuovere la domanda ICT dei cittadini e delle imprese e rafforzare la digitalizzazione delle PA attraverso progetti mirati (promozione BUL, centri di competenza nei settori dell'Intelligenza Artificiale e Cyber Security e progettazione a valere sul PO FESR 2014- 2020)	Altre strutture regionali, Società in house, PAL, Enti locali, Imprese, MISE, Università Centri di ricerca pubblici
Sviluppare Interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici a valere sull'avviso 4.1 del PO FESR 2014-2020	EE.LL., Amministrazioni statali, Enti pubblici, Aziende sanitarie
Supportare nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili proposte in aree idonee attraverso l'esame di istanze di AU	Società FER, Altre strutture Regionali, Enti locali, Imprese, Enti Statali
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Fruitore di servizi (imprese, enti locali), Cittadini, contribuenti
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Fruitore di servizi (imprese, enti locali), Cittadini, contribuenti

Sezione	**Internazionalizzazione**
Mission istituzionale	✓ curare la definizione delle politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e dei distretti produttivi e la promozione e l'attuazione di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri. ✓ coordinare attività di promozione e l'attuazione di interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all' attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale. ✓ curare la programmazione e gestione di interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti. ✓ coordinare i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattività e competitività territoriali. ✓ curare e coordinare la definizione e gestione delle politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo.

Obiettivi	*Stakeholders*
Informatizzazare ed automatizzare un sistema integrato di processi telematici gestiti sul portale web www.internazionalizzazione.regione.puglia.it e rivolti agli utenti destinatari delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione, finalizzato a migliorare la circolazione delle informazioni di pubblica utilità e a garantire una più ampia platea dei partecipanti.	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
Sostenere e supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese con strumenti finanziari finalizzati	MPMI

all'erogazione di incentivi diretti (Voucher fiere + Avviso titolo IV)	
Consolidare i processi di promozione dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese e promuovere il sistema economico pugliese ai fini dell'attrazione di investimenti esteri	MPMI, Investitori esteri
Potenziare il coinvolgimento della rete di Associazioni dei Pugliesi nel Mondo	Comunità Pugliesi all'estero
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Politiche Giovanili e Innovazione Sociale**
Mission istituzionale	✓ coordina la definizione e attuazione delle politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. ✓ cura la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali. ✓ promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa. ✓ promuove interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. ✓ coordina l'attuazione delle azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile.
Obiettivi	*Stakeholders*

Incrementare la presenza dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di servizi territoriali e misure di apprendimento ed educazione non formale	
Favorire processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione di spazi urbani e interventi di innovazione sociale	
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi**
Mission istituzionale	✓ curare e coordinare la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole. ✓ presiedere la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive. ✓ curare la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema imprenditoriale pugliese e la definizione, gestione e coordinamento delle attività di sviluppo della ICT previste nell'ambito della strategia regionale Crescita Digitale. Cura la promozione di progetti di innovazione tecnologica per l'integrazione dei sistemi informativi esistenti e lo sviluppo dell'interazione telematica con le altre amministrazioni pubbliche e con i cittadini.

Obiettivi	*Stakeholders*
Condividere ed ampliare l'offerta di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria per favorire la competitività delle imprese pugliesi	PMI, Beneficiari, Partenariato
"Incentivare gli investimenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese. Stimolare l'interesse di imprese nazionali ed estere verso il ""sistema Puglia"" al fine dell'attrazione degli investimenti"	Micro, piccole, medie e grandi imprese, Partenariato

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Consorzi ASI Pugliesi, attraverso la rielaborazione condivisa di nuovi modelli di governance finalizzata alla definizione di un nuovo quadro normativo di riferimento	ASI, Associazioni di categoria Imprese, PP.AA.
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Istruzione e Università**
Mission istituzionale	✓ curare e coordinare l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, la pianificazione e degli interventi in materia di diritto allo studio; la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione, la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente. ✓ sovrintendere alla programmazione e all'attuazione degli interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione, la programmazione degli interventi di edilizia universitaria, la valutazione di progetti e adempimenti in materia di ricerca di eccellenza; ✓ curare la programmazione interventi di edilizia scolastica e la programmazione e il coordinamento degli interventi innovativi di carattere educativo e culturale di rilevanza regionale, per il potenziamento delle competenze, la prevenzione di dispersione scolastica, abbandono e discriminazioni, la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali.

Obiettivi	*Stakeholders*
Potenziare un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio	Istituzioni scolastiche autonome, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni comunali, MIUR, Studenti, Famiglie, Docenti

Migliorare la sicurezza, l'efficientamento energetico, dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari	Istituzioni scolastiche autonome, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni comunali, MIUR, Università degli studi pugliesi, Studenti, Famiglie, Docenti
Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio	Istituzioni scolastiche autonome, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni comunali, MIUR, Università degli studi pugliesi, Studenti, Famiglie, Docenti
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Enti locali, Enti pubblici, Amministrazioni statali, Collettività
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Enti locali, Enti pubblici, Amministrazioni statali, Collettività

Sezione	**Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale**
Mission istituzionale	✓ curare la manutenzione e il monitoraggio delle strategie regionali della Smart Specialization, della Crescita digitale, delle infrastrutture info-telematiche e di ricerca, coordinando le politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; ✓ assicurare il coordinamento dei rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza e la progettazione delle

politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale.

- ✓ promuovere delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali.

Obiettivi	*Stakeholders*
Rafforzare le reti lunghe nazionali e sovranazionali per la Ricerca e l'Innovazione connesse alla Smart Specialization Strategy e ai Programmi Europei di tipo diretto e indiretto.	Paesi membri UE, Partenariato istituzionale, Ministeri, CE, Agenzie e società in house
Aggiornare la mappatura dei bisogni pubblici di innovazione finalizzata alla nuova Strategia regionale per la Specializzazione intelligente (S3) e lo scenario degli interventi del nuovo ciclo di Programmazione.	Partenariato socio economico ed istituzionale, Imprese, Associazioni di categoria, Organismi di ricerca, Università, EPR, Enti pubblici locali, Agenzie e società in house
Favorire la crescita e il consolidamento del sistema innovativo e della ricerca collaborativa regionali	Partenariato socio economico ed istituzionale, Agenzie e Società in house, Enti pubblici e privati di Ricerca, Sistema produttivo, Pubblica amministrazione locale
Intraprendere nuove iniziative di sostegno all'innovazione, in attuazione e coerenza della Strategia regionale per la Specializzazione intelligente (S3)	Partenariato socio economico ed istituzionale, Imprese, Associazioni di categoria, Organismi di ricerca, Università

Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini

Sezione	**Attività Economiche artigianali e commerciali**
Mission istituzionale	✓ curare e coordinare le proposte per la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionale dell'artigianato e del commercio; ✓ curare e coordinare la definizione di proposte legislative in materia di impresa artigiana e commerciale e di recepimento di norme nazionali o direttive comunitarie in materia; ✓ curare e coordina la definizione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio e relativi alla rete distributiva dei carburanti; ✓ curare e coordinare l'attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio; ✓ curare e coordinare la definizione dei procedimenti relativi al sistema fieristico regionale; ✓ curare e coordinare la definizione delle attività a tutela dei consumatori ed il coordinamento con le associazioni di rappresentanza; ✓ curare e coordinare la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture a servizio delle attività economiche; ✓ curare e coordinare attuazione delle politiche regionali per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	
Rafforzare il sistema dei Distretti urbani del Commercio	Comuni, Associazioni di categoria, Operatori economici, Cittadinanza

Coinvolgere gli enti locali nel percorso di attuazione delle ZES	Enti locali, Autorità portuali, Associazioni datoriali e di categoria
Potenziare il sistema infrastrutturale dei mercati e delle attività economiche in genere attraverso l'apertura di nuovi cantieri e la chiusura, anche sul piano contabile, dei finanziamenti già concessi per interventi infrastrutturali	

Sezione	**Promozione e tutela del lavoro**
Mission istituzionale	✓ curare la valorizzazione di tutte le potenzialità della regione, risorse umane, sistemi e strutture, sostenendo e rafforzando la loro capacità propulsiva anche in situazioni di crisi; ✓ coordinare la progettazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione, all'emersione ed alla lotta al lavoro nero; ✓ curare la pianificazione del complesso delle politiche attive per il lavoro e coordinamento delle azioni a sostegno dei servizi per il lavoro; ✓ coordinare le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e la definizione delle politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione; ✓ curare e coordinare il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini, Imprese, Amministrazioni pubbliche
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini, Imprese, Amministrazioni pubbliche
Programmazione, aggiornare e monitorare per l'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamneto CPI	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
Supportare lo smart working	Professionisti, Imprese,

	Fornitori accreditati
Programmazione di interventi, a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili previsto dall'articolo 14 della legge n.68/1999, destinati all' inserimento lavorativo dei disabili e all'erogazione di servizi in favore degli stessi	Cittadini, Imprese, Professionisti, Amministrazioni Pubbliche ed Enti
Raggiungimento di target di spesa qualificati sulle azioni del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020	Cittadini, Imprese, Amministrazioni pubbliche

Sezione	**Programmazione Unitaria**
Mission istituzionale	✓ curare e coordinare l'integrazione della programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; ✓ curare e coordinare la programmazione negoziata e dell'intesa istituzionale di programma; ✓ curare e coordinare la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di gestione, con esclusione dei Fondi in materia di sviluppo rurale e della pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'unione Europea e delle amministrazioni centrali dello stato; ✓ curare e coordinare le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC; ✓ curare e coordinare i rapporti con le amministrazioni centrali dello stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale; ✓ curare e coordinare le relazioni con i territori regionali interessati all'attuazione dei programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC; ✓ curare e coordinare il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica investimenti pubblici della Regione Puglia.

Obiettivi	✓ *Stakeholders*
Rafforzare il dialogo tra istituzioni e il partenariato economico e sociale nell'attuazione dei programmi operativi	Strutture regionali, Partenariato Istituzionale,

	Partenariato socio-economico
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Strutture regionali, Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Strutture regionali, Cittadini
Coordinare l'avanzamento del programma operativo regionale e rimodulazione delle risorse al fine della certificazione della spesa	Strutture regionali, Commissione Europea, Beneficiari esterni, Cittadini
Partecipare attivamente alla programmazione regionale e raccordo con la programmazione nazionale e pianificazione territoriale (Fondi SIE e FSC)	Strutture regionali Beneficiari esterni, Cittadini

Sezione	**Aree di Crisi industriale**
Mission istituzionale	✓ curare l'elaborazione di proposte e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali;. ✓ coordinare la gestione di vertenze, rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo. ✓ proporre percorsi formativi e di accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. ✓ proporre misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro. ✓ svolgere studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Monitoraggio delle crisi e dei processi di riconversione e reindustrializzazione presenti sul tavolo del SEPAC	Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali Istituzioni locali, Associazioni di categoria, Lavoratori, Cittadini
Sperimentazione della costituzione del "Bacino delle competenze"	Lavoratori, Organizzazioni sindacali, Imprese, Organizzazioni datoriali
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Cittadini

Sezione	**Formazione Professionale**
Mission istituzionale	✓ curare la progettazione delle politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale, in coordinamento con le strutture regionali competenti ed in particolare con le Sezioni Promozione e tutela del lavoro e Istruzione e università. ✓ coordinare l'attuazione degli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza. ✓ curare e coordinare le connessioni con l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro per le attività proprie di orientamento, sviluppo e coordinamento del sistema formativo regionale; ✓ curare e coordinare i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza
Obiettivi	*Stakeholders*

Effettuare l'aggiornamento, i controlli e le verifiche amministrative degli organismi formativi, ai fini del conseguimento dell'accreditamento.	Sindacati e associazioni di categoria, Organismi formativi
Facilitare e incrementare l'accesso alla formazione attraverso corsi qualificazione, aggiornamento, riqualificazione, lvi compresi gli interventi per il rafforzamento delle competenze di base, avverso la dispersione scolastica e i NEET.	Organismi formativi, Imprese e distretti produttivi, Sindacati e associazioni di categoria, Sistema Scolastico Regionale, Istituti di pena
Garantire e promuovere l'offerta formativa attraverso il sistema delle competenze, l'alta formazione, la formazione continua, mediante le procedure di acquisizione dei finanziamenti (richiesta a sportello; voucher formativi) sia per le fasi di apprendimento/formazione (tirocini stage e apprendistato; progettazione e gestione integrata tra Scuola, Università, Regione e imprese).	Organismi formativi Imprese e distretti produttivi, Sindacati e associazione di categoria, Sistema Scolastico Regionale, Università
Favorire il riposizionamento competitivo delle imprese e degli operatori dell'istruzione e formazione pugliesi, attraverso interventi formativi votati all'innovazione ed al rafforzamento delle competenze degli operatori, in particolare a quelle per l'internazionalizzazione nei paesi top performers dell'economia globale.	Organismi formativi/scuole/Università, Esperti di settore, Imprese e distretti produttivi, Sindacati e associazioni di categoria
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

2.4.13 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dipartimento	**Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**
Mission istituzionale	✓ Il Dipartimento promuove la crescita dell'attrattività del territorio regionale, curando la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e architettonico, promuovendo le iniziative culturali e di spettacolo, nonché attuando le opportune politiche di marketing territoriale. ✓ favorisce, inoltre, lo sviluppo del settore turistico pugliese, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto internazionale, facendo del vasto patrimonio culturale pugliese, tangibile e intangibile, una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Obiettivi	*Stakeholders*
Assicurare l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti avviati sia nell'ambito dei Programmi CTE, sia in relazione ai Cammini e agli Itinerari Culturali	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Fondazioni, Partner di progetto esteri, Enti locali, regionali e nazionali, Comuni, Province, Parchi, Associazione Europea Vie Francigene, Associazione Rotta dei Fenici, Confederazione Internazionale Rotta dei Fenici
Favorire l'implementazione e la valorizzazione del sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura, utilizzando al meglio anche il patrimonio di beni, conoscenze ed esperienze delle Province e dei Comuni pugliesi, in un'ottica unitaria e coordinata di valorizzazione e fruizione	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Imprese locali, Associazioni culturali, Cittadini
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Turismo**
Mission istituzionale	✓ presidiare la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori privati del settore; ✓ programmare gli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; ✓ provvedere alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività riferirti a infrastrutture turistiche, vigilanza sulle strutture ricettive, abilitazioni professioni turistiche; ✓ indirizzare, coordinare, monitorare e controllare le attività e gli obiettivi di risultato dei servizi afferenti alla Sezione Turismo e dell'agenzia regionale Puglia Promozione; ✓ assicurare il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne e con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Creare la mappatura del sistema dell'offerta turistica regionale	Associazioni di Categoria, Comuni, Imprese Turistiche
Aumentare l'attrattività del territorio pugliese mediante interventi di riposizionamento competitivo della Destinazione Turistica Puglia	Associazioni di categoria, Comuni, Imprese turistiche
Aumentare la competitività del Settore Turistico pugliese attraverso la realizzazione di educational tours ed eventi del progetto "Destinazione Puglia" e congressuale (MICE)	Comuni, Associazioni di categoria Imprese, Turistiche
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022	Associazioni di Categoria, Comuni, Imprese Turistiche
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Associazioni di Categoria, Comuni, Imprese Turistiche

Sezione	**Economia della cultura**
Mission istituzionale	✓ presidiare la pianificazione strategica in materia di Cultura, Arti, Cinema e Spettacolo, favorendo lo sviluppo delle Economie culturali; ✓ è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; ✓ provvedere alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; ✓ coordinare, monitorare e controllare le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; ✓ assicurare il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Obiettivi	✓ *Stakeholders*
Migliorare i tempi di pagamento dei progetti finanziati in materia di spettacolo e cultura a valere sui Fondi SIE	Piccole e Medie Imprese, Organizzazioni Culturali, Enti, Università, Enti Strumentali
Migliorare i tempi di pagamento dei progetti finanziati in materia di spettacolo e cultura a valere sulle risorse del Bilancio Autonomo	Piccole e Medie Imprese, Organizzazioni Culturali, Enti, Università, Enti Strumentali
Migliorare l'indice di gradimento dei servizi offerti dalla Mediateca - Digital Library	Utenti, Prestatori di contenuti
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Valorizzazione territoriale**
Mission istituzionale	✓ presidiare la pianificazione strategica in materia di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale riferibile alla Regione e di innovazione applicata a reti di beni culturali; ✓ è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; ✓ provvedere alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; ✓ indirizzare, coordinare, monitorare e controllare le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; ✓ assicurare il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese per la sua promozione e messa in rete.	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibac
Arricchire le funzionalità di CartApulia per favorire un'esperienza avanzata dei beni culturali.	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibac
Restituire alla fruizione pubblica beni e luoghi del patrimonio culturale.	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibac
Sperimentare servizi culturali per forme innovative di accessibilità al patrimonio culturale.	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche,

Direzione Regionale
Mibac

Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022

Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza

2.4.14 DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Dipartimento	**Politiche per la salute, del benessere sociale e dello sport per tutti**
Mission istituzionale	✓ Il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e la programmazione del Servizio Sanitario Regionale, nonché la gestione del sistema di welfare integrato. ✓ si occupa di politiche di genere e di pari opportunità per tutti, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, l'attuazione delle politiche di sport per tutti e di cittadinanza attiva, il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, di curare la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema. ✓ attua iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario. ✓ obiettivo primario perseguito dal Dipartimento Promozione della Salute e del benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un efficiente allocazione delle risorse. ✓ come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che questo Dipartimento intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti. ✓ sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la

	definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi. ✓ sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico, che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo ai pazienti oncologici, ed attraverso l'istituzione del polo pediatrico, che già a partire dal gennaio 2019 intende fornire una risposta concreta in termini di assistenza specialistica pediatrica ai cittadini pugliesi. Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione isorisorse che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie. ✓ nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "activeaging" è uno degli obiettivi che questo Dipartimento intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico – fisico della persona anziana. ✓ gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti stakeholders esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Sezione	**Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali**
Mission istituzionale	✓ progettare e monitorare i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata; - ✓ regolare l 'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità;

- ✓ supportare gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento delle reti di strutture e servizi sociali;
- ✓ promuovere percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e l 'integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità;
- ✓ promuovere il Terzo Settore, il capitale sociale e il welfare di comunità;
- ✓ sviluppare l 'economia sociale e pratiche innovative di accoglienza, attivazione e inclusione;
- ✓ promuovere percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e attuazione del Reddito di Dignità;
- ✓ eseguire il coordinamento operativo della Struttura di Integrazione per la governance e il monitoraggio del Reddito di dignità (Presidenza);
- ✓ gestire l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali;
- ✓ analizzare e monitorare la domanda e il disagio di salute;
- ✓ provvedere al monitoraggio della programmazione strategica e dell'operato in relazione alle finalità statutarie delle ASP e agli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementare e mettere a regime le disposizioni della misura "Progetti per la Vita Indipendente" e attuare la L. n, 112/2016 "Dopo di noi"	Associazioni di rappresentanza dei disabili, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
Potenziare la rete regionale di interventi e servizi per il contrasto alla povertà integrata con la rete del welfare locale	Ambiti territoriali e Comuni
Garantire la messa a regime della misura ReD 3.0	Ambiti territoriali e Comuni, Partenariato Socioeconomico
Attuare il Piano Regionale per l'innovazione e l'economia sociale	EELL, Terzo settore e Imprese Sociali
Partecipare all’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	Operatori struttura Sezione, Altre strutture coinvolte, Cittadini

Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	Operatori struttura Sezione, Altre strutture coinvolte, Cittadini

Sezione	**Strategie e Governo dell'Offerta (SGO)**
Mission istituzionale	✓ progettare, implementare e monitorare i percorsi di medicina d 'iniziativa come metodologia principe di organizzazione dei servizi in rete; ✓ monitorare gli adempimenti del Piano Operativo di Salute e verifica LEA; ✓ progettare, regolamentare e monitorare le reti dell'offerta dei servizi di salute (rete ospedaliera, rete territoriale, reti riabilitative, sviluppo PDTA e reti integrate per le cronicità); ✓ definire e monitorare i requisiti di qualità e accreditamento dei servizi di salute e dei relativi erogatori; ✓ promuovere politiche integrate della sicurezza (rischio clinico e sicurezza degli operatori della salute); ✓ curare i rapporti istituzionali con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del SSR; ✓ governare il personale delle Aziende del SSR e sviluppo delle professioni sanitarie.

Obiettivi	*Stakeholders*
Programmare e valutare i Piani Triennali di fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R.	Aziende ed Enti del S.S.R.
Adottare un regolamento chirurgia ambulatoriale	Strutture Sanitarie Aziende ed Enti del S.S.R., Ministero della Salute
Aggiornare il tariffario regionale (ospedaliera, specialistica ambulatoriale, day- service)	Strutture Sanitarie Aziende ed Enti del S.S.R., Ministero della Salute
Implementare il piano di riordino della assistenza territoriale, mediante il completamento della riconversione degli Ospedali in Presidi Territoriali di Assistenza.	Aziende Sanitarie

Implementare l'offerta di Comunità riabilitative psichiatriche per autori di reato - CRAP dedicate	Strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private
Elaborazione di Accordi Stato Regioni su Piano di Prevenzione Rischio Suicidario minori e adulti	Strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private
Predisporre la nuova regolamentazione del settore socio-sanitario (residenzialità e semiresidenzialità per anziani non autosufficienti e disabile)	Strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private
Modificare il Regolamento regionale n. 3/2005 s.m.i. in attuazione all'Intesa Stato-Regioni del 19/2/2015 in materia di adempimenti relativi all'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e sociosanitarie.	Strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private
Monitorare e gestire gli adempimenti preliminari all'accertamento delle sanzioni di cui all'art. 24, comma 4 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.	Strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Amministrazione Finanza e Controllo (AFC)**
Mission istituzionale	✓ curare la programmazione e consuntivazione economico-finanziaria dell'intero settore salute (sanità e welfare); ✓ curare la gestione Sanitaria Accentrata; ✓ curare la programmazione e il controllo per activity-based funding e costi standard; ✓ curare il servizio ispettivo sanitario regionale; ✓ coordinare l' Organismo Tecnico Accreditante; programmi di Fund Raising.

Obiettivi	*Stakeholders*
Ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie e di cassa degli enti del sistema sanitario regionale	Aziende del SSR

Progettare norme generali per l'organizzazione, il funzionamento e la contabilita' degli Enti del SSR, raccordandolo con il sistema informativo regionale	Aziende del SSR
Migliorare la gestione delle politiche di risk management e valutazione rischi della sezione e degli enti del SSR	Aziende del SSR, Avvocatura Regionale
Monitoraggio dei costi degli Enti del SSR attraverso i nuovi modelli ministeriali e progetto abf	Aziende del SSR
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Sezione	**Promozione della salute e del benessere**
Mission istituzionale	✓ promuovere i corretti stili di vita e dello sport come leva di benessere e integrazione sociale; ✓ promuovere iniziative di educazione e sicurezza alimentare, prevenzione e sanità pubblica; ✓ attuare programmi di screening oncologici e campagne per la promozione dei determinanti di salute; ✓ curare le iniziative per la salute e il benessere di genere e della famiglia; ✓ promuovere politiche per le responsabilità genitoriali e per la conciliazione; ✓ assolvere alle funzioni del Garante di Genere e promozione delle pari opportunità; ✓ progettare e attuare percorsi per l ' accoglienza e il benessere dei bambini e degli adolescenti; ✓ promuovere le iniziative di contrasto alla violenza e al maltrattamento; - nodo regionale antidiscriminazione; ✓ promuovere la sicurezza alimentare e salute degli animali.

Obiettivi	*Stakeholders*
Migliorare i piani dietetici nutrizionali offerti agli ospiti delle strutture residenziali	AA.SS.LL., Strutture Sociosanitarie

Migliorare l'adeguatezza dell'utilizzo del farmaco veterinario ai fini del contrasto dell'antimicrobico resistenza	AA.SS.LL., Allevamenti, Depositi Farmaci, Veterinari
Promuovere i corretti stili di vita nella popolazione scolastica in Puglia	AA.SS.LL., OER – ARESS, USR, EE.LL
Riduzione delle povertà educative e miglioramento della comunicazione di genere	EE.LL, USR, Università
Promozione della pratica sportiva in favore degli studenti disabili	U.S.R. Puglia, Università di Foggia. C.I.P. Puglia
Migliorare i processi di liquidazione delle istanze di contributo	A.S.D. Società Sportive Dilettantistiche, Parrocchie, Comitati sportivi (CONI-CIP), Federazioni, U.S.R. Puglia, CIP Puglia, CONI Puglia, EE.LL

Sezione	**Risorse Strumentali e Tecnologiche (RST)**
Mission istituzionale	✓ promuovere lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità; ✓ gestire e monitorare (incluse le politiche di HTA) i farmaci e i dispositivi medici e dei relativi canali logistici; ✓ gestire e innovare le infrastrutture informative e digitali del settore salute; - ✓ gestire e monitorare (incluse le politiche di HTA) le tecnologie elettromedicali; ✓ monitorare gli investimenti sanitari in conto capitale; ✓ gestire il marketing di acquisto e supporta il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute.
Obiettivi	*Stakeholders*

Adeguare infrastrutturale degli ospedali con impiego risorse Patto per la Puglia (FSC 2014/2020)	Aziende ed Enti del SSR
Potenziare la dotazione tecnologica della sanità territoriale attraverso azioni 9.12 POR Puglia 2014/2020	Aziende ed Enti del SSR
Incrementare il numero di documenti sanitari nel fascicolo sanitario elettronico attivati	Aziende ed Enti del SSR, Innovapuglia S.p.A.
Incrementare il numero di CUP aziendali integrati nel sistema CUP regionale di prenotazione delle prestazioni specialistiche	Enti del SSR, Innovapuglia S.p.A.
Potenziare la centralizzazione degli acquisti	Aziende ed Enti del SSR, Soggetto Aggregatore
Incrementare l'utilizzo dei farmaci biosimilari a livello regionale	Aziende ed Enti del SSR
Rafforzare strumenti di monitoraggio della spesa farmaceutica/dispositivi	Aziende ed Enti del SSR
Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 - 2022	
Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza	

Siti di interesse e approfondimento

OCSE - Interim Economic Outlook:
https://www.oecd.org/economic-outlook/

FMI - World Economic Outlook (WEO):
https://www.imf.org/en/Publications/WEO

Commissione Europea - Previsioni economiche di primavera 2020
https://ec.europa.eu/italy/news/20200506_previsioni_economiche_di_primavera_2020_it

MEF - DEF 2020:
https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html

ISTAT - Le prospettive per l'economia italiana per il 2020 e 2021
https://www.istat.it/it/archivio/243906

ISTAT - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana:
https://www.istat.it/it/archivio/245342

ISTAT – Conti economici territoriali:
https://www.istat.it/it/archivio/237813

ISTAT - Conti e aggregati economici territoriali:
http://dati.istat.it/

ISTAT – Rapporto Annuale 2020
https://www.istat.it/it/archivio/244848

ISTAT – Stima Preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale
https://www.istat.it/it/archivio/245005

ISTAT – Le esportazioni nelle regioni italiane
https://www.istat.it/it/archivio/244232

ISTAT - Bes:
https://www.istat.it/it/archivio/236714

Agenzia Coesione – Dati Conti Pubblici Territoriali (CPT):
http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/

Dati e news socio-economiche sulla Puglia
http://old.regione.puglia.it/web/ufficiostatistico

PSR 2014-2020:
http://svilupporurale.regione.puglia.it/
http://psr.regione.puglia.it/psr-puglia-2014-2020

Banca d'Italia – Bollettino economico n.3/2020:
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2020-3/index.html

Banca d'Italia – Rapporto annuale n.16 - L'economia della Puglia
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0016/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102

SVIMEZ – Previsioni Nord-Sud ed effetti Decreti Governo
http://lnx.svimez.info/svimez/svimez-previsioni-nord-sud-ed-effetti-decreti-governo/

POR Puglia FESR FSE 2014-2020:
http://por.regione.puglia.it/

Risorse forestali e naturali:
http://foreste.regione.puglia.it/

Emergenza Xylella:
http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura

Sistema sanitario pugliese:
https://www.sanita.puglia.it/homepugliasalute

Sistema informativo sanitario territoriale:
https://www.sanita.puglia.it/web/sistema-informativo-sanitario-territoriale

Pari opportunità:
http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/

Politiche sociali:
https://pugliasociale.regione.puglia.it/home

Osservatorio politiche sociali:
https://pugliasociale.regione.puglia.it/osservatorio-sociale-regionale

Programma P.I.P.P.I.:
https://www.minori.it/it/il-programma-pippi

Strategia family friendly:

http://family.regione.puglia.it/

Territorio, mobilità e infrastrutture:
https://www.regione.puglia.it/web/territorio-paesaggio-e-mobilita

A.S.S.E.T. Regione Puglia:
http://asset.regione.puglia.it/

Politiche giovanili:
https://www.regione.puglia.it/web/politiche-giovanili

Lavoro, Formazione Professionale, Energia, Attività Economiche, Artigianali e Commerciali, Insediamenti Produttivi, Cooperazione Istituzionale:
www.sistema.puglia.it

Internazionalizzazione:
http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/

Istruzione:
https://www.dirittoallostudiopuglia.it/

Formazione:
http://formazione.regione.puglia.it/

Ambiente:
http://www.regione.puglia.it/web/ambiente
http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente